

GIUSEPPE VACCARINO

PROLEGOMENI

(seconda edizione)

Vol. III

2000

XVIII

LA SINTASSI

XVIII,1) SINTASSI, MORFOLOGIA E LOGICA

Bisogna distinguere le categorie *morfologiche*, che contemplan le forme dei vari costrutti, dalle *sintattiche*, che invece riguardano i modi come essi vengono tenuti insieme dalle correlazioni. Sono categorie morfologiche anche quelle dei correlatori, ma in quanto essi permettono di correlare, costituiscono l'anello di congiunzione con la sintassi. In generale designo i correlati con le lettere maiuscole "S" (iniziale di "sostantivo"), "V" (iniziale di "verbo") e "G" (corrispondente ad "aggettivo"). Queste sono le categorie sintattiche fondamentali dei correlati. Le "S" oltre che sostantivi possono essere morfologicamente anche pronomi, articoli, verbi all'infinito e perfino correlatori. Ad esempio, la preposizione "a" diviene sintatticamente un correlato "S" in una frase come: "a è una preposizione" in quanto in essa ha il ruolo di soggetto sintattico. E' da precisare che se le "S" morfologicamente possono avere varie forme, sono correlate come se fossero sostantivi ed in particolare come soggetti o complementi. Analogamente le "G" hanno sintatticamente una funzione aggettivale anche se morfologicamente possono avere altre forme.

La sintassi si limita a fornire una caratterizzazione formale dei sintagmi. La decisione sulla compatibilità od incompatibilità dei correlati riguarda invece i significati e deve essere affidata ad una *logica intraproposizionale*, che in effetti è una *logica degli ambiti di compatibilità*. Ad esempio, se diciamo "la penna canta", compito della morfologia è dire che "la" è un articolo inerente al sostantivo "penna" e "canta" è un presente indicativo. Compito della sintassi è fissare che "penna" è soggetto, "canta" è predicato e che intervengono rispettivamente come primo e secondo correlato rispetto al correlatore implicito CR. Per poi dire che il predicato "canta" non si addice al soggetto "penna" bisogna passare dalla sintassi alla considerazione degli ambiti di correlabilità dei correlati, cioè ad una logica. Ad esempio, sul piano di questa logica possiamo dire che la preposizione "a" regge il complemento di termine. In generale tutta la sfera dei *complementi* è di competenza non della sintassi ma della logica. In questo senso l'uso nelle varie lingue delle singole preposizioni deve essere ricondotto alla determinazione dei particolari ambiti che riguardano i correlati e non già i correlatori. Sotto questo profilo deve essere precisato anche in che senso è da intendersi che in una certa lingua la stessa preposizione regge vari complementi. Infatti spesso si ritiene erroneamente che vi siano, ad esempio, differenti preposizioni "a", come quella del complemento di termine, quella del complemento di moto a luogo, ecc. Invece, a mio avviso, sul piano delle operazioni costitutive ogni preposizione si ottiene in un solo modo, a parte i casi di omonimie, che di solito però non si mantengono passando da una lingua ad un'altra. Quel che varia passando da un complemento ad un altro è l'ambito logico dei correlati. Perciò, fissato questo, è talvolta possibile adoperare diversi correlatori per la stessa coppia di correlati, riconducendoli così a sintagmi diversi. Ad esempio, possiamo dire sia "statua di terracotta" che "statua in terracotta", vedendo in modo diverso la correlazione tra la statua

ed il materiale con cui è fatta. Si spiega così, tra l'altro, perché traducendo un sintagma da una lingua ad un'altra può cambiare la preposizione, sebbene sussista una corrispondenza abbastanza univoca tra le preposizioni delle varie lingue dal punto di vista delle loro operazioni costitutive. Ad esempio, all'italiana "a" corrisponde l'inglese "to", ma non tutte le volte che l'italiano adopera "a" si può tradurre in inglese con "to" e viceversa perché cambia la logica dei correlati. Non essendo stata distinta la sintassi dalla logica intraproposizionale spesso si finisce per parlare dei complementi come se comportassero semplicemente una precisazione od una specificazione dei contenuti semantici dei correlatori.

Invece è stata distinta, sia pure con delle incertezze, la sfera della morfologia da quella della sintassi. Già gli antichi differenziavano le *partes orationis* dalle *constructions*. Purtroppo oggi è di moda attaccare la classificazione morfologica introdotta da Aristotele nel *De Interpretatione*, ripresa dai grammatici ellenistici e codificata nell'*Arte Grammaticale* attribuita a Dionisio Trace, cioè quella che distingue verbi, sostantivi, aggettivi, pronomi, avverbi, preposizioni, congiunzioni, articoli ed interiezioni. Invece essa costituisce, a mio avviso, uno dei non numerosi spunti operativi che possiamo ricavare dalla cultura tradizionale, di solito infeudata alla filosofia del conoscere. Quando lo strutturalista cerca le categorie morfologiche nella *facies* sonoro-grafica delle parole invece che nel loro significato, non può trovare alcunché di semanticamente utile. Talvolta dice addirittura che le singole parole non possono avere un significato intrinseco anche perché frequentemente si riscontrano degli omonimi. Sarebbe allora il contesto a fissare quale dei vari significati compete di volta in volta alla parola nel presupposto che si tratti sempre della stessa parola, non rendendosi conto che invece le parole sono diverse. A parte i casi di omonimi totalmente diversi nei significati, si hanno parole diverse anche quando cambia solo la categoria morfologica. Ad esempio, il suono-grafia "remo" può corrispondere sia ad un sostantivo sia al presente indicativo del verbo. In inglese "hand" corrisponde alle parole italiane "mano" e "porgo", ecc. Ma tutto ciò non comporta affatto che le tradizionali categorie grammaticali siano gratuite non risultando univoche per ogni parola del lessico; vuol dire invece che bisogna analizzare le omonimie per individuare i differenti significati, tali perché corrispondono ad operazioni costitutive differenti. Quando gli omonimi sono tali perché appartenenti a differenti categorie grammaticali, la lingua non marca le differenze, ma esse sono presenti nella sfera delle operazioni mentali. Se diciamo, ad esempio, "adoperò il remo", la morfemizzazione è fatta dando la forma sostantivale all'oggetto fisico e non già con la correlazione. Altrimenti si avrebbe la subordinazione della categoria morfologica a quella sintattica corrispondente al complemento oggetto. Se riferendoci alle categorie sintattiche si può talvolta dedurre quali sono le morfologiche non è perché la sintassi determina la morfologia ma perché la presuppone. Perciò può indirettamente evidenziarla, ma non già costituirla. Tra l'altro non si tiene adeguatamente presente che gli affissi riguardano la morfologia quando sono *morfemi*, la sintassi quando invece sono *sintattemi* e la differenza tra i due casi proviene dalle differenti operazioni mentali costitutive (cfr. pag. 98).

La *posizione* assegnata ai correlati nella frase in senso primario è inerente alla sintassi e solo indirettamente può riguardare anche la morfologia, come accade in inglese e in tedesco quando si distingue l'aggettivo dal sostantivo ponendolo prima. Anche in italiano se diciamo, ad esempio, "ricerca interessante", la soluzione posizionale-sintattica indica che a "ricerca" è stata

data la forma di sostantivo e deve averla per poter essere così correlata. Quando diciamo "Carlo ricerca" la posizione di secondo correlato rispetto al sostantivo indica che si tratta morfologicamente di un verbo oltre che sintatticamente di un predicato. Ma non è la funzione sintattica di predicato e di soggetto a costituire le categorie grammaticali del verbo e del sostantivo. La posizione nella frase può essere un indizio della forma che è stata data al correlato, ma non è essa che la dà.

La funzione morfologica indiretta affidata alla posizione, che talvolta ha fatto pensare erroneamente ad un assorbimento della morfologia da parte della sintassi, è particolarmente accentuata in lingue come le cinesi, nelle quali in pratica i morfemi sono assenti. Ad esempio, la parola "ta" non subisce variazioni formali esplicite, cioè isolata non è classificabile in una qualche categoria grammaticale delle nostre lingue. Però inserita in correlazioni, a seconda del posto che le si assegna, corrisponde al nostro aggettivo "grande", al nostro sostantivo "grandezza", al nostro verbo "ingrandire", ecc. Ma ciò non vuol dire affatto che le lingue cinesi siano prive di morfologia e perciò non si possono fare corrispondere allo stesso modello di operazioni mentali a cui si adeguano i parlanti delle nostre. Tutto al più si può dire che la morfologia di queste lingue non si articola con la varietà di morfemi dell'italiano perché i suoi sostantivi ed aggettivi hanno solo una forma neutra. Ad esempio, "ta" per essere correlato come attributo deve aver acquistato la forma di aggettivo. Il fatto che il parlante mentalmente gliela abbia attribuita, senza tuttavia introdurre nel significante un preciso contrassegno, viene indicato dalla posizione dell'attributo. In sostanza così procedendo si applica il principio dell'economia. Le lingue cinesi si avvalgono largamente di esso perché quasi tutte le loro parole sono monosillabiche e quindi di numero limitato. Si trovano perciò nella necessità di dare una funzione semantica primaria anche ai toni. Comunque devono fermarsi ai temi. Di conseguenza la forma sottintesa non può non essere quella neutra. Le categorie grammaticali risultano allora indirettamente dalla posizione delle parole. Che le lingue cinesi abbiano una morfologia implicita oltre che una sintassi è del resto dimostrato dalla distinzione posta dai grammatici delle loro parole in "vuote" (correlatori) e "piene" e delle piene in "vive" (verbi) e "morte" (nomi).

XVIII,2) CORRELATORI E RETI CORRELAZIONALI

Si ha un *pensiero* quando categorie od osservati vengono collegati metamorfizzandoli ed inserendoli nei correlatori. Perciò in generale esso è da ricondurre ad almeno tre costrutti, di cui quello centrale, cioè il correlatore, ha la funzione di tenere insieme gli altri due. Che poi risulti logico od illogico dipende dall'ottemperare o meno alle regole degli ambiti dei correlati. Ovviamente stiamo adoperando parole come "pensiero", "correlazione", ecc. sul piano metalinguistico. Su quello linguistico hanno un significato riconducibile a formule (cfr. pp. 103, 172 b).

Per definire i vari sintagmi bisogna anzitutto analizzare i possibili modi correlazionali inerenti alla CR, tenendo conto delle forme "V", "S" e "G" dei correlati. Secondo Ceccato si correla in quanto: 1) si introduce un primo correlato, 2) si mantiene e si introduce un correlatore, 3) si mantiene il correlatore e si introduce il secondo correlato mentre si toglie il primo. Si avrebbe così un meccanismo che si svolge con una differenza temporale tra due momenti e perciò si

distingue dalla semplice associazione dei momenti attenzionali. A me sembra invece che nella sfera delle operazioni mentali costitutive non possa essere invocata una differenza temporale, che sarebbe un *prius* destinato a restare indefinito. La funzione di correlare, pertinente a certe categorie, deve derivare semplicemente dalla loro forma. Per altro Ceccato fa intervenire il tempo anche per spiegare il dinamismo dei verbi e distinguerli così dai nomi. Ovviamente non sono d'accordo con lui neanche su questo punto.

A mio avviso il meccanismo della correlazione e quindi del pensiero si spiega appunto semplicemente con il tipico momento ternario di tutti i correlatori, il quale mediante il "-" centrale tiene insieme i correlati indipendentemente costituiti (cfr.pag. 34). Nelle espressioni linguistiche i correlatori corrispondono a preposizioni, congiunzioni, affissi sintattici (sintatemi), ma anche semplicemente a particolari posizioni dei correlati. E' questo il caso della correlazione fatta dalla CR, che appunto perciò chiamo *implicita*. Ad esempio, abbiamo la correlazione del sostantivo con l'aggettivo, sia essa libera sul piano dell'espressione linguistica, come in italiano, o con l'obbligo di premettere l'aggettivo come in inglese e tedesco. Queste lingue si avvalgono di tale accorgimento per facilitare la comprensione a livello della comunicazione, perché a quello profondo della costituzione mentale, per i parlanti di qualsiasi lingua l'aggettivo deve essere aggiunto al sostantivo e quindi introdotto come secondo correlato. Ad esempio, "cane bianco" corrisponde alla correlazione seguente anche per lingue come l'inglese che premettono l'aggettivo ("white dog"):

$$\text{cane}^{\text{CR}}\&\text{bianco} = (\text{cane}^{\text{s}})\text{x}(\text{g}\&\text{bianco}) = \frac{\text{cane}^{\circ} - \circ \text{bianco}}{\Sigma \quad - \quad \Delta} = \frac{\quad}{\text{cane} \quad \text{bianco}}$$

Quest'esempio ci permette di fare una precisazione rispetto a quanto detto circa la necessità che i costituiti abbiano una certa forma morfemica per poter essere correlati in un certo modo. Infatti per poter correlare "cane" con "bianco" ed in generale un sostantivo con un aggettivo, i costrutti devono avere rispettivamente le forme "S" e "G". Se la forma sostantivale è data dalla metamorfizzazione nella "s" e l'aggettivale dall'inserimento nella "g", la correlazione si riconduce semplicemente alla combinazione dei due correlati, essendo "CR=sxg". Questo potrebbe anche essere il motivo per cui in correlazioni del genere non si introducesse una marcatura per il correlatore, quasi che esso non fosse presente. Invece viene in ogni caso costituito perché alla semplice giustapposizione dei correlati a livello linguistico superficiale corrisponde la combinazione dei costrutti da correlare. Per altro l'esempio è semplicemente indicativo perché non tutti i sostantivi sono di metamorfizzazione e non tutti gli aggettivi di inserimento cioè del tipo che abbiamo chiamato avverbiali. A tale proposito è da pensare che la forma aggettivale del presenziato /bianco/, in quanto percepito, sia in effetti "/bianco/^OB" e la categorizzazione "g&/bianco/^OB" sia solo una spiegazione della costituzione della correlazione. Per correlare si effettua semplicemente l'inserimento di "/bianco/^OB" nella CR.

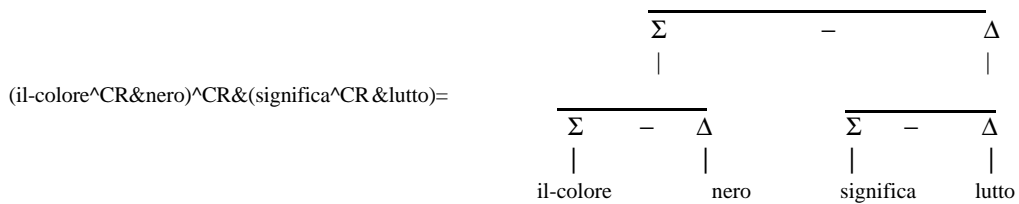
La linguistica tradizionale non solo non si è accorta del *correlatore implicito*, ma spesso ha ritenuto di poter caratterizzare la natura dei correlatori in genere semplicemente considerandoli come "parole vuote" in quanto prive di contenuto. Invece il loro contenuto è dato dalle relative operazioni costitutive. A questo proposito nel Medio Evo, confondendoli con relazioni lo-

giche, come del resto tutt'ora fa la logica simbolica, si parlava nei loro riguardi di *termini sin-categoromatici*.

I correlatori sono di numero ridotto (meno di un centinaio) mentre il numero dei correlati è illimitato essendo sempre possibile costruire nuovi significati sia nella sfera categoriale che in quella osservativa. Tuttavia le parole di cui ci avvaliamo nell'uso corrente sono poche migliaia. Ma con il meccanismo della correlazione è possibile combinarle in un grandissimo numero di modi. Ceccato sottolinea il parallelismo con la musica, nel senso che partendo da poche note, mediante la loro combinazione si passa al mondo delle melodie, che praticamente è senza confine.

I correlatori si possono dividere nei due grandi gruppi degli *intraproposizionali* (p- 121)) e degli *interproposizionali* (p. 118)), che rispettivamente intervengono nella costituzione delle singole proposizioni e nelle correlazioni di più proposizioni in un *periodo*. Del primo tipo sono la CR ed i suoi derivati ottenuti metamorfizzando ed inserendo in essa delle categorie. Come abbiamo visto, sono tali i *casi* delle lingue flessive e le *preposizioni*. I correlatori interproposizionali si ottengono invece con l'operazione di combinazione della CR con altre categorie, cosicché fermo restando il momento "-" centrale, quelli iniziale e finale non vengono arricchiti ma mutati in altri. Alla loro volta i correlatori interproposizionali possono essere distinti in *coordinatori* e *subordinatori*. I primi corrispondono, come i correlatori intraproposizionali, ad un solo correlatore, i secondi a due o più, tra di essi collegati dalla relazione consecutiva di subordinazione.

Ogni correlatore tiene insieme solo due correlati. Quando se ne hanno tre o più, le correlazioni di coppie intervengono come correlati in altre correlazioni sempre binarie. Si passa così a *reti correlazionali*. Ad esempio, la frase : "il colore nero significa lutto" si riconduce alla seguente correlazione implicita che ha come correlati altre due correlazioni implicite:



Indico l'articolo "il" unito con un tratto al sostantivo "colore". Per la sua definizione ed il modo come si lega cfr. § VI,1. Anche le reti correlazionali, come tutti i costrutti mentali, non possono avere un grado di complessità che vada oltre i limiti strutturanti del meccanismo attenzionale. Di conseguenza nella costituzione delle proposizioni ad un certo punto il parlante le chiude e procede coordinando con altre in un periodo od interrompendo il pensiero.

L'analisi delle reti correlazionali permette tra l'altro di eliminare le ambiguità di tipo sintattico (*anfibologie*). Ad esempio: "Carlo lasciò Antonio soddisfatto" è una frase che ha un significato diverso a seconda che "soddisfatto" sia correlato con "Carlo" o con "Antonio". Si hanno appunto due reti diverse sebbene entrambe costituite con l'intervento di tre correlatori impliciti CR. Rappresentando questi correlatori schematicamente, cioè senza indicare i loro momenti, si ha:



Fraasi apparentemente di forma uguale come "quantità di acqua piccola" e "quantità di acqua sporca" (l'esempio è di Ceccato) si riconducono a reti correlazionali diverse. Lasciando per il momento inanalizzata la preposizione "di", si ha appunto:



XVII, 3) PROPOSIZIONI, PERIODI, FRASI

La CR ed i suoi arricchimenti per morfoinserimento di categorie atomiche od elementari che, come abbiamo detto, corrispondono alle "preposizioni" ed ai "casi" delle lingue flessive, intervengono nella costituzione di un *pensiero semplice*, che linguisticamente corrisponde ad un *sintagma* ed in particolare ad una *proposizione*. Invece le congiunzioni, sia di coordinazione che di subordinazione, cioè i correlatori interproposizionali, portano a *pensieri composti* e *pensieri complessi*, i quali linguisticamente si esprimono con *periodi*. Pare che il termine *frase* sia generico nel senso che comprende tanto le proposizioni che i periodi.

E' da precisare in che senso la *proposizione* corrisponde ad un pensiero semplice, indipendentemente dalla sua accettabilità logica. Come diceva Apollonio Discolo, autore della prima sintassi della storia, per aversi una proposizione occorre che tra i correlati ci siano un *soggetto* e un *predicato*. Ovviamente il soggetto sintattico non è da confondere con la "SB=sxv", ma tuttavia è una sorta di sua immagine nel consecutivo. Infatti la SB si ottiene combinando la "sostantività" con la "verbità" e nella proposizione "soggetto" è un costrutto con funzione sintattica "S" a cui segue il predicato con funzione "V".

Il soggetto sintattico può essere anche sottinteso, come nella proposizione italiana monomembra "legge", in cui la desinenza "-e" è un sintatema indicante la correlazione con "egli". I grammatici parlano di "proposizioni ellittiche" quando mancano il soggetto od il predicato. A mio avviso è da ammettere che si abbia sempre un soggetto sottinteso tutte le volte che un verbo isolato è usato in un tempo finito. Si può di conseguenza affermare che tali verbi sono anche dei predicati sul piano sintattico. Essi ovviamente posseggono sempre quella forma (ad esempio, dell'indicativo) che si aggiunge all'infinito presente o passato. I verbi all'infinito perciò non sono predicati in quanto intervengono nelle correlazioni con funzione "S". Ad esempio "leggere il libro" è solo un sintagma, mentre "leggiamo questo libro" è una proposizione con soggetto "noi" e pre-

dicato "leggiamo". Invece della CR può intervenire anche una preposizione. Ad esempio, "statua di marmo" o "leggere con calma" sono sintagmi, mentre "è una bella statua di marmo" o "si raccomanda di leggere con calma" sono proposizioni con soggetti sottintesi od impersonali.

La concezione dei logicisti, rimontante ad Aristotele, secondo cui "proposizione" è la più piccola unità significativa del discorso di cui si può dire se è vera o falsa, proviene dall'errore di ricondurre la lingua (con la sua logica) all'adeguazione con la "realtà" nel senso del raddoppio conoscitivo. A mio avviso una parola isolata come "piove" è una proposizione (proposizione monomembra) non già perché è possibile dire se è vera o falsa guardando fuori, ma in quanto è un predicato correlato con un soggetto impersonale, espresso dal sintattema "-e". Lingue come la tedesca richiedono invece che il soggetto sia esplicitato, dicendo "es regnet". Se si effettua una interrogazione, come "piove?" od un'esclamazione come "piove!" intervengono, come vedremo, specifici subordinatori corrispondenti agli ideogrammi "?" e "!" Segue che, poiché i subordinatori sono congiunzioni, in casi del genere si deve parlare di "periodi" piuttosto che di proposizioni. Si tratta infatti di forme ellittiche di espressioni più complesse, come: "ti domando se hai guardato fuori per vedere se piove".

E' da decidere se con *periodo* si intende una congiunzione solo di proposizioni od anche di sintagmi e proposizioni o di soli sintagmi. Credo si debba ammettere che almeno uno dei correlati debba essere una proposizione, sia pure ellittica. Perciò una frase come "cani e gatti" non è un periodo ma solo un sintagma. Una frase come "vidi un cane ed un gatto" è una proposizione in cui figura come complemento oggetto la congiunzione "un cane e un gatto". In casi del genere, cioè quando la congiunzione è interna alla proposizione, dico che si ha un *pensiero complesso*. Se si dicesse invece "vidi un cane" si avrebbe un *pensiero semplice*. E' anche possibile che si abbia la congiunzione di più proposizioni, che cioè le proposizioni siano interne alla congiunzione come quando si dice: "vedo un cane e vedo un gatto". Dico allora che si ha un *pensiero composto*, il quale sintatticamente corrisponde ad un periodo. Anche i pensieri complessi devono essere considerati come periodi, essendo trasformabili in pensieri composti equivalenti. Ad esempio, "vidi un cane e un gatto" è equivalente a "vidi un cane e vidi un gatto".

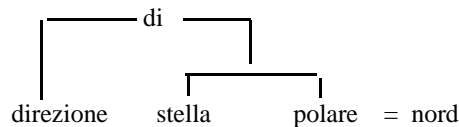
XVIII,4) ANALOGIE E PERIFRASI

Non porta ad alcun plus-significato di tipo relazionale quanto può essere ricondotto ad analogie tra frasi differenti, ma considerabili equivalenti. In casi del genere si commette spesso l'errore di ritenere che una delle frasi sia più importante perché corrispondente al pensiero "reale", ad esempio alla "struttura profonda" innata nel senso di Chomsky. Secondo questa tesi una struttura superficiale, da essere privilegiata, corrisponde direttamente alla profonda, ma altresì possono corrispondere indirettamente a questa diverse altre strutture superficiali, corrispondenti a trasformazioni essenzialmente formali. A questo proposito bisogna anzitutto dire che l'"innatismo" della struttura profonda è una filiazione del tradizionale raddoppio conoscitivo della filosofia.. Si ha semplicemente che innanzi ad una certa situazione fisica o psichica possono essere effettuate differenti operazioni mentali alle quali corrispondono differenti espressioni linguistiche. Ad

esempio, il pensiero sottostante alla frase "Carlo legge il libro" è costituito in modo diverso da quello corrispondente alla "il libro è letto da Carlo", anche se dal punto di vista della comunicazione sono equivalenti e perciò possono essere formulate presso che indifferentemente l'una o l'altra. Le analogie semantiche si hanno in quanto possono essere adoperati correlati e reti correlazionali diverse per descrivere una certa situazione, ad esempio, da parte di più persone che la osservano e parlano insieme o dalla stessa persona in momenti diversi.

A parte l'equivoco dell' innatismo la tesi di cui sopra deve essere respinta per altri motivi, i principali dei quali sono: 1) ogni costrutto o correlazione di costrutti ha il suo significato univoco, che in quanto tale si distingue da quello di altri costrutti o correlazioni considerabili analoghe; 2) nessuna di queste soluzioni ha un privilegio genetico perché tutte le soluzioni prospettate con i significanti hanno un corrispettivo mentale, in questo senso "profondo", che non è "innato", ma costituito con operazioni mentali. Ad esempio, sbaglia E.C.Bendis quando ritiene di poter spiegare il verbo "avere" riconducendolo al verbo "essere" nel senso che dicendo "Carlo ha un libro" il vero significato, cioè quello "profondo", sarebbe: "qualcosa è un libro di Carlo". Non si capisce proprio perché debba essere primario "essere" rispetto ad "avere" (e non magari viceversa), a meno che non ci si dichiari seguaci di una filosofia di tipo eleatico.

Un caso particolare di analogia semantica è quello in cui si pone l'equivalenza di una correlazione o rete correlazionale con una singola parola, il cui contenuto sia definito o definibile indipendentemente come categoria od oggetto fisico. In questo caso la parola viene ricondotta ad una *perifrasi*. Ad esempio:



Non mi pare che in casi del genere si possa parlare di una definizione. Infatti questa deve costituire il significato del *definiendum* mediante un confronto (cfr. § XV,3). Ora si ha solo un'equivalenza che non introduce affatto in modo univoco il significato di "nord" con questa correlazione, perché si potrebbero adoperare frasi totalmente diverse come "la direzione dell'ago della bussola". In effetti perifrasi del genere sono da accostare alla riconduzione di un termine ad un preteso sinonimo e, come abbiamo detto, non si hanno mai parole effettivamente tali. Quando si parla di "sinonimi" si ammette tuttavia una equivalenza di contenuto ai fini dell'informazione che si vuol dare. Analogamente la *perifrasi* è una circonlocuzione di parole a cui si ricorre per esprimere un significato per il quale la lingua dispone indipendentemente di una parola o di un'espressione più breve.

Spesso le relazioni consecutive di tipo naturalistico danno un arricchimento del significato dei singoli osservati ricondotti semplicemente al funzionamento degli organi sensori. La distinzione del caso in cui si ha un plus-significato relazionale da quello in cui la relazione porta solo ad un'equivalenza per analogia o tramite una perifrasi, dipende in sostanza da ciò che il parlante-pensante (spesso nelle vesti di uomo di scienza) ricava dalla correlazione. Nell'esempio fatto sopra la questione del plus-significato si ricondurrebbe al poter porre o meno una connessione

consecutiva naturalistica tra "stella polare" ed "ago calamitato". Se si potesse dire "la stella polare attira l'ago calamitato", la direzione assunta dall'ago diverrebbe il sostrato su cui si impianta questa relazione, che perciò verrebbe ad interferire con il significato di "nord". Ma la scienza non ha posto alcuna connessione del genere, non ha attribuito alla stella polare un requisito non posseduto dalle altre, per la quale solo essa attirerebbe l'ago calamitato. Si è invece parlato di un "polo magnetico" che attira l'ago, deducendo che la stella polare si vede nella stessa direzione solo accidentalmente. Si può perciò attribuire al "nord" un significato relazionale connesso con la direzione del polo magnetico, arricchendo il suo significato dell'uso corrente.

Può anche accadere che si abbiano due perifrasi diverse che ad un certo punto la scienza consideri non equivalenti ma coincidenti non perché comportino una relazione, bensì perché si assumono come indicazioni dello stesso designato. Ad esempio:



Presumibilmente già i babilonesi affermarono che entrambe le correlazioni si riferiscono allo stesso astro, quello che oggi chiamiamo "pianeta Venere". Così a tale pianeta si aggiunge un plus di significato, che si rende ancora più ricco ricavandolo come conseguenza della relazione che ha con il sole e la terra, per la quale risulta visibile solo il mattino o la sera. Si tratta in tutti i casi di proprietà della cosa fisica "Venere", che concorrono a costituire il suo significato come oggetto fisico.

Parliamo di *parafrasi* quando un significato, indicabile anche con una sola parola o una breve frase, viene descritto in una forma più ampia. Ad esempio, è tale la frase "la madre genera il figlio" in quanto volta a descrivere il riferimento reciproco di "madre" e "figlio" come termini relativi (cfr.pag. 168 b),

XVIII,5) LE PAROLE COMPOSTE

E' possibile che un'intera correlazione si possa fare corrispondere a una sola parola. A tale scopo basta darle una forma, ad esempio sostantivale, in modo da ulteriormente morfemizzarla come un qualsiasi costrutto. La nuova forma dà carattere unitario a correlati più correlatore onde il tutto può essere semantizzato con una sola parola. In casi del genere spesso vengono proposte delle *parole composte*. Ad esempio, "capostazione" equivale alla proposizione "capo della stazione" metamorfizzata in "s" e non già ad un costrutto come potrebbe essere "stazione & capo". Cioè:

(capo ^ di & stazione)^s = capostazione

A differenza delle perifrasi, che richiedono solo un'equivalenza, ora si passa ad un costrutto. Così si spiega come nella stessa situazione in una lingua si può ricorrere ad una correlazione (ad esempio, in italiano "macchina da scrivere"), in un'altra ad una parola composta (in inglese

"typewriter"). Ma anche in seno alla stessa lingua si possono avere concomitaneamente entrambe le soluzioni (ad esempio, "anzi tutto" ed "anzitutto"). Si spiega così anche come nelle cosiddette lingue polisintetiche (ad esempio l'eschimese) si possono avere parole corrispondenti ad un'intera proposizione italiana, cioè conglobanti anche un soggetto ed un predicato. Quando le parole composte intervengono in lingue di tipo analitico hanno invece una funzione essenzialmente morfemica. Ad esempio, nel vietnamita non vi sono morfemi, ma parole associate con altre, che indicano una variazione formale. Sarebbe come dire che all'italiano "separa(tore)=(AS)11 separato^SB" (p. 112 b) nel vietnamita corrisponde una parola composta tipo "separatosoggetto". Mentre nelle lingue polisintetiche le parole composte coincidono con le nostre perifrasi, in quelle analitiche danno un contenuto nuovo alla associazione di più temi. Ad esempio, all'italiano "imperatore" in cinese corrisponde una parola composta traducibile come "figlio del cielo". Il parlante italiano pensa magari ad una metafora adulatoria, ma in cinese la parola semantizza direttamente un preciso significato allo stesso modo di come avviene in italiano con "pomodoro", cioè si prescinde dal significato delle parole componenti. A questo proposito ricordiamo un gioco di parole inglese derivante dalla parola composta "blackbird" =merlo", in cui "black = nero" e "bird=uccello": "not every black bird is a blackbird".

E' verosimile che in molti casi sul piano diacronico per le parole composte si sia avuta in partenza un'espressione metaforica, ma successivamente essa si è persa. Se la metafora è ancora latente in parole come "pomodoro" (frutto dal colore dell'oro), è certamente scomparsa in "pontefice", che proviene dal latino "pontifex", parola che in tempi antichissimi era adoperata per indicare il custode del ponte gettato sul Tevere nel luogo in cui un po' per volta si formò la città di Roma. E' anche da tenere presente che le parole cinesi isolate, di solito monosillabiche, possono avere un gran numero di significati anche eterogenei; ma quando intervengono in parole composte, di essi si assume solo quello che viene collegato con gli altri costituenti.

Tra le lingue europee quella che forse maggiormente si avvale di parole composte è la tedesca, che talvolta ne propone di lunghissime; ma le associazioni sono solo di sostantivi ed aggettivi, cioè non si ha polisintetismo. L'italiano pone un legame più stretto quando vengono associati due sostantivi dello stesso genere: allora al plurale cambia solo la desinenza della seconda parola (ad esempio, "pomodori"). Se si associano due sostantivi di genere diverso si dà la forma del plurale solo al primo (ad esempio, "capistazione"), se l'associazione è di un sostantivo con un aggettivo si pluralizzano entrambi (ad esempio, "le mezzenotti"); se di due verbi o di un verbo ed un sostantivo di solito restano entrambi invariati (ad esempio, "i portacenere")

XVIII,6) LE PREPOSIZIONI.

Le preposizioni vengono distinte dalla grammatica in *proprie* ed *improprie*. Le improprie sono collegate con avverbi e talvolta con participi. Ad esempio, nella frase "venne durante la giornata", la parola "durante" non è il participio presente di "durare" ma un correlatore. Le preposizioni proprie in tutte le lingue sono semiparole assai corte (spesso monosillabiche) ed indeclinabili, come le italiane "di", "da", "con", ecc. Ma spesso si associano con avverbi mutando questi in preposizioni improprie (ad esempio, "invece di", "insieme con", ecc.). Le declinazioni in-

tervengono per i correlati in quanto servono per indicare la loro collocazione nelle correlazioni. L'indeclinabilità delle preposizioni è perciò un'immediata conseguenza della loro funzione di correlatori. Certi participi francesi come "compris", "vu", ecc. quando vengono usati come preposizioni diventano indeclinabili, cioè non hanno più una concordanza con il sostantivo adiacente. E' da respingere l'opinione dei linguisti strutturalisti che ritengono irrilevante l'indeclinabilità delle preposizioni, notando che tale requisito è posseduto anche dalle interiezioni. Essi si trovano in difficoltà anche perché, in definitiva, non se la sentono di introdurre una classe di "indeclinabili" di cui facciano parte alla stessa stregua preposizioni ed interiezioni, come tuttavia dovrebbe essere per coerenza con il loro dogma che bisogna limitarsi alla considerazione della morfologia dei significanti indipendentemente dai significati.

Si ritiene che nell'originaria lingua indoeuropea vi fossero solo le flessioni corrispondenti ai casi. Poi si aggiunsero le preposizioni che a lungo furono però usate solo concomitemente con essi. In russo quando si adoperano preposizioni si ricorre al particolare caso "prepositivo". In greco ed in latino troviamo insieme preposizioni e casi, di solito associati secondo particolari criteri, cosicché si hanno preposizioni che reggono un solo caso, due casi ed in greco anche tre. In latino possono essere accompagnati da preposizioni il genitivo, il dativo, l'accusativo e l'ablativo. Le preposizioni "in", "sub" e "super" possono reggere tanto l'accusativo che l'ablativo. Sono solo con l'ablativo "a", "ab", "e", "ex" e "cum"; solo con l'accusativo "ob", "propter", "ad", "per", "ante" e "post". La comparsa delle preposizioni rese un po' per volta pleonastico l'uso dei casi, che finirono per scomparire nelle lingue romanze. Ad esempio, il fatto che si usasse "a" ed insieme l'ablativo, rendeva inutile l'ablativo. L'uso concomitante di casi e preposizioni si mantenne invece nelle lingue baltiche, ritenute le più vicine al modello originario, ed anche in tedesco.

Normalmente le preposizioni sono poste nella frase prima del secondo correlato ed in tal modo viene evidenziata la funzione di tenere insieme, corrispondente anche al loro nome (greco: "prothesis", latino: "praepositio"). Il tedesco usa oltre al termine analogo "Vorwort", anche "Verhältniswort", che indica la funzione correlatrice. Si parla di "posposizione" quando si adotta la soluzione inversa, in definitiva metaforica, di porre tali correlatori dopo il secondo correlato (in turco, giapponese, ecc.).

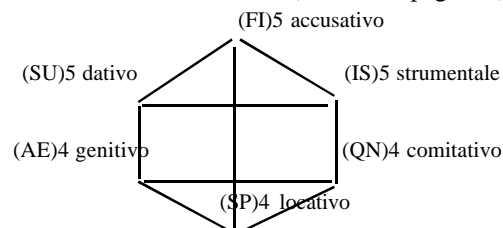
Le preposizioni devono ovviamente essere distinte dai prefissi, anche se talvolta troviamo lo stesso significante nel duplice ruolo. Ad esempio, in inglese sono presenti la preposizione "under" ("sotto") ed anche un prefisso, come in "understand", per indicare che significato è ciò che sta sotto, cioè l'italiano "capire". In casi del genere spesso il prefisso è collegato con un aggettivo avverbiale dal quale proviene parallelamente al correlatore. Così dall'avverbio italiano "sotto" (ad esempio, in "c'è sotto qualcosa") provengono tanto la preposizione omonima (ad esempio, "passarono sotto il ponte") che il prefisso (ad esempio, "sottoscala"). Talvolta si cambia leggermente l'ortografia nel caso del prefisso per distinguerlo. Ad esempio, in francese troviamo il prefisso "pro-" parallelo alla preposizione "pour". In certi casi il prefisso diviene parte integrante della parola nel senso che la sua presenza provoca un cambiamento radicale del significato. Ad esempio, si hanno /fine/ e /confine/. Tuttavia è da ammettersi che anche in questi casi si abbia sempre una dipendenza semantica anche se non determinata dal significato

proprio del prefisso. Non credo appunto che per ottenere "confine" sia da aggiungere a /fine/ il significato di "con", essendo presumibilmente: "SU&FI= s^(FI)10 termine= confine" (cfr. p.106).

Ha interesse solo storico-diacronico che alcune preposizioni possano etimologicamente corrispondere alla combinazione di altre. Ad esempio, l'inglese "into" corrisponde ad "in+to", la tedesca "gegenüber" a "gegen+ über". Infatti è da ritenere che i correlatori di questo tipo abbiano una loro struttura precipua indipendente da quella dei costituenti lessicali, sebbene il loro significato possa avere un'analogia con quello risultante dalla loro associazione. Del resto una combinazione puramente etimologica conducente ad un correlatore può aver luogo anche tra una preposizione ed un parola di diversa natura, anzi perfino tra più parole che isolatamente non sono preposizioni. In casi del genere la struttura del correlatore può essere largamente indipendente dall'etimologia. Ad esempio, si è in questo caso con l'italiano "non-ostante", con i francesi "par-mi" e "mal-gré", con gli inglesi "be-low", "be-side", ecc. Come dicevamo, bisogna anche distinguere i correlatori da eventuali omonimi. Così in italiano abbiamo la preposizione "durante", che è omonima del participio presente del verbo "durare", abbiamo "rasente", omonimo con il pseudoparticipio presente del verbo "rasentare". L'omonimia si può avere anche con sostantivi (ad esempio, in tedesco "kraft").

XVIII, 7) LE PREPOSIZIONI SEMPLICI

Come abbiamo accennato , hanno un significato particolare le categorie canoniche che si riconducono alle mediazioni nell'ambito della CR. Si tratta infatti di correlatori e precisamente di quelli che corrispondono alle *preposizioni semplici*. Anzitutto è da dire che esse hanno un significato più ampio di quello inerente al loro impiego per correlati fisici. Perciò deve essere abbandonata la concezione tradizionale che, ad esempio, "a" indichi in senso primario il moto a luogo, "da" il moto da luogo, "in" lo stato in luogo, "per" la causa in situazioni fisiche, ecc. Un eventuale significato cinematico, statico, causale, ecc. è da cercare nei correlati e non già nei correlatori. Il pregiudizio fiscalista ha fatto pensare già allo Scaligero che primario debba essere un significato inerente al moto, alla quiete, ecc., che poi può essere ampliato in un "uso figurato". A mio avviso viceversa in frasi come "scarpa a punta", "dormire per terra", "tenere da conto", ecc. interviene il significato primario delle preposizioni derivante dalle loro operazioni costitutive, che non ha nulla a che fare con il moto a luogo, la dipendenza causale, il moto da luogo. Le preposizioni elementari, cioè le proprie, sono riepilogate nella seguente tabella standard, corrispondente all'ambito dialettico di mediazione della CR (cfr. § XI,9, pag.25 b):



(dCR)vv=FIxSP=v^CR&v =(FI)5 accusativo&v =v^(SP)4 locativo IN	(dCR)vs=FIxAE=v^CR&s =(FI)5 accusativo &s =v^(AE)4 genitivo DA di agente	(dCR)vg=FIxQN=v^CR&g =(FI)5 accusativo &g =v^(QN)4 comitativo A
(dCR)sv=SUxSP=s^CR&v =(SU)5 dativo &v =s^(SP)4 locativo DA di provenienza	(dCR)ss=SUxAE=s^CR&s =(SU)5 dativo &s s^(AE)4 genitivo DI	(dCR)sg=SUxQN=s^CR&g =(SU)5 dativo &g =s^(QN)4 comitativo CON comitativo
(dCR)gv=ISxSP=g^CR&v =(IS)5 strumentale &v =g^(SP)4 locativo PER	(dCR)gs=ISxAE=g^CR&s =(IS)5 strumentale &s =g^(AE)4 genitivo CON strumentale	(dCR)gg=ISxQN=g^CR&g =(IS)5 strumentale&g =g^(QN)4 comitativo TRA

Tutte queste categorie hanno la forma implicita del correlatore, cioè:

$$(K_1 \wedge s) \times (g \& K_2) = \overline{K_1} \circ - \circ \overline{K_2}$$

Lungo la diagonale principale da sinistra a destra troviamo le categorie omogenee. Ritengo che la preposizione "in" sia da considerare come una concomitanza dinamica dell'accusativo con il locativo. Corrisponde al locativo di stato ed è presente a livello del significato in tutte le lingue indoeuropee. Il riferimento allo "stato" dipende dalla presenza delle due "v" per lo stesso motivo per cui questo viene collegato con la (dV)vv /essere/; cioè è da ricondurre non alla quiete ma ad una dinamicità che persiste senza mutamenti. Perciò spesso lo "stato in luogo" viene associato con il "moto in luogo chiuso".

Nella preposizione SUxAE il correlato corrispondente alla /sostanza/ si mantiene presente, fungendo da supporto ad un secondo, corrispondente ad AE che si aggiunge senza mutarlo, cioè specificandolo. La categoria equivale alla mediazione dialettica del dativo con il genitivo. Quando si dice, ad esempio, "statua di marmo" si parte da "statua" e si introduce una aggiunta che lascia uguale ciò che si intende per "statua". Si dice perciò che "di" regge il complemento di specificazione. Il latino si limita ad usare il caso genitivo. Però non ammette che si possa dire semplicemente "statua marmoris". Impone infatti la presenza di un aggettivo. Direbbe, ad esempio, "statua albi marmoris". Quando si limita a dire che la statua è di marmo pensa non ad una sua specificazione ma alla materia con cui è fabbricata e da cui perciò proviene, ricorrendo all'ablativo con le preposizioni "e" od "ex" (dice, ad esempio: "statua ex marmore"). Interviene così il correlatore corrispondente al "da di provenienza": L'inglese si avvale tanto della preposizione "of", corrispondente all'italiana "di", che del genitivo (genitivo sassone), ma non indifferentemente. Usa infatti il genitivo solo per attribuire qualità a persone o per indicare particolari specificazioni spaziali, temporali o di peso.

Il significato della preposizione "tra", che non credo distinguibile da "fra", corrisponde presumibilmente al correlatore (dCR)gg in quanto è doppiamente aggiuntivo nel senso che indica ciò che segue qualcosa e precede altro, essendo congiunto con entrambi (ad esempio, "è tra

l'incudine ed il martello"). Il correlatore corrisponde alla categoria canonica ISxQN, in cui sono compresenti lo strumentale ed il comitativo. Lingue come l'inglese e la tedesca distinguono il "tra due" (rispettivamente "between" e "zwischen") dal "tra molti" (rispettivamente "among" ed "unter"). Presumibilmente nell'un caso si metamorfizza il /duale/, nell'altro il /plurale/:

$$\begin{aligned}
 \text{DL}^\wedge (\text{ISxQN}) &= \overline{\overline{\overline{\Delta \Delta \Delta}} \circ - \circ - \overline{\Delta}} = \text{BETWEEN, ZWISCHEN} \\
 \text{PL}^\wedge (\text{ISxQN}) &= \overline{\overline{\overline{\Sigma \Sigma - \Delta}} \circ - \circ - \overline{\Delta}} = \text{AMONG, UNTER}
 \end{aligned}$$

Il "con comitativo" corrisponde al correlatore che associa una "s" con una "g", cioè alla SUxQN, categoria in cui si mediano il dativo ed il comitativo. In italiano questa preposizione, presente in frasi come "uscì con gli amici", non viene distinta a livello linguistico superficiale dal "con strumentale", presente in frasi tipo "lo fece con le mani". Si tratta in effetti di due diversi correlatori, come viene sottolineato da molte lingue. Ritengo che mentre quello comitativo è aggiuntivo rispetto ad un precedente costituito, lo strumentale è aggiuntivo in partenza e separativo alla fine, cioè corrisponde a ISxAE. Il latino usa rispettivamente il "cum" con l'ablativo e l'ablativo semplice. Diverso ragionamento fa il greco, che riconduce lo strumentale al dativo. Il francese distingue il "con comitativo" ("avec") dallo strumentale ("par") e così pure l'inglese, che li indica rispettivamente con "with" e "by", nonché il tedesco ("mit" e "durch"). Ma se l'italiano non distingue i due "con", il francese e l'inglese, usando rispettivamente "par" e "by" non distinguono il "con strumentale" dal "da di agente".

Ritengo che la preposizione "a" corrisponda alla CR in cui è metamorfizzata la "v" ed inserita la "g", cioè alla categoria canonica FlxQN. Infatti con essa si passa dal dinamismo della "v" ad una situazione aggiuntivo-congiuntiva. Perciò si adopera per il complemento di moto a luogo, ma anche in proposizioni tipo "diede il libro a Carlo" (complemento di termine), "canta a sguarciagola", "preferisce le scarpe a punta" (complemento di modo), ecc. A mio avviso per quel che riguarda il correlatore non c'è alcuna differenza tra frasi come "Carlo va a Londra" e "Carlo va a cavallo". Il fatto che nel secondo caso si possa dire anche "Carlo cavalca" mentre nel primo non si ha un corrispettivo tipo "Carlo londineggia", non richiede affatto che si debba pensare alla "trasformazione" in una struttura superficiale partendo da una mitica "struttura profonda" nel senso di Chomsky. La preposizione "a", si riferisce in tutti i casi a situazioni in cui si pensa ad un passaggio "v" che porta un'aggiunta "g". Ad essa corrisponde in tedesco "zu" con il dativo, in latino "ad" con l'accusativo, in inglese "to" per le situazioni dinamiche ed "at" per le statiche (ad esempio, "to be at home"). Il latino esprime il cosiddetto "complemento di termine", che in italiano richiede l'uso della preposizione "a", con il semplice dativo; adopera "ad" nel senso cinematico di "moto a luogo". Se invece la "g" si metamorfizza nella CR e si inserisce la "v" si ha il correlatore ISxSP, che a mio avviso corrisponde alla preposizione italiana "per". Si tratta del mezzo per spazializzare, da essere inteso nel senso più ampio, cioè come passaggio che si svolge mantenendo una congiunzione con la partenza. Se si disgiungesse si sarebbe nel caso del "da di provenienza". Quando si dice che "per" regge complementi come quelli di "moto a luogo", "moto per luogo",

"causa", "scopo", "tempo", "prezzo", ecc., si attribuisce sempre ai correlati di essere in partenza congiunti in qualche modo per passare poi ad una situazione dinamica. Si pensi alla differenza tra "siede a terra" e "siede per terra". Nel primo caso si allude al passaggio dinamico di chi, prima in piedi, si mette a sedere congiungendosi così con la terra; nel secondo si parte dalla situazione in cui qualcuno è aderente con la terra e continua ad esserlo svolgimentalmente. Credo che questa analisi sia da preferirsi a quella proposta da Ceccato, secondo la quale nel primo caso si ha il contatto in un solo punto, nel secondo in più punti. Al "per" italiano corrispondono le preposizioni latine "ob" e "per" (con l'accusativo), la francese "pour", l'inglese "for", la tedesca "für" (con l'accusativo).

Il "da di provenienza" corrisponde alla $SUxSP$, vale a dire alla disgiunzione "s" con un prosieguo dinamico "v". Questo è il significato della preposizione in frasi come "il treno viene da Roma", "l'italiano proviene dal latino", ecc. Invece il "da di agente" corrisponde al correlatore

$FixAE$, nel quale in partenza si ha la "v" ed in prosieguo la "s" mediante lo svolgimento di un'azione che porta a qualcosa. Il "da di provenienza" è espresso dalle preposizioni latine "e" ed "ex", dalla tedesca "aus", ecc. Per il "da di agente" il latino usa le preposizioni "a" od "ab" con l'ablativo; il tedesco la preposizione "von" con il dativo quando si tratta di persone, "durch" con l'accusativo quando di cose.

XVIII, 8) LE PREPOSIZIONI SUPERIORI

Si ottengono le preposizioni improprie, che però preferisco chiamare *superiori*, inserendo nel secondo momento della CR una categoria elementare. Perciò le troviamo in corrispondenza di queste 26 categorie. Come abbiamo detto, nella loro costituzione giocano un ruolo importante gli avverbi (K)12 perché l'inserimento "CR&K" coincide con la combinazione "sx(K)12". Pertanto le preposizioni superiori hanno spesso la forma:

$$\overline{CR\&Ke} = \overline{sx(Ke)12} = \overline{\Sigma - \circ Ke} = \text{PREPOSIZIONI SUPERIORI}$$

Se si vuole spiegare come esse sono legate con i casi bisogna arricchire la formula metamorfizzando una categoria atomica nella CR od inserendola prima della Ke. Si hanno allora:

$$\begin{aligned} v^{\wedge}CR\&Ke &= Fix(K)12 = \text{accusativo \& Ke} \\ s^{\wedge}CR\&Ke &= SUx(K)12 = \text{dativo \& Ke} \\ g^{\wedge}CR\&Ke &= ISx(K)12 \text{ strumentale \& Ke} \\ (CR\&v)\&Ke &= (SP)4 \text{ locativo \& Ke} \\ (CR\&s)\&Ke &= (AE)4 \text{ genitivo \& Ke} \\ (CR\&g)\&Ke &= (QN)4 \text{ comitativo \& Ke} \end{aligned}$$

Per le preposizioni che reggono il locativo, il genitivo ed il comitativo non si ha l'intervento della (K)12, cioè dell'aggettivo avverbiale che si trasforma in preposizione. Invece negli altri tre casi tale categoria è presente nella combinazione.

Anche per le preposizioni superiori bisogna distinguere la soluzione presente in lingue in cui intervengono isolate, da quella delle lingue in cui sono associate con casi. Ad esempio, la

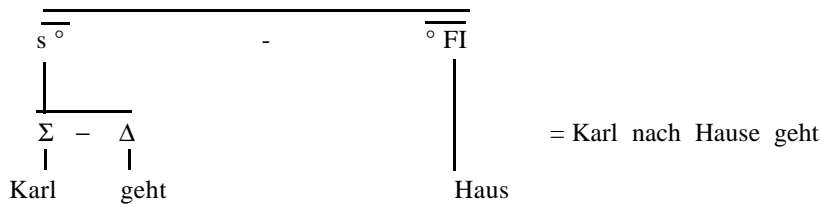
frase italiana "Carlo va a casa" corrisponde alla tedesca "Karl nach Hause geht". Cioè in luogo della preposizione italiana "a", alla quale dal punto di vista morfologico corrisponderebbe la tedesca "zu", il parlante tedesco adopera "nach", morfologicamente corrispondente all'italiana "dopo", facendo il ragionamento che "andando" arriverà "dopo a casa". Inoltre "nach" regge il dativo. L'italiano usa "dopo" sia come aggettivo avverbiale, cioè come significato della (FI)12= g&FI", che come preposizione, cioè come:

$$\text{CR\&FI} = \text{sx(FI)12} = \overline{\Sigma - \circ \text{FI}} = \text{DOPO preposizione}$$

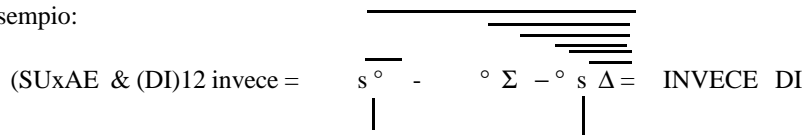
Il tedesco usa "nach" solo come preposizione, essendo "nachher" il corrispondente aggettivo avverbiale, e la collega con il dativo; cioè è:

$$(s^{\wedge}\text{CR})\text{x(FI)12} = (\text{SU})5 \text{ dativo } \&\text{FI} = \text{NACH con il dativo}$$

Il dativo viene espresso aggiungendo ad "Haus" il sintatema "-e", cioè indicando il correlato come "Hause". E' da ammettere invece che a livello mentale sia il correlatore ad indicare la differenza con la metamorfizzazione iniziale nella "s" della CR. Cioè la rete correlazionale è:



In lingue come l'italiana spesso la preposizione superiore, proveniente dall'aggettivo avverbiale, è accompagnata da una preposizione semplice. Allora l'aggettivo avverbiale si inserisce in essa. Ad esempio:



E' diffusa l'opinione che originariamente tutte le preposizioni fossero avverbi perché spesso il contenuto semantico non muta se si sostituisce una preposizione (anche elementare) con un avverbio. Ad esempio, "studia con diligenza" corrisponde a "studia diligentemente". Di conseguenza si ammette che originariamente il ruolo oggi attribuito alle preposizioni fosse assolto semplicemente dai casi.

Elenchiamo le preposizioni superiori presenti in italiano in corrispondenza dei relativi aggettivi avverbiali:

- | | |
|-------------------|-----------------------------|
| (OP)12 pro | CR&OP =sx(OP)12 = PRO |
| (SB)12 dirimpetto | CR&SB=sx(SB)12 = DIRIMPETTO |
| (PL)12 insieme | CR&PL=sx(PL)12 = INSIEME |
| (FI)12 dopo | CR&FI =sx(FI)12 = DOPO |
| TE&FI = dietro | CR & (TE&FI) = DIETRO |
| (SU)12 sotto | CR&SU = sx(SU)12 =SOTTO |

(IS)12 così strumentale	CR&IS=sx(ME)12	= MEDIANTE
(AV)12 verso	CR&AV= sx (AV)12	= VERSO
(AV&FI) esaurire	CR&(AV&FI)	= FINO, SINO
(AS)12 lontano	CR&AS= sx(AS)12	= LONTANO
(AG)12 vicino	CR&AG=sx(AG)12	= VICINO
DI &AG presso	(FIxQN)&(DI&AG)	= PRESSO A
QL&AG accanto	(FIxQN)&(QL&AG)	= ACCANTO A
(IN)12 prima	CR&IN=sx(IN)12	= PRIMA
TE&IN avanti	(SUxAE)&(TEIN)	= AVANTI DI
(AC)12 sopra	CR&AC=sx(AC)12	= SOPRA
(MO)12 così modale	CR&MO= sx(MO)12	= SECONDO
(CR)12 intorno	CR&CR=sx(CR)12	= INTORNO
	(AE)4 genitivo &CR	= CIRCA
	(QN)4 comitativo &CR	= CIRCA di quantità
(TE)12 ora	CR&TE=sx(TE)12	= DA di tempo
SP& (TE^VG) durante	CR&[SP&(TE^VG)	= INVECE
DI&CN=non	CR&(DI &CN)	= MALGRADO, NONO- STANTE
(QL)12 fuori	CR&QL= sx(QL)12	= FUORI
(VV)12 passante	CR&VV=sx(VV)12=(SP)4 locativo&v	= ATTRAVERSO
(VS)12 separante	CR&VS=sx(VS)12=(SP)4 locativo &s	= TRANNE, FUORCHE', SALVO
(DI&VG) accosto	(FIxQN)&(DI&VS)	= ACCOSTO A
(VG)12 congiungente	CR&VG= sx(VG)12=(SP)4 locativo &g	= RASENTE
(SP^AC)^g =su	CR&(SP^AC)	= SU
(SPxAE lungo spaziale	CR&(SPxAE)	= LUNGO
(AE)12 come	CR&AE=sx(AE)12=(QN)4 comitativo &s	=COME
(QN)12 dentro	CR&QN=sx(QN)12	= DENTRO
g&(QNx VV) /privazione	CR&(QNxVV)=sx[g&(QNxVV)]	= SENZA
(OB)12 davanti	CR&OB=sx (OG)12	= DAVANTI
(CN)12 contro	CR&CN = sx(CN)12	= CONTRO
(DL)12 oltre	CR&DL = sx(DL)12	= OLTRE

La preposizione *verso* ha un significato svolgimentale, cioè è un derivato della AV, mentre */avverso/* corrisponde alla (VS)6. Il latino *adversus* ha il significato di "rivolgersi a..." da parte del soggetto e quindi del *dirimpetto* italiano. Evidentemente l'aggressività umana ha fatto vedere in chiunque sia *dirimpetto* un potenziale nemico. In latino la semanticità di "adversus" tende a staccarsi da quella di "versus" per confondersi con quella di "contra". Qualcosa di simile accade per "erga", che da opposizione di luogo passa a significare una generica contrarietà.

Analoga sembra essere la vicenda diacronica del tedesco *gegen*, che corrisponde al latino *versus*. Infatti nel senso soggettivo dell'"adversus" si trasforma in *entgegen* acquistando così il contenuto semantico avversativo, onde tende a confondersi con *wider* (corrispondente al latino *contra*). Il tedesco riconduce la semplice contrapposizione al soggetto, corrispondente al-

l'italiana "dirimpetto", a "gegenüber", cioè un derivato di "gegen".

Mi sembra si possa dire che *nonostante* sia una preposizione ugualizzante nel senso che è contraria del /diverso/. Anche *malgrado* ha questo significato. Considero in prima approssimazione le preposizioni *tranne*, *fuorchè* e *salvo* come corrispondenti allo stesso correlatore, ma presumibilmente possono essere differenziate introducendo sfumature semantiche.

E' da ammettersi che *su* sia semplicemente la preposizione localizzante, non solo per le situazioni statiche (ad esempio, "sedette sul muro") ma anche per quelle apparentemente dinamiche (ad esempio, "salì sul monte"). Il concetto è che dopo essere salito rimase sul monte. In quanto alla differenza tra "su" e "sopra" cfr. § V,6. Forse la "CR&(SP^AC)" si semplifica nella:

CR&SP= sx(SP)12 qua = SU preposizione

Riassumo nella tabella seguente la corrispondenza che mi sembra sia ponibile tra le preposizioni italiane, latine, tedesche ed inglesi. Ovviamente essa riguarda solo le operazioni costitutive perché l'uso proviene dalla logica intraproposizionale caratteristica di ognuna di esse.

<i>italiano</i>	<i>latino</i>	<i>tedesco</i>	<i>inglese</i>
A	AD+ accusativo	ZU+ dativo, AN+ dativo o accusativo	TO (moto) AT (quiete o moto ostile)
ACCANTO	JUXTA+ accusativo	NEBEN+dativo e accusativo	NEAR, BY, BY THE SIDE
ACCOSTO	PROPE + accusativo	NÄCHST + dativo	NEAR, BESIDE
ATTRAVERSO	PER+ accusativo	DURCH+ accusativo	THROUGH, ACROSS
AVANTI	ANTE+ accusativo	VOR+ dativo, accusativo	BEFORE, FORWARDS
CIRCA	CIRCA, CIRCITER	CIRCA, ETWA	ABOUT, AS FAR AS
CON	DE+ ablativo CUM+ablativo	MIT+dativo DURCH+accus. (strumentale)	AS TO, REGARDING WITH (comitativo) BY (strumentale)
CONTRO	ADVERSUS, CONTRA	ENTGEGEN +dativo	AGAINST
DA	ERGA+ accusativo E, EX+ablativo (provenienza) A,AB+ablativo (agente)	WIDER + accusativo AUS (provenienza) VON (agente)	OPPOSITE FROM (provenienza) BY (agente)
DAVANTI A	CORAM PRAE, PRO + ablativo.	SEIT (temporale) VOR, GEGENÜBER	SINCE (temporale) BEFORE, IN FRONT OF
DENTRO	INTRA+ accus., CIS	INNERHALB + genitivo	WITHIN, INSIDE, IN
DI	DE (latino volgare)	genitivo	OF, genitivo sassone
DIETRO DI	POST + accusativo	NACH + dativo HINTER+ dativo, accusativo	AFTER, BACK,BEHIND
DIRIMPETTO	ADVERSUS CONTRA+ accusativo	GEGENÜBER+dativo	OPPOSITE, FACING AGAINST
DOPO	POST, SECUNDUM+ acc.	NACH+ dativo	AFTER, THEN, PAST
DURANTE	INTER, PER+acc., IN+abl.	WÄHREND + genitivo	DURING
FINO A	USQUE AD+ accus.	BIS+ accusativo	TILL, UNTIL, AS FAR AS
FRA ,TRA	INTER+ accusativo	ZWISCHEN (tra due) + dat. UNTER (tra molti) BINNEN+ dativo (temporale)	BETWEEN (tra due) AMONG (tra molti) AMID, AMIDST
FUORI	EXTRA+ accusativo	AUSSER+dativo	OUT, OUTSIDE
IN	IN+ acc (moto a luogo) + ablativo (stato)	IN + accusativo, dativo	IN, INTO (passaggio) AMID (indeterminato)

INSIEME	CUM+ablat., UNA CUM	NEBST+ dat. MIT+ genit.	TOGETHER, ALONG WITH
INTORNO A	CIRCUM, CIRCA CIRCITER + accusativo	UM+ accusativo	AROUND, ROUND
INVECE DI	PRO+ ablativo	STATT, ANSTATT+ genit.	INSTEAD OF
LONTANO DA	LONGE, PROCUL	AUS+dat., WEIT VON, FERN	FAR FROM
LUNGO	SECUNDUM+ accusativo	LÄNGS + genitivo	ALONG, CLOSE TO
MEDIANTE	PER+ accus. o ablativo	MITTELS+ genitivo	THROUGH
NONOSTANTE	QUAMVIS	DURCH+ accusativo	BY MEANS OF
(e MALGRADO)	ETSI, TAMETSI	TROTZ+genitivo	IN SPITE OF, DESPITE
OLTRE	PRAETER, TRANS	UNGEACHTET + genit.	NEVERTHELESS
PER	ULTRA+accusativo	AUSSER+ dativo	BEYOND, OUT
PRESSO	OB (causale) PER + accusativo	FÜR, DURCH + accusativo	FURTHER ON FOR, BY (strumentale)
PRIMA DI	APUD, PROPE + acc.	BEI+ dativo	IN ORDER TO (causale)
RASENTE	ANTE+ accusativo	UNWEIT, UNFERN+gen.	NEAR BY, AT, BESIDE
SECONDO	IUXTA+ accus. SECUNDUM + acc.	VOR+accusativo	CLOSE TO
SENZA	SINE+ablativo	DICHT AN	BEFORE, FIRST
SOPRA	SUPRA+ acc	ZUFOLGE+genit.	CLOSE TO
SOTTO	INFRA+ ACCUS.	GEMÄSS + dativo	AFTER, ACCORDING TO
SU	SUB+accus. e ablativo SUPER+accusativo	OHNE+ accus. UBER+dat.,accus.	WITHOUT
TRANNE	PRAETER+accusativo	UNTER+dat. e accus.	OVER, UPON,
FUORCHE', SALVO	ADVERSUS, ERGA+ accus.	UNTERHALB + genitivo	UNDER, BENEATH
VERSO		AUF + dat., accus.	BELOW
VICINO A	APUD, PROPE + accus.	AUSSER+dativo, NACH+dativo GEGEN+ accusativo AN+ dativo, accusativo BEI+ dativo, NÄCHST	ON, UP SAVE, EXCEPT TOWARDS, TO NEAR, CLOSE TO

XVIII, 9) LE CONGIUNZIONI

Mentre l'uso delle preposizioni spesso cambia passando da una lingua ad un'altra, quello delle congiunzioni, vale a dire dei *correlatori interproposizionali*, è presso a poco uguale in tutte. Ad esempio, alla "e" italiana corrisponde univocamente la tedesca "und". Correlati delle congiunzioni possono essere oltre che sintagmi e proposizioni anche parole isolate, non solo sostantivi (ad esempio, "penna e matita"), ma anche aggettivi, verbi, pronomi ed altri correlatori.

Come abbiamo detto, quando per i correlatori vale la proprietà associativa si hanno i *coordinatori*, se non vale si hanno coppie di *termini ordinati* ed il successivo è determinato dal precedente con la relazione asimmetrica di *subordinazione*, che indichiamo con "-sub-|". In questo caso il primo correlatore rende il correlato in esso metamorfizzato *proposizione principale*, il secondo o l'ultimo, se sono più di due rende il correlato in esso inserito *proposizione subordinata*. Perciò lo chiamo *correlatore dipendente*. Nei coordinatori interviene un solo correlatore,

che perciò tiene insieme i correlati nello stesso livello sintattico, uno autonomo dall'altro sebbene associati in un unico pensiero composto. Nei subordinatori i livelli sono due (o più) e si passa dal primo al secondo seguendo il verso della relazione "-sub-|", ma non viceversa, essendo essa asimmetrica. Tentando di passare anche dal secondo al primo si cade in antinomie come quella famosa del bugiardo (cfr. pag. 120).

Indico con "CO" la forma dei *coordinatori*, con "SUB" quella dei subordinatori. Indico talvolta con "SUB" semplicemente il *subordinatore implicito*. Per i superiori bisogna precisare le categorie intervenienti. Abbiamo detto (p.118) che nel sistema minimo sono presenti le quattro più semplici congiunzioni di coordinazione, cioè: "(OP)5 dunque", "(PL)5 o", "(CN)4 ma", "(DL)4 e", nonché il subordinatore implicito "(SB)5 -sub-|(OB)4". In generale, indicando con "+" (§I,8) una qualsiasi delle tre operazioni "^", "&" e "x", nel sistema A_9 (al quale appartengono le categorie canoniche), operando su categorie atomiche "k", si hanno le seguenti cinque possibilità:

$$\begin{array}{ll} \text{D)} & [(k_1 + k_2) + k_3] + k_4 \\ & \text{II)} [k_1 + (k_2 + k_3)] + k_4 \\ & \text{III)} (k_1 + k_2) + (k_3 + k_4) \\ \text{IV)} & k_1 + [(k_2 + k_3) + k_4] \\ & \text{V)} k_1 + [k_2 + (k_3 + k_4)] \end{array}$$

Quando questi cinque schemi sono equivalenti (od in parte coincidenti) si ha un coordinatore, altrimenti un subordinatore. Molti subordinatori si riconducono a solo due correlatori, uno subordinante e l'altro subordinato, perché si hanno solo due operazioni diverse e le altre tre sono equivalenti con una o l'altra di queste. Troviamo però anche quattro casi di *subordinatori ternari* ed uno di *subordinatore quinario*, nel quale tutte e cinque le operazioni sono diverse. Ad esempio, partendo da "sxsxgv", effettuando la rappresentazione con i relativi ideogrammi si constata che coincidono le cinque possibili operazioni, cioè:

$$[(sxs)xg]xv = [sx(sxg)]xv = (sxs)x(gxv) = sx[(sxg)xv] = sx[sx(gxv)]$$

Perciò si ha un unico correlatore, che perciò è un coordinatore, precisamente quello che abbiamo introdotto al § VI,3:

$$PLxCN = (PL)5 \text{ o } xv = sx(CN)4 \text{ ma} = ANZI$$

La prime due operazioni corrispondono appunto a "(PL)5xv", le ultime due a "sx(CN)4", la III a "PLxCN". Partendo invece da "sxxgxxg" si ha che "[sx(gxxg)]xg = (DL)4 xg" coincide con la "[(sxxg)xg]xg", ma non con la "(sxxg)x(gxxg) = CRxDL", che invece coincide con la "sx[gx(gxxg)]." Si tratta perciò di un subordinatore che, come vedremo, corrisponde a "perché".

Per le interpretazioni semantiche ha un particolare interesse la forma III, cioè quella *eponima*, della categoria canonica, perché corrisponde all'operazione (negli esempi fatti di combinazione) tra le due categorie elementari "(k₁ + k₂)" e "(k₃ + k₄)". Possiamo infatti avvalerci di questa forma per indicare sinteticamente il coordinatore o subordinatore. Ad esempio, se "k₁ + k₂ = vx" e "k₃ + k₄ = gxv", la forma eponima corrisponde ad "OPxCN", che abbiamo detto corrisponde a:

$$OPxCN = (OP)5 \text{ dunque } xv = vx(CN)4 \text{ ma} = BENSÌ$$

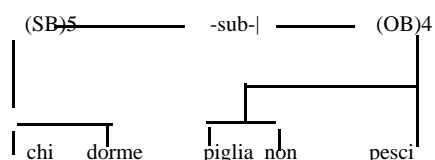
Le altre due operazioni coincidono con qualcuna di queste tre.

XVIII, 10) LE SUBORDINAZIONI IMPLICITE

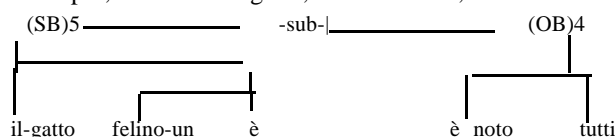
Abbiamo visto che il subordinatore implicito corrisponde a:

SUB = (SB)5=SBxg -sub-| (OB)4= sxOB

A somiglianza del più semplice correlatore intraproposizionale, cioè "CR=sxg", il SUB è implicito nel senso che in lingue come l'italiana corrisponde solo alla giustapposizione dei correlati. Riprendendo l'esempio proposto a pag. 120 :

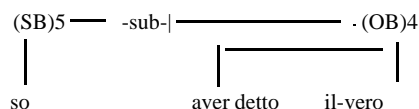


E' presente una subordinazione implicita anche quando interviene una *proposizione incisa*, presentata tra due virgole o parentesi o trattini, che nei suoi riguardi sono ideogrammi equivalenti. Ad esempio, la frase: " il gatto, è noto a tutti, è un felino" corrisponde alla rete:



Poiché in casi del genere nella lingua corrente si dà una indicazione della proposizione incisa, sia pure ideografica, può sembrare che non si debba parlare di subordinazione implicita; ma in effetti le due virgole (od i segni equivalenti) corrispondono al SUB.. Siamo nello stesso caso per le frasi corrispondenti all'*ablativo assoluto* latino, anche nella loro versione italiana. Ad esempio, dicendo: "fatta la pace tutti si rallegrarono", si ha una subordinazione implicita in cui "la pace fatta" è la proposizione principale e "tutti si rallegrarono" la subordinata. Notando che in latino si ha l'*ablativo assoluto*, in greco il genitivo, in sanscrito il genitivo ed il dativo, nello slavo antico il dativo, ecc., si può sollevare l'ipotesi che nell' indoeuropeo fossero correlate in modo implicito non solo le singole proposizioni (con il CR) ma anche le subordinazioni. Si ritiene appunto che si sia avuto il passaggio dalla costruzione paratattica, cioè senza congiunzioni, alla ipotattica, cioè con congiunzioni, in una fase successiva con il greco, il latino, ecc.

E' una subordinazione implicita anche quella dell'*accusativo con l'infinito* del latino. Precisamente quando si hanno nella proposizione principale *verba sentiendi, declarandi, voluntatis, affectum*, modalità (come *possibile est, necesse est*), il genitivo di convenienza (ad esempio, *sapientis est*) si introduce una proposizione subordinata con il verbo all'infinito ed un correlato all'*accusativo*. Un esempio con un verbo *declarandi* è: "scio me dixisse verum", che l'italiano traduce in "so di aver detto il vero". Dobbiamo ritenere che in casi del genere il "di" non intervenga come preposizione, ma come una sorta di metafora per indicare il correlatore implicito che subordina "aver detto il vero" a "so". Cioè:



A mio avviso è sbagliato credere che si effettui la subordinazione esplicita con l'uso del verbo in un modo finito nella proposizione dipendente, la implicita invece accompagnando con preposizioni il verbo all'infinito. Ritengo invece che in questo caso o la preposizione è metaforica (come nell'esempio fatto) o costituisce un sintagma, cioè mantiene la sua natura operativa. Ad esempio, dicendo: "studia per imparare" è da escludere che "imparare" sia subordinato a "studia" come scopo che si vuole perseguire. Si ha appunto un'unica proposizione in cui "per" correla in base al suo significato. Se si vuole porre la subordinazione bisogna invece ricorrere a correlatori che associno due proposizioni rendendo la prima principale e la seconda dipendente. Ad esempio, sarebbe da dire: "studia se vuoi imparare".

La lingua fornisce regole per fissare il tempo dei verbi nella proposizione subordinata in riferimento a quelli della principale allo scopo di evidenziare i due livelli. Tale accorgimento è particolarmente importante nelle cosiddette *subordinazioni dichiarative*, in cui si ha un soggetto che parla, afferma, ecc. Precisamente in italiano quando nella proposizione principale si adoperano il presente o il futuro e la subordinata è all'indicativo, il verbo può assumere in essa qualsiasi tempo tranne il passato remoto. Quando nella principale si adopera un passato remoto nella subordinata bisogna adoperare l'imperfetto od il passato prossimo. Ad esempio: "Carlo disse che andava a Roma". Quando nella principale il verbo è al presente, al futuro od al passato prossimo, nella subordinata può essere al presente o passato del congiuntivo o condizionale. Ad esempio, "Carlo penserà che sia andato a Roma" o "Carlo pensa che vada a Roma". Quando la principale è al passato, la subordinata va al congiuntivo imperfetto o trapassato se si tratta di un passato (ad esempio, "Carlo riteneva che volessi andare a Roma", "Carlo ritenne che abbia voluto andare a Roma"), va al condizionale se si tratta di un futuro (ad esempio, "Carlo sperava che sarei andato a Roma"). Si ricordi la parentela del condizionale con il futuro (cfr. pag. 77b).

In latino le dipendenze sono regolate dalla cosiddetta *consecutio temporum*, che però sembra corrispondere più ad una teoria elaborata dai grammatici che ad un effettivo uso linguistico nel parlare corrente.

XVIII,11) I COORDINATORI SUPERIORI

La tabella seguente riepiloga i 31 coordinatori superiori che devono essere aggiunti ai quattro elementari: "(OP)5 dunque", "(PL)5 o", "(CN)4 ma" e "(DL)4 e". Essi sono ricondotti ad otto gruppi il primo dei quali è quello dei *coordinatori misti*, ai quali abbiamo già accennato al § VI,3. Il *consecutivo avversativo* "OPxCN= BENSÌ" elimina la conclusione attesa in quanto si apporta una correzione. Ad esempio, dicendo: "non lo so esattamente bensì lo immagino", ci si attenderebbe che da "non lo so" non provenga alcuna affermazione, ma si avversa questa conclusione correggendola. Il *consecutivo copulativo* "OPxDL= POI" aggiunge alla conclusione

LE CONGIUNZIONI COORDINANTI

COORDINATORI MISTI

OPxCN=(OP)5 dunque xv= vx(CN)4 ma	= BENSÌ'
OPxDL=(OP)5dunquexg=gx(DL)4 e	= POI
PLxCN=(PL)5 oxv= sx(CN)4 ma	= ANZI
PLxDL=(PL)5 oxg=sx(DL)4 e	= COMUNQUE

COORDINATORI CONSECUTIVO-CONCLUSIVI

AVxCR=v^(OP)5dunque=(AV)3/derivazione/xg	= PERTANTO
ASxCR=s^(OP)5 dunque=(AS)3/costituzione/xg	= EBBENE
AGxCR=g^(OP)5 dunque=(AG)3/complemento/xg	= PERCIO'

COORDINATORI CONSECUTIVO-DIMOSTRATIVI

OPxSP=(OP)5 dunque&v=vx(SP)4 locativo	= INFATTI
OPxAE=(OP)5 dunque&s=vx(AE)4 genitivo	= CIOE'
OPxQN=(OP)5 dunque&g=vx(QN)4 comitativo	= QUINDI

COORDINATORI DISGIUNTIVI

FIxCR=v^(PL)5 o=(FI)3/ragione/ xg	= OSSIA
SUxCR= s^(PL)5 o= (SU)3 /tutto/xg	= OPPURE
ISxCR=g^(PL)5 o= (IS)3 /sintesi/xg	= OVVERO

COORDINATORI DISGIUNTIVO-CORRELATIVI

PLxSP=(PL)5 o&v= sx(SP)4 locativo	= O...O...
PLxAE=(PL)5 o&s= sx(AE)4 genitivo	= SIA...SIA...
PLxQN=(PL)5 0&g=sx(QN)4 comitativo	= COSÌ'...COME...

COORDINATORI AVVERSATIVI

FIxCN= v^(CN)4 ma= (FI)5 accusativo xv	= NONDIMENO
SUxCN=s^(CN)4 ma= (SU)5 dativo xv	=EPPURE
ISxCN=g^(CN)4 ma=(IS)5 strumentale xv	= TUTTAVIA
CRxVV=(CN)4 ma&v= sx(VV)6 /dinamico/	= MENTRE, DOVE
CRxVS= (CN)4 ma&s= sx(VS)6 /avverso/	= NE'
CRxVG=(CN)4 ma&g= sx(VG)6/completo/	= PERO'

COORDINATORI COPULATIVI

CRxSP=(DL)4 e&v= sx(SP)6 /contorno/	= E ANCHE
CRAE=(DL)4 e&s=sx(AE)6 /stesso/	=NONCHE'
CRxQN=(DL)4 e&g = sx(QN)6 /chiuso/	= E PURE
FIxDL=v^(DL)4 e=(FI)4 accusativo xg	= VIRGOLA
SUxDL=s^(DL)4 e=(SU)5 dativo xg	= PUNTO
ISxDL=g^(DL)4 e= (IS)5 strumentale xg	= PUNTO E VIRGOLA

COORDINATORI AVVERSATIVO -COPULATIVI

CN^(e anche)	= NEANCHE
CN^ nonché	= NEMMENO
CN^(e pure)	= NEPPURE

in frasi come: "credo sia bene così, fa poi come vuoi". Il *disgiuntivo avversativo* PLxCN= ANZI è anch'esso correttivo, ma l'avversativa segue ora la disgiunzione invece che la conseguenza. Ad esempio: "si è sentito male, anzi malissimo". Infine si ha il *disgiuntivo copulativo* PLxDL= COMUNQUE. Correntemente si dice che questa congiunzione sia un'avversativa affine a "tuttavia". Ma mi pare che in frasi come: "non sarei venuto, comunque dovevi invitarmi" la coordinazione sia in effetti disgiuntivo-copulativa. Le due soluzioni, in un certo senso contrarie perché una separa e l'altra congiunge, danno l'impressione dell'avversativa. C'è un aggettivo avverbale omonimo significante che le cose si svolgeranno in un certo modo qualunque possa essere il comportamento. Ad esempio, in "non lo avrai comunque insisti" interviene la:

TE&IS= v^(IS)12 così strumentale = COMUNQUE aggettivo avverbale

Dalla" (OP)5 dunque" per metamorfizzazione delle categorie atomiche si hanno i tre *coordinatori conclusivi*: "AVxCR= PERTANTO", "ASxCR= EBBENE" e "AGxCR= PERCIO'.

Per il generale criterio della maggiore affinità del derivato in "v" con quello in "g" rispetto a quello in "s" risulta che "pertanto" e "perciò" sono semanticamente assai vicini, mentre "ebbene" si discosta. Si pensi a frasi come: "ho lavorato troppo, pertanto (o perciò) sono stanco" ed "ho lavorato troppo: ebbene sono stanco".

Si hanno i coordinatori *consecutivo-dimostrativi* quando le tre categorie atomiche vengono invece inserite nella (OP)5. La soluzione svolgimentale corrisponde alla OP che si combina con la SP ed è equivalente alla "v" che assume la forma di locativo. Presumibilmente questo correlatore corrisponde ad "INFATTI," da essere interpretato come il coordinatore esibente quanto ci sta davanti onde localizzando si dimostra ostensivamente. La soluzione ugualizzante dovrebbe corrispondere a "CIOE'", in quando dimostra rifacendo la stessa cosa, cioè combinando la OP con la AE. Di conseguenza ora interviene il genitivo. Infine la soluzione congiuntiva, legata con il comitativo, dovrebbe corrispondere al "QUINDI" di coordinazione, che appunto tiene insieme ciò che segue. L'omonimo aggettivo avverbale presumibilmente corrisponde al rendere "dopo" ciò che è aggiuntivo:

QL&FI = g^(FI)12 dopo = QUINDI aggettivo avverbale (cfr. pag. 45 b)

I coordinatori in senso stretto *disgiuntivi* derivano dalla "(PL)5 o" in cui si metamorfizzano le categorie atomiche. Ritengo che la soluzione svolgimentale, data dalla FIxCR, corrisponda ad "OSSIA". Interviene nella costituzione anche la (FI)3/ragione/: è da intendere che questo correlatore fa alla fine un'aggiunta con un ragionamento. La congiunzione "OPPURE" corrisponde ad un "o" separativo, dato dalla combinazione SUxCR. Interviene anche la (SU)3/tutto/ forse nel senso che l'alternativa comprende tutte le possibilità, essendo escluso un terzo caso. E' da ritenersi infine che l'"o" congiuntivo corrisponda ad "OVVERO", cioè abbia per significato la ISxCR, equivalente a (IS)3/sintesi/xg. Possiamo aggiungere che "ossia" corrisponde al "vel" latino, "oppure" ad "aut", in quanto accentua il carattere disgiuntivo, "ovvero" a "sive" o "seu". Quando viceversa le categorie atomiche si inseriscono nella (PL)5 si hanno i coordinatori *disgiuntivo-correlativi*: "PLxSP=O...O...", "PLxAE= SIA...SIA...", "PLxQN=COSI'...COME...". Nel secondo si pluralizza coordinando con un /uguale / disgiunto, nel terzo invece con più cose congiunte. Tanto "così" che "come" sono usati metaforicamente, cioè indipendentemente dal significato che posseggono isolatamente, ma esiste un omonimo avverbale in cui sono effettivamente comprensenti:

QN&MO=g&(MO)12 così=(AE)12 come&g= COSI' COME avverbale

Si hanno tre *coordinatori avversativi* per metamorfizzazione nella "(CN)4 ma" delle categorie atomiche e tre per inserimento. I primi corrispondono alla combinazione delle FI, SU e IS con la CN con funzione ausiliaria rispettivamente dell'accusativo, del dativo e dello strumentale. Il costrutto svolgimentale, in cui ci si oppone a /fine/, dovrebbe essere il designato di "NONDIMENO"; quello separativo in cui ci si oppone a /sostanza/, di "EPPURE"; il congiuntivo, in cui ci si oppone a /mezzo/ di "TUTTAVIA".

I coordinatori avversativi di inserimento corrispondono alla combinazione della CR con le VV, VS e VG. La soluzione svolgimentale dovrebbe corrispondere a "MENTRE" omonimo con DOVE coordinante. Interviene anche il costituito che si rende /dinamico/. Ad esempio: "mentre tutti si fermavano Carlo proseguì". Poiché si passa da un primo termine negato ad un secondo può sembrare che il correlatore indichi "non...né..." o "né...né..." Escludo che sia così perché il "non" ha funzione avverbiale e non già correlativa. Il "NE" isolato è un correlatore di coordinazione, corrispondente alla situazione separativa CRxVS. Perciò la frase "non fa freddo né piove" corrisponde ad una rete in cui il "non" è correlato come aggettivo avverbiale con "fa freddo" e questa correlazione è poi correlata dal CRxVS con "piove".

La CRxVG corrisponde a "PERO'" in quanto avversa ciò che è immediatamente congiunto((CN)4 &g). Si tende a sinonimizzarla con "ma" in quanto viene ricondotta alla soluzione più semplice (CN)4. Un'altra coordinazione avversativa deriva dall'avverbio "piuttosto" (cfr. pag. 91 b), da cui si passa a:

$$sx[g \& (dV) VS/VG] = ANZICHE'$$

I *coordinatori copulativi*, ottenuti per inserimento delle tre categorie atomiche nella "(DL)4 e", corrispondono alla combinazione della CR con le SP, AE e QN. La parola "anche" isolata è un tema aggettivale mentre "E ANCHE" è un coordinatore che correla comportando un'aggiunta svolgimentale ad alcunché che ha un /contorno/. Nella soluzione corrispondente ad "E PURE" (da essere considerata diversa dalla avversativa "SUxCN= EPPURE"), si aggiunge ad una situazione considerata /chiusa/. Il caso separativo corrisponde a "NONCHE'". Ora con la combinazione CRxAE si introduce un costituito combinato con /stesso/. Ognuno di questi tre coordinatori ha un corrispettivo negativante. Precisamente si definiscono:

$$CN^{(CRxSP)} = NEANCHE \quad CN^{(CRxDI)} = NEMMENO \quad CN^{(CRxQN)} = NEPPURE$$

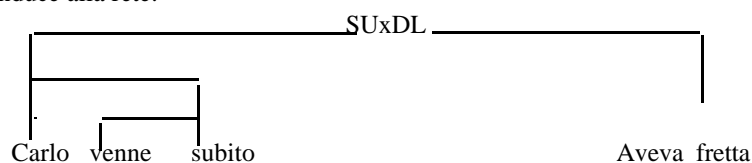
E' possibile che l'inserimento delle tre categorie atomiche nella "(DL)4 e" corrisponda alle tre congiunzioni latine derivanti dalla "(DL)4" che, secondo le grammatiche, si sostituiscono ad "et" per motivi fonetici. Sarebbero allora:

$$\begin{aligned} (DL)4 = sxDL = CRxg &= ET \text{ (e)} \\ CRxSP = (DL)4 \&v = sx(SP)6 &= ATQUE \text{ (e anche)} & CRxAE = (DL)4 \&s = sx(AE)6 = AC \text{ (nonché)} \\ CRxQN = (DL)4 \&g = sx(QN)6 &= QUE \text{ (enclitica)} = E \text{ PURE} \end{aligned}$$

Si noti però che all'italiana "nonché" sembra corrispondere piuttosto la congiunzione latina "nondum".

Ritengo che i *coordinatori copulativi di metamorfizzazione* corrispondano alla *punteggiatura coordinante*, indicata nelle nostre lingue scritte con ideogrammi e nelle parlate con pause più o meno lunghe. E' da ammettere che la "VIRGOLA" sia il passaggio "v" che si metamorfizza nella "(DL)4 e". Si ha una semanticità aggiuntiva data dall'"accusativo" combinato con g". In termini canonici la categoria corrisponde a FIXDL. Quando si parla di varie specie di virgo-

le (di elencazione, incidentale, di apposizione, di raggruppamento, ecc.) si tratta di sfumature semantiche o di contrassegni metaforici di altre correlazioni. Abbiamo visto, ad esempio, che la incisa tra due virgole si riconduce ad una subordinazione implicita. E' da ritenersi che la soluzione separativa, data dalla SUxDL, corrisponda al PUNTO FERMO COORDINANTE. Esso è dato dalla "s" che si metamorfizza nella (DL)4. Ad esempio, l'espressione: "Carlo venne subito. Aveva fretta" si riconduce alla rete:



Presumibilmente il PUNTO ED A CAPO è qualcosa di diverso, precisamente deve essere ricondotto ad un abbandono attenzionale. Il PUNTO E VIRGOLA potrebbe corrispondere alla situazione aggiuntiva della ISxDL, cioè alla "g" che si metamorfizza nella "e". In definitiva è da ammettere che la "virgola"correla passando, il "punto e virgola"congiungendo, il "punto"disgiungendo. Da questi correlatori coordinanti devono essere distinti quelli subordinanti come i "due punti", il "punto interrogativo" ed il "punto esclamativo". I coordinanti comportano la correlazione per asindeto, che in lingue come l'italiana è indicata da ideogrammi semantizzanti direttamente le operazioni mentali saltando la stazione fonetica. Vi sono però lingue che indicano invece questi correlatori con parole o semiparole pronunciate e scritte. Ad esempio, in malese si scrive "maka" per intendere qualcosa di simile alla nostra virgola. Si dice che la coordinazione è per polisindeto quando si ricorre alla congiunzione ripetuta. Ad esempio: "uscii di casa ed incontrai Carlo e andammo a teatro".

XVIII, 12) I SUBORDINATORI BINARI DI COMBINAZIONE

I subordinatori sono classificabili come mostra la tabella di pagina seguente distinguendo: 1) otto subordinatori binari di combinazione, che corrispondono alla combinazione della CR con una categoria elementare di combinazione e viceversa: 2) tre subordinatori soggettivali, che corrispondono ai *dichiarativi* tradizionali; 3) tre oggettivanti che riguardano particolari tipi di frasi, cioè il *conativo-persuasivo*, l'*emotivo* e l'*empratico*; 4) quattro subordinatori ternari, corrispondenti all'*imperativo*, all'*interrogativo*, all'*esclamativo* e alle *virgolette*; 5) un *subordinatore quinario*, che faccio corrispondere al rapporto di dipendenza di una *funzione* da un *organo*, intesi nel senso più lato.

Ricordiamo che in tedesco per le correlazioni subordinanti vige la regola che i verbi devono essere posti alla fine della proposizione subordinata, fornendo precise prescrizioni quando essi hanno un prefisso separabile.

Gli otto subordinatori binari di combinazione sono caratterizzati dalla presenza dei quattro coordinatori elementari "(OP)5 dunque", "(PL)5 o", "(CN)4 ma" e "(DL)4 e". Possiamo perciò dividerli in quattro coppie distinguendoli in *consecutivi*, *disgiuntivi*, *avversativi* e *copulativi*. Anche ora *forma eponima* è l'equivalenza corrispondente alla categoria canonica. Essa si trova nel

LE CONGIUNZIONI SUBORDINANTI

SUBORDINATORI BINARI DI COMBINAZIONE

UNxCR = (UN)3/individuo/xg -sub-| vx(OP)5dunque= (OP)2 /funzione/ xg = SICCHE', COSICCHE'
 OPxCR=(OP)3/prodotto/ xg -sub-| vx(PL)5 o=(PL)2/certo/ xg = SE, QUALORA, PURCHE', DOVE
 SBxCR=(SG)3 /memoria/ xg -sub-| = sx(OP)5 dunque =(OP)4 /risultato/xg = AFFINCHE'
 PLxCR=(PL)3 /composto/xg -sub-| sx(PL)5 o= (PL)4 /complesso/. xg = FINCHE', MENTRE
 (CN)4 ma xv= sx(CN)1 /sempre/ -sub-| CRxUN =sx(UN)6 /semel / = ALLORCHE', QUANDO
 (CN)4 maxg = sx (CN)5 /falso/ -sub-| CRxOB = sx(OB)6 /vero/ = SEBBENE , BENCHE', QUANTUNQUE
 (DL)4 e xv= sx (DL)1 /solo/ -sub-| CRxCN=sx(CN)6/contraddittorio/ = NONDIMENO , TUTTAVIA
 (DL)4 e xg= sx(DL)5 /triale dir./ -sub-| CRxDL= sx(DL)6 /triale indir./ = PERCHE',GIACCHE', POICHE'

SUBORDINATORI SOGGETTIVALI (DICHIARATIVI)

SBxSP=(SB)5&v -sub-| (OB)4&v= sx(SP)2 /posto/ = DUE PUNTI
 SBxAE =(SB)5&s -sub-| (OB)4 &s= sx(AE)2 /costante/ = CHE (dichiarativo)
 SBxQN=(SB)5&g -sub-| (OB)4&g= sx(QN)2/più/ = COME (dichiarativo)

SUBORDINATORI OGGETTIVANTI

v^(SB)5 = (FI)1/riflesso/xg -sub-| FxOB= v^(OB)4 = CONATIVO -PERSUASIVO
 s^(SB)5= (SU)1/impressione/xg -sub-| SUxOB=s^(OB)4 = EMOTIVO
 g^(SB)5= (IS)1/atteggiamento/ xg -sub-| ISxOB=g^(OG) 4 = EMPRATICO

SUBORDINATORI TERNARI

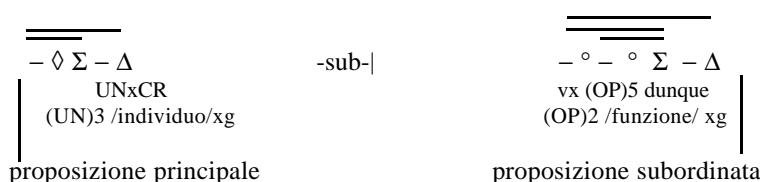
SBxCN=(SB)5xv -sub-| (OB)4xv=sx(OB)1/assente/ -sub-| sx(CN)2/mai/ = VIRGOLETTE
 SBxDL=(SG)5xg -sub-| (OB)4xg=sx(OG)6/reale/ -sub-| sx(DL)2 /iterum/ = IMPERATIVO
 (OP)1/stimolo/xg sub-| vx(SB)5=(SB)2/reazione/xg- sub-| OPxOB=vx(OB)4 = ESCLAMATIVO-VOCA-
 TIVO
 (PL)1/dubbio/xg -sub-| -sx (SB)5=(SB)4/attenzione/ xg -sub-| PLxOB=sx(OGB4 = INTERROGATIVO

SUBORDINATORE QUINARIO

(SB)1/organo/xg -sub-| (UN)4 che xg -sub-| SBxOB -sub-| sx(UN)5 questo -sub-| sx(OB)2/passivo/

SUBORDINATORE ORGANO - FUNZIONE

correlatore principale quando nel subordinato sono presenti le (OP)5 e (PL)5, nel correlatore subordinato quando nel principale intervengono le (CN)4 e (DL)4. In tutti troviamo anche due termini ordinati da essere considerati come una *coppia aggiunta* con funzione esplicativa del significato. Ad esempio, il subordinatore "UNxCR= COSICCHE'" corrisponde a:



Quando diciamo: "arrivò in ritardo cosicché perse il treno" ci riferiamo ad una coppia principale:

UNxCR -sub-| vx(OP)5 dunque

secondo la quale un /uno/ (ad esempio, una persona) che arrivò in ritardo, combinandosi con il /correlatore/ comporta come subordinata l'introduzione di una conseguenza espressa dalla "vx(OP)5". Si ha poi la coppia aggiunta, alla quale si può assegnare una funzione esplicativa:

(UN)3 /individuo/xg -sub-| (OP)2 /funzione/ xg

la quale precisa il carattere singolare, cioè di individuo di chi arrivò in ritardo e che quel che consegue è in /funzione/ aggiuntiva. La differenza tra "COSICCHE'" e "SICCHE'" probabilmente è introdotta solo da esigenze stilistiche.

Per brevità non trascriviamo gli ideogrammi degli altri subordinatori, che il lettore può facilmente ricavare. Il "SBxCR" corrisponde presumibilmente ad "AFFINCHE'". Le subordinazioni principale ed aggiunta sono:

SBxCR -sub-| sx(OP)5 dunque (SG)3/memoria/xg -sub-(OP)4 /risultato/xg

Questo correlatore di solito viene considerato come finale nel senso che il /soggetto/ applicandosi con la capacità di mantenimento della /memoria/ è in grado di perseguire come scopo un certo /risultato/. Ad esempio, "scrissi ciò che avevo letto affinché me lo ricordassi".

Nel subordinatore disgiuntivo condizionale le subordinazioni principale ed aggiuntiva sono:

OPxCR -sub-| vx (PL)5 o (OP)3 /prodotto/ xg -sub-| (PL)2 /certo/

Ritengo che corrisponda al subordinatore SE e varianti come PURCHE', QUALORA, OVE, DOVE. Ad esempio, dicendo: "se fai presto giungi in tempo a prendere il treno" si ha un operare reso correlazionale a cui è subordinata l'alternativa prendere il treno o perderlo. Operando in modo da avere il /prodotto/ ("fai presto") resta subordinato come /certo/ il "prenderai il treno". Il subordinatore condizionale corrisponde al tedesco "wenn", agli inglesi "if", "wether", ecc. Spesso il "se" si accompagna con "allora", ma non bisogna pensare che si abbia un subordinatore "se...allora..." come potrebbe essere suggerito dai manuali di logica, che tentano di ricondurre ad esso il loro "condizionale" (cfr. *Prolegomeni IV, pag. 4*). Ad esempio, la frase "se avesse pivuto allora la strada sarebbe bagnata" si riconduce ad una rete correlativa in cui "allora" è un aggettivo avverbiale correlato con "sarebbe bagnata", cioè fa parte non del correlatore ma della proposizione subordinata.

Quando in concomitanza con il "se" si usa il congiuntivo, si ha il cosiddetto *periodo ipoteti-*

co, in cui i modi dei verbi della proposizione principale (*protasi*) e della subordinata (*apodosi*) hanno un preciso significato. Precisamente: 1) quello della protasi si pone all'indicativo od al gerundio se si vuole indicare la certezza della subordinata. Ad esempio: "se studi impari"; 2) Si pone il verbo della protasi al congiuntivo imperfetto o trapassato o al gerundio e quello dell'apodosi al condizionale per indicare la possibilità. Ad esempio, "se studiassi impararesti". 3) Per indicare quanto non è avvenuto si pone il verbo della protasi al congiuntivo trapassato e quello dell'apodosi al condizionale: Ad esempio, "se non avessi studiato saresti un ignorante".

Le altre congiunzioni corrispondenti alla OPxCR si distinguono presumibilmente dal "se" per sfumature semantiche. Il subordinatore "dove" ovviamente deve essere distinto dagli omonimi (UN)4&v=vx(VV)2/fenomeno/= DOVE pronome (pag. 48 b) g&[(UN)4&v]= DOVE avverbale (pag. 52 b) CRxVV= CN)4&v=sx(VV)6= DOVE di coordinazione o MENTRE (cfr. pag. 23 c)

Il PLxCR verosimilmente corrisponde al designato di "FINCHE" o "MENTRE", correntemente considerati temporali e da non confondere con il coordinatore omonimo. Le subordinazioni principale ed aggiuntiva sono:

PLxCR -sub-| sx(PL)5 o (PL)3/composto/xg -sub- (PL)4/complesso./xg

Alla concomitanza relazionale di più cose od avvenimenti è subordinato l'essere un costituito "s" disgiunto, cioè combinato con la (PL)4 o". La subordinazione aggiuntiva forse si può interpretare, in base ad un esempio come "finché Carlo dormì Pietro studiava". Il "dormì" è fuso con "studiava" in un /composto/ nel quale il /plurale/ precede il costituito, ma introducendo il subordinatore "finché" si presentano disgiunti come costituiti per quindi porsi insieme secondo la (PL)4=sxPL= /complesso/. In altre parole, pur avendosi sempre una pluralità di comportamenti associati, in virtù del "finché" lo "studiava" ed il "dormiva" passano dall'essere costituiti in un /plurale/ a costituiti che si rendono /plurale/.

Anche i subordinatori "ALLORCHE" e "QUANDO", da non confondere con l'aggettivo avverbale:

AE&TE= g& (TE)10 tempo = QUANDO avverbale (cfr. pag. 12 b)

di solito vengono considerati inesattamente come temporali. Le due subordinazioni sono:

(CN)4/ma/ xv -sub-| CRxUN sx(CN)1 /sempre/ -sub-| sx(UN)6 /semel/

In frasi come "allorché giro l'interruttore si accende la luce" si intende che togliendo il /ma/ (combinazione con "v), cioè il dubbio su un impedimento, se si correla si passa al momento in cui ci si attende che si abbia il fenomeno univoco dell'accendersi la luce. La subordinazione aggiuntiva pone che sempre quando giro l'interruttore la luce si accende ogni volta.

Il subordinatore " CRxOB" è un avversativo concessivo che credo corrisponda ai tradizionali "SEBBENE", "BENCHE", "QUANTUNQUE", forse distinguibili con sfumature semantiche aggiuntive. Le subordinazioni sono:

(CN)4/ma/ xg -sub-| CRxOB sx(CN)5/falso/ -sub- sx(OB)6 /vero/

Il concetto sembra essere che se a qualcosa che può non avvenire si fa un'aggiunta "g", il punto di partenza si arricchisce passando a qualcosa di correlabile come /oggettivo/. Ad esempio, dicendo: " sebbene mi fosse antipatico lo invitai", resta l'avversione alla persona, ma si aggiunge un aliquid per cui chi parla fece l'invito correlando quella persona con la circostanza oggettiva che volle fosse presente. Parallelamente si rende /falso/ che le persone antipatiche non vengono invitate rendendo subordinato che è /vero/ possano esserlo. In questo senso il subordinatore concessivo pur mantenendo un certo presupposto fa una deroga.

XVIII,13) I SUBORDINATORI SOGGETTIVALI (DICHIARATIVI)

I subordinatori che nella tabella abbiamo presentato come *soggettivali* o *dichiarativi* contengono nella forma eponima la (SB)/soggetto/ e provengono dal subordinatore implicito SUB per inserimento in esso delle categorie atomiche. In questo senso sono considerabili come un arricchimento della subordinazione implicita. Anche ora si hanno due equivalenze: una deriva dai (SB)5 ed (OB)4, cioè dai due correlatori costitutivi del SUB, l'altra si riconduce alla combinazione della SB con le SP, AE e QN ed ha come subordinata la combinazione di "s" con un *termine esplicativo*. Dico che la prima dà l'*aspetto formale* la seconda il *contenutistico*.

Mentre, come abbiamo visto, la "virgola", il "punto e virgola" ed il "punto fermo" corrispondono a coordinatori, i "DUE PUNTI" introducono una subordinazione, i cui aspetti formale e contenutistico corrispondono alle formule:

$$(SB)5 \&v \text{ -sub- } (OB)4 \&v \qquad SBxSP \text{ -sub- } sx(SP)2 \text{ /posto/}$$

Ciò in senso formale si ha la subordinazione implicita che comporta il passaggio dinamico dal dicente a ciò che dice o dirà, in quello contenutistico il "soggetto spazializzante" introduce ciò che segue come se lo ponesse in un /posto/. La rappresentazione ideografica di questo subordinatore è:

$$\begin{array}{|c|} \hline \Sigma - \overset{\circ}{-} - \overset{\circ}{-} v \\ \hline (SB)5 \&v \\ SBxSP \\ \hline \end{array} \text{ -sub-| } \begin{array}{|c|} \hline \Sigma - \overset{\circ}{-} - \overset{\circ}{-} v \\ \hline (OB)4\&v \\ sx(SP)2 \\ \hline \end{array} = SBxSP = SUB\&v = DUE PUNTI$$

Il subordinatore "SBxAE" viene dato dall'inserimento della "s" nel SUB. La formula completa è:

$$(SB)5\&s \text{ -sub-| } (OB)4 \&s \qquad SBxAE \text{ -sub-| } sx(AE)2 \text{ /costante/}$$

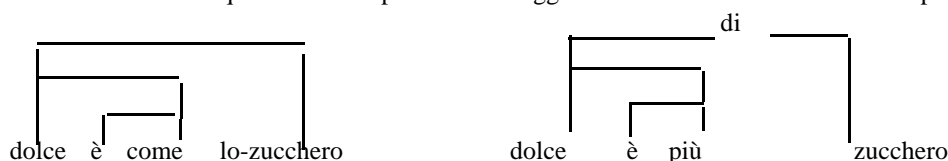
Ritengo che corrisponda al "CHE" dichiarativo, subordinatore in cui appunto il /soggetto/ riferisce ciò che è uguale al visto, accaduto, ecc. Mi pare si abbia un unico "che" al quale sono da ricondurre i vari aspetti di cui parlano le grammatiche come: il consecutivo (ad esempio, "c'era tanto freddo che rimasi in casa"), il temporale (ad esempio, "mi accorsi che era già buio"), il causale, il finale, ecc. A mio avviso a questo subordinatore si riconducono anche le cosiddette *interrogazioni indirette* (ad esempio, "Carlo si domandava che cosa potesse essere accaduto). Il correlatore è lo stesso di quello che interviene in frasi assertive come: "Carlo disse che andava a casa". Le differenze sono da imputare a caratteristiche dei correlati.

Per inserimento della "g" nel SUB si ha il subordinatore i cui aspetti formale e contenutistico sono:

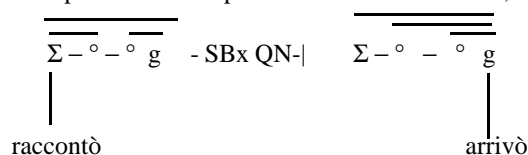
$$(SB)5\&g \text{ -sub-| } (OB)4\&g \qquad SBxQN \text{ -sub-| } sx(QN)2 \text{ /più/}$$

Credo che si tratti del "COME" dichiarativo, presente in frasi tipo: "Carlo raccontò come il fatto era accaduto". L'intervento di "Carlo" arricchisce l'/oggettivo/ con qualcosa in /più/, che sfuggiva a coloro che non erano stati testimoni. Bisogna ovviamente distinguere questo subordinatore dall'aggettivo avverbiale "(AE)12 come", che interviene come correlato nei comparativi di uguaglianza. Così una frase tipo "è dolce come lo zucchero" si riconduce ad una rete

correlazionale simile a quella dei comparativi di maggioranza e di minoranza. Ad esempio:



Invece si ha una subordinazione per una frase tipo "raccontò come arrivò", che corrisponde a :



XVIII, 14) I SUBORDINATORI OGGETTIVANTI

L'interpretazione dei tre subordinatori oggettivanti, che sono anch'essi derivati diretti del subordinatore implicito, presenta difficoltà. Sono arrivato alla conclusione che si tratta di subordinazioni linguisticamente implicite per il parlante e che si esplicitano per l'ascoltatore su un piano extra linguistico, richiedendo il suo intervento attivo. Precisamente vengono determinate situazioni, corrispondenti alle FI, SU e IS combinantesi con la OB, in cui si richiede che l'ascoltatore si faccia persuadere (*subordinatore conativo-persuasivo*), si emozioni (*subordinatore emotivo*), completi quanto il parlante non ha detto (*subordinatore empratico*).

Il subordinatore conativo-persuasivo, del quale si avvalgono, ad esempio, le forme di pubblicità volte a fare acquistare un prodotto, appoggiare un partito politico, ecc., corrisponde alle due subordinazioni equivalenti, che costituiscono rispettivamente il suo aspetto formale e contenutistico:

$v^{\wedge}(SB)5$ -sub-| $v^{\wedge}(OB)4$ (FI)1/riflesso/ xg -sub-| $FIxOB$

Il concetto è che il /riflesso/ alla fine si vorrebbe fosse determinante di un modo oggettivo di comportarsi. In casi del genere non interessa il significato delle espressioni che si adoperano, ma lo scopo che si vuole perseguire indirettamente adoperandole. Perciò rientra in questo ambito anche la *funzione fática* della lingua (Malinowski), che interviene per mantenere il contatto tra chi parla e chi ascolta. Ad esempio, servono a tale scopo le interloquzioni a telefono, tipo "si", che non hanno funzione assertiva, ma indicano che si sta seguendo il discorso.

Il secondo subordinatore del tipo, che chiamo *emotivo*, ha per aspetto formale e contenutistico le:

$s^{\wedge}(SB)5$ -sub-| $s^{\wedge}(OB)4$ (SU)1 /impressione/ xg -sub-| $SUxOB$

E' da ritenere che esso intervenga quando si vuole impressionare con una minaccia, fare partecipare emotivamente ad un dramma, indipendentemente da ogni apprezzamento estetico, ecc.

A questo proposito fu proposta la teoria della "grande divisione" (*great divide*), secondo la quale la lingua corrente avrebbe due funzioni primarie ben distinte, una simbolica o dichiarativa ed una emotiva. Si è altresì detto che questa seconda funzione farebbe sì che la lingua sia almeno in parte necessariamente equivoca, dato che le /impressioni/ suscitate da certe frasi non hanno un corrispettivo nel significato intrinseco delle parole pronunciate. I neopositivisti in genere hanno negato la validità dei discorsi non dichiarativi, asserendo che non sono riconducibili alla verifica fisicalista. Altri autori, come il secondo Wittgenstein, G.Ryle, J.Wisdom, P.W. Strawson, ecc., hanno invece ritenuto che devono essere tenuti da conto, pur distinguendoli per i loro aspetti precipui. Essi negando giustamente che una lingua per essere scientificamente corretta debba essere ricondotta ad una "sintassi logica" alla Carnap o ad una semantica alla Tarski, vale a dire a formule della logica simbolica, ma non avendo una consapevolezza operativa delle operazioni mentali costitutive, purtroppo finirono per asserire che il significato è dato solo dall'uso. A mio avviso non si può accettare la "grande divisione" perché non è vero che nella lingua si trovano termini per loro natura dichiarativi, identificati con quelli del discorso scientifico, e termini per loro natura invece emotivi, retorici, persuasivi, ecc. Tutte le parole si riconducono alla stessa stregua a significati in qualche modo costituiti. Accade invece che in certi casi si propongono, in sede sintattica, dei sottintesi alle espressioni propriamente linguistiche, che posseggono anch'essi la funzione semantica di significanti, cosicché in loro corrispondenza devono essere trovate operazioni mentali costitutive, perfettamente omogenee con le altre. La stessa poesia potrà produrre negli uni emozione estetica e non negli altri, perché l'emotività non è dentro le parole che formano il testo, ma nel rapporto tra testo e fruitore. Tuttavia se certe espressioni provocano un'emozione vuol dire che ad esse è subordinato il poterla produrre. Lo stato psico-fisico categorizzabile con questa parola interessa il semanticista per quel plus di significato non espresso lessicalmente da attribuire a certe frasi.

Infine si ha il *subordinatore empratrico* che ha gli aspetti formale e contenutistico corrispondenti alle:

$g^{(SB)5} -sub-| g^{(OB)4} \quad (IS)1 /atteggiamento/ xg- sub-| \quad ISxOB$

A mio avviso esso interviene nel tipo di discorso che nel parlare corrente viene lasciato in sospenso (*ellissi*), affidando all'intelligenza dell'ascoltatore di integrare come subordinato quanto manca. Infatti si ha un /atteggiamento/ del parlante a cui è subordinato il /mezzo/ per intenderlo sul piano /oggettivo/. Bühler ha parlato di un "uso empratrico" della lingua nel senso che viene comunicato qualcosa che non è stato detto, appunto con vari atteggiamenti come gesti, inflessioni di voce, ecc. Ad esempio, chi si limita a dire al bigliettaio "andata e ritorno" adopera una frase in cui mancano ingredienti essenziali, ma si appella all'intelligenza dell'ascoltatore per integrare quanto è sottinteso. Si ha così una subordinazione, che può essere totalmente inespressa, ma anche affidata a gesti, cenni, ecc., i quali pertanto vengono ad acquistare una funzione semantica. In quanto la soluzione linguistica vera e propria viene integrata dalla empratrica, dobbiamo ammettere un'attività mentale correlatrice, che subordina la frase incompleta a quanto non fu espressamente detto, ma l'ascoltatore deve ciò nonostante intendere. Diverso è il caso in cui il significato sia riferito unicamente ad un segno non linguistico (ad esempio, un segnale stradale, un gesto del capo). Si introduce infatti così un rapporto semantico di tipo semiotico e non già una subordinazione sintattica.

XVIII, 15) I SUBORDINATORI TERNARI

J.L. Austin afferma che accanto al contenuto semplicemente assertivo deve essere considerato anche quello derivante dalla *forza illocutiva*, derivante dal modo come il parlante usa l'espressione per effettuare implicitamente una domanda, dare un comando, formulare una promessa, fare un rimprovero, ecc. Ad esempio, in "chiudi la porta" oltre al significato primario od "assoluto" delle frasi può esserci un ordine. Questa semanticità aggiuntiva può essere data dal tono della voce, dalla mimica di chi parla, ma anche solo dal contesto in cui si trova. Secondo Austin la forza illocutiva è collegata con espressioni di tipo *performativo* (inglese *to perform*), che egli oppone a quella di tipo *connotativo*. Ad esempio, sono verbi performativi "dichiarare", "domandare", "promettere", "comandare", ecc. nel senso che essi stessi effettuano l'operazione che indicano. Perciò è un'espressione performativa "ti ordino di leggere questo libro", mentre sarebbe connotativa: "mi ha portato questo libro".

Ritengo che in frasi come le interrogative, le esclamative, le imperative, le evidenziate con virgolette, trattini, ecc. intervengano verbi performativi sottintesi nella lingua ma a livello mentale correlati con il testo mediante specifici subordinatori, appunto i ternari di cui ora ci occupiamo. Tali verbi possono essere indicati con segni come il punto interrogativo o con il tono della voce. La semantica deve perciò occuparsi di essi, non essendo affatto necessario che significanti siano solo le parole. I punti interrogativo, esclamativo, ecc. sono da considerare come ideogrammi indicanti appunto performativi tipo "domando", "mi meraviglio", ecc. Perché essi siano presenti occorre in tutti i casi che si abbia una componente di significato aggiuntiva a quello delle parole dette o scritte. Non si può perciò essere d'accordo con Lakoff quando sostiene che tutte le frasi contengono sempre un verbo performativo a livello della "struttura profonda" (nel senso di Chomsky). Ad esempio, escludo che "dichiarare", "affermare", ecc. intervengano come verbi performativi accanto a "interrogare", "esclamare", ecc. perchè nulla aggiungono a quanto viene detto esplicitamente nella frase.

I subordinatori ternari sono caratterizzati dall'essere ricondotti oltre che al correlatore principale ed al subordinato ad un terzo intermedio, che fa da ponte. Corrispondono altresì a

"SUB_{xv}", "vxSUB", "sxSUB", "SUB_{xg}". Non sono effettuabili le combinazioni "SU_{xs}" e "gxSU" e perciò i subordinatori ternari sono solo quattro. Ritengo precisamente che si tratta delle forme *imperativa*, *interrogativa*, *esclamativa* e dell'uso delle *virgolette*. Per l'imperativo sono sottintesi "comando", "ordino", "voglio", ecc.; per l'interrogativo "chiedo", "domando", "dimmi", ecc.; per l'esclamativo "esclamo", "mi meraviglio", "sta attento", ecc.; per le virgolette "evidenzio", "non ammetto", ecc. Poiché i possibili verbi da assumere come significati impliciti dello stesso subordinatore sono diversi, sebbene semanticamente analoghi, dobbiamo ammettere che gli ideogrammi inerenti ai subordinatori ternari siano *simboli formali* di performativi sottintesi raggruppati in riferimento alle loro analogie come significanti. Cioè non importa quali siano i verbi specifici: basta che adempiano all'ufficio di rendere subordinati un comando, una domanda, un'esclamazione, un'evidenziazione. Sotto questo profilo nessuno di essi interviene con il suo specifico significato da essere ricondotto alle relative operazioni costitutive.

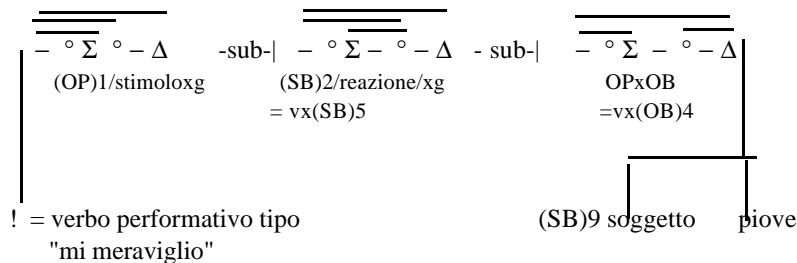
L'intervento dei subordinatori ternari spiega perché sono possibili periodi costituiti da una sola parola, da non confondere con le cosiddette proposizioni monomembre. Ad esempio, quan-

do si dice "piove" si tratta di una proposizione perché, come abbiamo detto, sono presenti un predicato ed un soggetto semantizzato dal sintatema "-e". Se invece si scrive "piove ?" o "piove!" si ha un periodo in cui interviene un verbo performativo comportante un'interrogazione od una esclamazione inerenti al "piove" subordinato.

Il *subordinatore esclamativo- vocativo*, corrispondente alla categoria eponima OPxOB ed equivalente a "vxSU", si riconduce alle subordinazioni :

(OP)1/stimolo/xg -sub-| (SB)2 /reazione/xg -sub-| OPxOB = ASPETTO CONTENUTISTICO
= vx(SB)5 -sub-| vx(OB)4 = ASPETTO FORMALE

La rete correlazionale è:



L'aspetto formale del subordinatore viene dato dalla combinazione della "v" con i due correlatori (SB)5 ed (OB)4 costituenti il SUB ed equivale al passaggio dal secondo al terzo correlatore. Resta perciò senza equivalenze il primo corrispondente solo alla "(OP)1/stimolo/xg". Perciò quando esclamo, ad esempio, "piove!" c'è anzitutto uno stimolo suscitante in me interesse o meraviglia in cui si metamorfizza un performativo sottinteso. Deriva la subordinazione formale e l'ulteriore subordinazione contenutistica ad essa equivalente, cosicché allo /stimolo/ segue una /reazione/ dalla quale dipende come viene considerata l'ulteriore operazione OPxOB. La subordinazione è indipendente da ogni specifica motivazione spiegatrice. Può essere intesa come un commento positivo (ad esempio, "com'è bello!") o negativo ("com'è brutto!"), ma può sottintendere anche l'importanza emotiva di ciò che si sta dicendo (ad esempio, "tradimento!").

Credo che questo subordinatore corrisponda al *vocativo*, quando il verbo performativo è del tipo "ti invoco", "ti chiamo", ecc. (cfr. pag. 122).

Il *subordinatore interrogativo* "sxSUB" presumibilmente corrisponde a:

(PL)1 /dubbio/xg -sub-| (SB)4 attenzione xg -sub-| PLxOB = ASPETTO CONTENUTISTICO
=sx(SB)5 -sub-|= sx(OB)4 = ASPETTO FORMALE

Anche ora l'aspetto formale della subordinazione equivale al contenutistico inerente al secondo e terzo correlatore. E' da ammettere che chi domanda, cioè fa riferimento ai performativi sottintesi semantizzati con il "?", è in /dubbio/. E' subordinato allora l'intervento della /attenzione/ per vagliare le varie possibili risposte, determinanti il /plurale/ reso /oggettivo/. Ad esempio, alla domanda "piove?" ci si attende una pluralità di possibili risposte come "sì", "no", "forse", "molto", "poco", ecc. Perciò il costrutto corrispondente a "piove" è inserito come subordinato nell'ultimo correlatore, mentre "?" è il simbolo formale dei verbi performativi di interrogazione, che si metamorfizza nel primo correlatore. Il cinese si avvale semplicemente del subordinatore implicito introducendo un esplicito verbo di interrogazione. Si avvale anche dell'accorgimento di affermare e negare insieme come corrispettivo della "(PL)1 /dubbio/". Ad esempio "hai il libro?" corrispon-

de ad una frase che tradotta letteralmente sarebbe "tu avere libro non avere". In molte lingue l'interrogativo si esprime con particolari costruzioni, che di solito comportano l'inversione di posto del predicato e del soggetto. L'inglese usa l'ausiliare "to do" (lo stesso che fa intervenire per la costruzione negativa), da essere inteso come un contrassegno metaforico del performativo sottinteso. In altre lingue si usano particelle od affissi.

Il *subordinatore imperativo* "SBx DL" corrisponde a "SUB xg", cioè sul piano formale comporta una situazione aggiuntiva alla subordinazione implicita, quella che appunto corrisponde al comando. La categoria eponima è costitutiva del primo correlatore e l'aspetto formale del subordinatore equivale al contenutistico con cui si passa dal primo al secondo. Si ha precisamente:

SBxDL -sub-| sx(OB)5 /reale/ -sub-| sx(DL)2 /iterun/ = ASPETTO CONTENUTISTICO
 =(SB)5xg -sub-| = (OB)4xg = ASPETTO FORMALE

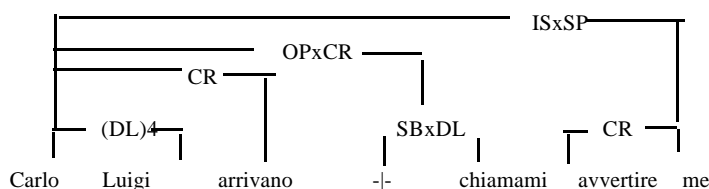
Il /soggetto/ si pone in partenza come /duale/ perché c'è quello che comanda e quello che deve eseguire l'ordine. Pertanto la SBxDL determina un costituito "s" che si rende /reale/, dato che chi comanda è consapevole di possedere il potere o l'autorità per cui può considerare come già fatto quanto chiede, con la conseguenza che ulteriormente subordinato è il costituito in cui si trova iterato ciò che fu comandato. Il comando non ammette alternative: richiede che l'esecuzione sia il duplicato di ciò che fu chiesto.

Nella lingua scritta la semantizzazione dell'imperativo è carente. Mentre in essa sono presenti gli ideogrammi "?" e "!", manca il punto imperativo. Questa lacuna è conseguenza dell'errore di aver considerato erroneamente l'"imperativo" come un modo del verbo, onde dovrebbe avere natura morfologica come l'indicativo, il congiuntivo ed il condizionale, cioè essere ricondotto ad una variazione formale dell'infinito. Secondo le mie analisi ha invece natura sintattica e precisamente è da ricondurre alla subordinazione rispetto ad un verbo performativo alla stessa stregua dell'interrogativo e dell'esclamativo, con i quali è imparentato. Potremmo perciò a buon diritto introdurre un ideogramma, ad esempio, "-|-", come *punto imperativo*, il quale avrebbe forse utilità pratica. Infatti nella lingua scritta, anche tenendo conto del contesto, non sempre risulta chiaro quando si effettua un'asserzione e quando un comando, dato che le forme dei due significanti quasi sempre coincidono. Ad esempio, "vai" significherebbe "tu vai" mentre il comando "tu devi andare" si indicherebbe con "vai-|". Non è rilevante che mentre per l'interrogativo (ad esempio, "parti stasera ?") si richiede che l'ascoltatore compia un atto linguistico, per l'imperativo (ad esempio, "parti stasera -|") si richiede un atto non linguistico. L'analisi semantica si occupa del modo con cui si ottiene l'imperativo, non già del comportamento non linguistico di chi parla e di chi ascolta. A mio avviso sbaglia chi in casi del genere invoca una pretesa dimensione pragmatica dei segni, come Ch.Morris.

Il carattere di subordinatore dell'imperativo è molto chiara nelle lingue cinesi, perché in esse la forma del verbo non cambia, cioè è sempre quella dell'indicativo, ma si aggiunge un'espressione ausiliaria avente il significato di "questo è un ordine". Si tratta di un performativo, ma reso esplicito. Quando un verbo del genere è già presente nel testo si fa intervenire solo il subordinatore implicito. Ciò accade anche in inglese, almeno per la prima e terza persona, per le quali viene adoperato con funzione ausiliaria il verbo "to let", il quale deve essere inteso come un eufemismo mascherante il comando come ciò che è permesso fare. Nell'imperativo vero e

proprio, cioè quello della seconda persona, in cui si dà esplicitamente l'ordine a qualcuno, interviene come in italiano la SBxDL. Ad esempio, all'italiano "vai" corrisponde "go", mentre per la terza persona si dice: "let him go".

Un'espressione linguistica complessa come: "se arrivano Carlo e Luigi chiamami per avvertirmi", corrisponde alla seguente rete correlazionale, in cui per semplificare indichiamo con "OPxCR" il subordinatore "se", con "SBx DL" l'imperativo, con "(DL)4" la congiunzione "e" e con ISxSP la congiunzione "per". Poiché questa congiunzione è il correlatore principale che chiude la rete, l'espressione globale è una proposizione, ma complessa perché contiene come suoi correlati coordinatori e subordinatori.



E' da ritenersi che il subordinatore oppositivo "SBxCN" corrisponda all'uso delle *virgolette*. Si riconduce infatti a "SUBxv", cioè all'operazione che toglie alquanto altrimenti implicitamente subordinato. Esso correntemente viene espresso anche usando particolari caratteri come il corsivo, il greco, il gotico, ecc., i quali indicano l'estraneità, trattandosi appunto di alfabeti diversi dal consueto. Nella lingua parlata le virgolette possono corrispondere ad una particolare enfasi con la quale si evidenzia una parola o frase perché sia tolta dalla metalingua, che si sta adoperando, per trasferirla in un contesto di cui si parla esplicitamente od in modo sottinteso. In ogni caso esse hanno nella lingua parlata una semantizzazione inadeguata. Si tratta comunque di un subordinatore, che ritengo corrisponda a :

SBxCN -sub-| sx(OB)1/assente/ -sub-| sx(CN)2 mai/ = ASPETTO CONTENUTISTICO
 =(SB)5xv -sub-| (OB)4xv = ASPETTO FORMALE

L'eponima SBxCN, che costituisce il primo correlatore, determina l'intermedio "sx(OB)1/assente/", il quale a sua volta determina come subordinato il terzo correlatore "sx(CN)2 /mai/". Possiamo ritenere che l'opposizione al /soggetto/ (parlante), posta dalla SBxCN, tolga dal testo quanto è tra virgolette, indicando così che deve essere considerato /assente/ e quindi restare escluso, cioè non essere /mai/ nel contesto. Si tratta in definitiva della distinzione tra il livello metalinguistico ed il linguistico, senza la quale, come si è detto, si cade in antinomie. Scrivo tra virgolette le parole "realtà", "conoscere", "esistenza", ecc. per indicare che le tolgo dalla metalingua con cui sto parlando usandole non nel significato definibile operativamente, ma in quello del raddoppio conoscitivo filosofico, da me non ritenuto corretto. Ma l'evidenziazione tra virgolette non comporta necessariamente un apprezzamento negativo. Ad esempio, ricorro ad esse largamente anche per evidenziare parole di cui sto parlando per ricondurle alla loro definizioni costitutive. In questo caso sono tra virgolette le parole od i simboli della lingua operativa che vengono menzionati e non già usati nella metalingua di cui mi avvalgo per comunicare. Una parola può essere estraneata dal testo con le virgolette anche per altri motivi, come quello di sottolineare che si tratta di un

esempio. Se scrivo: " "rosso" è il presenziato /rosso/", adopero le virgolette esterne, inerenti a tutta la frase, per indicare che è un esempio, scrivo tra virgolette interne "rosso" per indicare che mi riferisco alla parola presente nella lingua con cui si indica quel certo colore (non tra virgolette) di cui sto parlando in sede metalinguistica come di un presenziato.

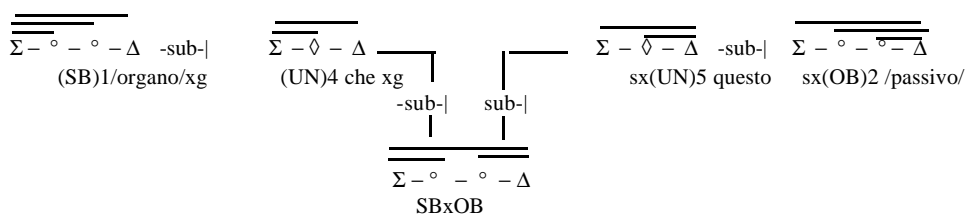
In logica vengono adoperate speciali virgolette (virgolette semplici, di cui la prima rovesciata), che sono da ricondurre sempre al "SBxCN", per indicare che ci si rivolge ai segni grafici indipendentemente dall'essere parole o simboli linguistici. Si tratta di quelli che chiamo "grafali" e che in logica sono considerati metaforicamente come "puri segni", cioè privi di designato o significato. In tal modo si attribuisce il loro essere "segni" ad una misteriosa natura ontologica, dato che operativamente non ha senso parlare di segni di niente. In sostanza quest'equivoco è già presente nella logica medioevale quando distingueva la *suppositio formalis* dalla *suppositio materialis*. Si riteneva che nell'uso linguistico normale le parole intervengono come "forme" di un "pensiero" o di una "realtà" da essere accettati come "dati". Di conseguenza quando le parole si assumono solo come grafie, verrebbero invece prese come simbolizzati, ovverossia in senso "materiale". A parte gli equivoci filosofici sottostanti a vedute del genere, con le virgolette si può evidenziare l'uso in *suppositione materiali*, da essere però inteso nel senso che le grafie vengono estraneeate dal contesto in quanto non segni o non parole perché considerate come cose fisiche extra semantiche. Allora per i segni linguistici e le parole, in quanto presenti nella lingua in seguito ad impegni semantici assunti nei loro riguardi, si può dire che sono in *suppositione formali* sebbene l'espressione non mi sembri felice. Ad esempio, riprendendo un esempio di Guglielmo di Shyreswood, possiamo scrivere rispettivamente:

homo currit ed "*homo*" *est disyllibus*

Nel secondo caso "homo" viene separato dal testo mediante le virgolette perché non interviene come parola, cioè per il suo significato, bensì come grafale. Tra gli esempi fatti nei manuali di logica per mostrare l'importanza delle virgolette onde evitare antinomie od espressioni prive di senso è certamente divertente il : *una parola che per aggiunta di alcune lettere diviene "più corta" è "corta"*.

XVIII, 16) IL SUBORDINATORE QUINARIO

Il subordinatore "SBxOB" è quinario nel senso che corrisponde a cinque correlatori tutti diversi, che si determinano l'un l'altro secondo un ordine fisso. Ritengo che si possa fare corrispondere al *rapporto organo-funzione* di cui ci avvaliamo frequentemente per indicare il modo di variare per alcunché di dipendente rispetto ad una variazione che la determina. Questo è, ad esempio, il caso delle funzioni matematiche. Indicando i cinque correlatori nell'ordine delle subordinazioni risulta che la forma eponima "SBxOB" è in posizione centrale. Le (SB)1/organo/ e (OB)2 /passivo/ sono rispettivamente il primo e l'ultimo correlatore della catena. Intervengono in posizione intermedia le "(UN)4 quale" ed "(UN)5 questo", cioè il più semplice pronome relativo ed il più semplice dimostrativo. Nello schema seguente la forma eponima SBxOB è riportata più in basso per evidenziare che funge da ponte tra i primi due e gli ultimi due correlatori.



Si può dire che la combinazione di /organo/ con "g" determina un'aggiunta "g" al pronome "che", la quale fa sì che il /soggetto/ si combini con l'/oggettivo/. Quindi il /soggetto/ così oggettivato determina un costituito "s" come "questo", vale a dire dandogli una dipendenza specifica da potersi in qualche modo esibire, alla quale infine segue la "s" resa /passiva/. Il correlatore centrale SB xOB fa da ponte tra "organo determinante che..." e "questo determinante un... passivo". Ad esempio, in una funzione matematica "y=f(x)" i valori della "x" riguardano l'/organo/, quelli della "y" la funzione i quali seguono in modo /passivo/, risultando immediatamente ed univocamente dal calcolo numerico. Così, ponendo "y=2x²" si ha per "x=3" che è "y=3x3x2=18". I tre correlatori intermedi corrispondono al tipo di dipendenza tra le due serie di valori numerici, cioè al significato che di volta in volta compete all'ideogramma "f()". Nell'esempio pone che bisogna moltiplicare il valore della "x" per se stesso e quindi raddoppiare. La mia formulistica esclude che l'ultimo correlatore possa corrispondere a "funzione": bisogna infatti ammettere che sia "sx(OB)2 /passivo/". E' da intendere che la subordinazione parte dal funzionamento dell'organo: quel che segue è una /passiva/ conseguenza. Ad esempio, dall'organo "occhio" segue la "visione" in modo automatico.

La subordinazione organo-funzione si può applicare sia a categorie che a cose fisiche e stati psichici. In tutti i casi vi sono due settori che possono essere studiati anche indipendentemente oltre che essere posti nel rapporto di subordinazione. Ad esempio, si può studiare la cosa fisica "cervello" senza fare intervenire la considerazione dell'attività mentale ad esso subordinata. Infatti si fanno ricerche di neurofisiologia prescindendo presso che completamente da una analisi effettiva delle operazioni mentali. Ovviamente sono destinate a restare monche fino a quando non si riuscirà a porre un "ponte", che secondo le mie formule corrisponde alle reciproche dipendenze dei cinque correlatori. Spesso i cultori di bionica commettono l'errore di ritenere che propriamente scientifico sia solo il loro approccio, cosicchè quello mentalista-linguistico sarebbe da declassare a filosofia più o meno fumosa. Vedute del genere sono una conseguenza del pregiudizio empirista. Le ricerche di neurofisiologia possono fornire una verifica indiretta di ciò che attribuiamo alla mente di fare, nel senso che ad ogni differenza di tipo mentale (funzione) ne deve corrispondere una fisica nell'organo-cervello. Cioè bisogna partire dalla consapevolezza del mentale per individuare il corrispettivo fisico (cfr. pag. 8). Nessuno si sognerebbe di occuparsi dei neuroni del cervello per risolvere un'equazione algebrica .

XIX

LA LOGICA DEI COMPLEMENTI E DEL PERIODO

XIX, 1) I VARI MODI DI PENSARE

Con i correlatori intraproposizionali ed in particolare le preposizioni è connesso il modo di pensare degli utenti di una certa lingua.

Pur essendoci una corrispondenza abbastanza univoca tra le preposizioni passando da una lingua ad un'altra, come abbiamo visto per l'italiano, il latino, il tedesco e l'inglese (p.18 c), esse tuttavia spesso sono adoperate in ognuna con una logica diversa. Non bisogna pensare che quando l'italiano dice, ad esempio: "il mio amico è a Londra" e l'inglese invece "my friend is in London", si abbia dal punto di vista costitutivo la corrispondenza di "a" con "in". Se così fosse nascerebbe il problema di dover spiegare come l'inglese possa dire invece "I go to school" in corrispondenza di "io vado a scuola", cioè in questo caso faccia corrispondere la preposizione "a" a "to". E' da escludere che in italiano vi siano varie specie di "a", corrispondenti in inglese ora a "to", ora ad "in", ecc. Infatti estendendo questo concetto a tutte le preposizioni si avrebbe un indecifrabile groviglio di differenze ed uguaglianze. A mio avviso anche per i correlatori le varie lingue fanno le stesse operazioni costitutive, cosicché è possibile affermare, ad esempio, che all'italiana "a" corrisponde l'inglese "to", all'italiana "in" l'inglese "in", ecc. Quel che muta non è il significato specifico dei correlatori, ma il correlatore che in quella circostanza viene adoperato per adeguarsi alla logica della lingua, codificata da regole formulate inconsapevolmente, ma necessarie per intendersi. Precisamente quando l'italiano dice: "il mio amico è a Londra" pensa al passaggio "v" che lo ha portato dal suo paese a quella città, cioè a "v^{CR}&g=FIxQN". L'inglese adoperando la preposizione "in" pensa invece alla permanenza a Londra, corrispondente alla metamorfizzazione di una "v" nel CR e all'inserimento di una seconda "v", cioè al correlatore FIxSP.

Il diverso uso delle preposizioni si riscontra per tutte le lingue. Come abbiamo detto, dal punto di vista costitutivo la preposizione tedesca "zu" corrisponde all'italiana "a". Viene appunto adoperata nella frase traducete l'italiana "andare a piedi". Ma la troviamo anche quando l'italiano dice "guardare dalla finestra", "rifugiarsi presso un amico", ecc. perché anche in questi casi il tedesco pensa ad una "v" che attraverso la CR introduce una "g". Il tedesco adopera "nach" in corrispondenza dell'italiana "dopo" traducendo, ad esempio, con essa "arrivò dopo un mese"; ma anche quando l'italiano dice "andò a casa", "si recò in Germania", "disporre per ordine", ecc., cioè considera anche in questi casi il secondo correlato come dopo il primo. Il correlatore italiano "da di provenienza" ed il tedesco "aus" vengono adoperati in modo parallelo in una frase come "viene da Roma", ma il tedesco pensa ad una provenienza, cioè adopera "aus", anche quando l'italiano dice "canta a squarciagola", "bevo nel bicchiere", "è di buona famiglia", ecc. Il "bei" tedesco viene usato come l'italiano "presso" in frasi tipo "è presso la finestra", ma anche quando l'italiano dice: "è a tavola", "è da noi", "lo teneva per mano", "dorme di giorno", "pensava tra di sé". ecc. L'italiano ed il tedesco vedono un comitativo, cioè adoperano rispettivamente "con" e "mit", in frasi come "vengo con te", ma il tedesco usa "mit" anche quando l'italiano

no dice "vaso a due manici", fanciulla dai capelli biondi", "collana legata in oro", ecc. IL tedesco usa "von" come l'italiano "davanti" in frasi come "eravamo davanti l'uscio", ma anche in corrispondenza delle italiane "difendersi dal nemico", "aveva paura di Pietro", ecc. "Auf" corrisponde all'italiano "sopra" in frasi come "lo mise sopra il tavolo", ma anche in corrispondenza di altre tipo "compralo a mie spese", "sono in collera con Pietro", era in viaggio", è orgoglioso di suo figlio", ecc. La preposizione "unter" si adopera come l'italiana "sotto" in frasi come "stava sotto l'ombrello", ma anche in corrispondenza dell'italiana "intendo affermare con questa parola". Cioè l'italiano si riferisce all'uso strumentale di quella parola per comunicare un significato, mentre il tedesco al significato sottostante all'espressione linguistica. La "in", cioè la staticità derivante dalla doppia verbità correlante, viene vista dal tedesco anche quando l'italiano dice: "andava a scuola", "era di notte", "verrà tra qualche giorno", "agirà con buone maniere", ecc.

Attraverso l'analisi comparativa delle preposizioni adoperate in modo diverso dalle varie lingue in situazioni corrispondenti, cioè per gli stessi correlati, si possono anche effettuare considerazioni sulla *forma mentis* dei vari popoli. Ma ciò non ha nulla a che fare con l'ipotesi di Sapir-Whorf. La differenza non è data da una diversa concezione metafisica del mondo bensì da diversi ragionamenti che si fanno nei riguardi di coppie di correlati. Essa deve perciò essere spiegabile con un'adeguata analisi dei vari ambiti di compatibilità, cioè con una *teoria dei complementi* che si riconduce ad una *logica intraproposizionale*.

XIX,2) I COMPLEMENTI

I tradizionali *complementi* non trovano riscontro in particolarità morfologiche né dei correlatori né dei correlati. Essi non riguardano infatti il passaggio sintattico dei correlati alle proposizioni o frasi, ma le modalità delle correlazioni. Ad esempio, una preposizione come "di" ha unicamente la funzione di tenere insieme due correlati in un certo modo onde sul piano esclusivamente sintattico si può dire sia "statua di marmo" che, ad esempio, "rivoluzione di marmo". Si passa ad un complemento, come quello di *specificazione*, che esclude la validità del secondo sintagma, tenendo conto dell'ambito logico a cui i correlati devono appartenere per essere correlabili con "di". La stessa preposizione "di" può essere fatta intervenire per coppie di correlati di ambiti diversi e quindi per diversi complementi. Ad esempio, per "il cappello di Carlo" si parla anche di un complemento di *possesso*. Pertanto bisogna cercare i criteri che permettono di stabilire perché certe coppie si possono tenere insieme mediante un certo correlatore intraproposizionale, mentre altre no, cioè formulare, per così dire, una disciplina della sintassi. Si tratta appunto di una *logica intraproposizionale*, atta a determinare gli ambiti in cui sono presenti i possibili correlati per un certo correlatore ed in particolare una preposizione.

E' da sottolineare anzitutto che i complementi sono fissati dai grammatici con una certa arbitrarietà in base ad interpretazioni approssimative dei significati delle espressioni, con la conseguenza che manca un accordo anche sul loro numero (si parla ora di 28, ora di 31, ora di 36.ecc.), Spesso si ritiene di poterli determinare rispondendo a domande come "di chi?","di che cosa?" (specificazione), "a chi?","a che cosa?" (termine), ecc. Invece secondo il mio giudizio

i complementi derivano dalla struttura relazionale del sistema delle categorie mentali ed in particolare dalle *relazioni di associazione* sia delle categorie elementari che di quelle del sistema minimo, a cui devono essere riferite le frasi correnti.

A questo proposito è da sottolineare anzitutto che sussiste un'evidente corrispondenza tra le più semplici correlazioni effettuate dalla CR e le *associazioni* delle categorie elementari, come mostra la tabella riportata sotto, nel senso che al correlatore corrisponde l'associatore, che è una categoria elementare di combinazione ed ai correlati una coppia di categorie elementari aventi una forma tematica uguale a quella morfemica di questi. Ad esempio, la UN associa VV con AV e perciò corrisponde alla correlazione tra due verbi, vale a dire tra uno principale ed uno servile, la SB associa la categoria sostantivale IN con la verbale AS e perciò corrisponde alla correlazione sostantivo-verbo, cioè soggetto-predicato, ecc. Di conseguenza bisogna distinguere la logica volta a dare le *definizioni consecutive delle categorie* mediante le relazioni "-i-", "-k-", "-a-", ecc. (ad esempio, delle categorie elementari e del sistema minimo di cui ai Cap. III e X), dalla *logica dei complementi (logica intraproposizionale)*, da ricondurre solo alla relazione ternaria di associazione. Nelle associazioni per le due categorie in coppia in linea di principio è indifferente fissare il loro ordine. Invece nelle correlazioni ci sono vincoli: ad esempio, il termine sostantivale precede l'aggettivale, il sostantivale, se soggetto, precede il verbo, ecc. Risulta in generale che, per mettere in corrispondenza le coppie di associati con quelle dei correlati, nelle associazioni *la categoria di inserimento precede quella di metamorfizzazione*. Ad esempio, per la correlazione predicato-complemento oggetto, poiché il predicato precede il sostantivo, cioè si ha la correlazione "V^CR&S", l'associazione deve essere indicata "VS- a- > FI ---| OP". A pag 55 l'abbiamo riportata invertendo l'ordine, cioè indicando prima FI e dopo VS. Possiamo perciò dire che mentre nella logica del consecutivo la relazione tra i termini delle coppie di associati è simmetrica, nella logica dei complementi diventa asimmetrica. In quanto le categorie di inserimento precedono quelle di metamorfizzazione. La tabella delle corrispondenze è:

ASSOCIAZIONE CORRELAZIONE	VV -a-> AV --- UN v^CR&v <i>verbo+ verbo servile</i>	VS -a- > FI --- OP v^CR&s <i>verbo+ compl. oggetto</i>	VG -a- > TE --- OB v^CR &g <i>verbo+ avverbio temporalizzante</i>
ASSOCIAZIONE CORRELAZIONE	IN -a- > AS --- SB s^CR &v <i>soggetto+ predicato</i>	AC -a- > SU --- PL s^CR&s <i>sostantivo+ apposizione</i>	MO -a- > DI --- CR s^CR&g <i>sostantivo+ attributo</i>
ASSOCIAZIONE CORRELAZIONE	SP -a-> AG --- CN g^CR &v <i>avverbio spaziali.+ verbo</i>	AE -a- > IS --- (i) g^CR&&s	QN -a- > QL--- g^CR&g <i>aggettivo + aggettivo</i>

E' altresì da notare preliminarmente che sussiste una corrispondenza di massima tra complementi tradizionali ed associazioni di categorie del sistema minimo definibili negli ambiti delle 18 elementari di morfoinserimento. Precisamente si riscontra:

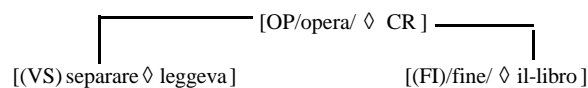
(FI) /fine/ termine, fine, scopo	(SU) /sostanza/ materia, argomento	(IS) /mezzo/ mezzo
-------------------------------------	---------------------------------------	-----------------------

(AV) aver passato svolgimento, moto da	(AS) aver separato allontanamento	(AG) aver congiunto compagnia, unione
(IN)/inizio/ origine, provenienza	(AC)/accidente/ causa, colpa, effetto, pena	(MO) /modo/ modo
(TE)/temporale/ tempo (determinato, continuato)	(DI)/diverso/ paragone con differenza	(QL)/quale/ qualità, valore, stima, prezzo
(VV) passare svolgimento a,... moto a...	(VS) separare esclusione, limitazione	(VG) congiungere possesso, convenienza
(SP)/spaziale/ stato in luogo, moto per...	(AE)/uguale/ paragone con uguaglianza specificazione	(QN) /quanto/ abbondanza, privazione

Vedremo nelle pagine seguenti che, in base alle analisi semantiche suggerite dal mio sistema, alcune di queste corrispondenze si devono modificare, altre precisare. Escludo che si abbiano i complementi "esclamativo" e "vocativo", proposti dalle grammatiche, perché in casi del genere le espressioni linguistiche nulla hanno a che fare con ambiti logici di tipo intraproposizionale, ma devono essere considerati correlazioni interproposizionali di tipo subordinativo (p.35 c).

Abbiamo visto al Cap. X che nei campi del sistema minimo vi sono due specie di costellazioni: quelle dei *connettori* e quelle dei *diali*. Perciò sono da distinguere due tipi di complementi. Precisamente i *complementi dei diali* corrispondono ad associazioni inerenti agli ambiti delle 18 categorie sopra indicati, i quali sono collegati con i diali del sistema minimo, i *complementi dei connettori* corrispondono invece agli ambiti dati dalla tabella di pag.42 c ed ai loro arricchimenti precisanti aspetti particolari delle compatibilità. Per essi però correntemente non si parla di complementi, fatta eccezione del complemento oggetto. A proposito dei complementi dei diali è da notare che la logica delle associazioni del sistema minimo ha un duplice aspetto: quello verticale conducente alla definizione dei sillogismi, e quello orizzontale che permette di fissare gli ambiti dei complementi. Nelle pagine seguenti parleremo di "complementi" per quelli dei diali, mentre preferisco parlare di "ambiti logici delle correlazioni" per quelli dei connettori, dei quali passiamo subito ad occuparci. Solo per adeguarmi alla tradizione faccio eccezione per la associazione "OP ---| VS -a- FI", facendola corrispondere alla correlazione verbo-complemento oggetto. Del resto la definizione di "complemento" data dalle grammatiche è poco illuminante, in quanto di solito si limita a dire che essi completano, cioè rendono più precisa l'idea espressa dal predicato e dal soggetto.

Sono arrivato alla conclusione che per spiegare come le associazioni in genere sono collegate con gli ambiti dei particolari complementi, bisogna ammettere che si effettuino delle operazioni di *confronto* mediante cui: 1) il correlatore intraproposizionale viene riferito alla categoria che associa, 2) i correlati vengono riferiti ai due associati. In tal modo essi oltre ad essere ricondotti all'operazione sintattica di metamorfizzazione ed inserimento nel correlatore, vengono anche resi logicamente compatibili oppure riconosciuti come non compatibili. Ad esempio, la proposizione "leggeva il libro", che corrisponde alla correlazione "leggeva^CR & il-libro", si riconduce all'ambito logico del *complemento oggetto* riferendolo all'associazione "VS-a- FI --| OP". Bisogna pertanto correlare le associazioni dei tre confronti secondo lo schema:



Così la correlazione si riconduce all'/opera/ od "operazione" che associa *separava* il "leggeva" da altre possibili attività ponendo alla *fine* "il libro", onde "libro letto" si rende oggetto dal "leggeva". In generale si ha il complemento oggetto quando il passaggio del verbo (predicato), che perciò deve essere usato in modo transitivo, giunge alla fine, associato con essa dalla /opera/ effettuata.

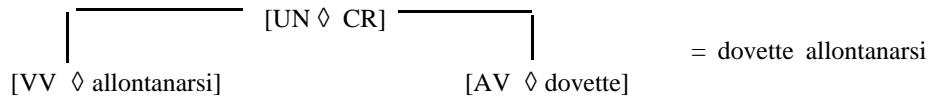
Confronti del genere, riferiti ad associatori costituiti da categorie elementari, sono quelli base. Ad essi per gli ambiti sintattici di correlazione bisogna aggiungere i paradigmi per il correlatore ed i correlati che corrispondono a categorie del sistema minimo, appartenenti, come detto sopra, alle costellazioni dei connettori dei vari campi. Ad esempio, per il complemento oggetto si hanno, come vedremo, altri quattro ambiti in cui i correlati vengono riferiti a categorie del sistema minimo aventi rispettivamente forma V ed S, così come la VS e la FI.

XIX,3) CORRELAZIONI CON I VERBI SERVILI

Le correlazioni di una "V" con una "V" devono essere limitate al caso in cui uno dei due verbi sia servile dato che, come si è detto, gli ausiliari sono metaforici. Quando si dice, ad esempio, "volle iniziare", il verbo "iniziare" assume, tramite il servile, la forma di passato remoto. Pertanto l'uso di questi verbi è collegato con una sorta di variazione formale-etimologica del verbo correlato introducendo anche un arricchimento del suo significato. Pur non fondendosi le parole in una sola, si attribuisce al verbo principale la funzione di portatore del contenuto ed al servile quello di una forma comportante oltre al passaggio ad un modo finito (quando c'è) anche quella derivante dal suo significato proprio. I contenuti dei verbi servili diventano così forme di altri verbi e, come sempre accade per le forme, esse restano invariate al variare dei contenuti di volta in volta associati. Ad esempio, in "doveva uscire" e "doveva leggere" cambiano i contenuti "uscire" e "leggere", ma la forma data dal significato di "doveva" all'imperfetto resta uguale. L'operazione morfemizzante si isola nel designato del verbo servile e ci si avvale della correlazione sintattica, a cui a livello superficiale corrisponde la giustapposizione dei due verbi, per applicare la variazione di forma al verbo correlato. Solo che la forma data dal verbo servile non è affissale (prefisso, suffisso od infisso), ma resta isolata in una parola a sé stante. Per tale motivo esso assume tutti gli aspetti formali da attribuire al verbo correlato, che resta all'infinito esprimendo solo il contenuto. Bisogna ammettere che per questa correlazione si abbia solo quella base perché nel sistema minimo non troviamo coppie di categorie aventi forma V, la prima di inserimento e la seconda di metamorfizzazione, associate da una categoria di combinazione. E' perciò da considerare solo la:

(VV) passare= v&v -a- (AV) aver passato= v^v --- | UN/uno/ = vxv

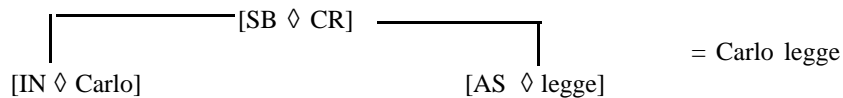
La UN è il paradigma a cui si riferisce il correlatore implicito, la VV quello del verbo all'infinito, la AV quello del servile. E' da ritenere che il servile corrisponda al secondo correlato come forma da introdurre successivamente alla costituzione del contenuto. Il verbo può essere all'infinito presente o passato, il servile oltre che all'infinito anche in un modo finito. Così la correlazione "dovette allontanarsi" si riconduce al seguente ambito logico:



Il verbo riferito alla VV può essere all'infinito presente o passato, il servile, riferito alla AV, può essere in un tempo qualsiasi di un modo qualsiasi. Ad esempio, si avrebbe lo stesso ambito dicendo "deve essersi allontanato". In tutti i casi il paradigma UN, a cui si riferisce il correlatore implicito, tiene insieme i due verbi.

XIX,4) LA CORRELAZIONE SOGGETTO-PREDICATO ED I VERBI IMPERSONALI.

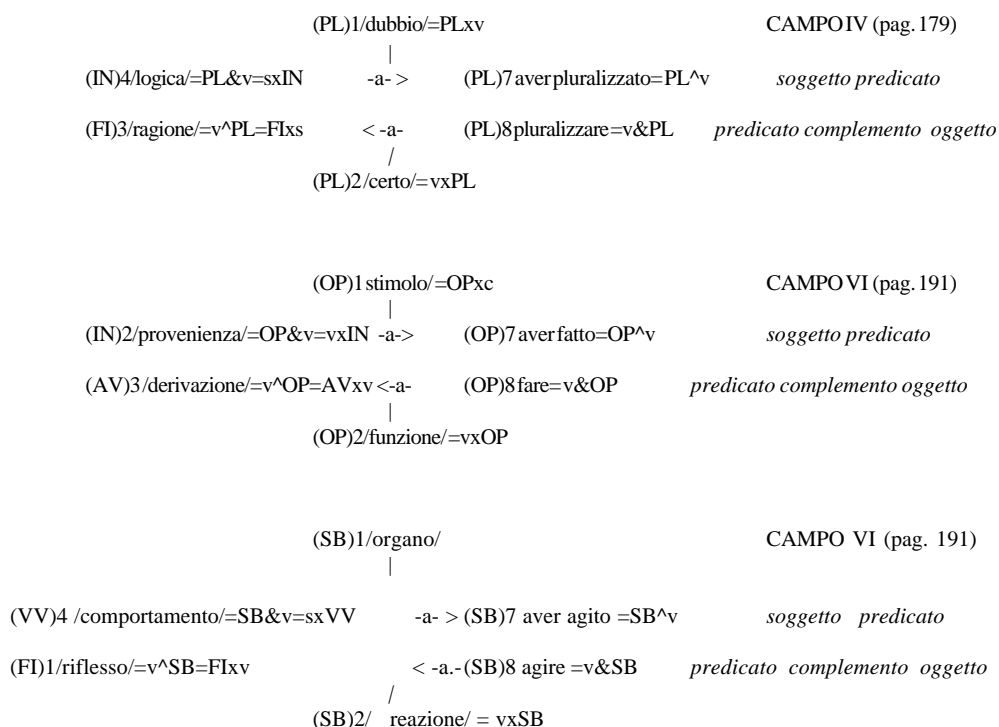
La SB è il paradigma per la correlazione *soggetto-predicato* e la OP per quella del *predicato-complemento oggetto*. I due ambiti si fondono in quello della rete *transitiva*. Ad esempio, "Carlo legge" e "legge il libro" si unificano in "Carlo legge il libro". L'ambito logico base per la correlazione soggetto-predicato, in riferimento all'esempio proposto, è:



Cioè all'inizio/ si ha "Carlo" che si correla con "aver separato legge" da altre possibili attività. La costituzione di questi ambiti è disciplinata da quella che possiamo chiamare *legge dell'omogeneità*, secondo la quale il soggetto "S" ed il predicato "V" devono essere dello stesso tipo, vale a dire entrambi categoriali o fisici o psichici. Quando diciamo "Luigi corre" si ha il predicato "corre" applicato ad una situazione fisica ed in sua corrispondenza anche "Luigi" è considerato come fisico. In quanto persona vivente è caratterizzabile anche con categorie mentali e con stati psichici, ma come soggetto di questa proposizione è solo un corpo fisico che si sposta velocemente. In una proposizione come "io congiungo" si ha un "io" categoriale correlato con il predicato categoriale "congiungo". Ovviamente entrambe le categorie possono essere applicate a situazioni fisiche. Invece quando si dice "io amo", la categoria "io" è applicata ad uno stato psichico, cosicché si ha un "io psichico" correlato con il predicato "amo" reso anch'esso psichico. Frasi come "le idee corrono, l'origine ama" non sono valide perché si avrebbe rispettivamente un soggetto categoriale più un predicato fisico ed un soggetto categoriale ed un predicato psichico. In una frase come "il caldo piace" può sembrare che si abbia un soggetto fisico ed un predicato psichico, ma in effetti non è il mero presenziato /caldo/ a piacere, ma la sensazione di caldo acquistante una categorizzazione psichica. Quando il soggetto ed il predicato sono entrambi categoriali, devono essere semplicemente riconducibili ai riferimenti di cui sopra e ciò si può fare con grande libertà. Ad esempio, si può dire: "la fine passa", "la fine separa", "la fine congiunge", ecc. Quando invece il soggetto ed il predicato sono fisici o psichici si deve tenere conto della loro compatibilità consecutiva nelle loro proprie sfere. Si dirà

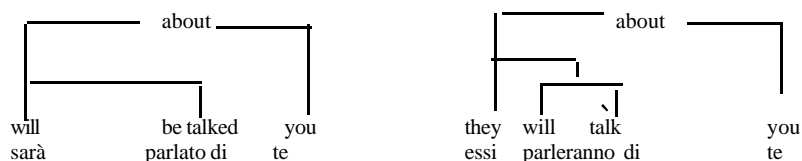
"il sole scalda" ma non "il sole russa" perché in questo secondo caso manca un /soggetto/ che associ [IN \diamond sole] con [AS \diamond russa]. Di conseguenza bisogna distinguere frasi non valide per mancanza di alcunché di fisico o di psichico categorizzabili come SB, da quelle impossibili per motivi logici, come "la mente russa", in cui si ha un soggetto categoriale ed un predicato fisico.

Come abbiamo già detto, l'ambito di compatibilità determinato in riferimento alla associazione di categorie elementari può essere arricchito passando ad ambiti definibili con categorie del sistema minimo. Per quello del *soggetto-predicato* bisogna considerare le associazioni in cui primo correlato è un termine di forma "S" (implicita od esplicita) e secondo uno di forma "V", ottenuti rispettivamente inserendo una categoria atomica in una elementare e metamorfizzando la stessa categoria elementare nella stessa categoria atomica. Allora il paradigma per il correlatore è la categoria elementare che si combina con la atomica. Troviamo tre associazioni considerabili come particolari paradigmi per le correlazioni soggetto-predicato, che si trovano nelle costellazioni dei connettori presenti nei campi IV, VI (cap. X). Esse sono nella relazione "-KS-" con relazioni inerenti all'ambito del complemento oggetto (cfr. § seguen-te). Indicando il verso del passaggio da un associato all'altro con "--a-->", si ha:



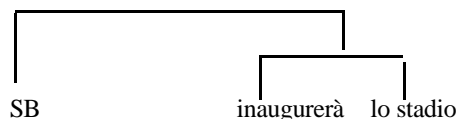
to dal parlante) od "aliquis" (quando non è conosciuto). In francese troviamo una soluzione affine a quella italiana con l'intervento della particella "on". Il tedesco ricorre al pronome personale neutro di terza persona "es". Ad esempio, "es ist kalt" corrisponde all'italiano "fa freddo", che in casi del genere non adopera il "si" ma sottintende il soggetto. L'inglese ricorre a soggetti espliciti come "somebody" ("qualcuno"), "man" ("uomo"), "people" ("la gente"), ecc., ma anche a pronomi personali. In certi casi si avvale del passivo. Ad esempio, la frase "english is spoken" corrisponde all'impersonale italiano "si parla inglese", ma letteralmente significa "inglese è parlato".

Quest'ultima soluzione può fare pensare ad una connessione tra l'impersonale ed il passivo ed anche il medio-riflessivo. Perciò potrebbe non essere accidentale il "si" italiano in entrambi i casi. A questo proposito è da aggiungere che se di solito il passivo si ha con la rete dei verbi transitivi, in alcune lingue si trova anche con quello degli intransitivi, dando allora l'impressione di una parentela appunto con l'impersonale. Questo è il caso dei verbi inglesi che richiedono l'impiego di certe preposizioni. Così la frase: "they will talk about you" ha per passivo "you will be talked about", in cui il soggetto è sottinteso, cioè si è nella sfera dell'impersonale. Le due reti sono:



In turco si ha il suffisso "-il" che contrassegna il passivo sia per i verbi transitivi che per gli intransitivi, assumendo questi come impersonali.

Di conseguenza può venire il dubbio che a livello delle operazioni mentali l'impersonale sia da ricondurre ad un passivo intransitivo. Se fosse così la frase "domenica si inaugurerà lo stadio" sarebbe una versione metaforica di quella effettivamente pensata: "lo stadio fu inaugurato domenica". Ma anche se queste due frasi sono semanticamente analoghe, non si può tuttavia ritenere che in tal modo venga effettivamente chiarita la natura dell'impersonale, dato che lo troviamo anche con verbi transitivi, per i quali non si ha un passivo indipendente. Ad esempio, a "si leggano i libri" corrisponde il passivo impersonale "siano letti i libri". Escludendo l'ipotesi semplicistica della riconduzione dell'impersonale al passivo od al medio-riflessivo, ritengo si debba ammettere che il "si" impersonale italiano sia una sorta di pronome metaforico che prende il posto di un generico soggetto sottinteso, quel soggetto che il tedesco indica con il pronome "es", l'inglese con sostantivi tipo "man", "people", ecc. Si può allora ammettere che tale soggetto corrisponda in definitiva alla "SB= /soggetto/", onde si ha la rete:



Per le costruzioni transitive quando c'è un verbo servile in italiano è indifferente usare il verbo principale al passivo (dicendo, ad esempio: "i libri devono essere letti") od il servile in modo transitivo impersonale ("si devono leggere i libri"). Il latino invece usa solo il passivo ("libri legeri debent"). Comunque si tratta di reti correlazionali differenti corrispondenti a:



XIX,5) IL COMPLEMENTO OGGETTO

Come abbiamo detto, il complemento oggetto corrisponde alla correlazione "V^{CR}&S", cioè ha gli stessi correlati di quella del soggetto-predicato, ma invertiti. Oltre all'associazione base riportata a pag.42 c, passando al sistema minimo, come risulta dalle costellazioni di cui al cap. X, si hanno le seguenti tre. In esse paradigma del correlatore è il derivato dei temi sostantivali OP, SB, PL ; paradigma del primo correlato è il verbo all'infinito presente delle stesse categorie, del secondo è la metamorfizzazione in esse della "v". Cioè:

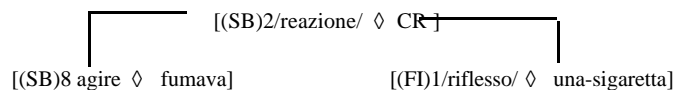
(OP)8 fare =v&OP -a-> (AV)3 /derivazione/ =v^{OP}=AVxs ---| (OP)2/funzione/=vxOP (pag. 191)

(SB)8 agire=v&SG -a-> (FI)1/riflesso/ =s^{SG}=FIxv ---| (SB)2 /reazione/ = vxSB (pag. 191)

(PL)8 pluralizzare =v&PL -a-> (FI)3/ragione/=v^{PL}=FIxs ---| (PL)2/certo/ =vxPL (pag. 179)

Come detto sopra, queste associazioni sono nella relazione "-KS-" con quelle della correlazione soggetto-predicato, ma ora è il termine verbale che precede il sostantivale.

Le varie proposizioni, a seconda del significato dei correlati, si possono riferire a qualcuna di queste associazioni. Ad esempio, "fumava una sigaretta" può essere ricondotta allo "agire" e al /riflesso/, associati dalla /reazione/ provocata dal vizio:

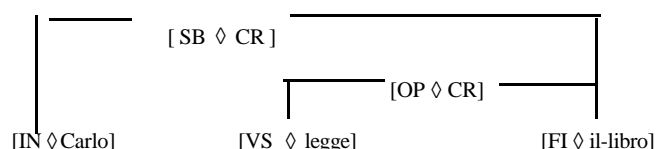


In queste correlazioni il verbo può essere categoriale (ad esempio "iniziò") ed anche il complemento oggetto, ma questo può essere altresì psichico ("iniziò l'odio") o fisico ("iniziò il ritratto"). Il verbo può essere psichico (ad esempio "amare") e così pure il complemento oggetto ("amare la tolleranza") o fisico ("amare i fiori"). Non può essere invece categoriale. Ad esempio, non si può amare il "tempo" o l'"inizio". Se il verbo è fisico (ad esempio, "mangiare"), il complemento oggetto può essere solo fisico (come in "mangiare la frutta"). Non si può avere per un verbo fisico un complemento oggetto categoriale (ad esempio, "mangiare un'idea") o psichico (ad esempio, "mangiare l'odio"). Se si dice "nutrirsi d'odio" è perché il verbo non viene preso in senso fisico, ma in quello psichico di alimentare un sentimento. Dobbiamo perciò ammettere che nei riguardi del complemento oggetto i verbi devono essere ricondotti ad una *gerarchia di tipi*, classificandoli secondo l'ordine:

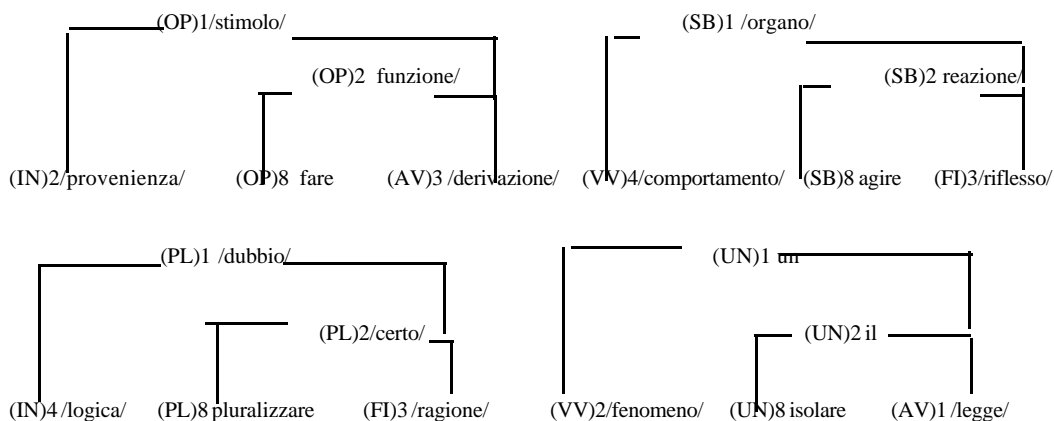
- 1) verbi categoriali
- 2) verbi psichici
- 3) verbi fisici

Si deve convenire che ogni verbo può essere correlato con un oggetto del suo stesso tipo o di un tipo inferiore, ma mai con uno di tipo superiore.

Spesso gli ambiti soggetto-predicato e predicato-complemento oggetto vengono fusi ottenendo la rete in cui primo correlato è il soggetto "S" secondo la correlazione "V-S": ad esempio: "Carlo legge il libro". Riferendoci ai due ambiti base è allora da ammettere che la SB funga da paradigma per il correlatore CR rispetto a cui primo correlato, avente per paradigma la IN, sia il soggetto ("Carlo") mentre secondo correlato sia la correlazione soggetto-complemento oggetto. Questa correlazione è costituita ancora dal correlatore implicito CR, ma riferito ad OP, che ha per correlati rispettivamente VS (ad esempio, "legge") e FI ("libro"). Si ha cioè la *rete transitiva*



E' da notare che la [OP ◊ CR] prende il posto della AS, che è il secondo correlato nella correlazione soggetto-predicato. Da tale correlazione si passa a quella comprendente il complemento oggetto in quanto l'infinito passato "(AS) aver separato" si trasforma nell'infinito presente "(VS) separare" e si trasferisce a primo correlato della correlazione predicato-complemento oggetto. E' come dire che Carlo, effettuato all'inizio/ lo aver separato "legge" (da altre attività), fa quindi l'operazione/ di separare questo "legge" per correlarlo alla /fine/ con "libro" in modo da ottenere, appunto come opera, il libro letto. Possiamo anche dire che le due correlazioni si fondono nell'unica rete ternaria con il passaggio dal verbo all'infinito passato AS in quello all'infinito presente VS, che si trasferisce a primo correlato rispetto ad OP. La scomparsa del verbo all'infinito passato come correlato rispetto a SB ed il suo trasferimento a primo correlato per la correlazione rispetto ad OP si riscontra anche nelle reti *soggetto-predicato-complemento oggetto* definibili in riferimento a categorie del sistema minimo. I quattro paradigmi a cui sono riconducibili le varie esemplificazioni corrispondono ai seguenti schemi



Nelle reti si introducono rispettivamente "(OP)8 fare" al posto di "(OP)7 aver fatto", "(SB)8 agire" al posto di "(SB)7 aver agito", "(PL)8 pluralizzare" al posto di "(PL)7 aver pluralizzato", "(UN)8 isolare" al posto di "(UN)7 aver isolato", fondendo le due correlazioni in una rete. Questa possibilità è collegata con la relazione "-KS-" tra le due associazioni.

E' da notare che se il verbo ed il complemento possono essere di tipo diverso, il soggetto ed il predicato devono essere dello stesso tipo. Ad esempio, in "il contadino ama la terra" si hanno un soggetto ed un predicato psichici e come complemento una cosa fisica. Segue che l'introduzione di un complemento oggetto permette di collegare indirettamente con il soggetto un correlato di tipo diverso, ad esempio, di tenere insieme un soggetto psichico come il "contadino" con un oggetto fisico come "la terra".

XIX, 6) LE CORRELAZIONI VERBO-AVVERBIO

Dal punto di vista morfologico l'*avverbio* è un aggettivo di forma (K)12. Esso deve essere definito sul piano sintattico come l'aggettivo correlato con un verbo. Sotto questo profilo si distingue dall'*attributo*, che è invece l'aggettivo correlato con un sostantivo. Pertanto spesso allo stesso tema bisogna dare la forma (K)12 se si correla come avverbio, la (K)11 se come aggettivo. Non è infatti la correlazione che dà una forma morfemica, ma bisogna dare una certa forma morfemica per correlare in un certo modo. Ad esempio, dalla "QNxQN= (QN)5/aggiunta/&g= /molto/" si deve passare a "g&(QNxQN)" per correlarlo come avverbio (ad esempio, in "legge molto"), a "(QNxQN)^g" per correlarlo come attributo (ad esempio, in "molti libri").

Abbiamo visto (pag.42 c) che due associazioni elementari, tra di esse nella relazione di contrarietà superficiale, tengono insieme le categorie "V" e "G" e quindi devono entrambe corrispondere all'avverbio. Precisamente esse sono:

(VG) congiungere -a- > (TE) /temporale/ ---| (OB) /oggettivo/ paradigma per AVVERBI POSITIVANTI
(SP) /spaziale/ -a- > (AG) aver congiunto ---| (CN) /contrario/ paradigma per AVVERBI NEGATIVANTI

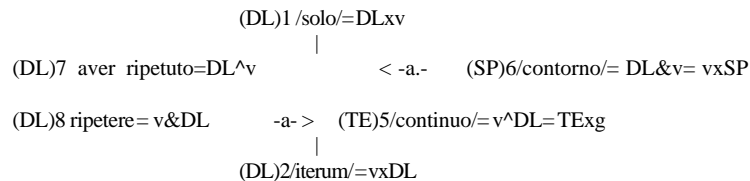
Per distinguere la loro funzione sintattica bisogna ammettere che le attribuzioni proponibili siano passaggi nella dimensione temporale o nella spaziale. Essendo nel caso spazializzante da riferire il correlatore CR al paradigma "(CN)/contrario/", segue che correlazioni spazializzanti sono le avversative ed in particolare quelle in cui avverbio è "non". Saranno perciò, ad esempio:



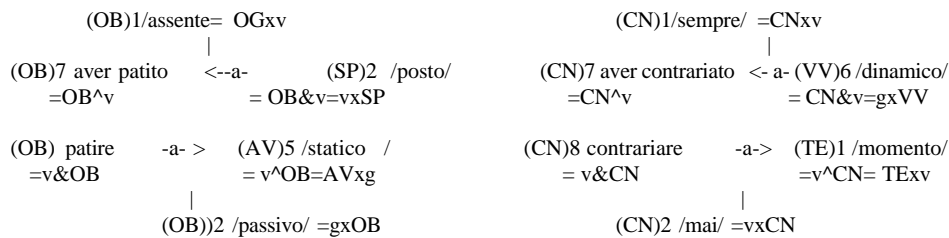
In conclusione è da ammettere che quando l'avverbio caratterizza positivamente il verbo paradigma del CR è la /oggettivo/, il verbo è primo correlato ed ha per paradigma "congiungere", l'avverbio è secondo correlato ed ha per paradigma /temporale/. Quando l'avverbio caratterizza negativamente il verbo, paradigma del correlatore è /contrario/, l'avverbio è primo correlato ed ha per paradigma lo /spaziale/, il verbo è secondo correlato ed ha per paradigma "aver congiunto".

Passando alle soluzioni del sistema minimo si hanno le tre costellazioni seguenti:

CAMPO V (pag. 185)



CAMPO VII (pag. 197)



Le associazioni superiori aventi il verso "G -a- >V" sono negativi; le inferiori, cioè le "V -a->G" sono invece le positivi. Ad esempio, dicendo: "il sole splende incessantemente" nell'ambito base significa che ci si rivolge ad alcunché di /oggettivo/ per cui si ha il congiungere di "splende" nella dimensione /temporale/ con "incessantemente". Si può particularizzare considerandolo come l'astro che dà luogo al "ripetere" di "splende" in modo /continuo/ o come alcunché di /passivo/ che patisce lo "splende" in modo /statico/. La terza associazione forse si può ricondurre al principio della *affermazione mediante duplice negazione*. Sarebbe come dire che "il sole splende incessantemente" perché /mai/ troviamo il contrario di "splende" in qualche /momento/. Un esempio di avverbi negativi può essere: "non interrompeva il lavoro". Nella associazione base ci si rivolge alla situazione /contraria/ all'"interrompeva il lavoro" onde "interrompeva" è correlato con "non". Nell'ambito della seconda costellazione si trova: è /assente/ la possibilità di trovare in qualche /posto/ il "non" correlato con "interrompeva". In quello della terza si riscontra /sempre/ aver contrariato lo "interrompeva" (il lavoro) essendo in modo /dinamico/ correlato con "non".

I verbi sul piano costitutivo sono atemporali, ma è da ammettere che quando si correlano con avverbi comportanti un significato aggiuntivo, i loro momenti spesso si susseguono nella sfera consecutiva in senso temporale. Ad esempio, i momenti del semplice verbo "legge" con l'implicito passaggio ad esso da uno stato diverso, si susseguono solo attenzionalmente, mentre quando si dice "legge molto", "legge poco", ecc., cioè si correla con un avverbio, il verbo è riferito ad un "congiungere" correlato con "molto", "poco", ecc., inseriti nella TE. Solo in questa accezione del tutto particolare si può accettare la tradizionale definizione del verbo come *vox significativa cum tempore*. E' da aggiungere che costitutivamente i verbi sono anche spaziali, nel senso che non si richiede affatto di fissare il posto dello svolgimento per definirli; ma se si considerano negativamente, cioè come un non effettuarsi, è da ammettere che sia vista spazialmente la negazione. Ad esempio, per dire "Carlo non legge" bisogna contrariare lo aver congiunto il "legge", correlandolo con il "non" reso spaziale, onde fissare, per così dire, il luogo in cui si trova quando non svolge quest'attività.

Il verbo e l'avverbio possono essere indifferentemente categoriali, psichici o fisici. Ad

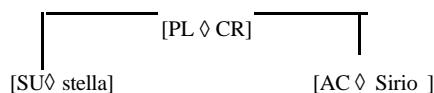
esempio in "iniziò accidentalmente" sono entrambi categoriali; in "iniziò rumorosamente" il verbo è categoriale e l'avverbio è riferito ad alcunché di fisico. Si noti che in italiano è presso che indifferente ricorrere alla correlazione con un avverbio (aggiunto al verbo) o con un attributo (aggiunto al nome). Ad esempio, si dice: "Carlo (soggetto fisico) bevve (predicato fisico) lietamente (avverbio psichico) il vino (oggetto fisico)", ma anche "Carlo bevve lieto il vino". Si hanno allora le reti correlazionali:



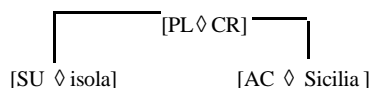
Il latino invece impone la correlazione come attributo quando si tratta di stati d'animo, di età, ordine in una successione, ecc. Direbbe perciò unicamente: "laetus vinum hausit".

XIX, 7) APPOSIZIONE ED ATTRIBUTO

Quando si correla un sostantivo con un sostantivo (ad esempio, "il fiume Po", "la stella Sirio", ecc.) si ha un *'apposizione*. In essa interviene un particolare /accidente/, ad esempio, quello di essere "Sirio", ricondotto alla /sostanza/ della "stella". Come anticipato a pag. 42 c, la correlazione è:



Talvolta in italiano si introduce la proposizione "da", che deve essere considerata metaforica, dato che non trova alcun riscontro al livello mentale dei significati. Ad esempio, dicendo: "Carlo da ragazzo studiò musica", si effettua semplicemente la correlazione implicita di "Carlo" e "ragazzo". Lingue come l'inglese preferiscono spesso effettuare la correlazione di due sostantivi, cioè ricorrere all'apposizione, anche nei casi in cui altre, come l'italiana, ricorrono a quella tra sostantivo ed attributo. Credo che sia da ricondurre ad un'apposizione anche il *complemento di denominazione*, di cui parlano le grammatiche. Quando si dice, ad esempio, "l'isola di Sicilia", il "di" è metaforico e si ha semplicemente la correlazione della AC, a cui si riferisce "Sicilia", con la SU, a cui si riferisce "isola":



Secondo lo schema base dato dalle categorie elementari il CR si riferisce al/plurale/ in quanto si tengono insieme due correlati sostantivali. Ricordiamo che i sostantivi al plurale si costituiscono introducendo due volte il singolare (tema o sinolo) nei due momenti del plurale.

Passando alle categorie del sistema minimo le associazioni che possono fungere da paradigma delle apposizioni sono quelle che corrispondono alle seguenti tre costellazioni.

Il verso delle associazioni è fissato in base alla regola generale che il termine di inserimento precede quello di metamorfizzazione.

CAMPOIV (pag.179)

	(SB)3 /memoria/ = SBxs	
(SB)9 soggetto= SBs	< - a -	(VS)4 /espressione/= SB&s=sxVS
(SB)10 persona= s&SB	- a - >	(SU)1 /impressione/= s^SB=SUxv
	(SB)4attenzione/ = sxSB	

CAMPO II (pag. 172)

	(PL)3/composto/=PLxs	
(PL)9 plurale=PL^s	< - a -	(AC)4/parte/=PL&s=sxAC
(PL)10 collettivo =s&PL	- a - >	(SU)3 /tutto/ = s^PL= SUxv
	(PL)4/complesso/=sxPL	

Mentre per le correlazioni soggetto-predicato e predicato- complemento oggetto, nonché per quelle dei verbi con gli avverbi, le associazioni nella relazione "-KS-" sono paradigmi diversi, ora esse hanno la stessa funzione cosicché si hanno in tutto quattro soluzioni.

Quando si correla un sostantivo con un aggettivo si è nel caso dell'*attributo*. Abbiamo detto che, a livello delle categorie elementari, corrisponde all'associazione seguente, che non ha contrari, essendo "gxs= (i):

MO/modo/=s&g -a-> DI/diverso=s^g ---| CR/correlatore/=sxo

Ad esempio, dicendo "giornata piovosa" l'aggettivo "piovoso" viene correlato dalla CR con il sostantivo "giornata" e non c'è alcuna difficoltà ad ammettere che "giornata" venga riferita ad un /modo/ di considerarla, cioè come "piovosa", onde sotto questo profilo è /diversa/ dalle altre. La difficoltà invece riguarda il correlatore nel senso che lo implicito CR dovrebbe essere riferito a se stesso e non mi pare che così possa acquistare un'ulteriore caratterizzazione logica. Si deve allora ammettere forse che dalla associazione base si passi a quelle derivate, cioè del sistema minimo, in cui il CR si riferisce a correlatori diversi da sé, onde si può pensare a particolari varianti. Si tratta delle associazioni seguenti, che anch'esse non ne hanno di contrarie in quanto l'associatore di queste sarebbe (i):

CAMPOVIII (pag.204)

(DL)10duale =s&DL -a-> (DL)5/altro=s^DL=DLxg ---| (DL)4e=sxDL=CRxg

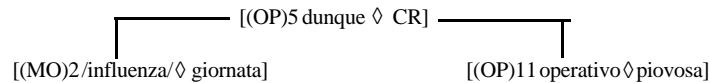
CAMPOIX (pag.209)

(PL)11 plurale(G)=PL^g <-a- (MO)4/analisi/=PL&g=sxMO ---| (PL)5o=PLxg=sxCR

CAMPO X (pag.ne 216, 217)

(OB)10 oggetto =s&OB -a-> (AS)5 /autonomo/=s^OB= ASxg ---| (OB)4 correl.subordinato.=sxOB
 (CN)10 contrario=s&CN -a-> (DI)1/ulteriore/= s^CN= DIxv ---| (CN)4 ma= sxCN= CRxv
 (OP)11 operativo=OP^g <-a- (MO)2/influenza/ =OP&g=vxMO---| (OP)5 dunque = OPxg= vxCR
 (SB)11 soggettivo = SB^g <-a- (VG)4/sentimento/=SB&g=vxVG---| (SB)5 correl.subordinante=SBxg

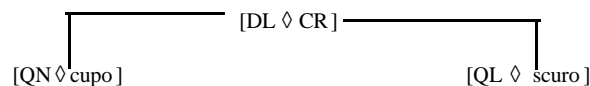
Si potrebbe allora dire che "giornata piovosa" corrisponda, ad esempio, a:



La correlazione significa allora che si ha una "giornata piovosa" quando dalla /influenza/ dei fattori atmosferici segue (CR riferito a "dunque") che deve essere reso operativo il "piovoso".

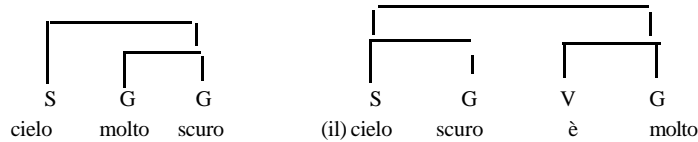
E' da ammettere che l'attributo, in quanto aggiuntivo, segua nelle correlazioni il sostantivo. Come abbiamo detto, l'inglese ed il tedesco, che invece lo premettono in modo sistematico, si avvalgono metaforicamente di quest'accorgimento per distinguerlo dal nome. Lingue come la francese e l'italiana usano entrambe le soluzioni, ma talvolta per indicare significati diversi. Ad esempio, "brav'uomo" in italiano e "brave homme" in francese non coincidono con "uomo bravo" ed "homme brave". E' verosimile che mentre "uomo bravo" sia una correlazione del tipo attributivo, "brav'uomo" sia da intendere come un'apposizione nel senso che ad un "bravo" sostantivato si fa seguire che è un "uomo".

L'associazione fatta dalla DL corrisponde all'ambito logico della correlazione di due aggettivi. Ad esempio:



E' da ammettersi che in una frase come "cielo scuro cupo", l'aggettivo "cupo" sia una variante quantitativa di "scuro", che è un apprezzamento qualitativo di "cielo". Cioè nella correlazione di due aggettivi uno è qualificante, l'altro quantificante della qualità nel senso più ampio. L'aggettivo quantificante può essere anche avverbiale, come nella frase "cielo molto scuro", ma a questo proposito si impone una precisazione. Infatti in una frase come: "è una persona eccezionalmente intelligente" l'aggettivo "intelligente" e l'avverbio "eccezionalmente" non sono correlati insieme, ma si ha la correlazione attributiva "persona intelligente" a cui segue la copula "è" correlata con "eccezionalmente". Segue che quando si hanno parole come "molto", le quali possono essere correlate sia come attributi che come avverbi, presumibilmente si possono prospettare due soluzioni parallele ma distinte. Se, ad esempio, l'espressione "molto scuro" è presente in un contesto che permette di sottintendere quale sostantivo è tale, si può pensare ad un "molto" avverbiale correlato con la copula "è" invece che alla correlazione aggettivo-aggettivo. Ovviamente cambia allora il correlato nel senso che dal tema "QNxQN=/molto/" si passa al sinolo avverbiale "g& QNxQN)" invece che al qualificante "(QNxQN)^g".

Le due reti sono allora:



Le associazioni "G^CR & G" inerenti a categorie del sistema minimo sono le seguenti tre coppie di contrari superficiali. Le prime due appartengono al campo V, la terza al III (pag. 185, 174)

(QN)2 /più/ = OG&g=vxQN -a- >	(OB)11 oggettivo = OB^g ---	(OB)5/reale/ = OBxg
(OB)12 davanti= g&OB -a->	(AG)5/connesso/ g^OB=AGxg ---	(OB)6 /vero/ = gxOB
(VG)6/completo/=CN&g=gVVG -a->	(CN)11 contrario(G)=CN^g ---	(CN)5/falso/=CNxg
(CN)12 contro=g&CN -a->	(QL)1/sfondo/=g^CN=QLxv ---	(CN)6/contraddittorio/=gxCN
(QN)6/chiuso/=DL&g=gxQN -a->	(DL)11 duale(G)=DL^g ---	(DL)5/triale diretto/=DLxg
(DL)12 oltre=g&DL -a->	(QL)6/aperto/=g^DL=QLxg ---	(DL)6/triale indiretto/=gxDL

XIX, 8) RETI RAMIFICATE A DESTRA ED A SINISTRA

Le reti costituite da due o più correlazioni, fatte con la CR e con preposizioni da essa derivanti, possono essere *ramificate a destra* oppure *a sinistra*. Precisamente è ramificata a destra la *rete transitiva* corrispondente sintatticamente alla correlazione del soggetto con il predicato ed il complemento oggetto. Invece la *rete intransitiva* è ramificata a sinistra. Ad esempio:



A mio avviso l'uso transitivo od intransitivo dipende dalla rete correlazionale (cioè è sintattico) non già dal tipo di verbo intervenente come predicato. Non si può ammettere che si abbiano verbi costituiti in modo tale che l'azione passi misteriosamente su un complemento oggetto (transitivi) mentre altri (intransitivi) siano, per così dire, statici. Infatti tutti i verbi sono costituiti allo stesso modo, cioè passando da un momento ad un altro attraverso l'interruzione centrale. Per distinguerli bisognerebbe allora invocare una misteriosa caratteristica intrinseca al loro contenuto, derivante da una "realtà" fatta derivare dal raddoppio conoscitivo. Del resto i grammatici si rendono ben conto che se ci sono verbi adoperati prevalentemente come intransitivi, essi di solito possono essere resi anche transitivi, introducendo il cosiddetto *complemento oggetto interno*. Si potrebbe dire, ad esempio, "Carlo corre la corsa" e se frasi del genere non vengono adoperate è perché sono inutilmente ridondanti. Circa la inadeguatezza della definizione tradizionale di

"transitività" è stato notato che in certi casi la cosiddetta "azione" passa addirittura dall'oggetto al soggetto invece che viceversa.. R. H. Robins fa l'esempio "I hear you" ("io ti odo") nel quale il verbo è transitivo sebbene l'azione passi sul soggetto "I" dall'oggetto "you". In conclusione la transitività e la intransitività non hanno carattere morfologico ma sintattico, cioè non dipendono dai singoli predicati ma dalle reti con cui si correlano.

Sono reti di tipo transitivo, cioè ramificate a destra, non solo quelle in cui interviene un complemento oggetto ma anche quelle in cui il predicato è correlato con un avverbio. Ad esempio:



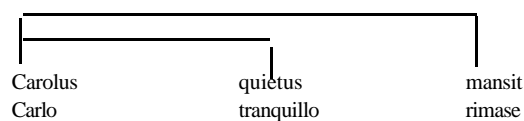
Quando intervengono invece *preposizioni* si hanno reti ramificate a sinistra come "Carlo corre a casa", "prendo il libro sul tavolo".



Questo è anche il caso del *complemento d'agente* o *causa efficiente* (per soggetti inanimati), che si ha quando il verbo è al passivo. Ad esempio:



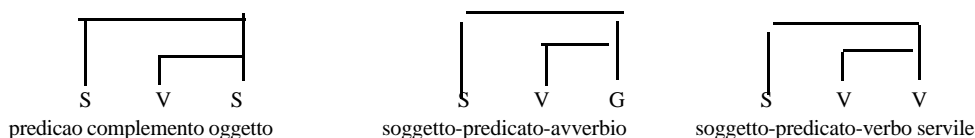
La flessione dei casi del latino conferma che la rete intransitiva è ramificata a sinistra, la transitiva a destra. Infatti vengono posti al nominativo, cioè correlati con il soggetto, i predicati di verbi intransitivi come "fio" ("diventare"), "maneo" ("rimanere"), "videor" ("sembrare"), "nascor" ("nascerre"), "moriar" ("morire"), ecc. Ad esempio, nella proposizione "Carolus quietus mansit" l'aggettivo "quietus" è correlato con il sostantivo "Carolus" mediante il CR. Se fosse correlato con "mansit" sarebbe all'accusativo. Perciò:



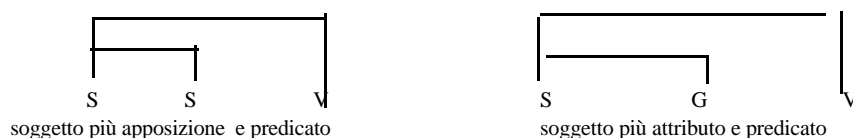
In generale le lingue indoeuropee possono adoperare lo stesso verbo sia in modo transitivo che intransitivo. Così non è invece nel cinese, lingua in cui alcuni verbi richiedono sempre la correlazione ramificata a destra e perciò devono essere necessariamente accompagnati da un complemento oggetto. Ad esempio, in corrispondenza dell'italiani "io mangio" bisognerebbe dire "io mangio cibo". Vi sono lingue (le caucasiche, il basco, il tibetano, il berbero, alcune amerindiane, ecc.) in cui il soggetto di un verbo intransitivo diviene l'oggetto di un corrispondente transitivo ed è introdotto un nuovo soggetto, detto *ergativo*, perché considerato agente o causa dell'azio-

ne. Cioè l'*ergativo* indica l'agente con un verbo fondamentalmente intransitivo o corrispondente ad un nostro passivo. Ad esempio, in basco il soggetto dell'intransitivo non ha alcuna caratterizzazione mentre al soggetto del transitivo viene posposto un suffisso che lo rende ergativo. Una frase italiana come "Carlo mangia il pane" corrisponderebbe alla equivalente di "da Carlo mangia pane". Perciò presumibilmente l'operazione mentale costitutiva dell'ergativo è la corrispettiva del correlatore "da" di agente usato però con un verbo all'attivo, che si indica con una marcatura del soggetto fatto intervenire in una correlazione implicita.

Riepilogando possiamo dire che sono *reti ramificate a destra* (transitive):

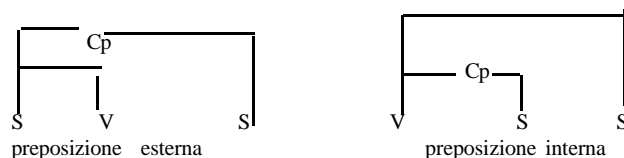


Sono *reti ramificate a sinistra* (intransitive):

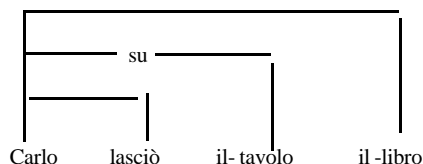


Quando la "V" corrisponde al verbo "essere" ed in particolare alla copula "è" si ha il *predicato nominale*, che perciò si può distinguere in *sostantivale* ed *aggettivale*.

Come dicevamo, sono reti ramificate a sinistra anche quelle in cui interviene una preposizione "Cp". Sono da distinguere allora:



Si è nel caso della *preposizione esterna* quando il soggetto si correla direttamente con il predicato e la preposizione introduce un complemento indiretto. Ad esempio, "Carlo corse a casa". Si ha una *preposizione interna* quando essa correla il predicato (od una correlazione soggetto-predicato) con un sostantivo a cui segue come secondo correlato il complemento, che così diventa diretto ovvero complemento oggetto. Ad esempio, "lasciò il libro sul tavolo". Se introduciamo un soggetto esplicito (ad esempio, "Carlo") si ha un'ulteriore ramificazione a sinistra:



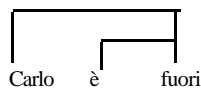
XIX,9) IL PREDICATO NOMINALE

Come detto sopra, il corrente *predicato nominale* corrisponde ad una rete ramificata a sinistra, cioè di tipo intransitivo, in cui predicato è il verbo "essere", che interviene come secondo correlato nella correlazione principale. Possiamo dire che il predicato nominale è *sostantivale* quando primo correlato è un 'apposizione, *aggettivale* se è un attributo. Ad esempio:



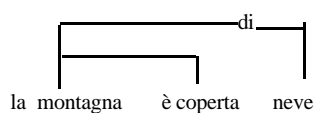
Circa questa interpretazione è significativa la flessione presentata dal latino. Si dice appunto "canis animal est" ponendo "animal" al nominativo come "canis". Se la rete fosse ramificata a destra, cioè di tipo transitivo, si ricorrerebbe all'accusativo, dicendo "animalem". Inoltre lingue come la latina sopprimono il verbo "essere" quando il sostantivo è correlato con un aggettivo, dicendo, ad esempio, solo "canis fidelis" invece di "canis est fidelis". Lingue tipologicamente assai diverse come il russo, l'ungherese, l'arabo, ecc lo sopprimono anche quando entrambi i correlati sono sostantivi. Queste considerazioni suffragano la tesi che a livello mentale si ha in partenza per tutte le lingue sempre una correlazione "S"- "G" (ad esempio "cane" e "fedele") od "S"- "S" (ad esempio, "cane" ed "animale"). In alcune ci si ferma ad esse, in altre viene ampliata rendendola primo correlato di un'altra correlazione in cui secondo correlato è il verbo "essere" (ed in particolare la copula "è").

In turco la copula viene ricondotta al suffisso "-dir". Ad esempio, "Dio esiste", corrispondente al nostro "Dio è", si traduce "Allah vardir". Pare che nell'antico indoeuropeo la copula non intervenisse, cioè ci si fermava a correlazioni del tipo di quelle fatte ancora dal russo, come dicevamo sopra. Perciò il verbo "essere" possedeva una funzione predicativa in reti di tipo transitivo. Anche in italiano è presente una rete ramificata a destra, cioè di tipo transitivo, quando diciamo, ad esempio, "Carlo è fuori". Cioè in casi del genere, usando la terminologia corrente, non si ha un predicato nominale bensì un predicato verbale, corrispondente a:

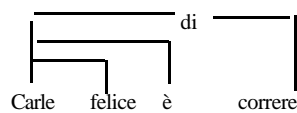


E' da escludere che "fuori" sia sintatticamente un attributo correlato con "Carlo" a cui segua la correlazione con "è" secondo la ramificazione a sinistra del predicato nominale. Invece è un avverbio, in quanto tale correlato con il verbo e tutte le correlazioni verbo-avverbio sono ramificate a destra. La stessa rete si avrebbe dicendo invece: "Carlo sta fuori". Segue che anche il verbo "essere" non è per sua costituzione intransitivo, ma lo diventa sul piano sintattico quando è correlato in un certo modo. Diventa invece transitivo se correlato come sopra in una rete ramificata a destra.

Se invece dell'aggettivo è presente un *participio passato*, non si ha più un predicato nominale, ma un *passivo*. Come detto, a pag. 74 b, esso non è sintattico ma morfologico. Perciò frasi come "la montagna è coperta di neve" (passivo) e "Carlo è felice di correre" (predicato nominale), apparentemente analoghe, devono essere ricondotte a reti diverse. Precisamente:



PASSIVO



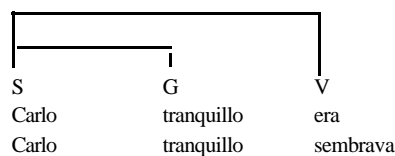
PREDICATO NOMINALE

La funzione di correlare e quindi di costituire un pensiero deve essere assegnata unicamente ai correlatori. Sbaglia perciò la logica tradizionale a ritenere invece che sia assolta dalla copula "è" nei *giudizi*, cioè nelle proposizioni di forma "A è B". Si è ritenuto erroneamente che essa tenga insieme un soggetto "A" con un predicato "B", mentre invece si ha la rete del predicato nominale sopra descritta. L'origine dell'equivoco è da imputare al non essersi accorti del correlatore implicito CR, presente a livello mentale pur non figurando esplicitamente nell'espressione linguistica. Perciò si ritenne che la funzione di tenere insieme fosse assolta dal verbo, onde la "è" fu chiamata "*copula*". Invece la copula è nient'altro che la terza persona singolare dell'indicativo presente del verbo "essere", terza persona che, come abbiamo detto, per tutti i verbi non comporta alcuna variazione formale rispetto alle altre. Il verbo "essere", nonostante l'opinione dei filosofi, non possiede alcun privilegio e come tutti gli altri sintatticamente è un correlato e non già un correlatore.

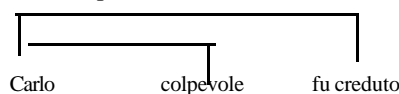
L'errore di vedere nella copula un correlatore probabilmente rimonta ad Abelardo. Pare che egli criticasse la concezione di Aristotele affermando che i verbi si distinguono dai nomi non già perché *vox significativa cum tempore*, ma in quanto effettuano la *copulatio* che dà origine alle proposizioni. Avrebbe di conseguenza introdotto il termine "copula" nel senso tecnico della logica tradizionale, ritenendo che la funzione di "copulare" fosse assolta soprattutto da "è". Forse distingueva anche un uso esistenziale di "è" (*appositum subiecto*) da questo preteso uso copulativo (*tertium adiacens*), che in sostanza sarebbe identificante, nel presupposto che il soggetto ed il predicato stiano per la stessa cosa (*suppositio*). L'avventura filosofica del verbo "essere" ha fatto pensare (e spesso lo si ripete ancora) che esso abbia un'intrinseca equivocità nel senso che vengono fusi: 1) un significato identificante (ad esempio "lo Stagirita è Aristotele"), 2) un significato esistenziale (ad esempio, "Dio è"), 3) una indicazione di appartenenza, ad esempio, di una specie ad un genere (come in "il cane è un animale"). Invece, secondo la mia semantica, esso ha sempre un solo significato, quello appunto corrispondente al diale "(dV)vV= AV&v= v^VV".

XIX, 10) LE RETI PREDICATIVE DEL SOGGETTO E DELL'OGGETTO

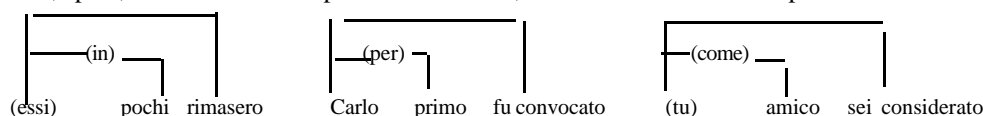
Non solo il verbo "essere" ma in generale tutti i cosiddetti *verbi copulativi* vengono usati intransitivamente in reti tipo quella del predicato nominale. Sono tali "diventare", "sembrare", "rimanere", "riuscire", "andarsene", ecc. Ad esempio:



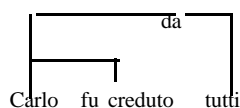
Poiché il termine aggettivale "tranquillo" è correlato con il soggetto "Carlo" si ha una *rete predicativa del soggetto*, corrispondente all'omonimo complemento. Analoga rete si ha con certi verbi, di solito transitivi, quando vengono usati al *passivo*. Precisamente: 1) con i verbi *elettivi* ("essere eletto", "essere nominato", "essere creato", ecc.), 2) con i verbi *appellativi* ("essere chiamato", "essere definito", ecc.), 3) con i verbi *estimativi* ("essere giudicato", "essere stimato", "essere creduto", ecc.) Ad esempio:



Verbi del genere possono intervenire anche in correlazioni effettuate con preposizioni come "in", "per", "con" o locuzioni tipo "in conto di...", "come...". Ad esempio:



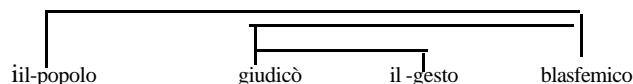
Ovviamente è una diversa rete quella del verbo al passivo con il complemento d' agente, la quale è semplicemente un ampliamento della rete intransitiva soggetto-predicato con un'ulteriore correlazione effettuata mediante una preposizione. Ad esempio:



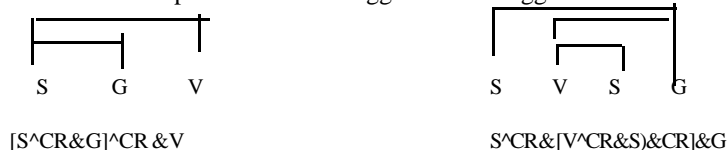
Per altro nelle reti predicative del soggetto è da ammettersi che l'intervento delle preposizioni sia metaforico perché a livello delle operazioni mentali in effetti interviene il correlatore CR. Ad esempio, "essi rimasero in pochi" corrisponde ad "essi pochi rimasero" e perciò nello schema sopra ho scritto "in" tra parentesi.

I verbi di tipo elettivo, appellativo ed estimativo quando vengono usati nella forma *attiva* intervengono in una rete che corrisponde al tradizionale *complemento predicativo dell'oggetto*.

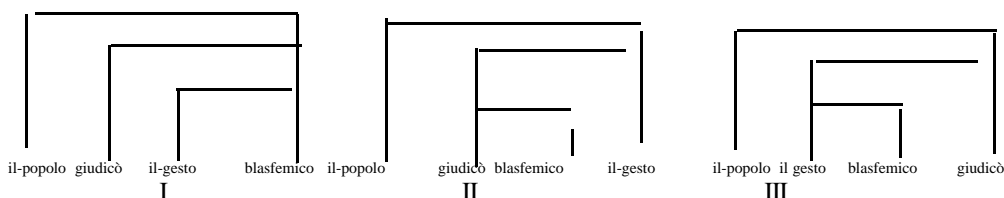
Ora si correla l'oggetto con un attributo, ma oggetto è un complemento oggetto rispetto ad un predicato richiedente a sua volta un soggetto. Ad esempio, la frase: "il popolo giudicò il gesto blasfemico" si riconduce ad una rete transitiva con "popolo" soggetto, "giudicò" predicato e "gesto" oggetto, ma il sintagma "giudicò il gesto" ha per attributo "blasfemico":



Cioè gli schemi delle reti predicative del soggetto e dell'oggetto sono:



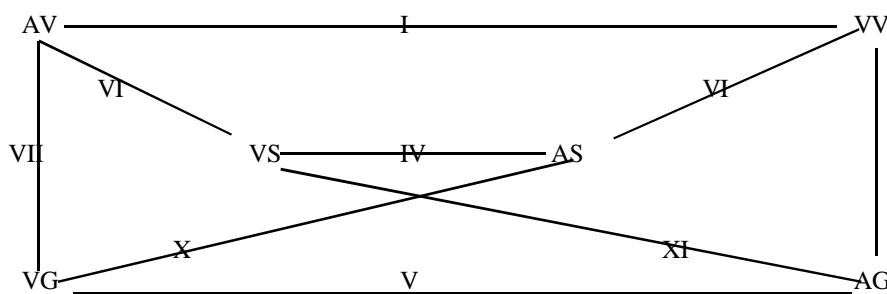
E' da escludersi che per le reti predicative dell'oggetto possano essere prospettate altre soluzioni come, ad esempio:



La rete I ha il significato che il popolo diede un giudizio (negativo o positivo che sia) su un gesto (fatto da qualcuno) da essere considerato "blasfemico" per l'opinione corrente. Nella rete II "blasfemico" è correlato con il verbo, cioè è un avverbio. Dunque l'espressione non è corretta perché si dovrebbe dire : "il popolo giudicò blasfemicamente il gesto", nel senso che è blasfemico il comportamento del popolo di erigersi a giudice. La rete III è un ampliamento di quella predicativa del soggetto (nel senso che si premette come soggetto "il popolo") ma non ha alcuna caratterizzazione sintattica perché il sintagma "gesto blasfemico" (sostantivo-attributo) non è né soggetto del predicato "giudicò", né oggetto rispetto al popolo che giudica perché in questo caso dovrebbe seguire il predicato ricadendo nella rete I. Questa ha appunto tale significato, che però non è quello del complemento predicativo dell'oggetto.

XIX, 11) GLI AMBITI DEI COMPLEMENTI DIALI

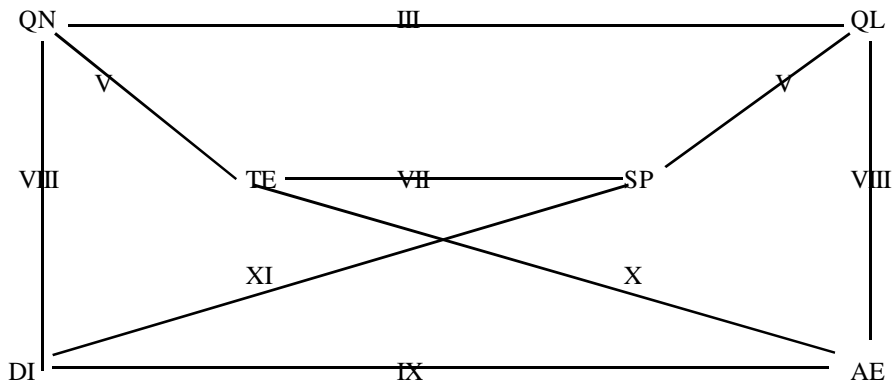
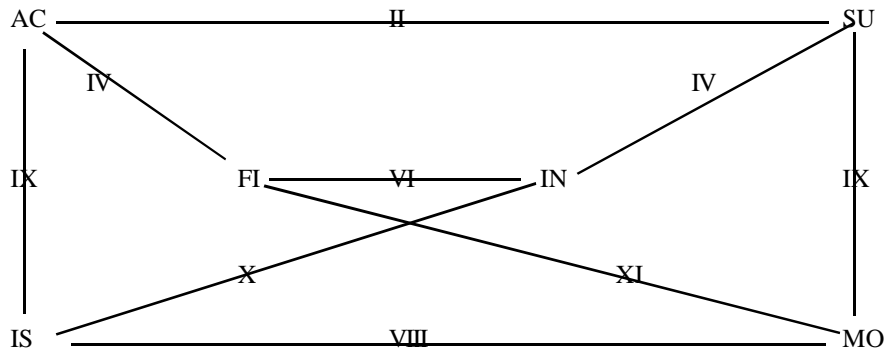
Passando ai *complementi dei diali*, è da dire anzitutto che i loro ambiti definatori sono costituiti da due costellazioni aventi lo stesso diale (del sistema minimo) come associato. Ognuna di esse può essere concomitante con un'altra nella relazione di contrarietà superficiale. Le associazioni sono costituite da categorie del sistema minimo appartenenti ad un certo ambito contrassegnabile con la categoria elementare da cui provengono.. Ad esempio, la costellazione di certi derivati dalla AV e certi derivati della VV, che è quella della (dV)vv/essere/ si trova nel campo I (§ X.7) come è indicato dallo schema:



Risulta che ogni ambito interviene in tre diverse costellazioni. Ad esempio, quello della AV è collegato con quello della VV nel campo I, con quello della VS nel campo VI e con quello della VG

nel campo VII. Analogamente quello della AS è collegato con quello della VS nel campo IV, con quello della VV nel VI e con quello della VG nel X; quello della AG è collegato con quello della VG nel campo V, con quello della VV nel VII e con quello della VS nell'XI. Tutto ciò risulta dalle costellazioni a suo tempo discusse nel cap.X. Si nota subito che si hanno nove possibilità, che possono essere riepilogate in una tabella standard, come vedremo nelle pagine seguenti definendo i vari complementi.

Diamo anche i due schemi riepilogativi per gli ambiti delle categorie sostantivali e delle aggettivali, in base ai quali ricaveremo le relative tabelle standard.



XIX, 12) I COMPLEMENTI INERENTI AGLI AMBITI DEI DIALI VERBALI

Le nove possibili combinazioni degli ambiti dei sei verbi elementari nei vari campi sono riepilogate nella seguente tabella standard. Come in tutte, lungo la diagonale principale da sinistra a destra sono indicate le corrispondenze omogenee, cioè AV-VV (nel campo I), AS-VS (nel campo IV) ed AG.VG (nel campo V). Lungo le diagonali da destra a sinistra si hanno

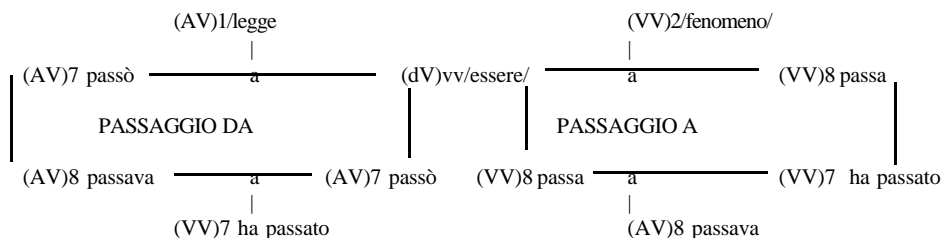
coppie presenti nello stesso campo, cioè quella delle AV-VS e delle AS-VV nel campo VI, delle AV-VG ed AG-VV nel campo VII. Fanno eccezione le AS-VG ed AG-VS appartenenti rispettivamente ai campi X ed XI in seguito ai caratteri peculiari dei diali (dV)sg/mettere/ e (dV)gs/togliere/ (cfr. § X,16). In corrispondenza di ogni casella sono indicati i complementi corrispondenti.

	VV	VS	VG
AV	I <i>passaggio da passaggio a</i>	VI <i>interruzione distanza</i>	VII <i>provenienza provenienza</i>
AS	VI <i>abbandono allontanamento</i>	IV <i>separazione separazione</i>	X <i>limitazione possesso</i>
AG	VII <i>compagnia compagnia</i>	XI <i>sostituzione esclusione</i>	V <i>unione connessione</i>

Passiamo ora a considerare i singoli complementi in riferimenti alle loro costellazioni.

AV-VV (campo I)

Si tratta del complemento di *passaggio*, distinguibile nei due aspetti contrari di *passaggio da...* (derivante da AV) e di *passaggio a...* (derivante da VV). Correntemente si commette l'errore fiscalista di assumere come primari i *moto da luogo* e *moto a luogo*, considerando le altre accezioni come "figurate". Poiché tra le categorie della costellazione non interviene quella del moto (cfr. pag. 29 b), bisogna viceversa considerare primario il generico *passaggio* svolgimentale. Questi complementi sono inerenti al diale (dV)vv/essere/, come mostra la costellazione:



Ad esempio, quando si parla del treno "Milano-Roma", si ha da una parte il complemento del "passaggio da" svolgimentale, corrispondente all'ambito della AV, dall'altro quello del "passaggio a", corrispondente all'ambito VV. Tenendo conto dei riferimenti ai paradigmi si ha allora nel primo caso:

[passò ◊ Milano] -a- [/essere/ ◊ treno] ---| [/legge/ ◊ viene da]

ove /legge/ può essere intesa come ciò che è prescritto dall'orario ferroviario. In quanto "Milano" è riferito a "passò" si considera il passaggio fatto per venire. E' da aggiungere che la frase si può ricondurre allo stesso complemento assumendo come paradigma l'associazione nella relazione "-KS-". Si deve intendere allora: il treno passava venendo da Milano perché lo "ha passato" con il "viene da".

In generale nelle costellazioni di diali in cui vi sono due associazioni nella relazione di contrarietà superficiale, si ha lo stesso complemento o una sua variante proponibile per una certa frase. Per la costellazione adiacente, che è con la prima nella relazione di contrarietà profonda, si ha un altro complemento talvolta non applicabile concomitantemente, ma sostituibile, oppure un aspetto diverso dello stesso. In riferimento all'esempio proposto si ha che, fermo restando il passaggio da Milano a Roma, invece del treno che viene da Milano si può parlare di quello che va a Roma. Si ha allora:

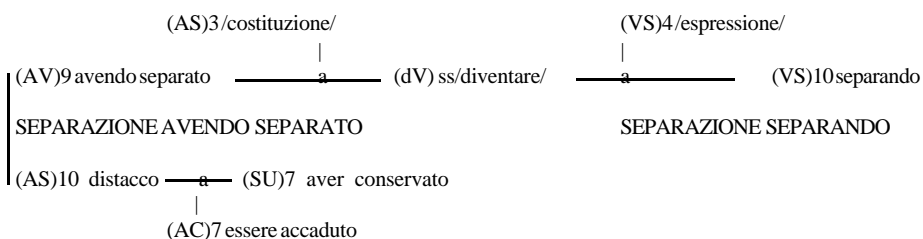
[passò ◊ Roma] -a- /essere/ ◊ treno] ----| /fenomeno/ ◊ va a]

Pertanto mentre la /legge/ che "passò" l'/essere/ è il paradigma per il "passaggio da", il /fenomeno/ che "passa" l'/essere/ è il paradigma per il "passaggio a". Anche in questo caso si ha un'associazione contraria superficiale, che determina lo stesso complemento. Precisamente:

[passa ◊ Roma] -a- [ha passato ◊ treno] ---| [passava ◊ va a]

AS-VS (campo IV)

Si tratta del complemento di *separazione*, considerato sia nell'aspetto collegato con l'ambito della AS che in quello della VS. Diale è la (dV)ss /diventare/.

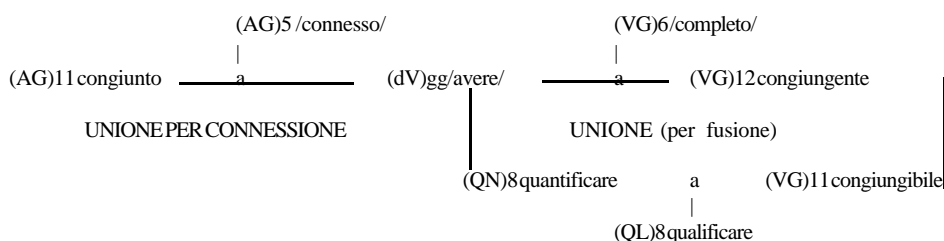


L'ambito VS è costituito da una sola associazione. Un esempio del complemento di *separazione avendo separato* può essere il sintagma "lavora lontano da casa". Si ha appunto che *avendo separato* "la casa", essa diventa "lontana" in quanto si correla con la /costituzione/ del "da". L'associazione nella relazione "-KS-" si può interpretare nel senso che lo "aver conservato la casa" (dove si trova) porta alla separazione da essa per essere "lontano" in conseguenza dell'essere accaduto" come paradigma del "da". In quanto all'altro aspetto del complemento, quello nell'ambito VS, si può fare corrispondere ad una *separazione separando*. Ad esempio, nella frase "va lontano da casa", si ha che "separando la casa" si /esprime/ che sta diventando lontana da do-

ve va. Di solito la stessa frase può essere ricondotta ad entrambi i complementi. Ad esempio, dicendo "l'Italia è separata dalla Francia con la Alpi", si può parlare di un complemento di separazione ammettendo che la /costituzione/ delle Alpi, avendo separato la Francia, fa diventare l'Italia da essa separata. Ma si può anche /esprimere / che questi paesi / diventano/ due, separandoli con le Alpi.

AG-VG (campo V)

Questo è il terzo caso di complementi omogenei, che ora sono entrambi congiuntivi. E' da ammettere che si abbia il *complemento di unione*, distinguibile in quello per *connessione* e quello per *fusione*. Per la AG si ha una sola associazione. Diale è la (dV)gg/avere/.

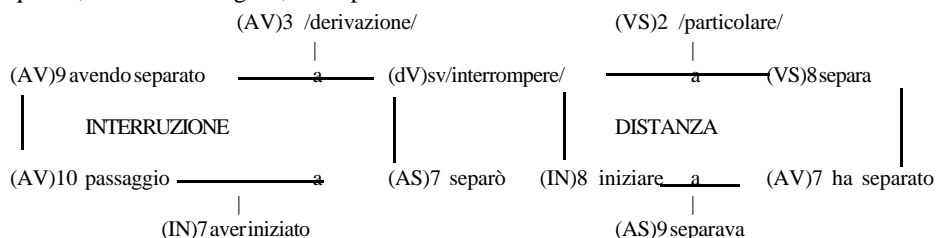


Ad esempio, si può considerare un *complemento di unione per fusione* la frase "tazza con manico". Nella associazione dell'ambito VG si ha: [/completo/ \diamond con] associa [/avere/ \diamond tazza] con [congiungente \diamond manico]. Per la "-KS-" risulta che la tazza è "congiungibile" con una quantità aggiuntiva, cioè il manico, se "con" si riferisce a "qualificare". Nell'ambito AG si ha invece che "con" riferito a /connesso/ fa sì che "tazza" riferita ad /avere/ sia "congiunta" con "manico" (*unione per connessione*) Cioè la soluzione con il participio presente "congiungente" comporta che la "tazza" sia /completa/ di manico, quella con il participio passato "congiunto" che la "tazza" sia /connessa/ con esso. Un esempio in cui i riferiti sono correlazioni è: "la testa è unita" (da essere riferita ad /avere/) con il tronco (da essere riferito a "congiungente") mediante il collo (da essere riferito a /completo/). Sotto l'altro profilo si ha che "la testa è unita" riferita ad /avere/ con il tronco in quanto è "congiunta" mediante il collo (che li connette)".

AV-VS (campo VI)

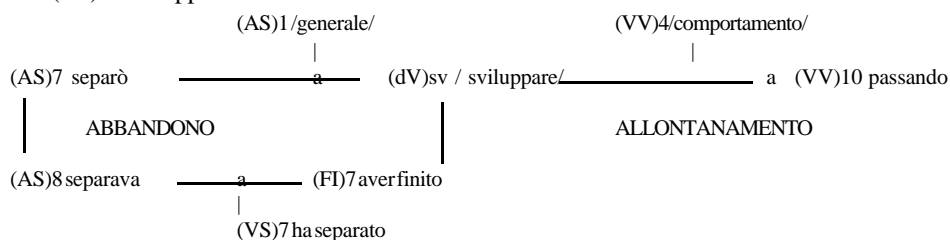
E' da ritenere che l'ambito della AV, in quanto reso separativo per la relazione con quello della VS tramite il diale comune (dV) sv/ interrompere/, corrisponda al *passaggio da...compiuto* ed in particolare al *moto da...* giunto a destinazione. Si ha allora un complemento che possiamo chiamare di *interruzione*. L'ambito della VS, in quanto comporta un separare avendo passato, si può considerare come quello di *distanza*. Infatti due cose si categorizzano come distanti quando avendo effettuato il passaggio dall'una all'altra risultano separate. Come mostra la costellazione (cfr. pag. seguente), una frase come "la strada arriva fino alla piazza" si riconduce al *complemento di interruzione* se : 1) "strada" riferita ad /interrompere/ viene associata con "piazza" riferita ad "avendo separato" in quanto "a" è riferito a /derivazione/; 2) se "aver iniziato" la "strada" associa il "passaggio" con "separò" la "piazza". Una frase come "la distanza da Milano a Roma" si riconduce al *complemento di distanza* nel senso che è quel /particolare/ intervallo che "separa" le due cit-

tà con lo /interrompersi/; ovvero come quello che con lo "iniziare" da una "ha separato" l'altra in quanto, mentre si svolgeva, le "separava". La costellazione è:



AS-VV (campo VI)

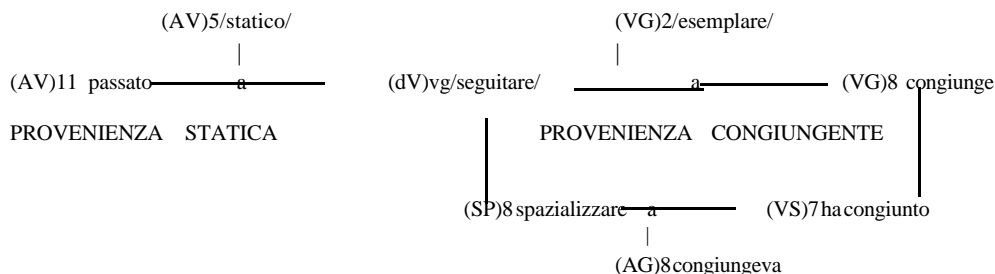
E' l'ambito nella relazione "KP-" con il precedente, che corrisponde al complemento di *abbandono* (ambito AS) ed a quello del complemento di *allontanamento* (ambito VV). Dialettale è la (dV)sv *sviluppare/*. La costellazione è:



Un esempio di complemento di abbandono è: "Carlo abbandonò gli studi." E' da ammettere che "abbandonò" riferito a /generale/ associi "gli studi" riferito a "separò" con "Carlo" riferito a /sviluppare/. L'associazione contraria comporta che "abbandonò" riferito ad "ha separato" associa "Carlo" riferito ad "aver finito" con "studi" riferito a "separava". In quanto al *complemento di allontanamento*, esso è inerente al /comportamento/ associante /sviluppare/ con "passando". Ad esempio, "Carlo si allontanò da Milano".

AV-VG (campo VII)

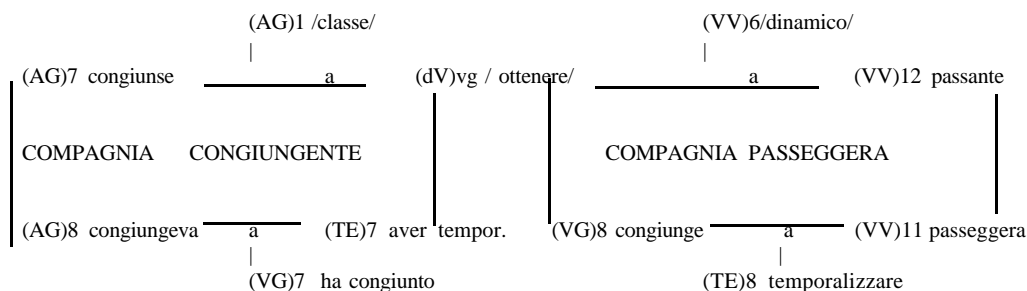
Si tratta dell'ambito della AV collegato con quello della VG. Dialettale è la (dV)vg/seguitare/. Si tratta di due aspetti del *complemento di provenienza*, distinguibile in *statico* e *congiungente*. La costellazione è:



Ad esempio, dicendo "l'italiano proviene dal latino" si ha l'aspetto /statico / del passaggio nell'ambito AV, che comporta il /seguire/ del "latino" nell'italiano. Si ha quello nell'ambito VG considerando l'"italiano" come un /esemplare/ delle lingue (lingue romanze) che si congiungono con il "latino" nel /seguire/ dell'uso da parte dei parlanti. Inoltre l'evoluzione del latino "congiungeva" man mano l'italiano, associandolo con "averlo congiunto" ove spazialmente si passò ad esso.

AG-VV (campo VII)

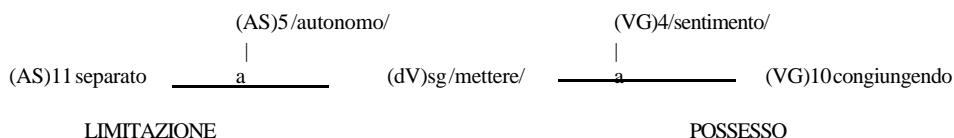
E' la costellazione nella relazione "-KP-" con la precedente, che corrisponde a due aspetti del *complemento di compagnia*. Diale è la (dV) vg /ottenere/.



Un esempio di complemento di *compagnia* nell'ambito VV è: "venne Carlo insieme con Antonio" in quanto si ammette che erano insieme in modo /dinamico /, cioè erano "passanti di "vennero" (riferito a /ottenere/). In questi senso "vennero" dopo essersi congiunti. Ciò vuol dire anche che il momento temporale in cui vennero" li "congiunge" rendendo passeggero l'operare insieme. Si ha invece il *complementi di compagnia congiungente* nell'ambito AG quando si intende che arrivarono insieme, cioè costituendo la /classe/ che li congiunse. Concomitantemente l'essere insieme li "ha congiunti" dopo che venne il momento ("aver temporalizzato") che li "congiungeva).

AS-VG (campo X)

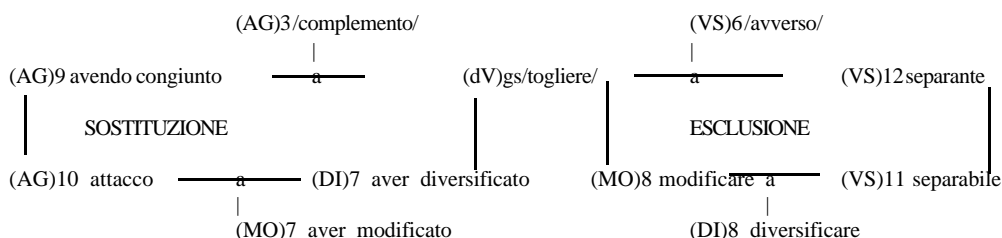
E' l'ambito derivante dalle AS e VG, corrispondente alla costellazione della (dV)sg/ mettere/. Mancano le associazioni nella relazione di contrarietà superficiale. E' da ritenersi che corrisponde ai *complementi di limitazione* e di *possesso*. Le associazioni sono:



Ad esempio, dicendo "Carlo è bravo in matematica", il "bravo" riferito a /mettere/ è associato con "matematica" separata dal resto perché resa /autonoma/ dalle altre materie, cioè si *limita* alla matematica. E' un esempio di *complemento di possesso* : "il cappello di Maria". Si intende che è tale perché Maria ha il /sentimento/ (nel senso di sentire interiormente) di poterlo /mettere/ congiungendolo così con se stessa alla stessa stregua di tutto ciò che è suo.

AG-VS (campo XI)

L'ambito delle AG e VS , corrispondente al diale (dV)gs/togliere/ , determina i *complementi di sostituzione* e di *esclusione*. La costellazione è:



Dicendo "al posto di Carlo mi sarei comportato diversamente" si ha un complemento di *sostituzione* in quanto invece di "Carlo", riferito a /togliere/, si pone chi parla, riferito ad "avendo congiunto", in modo da aversi una situazione /complementare/. Ciò vuol dire anche che si pone lo "aver modificato" in modo da "diversificare" lo "attacco" di chi deve comportarsi in qualche modo. Si ha il *complemento di esclusione* dicendo "vennero tutti tranne Carlo". Ora il /togliere/ di "Carlo" in quanto /avverso/ di "venire", si rende "separante" dagli altri. Inoltre il "diversificare" associa "modificare" con "separabile".

XIX,13) COMPLEMENTI INERENTI AGLI AMBITI DEI DIALI SOSTANTIVALI

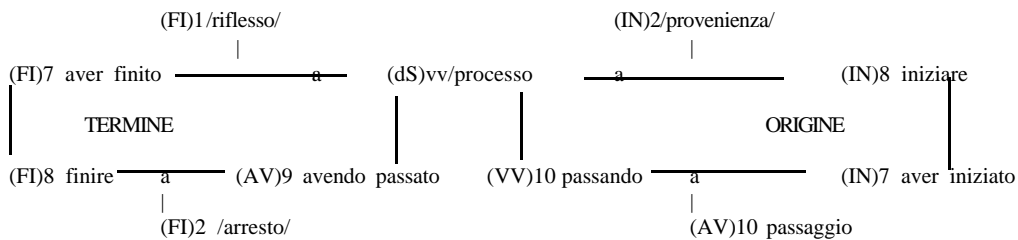
In riferimento al primo degli schemi di pag. 63 c, si ha la seguente tabella standard:

	IN	AC	MO
FI	VI <i>termine</i> <i>origine</i>	IV <i>effetto-condanna</i> <i>effetto-condanna</i>	XI <i>scopo</i> <i>scopo</i>
SU	IV <i>causa-colpa</i> <i>causa -colpa</i>	II <i>materia</i> <i>argomento</i>	IX <i>modo</i> <i>modo</i>
IS	X <i>convenienza</i>	IX <i>mezzo</i>	VIII <i>vantaggio-svantaggio</i>

Passiamo a considerare i singoli complementi in riferimento alle loro costellazioni cominciando dai tre omogenei corrispondenti alla diagonale da sinistra a destra della tabella standard.

FI-IN (campo VI)

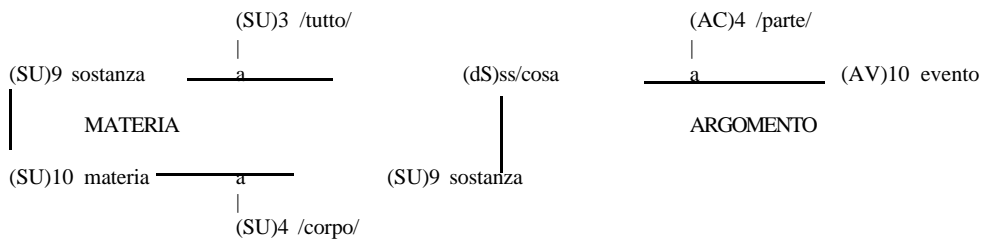
Nell'ambito FI si determina il *complemento di termine*, nel contrario IN quello di *origine*. Diale è la (dS)vv/passaggio/;



Ad esempio, è un complemento di termine "diede il libro a Carlo", da essere interpretato nel senso che il "diede", riferito ad "aver finito", viene associato con "Carlo" (riferito a /processo/ dalla "a" riferita a /riflesso/. L'altra associazione pone che finire "diede il libro" si /arresta/ avendo passato fino a "Carlo". Un esempio di complemento di *origine* è: "la vita ebbe origine dal mare". Si ha allora che la /provenienza/ della vita fece "iniziare" il suo /processo/ dal mare. Secondo l'altra associazione si spiega lo "aver iniziato" la vita "passando" dal mare.

SU-AC (campo II)

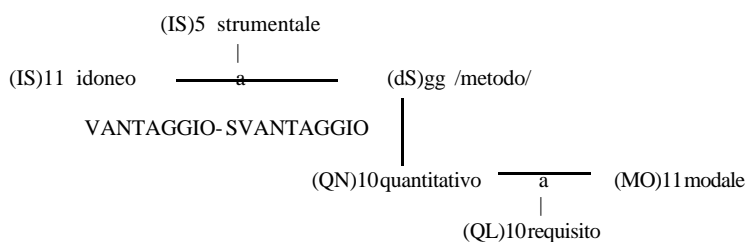
E' l'ambito dei complementi di *materia* e di *argomento*, la cui costellazione ha per diale la (dS)ss/cosa/:



E' considerabile un *complemento di materia* il sintagma "statua di marmo" nel senso che "statua", riferita a /cosa/, viene associata con "marmo" riferito a "sostanza" dalla preposizione "di" rendendola un tutto uno (cambiando l'ambito si potrebbe considerare invece come un *complemento di specificazione*, cfr. pag. 75 c). Sotto l'altra prospettiva, "statua" riferita a "materia" viene associata con "marmo" riferito a "sostanza" dal "di" riferito a /corpo/. Un esempio di *complemento di argomento* è "parlarono di filosofia" nel senso che "parlarono" è l'evento per cui si rivolsero a quella /cosa/ che è la "filosofia", in quanto /parte/ dei possibili oggetti di colloquio.

IS-MO (campo VIII)

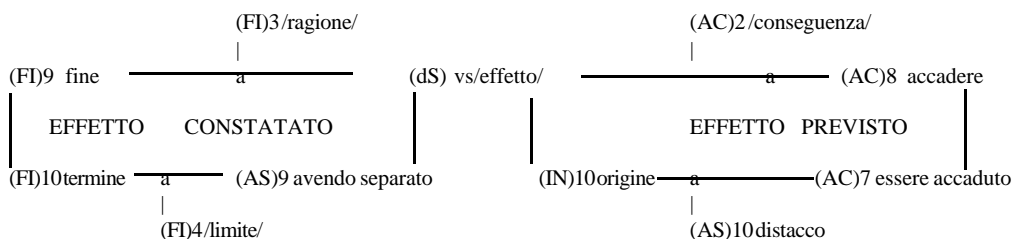
Si può ammettere che in quest'ambito venga determinato il *complemento di vantaggio-svantaggio*. Diale è la (dS)gg/ metodo/. Esso interviene in una sola associazione, in quanto l'altra ha per associatore l'attenzione interrotta (i).



Un esempio è: "parlò a suo favore" nel senso che si avvale di un /metodo/" strumentalmente idoneo" per favorirlo. Si ha il complemento di svantaggio quando il metodo è invece idoneo a recare danno. In quanto all'altra associazione, è da convenire che non sia significativa per il complemento di vantaggio-svantaggio, mancando l'associazione contraria collegata con /metodo/. Essa semplicemente integra il significato di /metodo/ rendendolo "-KS-", cioè non applicabile concomitantemente ma sostituibile con un "quantitativo" di procedimenti che considerati in un certo modo acquistano certi requisiti.

FI-AC (campo IV)

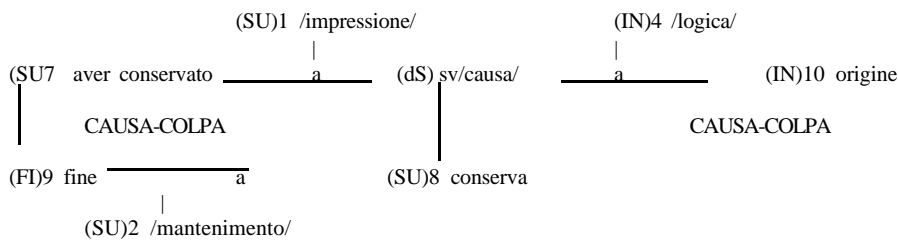
Si tratta del *complemento di effetto*, associato con quello di *condanna* nel senso spiegato al § XV,9, che è collegato con il diale (dS) vs/effetto/ secondo la costellazione:



E' da ammettere che quando associatore è la (FI)3/ragione/ si abbiano l'*effetto constatato* o la *condanna sancita*. Si è in questo caso dicendo "ciò portò alla catastrofe" o "fu condannato all'ergastolo. La catastrofe e l'ergastolo sono l'effetto/ che razionalmente doveva inevitabilmente prodursi alla fine. All'altra associazione devono essere ricondotte frasi come "ciò provocherà una catastrofe" o "questo delitto richiede la condanna all'ergastolo". Il "provocherà" ed il "richiede" sono da riferire ad "accadere" la catastrofe (o l'ergastolo) come /effetto/ /conseguente/. L' *effetto constatato* si ha anche quando si riscontra al *termine*, avendo separato; quello *previsto* per "essere accaduto" all' *origine* un *distacco* dalla normalità (la causa che lo provocherà).

SU-IN(campoIV)

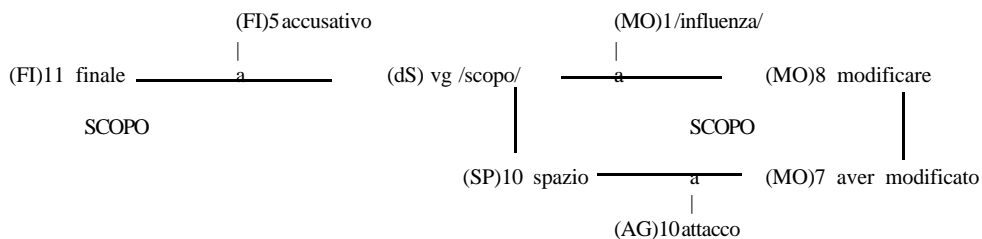
E' l'ambito nella relazione "-KP-" con il precedente, inerente al diale (dS)sv/causa/. Corrisponde a due aspetti del *complemento di causa*, coincidente con quello di *colpa* (cfr. §XV,9). La costellazione è:



Nelle due associazioni legate con la "-KS-" la causa e la colpa si fanno intervenire per mantenere la legge, in quella isolata per spiegare la differenza da quanto previsto dalla legge. Ad esempio, dicendo "non uscì di casa per la pioggia", riferendo la pioggia a /causa/ si è conservata la legge che normalmente da casa si esce. Cioè la legge resta /impressa/. Si ha anche il suo /mantenimento/ perché si conserva alla "fine" della pioggia. Secondo l'altra prospettiva all'"origine" c'è la legge che si esce di casa, ma a /causa/ della pioggia si ha la spiegazione /logica/ della differenza. Il parallelo complemento di colpa corrisponde a frasi tipo "il disastro avvenne per un errore del pilota". Si intende che il viaggio sarebbe stato regolare se non ci fosse stata questa colpa.

FI-MO (campo XI)

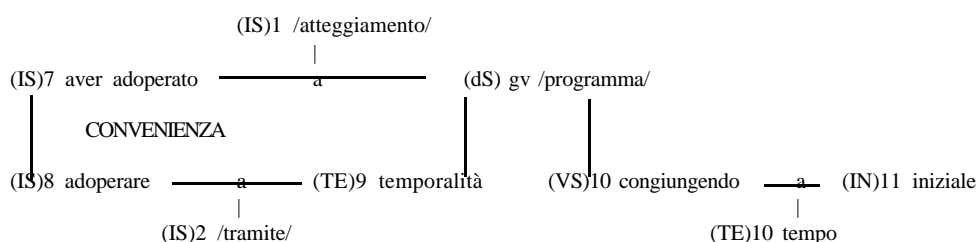
E' l'ambito del *complemento di scopo*, collegato appunto con il diale (dS)vg /scopo/. La costellazione è:



La prima associazione riguarda essenzialmente il significato del caso *accusativo*, che si fa intervenire per indicare lo scopo finale che si persegue con il passaggio indicato dal verbo.. Le altre due si possono ricondurre ad esempi tipo "lavora per arricchire", ove "arricchire" viene riferito a /scopo/, "lavora" a "modificare" e la preposizione "per" ad /influenza/. La seconda associazione pone che per congiungersi ("attacco") con lo scopo bisogna "aver modificato" nello "spazio". Nell'esempio proposto si avrebbe allora che il riferimento di "lavora" a "spazio" comporta lo aver modificato per porre un "attacco", onde acquisire lo "arricchire"

IS-IN (campo X)

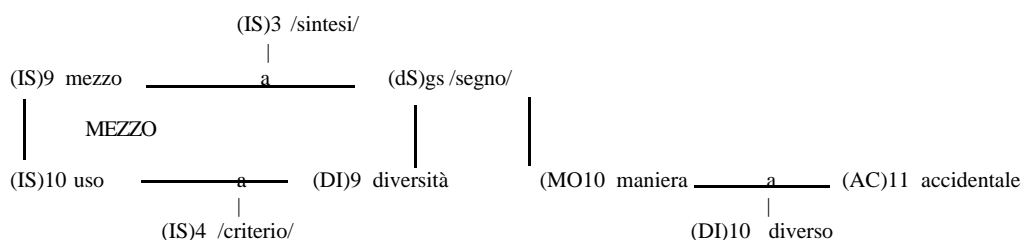
E' l' ambito del diale (dS) gv/programma/, al quale possiamo fare corrispondere il tradizionale *complemento di convenienza*. La costellazione è:



Ad esempio, dicendo: "spetta ai genitori educare i figli", si intende che si conviene all'/atteggiamento/ dei genitori "aver adoperato" il /programma/ volto alla educazione dei figli. Si ha altresì che ciò che si conviene ai genitori "adoperare" /in quanto il /programma/ si adegui allo scopo/, si esplica /tramite/ la "temporalità". In quanto all'associazione di congiungendo" con "iniziale" da parte del "tempo", non si può collegare con l'ambito del complemento di convenienza, mancando l'associazione "-KS-". Perciò riguarda solo il /programma/ nel senso che esso si pone congiungendo nel "tempo" con lo stato "iniziale".

IS-AC (campo IX)

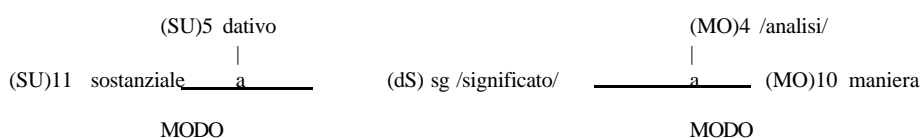
E' l'ambito del diale (dS)gs segno/, che è da ammettere corrispondo al *complemento di mezzo*. La costellazione è:



Dicendo, ad esempio, "l'auto è un mezzo di trasporto", si effettua una /sintesi/ che sovrappone all'auto la categoria di /segno/ indicante che può essere usato come mezzo di trasporto. Oppure ci si avvale di un /criterio/ mediante il quale può essere usato per ottenere una "diversità" (ad esempio, recarsi altrove). In questo caso si rende qualcosa "mezzo" usando un criterio. Nell'associazione da parte di "diverso" di "maniera" con "accidentale" si ha una sopravvenienza (in quanto tale non calcolata o prevista). Per essa manca l'associazione contraria inerente al /segno/ : perciò deve essere intesa solo nel senso che il /segno/ non è concomitante ma sostituibile con la "maniera" in cui qualcosa di "diverso" si considera sopravveniente ("accidentale").

SU-MO (campo XI)

E' l'ambito del *complemento di modo* corrispondente a quello del diale (dS)sg /significato/. La costellazione è:



L'associazione per cui il "dativo" si rivolge al /significato/ in modo "sostanziale" riguarda la funzione sintattica di questo caso. Si ha un *complemento di modo* quando dicendo, ad esempio: "parla in modo strano", si ammette che facendo un'/analisi/ del /significato/ di "parlare" nei riguardi della persona a cui ci si rivolge, si riscontra che lo fa in una maniera strana. Cioè si riferisce "parla" a /significato/ e "strano" a "maniera" associandoli con "modo" riferito ad /analisi/.

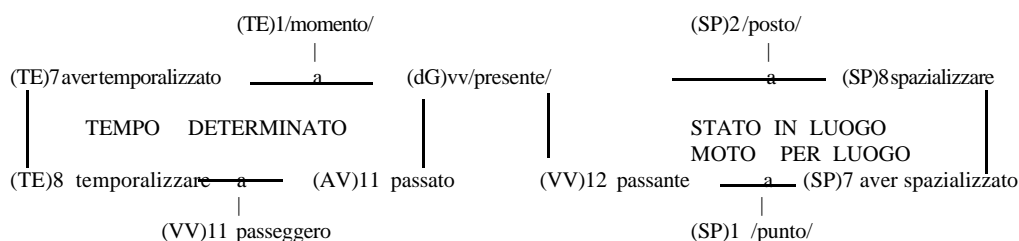
XIX,14) COMPLEMENTI INERENTI AGLI AMBITI DEI DIALI AGGETTIVALI

In riferimento al secondo schema di pag. 63 c, si ha la seguente tabella standard:

	SP	AE	QN
TE	VII <i>tempo determinato</i> <i>stato in luogo</i> <i>moto per luogo</i>	X <i>tempo continuato</i>	V <i>abbondanza-privazione</i> <i>età</i>
DI	XI <i>estensione</i>	IX <i>specificazione</i>	VIII <i>confronto con differenza</i>
QL	V <i>qualità</i> <i>delimitazione</i>	VIII <i>confronto con</i> <i>uguaglianza</i>	III <i>quantità</i> <i>misura</i>

TE -SP (campo VII)

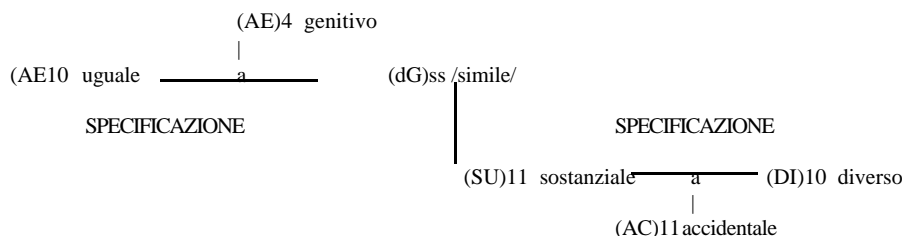
E' l'ambito del diale (dG)vv/presente/ che sotto l'aspetto temporale corrisponde al complemento di *tempo determinato*, sotto lo spaziale a quello di *stato in luogo* e di *moto per luogo*. La costellazione è:



E' un esempio di *complemento di tempo determinato* "venne in serata". Infatti si fissa il /momento/ in cui si rende /presente/ chi "venne", cioè [(TE)1 /momento/ \diamond in] associa [(TE)7 \diamond venne] con [(dG)vv/presente/ \diamond serata]. Secondo l'altra prospettiva si rende "in" "passeggero" associando "temporalizzare il venne" con "passata la serata. Un esempio di *complemento di stato in luogo* è "abita a Roma". Ora si ha la presenza di chi "abita" con "spazializzare" nel /posto/ denominato "Roma". Nel caso dello "aver spazializzato" il "passante" rispetto ad un /punto/ si ha piuttosto il *moto per luogo*. Ad esempio: "passeggia per la strada".

DI-AE (campo IX)

E' l'ambito del diale (dG)ss/simile/, corrispondente al *complemento di specificazione*.

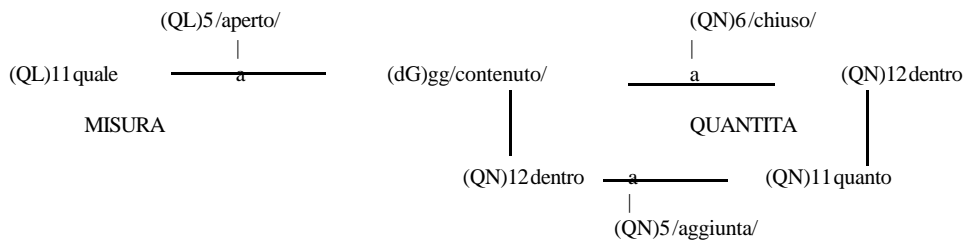


La prima associazione riguarda la funzione sintattica del caso "genitivo" che sottolinea in cose /simili/ ciò che hanno di uguale. Un esempio di *complemento di specificazione* è "la poesia di Dante". Il /simile/ viene precisato nel senso che dal punto di vista sostanziale si ha una "poesia", ma essa si rende diversa dalle altre perché ha il carattere accidentale di essere "di Dante". Pertanto, pur mancando l'associazione contraria, il complemento di *specificazione* ha un riscontro anche nell'ambito AC. Cioè si specifica considerando "sostanziale" sostituibile a /simile/

QL.-QN (campo III)

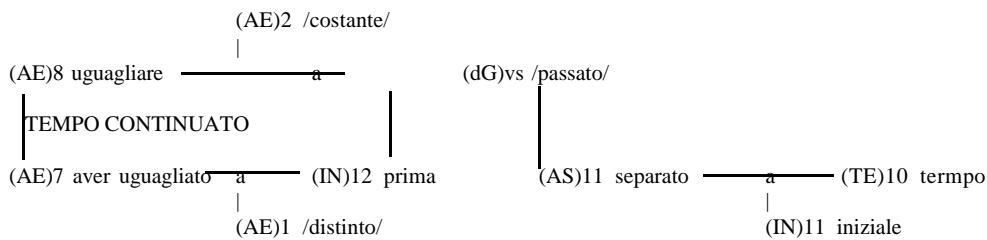
Si ha una prima associazione in cui il /contenuto/ viene visto come quantità di cose di una stessa qualità che è /aperta/, cioè può aumentare o diminuire. Ritengo si possa fare corrispondere al *complemento di misura*. Ad esempio, dicendo "peso di dieci chili" si ha la qualità della quantità in corrispondenza dell'unità di misura a cui si riferisce. Le due associazioni nella relazione di

contrarietà superficiale corrispondono al *complemento di quantità*. Ad esempio, dicendo "una quantità di piante" ci riferiamo al /contenuto/ /chiuso/ dentro un'aiola, un campo, ecc. L'associazione che riconduce all'/aggiunta/ quanto è "dentro", è determinante anch'essa dello stesso complemento. La costellazione è:



TE-AE (campo X)

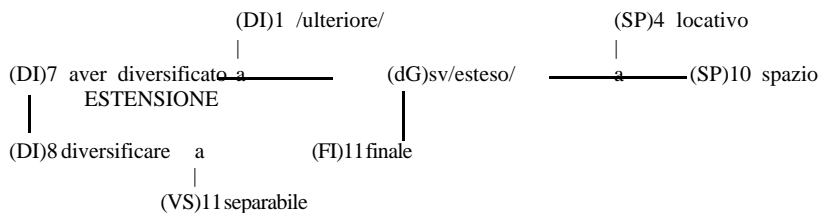
Questa costellazione, inerente al diale (dG)vs/passato/, si può fare corrispondere al *complemento di tempo continuato*.



Ad esempio, quando si dice: "esitò per due giorni" si ha che "esitò" (riferito ad "uguagliare"), continuò per "due giorni" (riferiti a /passato/) perché rimase /costante/. Concomitaneamente si rende /distinto/ perché è quello determinato dallo "aver uguagliato" come era stato "prima" per la durata di due giorni. La terza associazione è inerente al significato di /passato/ ricondotto ad essere sostituibile con il contrario "separato" associato con "tempo" da "iniziale".

DI-SP (campoXI)

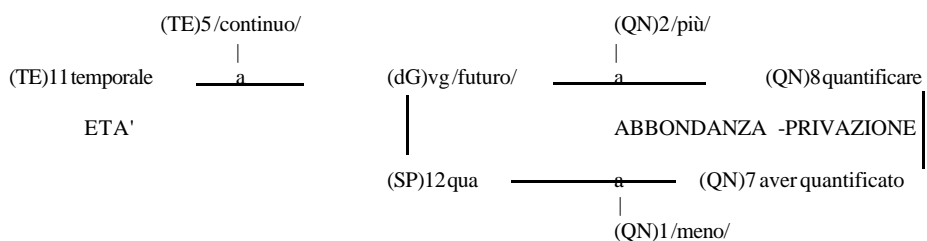
E' l'ambito del diale (dG) sv /esteso/, che possiamo fare corrispondere al *complemento di estensione*.



Ad esempio, dicendo "il campo è esteso fino al muro" si intende che quanto è /esteso/ viene/ fissato dal "muro" che lo diversifica dall'/ulteriore/. L'associazione "-KS-" pone che esso è "separabile" per il "diversificare finale" effettuato dal muro. L'altra associazione pone che sintatticamente il caso "locativo" fissa quanto è /esteso/ uno "spazio".

TE-QN (campo V)

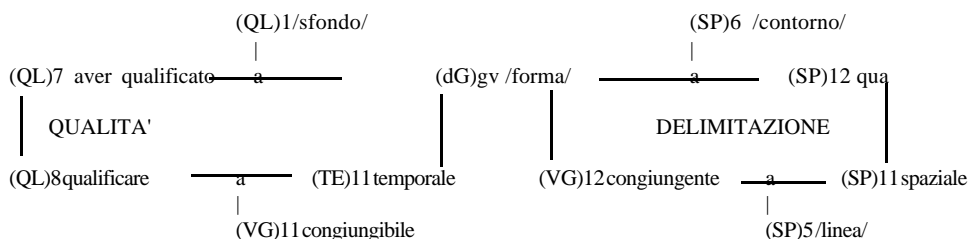
E' l'ambito del diale (dG) vg /futuro/ che possiamo fare corrispondere ai *complementi di abbondanza-privazione* e di *età*:



Un esempio di complemento di abbondanza può essere: "è pieno di iniziativa" nel senso che si quantifica la "iniziativa" che si esplicherà nel /futuro/ considerandola /più/ del normale: Contrario è il complemento di privazione. Ad esempio, "privo di coraggio" è da intendere nel senso che con "aver quantificato" il coraggio della persona alla quale "qua" ci si riferisce, risulta che è meno di quanto dovrebbe. L'associazione secondo cui il rendere /continuo/ persiste temporalmente nel /futuro/ presumibilmente corrisponde al *complemento di età* nel senso che si fissa considerandolo come /continuo/ il decorso temporale nel /futuro/ da una data in poi (ad esempio "l'età della pietra"). Per il significato di "età" cfr. pag.141 b.

QL-SP (campo V)

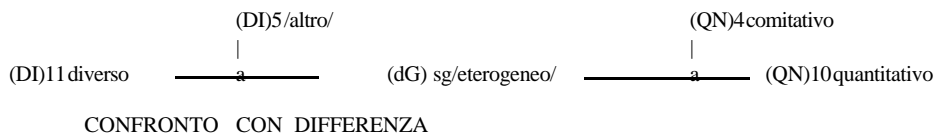
E' l'ambito del diale /forma/ nel quale si determinano i *complementi di qualità* e di *delimitazione*



Un esempio di *complemento di qualità* è "donna bellissima". Si ha appunto lo "aver qualificato" la sua /forma/ che si stacca sullo /sfondo/ ovvero il rendere con essa "congiungibile" questa qualità nel tempo. Il corrispondente aspetto spaziale sembra essere il complemento di *delimitazione*. Ad esempio, dicendo "la strada è larga dieci metri", si ha che la sua /forma/ ha un /contorno/ "qua" (cioè dove essa si trova) di dieci metri. Inoltre la /linea/ congiungente (per dieci metri) un bordo con l'altro deve essere vista come "spaziale".

DI-QN (campo VIII)

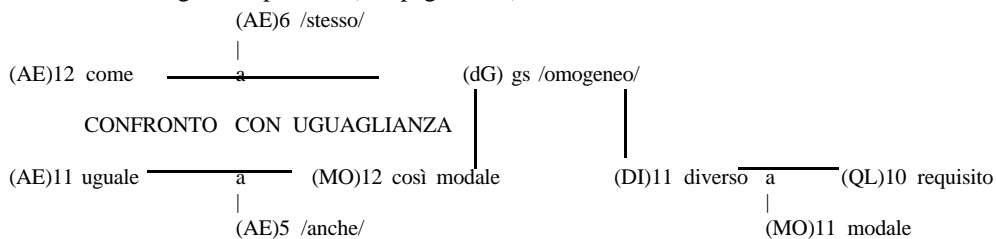
E' l'ambito del diale (dG) sg /eterogeneo/, corrispondente al *complemento di confronto con differenza*. Esso riguarda la logica del discorso e perciò non ha alcuna attinenza con l'operazione costitutiva delle cose fisiche (cfr.pag 184 b).



Ad esempio, dicendo: "Mario è più alto di Luigi", Mario deve essere considerato /eterogeneo/ con Luigi perché è "diverso" essendo /altra/ la sua altezza. La seconda associazione è una spiegazione del caso "comitativo" nel senso che mettendo insieme Mario e Luigi si rendono eterogenei per la loro altezza, vista quantitativamente.

QL-AE (campo VIII)

E' l'ambito del diale (dG) gs/omogeneo/ corrispondente al *complemento di confronto con uguaglianza*. Esso riguarda la logica del discorso e perciò non ha alcuna attinenza con l'operazione costitutiva degli stati psichici (cfr. pag. 187 b).



E' un esempio : "fedele come un cane" nel senso che comportandosi come /omogeneo/ con il cane, si rende lo /stesso/ di esso per quel che riguarda la fedeltà. Inoltre è "uguale" al cane /anche/ per il modo come si comporta. L'altra associazione, per la quale manca la "-KS-" inerente al diale, non è caratterizzante di questo complemento. Infatti comporta solo che il considerare più cose come omogenee può essere sostituito con il vederle "diverse", ma con requisiti considerati in un certo "modo". Ad esempio "un miscuglio omogeneo" è fatto da cose diverse, ma viste sotto il profilo di avere il requisito di essere intimamente mescolate.

XIX, 15) RELAZIONI TRA I CORRELATI DEI COORDINATORI

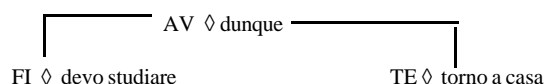
Arturi ha notato che sussiste una corrispondenza tra le premesse dei sillogismi del sistema minimo e le categorie intervenenti nella costituzione dei subordinatori, nonché che i termini medii dei sillogismi intervengono nella costituzione di *diali dialettici* del sistema canonico. Inoltre si è accorto che i correlati dei coordinatori si possono mettere nella rela-

zione "-pd-". E' da ammettere perciò che non solo bisogna fare intervenire una logica *intraproposizionale* per fissare i criteri di compatibilità tra i correlati rispetto al correlatore implicito ed ai suoi derivati di morfoinserimento, cioè le preposizioni ed i casi, logica che in definitiva corrisponde ad una *teoria dei complementi*, ma è da enunciare anche una logica *interproposizionale* per i correlati delle congiunzioni, che può essere considerata come una *logica del periodo*. Mentre la intraproposizionale è da ricondurre, come esposto nelle pagine precedenti, a confronti dei correlatori e dei correlati con categorie nella relazione di *associazione*, per le correlazioni interproposizionali effettuate con i coordinatori bisogna ricorrere alla *relazione prima-dopo*. Per quelle dei subordinatori sono da considerare invece i sillogismi ed in particolare le loro *premesse*, dalle quali tramite i termini medii si passa alle conclusioni. Perciò in generale la logica della lingua richiede non solo l'intervento dei correlatori e dei correlati, ma anche che tra i correlati sussistano certe relazioni logiche di tipo categoriale. Quando i correlati sono fisici o psichici bisogna tenere presente anche le relazioni naturalistiche oltre a principi generali come la *legge dell'omogeneità* (cfr. pag. 45 c) e quella della *gerarchia dei tipi* (pag. 49c).

Queste considerazioni hanno un grande interesse perché evidenziano la coerenza dell'intero sistema delle categorie mettendo in luce connessioni tra settori apparentemente indipendenti. Innegabilmente alcune delle conseguenze che scaturiscono sono forzate e forse in casi del genere bisognerebbe modificare l'interpretazione semantica di qualche formula. Tuttavia ritengo sia utile esporle.

Per quel che riguarda la logica della coordinazione bisogna considerare anzitutto le sei *relazioni prima-dopo* tra le categorie elementari (cfr. pag.57). Ritengo che rispetto ad esse si possano definire gli ambiti di compatibilità inerenti ai coordinatori del sistema minimo, cioè "(OP)5 dunque", "(PL)5 o", "(CN)4 ma" e "(DL)4 e". Si ha precisamente:

1) La "FI -pd- TE ---| AV" fornisce il paradigma per le correlazioni fatte con la (OP)5 quando essa si intende in senso *conclusivo*, ad esempio in frasi tipo: "devo studiare dunque torno a casa". Si ha:



2) Dalla "IN -pd- SP ---| VV" presumibilmente si ha l'ambito della (OP)5 quando si intende come *conseguenza*. Si tratta di frasi tipo: "piove dunque la strada è bagnata". Ora il "dunque" deve essere riferito alla VV, "piove" alla IN e "la strada è bagnata" alla SP.

3) Dalla "SU -pd- DI ---| AS" proviene l'ambito della "(CN)4 ma", al quale bisogna rivolgersi per frasi tipo: "aspetto, ma senza speranza". Il "ma" si riferisce ad AS, lo "aspetto" a SU, il "senza speranza" a DI. Cioè si coordina il fatto sostanziale che "aspetto" con alcunché di diverso da ciò che ci sia attenderebbe come conseguenza.

4) Dalla "AC -pd.-AE ---| VS" proviene l'ambito della "(DL)4 e" secondo il quale a quanto accade segue qualcosa di uguale (nel senso che è coordinato) ma con il "separare". Ad esempio, nel sintagma "Pietro e Paolo" le due persone si riconducono all'essere uguali in quanto entrambi apostoli ed in questo senso vengono collegati con la "e", ma restano tuttavia separati.

5) la "IS -pd- QL ---| AG" determina forse l'ambito della "(PL)5 o" intesa in senso esclusivo (latino "aut"). Ad esempio, quando si dice: "dallo a Pietro o a Paolo" si sottintende che bisogna scegliere uno dei due escludendo l'altro. Il mezzo/ interviene per passare a /quale/ è da scegliere per dargli l'oggetto.

6) La "MO -pd- QN --- |VG " presumibilmente determina l'ambito della "(PL)5 o" nel senso alternativo (corrispondente al "vel" latino) sottintendendo che è indifferente l'una o l'altra soluzione. Si ha il modo/ a cui segue /quanto/ tramite il "congiungere". Il QN successivo forse comporta che si può dare anche ad entrambi.

Si possono fissare gli ambiti anche per i coordinatori superiori considerando le "-pd-" tra categorie del sistema minimo (cfr. § X,21). Si hanno nove costellazioni in ognuna delle quali sono presenti cinque terne. Mi pare che siano significative soprattutto quelle che fanno seguire un diale aggettivale ad uno sostantivale rispetto ad uno verbale. Si determinano allora i seguenti ambiti di compatibilità per i correlati rispetto ai coordinatori (cfr. p.23 c):

1) A (dS) vv/processo/= FI&v=v^IN -pd- (dG)vv/presente/= TE&v=v^SP ---| (dV)vv/essere/= v^VV= AV&v possiamo fare corrispondere il gruppo dei *coordinatori misti*:

OP xCN= bensì OPxDL= poi OPxCN= anzi OPxDL= comunque

Mi pare infatti che essi facciano seguire ad un /processo/ qualcosa come /presente/. Ad esempio: "non ero tranquillo bensì preoccupato".

2) A (dS)ss/cosa/= SU&s=s^AC -pd- (dG)ss simile/= DI&s=s^AE ---| (dV) ss/diventare/= AS&s=s^VS possiamo fare corrispondere i *coordinatori disgiuntivo-correlativi*:

PLxSP=o...o... PLxAE=sia...sia... PLxQN=così...come...

Ad esempio, dicendo "avvenne così come me lo aspettavo" si ha che quel che avvenne è una cosa che diviene simile a ciò che mi aspettavo.

3) A (dS)gg/metodo/= IS&g=g^MO -pd- (dG)gg /contenuto/= QL&g=g^QN ---| (dV) gg /avere/= AG&g=g^VG possiamo fare corrispondere i *coordinatori disgiuntivi*

FlxCR= ossia SUxCR= oppure ISxCR= ovvero

Ad esempio, dicendo "l'aritmetica ossia la scienza dei numeri" si pensa ad un metodo che permette di ricondurre il contenuto dell'"aritmetica" a quello di "scienza dei numeri".

4) A (dS) sv/causa/=SU&v=s^IN -pd- (dG) sv /esteso/=DI&v=v^SP ---| (dV) sv /sviluppare/= AS&v=s^VV possiamo fare corrispondere i *coordinatori consecutivo-dimostrativi*:

OPxSP=infatti OPxAE=cioè OPxQN= quindi

Ad esempio, dicendo "ha piovuto infatti la strada è bagnata" si deve pensare che "la strada è bagnata" si sviluppa come tale nella sua estensione a causa di "ha piovuto".

5) A (dS) sv /effetto/=FI&s=v^AC -pd- (dG)vs/passato/=TE&s=v^UG ---| (dV) vs/interrompere/=AV&s=v^VS possiamo fare corrispondere i *coordinatori copulativi* corrispondenti alla punteggiatura:

FlxDI= virgola SUxDL= punto ISxDL= punto e virgola

E' da intendere forse che le parole lasciate indietro essendo *prima* *(passato) sono /effetto/ dell'/interrompere/.

6) A (dS)gv /programma/ = AG&v= g^VV -pd- (dG) gv/forma/ = QL&v=g^SU ---| (dV)gv /ottenere/ = AG&v=g^VV
possiamo fare corrispondere i *coordinatori consecutivo-conclusivi*:

AVxCR = pertanto ASxCR= ebbene AGxCR= perciò

Ad esempio, dicendo "ha piovuto perciò la strada è bagnata" si deve ammettere che la strada ha la /forma /di essere bagnata essendo programmato che debba essere così dopo "ha piovuto".

7) A (dS)vg /scopo/ = FI&g=v^MO -pd- (dG)vg /futuro/ TE&g=v^QN ---| (dV)vg /seguire/ = AV&g=g^VG
potrebbero corrispondere i *coordinatori copulativi*

CRxSP= e anche CRxAE nonché CRxQN= e pure

Ad esempio, si dovrebbe ammettere che dicendo "c'era Pietro ed anche Paolo" si pensi che la presenza di "Pietro" sia lo scopo perseguito perché ad essa segua (/futuro/) quella di "Paolo"

8) A (dS)sg /significato/ = SU&g=s^MO -pd- (dG)sg /eterogeneo/ = DI&g=s^QN ---| (dV)sg /mettere/ = AS&g=s^VG
possiamo fare corrispondere i *coordinatori avversativi*

CRxVV= mentre CRxVS= né CRxVG= però

Ad esempio, dicendo "quel libro non mi piace mentre tutti lo lodano" si contrappone (/mettere/) a come quel libro viene considerato da tutti (il suo /significato/) il mio giudizio /eterogeneo/

9) A (dS) gv /segno/ = IS&s=g^AC -pd- (dG) gv /omogeneo/ = QL&s=g^AE ---| (dV)gv /togliere/ = AG&s=g^VS
possiamo fare corrispondere i *coordinatori avversativi-concessivi*

FIxCN = nondimeno SUxCN = eppure ISxCN = tuttavia

Ad esempio, sarebbe da ammettere che dicendo: "quel libro non mi piace tuttavia non ne sconsiglio la lettura" corrisponda a pensare che pur considerandolo /omogeneo/ con quelli che non mi piacciono, ritengo di /toglierlo/ da quelli di cui sconsiglio le lettura.

XIX, 16) RELAZIONI TRA I CORRELATI DEI SUBORDINATORI

I CAMPI SEMPLICI I, II, III

Riprendiamo i sillogismi introdotti nel volume I, *cap X.*, tornando su quanto detto all'inizio del § XIX, 15. Nel campo I si ha il sillogismo della (dV)vv/essere/, che è l'unico con premesse non corrispondenti a subordinatori, ma anche per esso una delle premesse è subordinata all'altra. Perciò indichiamo solo i costituenti del sillogismo ed il diale canonico nella cui costituzione intervengono i due termini medi (AV)1 e (VV)2:

Premesse	(UN)1 un=UNxv=(vxv)xv	.sub-	(UN)2 il=vxUN= vx(vxv)
termini medi	(VV)2 /fenomeno/=vxVV=UN&v	-kP-	(AV)1 /legge/= AVxv=v^UN
(UN)7 aver isolato	 -a		 a- (UN)8 =vxUN = isolare
conclusione	(VV)8 passa -a- (dV)vv ESSERE/	-a-	(AV)7 passò

Il diale canonico in cui sono compresenti i due termini medi (AV)1 e (VV)2 è:

(dUN) = AVxVV= (AV)1&v= v^(VV)2 = NORMALE (pag. 136)

Pertanto l'articolo "il", che con "isolare" la /legge/ porta come conclusione ad essere/ che "passò", è subordinato (da intendersi con il subordinatore implicito) all'articolo "un", che invece porta ad /essere/ che "passa " con aver isolato" un /fenomeno/. I due termini medii sono dialetticamente collegati con la costituzione del diale corrispondente a /normale/. Cioè i due aspetti del sillogismo separati sul piano logico, nel senso che /essere/ deriva indipendentemente da /legge/ e da fenomeno/, si fondono su quello dialettico in cui /legge/ e /fenomeno/ concorrono alla costituzione di ciò che è /normale/. La costituzione di questo diale si sovrappone sul piano consecutivo ai due livelli delle premesse (cioè alla subordinazione di "il" ad un") nonché alla contrarietà di /legge/ e /fenomeno/.

Nel campo II si ha il sillogismo della (dS) ss /cosa/ per il quale risulta:

subordinatore	PLxC=(PL)3/composto/xg	-sub- (PL)4/complesso/xg = sx(PL)5 o= FINCHE'
premesse	(PL)3/composto/=PLxs=(sxs)xs	-sub- (PL)4/complesso/=sxPL=sx(sxs)
termini medii	(AC)4 /parte/ = PL&s=sxAC	-kP- (SU)3 /tutto/= s^PL= SUxs
(PL)9 plurale=PL^s	-a	a- (PL)10 collettivo=s&PL
conclusione	(AC)10 evento -a- (dS) ss /COSA/	-a- (SU)9 sostanza

I termini medii sono compresenti nel diale canonico:

(dPL) ss= SUxAC= s^(AC)4 /parte/ = (SU)3 /tutto/ &s = /INTERO (cfr. pag. 26 b)

E' da intendere che *finché* un /composto/ tiene insieme una pluralità di /parti/ portando come conclusione alla sopravvenienza ("evento") di una /cosa/, ad esso resta subordinato alcunché di /complesso/ che, facendo di /tutto/ un "collettivo, comporta la /cosa/ vista come "sostanza". I due aspetti del sillogismo, separati sul piano logico in quanto i termini medi sono contrari, vengono fusi su quello dialettico in cui /parte/ e /tutto/ sono compresenti nella costituzione del diale canonico /intero/. Si può perciò dire che una /cosa/ è dialetticamente /intera/ sia rivolgendosi ad un /composto/ di /parti/ che ad un /complesso/ rendente il /tutto/ un "collettivo".

Nel campo III si ha il sillogismo della (dG)gg/ contenuto/ per il quale risulta:

subordinatore	sx(DL)5/triale diretto/= (DL)4xg	-sub- (DL)6/triale indiretto/=CRxDL= PERCHE'
premesse	(DL)5/triale diretto/=DLxg=(gxg)xg	-sub- (DL)6/triale indiretto=gxDL=gx(gxg)
termini medii	(QN)6/chiuso/=DL&g=gxQN	-kP- (QL)5/aperto/=g^DL=QLxg
(DL)11 duale = DL^g -a		a- (DL)12 oltre=g&DL
conclusione	(QN)12 dentro -a- (dG)gg/CONTENUTO/=g^QN=QL&g	-a- (QL)11 quale

I termini medii sono compresenti nel diale canonico (non corrispondente ad una parola)

(DDL) gg= QLxQN= g^(QN)6/chiuso/ = (QL)5/aperto/&g

Il sillogismo si interpreta nel senso che *perché* c'è un /triale diretto/, che rendendo /chiuso/ il "duale" porta come conclusione ad un /contenuto/ posto "dentro", ad esso è subordinato un /triale indiretto/ introducente /aperto/ ponendo un "oltre", che conduce alla conclusione di un /contenuto/ caratterizzato qualitativamente. I due aspetti del sillogismo, differenti per la subordinazione di una premessa all'altra e per il rapporto di contrarietà tra i termini medii, vengono unificati sotto il profilo dialettico, essendo /aperto/ e /chiuso/ compresenti nella costituzione del diale "QLxQN". Si può perciò dire che il /contenuto/, è qualcosa chiuso dentro, ma considerabile da fuori.

CAMPOIV

In questo campo sono presenti il sillogismo della categoria autocontraria (dV) ss/diventare/ e la coppia di sillogismi delle categorie contrarie (dS) vs/effetto/ e (dS) sv/causa/. Per il sillogismo della (dV)ss si ha:

subordinatore	(SB)3 /memoria/xg= SBxCR -sub- (OP)4 /risultato/xg= sx(OP)5 dunque = AFFINCHE'
premesse	(SG)3 /memoria/= SB xs= (sxv)xs-sub- (OP)4 /risultato/ = sxOP= sx(vxs)
termini medii	(VS)4 /espressione/ = SBxs=sxVS -kP- (AS)3 /costituzione/ =s^OP= ASxs (SB)9 soggetto= SB^s -a (OP)10 esito =s&OP
conclusione	(VS)10 separando -a- (dV)ss/DIVENTARE/=AS&s=s^VS -a- (AV)9 avendo separato

I termini medii sono nella relazione di contrarietà. Il sillogismo pone che la /memoria/ / è l'espressione/ del soggetto conducente ad un /diventare/ separando *affinché* il /risultato/ comportante la /costituzione/ dell'"esito" sia un /diventare /avendo separato. Cioè si evidenzia separando con la /memoria/ affinché risulti ciò che diventa costituito avendolo separato.

Peril sillogismo della (dS) vs/effetto/ si ha:

subordinatore	(OP)3/prodotto/xg=OPxCR -sub- (PL)2/certo/xg =vx(PL)5 o = SE
premesse	(OP)3 prodotto/=OPxs=(vxs)xs -sub- (PL)2/certo/ =vxPL=vx(sxs)
termini medii	(AC)2/conseguenza/=vxAC=OP&s (FI)3/ragione/=FIxs v^PL (OP)9 opera=OP^s -a (PL)8 pluralizzare =v&PL
conclusione	(AC)8 accadere -a- (dS)vs/EFFETTO/=v^AC=FI&s -a- (FI)9 fine

Tenendo presente il subordinatore si può dire che *se* il /prodotto/ comporta come /conseguenza/ un' opera onde si passa come conclusione all'accadere di un effetto/, allora è /certo/ che la pluralità dei ragionamenti, volti ad indurre, conduce all'effetto/ che si avrà alla fine. Tra i termini medii non sussiste la relazione di contrarietà.

Per il sillogismo della (dS) sv/causa/ si ha:

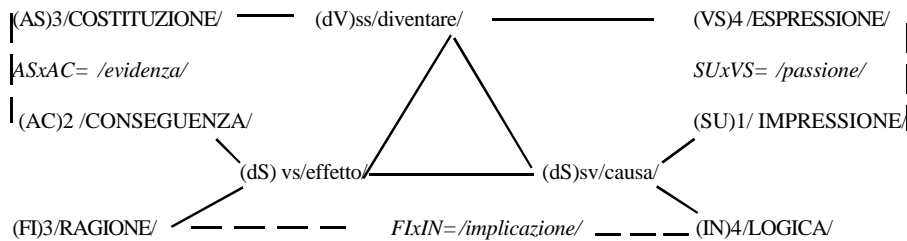
subordinatore	(PL)1 /dubbio xg -sub- (SB)4/ attenzione</xg= sx(SG)5 -sub- PlxOB= sx(OB)4= INTERROGATIVO (da considerare solo la prima subordinazione)
premesse	(PL)1 /dubbio/ =PLxv=(sxs)xv -sub- (SB)4 /attenzione=sxSB= sx(sxv)
termini medi	(IN)4 /logica/ =INxv=PL&v (SU)1/impressione/ = s^SB= SUxv
(PL)7 aver pluralizzato -a	-a (SB)10 persona
conclusione	(IN)10 origine -a- (dS) sv / CAUSA/ = SU&v= s^IN -a- (SU)7 aver conservato

La corrispondenza delle premesse con i primi due termini del subordinatore ternario *interrogativo* si può interpretare nel senso che quando si riscontra una differenza rispetto a quanto previsto da una legge e quindi si ha un/ dubbio/ sulla sua validità, ci si domanda se la legge rimasta /impressa/ con l'attenzione/ può essere conservata facendo intervenire una /causa/ all'origine.

Il collegamenti tra /causa/ ed /effetto/ nonché di entrambi con il /diventare/, cioè dei tre sillogismi del campo IV si spiega in quanto, mentre per i tre campi semplici sopra considerati, sono i termini medi dello stesso sillogismo ad intervenire nella costituzione del diale dialettico canonico, per quelli complessi questi diali provengono da termini medi di sillogismi differenti. Precisamente per il IV si ha (cfr. tabelle standard pag. 26 b e 28 b):

$$\begin{aligned}
 ASxAC &= (AS)3/costituzione/ \&s= s^ (AC)2 /conseguenza/ = & /EVIDENZA/ \\
 SUxVS &= (SU)1/impressione/ \&s= s^ (VS)4/espressione/ & /PASSIONE/ \\
 FIxIN &= (FI)3/ragione/ \&v = v^ (IN)4/logica/ = & /IMPLICAZIONE/
 \end{aligned}$$

Come è mostrato dallo schema seguente, questi tre diali fungono da *categorie ponte* tra i tre sillogismi collegando dialetticamente i loro termini medi:



Risulta che la/causa/ è collegata con l'effetto/ in quanto la /logica/ e la /ragione/ intervengono dialetticamente nella costituzione del diale canonico "FIxIN= /implicazione/. Ad esempio, la combustione (causa) implica che il legno si trasformi in cenere (effetto). La ASxAC= /evidenza/ collega il "diventare" /con l'effetto/ come /conseguenza/ dialetticamente collegata con la /costituzione/. Ad esempio, è evidente che il legno diventi cenere come effetto della combustione. Il /diventare/ è collegato con la/causa/ perché quanto risulta impresso sul legno (causa) si collega dialetticamente con l'espressione/ in cenere (diventando tale) perché concomitanti nel patire ("SOxVS= /passione/") la combustione.

CAMPO V

In esso sono presenti il sillogismo della categoria autocontraria (dV)gg/avere/ e quelli delle categorie contrarie (dG)vg /futuro/ e (dG) gv /forma/. Per il sillogismo dell'/avere/ si ha:

subordinatore	$sx(CN)5/falso/ = (CN)4 \text{ mai } xg$	-sub-	$(OB)6/vero/ = CRxOB$	=	SEBBENE
premesse	$(CN)5 /falso/ = CNxg=(gxv)xg$	-sub-	$(OB)6 /vero/ = gxOGB$	$gx(vxg)$	
termini medi	$(VG)6/completo/=gxVG=CN\&g$	-kP-	$(AG)5/connesso/=AGxg=g^{\wedge}OG$		
	$(CN)11 \text{ contrario}=CN^{\wedge}g$	-a	$a-$	$(OB)12 \text{ davanti}= g\&OB$	
conclusione	$(VG)congiungente -a-(dV)gg/AVERE/= AG\&g=g^{\wedge}VG$	-a-	$(AG)11 \text{ congiunto}$		

Il sillogismo si può interpretare nel senso che *sebbene* /falso/ sia avere un "congiungente contrario" in modo /completo/, risulta subordinato che è /vero/ avere un "congiunto /connesso/" davanti. Forse si può intendere che/vero/ è subordinato al contrario di /falso/ nel senso del *falsificazionismo* di K.R. Popper.

Per il sillogismo della (dG)gv /forma/ sono:

subordinatore	$sx(DL)1/solo/=(DL)4exv$	-sub-	$sx(CN)6/contraddittorio/=CRxCN=$	TUTTAVIA	
premesse	$(DL)1/solo/ = DLxv = (gxg)xv$	-sub-	$(CN)6/contraddittorio/=gxCN=$	$gx(gxv)$	
termini medi	$(SP)6/contorno/= gxSP=DL\&v$		$(QL)1/sfondo/=QLxv=g^{\wedge}CN$		
	$(DL)7 \text{ av. ripetuto}=DL^{\wedge}v$	-a	$a-$	$(CN)12 \text{ contro}= g\&CN$	
conclusione	$(SP)12 \text{ qua}$	-a-	$(dG)gv /FORMA/ = g^{\wedge}SP=QL\&v$	-a-	$(QL)7 \text{ aver qualificato}$

Il sillogismo comporta che se la /forma/ si considera tale /solo/ perché c'è un /contorno / qua, *tuttavia* resta subordinato che essa è /contraddittoria/ rispetto allo /sfondo/ nel senso che si oppone ad esso ciò a cui viene attribuita.

Passando al sillogismo della (dG)vg /futuro/ si ha:

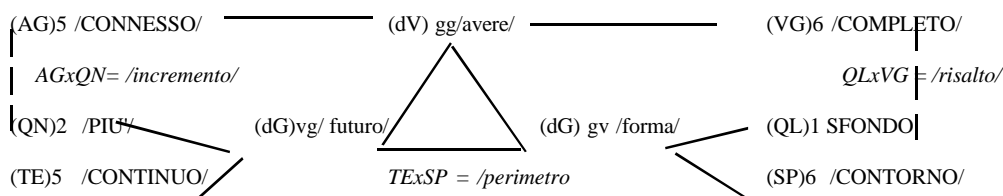
subordinatore	$(SB)5xg= SBxDL$	-sub-	$(OB)4xg= sx(OB)5 /reale/$	- sub-	$sx(DL)2 /iterum/$
	IMPERATIVO (da considerarsi solo la seconda subordinazione)				
premesse	$(OB)5/reale/= OBxg= (vxg)xg$	-sub-	$(DL)2 /iterum/ =vxDL=$	$xx(gxg)$	
termini medi	$(QN)2 /più/= vxQN=OB\&g$		$(TE)5 /continuo/= TExg=v^{\wedge}DL$		
	$(OB)11 \text{ oggettivo}=OB^{\wedge}g$	-a	$a-$	$(DL)8 \text{ ripetere} = s\&DL$	
conclusione	$(QN)8 \text{ quantificare -a-}$	$(dG)vg /FUTURO/= TE\&g=v^{\wedge}QN$	-a-	$(TE)11 \text{ temporale}$	

Il subordinatore è ternario, cosicché per collegarlo con le premesse del sillogismo, si deve accantonare il primo termine. Il sillogismo forse si può interpretare nel senso che il /reale/ , in quanto è qualcosa in più del semplice oggettivo, tanto che persiste nel futuro/, *impone* che subordinatamente sia iterato, cioè si ripeta in modo /continuo/. In questo senso ciò che è /reale/ *deve* essere ripetibile del /futuro/.

I diali che fanno da ponte tra i tre sillogismi del campo V sono:

TE_xSP = (TE)5 /continuo/ v=v[^] (SP) 6 /contorno/ = /PERIMETRO/ (p. 26 b)
 AG_xQN = (AG)5 /connesso/ &g= g[^] (QN)2 /più/ = /INCREMENTO/ (p. 29 b)
 QL_xVG = (QL)1 /sfondo/ &g= g[^] (VG)6 /completo/ = /RISALTO/ (p. 29 b)

Il seguente schema indica la loro funzione di categorie ponte:



/Avere/ è collegato con /futuro/ in quanto il /connesso/ ed il /più/ intervengono dialetticamente nella costituzione di /incremento/ ; è collegato con /forma/ in quanto il /completo/ e lo /sfondo/ intervengono dialetticamente nella costituzione di /risalto/. La /forma/ si collega con il /futuro/ perché il /contorno/ ed il /continuo/ intervengono nel /perimetro/. Ad esempio, un /incremento/ della ricchezza è qualcosa che può aver luogo nel /futuro/; per dare risalto/ ad un particolare (ad esempio, di un quadro) bisogna che si mostri in modo /completo/ sullo /sfondo/. La /forma/ è collegata con il /futuro/ in quanto il /perimetro/ si riconduce ad un /contorno/ continuo

CAMPO VI

In esso sono presenti i sillogismi della categoria autocontraria (dS) vv/processo/ e della coppia di contrarie: (dV) sv /sviluppare/ e (dV) vs /interrompere/. Per la (dS)vv si ha:

subordinatore	(OP)1/stimolo/ xg -- (SB)2 /reazione/xg = vx(SB)5 -- OPxOB= vx(OB)4= ESCLAMATIVO (da considerare solo la prima subordinazione)
premesse	(OP)1 /stimolo/ =OPxv= (vxs)xv --sub- (SB)2/reazione/ = vxSB= vx(sxv)
termini medi	(IN)2 /provenienza/=vxIN=OP&v -kP- (FI)1 riflesso = FIxv =v [^] SB
	(OP)7 aver fatto=OP [^] v -a a- (SB)8 agire=v&SB
conclusione	(IN)8 iniziare -a- (dS)vv PROCESSO/= FI&v=v [^] IN -a - (FI)7aver finito

Al /processo/, che ha per /provenienza/ uno /stimolo/, segue subordinato il /riflesso/ provocato dalla /reazione/. In che senso si può dire che questa subordinazione è determinata dal subordinatore *esclamativo* ? Forse in quello che quando si esclama parlando con voce diversa dal consueto o facendo seguire alle parole scritte il punto esclamativo, si vuole sottolineare meraviglia, approvazione, disappunto, ecc., cioè quanto nasce come /riflesso/ per /reazione/ ad uno /stimolo/. Si ha allora un /processo/ con una sorta di commento connesso sul piano psicologico con uno stato emotivo.

Per il sillogismo della (dV)sv /sviluppare// si ha:

subordinatore	(SB)1/organo _{xg} --sub- (UN)4 il quale _{xg} = SUBORDINATORE ORGANO-FUNZIONE (prima coppia del subordinatore quinario)	
premesse	(SB)1 /organo/=SB _{xv} =(s _{xv}) _{xv} -sub- (UN)4 il quale = s _{xUN} = s _{x(vxv)}	
termini medi	(VV)4 /comportamento/= s _{xVV} =SB& _v (SB)7 aver agito= SB [^] _v -a	(AS)1/generale/= AS _{xv} = s [^] UN a- (UN)10 singolare= s&UN
conclusione	(VV)10 passando -a- (dV)sv/SVILUPPARE/= AS& _v = s [^] VV -a- (AS)7 separò	

Subordinatore è quello quinario della relazione *organo-funzione*, ma per ricondurlo a questo sillogismo bisogna tenere conto solo della prima coppia di correlatori. Come vedremo, l'altra è inerente al sillogismo della (dV)vg/seguitare/. Come detto a pag. 38 c, le due coppie sono collegate dalla categoria eponima SBxOB. Possiamo perciò dire che la prima corrisponde all'*organo subordinante*, la seconda alla *funzione subordinata*. Pertanto il sillogismo che stiamo considerando significa che /sviluppare// proviene dal /comportamento/di un organo al quale è subordinato il pronome relativo (UN)4, che lo riprende per passare alla funzione.

Per il sillogismo della (dV) sv/ interrompere/ si ha:

subordinatore	(UN)3/individuo/ _{xg} =UN _{xCR} --sub- (OP)2/funzione/= v _x (OP)5 = COSICCHE'	
premesse	(UN)3individuo/=UN _x =(v _{xv}) _x -sub- (OP)2/funzione/=v _x OP=v _x (v _x s)	
termini medi	(VS)2/particolare/=v _x VS=UN& _s (UN)9 uno= UN [^] _s -a	(AV)3/derivazione/=AV _x s=v [^] OP a- (OP)8 fare=v&OP
conclusione	(VS)8 separa -a- (dV) vs/ INTERRUOMPERE/ = v [^] VS=AV& _s -a- (AV)9 avendo passato	

Il sillogismo può avere il significato che /interrompere/ un'attività (ad esempio, la lettura di un libro) comporta il fermarsi ad un /particolare/in quanto tale individuato, *cosicché* l'interruzione è /funzione/ di questa derivazione.

I tre diali canonici dialettici sono:

FI_{xVV}= v[^] (VV)4/comportamento/ = (FI)1 /riflesso/ &_v = /COSTUME/ (pag.28 b)

AV_{xIN}=v[^](IN)2/provenienza/= (AV)3/derivazione/ &_v = /PRINCIPIO/ (pag. 28 b)

AS_{xVS}= s[^](VS)2/particolare/ = (AS)1/generale/&_s = /TIPO/ (pag. 134 b)

termini medi	(VG)2 /esemplare/= vxVG=UN&g	(AV)5 /statico/= AVxg= g^OG
(UN)11 uno=UN^g		
	-a	a- (OG)8 patire=v&OG
conclusione	(VG)8 congiunge -a- (dV) vg /SEGUITARE/ = v^VG=AV&g -a- (AV)11 passato	

Il sillogismo pone che si ha il /seguitare/ quando in *funzione* dell'aver ottenuto un /esemplare/ indicato come "questo" (pronome dimostrativo) segue *subordinato* in modo statico /passivo/.

Passando al sillogismo della (dV) gv /ottenere si ha:

subordinatore	sx(CN)1/sempr/= (CN)4xv -sub- sx(UN)6/semel/=CRxUN= ALLORCHE'	
premesse	(CN)1/sempr/=CNxv=(gxv)xv -sub- (UN)6/semel/=gxUN=gx(vxv)	
termini medi	(VV)6 /dinamico/ = gxVV= CN&v	(AG)1/classe/ = AGxv= g^UN
(CN)7 aver contrariato		
	-a	a- (UN)12 primo=g&UN
conclusione	(VV)12 passante -a- (dV)vg /OTTENERE/ =AG&v=g^VV -a- (AG)7 congiunse	

Il sillogismo potrebbe significare che *allorchè* l' ("ottenere") è /sempr/ /dinamico/, si è proceduto una sola volta (/semel/) nella costituzione di una /classe/, cioè ci si arrestati al primo dei suoi esemplari. L'"ottenere" si limita ad un costituito (cioè "congiunse" il "passante" bloccandolo), onde non si può considerare nè come prosegunte né come iterato.

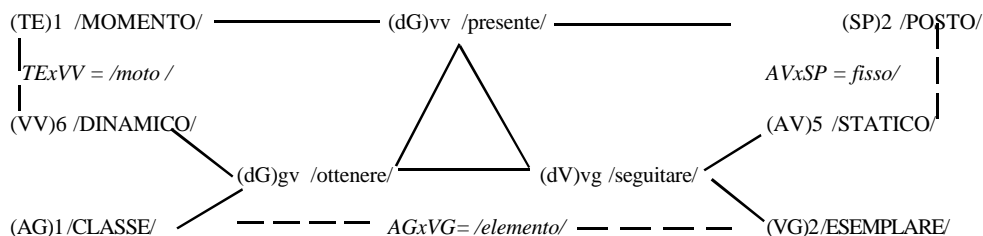
I tre diali canonici fungenti da categorie ponte sono:

AVxSP= (AV)5/statico/&v= v^(SP)2/posto/ = FISSO/ (cfr. pag.29 b)

AGxVG= (AG)1/classe/ &g= g^(VG)2/esemplare/ =/ELEMENTO/ (cfr.p.134 b)

TExVV=(TE)1/momento/&v=v^(VV)6/dinamico/ =/MOTO/ (cfr. p. 29 b)

I sillogismi sono collegati come indica lo schema:



Risulta che per ottenere il /presente/ (nel senso temporale) bisogna rendere /dinamico / nil /momento/ cioè passare al diale TExVV , che ritengo corrisponda al tema/moto/ ; per "seguitare" nel /presente/ (in senso spaziale) bisogna che nel /posto/ vi sia alcunché di /statico /, cioè passare al

diale AVxSP= /fisso/; per ottenere il /seguire/ bisogna collegare l'/esemplare/ inerente ad una /classe/ per la cui costituzione intervengono anche i successivi, cioè considerare il risultato come un /elemento/ di ciò che in seguito si avrà.

CAMPOVIII

Esso è costituito dalla biassociazione della categoria autocontraria (dS)gg/metodo/ e dalla coppia di contrari corrispondente a quella della (dG)gs/omogeneo/ ed al sillogismo della (dG)sg /eterogeneo/. Per le due biassociazioni, mancando le premesse, non si ha la corrispondenza con subordinatori. I loro termini medi non sono associabili perché associatori dovrebbero essere le premesse (i).

Per la biassociazione della (dS)gg/metodo/ si ha un solo termine medio, cioè "(IS)5 strumentale= ISxg= g^CR". Perciò essa si riduce all'associazione della conclusione /metodo/ con la "(IS)11 idoneo= IS^g= g^DI" da parte di questo termine medio.

Analogamente per quella della (dG)gs/omogeneo/ si ha come solo termine medio la "(AE)6/stesso/= gxAE=DL&s", che associa la conclusione con la "(AE)12 come".

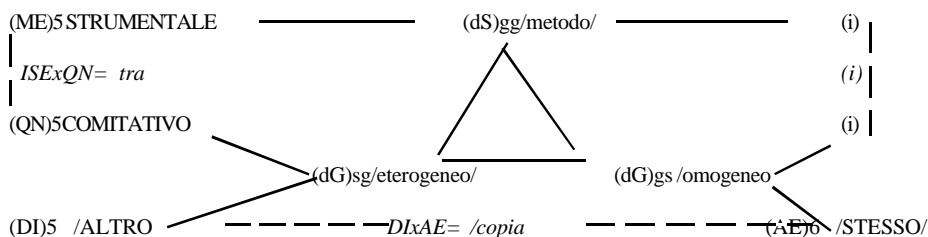
Passando al sillogismo della (dG)sg /eterogeneo/ si ha che neanche esso può corrispondere ad un subordinatore perché è di *coordinazione*, avendo due premesse equivalenti, precisamente le due operazioni costitutive della "(DL4 e)". Risulta allora:

premesse	(DL)4 e= sxDL	(DL)4 e= CRxg
termini medi	(DL)5/altro=s^DL=DIxg	(QN)4comitativo=CR&g=sxQN
	(DL)10 duale=s&DL -a	a- (CR)11 correlativo=CR^g
conclusione	(DI)10 diverso -a- (dG)sg/ETEROGENEO/ -a-	(QN)9 quantitativo

Sotto il profilo del /duale/ la "e" associando /altro/ con il sinolo sostantivale "duale", porta alla associazione di /eterogeneo/ con il sinolo aggettivale "diverso"; sotto il profilo del correlatore la "e" associando il caso "comitativo" con il sinolo aggettivale "correlativo", porta all'associazione di /eterogeneo/ con "quantitativo".

Mancando due termini medi, si ha solo la seguente coppia di diali canonici:
 DIxAE= s^(AE)6/ stesso/ = (DI)5 /altro/ &s = /COPIA/ (cfr. pag. 26 b)
 ISxQN = g^ (QN)4 comitativo=(IS)5 strumentale &g = TRA (cfr. pag. 13 c)

Lo schema collegante il sillogismo con i due entimemi è:



Il /metodo/ per rendere /eterogeneo/ si riconduce a separare i costituenti con la preposizione "tra". Per rendere l'/eterogeneo/ /omogeneo/ (o viceversa) bisogna considerare l'/altro/ come /stesso/, cioè una sua /copia/.

CAMPO IX

A questo campo appartengono la biassociazione della categoria autocontraria (dG)ss/simile/ e la coppia di contrari costituita dalla biassociazione della (dS) gs/segno/ e dal sillogismo della (dS)sg /si-gnificato/.

La biassociazione della (dG) ss/simile/ non corrisponde ad alcun subordinatore non avendo premesse. In esso il termine medio "(AE)4 genitivo= sxAE=CR&s" associa la conclusione con la "(AE)10 uguale"

Per la biassociazione e della (dS) sg/segno/ analogamente mancano le premesse e si ha un solo termine medio, cioè "(IS)2 /sintesi/ = ISxs=g^PL", che associa la conclusione con la "(IS)9 mezzo".

Il sillogismo della (dS) gs /significato/ non corrisponde a subordinatori essendo di *coordinazione*. Sue premesse sono infatti le due operazioni costitutive equivalenti della "(PL)5 o". Si ha appunto:

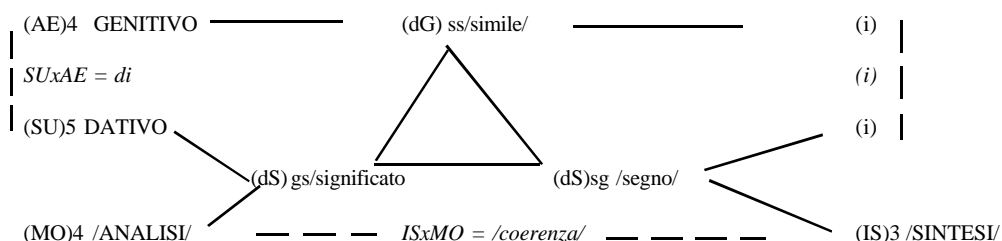
premesse	(PL)5o=PLxg	(PL)5o=sxCR
termini medi	(MO)4 /analisi= sxMO= PL&g	(SU)5 dativo =s^CR= SOxg
(PL)11 plurale= PL^g -a		a- (CR)10 rapporto =s&CR
conclusione	(MO)10 maniera - (dS)sg /SIGNIFICATO/ = s^MO= SU&g -a-	(SU)11 sostanziale

Sotto il profilo del /plurale/ la premessa "o" associando /analisi/ con il sinolo aggettivale "plurale" porta alla conclusione che /significato/ è associato con "maniera"; sotto il profilo del /correlatore/ associando il "dativo" con "rapporto" si ha la conclusione che il /significato/ è associato con "sostanziale".

Categorie ponte sono solo i due seguenti diali canonici:

$$\begin{aligned}
 \text{SU} \times \text{AE} &= (\text{SU})5 \text{ dativo} \ \&s= \text{s}^{\wedge}(\text{AE})4 \text{ genitivo} &= \text{DI} \text{ (cfr. pag.13 c)} \\
 \text{IS} \times \text{MO} &= (\text{IS})3 \text{ /sintesi/} \ \&g= \text{g}^{\wedge}(\text{MO})4 \text{ /analisi/} &= \text{/COERENZA (cfr. pag.26 b)}
 \end{aligned}$$

Lo schema collegante il sillogismo con le due biassociazioni è:



Cioè la preposizione "di", in quanto derivante dal genitivo e dal dativo, collega il /significato/ con un correlato /simile/. La /coerenza/ collega il /significato/ con il /segno/ in quanto mediante un'analisi/ ed una /sintesi/ assicura l'univocità dell'impegno semantico assunto.

CAMPO X

E' quello del sillogismo della (dV)sg/mettere/ e delle monoassociazioni speculari (dS)sg/programma/ e(dG)vs/passato/.

Il sillogismo della (dV)sg /mettere/ ha per premesse le (SB)5 ed (OB)4, cioè corrisponde al *subordinatore implicito*. Si ha:

subordinatore	(SB)5= SBxg= correlatore subordinante	-sub-	(OB)4= sxOB= correlatore subordinato
premesse	(SB)5= SBxg= (sxx)vg	-sub-	(OB)4= sxOB= sx(vxg)
termini medi	(VG)4 /sentimento/=sxVG=SB&g	-s-	(AS)3/autonomo/ =ASxg= s^OB
(SB)11 soggettivo	= (SB)^g-a		a- (O B10 oggetto = s&OB
conclusione	(VG)10 congiungendo	-a-	(dV) sg/METTERE/= AS&g=s^VG -a- (AS)11 separato

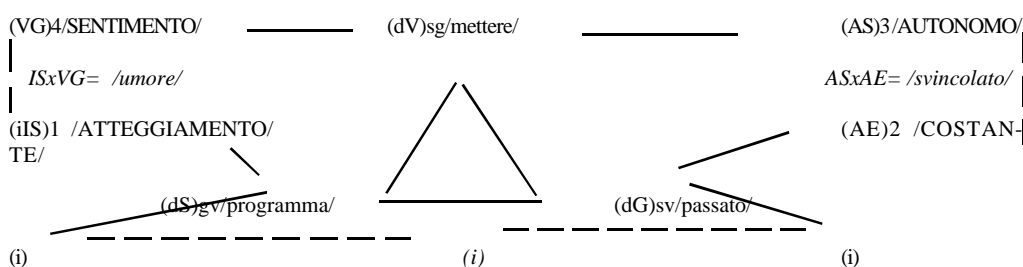
Cioè, sotto il profilo del correlatore subordinante, il /sentimento/, in quanto "soggettivo" comporta un /mettere/ congiungendo; sotto quello del correlatore subordinato l'"oggetto" reso /autonomo/ comporta il /mettere/ alcunché di "separato".

La monoassociazione della (dS) sg/programma/ non ha premesse. Suo termine medio è solo la (IS)1 /atteggiamento/ che associa la conclusione con " (IS)7 aver adoperato". Per la monoassociazione della (dG) vs /passato/ il termine medio (AE)2 /costante/ associa la conclusione con" (AE)8 uguagliare". Si hanno solo le due categorie ponte:

$$ISxVG = (IS)1 /atteggiamento/ \&g = g^{(VG)4/sentimento/} = /UMORE/ \text{ (pag. 28 b)}$$

$$ASxAE = (AS)3 /autonomo/ \&s = s^{(AE)2/costante/} = /SVINCOLATO/ \text{ (pag. 29 b)}$$

Lo schema collegante il sillogismo con le due monoassociazioni è:



Cioè /mettere/ un /programma/ (piuttosto di altri) dipende dall'umore/ del soggetto e /mettere/ qualcosa nel /passato/ significa renderlo /svincolato/.

CAMPO XI

Esso contiene la biassociazione n della (dV) gs /togliere/ ed i sillogismo speculari delle (dS)vg

/scopo/ e (dG) sv /esteso/.

La biassociazione non ha premesse e perciò manca la corrispondenza con un subordinatore . Esso ha speculari i due termini medi:

(VS)6/avverso/ xg= CN&s (AG)3/complemento/ =AGxs= g^OP

dai quali si passa alla conclusione:

(VS)12 separante -a- (dV) sg/TOGLIERE/ = AG&s=g^VS -a- (AG)9 avendo congiunto

Cioè lo /avverso/ porta a /togliere/ ponendo un "separante" ed il /complemento/ a /togliere/ "avendo congiunto", dato che manca quanto occorre per la completezza.

Il sillogismo della (dS) vg /scopo/ è di coordinazione in quanto ha per premesse le due operazioni equivalenti che costituiscono la "(OP)5 dunque":

premesse (OP)5 dunque=VSxg = (OP)5 dunque= vxCR

termini medi (MO)2/influenza/=vxMO=OP&g (FI)5accusativo=FIxg=v^CR

(OP)11 operativo=OP^g -a | a-(CR)8correlare=v&CR

conclusione (MO)8 modificare -a- (dS) vg /SCOPO/ =FI&g=v^MO -a- (FI)11 finale

Cioè sotto il profilo dell'/opera/ la congiunzione "dunque" ,attraverso un'/influenza/ operativa, porta a procedere verso uno /scopo/, sotto quello del /correlatore/ conduce ad uno /scopo/ finale attraverso il "correlare" con l'"accusativo".

Anche il sillogismo della (dG) sv/esteso/ è di coordinazione .Infatti sue premesse sono le due operazioni costitutive equivalenti della congiunzione "(CN)4 ma". Esso è:

premesse (CN)4ma=sxCN = (CN)4ma=CRxv

termini medi (DI)1 /ulteriore/=s^CN=DIxv (SP)4locativo=CR&v=sxSP

(CN)10 contrario=s&CN -a | a- (CR)7 aver correlato = CR^v

conclusione (DI)7 aver diversificato -a- (dG)sv /ESTESO/=DI&v= v^SP -a- (SP)10 spazio

Sotto il profilo della CN la premessa "ma", rendendo "contrario" ogni /ulteriore/, associa /esteso/ con "aver diversificato", sotto il profilo della CR associa /esteso/ con "spazio" attraverso "aver correlato" con il "locativo".

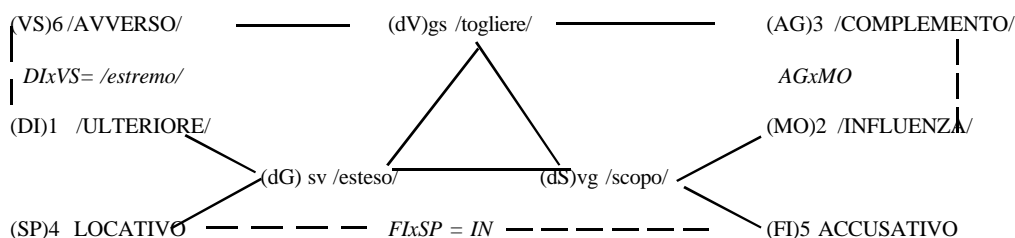
Fungono da categorie ponte i seguenti diali canonici:

DIxVS= (DI)1 /ulteriore/ &s= s^(VS)6/avverso = /ESTREMO/ (pag.29 b)

FIxSP= (FI)5 accusativo &v= v^(SP)4 locativo = IN (cfr. pag.13 c)

AGxMO= (AG)3/complemento/&g= g^(MO)2 /influenza/ (pag. 28 b)

E' riportato nella pagina seguente lo schema che collega i due sillogismi con la biassociazione . Esso mostra che l'/estremo/, in quanto avverso ad un /ulteriore/, porta a /togliere/ l'/esteso/. La "AGxMO" corrispondente alla perifrasi "influenza del complemento"porta a /togliere/ lo /scopo/. La preposizione "in" riconduce lo /scopo/ all'/esteso/ in quanto ciò che si persegue è entro di esso. Lo schema è:



E' da sottolineare che fungono da premesse per i sillogismi di coordinazione tutte e quattro le congiunzioni elementari, cioè "(OP)5 dunque", "(PL)5 o", "(CN)4 ma" e "(DL)4 e". Fungono da premesse per i sillogismi di subordinazione tutti i subordinatori elencati a pag. 27 c, tranne i tre soggettivali (dichiarativi) ed i tre oggettivanti. A proposito degli uni e degli altri si può ammettere che essendo derivati diretti del subordinatore implicito, in quanto provenienti da esso per metamorfizzazione od inserimento delle categorie atomiche, poiché il subordinatore implicito è collegato con le premesse del sillogismo (dV) sg /mettere/ (cfr, pag. 92 c), anch'essi derivino da tale sillogismo, sia pure sotto particolari prospettive. Ricordando che sono:

SBxSP=(SB)5&v	-sub-	(OB)4&v= sx(SP)2/posto/	= DUE PUNTI
SBxAE=(SB)5 &s	-sub-	(OB)4&s= sx(AE)2 /costante/	= CHE dichiarativo
SBxQN=(SB)5&g	-sub-	(OB)4&g= sx(QN)2 /più/	= COME dichiarativo
v^(SB)5= (FI)1/riflesso/ xg	-sub-	v^(OB)4 = FIxOB	=CONATIVO-PERSUASIVO
s^(SB)5= (SU)1 /impressione/	-sub-	s^(OB)4 = SUxOB	= EMOTIVO
g^(SB)5=(IS)! /atteggiamento/	-sub-	g^(OB)4 = ISxOB	= EMPRATICO

Si può ammettere: 1) che i "due punti" corrispondano a /mettere/ nel testo ciò che segue (espresso nella proposizione subordinata), 2) che il "che dichiarativo" comporti il /mettere/ ciò che si sta per comunicare, 3) il "come" indichi la descrizione di alcunché, 4) il conativo-persuasivo" al voler /mettere/ nell'ascoltatore il convincimento dell'opportunità di comportarsi in un certo modo, 5) l'"emotivo" a /mettere/ nell'ascoltatore uno stato emotivo, 6) l'"empratico" al /mettere/ la persona a cui ci si rivolge nella condizione di poter assumere un certo atteggiamento.

XX

I CAMPI CANONICI

XX,1) LE DUE DIALETTICHE CANONICHE

La classificazione delle categorie canoniche nei nove *gruppi* proposti al cap. XI, 2 ha carattere *logico* in quanto deriva dal tipo delle operazioni costitutive. Bisogna considerare anche la loro ripartizione *dialettica* in *campi*, come abbiamo fatto per le categorie elementari (cfr. § III,7) e per quelle del sistema minimo (§ X,6).

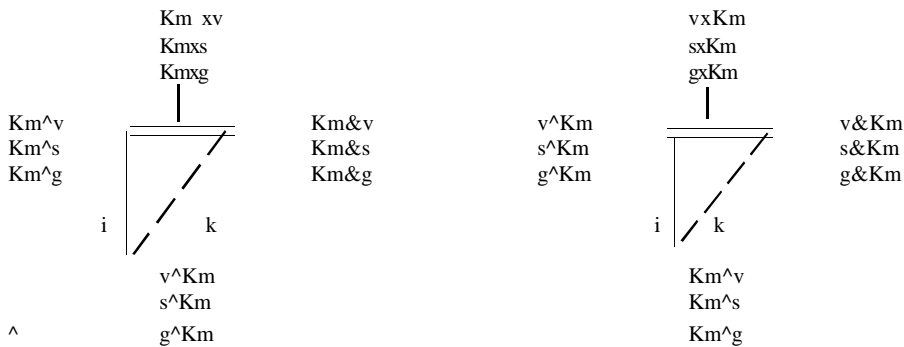
Questa provenienza dialettica deve essere considerata sotto due diversi profili, cioè: a) rispetto alle categorie elementari costituenti le loro *forme eponime*; b) rispetto a quelle del sistema minimo intervenenti nelle *equivalenze*. Dal punto di vista semantico è più importante la seconda perché conduce a rapporti di tipo contenutistico, atti ad una verifica in base ad un criterio di coerenza delle interpretazioni dei significati attribuiti alle formule. La prima ha un carattere essenzialmente formale, ma deve essere anch'essa considerata anche perché deve integrare la seconda che, da sola, non è in grado di abbracciare tutte le categorie canoniche. Dalla dialettica delle forme eponime risulta che tutte le categorie canoniche si ripartiscono in 24 campi.

Rimando al volume IV di questa seconda edizione dei *Prolegomeni* la considerazione della logica canonica mostrando come si ottengono i 24 campi e quali sono le categorie che li costituiscono. Riporto invece nel cap. XXI del presente volume quali sono le categorie canoniche provenienti da ogni categoria del sistema minimo (*dialettica delle equivalenze*).

Preliminarmente è da dire che le possibili operazioni con cui si passa da una qualsiasi categoria "Km" del sistema minimo alle categorie canoniche si riconducono a terne tipo:

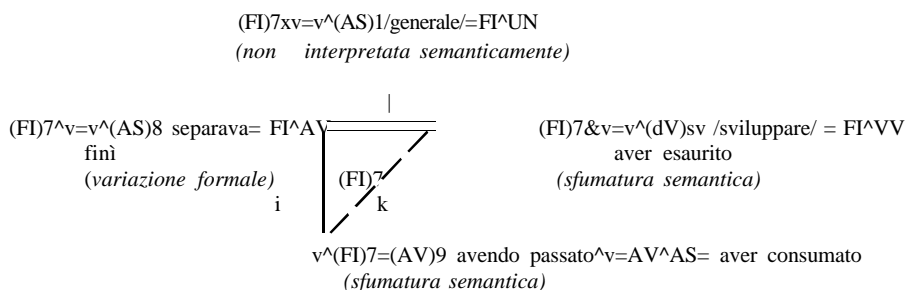
<i>novazioni semantiche</i>		<i>variazioni formali</i>		<i>sfumature semantiche</i>	
Kmxv	vxKm	Km^v	v&Km	v^Km	Km&v
Kmxs	sxKm	Km^s	s&Km	s^Km	Km&s
Kmxcg	gxKm	Km^g	g&Km	g^Km	Km&g

Tenendo presente le definizioni delle relazioni formali di *associazione*, *inversione* e *contrarietà*, si definiscono *schemi triangolari* del tipo:



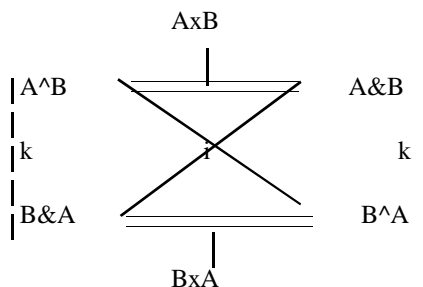
Per ogni termine della terna la novazione semantica associa una variazione formale con una sfumatura semantica. Un'altra sfumatura semantica interviene come terzo termine, che è contrario della prima ed inversa della variazione formale. Possiamo dire che esso è il *dissociatore* delle altre due categorie, che prevale quando si prescinde dall'associatore. Se il dissociatore non è canonico dico che si hanno *triangoli monchi*; quando manca l'associatore in quanto corrisponde all'attenzione interrotta (i), dico che si hanno *triangoli incompleti*.

Un esempio di *triangolo canonico completo* proveniente dalla "(FI)7 aver finito= FI^v= v^AS" (limitato ai derivati con la "v") è il seguente. Scrivo al suo interno la categoria (FI)7 del sistema minimo da cui proviene

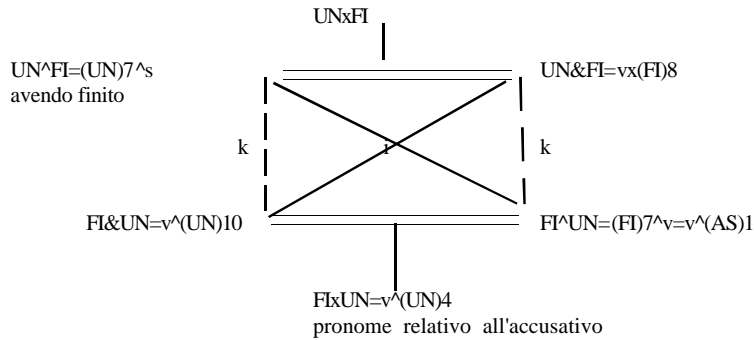


Non tutte le categorie canoniche sono riconducibili a triangoli. Non lo sono anzitutto i 56 monali eponimi che abbiamo ricondotto al gruppo zero (cfr. *Prolegomeni, XI,3*) e riportiamo a pag. 98 c. Non avendo equivalenze in cui intervengono categorie del sistema minimo, non possono provenire da nessuna di esse. Non lo sono anche le categorie canoniche in cui alla forma eponima corrisponde una sola equivalenza. Da esse provengono però categorie costituenti terne di sfumature semantiche omonime o di significati affini. Comunque, come sopra si diceva, la dialettica delle equivalenze, cioè quella che fa provenire le categorie canoniche da categorie del sistema minimo, non è sufficiente ad esaurire tutte le categorie canoniche.

Segue che bisogna parallelamente introdurre anche una *logica eponima*, che si riconduce alle relazioni di associazione, inversione e contrarietà rispetto alla coppia di categorie elementari costituenti appunto la forma eponima. In questo caso si hanno schemi quadrangolari. Ad esempio, essendo "A" e "B" due categorie elementari, da esse provengono sei categorie canoniche che, prescindendo dalle equivalenze, sono tra di esse collegabili nel modo seguente:



Ad esempio, un quadrato eponimo del tipo è:



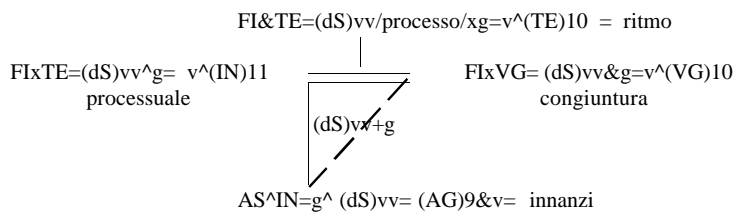
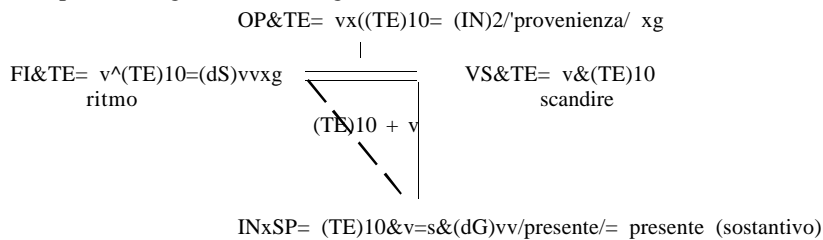
XX, 2) I 24 CAMPI DELLE CATEGORIE CANONICHE

A schemi quadratici del genere di quello sopra indicato sono riconducibili tutte le categorie canoniche. A tale scopo bisogna introdurre un criterio in base al quale risulti a quale dei 24 campi ognuno di essi appartiene. Torneremo sull'argomento in *Prolegomeni IV* parlando della *Logica dei campi canonici*. Vedremo come più triangoli vengono a fare parte di un campo in base al criterio generale delle *categorie ponte* (cfr. pag.160), ma che esso deve essere accompagnato dall'introduzione di associazioni eponime. Nell'elenco delle categorie canoniche riportate nel Cap. XXII per ognuna di esse indichiamo anche il campo a cui appartiene.

Fungono da categorie ponte tra due triangoli le categorie canoniche in cui la forma eponima ha due equivalenze. Ad esempio, la

$$FI \& TE = v^{(TE)10} = (dS)vv / processo / xg = \text{RITMO}$$

fa da ponte tra il triangolo della "(TE)10 tempo" più la categoria atomica "v" e quello della "(dS)vv / processo/" più la categoria atomica "g". Cioè:



Segue che le 7 categorie presenti nei dei due triangoli, vale a dire le:

$$FI \& TE = v \wedge (TE)10 = (dS)vvxg = \text{ritmo}$$

$$OP \& TE = vx(TE)10 = (IN)2xg$$

$$VS \& TE = v \& (TE)10 = \text{scandire}$$

$$INxSP = (TE)10 \& v = s \& (dG)vv = \text{presente}$$

$$FIxTE = (dS)vv \wedge g = v \wedge (IN)11 = \text{processuale}$$

$$FIxVG = (dS)vv \& g = v \wedge (VG)10 = \text{congiuntura}$$

$$AS \wedge IN = g \wedge (dS)vv = (AG)9 \& v = \text{innanzi}$$

vengono a fare parte dello stesso campo. Ma bisogna tenere conto anche dei triangoli corrispondenti alle ulteriori categorie ponte che così si determinano, precisamente gli:

$$(IN)2 / \text{provenienza} / + g$$

$$(dG)vv / \text{presente} / + s$$

$$(IN)11 \text{ iniziale} + v$$

$$(VG)10 \text{ congiungendo} + v$$

$$(AG)9 \text{ avendo congiunto} + v$$

Facendo altre considerazioni sussidiarie si determinano in definitiva 108 categorie canoniche che fanno parte dello stesso campo, che è quello contrassegnato con il numero romano XVI.

Come vedremo nel volume IV, le categorie canoniche si ripartiscono numericamente nei 24 campi come segue:

campo I	27 categorie	campo XIII	108 categorie
campo II	27 categorie	campo XIV	108 categorie
campo III	27 categorie	campo XV	90 categorie
campo IV	54 categorie	campo XVI	108 categorie
campo V	54 categorie	campo XVII	90 categorie
campo VI	39 categorie	campo XVIII	90 categorie
campo VII	108 categorie	campo XIX	108 categorie
campo VIII	108 categorie	campo XX	90 categorie
campo IX	108 categorie	campo XXI	90 categorie
campo X	90 categorie	campo XXII	108 categorie
campo XI	108 categorie	campo XXIII	90 categorie
campo XII	90 categorie	campo XXIV	108 categorie

Si hanno in tutto 2028 categorie, comprese le 256 di combinazione corrispondenti ad (i). Risulta pertanto che quelle effettivamente costituibili sono 1172.

Elenchiamo i 56 monali eponimi che ovviamente non sono ricavabili da categorie del sistema minimo. Abbiamo interpretato semanticamente i seguenti 13:

UNxUN= i, gli	UNxOB= qualcosa	UNxCN= nulla	UNxDL= checché	OPxUN= tu
SBxUN= io	SBxSB= /coscienza/	SBxOB= SUB	PLxUN= egli	PLxOP= /mente/
	SPxDL= linea spezzata	QNxCN= /poco/		OBxOB= /osservato/

Gli altri 43 corrispondono alle formule:

UNxOP	UNxSB	UNxPL	UNxFI	UNxSU	UNxIS	OPxOP
OPxSB	OPxPL	OPxFI	OPxSU	OPxIS	SBxOP	SBxPL
SBxFI	SBxSU	SBxIS	PLxSB	PLxPL	PLxFI	PLxSU
PLxIS	SPxUN	SPxOB	SPxCN	AExUN	AExOB	AExCN
AExDL	QNxUN	QNxOB	QNxDL	OBxUN	OBxCN	OBxDL
CNxUN	CNxOB	CBxCN	CNxDL	DLxUN	DLxOB	DLxCN
DLxDL						

XXI

PROVENIENZA DIALETTICA DELLE CATEGORIE CANONICHE
DA QUELLE DEL SISTEMA MINIMO

XXI,1) GENERALITA' SUI TRIANGOLI DIALETTICI

Si hanno varie specie di categorie canoniche a seconda che quelle del sistema minimo da cui provengono siano *monali, equivalenze omogenee* od *eterogenee, connettori, integrazioni, diali*. Non tutte le categorie del sistema minimo più categorie atomiche corrispondono a categorie canoniche: sono tali solo quelle che hanno una *forma eponima*, cioè equivalgono anche a due categorie elementari che si metamorfizzano, inseriscono o combinano, Dalle categorie del sistema minimo più le atomiche provengono in generale le *categorie nonarie*.

La semanticità della categoria canonica è data essenzialmente da quella o quelle (se sono due) delle categorie del sistema minimo. Quando per metamorfizzazione od inserimento di una categoria del sistema minimo in una elementare o viceversa, si ottengono categorie nonarie che non sono canoniche, lo indicheremo esplicitamente. Quando ci si imbatte in operazioni di combinazione non effettuabili scriviamo che equivalgono ad (i)

Nelle pagine seguenti riportiamo le categorie canoniche provenienti da quelle del sistema minimo, che si riconducono a triangoli *completi, incompleti o monchi* (cfr, pag 96 c) Indichiamo all'interno di ogni triangolo la categoria del sistema minimo da cui derivano le canoniche. Da ognuna di esse provengono tre triangoli completi, incompleti o monchi; ma per brevità ne indichiamo uno solo facendo corrispondere ad esso una terna di associatori, due di associati ed una di dissociatori.

In prosieguo delle categorie canoniche fungenti da associatori scriviamo in grossetto i numeri romani corrispondenti a quello dei 24 campi a cui appartengono. Per brevità li indichiamo solo dopo gli associatori, essendo sottinteso che a quel campo appartengono anche le altre tre categorie con ognuno di essi collegate.

E' da aggiungere che per i *diali* del sistema minimo bisogna distinguere il caso di quelli sostantivali ed aggettivali da quello dei verbali. Per i primi da ogni diale deriva un triangolo di categorie canoniche. Invece da ogni diale verbale ne derivano due riconducibili ad un unico *schema a forma di quadrilatero*, in cui intervengono due associatori che sono nel rapporto di contrarietà, come vedremo nelle pagine seguenti Pertanto tutte le categorie canoniche derivanti da categorie del sistema minimo, diali compresi, sono riconducibili a schemi triangolari isolati o fusi a coppie.

XXI,2) CATEGORIE CANONICHE DERIVANTI DALLA (UN) /uno/

Derivati dalla (UN)1 un=UNxv

Derivati dalla (UN)2 il= vxUN

Sono entrambi monali di combinazione dai quali nel sistema canonico si passa per ciascuno di essi ad una terna di sfumature semantiche non riconducibili a triangoli.

(UN)1&v = UN xVV	I	v^(UN)2= AVxUN	I
(UN)1&s = UNxVS	VII	s^(UN)2= ASxUN	VII
(UN)1&g = UNxVG	VIII	g^(UN)2= AGxUN	VIII

Derivati della (UN)3 /individuo/= UNxs

Derivati della (UN)4 il quale =sxUN

Sono entrambi monali di combinazione. Dalla (UN)3 deriva una terna di sfumature semantiche omonime di inserimento. Dal pronome relativo (UN)4 proviene una terna di significati affini corrispondenti alle varianti tipo accusativo, dativo e strumentale. Dalla (UN)3 proviene anche una novazione semantica. Le altre due combinazioni non sono costitutibili,

(UN)3 &v= UNxIN	VII	v^(UN)4= FlxUN = relativo all'accusativo	VII
(UN)3 &s =UNxAC	XIII	s^(UN)4=SUxUN = cui	XIII
(UN)3&g= UNxMO	XIX	g^(UN)4ISxUN = con cui	XX

(UN)3xv=(i)	(UN)3xs=(i)	(UN)3xg=UNxCR = sicché (pag.27c)
-------------	-------------	----------------------------------

Derivati della (UN)5 questo=UNxg

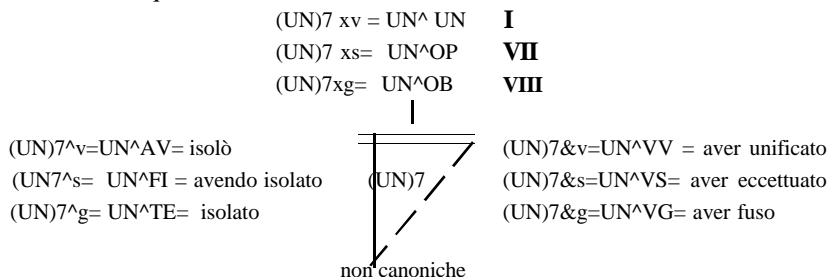
Derivati della (UN)6 /semel/= gxUN

Sono monali di combinazione Da entrambi proviene una terna di sfumature semantiche che, per la (UN)5,è di significati affini. Dalla (UN)6 si ha anche una categoria di combinazione.

(UN)5&v= UNxSP = quello	VIII	v^(UN)6 = TExUN	VIII
(UN)5&s= UNxAE= ne	XX	s^(UN)6= DIxUN	XIX
(UN)5&g=UNxQN= ciò	XIV	g^(UN)6= QLxUN	XIV
		CRxUN= sx(UN)6 /semel/ = allorché	XIX

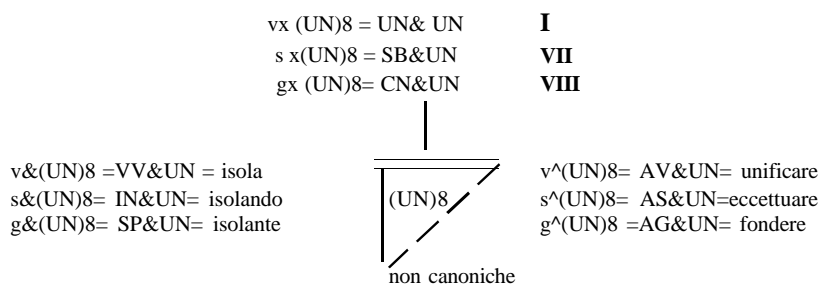
Derivati della (UN)7 aver isolato= UN^v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i seguenti triangoli monchi in cui la terna di novazioni associa quella di variazione formale con quella delle sfumature semantiche omonime , mentre manca il dissociatore.



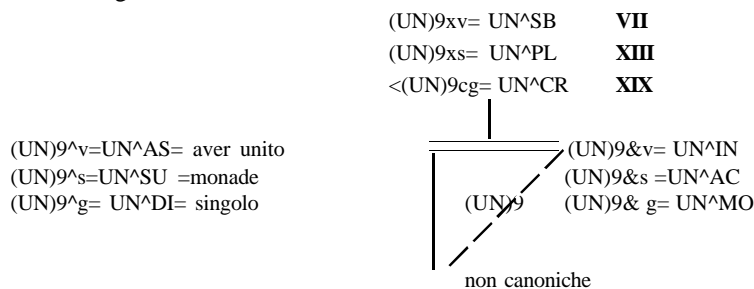
Derivati della (UN)8 isolare= v&UN (monale di inserimento)

Si hanno triangoli monchi in cui una terna di variazioni formali ed una di sfumature semantiche è associate da una di novazioni.



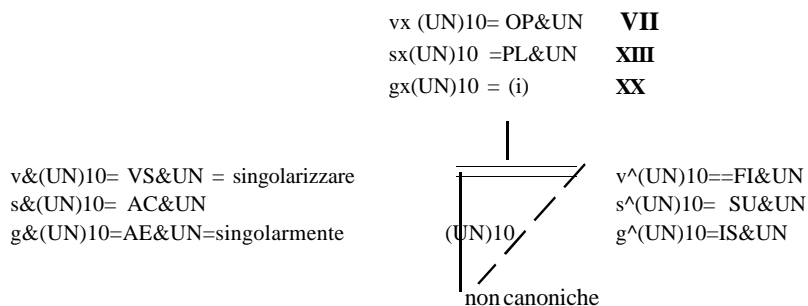
Derivati della (UN)9 uno (sostantivo)=UN^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi:



Derivati della (UN)10 singolare= s&UN (monale di inserimento)

Si hanno triangoli monchi in cui una delle categorie di combinazione non è costituibile:



Derivati della (UN)11 uno (G) (monale di metamorfizzazione)

(UN)11xs= UN^CN = /zero/	VIII
(UN) 11xs = (i)	XX
(UN)11xg= UN^DL = /due/	XIV

(UN)11^v=UN^AG	(UN)11&v=UN^SP
(UN)11^s=UN^IS= unità	(UN)11&s=UN^AE
(UN)11^g=UN^QL= unico	(UN)11&g=UN^QN=/dispari/

(UN)11
non canoniche

Dalla (UN)12 primo= g& UN (monale di inserimento)

v _x (UN)12=OB&UN	VIII
s _x (UN)12= CR&UN	XIX
g _x (UN)12=DL&UN= /secondo/	XIV

v&(UN)12= VG&UN= primeggiare	v^(UN)12=TE&UN
s&(UN)12=MO&UN= primo (S)	s^(UN)12= DI&UN
g& (UN)12=QN&UN	g^(UN)12= QL&UN

(UN)12
non canoniche

XXI, 3) CATEGORIE CANONICHE DERIVANTI DALLA (OP)opera/

Per i derivati delle (OP)1, (OP)2, (OP)3 ed (OP)4, che sono monali di combinazione, si hanno terne di sfumature sematiche. Dalla (OP)3 proviene anche una terna monca di novazioni

Derivati della (OP)1 /stimolo/= OPxv vxOP

(OP)1 &v= OPxVV	VII
(OP)1&s= OPxVS	IV
(OP)1&g= OPxVG	XVI

Derivati della (OP)2/funzione/=

v^(OP)2= AVxOP	VII
s^(OP)2 =ASxOP	XIII
g^(OP)2= AGxOP	XIX

Derivati della (OP)3/prodotto/= OPxs

(OP)3&v= OPxIN	XIII
(OP)3&s=OPxAC	IX
(OP)3&g= OPxMO	XXII

Derivati della (OP)4/risultato/=sxOP

v^(OP)4= FIxOP = /gioco/	IV
s^(OP)4=SUxOP = /lavoro/	IX
g^(OP)4=ISxOP = studio/	XVII

(OP)3xv = (i)	(OP)3xs = (i)	(OP)3xg=OPxCR = se
---------------	---------------	--------------------

Derivati della (OP)5 dunque=OPxg=vxCR (equivalenza di combinazione)

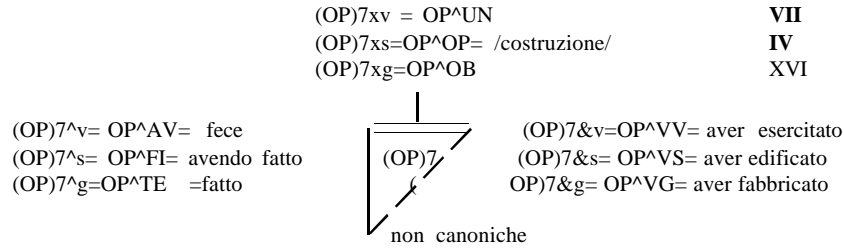
v^(OP)5= (AV)3/derivazione/xg =AVxCR XIX -k- pertanto	(OP)5&v=vx(SP4) locativo =OPxSP XIX infatti
s^(OP)5= (AS)3/costituzione/xg = ASxCR XVII -k- ebbene	(OP)5&s=vx(AE)4 genitivo =OPxAE XVII cioè
g^(OP)5= (AG)3/complemento/xg=AGxCR XXIV -k- perciò	(OP)5&g=vx(QN)4 comitativo =OPxQN XXIV quindi (coordinatore)

(OP)5xv= OPxCN= vx(CN)4 ma = bensì **XIX**
 (OP)5xs= (i) **XVII**
 (OP)5xg= OPxDL= vx(DL)4 e = poi **XXIV**

Si hanno due terne di sfumature semantiche contrarie ed una di novazioni da esse indipendente

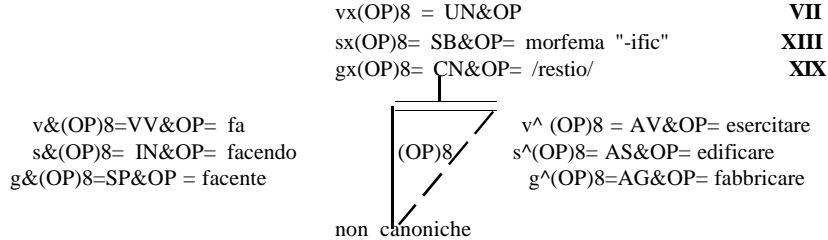
Derivati della (OP)7 aver fatto OP^v (monale di metamorfizzazione)

Le terne di variazione etimologica, di categorie affini e di novazioni semantiche che le associa sono:



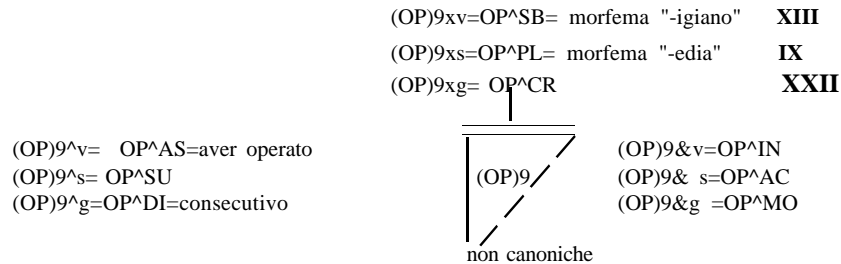
Derivati della (OP)8 fare= v&OP (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi::



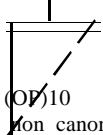
Derivati della (OP)9 opera =OP^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



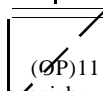
Dalla (OP)10 esito= s&OP (monale di inserimento)

Si ha un trangolo monco con la terna di combinazione incompleta

	vx(OP)10= OP&OP	IV
	sx(OP)10= PL&OP	IX
	gx(OP)10 = (i)	XVII
		
v^(OP)10 =VS&OP		v^(OP)1= FI&OP= affare
s^(OP)10 = AC&OP		s^(OP)10 = SU&OP
g^(OP)10 =AE&OP		g^(OP)10= IS&OP= attrezzo
	non canoniche	

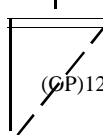
Derivati della (OP)11 operativo= OP^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i seguenti triangoli monchi di cui il secondo incompleto

	(OP)11 xv= OP^CN	XIX
	(OP)11xs= (i)	XVII
	(OP)11xg= OP^DL	XXIV
		
(OP)11^v= OP^AG		(OP)11&v== OP^SP
(OP)11^s=OP^IS= operatività		(OP)11&s= OP^AE
(OP)11^g=OP^QL		(OP)11&g=OP^QN
	non canoniche	

Derivati della (OP)12 pro= g&OP (monale di inserimento)

Provengono i seguenti tre triangoli monchi:

	vx(OP)12= OB&OP= forma di "piacere"	XVI
	sx(OP)12= CR&OP = pro preposizione	XXII
	gx(OP)12=DL&OP	XXIV
		
v^(OP)12 =VG&OP= favorire		v^(OP)12=TE&OP= si
s^(OP)12=MO&OP= accordo		s^(OP)12=DI&OP = bene
g^(OP)12= QN&OP		g^(OP)12=QL&OP= positivo
	non canoniche	

XXI, 4) DERIVATI DALLA (SB) / soggetto/

I derivati della (SB)1, (SB)2, (SB)3 e (SB)4 sono monali di combinazione. Dalla (SB) 3 proviene anche una terna monca di novazioni .

Derivati della (SB)1 organo= SBxv

Derivati della (SB)2/reazione/= vxSB

(SB)1&v=SBxVV	VII	v^(SB)2= AVxSB	VII
(SB)1&s=SBxVS	III	s^(SB)2=ASxSB	IV
(SB)1&g=SBxVG	XX	g^(SB)2=AGxSB	XVI

Derivati della (SG)3/memoria/= SBxs

Derivati della (SB)4attenzione/=sxSB

(SB)3&v= SBxIN= /memoria riassuntiva	IV	v^(SB)4=FlxSB= /ecco/	XIII
(SB)3&s=SBxAC= /memoria strutturale	IX	s^(SB)4=SUxSB /attenzione pura /	X
SB)3&g= SBxMO= /memoria sdi mantenimento	XVII	g^(SB)4=ISxSB= /attenzione applicata/	XXI
(SB)xv = (i)	(SB)3xs= (i)	(SB)3xg=SBxCR= affinché	XVII

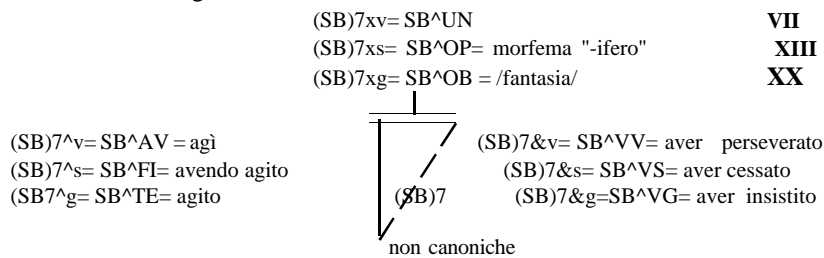
Derivati della (SB)5 correlatore subordinante= SBxg (monale di combinazione)

Data la peculiarità di questa categoria , che interviene nella costituzione del subordinatore implicito, oltre alla terna di sfumature se ne ha una monca di novazioni semantiche corrispondenti a subordinatori:

(SB)5 &v= SBxSP= due punti	XVI	(SB)5xv=SBxCN= virgolette	XVI
(SB)5&s= SBxAE = che (dichiarativo)	XXI	(SB)5xs= (i)	XXI
(SB)5&g= SBxQN= come (dichiarativo)	XXIII	(SB)5xg=SBxDL= imperativo	XXIII

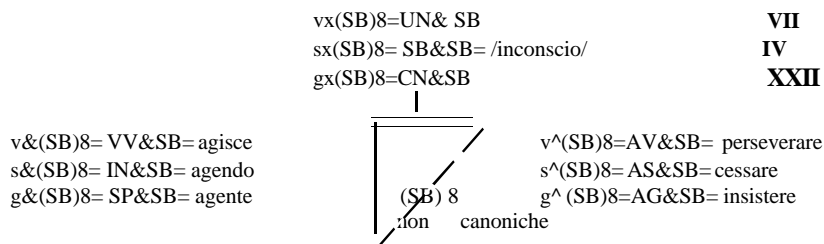
Derivati della (SB)7 aver agito= SB^v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi:



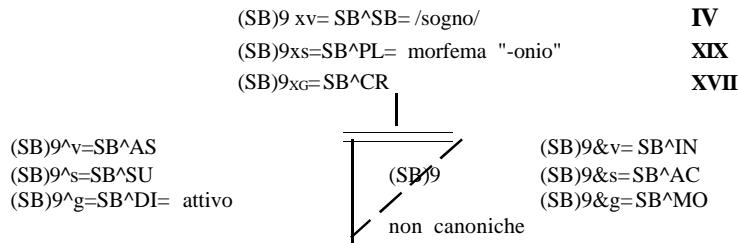
Derivati della (SB)8 agire= v&SB (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:



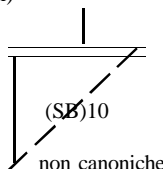
Derivati della (SG)9 soggetto= SG^s (monale di metamorfizzazione)

Le tre terne dei triangoli monchi sono:



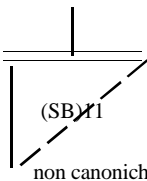
Derivati della (SB)10 persona= s&SB (monale di inserimento)

Le terne dei triangoli monchi sono:

	$vx(SB)10 = OP\&SB = /arte/$	XIII
	$sx(SB)10 = PL\&SB$	IX
	$gx(SB)10 = (i)$	XXI
$v\&(SB)10 = VS\&SB = impersonare$		$v\wedge(SB)10 = FI\&SB$
$s\&(SB)10 = AC\&SB =$		$s\wedge(SB)10 = SU\&SB$
$g\&(SB)10 = AE\&SB = personalmente$		$g\wedge(SB)10 = IS\&SB$

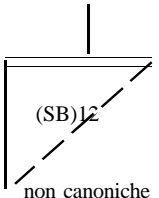
Derivati della (SB)11 soggettivo= SB^g (monale di metamorfizzazione)

Le terne dei triangoli monchi sono:

	$(SB)11xv = SB\wedge CN$	XVI
	$(SB)11xs = (i)$	XXI
	$(SB)11xg = SB\wedge DL = /meccanico/$	XXIII
$(SB)11\wedge v = SB\wedge AG = aver soggettivato$		$(SB)11\&v = SB\wedge SP$
$(SB)11\wedge s = SB\wedge IS = soggettività$		$(SB)11\&s = SB\wedge AE$
$(SB)11\wedge g = SB\wedge QL$		$(SB)11\&g = SB\wedge QN$

Derivati della (SB) 12 dirimpetto = g&SB (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi :

	$v\&(SB)12 = OB\&SB = /soggetto passivo/$	XX
	$sx(SB)12 = CR\&SB = dirimpetto preposizione$	XVII
	$gx(SB)12 = DL\&SB$	XXIII
$v(SB)12 = VG\&SB = stare dirimpetto$		$v\wedge(SB)12 = TE\&SB$
$s(SB)12 = MO\&SB = fronte$		$s\wedge(SB)12 = DI\&SB$
$g(SB)12 = QN\&SB$		$g\wedge(SB)12 = QL\&SB$

XXI,5) DERIVATI DALLA (PL) /plurale/

Dalle (PL)1, (PL)2, (PL)3 e (PL)4, che sono monali di combinazione, si ha una terna di sfumature semantiche. Dalla (PL)3 proviene anche la novazione PLxCR.

Derivati dalla (PL)1 /dubbio /= PLxv

Derivati dalla (PL)2/certo/= vxPL

(PL)1&v=PLxVV	XIII	v^(PL)2= AVxPL	XIII
(PL)1&s=PLxVS	IX	s^(PL)2=ASxPL	IX
(PL)1&g= PLxVG	XXI	g^(PL)2= AGxPL	XXII

Derivati della (PL)3 /composto/= PLxs

Derivati della (PL)4/complesso/= SUxxPL

(PL)3&v=PLxIN	IX	v^(PL)4=FIxPL	IX
(PL)3&s=PLxAC	II	s^(PL)4=SUxPL	II
(PL)3&g= PLxMO	X	g^(PL)4=ISxPL	X

(PL)3xv= (i) (PL)3xs= (i) (PL)3xg= PLxCR= finché

Derivati della (PL)5 o= PLxg = sxCR (equivalenza di combinazione)

Si hanno una terna di novazioni (incompleta) e due di sfumature semantiche contrarie:

(PL)5xv= sx (CN)4 ma= PLxCN = anzi	XXII
(PL)5xs= (i)	X
(PL)5xg= sx(DL)4 e = PLxDL = comunque	XV

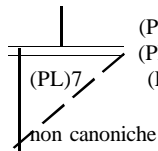
v^(PL)5 (FI)3 /ragione/ xg = FIxCR =ossia	XXII-k-	(PL)5&v=sx(SP)4 = PLxSP= o...o	XXII
s^(PL)5= (SU)3/tutto/xg= SUxCR=eppure	X	-k- (PL)5&s= sx(AE)4 =PLxAE= sia ..sia	X
g^(PL)5 = (IS)3/sintesi/ xg=ISxCR= ovvero	XV	-k- (PL)5&g=sx(QN)4 =PLxQN=così come	XV

Derivati dalla (PL)7 aver pluralizzato=PL^v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i seguenti triangoli monchi:

(PL)7 xv= PL^UN	XIII
(PL)7xs= PL^OP	IX
(PL)7xg= PL^OB	XXI

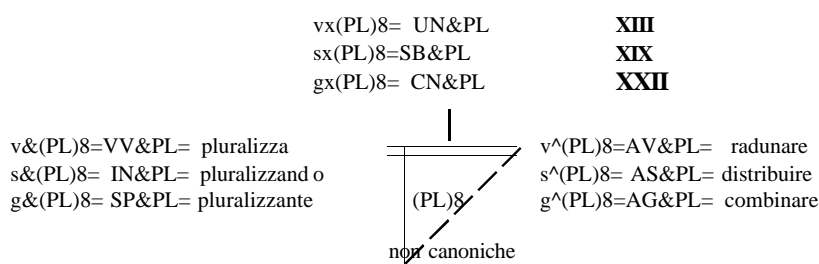
(PL)7^v=PL^AV= pluralizzò
 (PL)7^s= PL^FI= avendo pluralizzato
 (PL)7^g=PL^TE= pluralizzato



(PL)7&v=PL^VV= aver radunato
 (PL)7&s=PL^VS= aver distribuito
 (PL)7&g= PL^VG= aver combinato

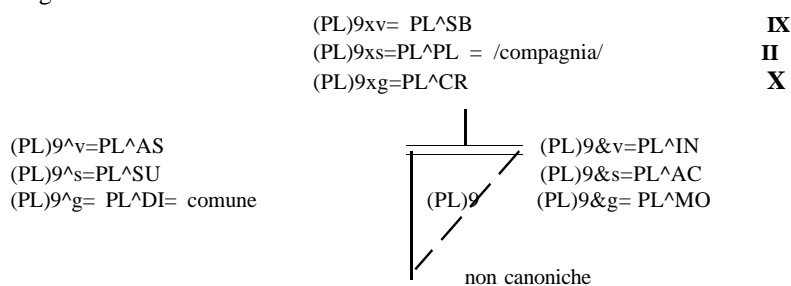
Derivati della (PL)8 pluralizzare= v&PL (monale di inserimento)

Si hanno triangoli monchi costituiti dalle terne:



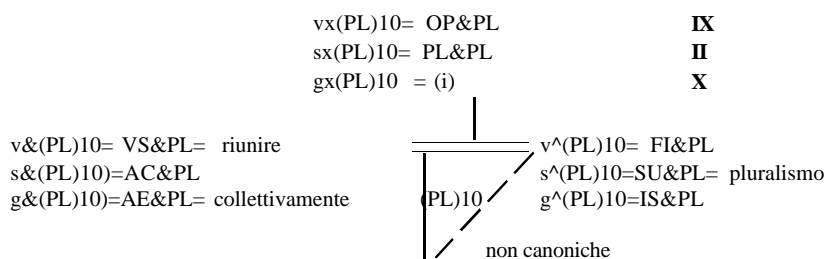
Derivati della (PL)9 plurale = PL^g (monale di metamorfizzazione)

I tre triangoli monchi sono



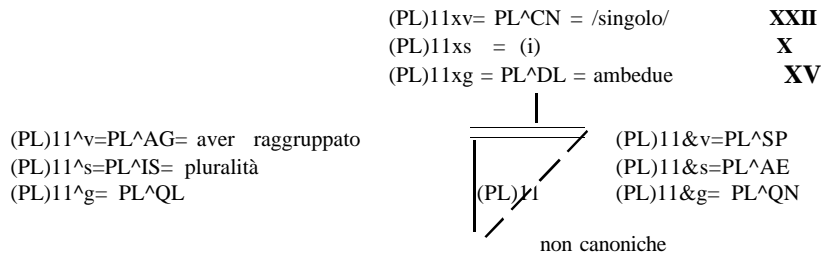
Derivati della (PL)10 collettivo= s&PL (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:



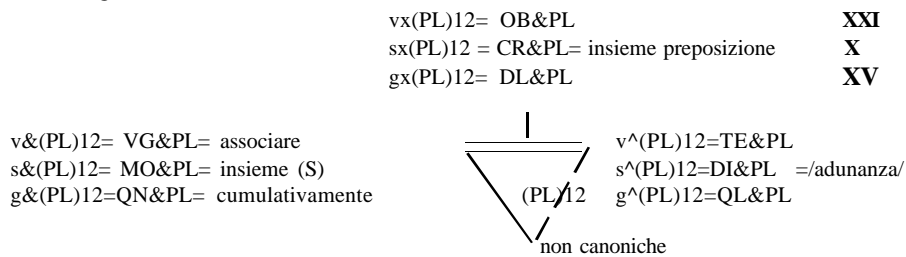
Derivati della (PL)11 plurale (G) = PL^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi:



Derivati della (PL)12 insieme = $g \& PL$ (monale di inserimento)

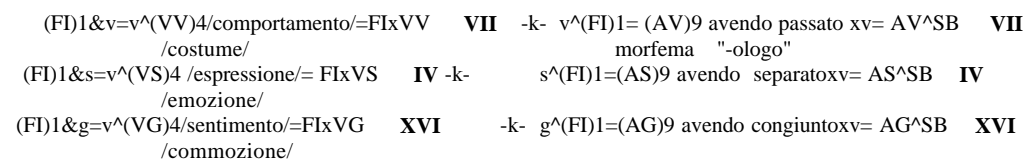
si hanno i triangoli monchi:



XXI,6, 6) DERIVATI DELLA (FI) /fine/

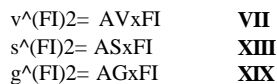
Derivati della (FI)1/riflesso/= $FIxv = v \wedge SB$ (connettore)

Le categorie "(FI)1 ^Ka" ed anche le "(FI)1xKa" non sono canoniche. Perciò non si hanno ambiti triangolari, ma solo coppie di sfumature semantiche contrarie.



Derivati della (FI)2 arresto/= $vxFI$ (monale di combinazione)

Si ha una terna di sfumature semantiche omonime:



Derivati della (FI)3 /ragione/= $FIxs = v \wedge PL$ (connettore)

Non sono canoniche le categorie "(FI)3 ^Ka" e perciò non si ha l'ambito triangolare

$v^{(FI)3}=(AV)9$ avendo passato= $AV^{\wedge}PL=$	XIII	-k-	(FI)3& $v=v^{(IN)4}$ /logica/ FIxIN	XIII
			/implicazione/	
$s^{(FI)3}=(AV)9$ avendo separato $xs=AS^{\wedge}PL$	IX	-k-	(FI)3& $s=v^{(AC)4}$ /parte/=FIxAC	IX
			/inferenza/	
$g^{(FI)3}=(AG)9$ avendo congiuntoxs= $AG^{\wedge}PL$	XXII	-k-	(FI)3& $g=v^{(MO)4}$ /analisi/=FIxMO	XXII
			/esame/	
			(FI)3xv= (i)	
			(FI)3xs=(i)	
			(FI)3xg= $v^{(PL)5}$ o = FIxCR = ossia	XXII

Derivati della (FI)4 /limite/= sxFI (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature semantiche omonime:

$v^{(FI)4}=$ FIxFI	IV
$s^{(FI)4}=$ SUxFI	IX
$g^{(FI)4}=$ ISxFI	XVII

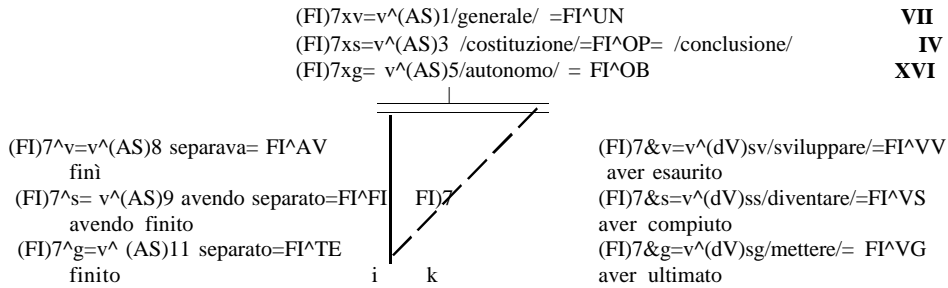
Derivati della (FI)5 accusativo = FIxg= $v^{\wedge}CR$ (connettore)

Non sono canoniche le categorie " $(FI)5^{\wedge}v$ ". Perciò manca l'ambito triangolare e si ha solo la relazione di contrarietà tra le due sfumature semantiche.

$v^{(FI)5}=(AV)9$ avendo passatoxg= $AV^{\wedge}CR$	XIX	-k-	(FI)5& $v=v^{(SP)4}$ locativo=FIxSP	XIX
			in	
$s^{(FI)5}=(AS)9$ avendo separatoxg= $AS^{\wedge}CR$	XVII	-k-	(FI)5& $s=v^{(AE)4}$ genitivo=FIxAE	XVII
			da (agente)	
$g^{(FI)5}=(AG)9$ avendo congiunto x g= $AG^{\wedge}CR$	XXIV	-k-	(FI)5& $g=v^{(QN)4}$ comitativo=FIxQN	XXIV
			a	
			(FI)5xv= $v^{(CN)4}$ ma= FIxCN = nondimento	XIX
			(FI)5xs = (i)	XVII
			(FI)5xg= $v^{(PL)4}$ e= FIxDL = virgola	XXIV

Derivati della (FI)7 aver finito= $FI^{\wedge}v= v^{\wedge}AS$ (equivalenza omogenea)

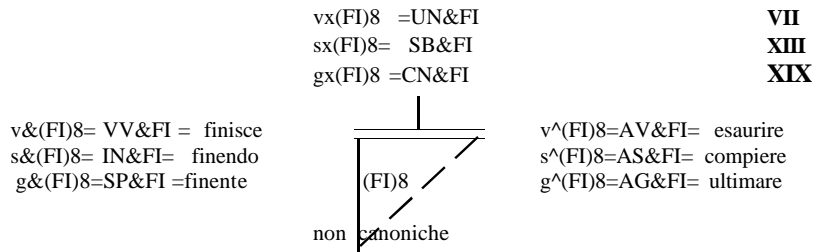
Si hanno terne di variazioni formali associate con sfumature semantiche da quelle di nozione. I triangoli sono completi.



v^(FI)7=(AV)9 avendo passato^v= AV^AS= aver consumato
s^(FI)7=(AS)9 avendo separato ^v= AS^AS= aver troncato
g^(FI)7=(AG)9 avendo congiunto^v= AG^AS

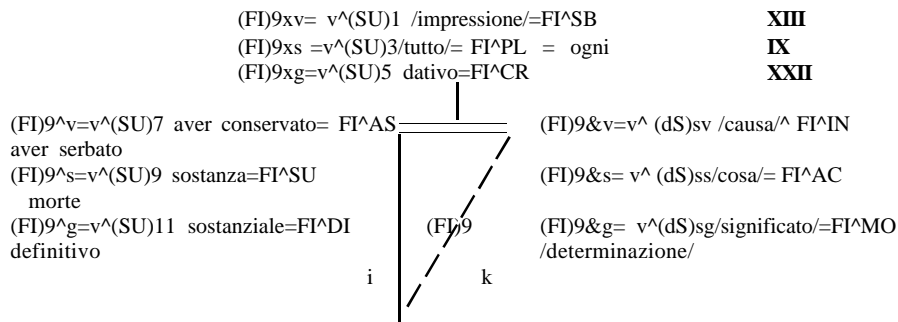
Derivati della (FI)8 finire= v&FI (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:



Derivati della (FI)9 fine= FI^s= v^SU (equivalenza omogenea)

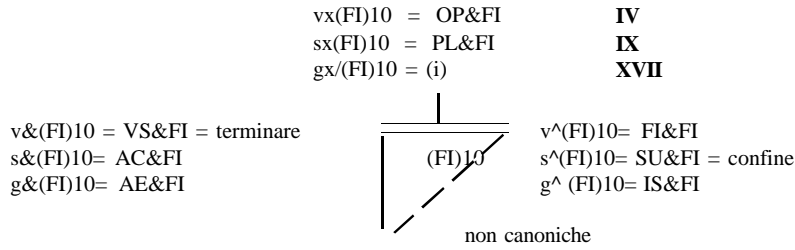
Il triangolo costituito dalle quattro terne è:



v^(FI)9= (AV)9 avendo passato ^s= AV^SU
s^(FI)9=(AS)9 avendo separato=^s= AS^SU
g^(FI)9=(AG)9 avendo congiunto^s=AG^SU

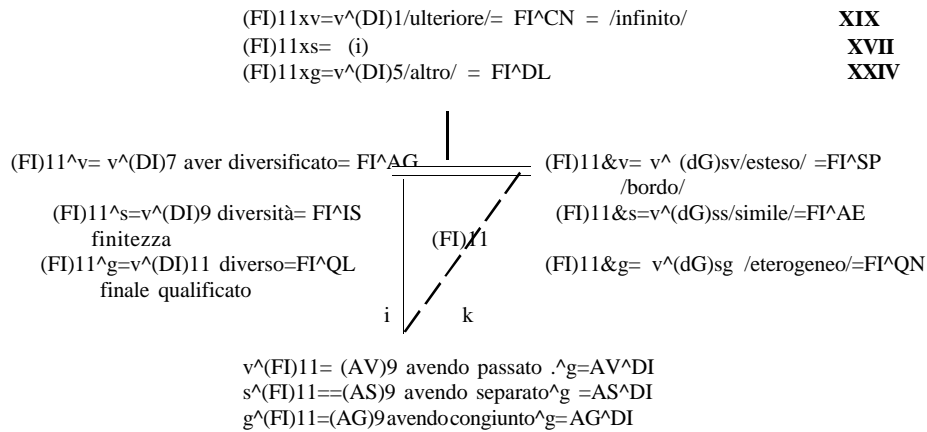
Derivati della (FI)10 termine=s&FI (monale di inserimento)

Si hanno le terne:



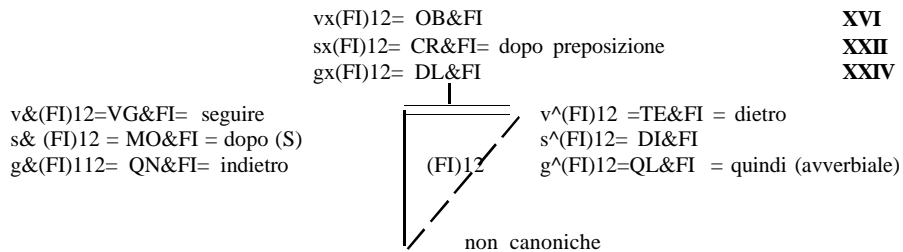
Derivati della (FI)11 finale=FI^g=v^DI (equivalenza omogenea)

Si hanno i trinagoli seguenti (due completi ed uno incompleto):



Derivati della (FI)12 dopo= g&FI (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:



XXI,7) DERIVATI DELLA (SU) /sostanza/

Derivati della (SU)1 /impressione/ = $SUxv=s^{\wedge}SB$ (connettore)

Mancano gli ambiti triangolari perché non sono canoniche le categorie (SU)1^{Ka} e "(SU)1xKa". Si ha solo la contrarietà tra le due terne di sfumature semantiche

$v^{\wedge}(SU)1=(FI)9$ fine xv	= FI [^] SB	XIII	-k-(SU)1&v= $s^{\wedge}(VV)4$ /comportamento/=	SUxVV	XIII
			/abitudine/		
$s^{\wedge}(SO)1=(SO)9$ sostanza xv=	SU [^] SB	IX	-k- (SU)1&s= $s^{\wedge}(VS)4$ /espressione/	=SUxVS	IX
			/passione/		
$g^{\wedge}(SU)1=(IS)9$ mezzo xv	= IS [^] SB	XXI	-k- (SU)1&g= $s^{\wedge}(VG)4$ /sentimento/	=SUxVG	XXI
			/indole/		

Derivati della (SU)2 /mantenimento/= vxSU (•monale di combinazione)

Si ha la terna:

$v^{\wedge}(SU)2=AVxSU$	XIII
$s^{\wedge}(SU)2=ASxSU$	IX
$g^{\wedge}(SU)2=AGxSU$	XXII

Derivati della (SU)3/ tutto/ = $SUxs=s^{\wedge}PL$ (connettore)

Mancano gli ambiti triangolari perché non sono canoniche le categorie "(SU)3^{Ka}".

$v^{\wedge}(SU)3=(FI)9$ fine xs= FI [^] PL	IX	-k-	(SU)3&v= $s^{\wedge}(IN)4$ /logica/=	SUxIN	IX
ogni			/assioma/		
$s^{\wedge}(SU)3=(SU)9$ sostanza xs=SU [^] PL	II	-k-	(SU)3&s= $s^{\wedge}(AC)4$ /parte/=	SUxAC	II
tutti			/intero/		
$g^{\wedge}(SU)3=(IS)9$ mezzoxs= IS [^] PL	X	-k-	(SU)3&g= $s^{\wedge}(MO)4$ /analisi/=	SUxMO	X
ciascuno			/considerazione/		

$SU)3xv = (i)$	
$(SU)3xs = (i)$	
$(SU)3xg = s^{\wedge}(PL)10$ collettivo=	SUxCR= oppure X

Derivati della (SU)4 /corpo= sxSU (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature semantiche:

$v^{\wedge}(SU)4=FIxSU$	IX
$s^{\wedge}(SU)4=SUxSU$	II
$g^{\wedge}(SU)4=ISxSU$	X

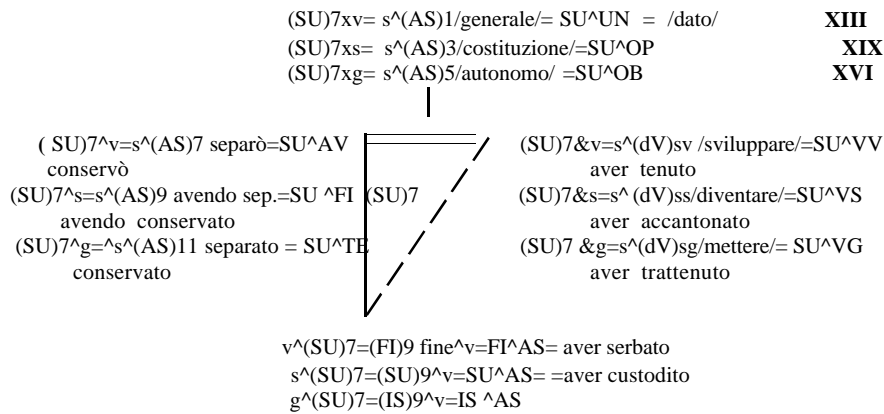
Derivati della (SU)5 dativo=SUg= s^CR (connettore)

Non essendo canoniche le categorie "(SU)5^Ka" mancano gli ambiti triangolari

v^(SU)5 = (FI)9 finexg= FI^CR	XXII	-k- (SU)5&v=s^(SP)4 locativo=SUxSP = da (di prov.)	XXII
s^(SU)5 = (SU)9 sostanzaxg= SU^CR	X	-k- (SU)5&s=s^(AE)4 genitivo= SUxAE = di	X
g^(SU)5 = (IS)9 mezzo xg= IS^CR	XV	-k- (SU)5&g=s^(QN)4 comitativo= SUxQN= con com.	XV
(SU)5xv= s^(CN)4 ma= SUxCN=		eppure	XXII
(SU)5xs= (i)			X
(SU)5xg= s^(DL)4 e= SUxDL =		punto (congiunzione)	XV

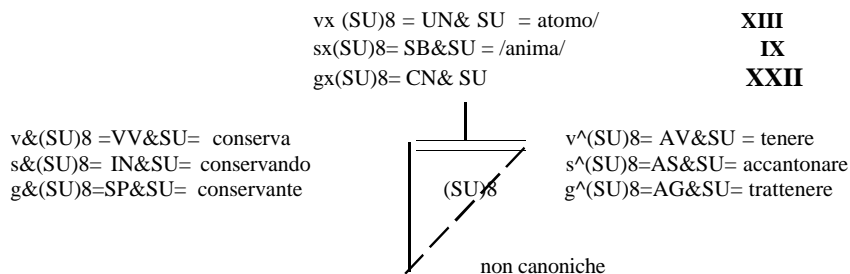
Derivati della (SU)7 aver conservato= SU^v=s^AS (equivalenza omogenea)

I triangoli completi degli ambiti sono:



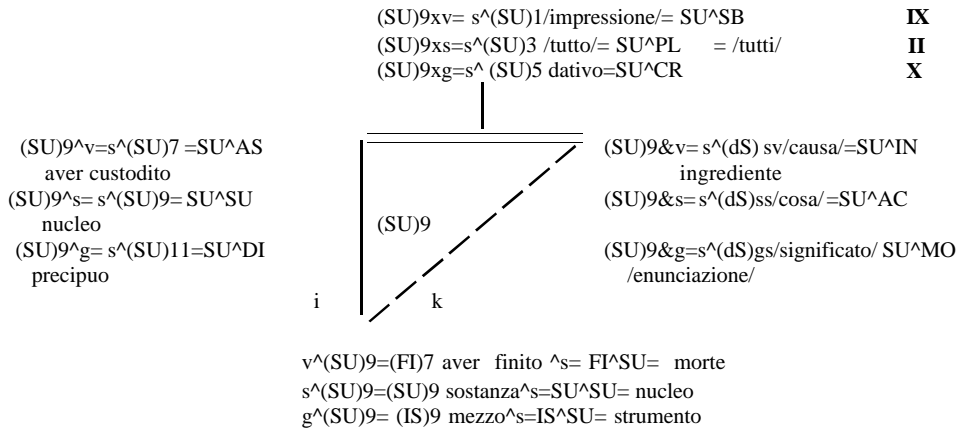
Derivati della (SU)8 conservare= v&SU (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:



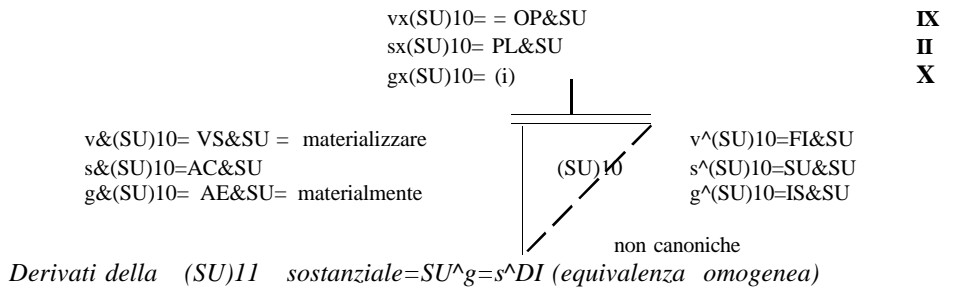
Derivati di (SU)9 sostanza = SU^s = s^SU (equivalenza omogenea)

Le quattro terne dei triangoli completi sono:

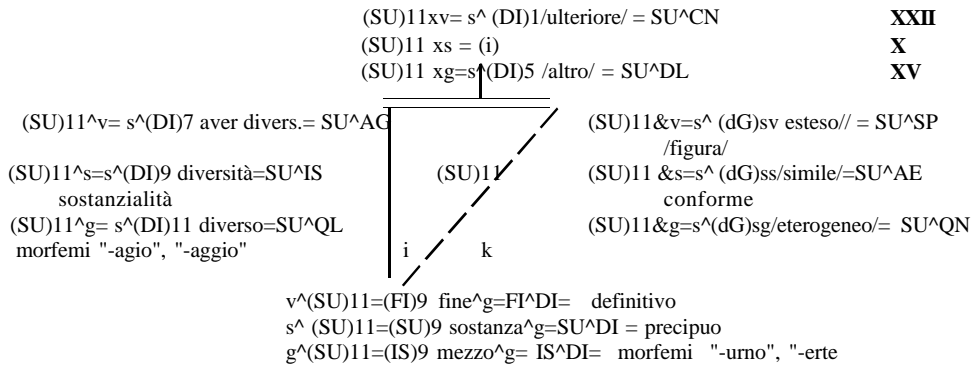


Derivati dalla (SU)10 materia = s & SU (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi :

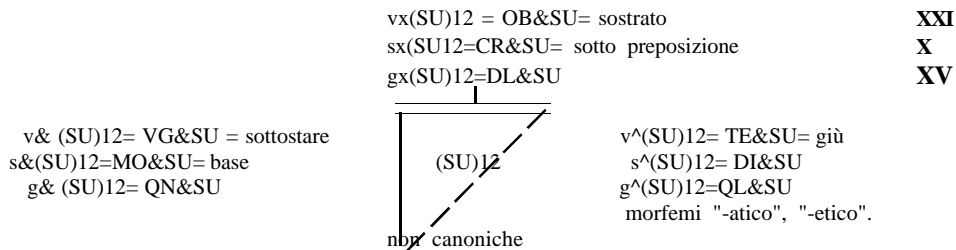


Derivati della (SU)11 sostanziale = SU^g = s^DI (equivalenza omogenea)



Derivati della (SU)12 sotto=g&SU (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:



XXI.8 , DERIVATI DELLA (IS) /mezzo/

Derivati della (IS)1/atteggiamento/=ISxv= g^SB (connettore)

Non essendo canoniche le categorie "(IS)1^Ka" e "(IS)1x Ka" mancano gli ambiti triangolari e si ha solo la relazione di contrarietà tra sfumature semantiche.

- | | | | |
|--|-----|--|---------|
| $v \wedge (IS)1 = (TE)9$ temporalità $xv = TE \wedge SB$ XX | -k- | (IS)1 & v = $g \wedge (VV)4$ /comportamento/=ISxVV XX | |
| | | /condotta/ | |
| $s \wedge (IS)1 = (DI)9$ diversità $xv = DI \wedge SB$ XVII | -k | (IS)1 & s = $g \wedge (VS)4$ /espressione/=ISxVS XVII | |
| | | /convegno/ | |
| $g \wedge (IS)1 = (QL)9$ qualità $xv = QL \wedge SB$ XXIII | -k- | (IS)1 & g = $g \wedge (VG)4$ /sentimento/=ISxVG XXIII | |
| | | /carattere/ | /umore/ |

Derivati della (IS)2/tramite/= vxIS (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature semantiche :

- | | |
|--------------------------|-------------|
| $v \wedge (IS)2 = AVxIS$ | XX |
| $s \wedge (IS)2 = ASxIS$ | XXI |
| $g \wedge (IS)2 = AGxIS$ | XIII |

Derivati della (IS)3 /sintesi = ISxs=g^PL (connettore)

Non essendo canoniche le "(IS)3^Ka" mancano gli ambiti triangolari

- | | | | |
|---|-----|--|--|
| $v \wedge (IS)3 = (TE)9$ temporalità $xs = TE \wedge PL$ XXI | -k- | (IS)3 & v = $g \wedge (IN)4$ /logica/=ISxIN= /sunto/ XXI | |
| $s \wedge (IS)3 = (DI)9$ diversità $xs = DI \wedge PL$ X | -k- | (IS)3 & s = $g \wedge (AC)4$ /parte/=ISxAC= /coesione/ X | |
| $g \wedge (IS)3 = (QL)9$ qualità $sxs = QL \wedge PL$ XV | -k- | (IS)3 & g = $g \wedge (MO)4$ /analisi/=ISxMO= coerenza XV | |

- | | |
|-----------------------------------|-----------|
| (IS)3xv= (i) | |
| (IS)3xs= (i) | |
| (IS)3xg= g (PL)5 0= ISxCR= ovvero | XV |

Derivati di (IS)4 /criterio/ = ISxs (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature semantiche :

v^(IS)4= FIxIS	XVII
s^(IS)4=SUxIS	X
g^(IS)4= ISxIS	XVI

Derivati della (IS)5 strumentale= ISxg= g^CR (connettore)

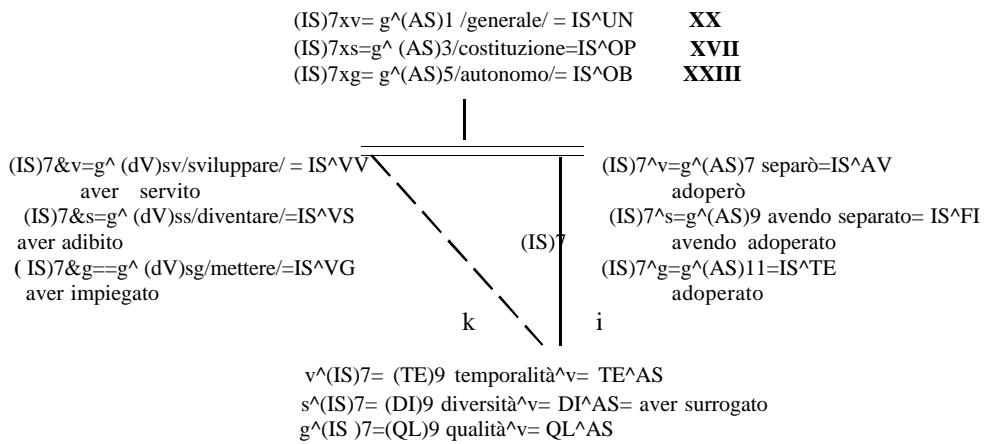
Non sono canoniche le categorie "(IS)5^Ka". Perciò si ha solo la relazione "-K-" tra le sfumature semantiche.

v^(IS)5=(TE)9 temporalità xg= TE^CR	XVIII	-k-	(IS)5&v=g^(SP4 locativo=ISxSP= per	XVIII
s^(IS)5=(DI)9 diversità xg= DI^CR	VI	-k-	(IS)5&s=g^(AE)4 genitivo= ISxAE = con strum.	VI
g^(IS)5=(QL)9 qualità xg=QL^CR	XII	-k-	(IS)5&g=g^(QN)4 comitativo= ISxQN= tra	XII

(IS)5xv= g^ (CN)4 ma= IS xCN = tuttavia	XVIII
(IS)5xs = (i)	VI
(IS)5xg= g^(DL)4 e=ISxDL = punto e virgola	XII

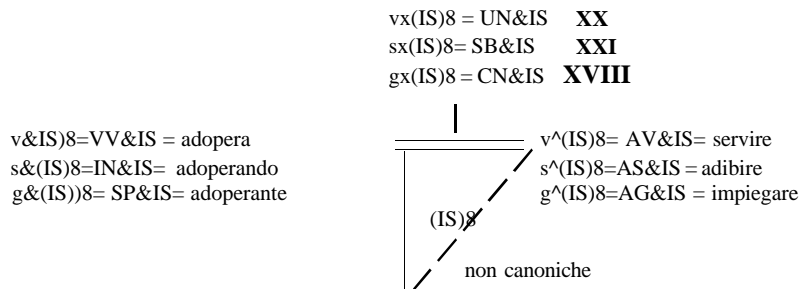
Derivati da (IS)7 aver adoperato =IS^v =g^AS (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi :



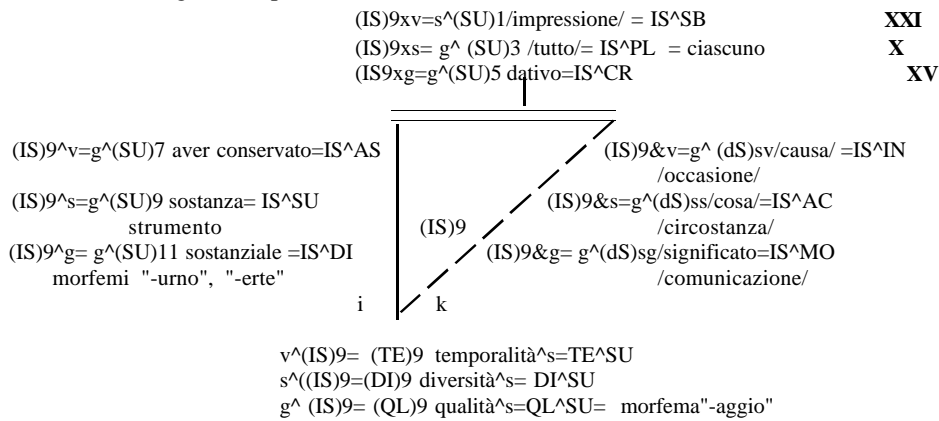
Derivati di (IS)8 adoperare = v&IS (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi:



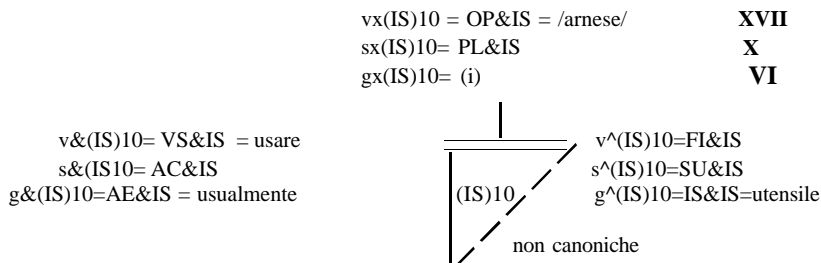
Derivati di (IS)9 mezzo= IS^s= s^SU (equivalenza omogenea)

Si hanno tre triangoli completi:



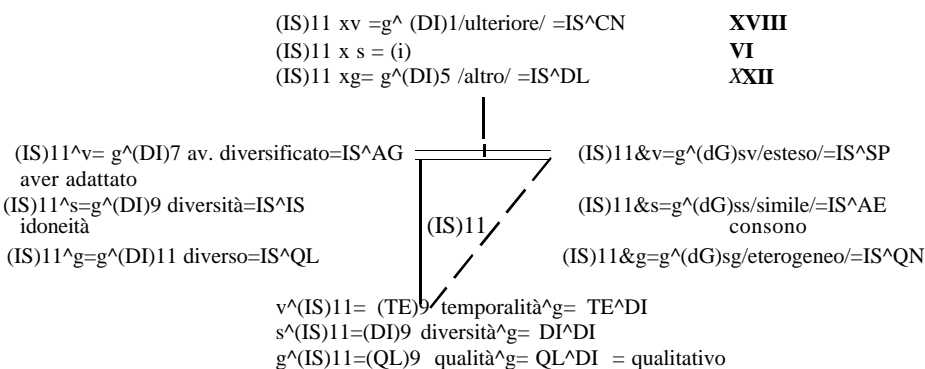
Derivati di (IS)10 uso= s&IS (monale di inserimento)

Si hanno tre triangoli monchi, uno dei quali è anche incompleto.



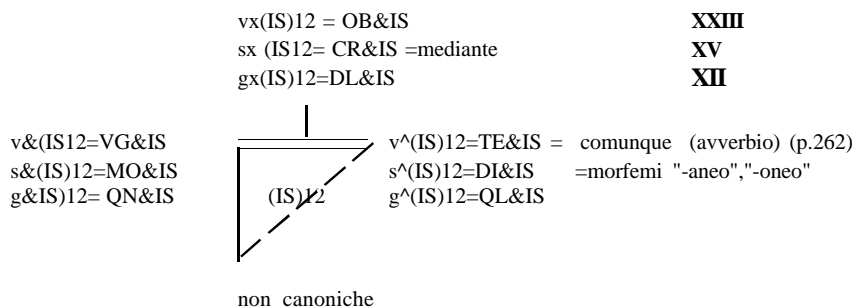
Derivati di (IS)11 idoneo = IS^g=g^DI (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre seguenti triangoli (due completi ed uno incompleto)



Derivati di (IS)12 così strumentale = g&IS (monale di inserimento)

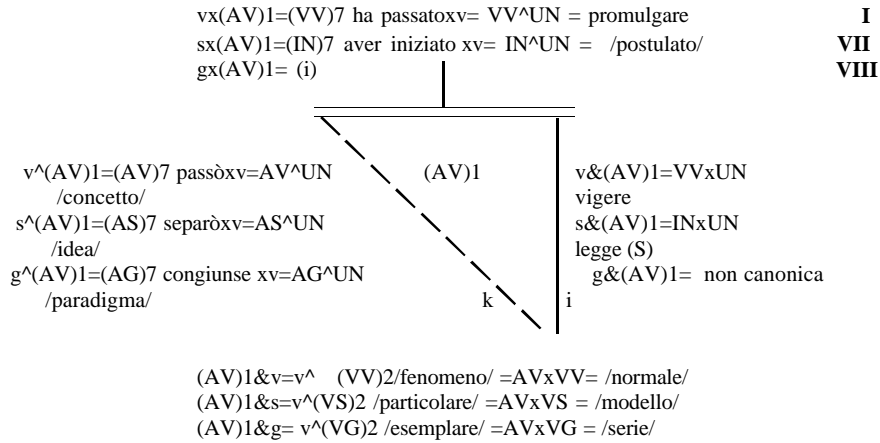
Si hanno i seguenti tre triangoli monchi:



XXI,9 DERIVATI DELLA (AV) aver passato

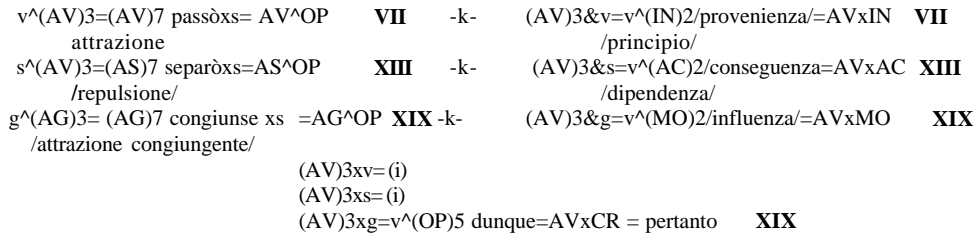
Derivati della (AV)I / legge/= AVxv=v^UN (connettore)

Da questo connettore derivano nel sistema canonico oltre alla due terne di sfumature semantiche anche quelle di variazione formale e di novazione. Si hanno perciò i seguenti tre triangoli completi :



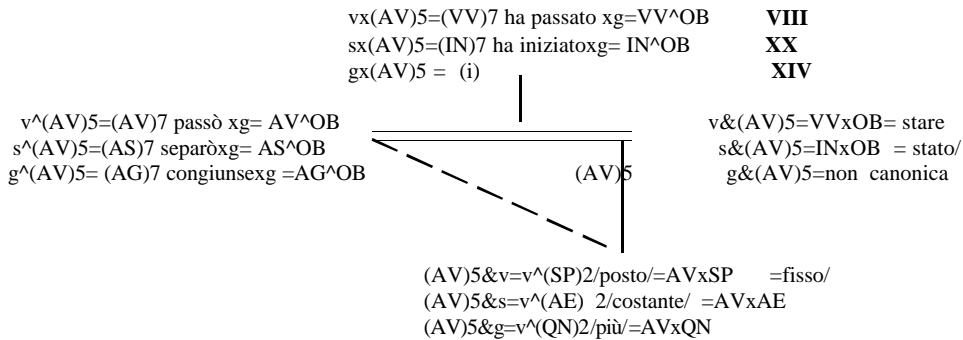
Derivati di (AV)3 /derivazione/=AVxs=v^OP (connettore)

Si hanno due terne di sfumature semantiche ed una monca di novazioni . Non sono canoniche le "(AV)3^Ka". Perciò non si ha l'ambito triangolare.



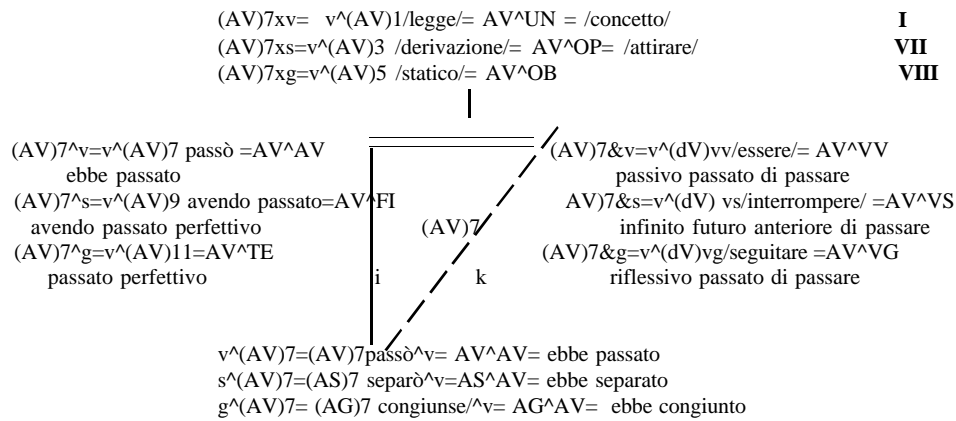
Derivati di (AV)5 /statico / = AVxg=v^OB (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed un o incompleto:



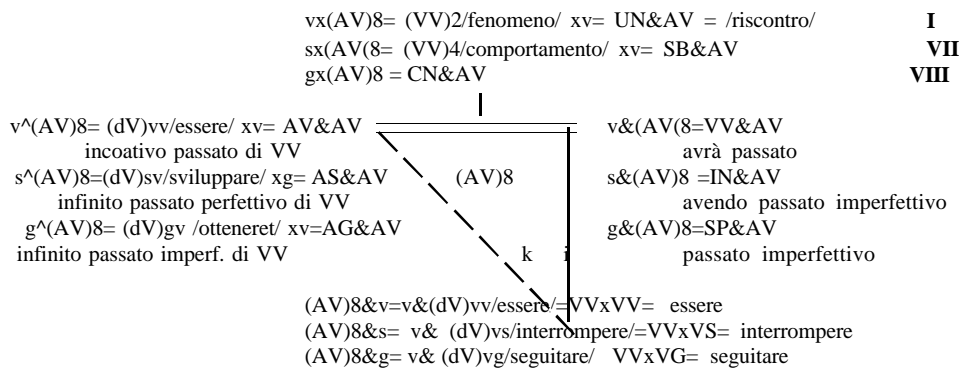
Derivati della (AV) 7 passò=AV^v=v^vAV (equivalenza omogenea)

Si hanno i seguenti tre triangoli completi:



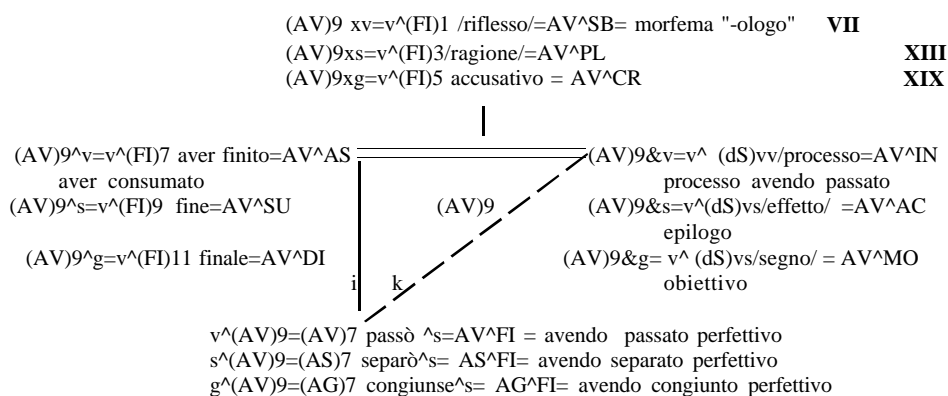
Derivati della (AV)8 passava=v&AV= VVxv (integrazione)

Si hanno i tre triangoli completi:



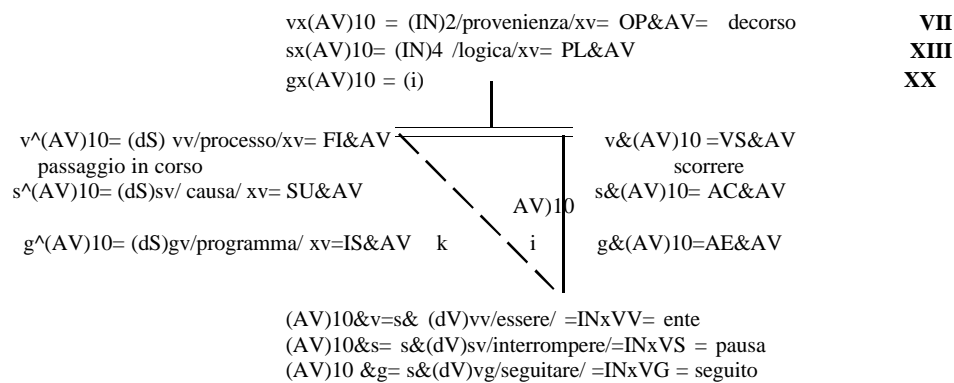
Derivati di (AV)9 avendo passato=AV^s= v^vFI (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



Derivati di (AV)10 *passaggio*= s&AV=INxv (*integrazione*)

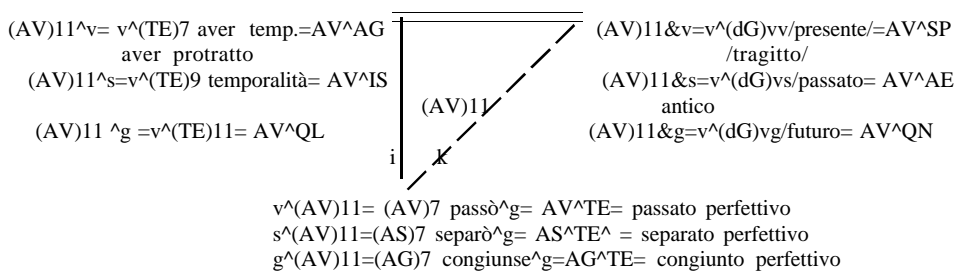
Si hanno tre triangoli di cui uno incompleto



Derivati della (AV)11 *passato*= AV^g= v^TE (*equivalenza omogenea*)

Si hanno i tre triangoli :

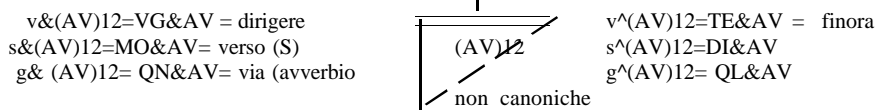
(AV)11 xv=v^(TE)1/momento/=AV^CN **VIII**
 (AV)11xs = (i) **XX**
 (AV)11 xg= v^(TE)5/continuo/= AV^DL **XIV**



Derivati di (AV)12 verso= g&AV (monale di inserimento)

Si hanno i seguenti triangoli monchi.

vx (AV)12= OB&AV **VIII**
 sx(AV)12= CR&AV= preposizione "verso" **XIX**
 gx(AV)12= DL&AV= /volta/ **XIV**

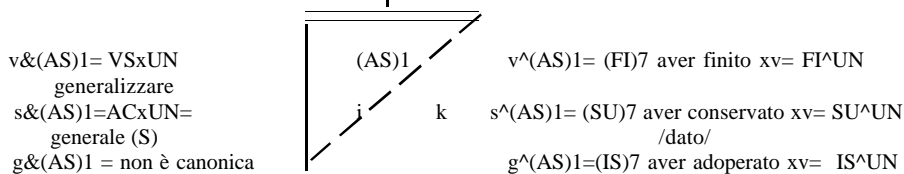


V, 10) DERIVATI DELLA (AS) aver separato

Derivati della (AS)1 /generale/= ASxv=s^UN (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:

vx(AS)1= (VS)7 ha separato x v= VS^UN **VII**
 sx (AS)1=(AC)7 essere accaduto xv= AC^UN **XIII**
 gx (AS)1= (i) **XX**



(AS)1&v= s^ (VV)2/fenomeno/=AS xVV = /schema/
 (AS)1&s= s^(VS)2/particolare/=ASxVS = /tipo/
 (AS) &g= s^ (VG)2/ esemplare/=ASxVG = /sistema/

Derivati della (AS)3 /costituzione/=ASxs=s^OP (connettore)

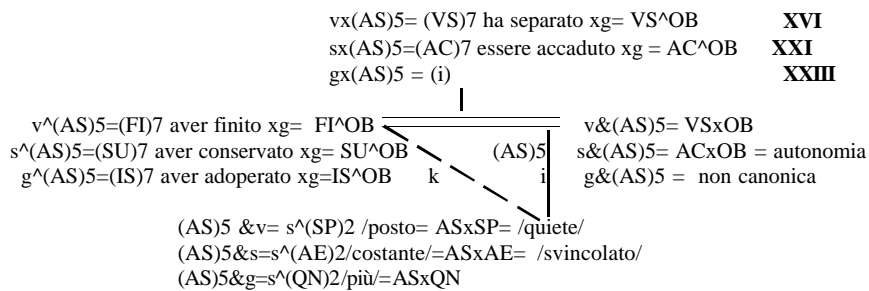
Si hanno due terne di sfumature semantiche e quella monca di novazioni. Non sono canoniche le"(AS)3^Ka" e perciò non si ha l'ambito triangolare:

v^(AS)3=(FI)7 aver finitoxs= FI^OP	XIV	-k-	(AS)3&v=s^(IN)2/provenienza/=ASxIN	XIV
/conclusione/			/generazione/	
s^(AS)3=(SU)7av.conservatoxs= SU^OP	IX	-k-	(AS)3&s=s^(AC)2/conseguenza/=ASxAC	IX
			/evidenza/	
g^(AS)3=(IS)7 av.adoperatoxs=IS^OP	XVII	-k-	(AS)3&g=s^(MO)2 /tramite/=ASxMO	XVII

(AS)3xv = (i)
 (AS)3xs = (i)
 (AS)3xg=s^(OP)5 dunque=ASxCR= ebbene **XVII**

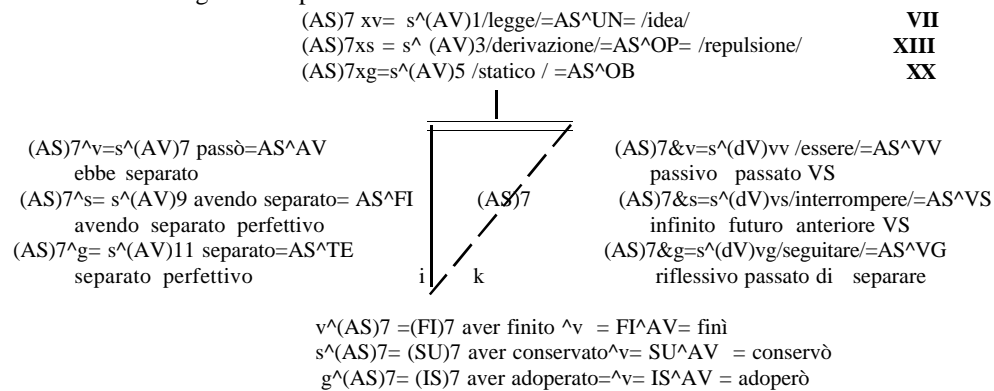
Derivati della (AS)5 /autonomo/ = ASxg=s^OB (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto::



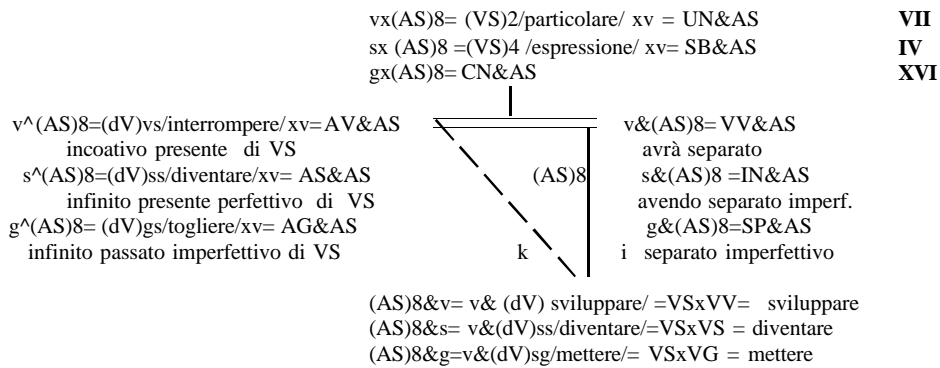
Derivati di (AS)7 separò = AS^v=s^AV (equivalenza omogenea)

Si hanno tre triangoli completi:



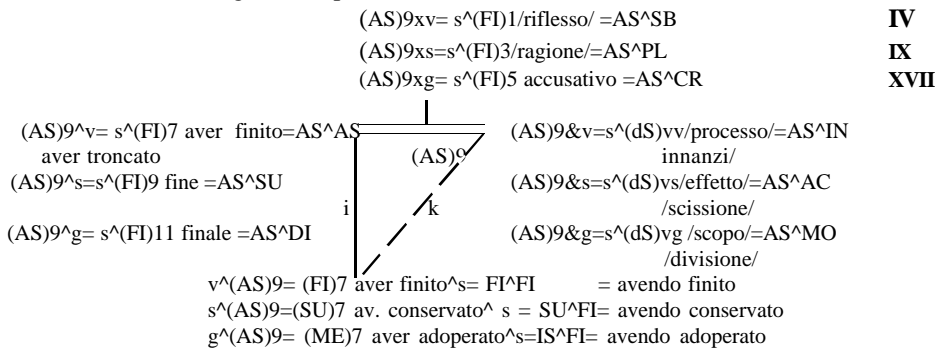
Derivati della (AS)8 separava=v&AS=VSxv (integrazione)

Le terne dei seguenti tre triangoli completi sono:



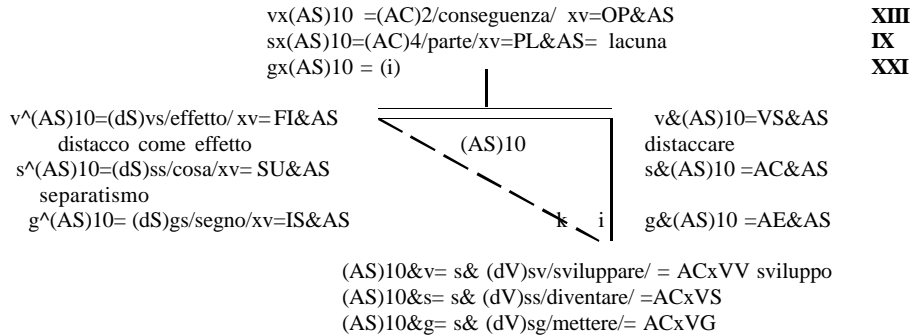
Derivati di (AS)9 avendo separato= AS^s=s^FI (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



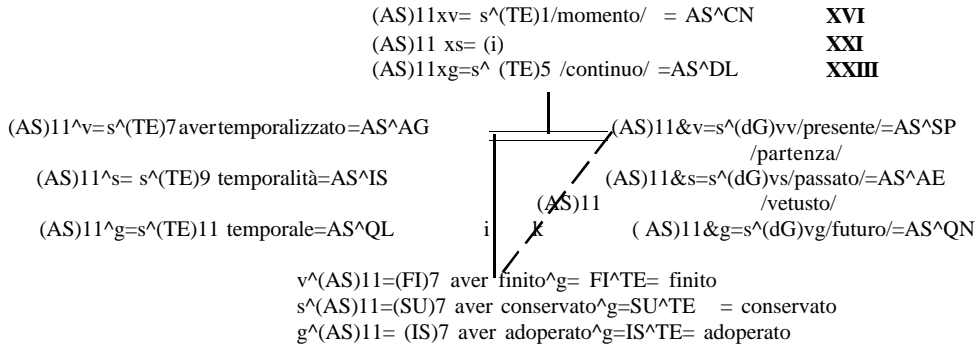
Derivati della (AS)10 distacco= s&AS=ACxv (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



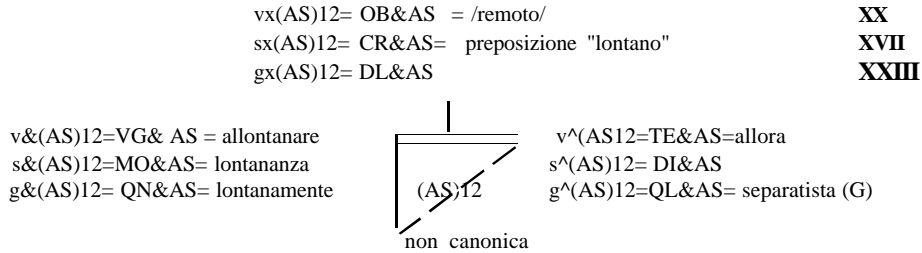
Derivati di (AS)11 = AS^g = s^TE (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati di (AS)12 lontano = g&AS (monale di inserimento)

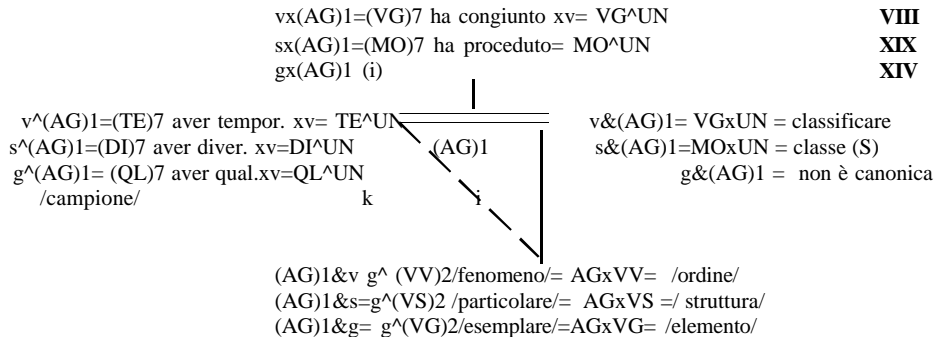
Si hanno i tre triangoli monchi:



XXI, 11) DERIVATI DELLA (AG) aver congiunto

Derivati di (AG)1 /classe/= AGxv = AG^UN (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



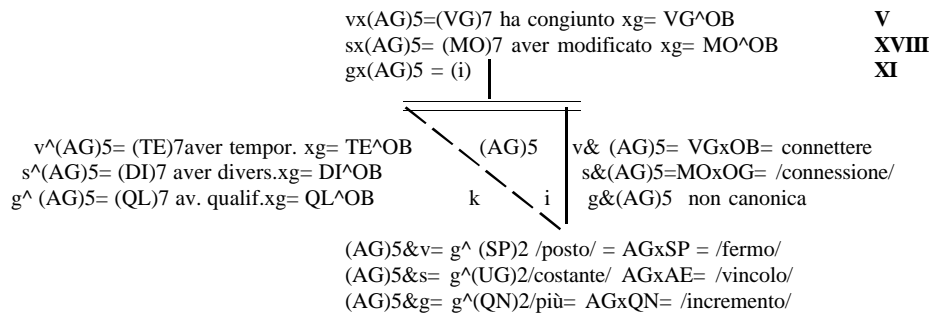
Derivati della (AG)3 /complemento=AGxs= g^OP (connettore)

Mancano le "(AG)3 ^Ka" e perciò si ha solo la contrarietà tra le due terne di sfumature.

- v^(AG)3=(TE)7 aver temporalizzato xs=TE^OP **XVI** -k-(AG)3&v=g^(IN)2/provenienza/= AGxIN **XVI**
 - s^(AG)3=(DI)7 aver diversificato xs= DI^OP**XXII** -k- (AG)3&s=g^(AC)2/conseguenza/AGxAC **XXII**
/accessorio/
 - g^(AG)3=(QL)7 aver qualificato xs= QL^OP **XXIV** -k-(AG)3&g=g^(MO)2/influenza/= AGxMO **XXIV**
- (AG)3xv= (i)
(AG)3xs= (i)
(AG)3xg= g^(OP)5 dunque =AGxCR= perciò **XXIV**

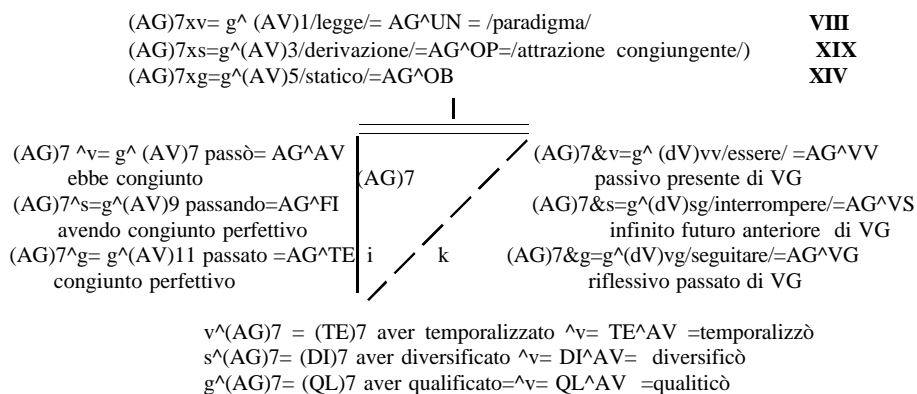
Derivati della (AG)5 /connesso/=AGxg^ g^OB (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



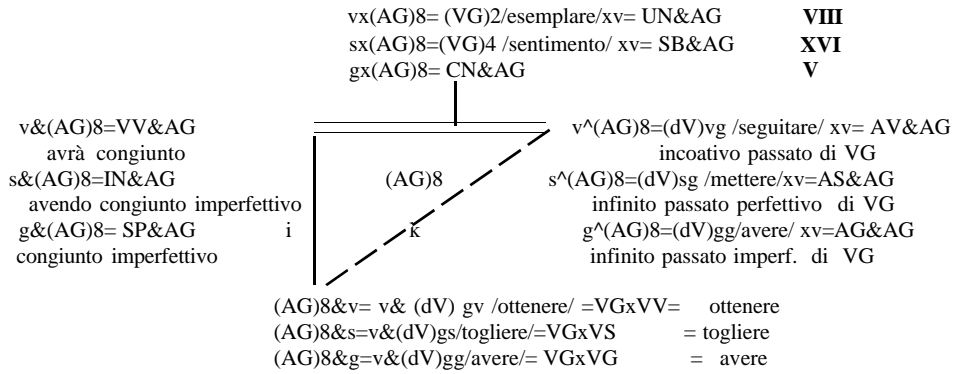
Derivati di (AG)7 congiunse= AG^v=g^AV (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



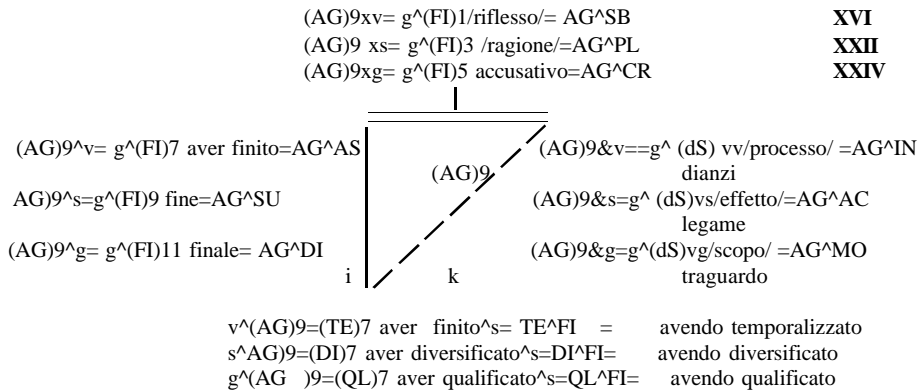
Derivati della (AG)8 congiungeva =v&AG=VSxv (connettore)

Si hanno i tre triangoli completi:



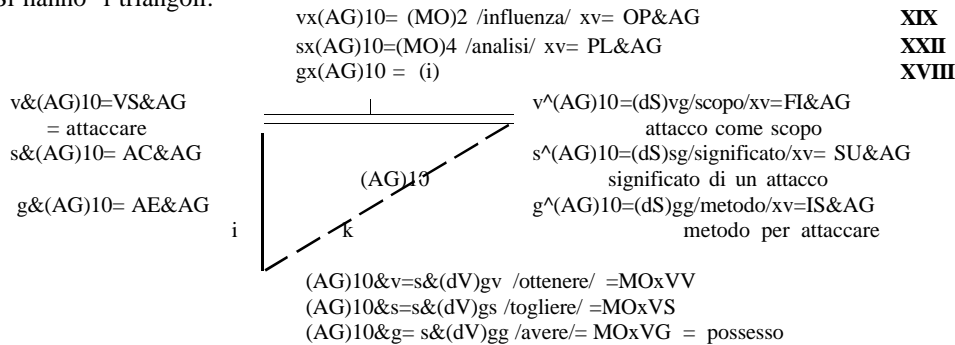
Derivati di (AG)9 avendo congiunto = $AG \wedge s = \wedge g \wedge FI$ (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



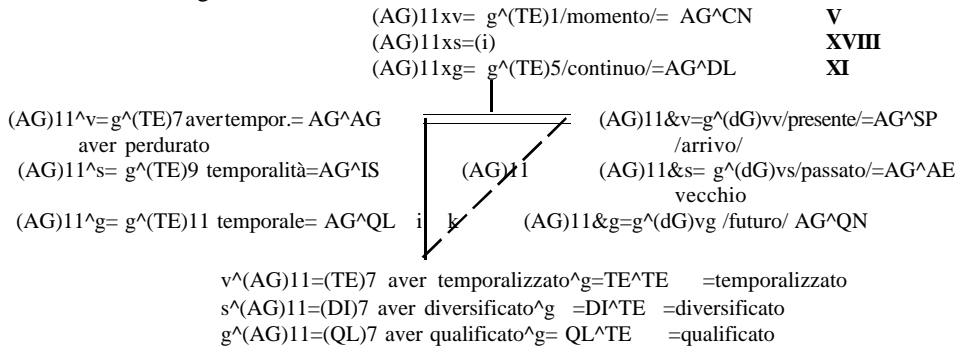
Derivati di (AG)10 attacco = $s \& AG = MOxv$ (integrazione)

Si hanno i triangoli:



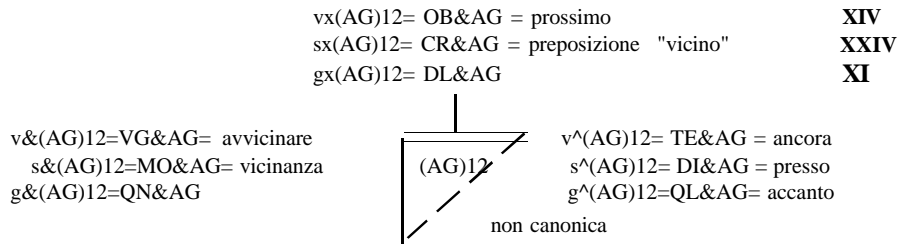
Derivati di (AG)11 congiunto=AG^g= g^TE (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli:



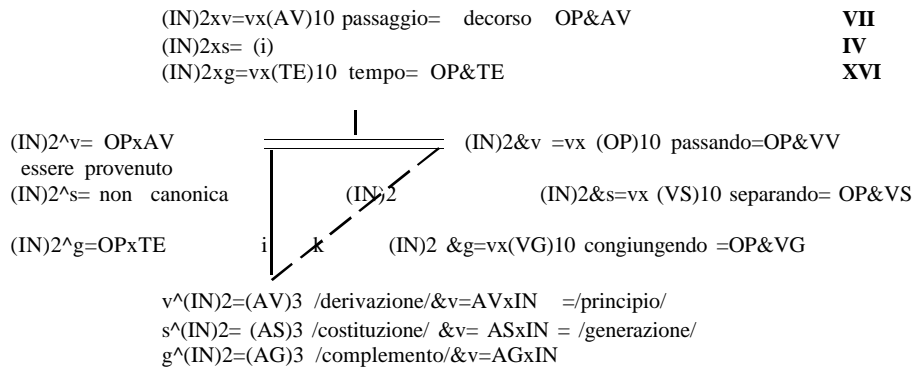
Derivati della (AG)12 vicino=g&AG: (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi:



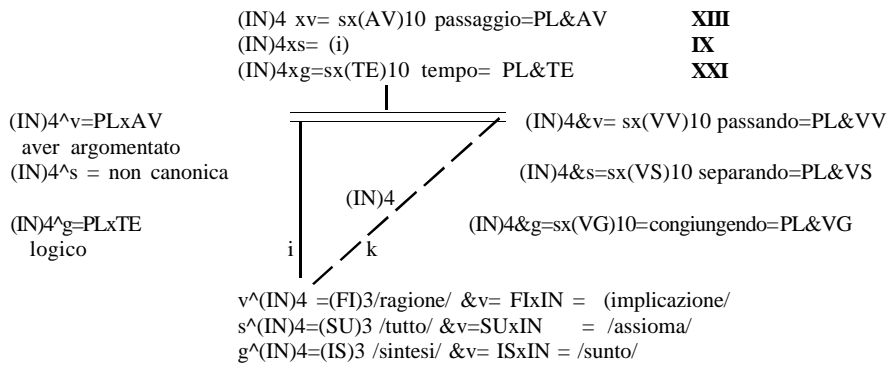
XXI,12) DERIVATI DELLA (IN)/inizio/

Derivati della (IN)2/provenienza/= vxIN=OP&v (connettore)



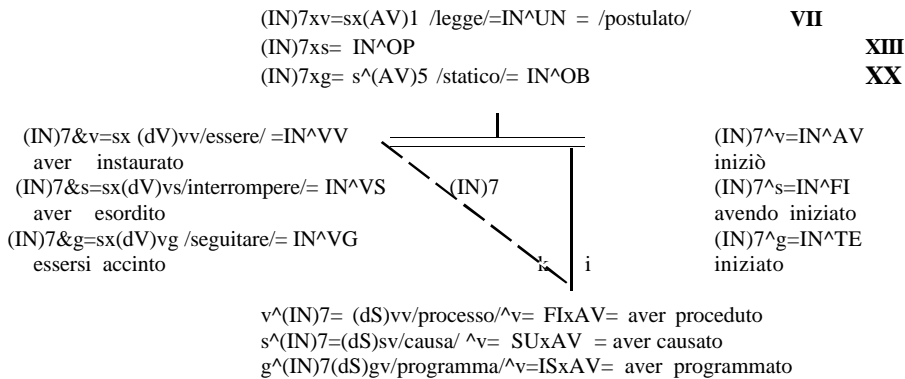
Derivati della (IN)4 /logica/=sxIN=PL&v (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



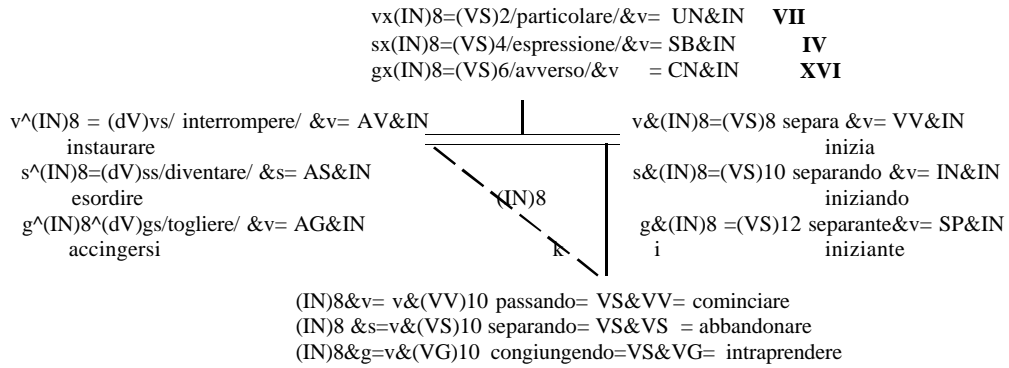
Derivati della (IN)7 aver iniziato =IN^v=sxAV (integrazione)

Si hanno i tre triangoli completi:



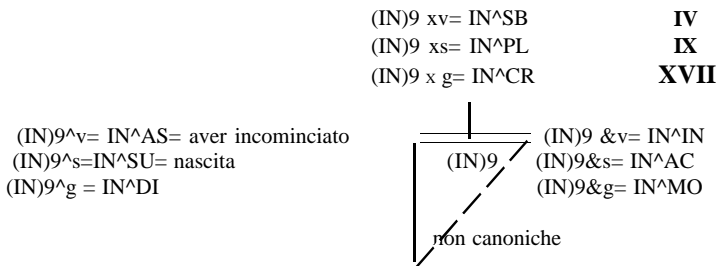
Derivati della (IN)8 iniziare= v&IN=VS&v (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



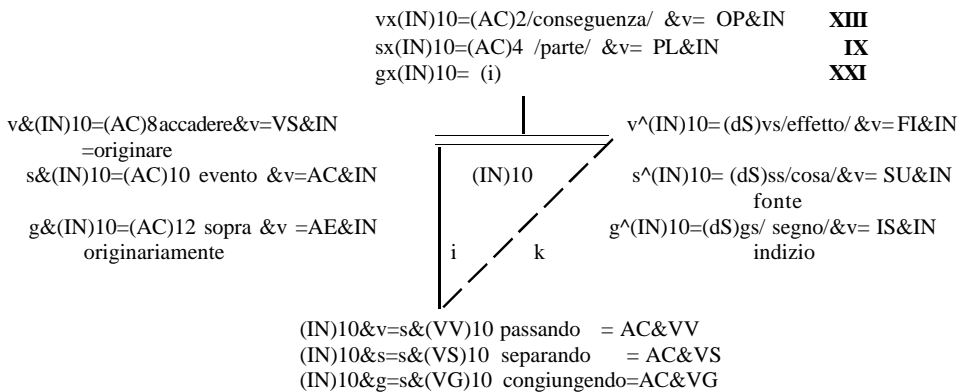
Derivati di (IN)9 inizio = IN^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



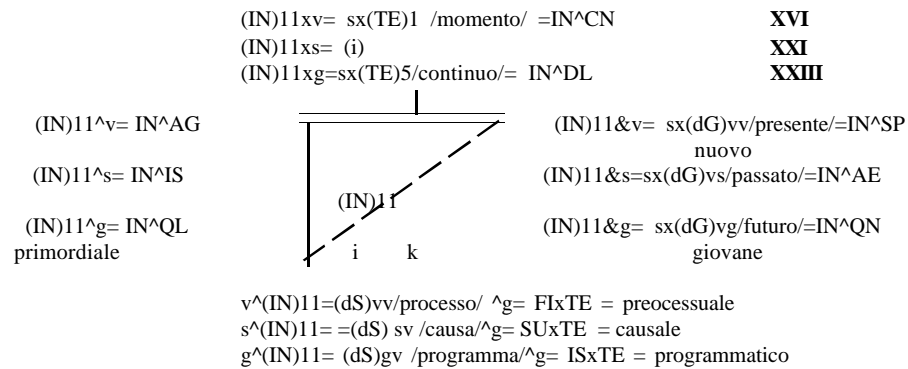
Derivati della (IN)10 origine= s&IN= AC&v (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



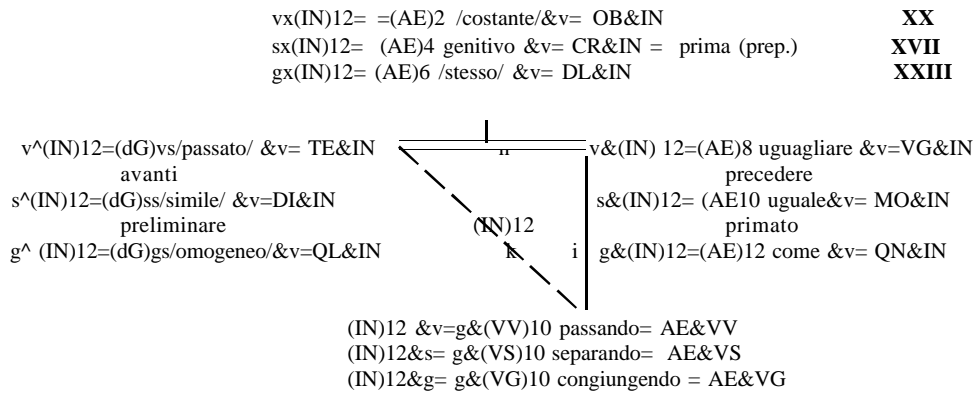
Derivati della (IN)11 iniziale = IN^g= sxTE (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della ((IN)12 prima=g&IN= AE&v (monale di inserimento)

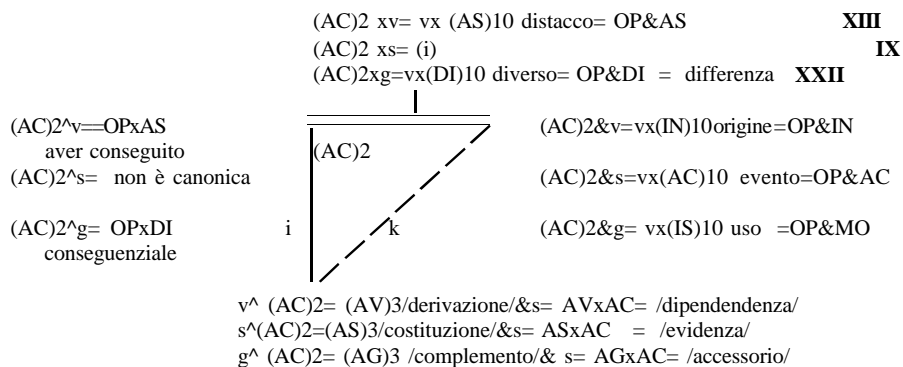
Si hanno i tre triangoli completi:



XXI, , 13) DERIVATI DELLA (AC) /accidente/

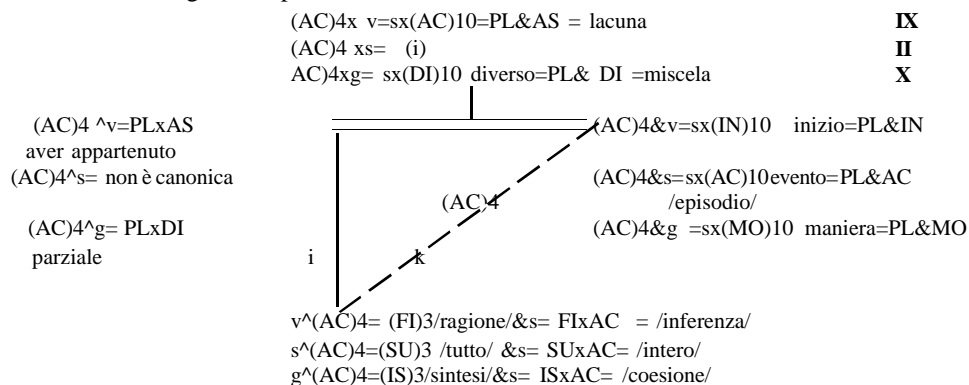
Derivati della (AC)2 /conseguenza/ =vxAC= OP&s (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della (AC)4 /parte/= sxAC= PL&s (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno monco:



Derivati della (AC)7 essere accaduto= AC^v= sxAS (integrazione)

Si hanno i tre triangoli completi:

(AC)7 xv= sx (AS)1/generale/= AC^UN **XIII**
 (AC)7 xs= AC^OP **IX**
 (AC)7 xg= sx(AS)5 /autonomo/ = AC^OB **XXI**

(AC)7^v= AC^AV
 accadde
 (AC)7^s=AC^FI
 essendo accaduto
 (AC)7^g=AC^TE
 accaduto

(AC)7&v= sx(dV)sv /sviluppare/=AC^VV
 aver avviato
 (AC)7&s=sx(dV)ss/diventare/= AC^VS
 (AC)7 &g=sx(dV)sg/mettere/=AC^VG
 essere avvenuto

v^(AC)7=(dS)vs/effetto/ ^v= FIxAS aver effettuato
 s^(AC)7=(dS)ss/cosa/^v = SUxAS
 g^(AC)7=(dS)gs /segno/ ^v = ISxAS= aver segnato

Derivati della (AC)8 accadere= v&AC= VS&s (equivalenza omogenea)
 Si hanno i tre triangoli completi:

vx(AC)8= (VS)2/particolare/ &s= UN&AC **XIII**
 sx(AC)8= (VS)4/espressione/ &s =SB&AC = /animo/ **IX**
 gx(AC)8= (VS)6 /avverso/ &s= CN&AC **XXII**

v^(AC)8=(dV)vs/interrompere/ &s=AV&AC
 avviare
 s^(AC)8=(dV)ss /diventare/ &s= AS&AC
 g^(AC)8= (dV)gs/togliere/ &s= AG&AC
 avvenire

v&(AC)8=(VS)8separa &s=VV&AC
 accade
 s&(AC)8=(VS)10 separando &s=IN&AC
 accadendo
 g&(AC)8)= (VS)12 separante &s=SP&AC
 accadente

(AC)8 &v=v&(IN)10 origine =VS&IN = originare
 (AC)8 &s= v&(AC)10 evento=VS&AC
 (AC)8&g=v&(MO)10 maniera=VS&MO

Derivati di (AC)9 accidente = AC^s = (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:

(AC)9 xv= AC^SB **IX**
 (AC)9 xs= AC^PL **II**
 (AC)9 xg= AC^CR **X**

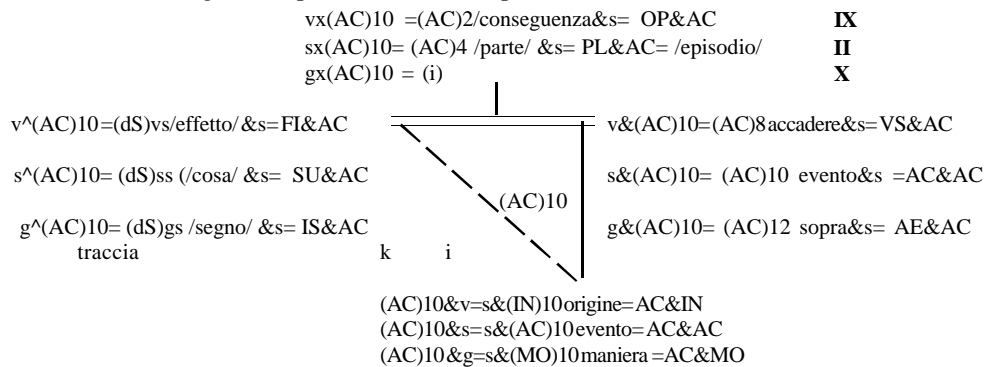
(AC)9^v= AC^AS= aver sorpreso
 (AC)9^s=AC^SU
 (AC)9^g= AC^DI

(AC)9&v= AC^IN
 (AC)9&s= AC^AC
 (AC)9&g= AC^MO

non canoniche

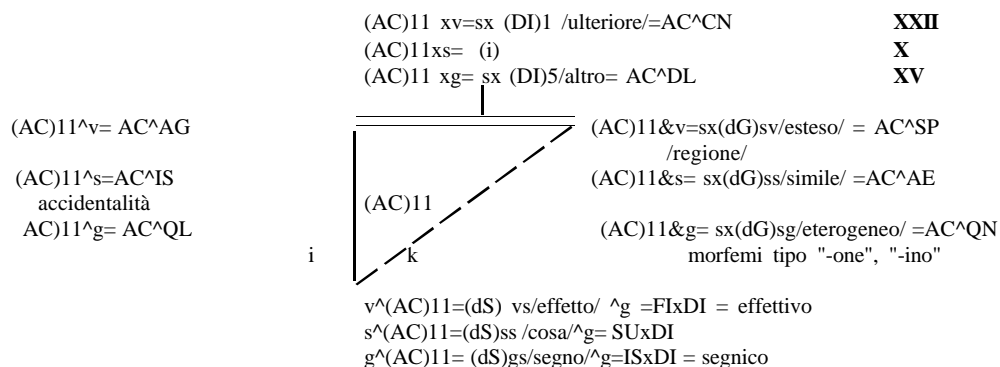
Derivati della (AC)10 evento= s&AC=AC& s (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



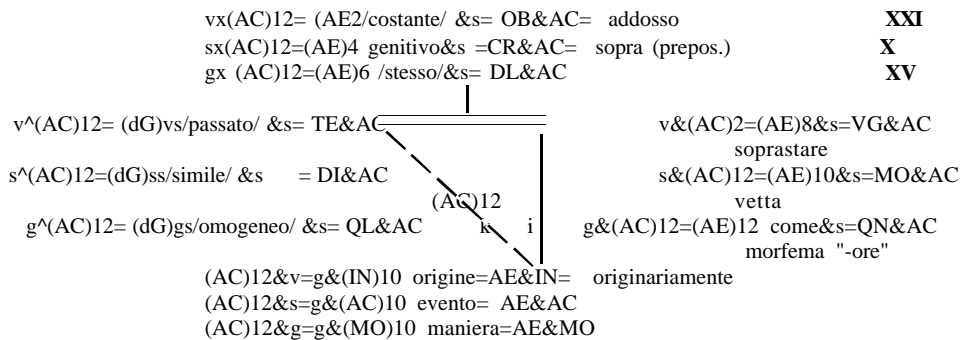
Derivati della (AC)11 accidentale = AC^g = s^DI (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della (AC)12 sopra= g&AC= AE& s (equivalenza omogenea)

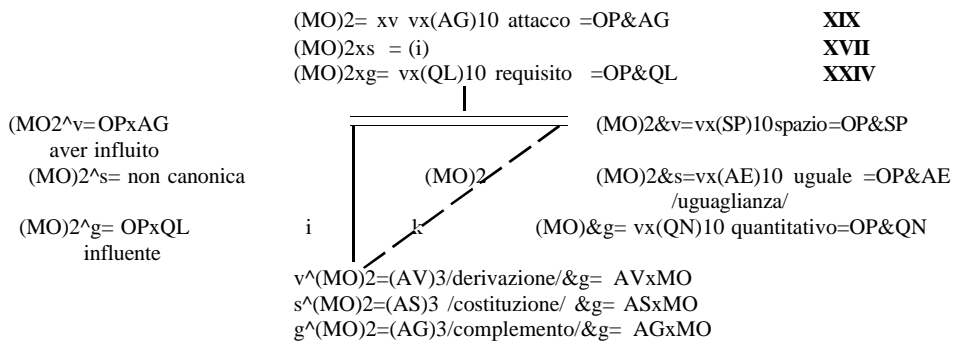
Si hanno tre triangoli completi:



XXI, 14) DERIVATI DELLA (MO) /modo/

Derivati della (MO)2 /influenza/=vxMO= OP&g /connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della (MO)4 /analisi/= sxMO= PL&g (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:

(MO)4xv= sx(AG)10 attacco =PL&AG **XXII**
 (MO)4xs = (i) **X**
 (MO)4xg=sx(QL)10 requisito =PL&QL **XV**

(MO)4^v=PLxAG
 aver analizzato
 (MO)4^s = non canonica

(MO)4^g= PLxQL
 analitico

(MO)4&v=sx(SP)10spazio=PL&SP
 (MO)4 (MO)4&s=sx(AE)10 uguale=PL&AE
 /media/
 (MO)4&g= sx(QN)10 quantitativo= PL&QN

v^(MO)4= (FI)3/ragione/ &g= FIxMO= /esame/
 s^(MO)4=(SU)3/tutto/&g= SUxMO= /considerazione/
 g^(MO)4= (IS)3 /sintesi&g= ISxMO= /coerenza/

Dalla (MO)7 aver modificato = MO^v= sxAG (integrazione)

Si hanno i tre triangoli completi:

(MO)7xv= sx(AG)1/classe/ =MO^UN **XIX**
 (MO)7xs= MO^OP **XXII**
 (MO)7xg= sx(AG)5 /connesso/ = MO^OB **XVIII**

(MO)7^v= MO^AV
 modificò
 (MO)7^s =MO^FI
 avendo modificato
 (MO)7^g= MO^TE
 modificato (p. 120)

(MO)7&v= sx(dV)gv/ottenere/ =MO^VV
 aver eseguito
 (MO)7&s= sx(dV)gs/togliere/=MO^VS
 aver tralasciato
 (MO)7&g=sx(dV)gg/avere/ = MO^VG

v^(MO)7 = (dS)vg /scopo/^v= FIxAG = aver perseguito
 s^(MO)7=(dS)sg/significato/^v= SUxAG = aver significato
 g^(MO)7=(dS)gg /metodo/^v= ISxAG= essersi avvalso

Dalla (MO)8 modificare= v&(MO)8= VS&g (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:

vx(MO)8= (VS)2/particolare/&g= UN&MO **XIX**
 sx(MO)8 =(VS)4/epressione/&g= SB&MO **XVII**
 gx(MO)8= (VS)6/avverso/&g = CN&MO **XXIV**

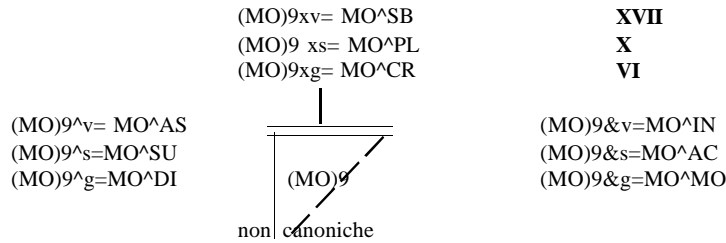
v^(MO)8=(dV)v/interrompere&g=AV&MO
 eseguire
 s^(MO)8=(dV)ss /diventare/ &g= AS&MO
 tralasciare
 g^(MO)8=(dV)gs /togliere/&g= AG&MO

v&(MO)8=(VS)8separa&g=VV&MO
 modifica
 s&(MO)8=(VS)10 separando &g=IN&MO
 modificando
 g&(MO)8= (VS)12 separante&g=SP&MO
 modificante

(MO)8&v= v&(SP)10 spazio = VS&SP
 (MO)8&s= v&(AE)10 uguale= VS&AE = imitare
 (MO)8&g=v&(QN)10 quantitativo=VS&QN

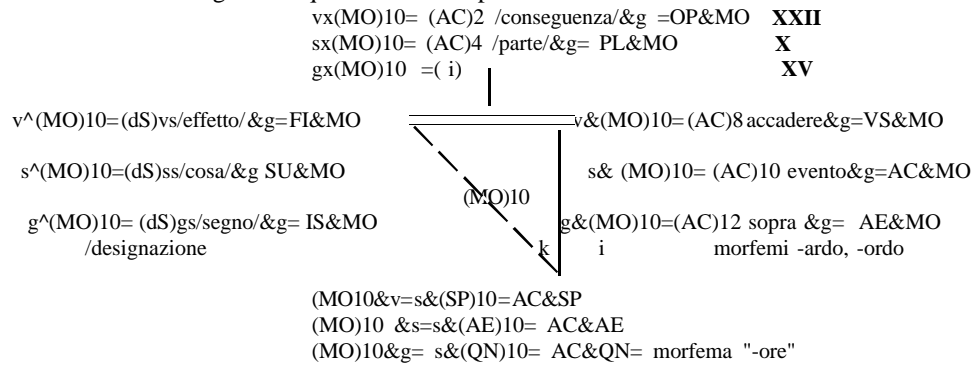
Derivati della (MO)9 modo =MO^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



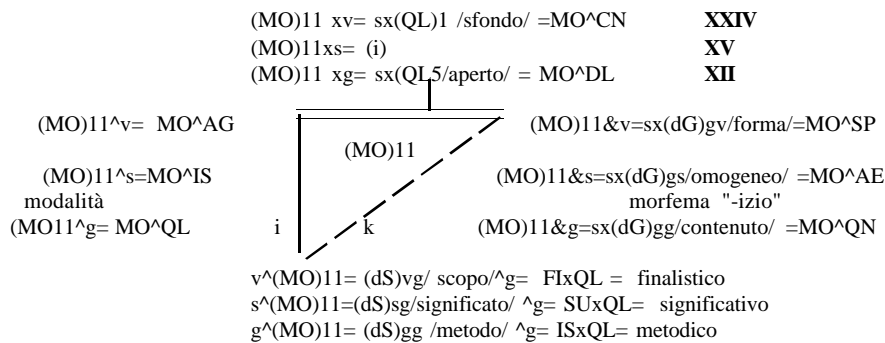
Derivati della (MO)10 maniera =s&MO= AC&g (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli dei quali uno incompleto:



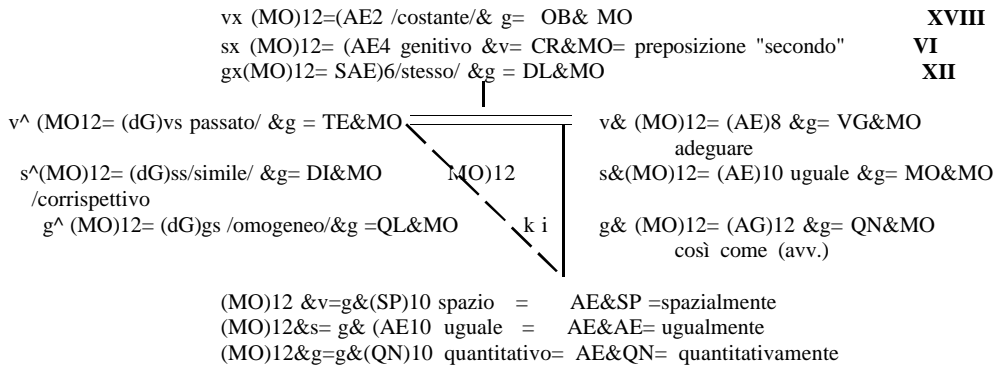
Derivati della (MO)11 modale=MO^g= sxQL (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della (MO)12 così modale=g&MO= AE&g (equivalenza omogenea)

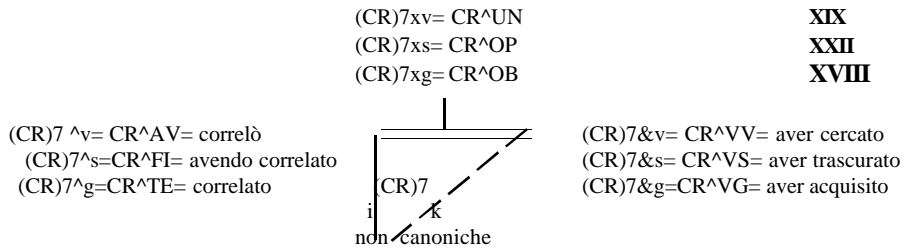
Si hanno i tre triangoli completi:



XXI, 15) DERIVATI DELLA (CR) /correlatore/

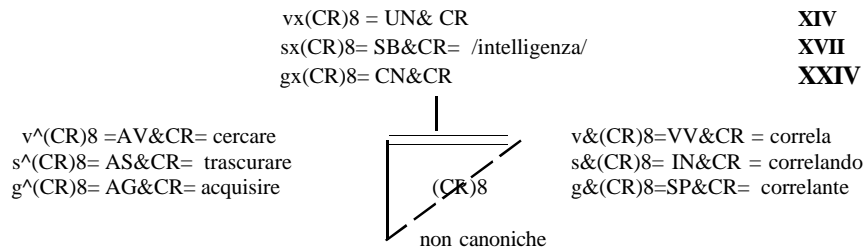
Derivati della (CR)7 aver correlato = CR^v (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi:



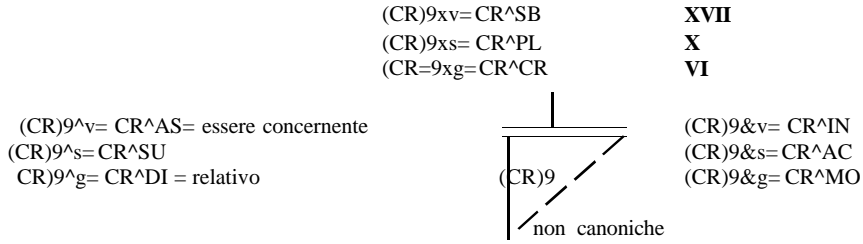
Derivati della (CR) 8 correlare = v&CR (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi:



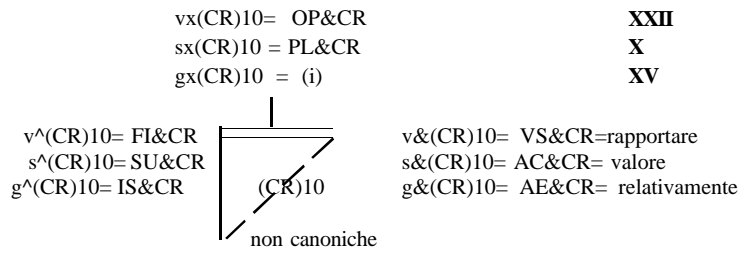
Derivati della (CR)9 correlatore = CR^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



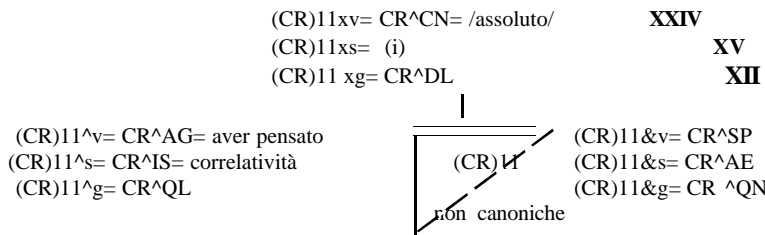
Derivati della (CR)10 rapporto = s & CR (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi:



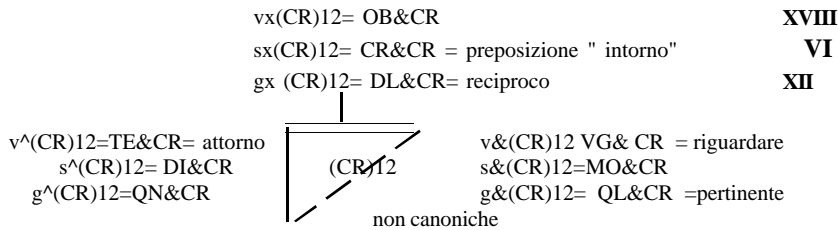
Derivati di (CR)11 correlativo = CR^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi:



Derivati di (CR)12 intorno = g & CR (monale di inserimento)

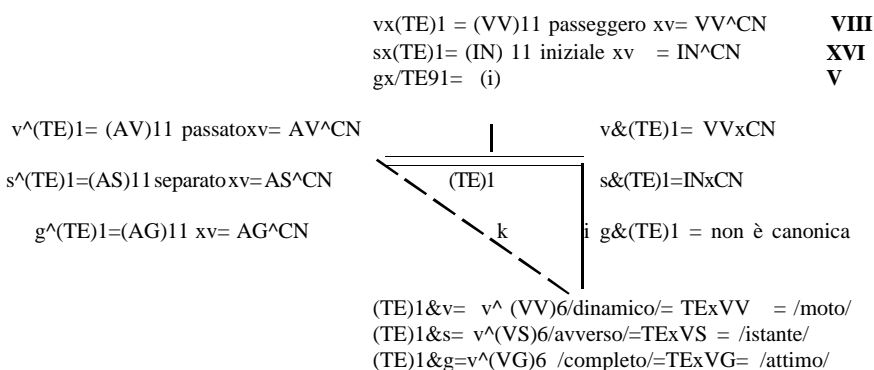
Si hanno i triangoli monchi:



XXI, 16) DERIVATI DALLA (TE) TEMPORALE

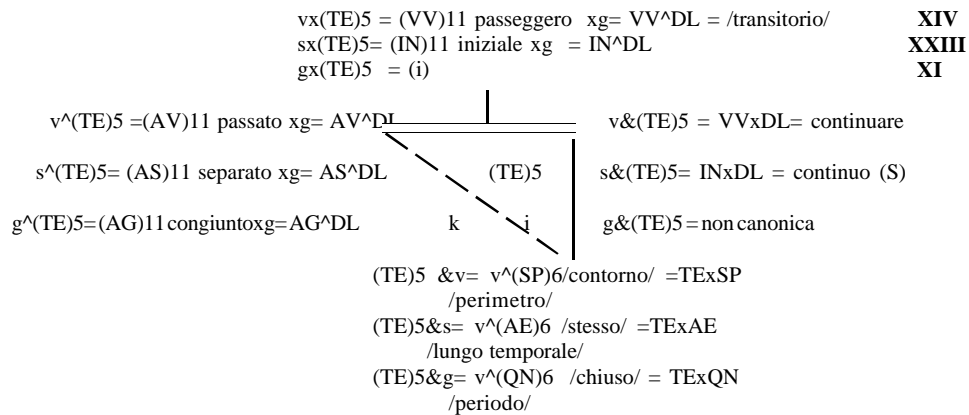
Derivati della (TE)1 /momento/ = $TE_{xv} = v^{CN}$ (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



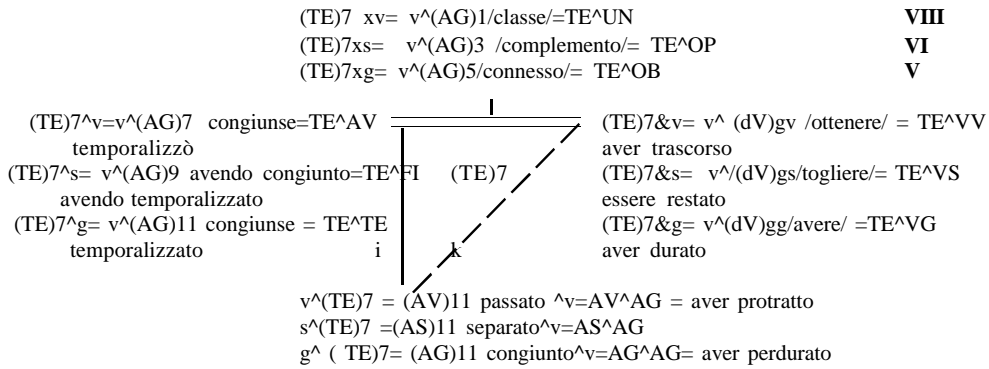
Derivati della (TE)5 /continuo/ = $TE_{xg} = v^{DL}$ (connettore)

Si hanno i seguenti triangoli, uno dei quali è incompleto:



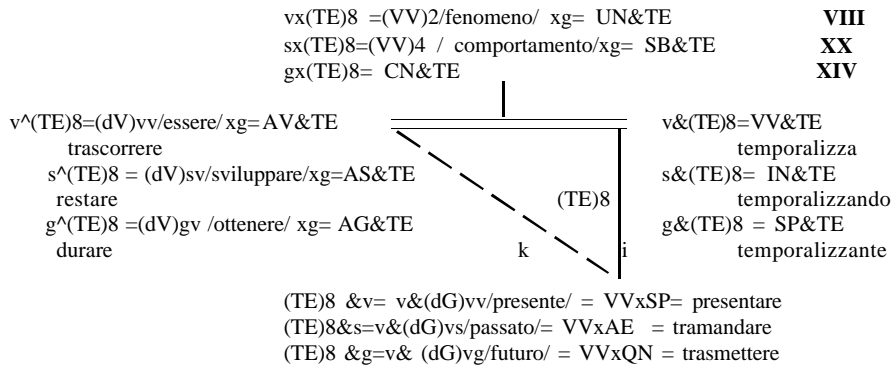
Derivati della (TE)7 aver temporalizzato = $TE^v = v^{AG}$ (integrazione)

Si ha un ambito costituito da tre triangoli completi:



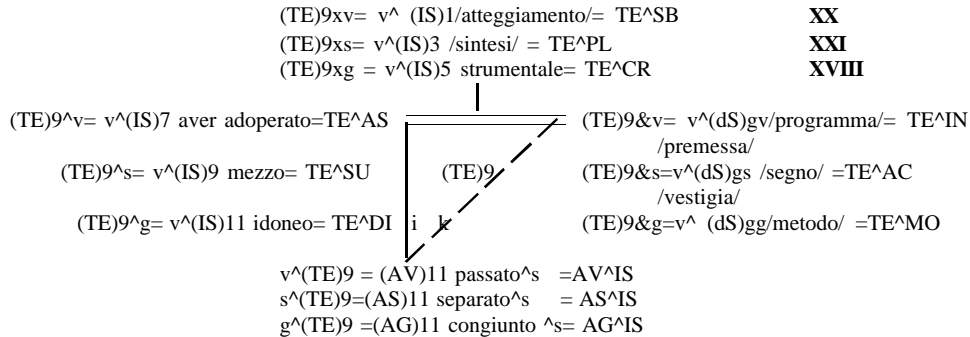
Derivati di (TE)8 temporalizzare = $v \& TE = VVx g$ (integrazione)

Si hanno i triangoli:



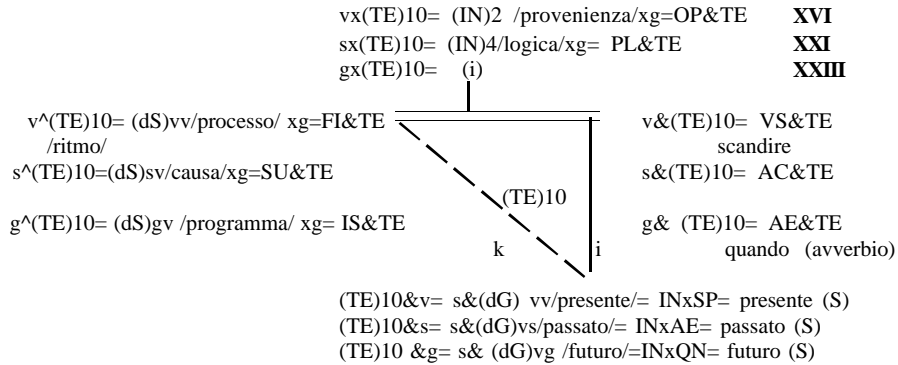
Derivati della (TE)9 temporalità = $TE^{\wedge}s = v^{\wedge}IS$ (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



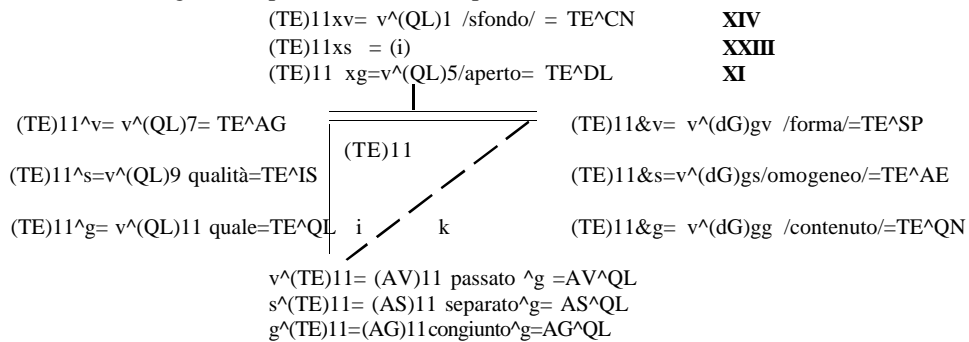
Derivati della (TE)10 tempo= s&TE= INxg (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto.



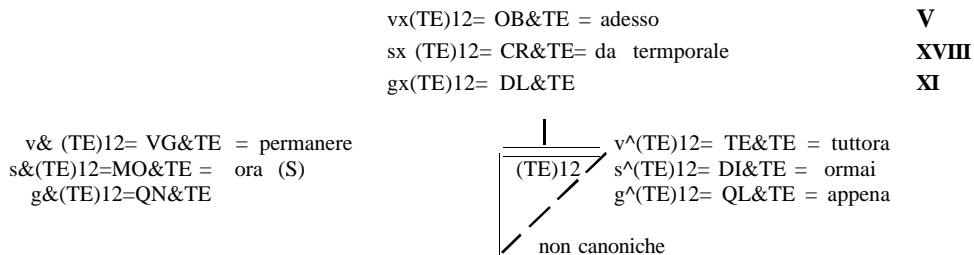
Derivati della (TE)11 temporale = TE^g= v^QL (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della (TE)12 ora= g&TE (monale di inserimento)

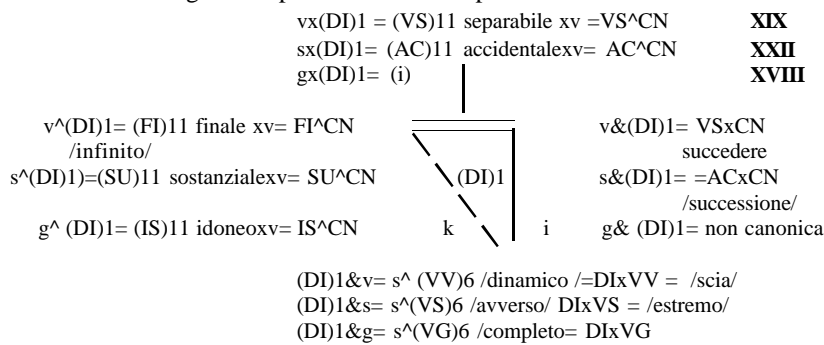
Si hanno i tre triangoli monchi:



V,17) DERIVATI DALLA (DI) /diverso)

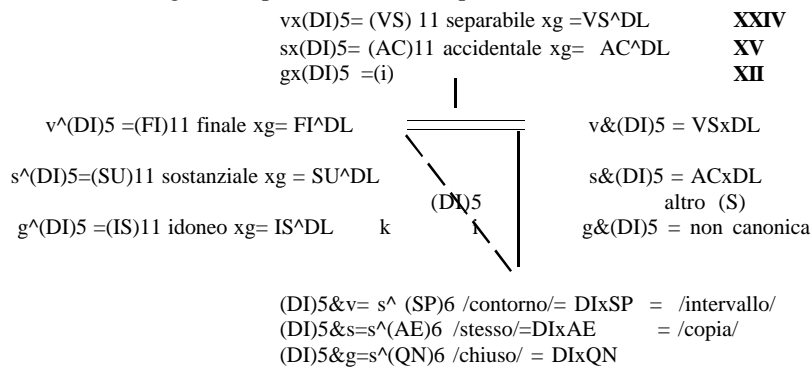
Derivati dalla (DI)1 /ulteriore/ = DIxv= s^CN (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto.



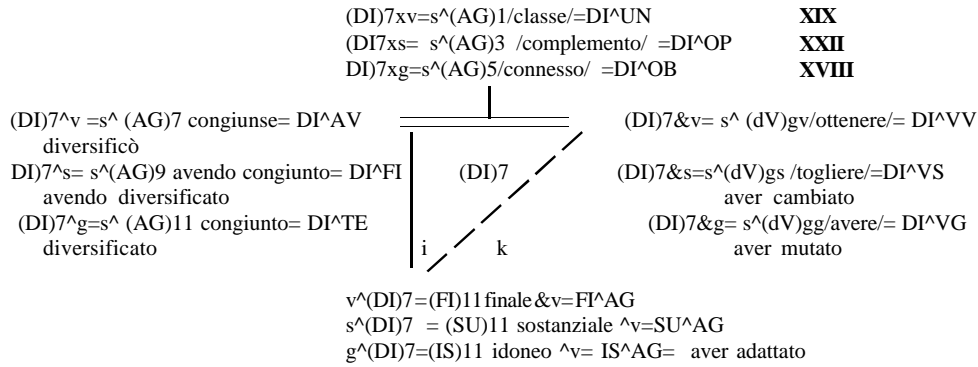
Derivati della (DI)5/altro/= DIxg=s^DL (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto.



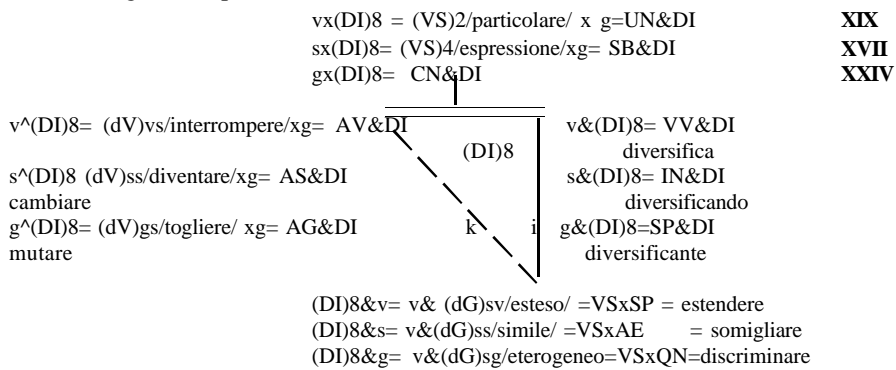
Derivati della (DI)7 aver diversificato = DI^v=s^AG (equivalenza omogenea)

Si hanno i seguenti tre triangoli completi:



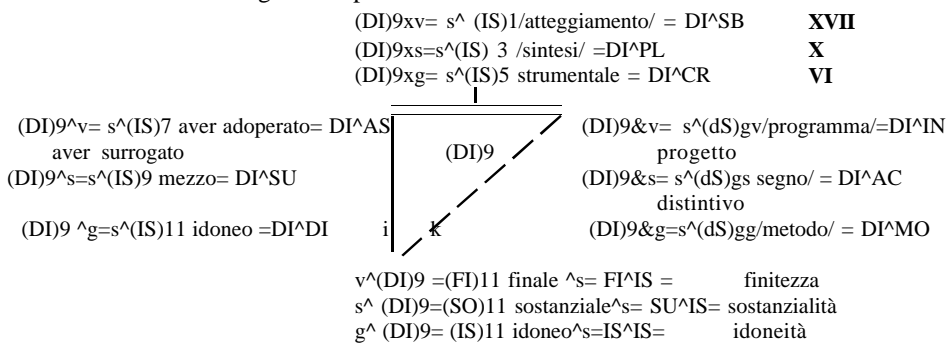
Derivati dalla (DI)8 diversificare = $v \& DI = VGxg$ (integrazione)

Si hanno tre triangoli completi:



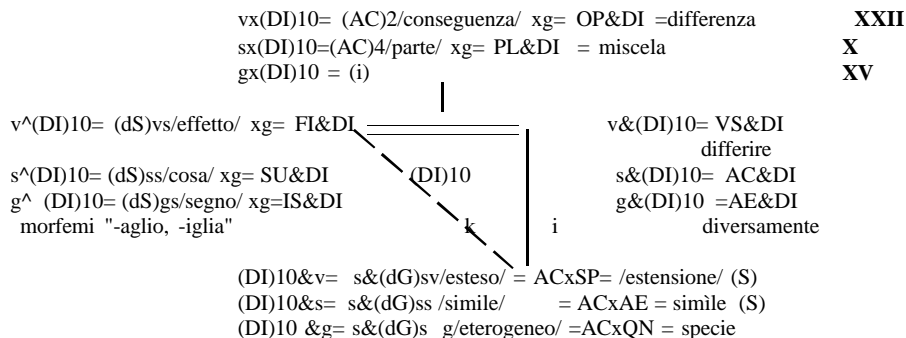
Derivati della (DI)9 diversità = $DI^{\wedge}s = s^{\wedge}IS$ (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi



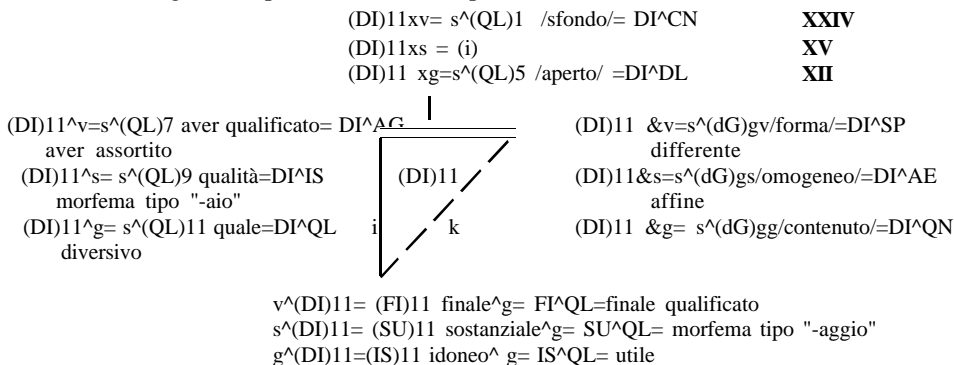
Derivati della (DI)10 diverso (S)=s&DI= ACxg (integrazione)

Si hanno due triangolo completi ed uno incompleto



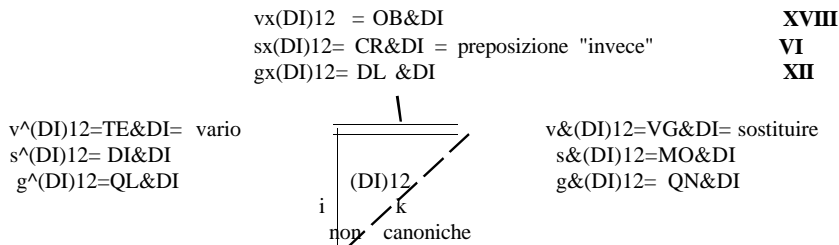
Derivati della (DI)11 diverso= DI^g= s^QL = (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della (DI)12 invece = g&DI (monale di inserimento)

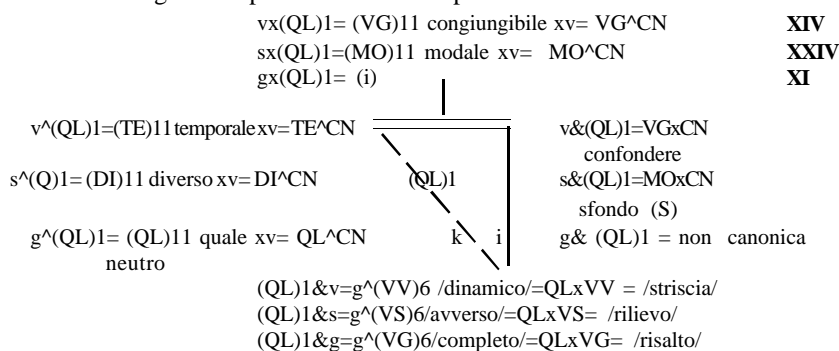
Si hanno i tre triangoli monchi:



XXI,18) DERIVATI DELLA (QL) /quale/

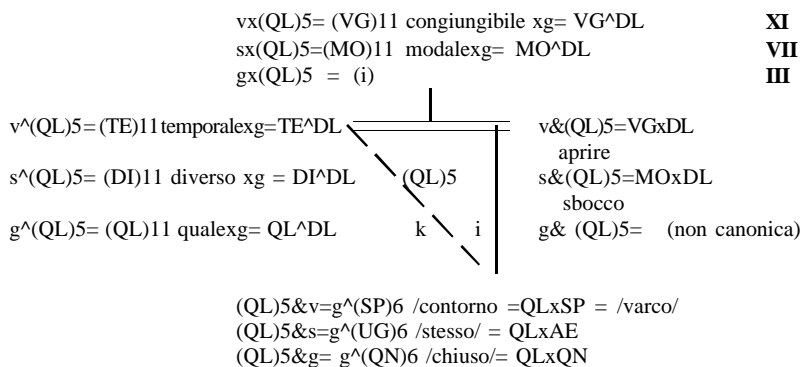
Derivati della (QL)1/ sfondo)=QLxv=g^CN (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



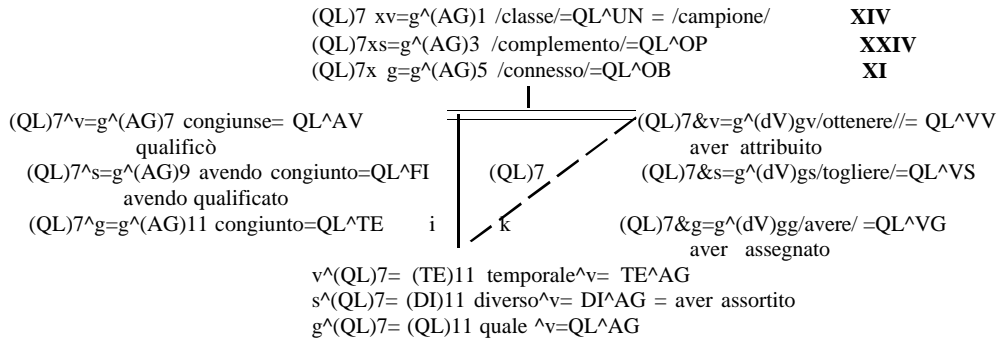
Derivati della (QL)5 /aperto/ = QLxg = g^DL (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



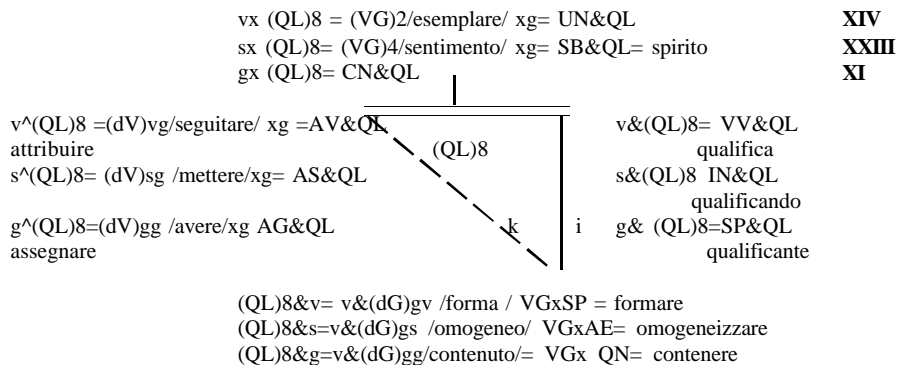
Derivati della (QL)7 aver qualificato =QL^v= g^AG (equivalenza omogenea)

Si hanno tre triangoli completi:



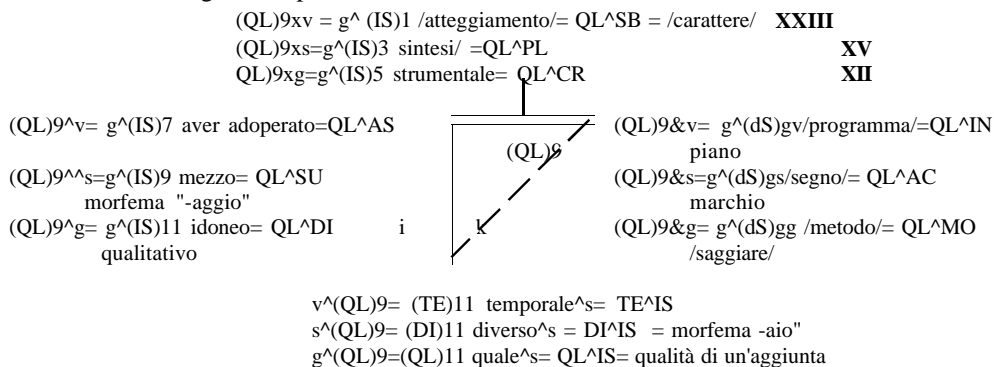
Derivati della (QL)8 qualificare= v&QL=v&QL= VGxg (integrazione)

Si hanno i tre triangoli completi



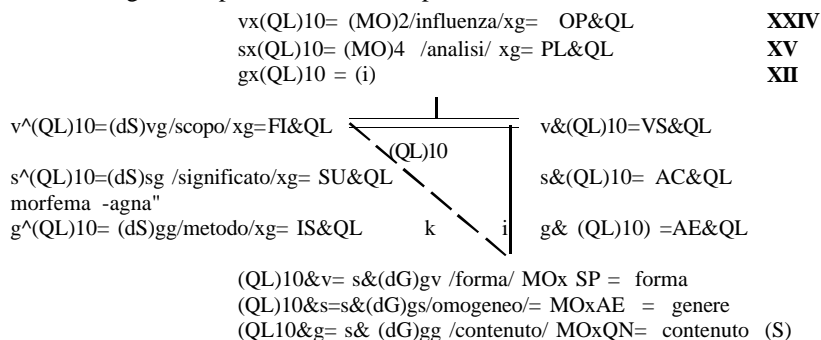
Derivati della (QL)9 qualità= QL^s= g^IS (equivalenza omogenea)

Si hanno tre triangoli completi:



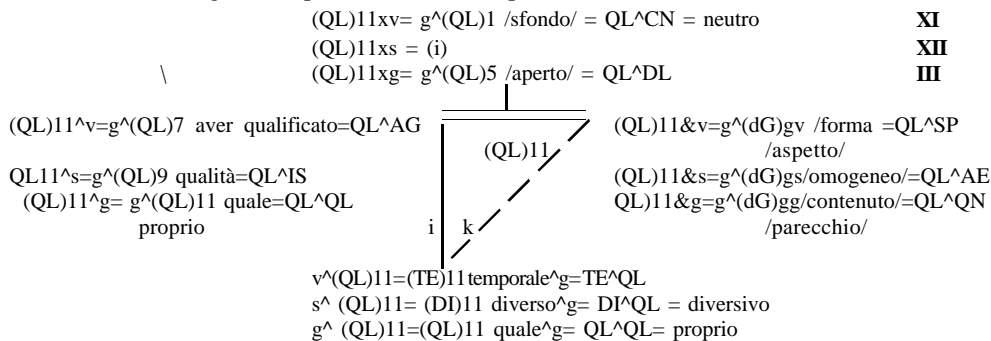
Derivati della (QL)10 requisito= g&QL=MOxg (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



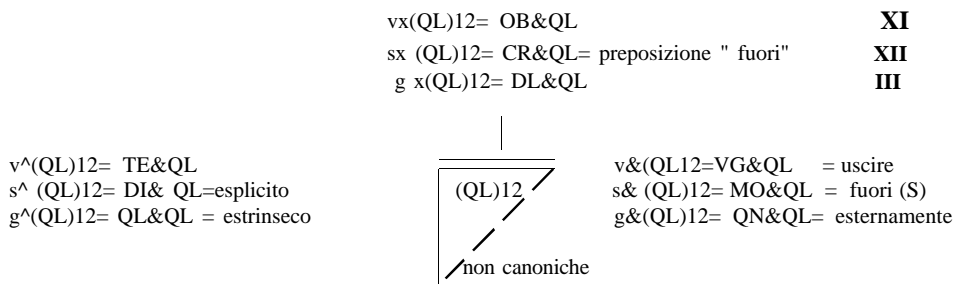
Derivati della (QL)11 quale = QL^g=g^QL (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati della (QL)12 fuori=g&QL (monale di inserimento)

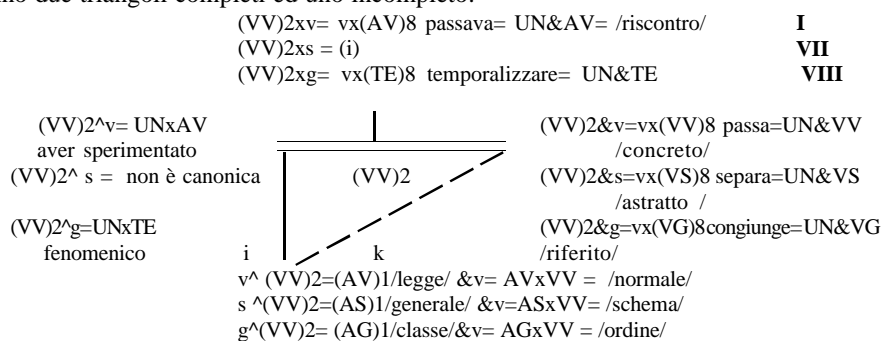
Si hanno tre triangoli monchi:



XXI., 19) DERIVATI DELLA (VV) passare

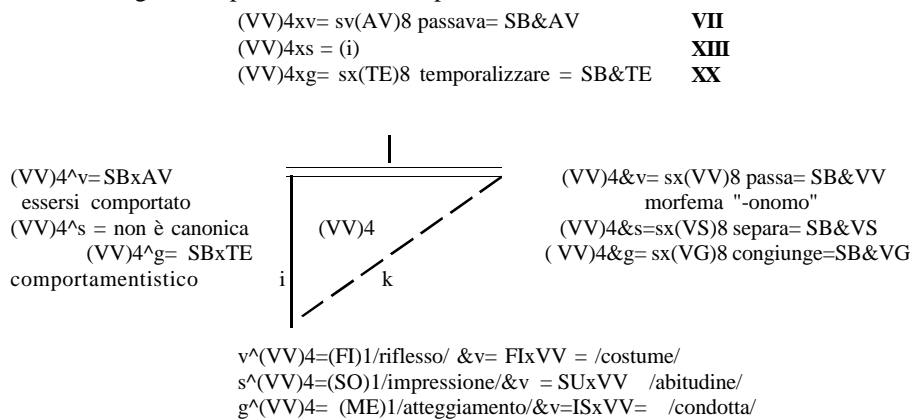
Derivati della (VV)2 /fenomeno = UN &v= vxVV (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



Derivati di (VV)4 /comportamento/ = sxVV = Sbxv (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto:



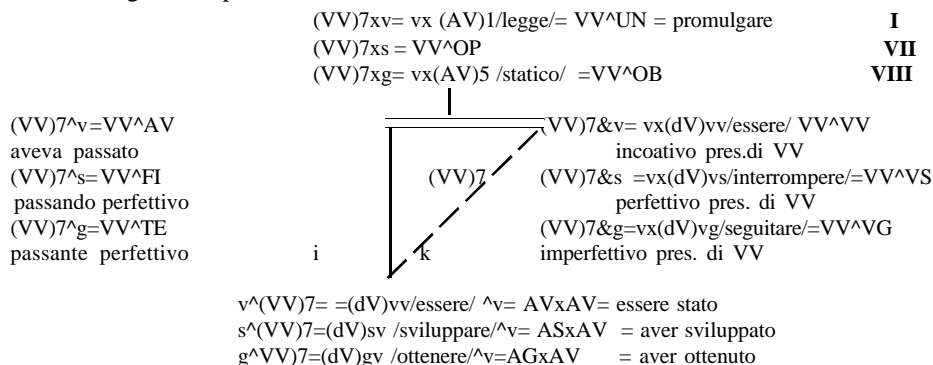
Derivati di (VV)6 /dinamico / = gxVV = CN & v

La terna di variazioni formali non corrisponde a categorie canoniche. Perciò l'ambito si riconduce ad una terna isolata e due nella relazione di contrarietà..

	vx(VV)6= (i)		VIII
	sx(VV)6= (CN)4 ma&v= CRxVV = mentre		XIX
	gx(VV)6= (i)		XIV
v^(VV)6= (TE)1/momento/ &v= TExVV	-k-	(VV)6&v= gx(VV)8passa=CN&VV	
/moto/			
s^(VV)6= (DI)1 /ulteriore/ &v=DIxVV	-k-	(VV)6&s= gx(VS)8separa=CN&VS	
/scia/			
g^(VV)6= (QL)1/sfondo/ &v= QLxVV	-k-	(VV)6&g= gx(VG)8 congiunge=CN&VG	
/striscia/			

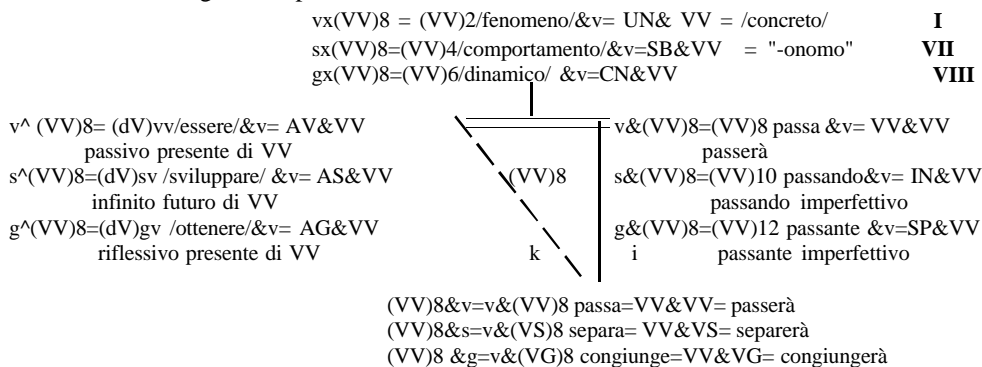
Derivati di (VV)7 ha passato = VS^v= v x AV (integrazione)

Si hanno tre triangoli completi:



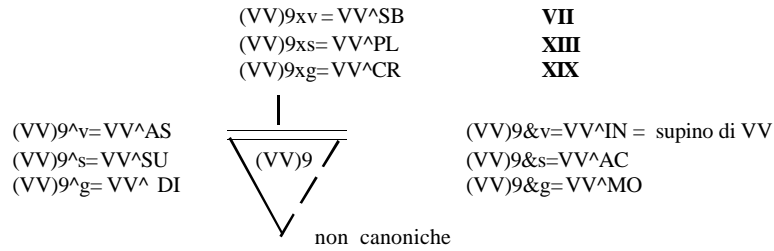
Derivati di (VV)8 passa = v&VV= VV&v (equivalenza omogenea)

Si hanno tre triangoli completi



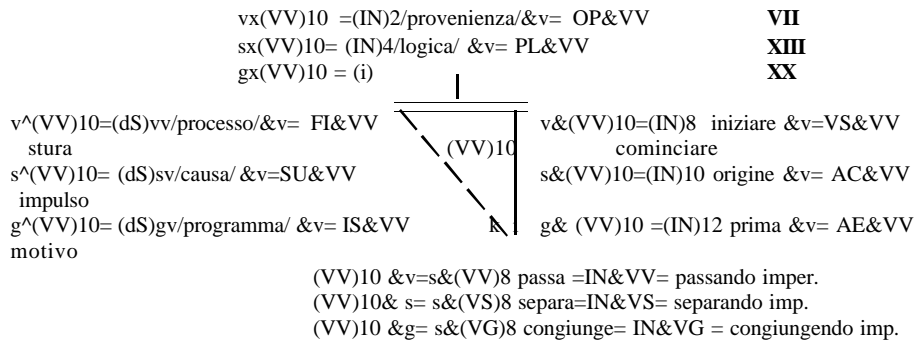
Derivati della (VV)9 corso= VV^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno tre triangoli monchi



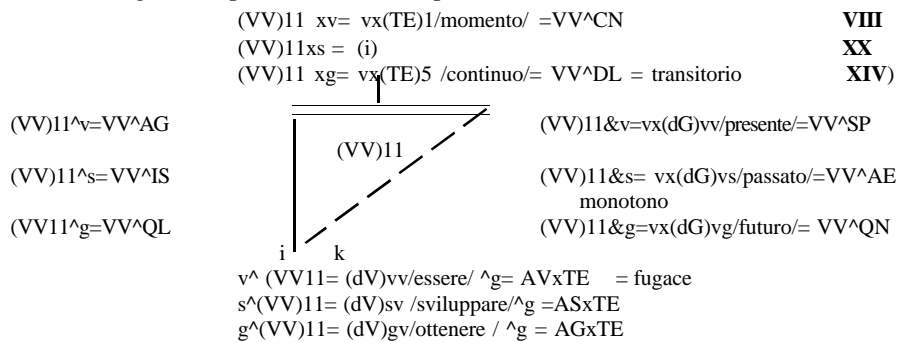
Derivati di (VV)10 passando = s & VV= IN&v (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



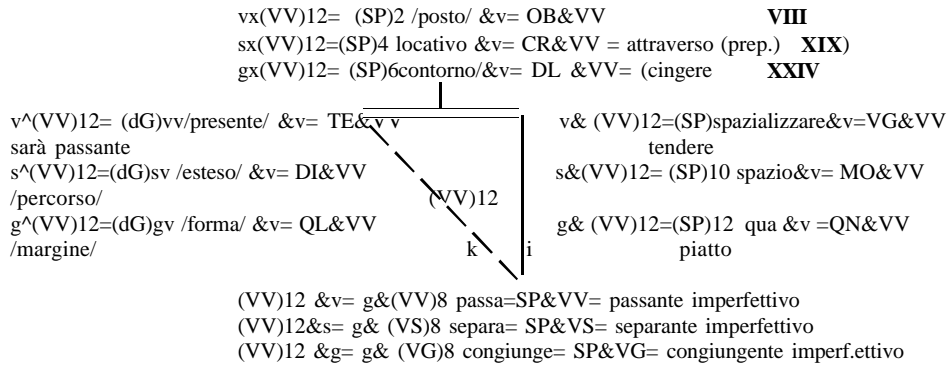
Derivati di (VV)11 passeggero= VV^g= vx TE (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



Derivati della (VV)12 passante = g&VV=SP&v (equivalenza omogenea)

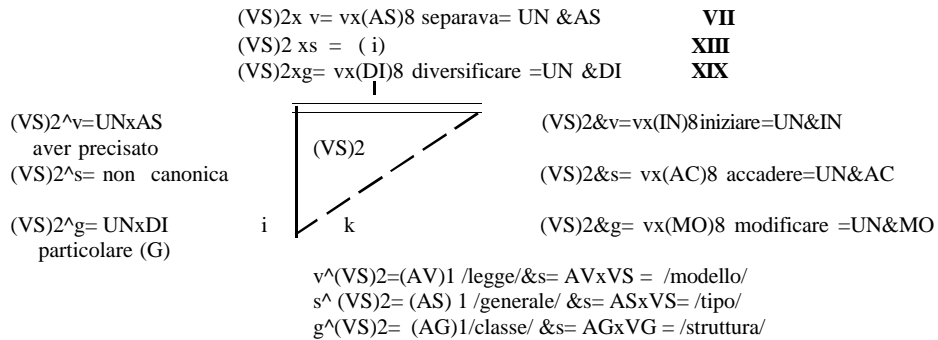
Si hanno tre triangoli completi.



XXI, 20) DERIVATI DELLA (VS) separare

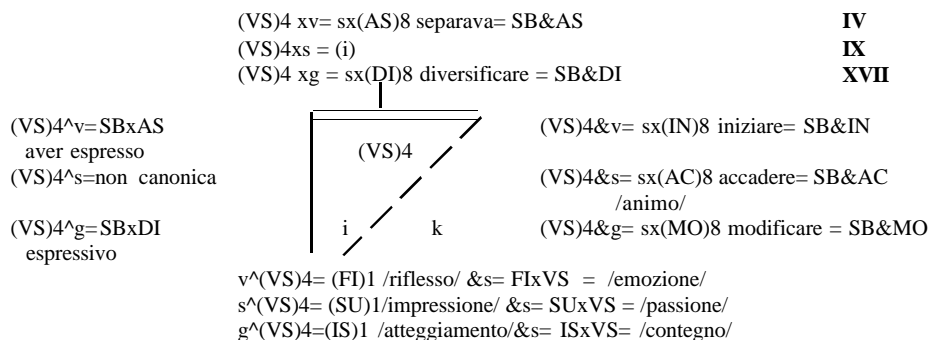
Derivati della (VS)2 /particolare/ = vxVS= UN &s (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



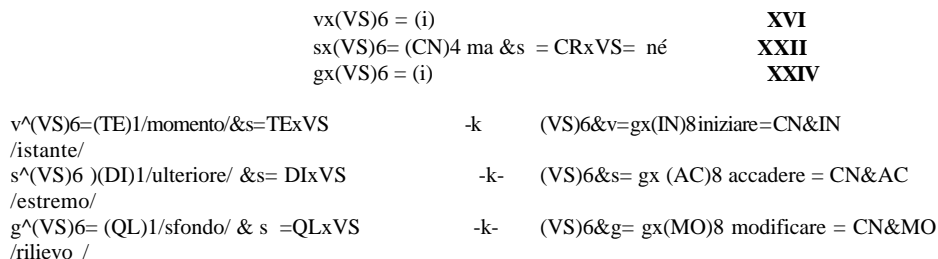
Derivati della (VS)4 /espressione/ = sxVS= SB&s (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto.



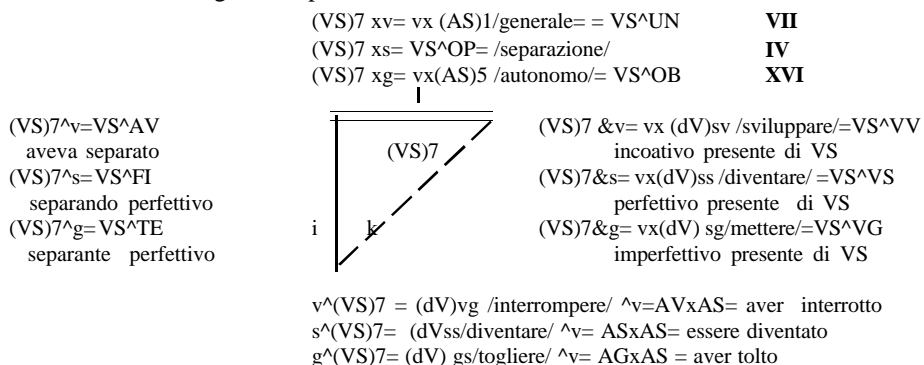
Derivati della (VS)6/avverso/ =g xVS= CN&s (connettore)

La terna di variazioni formali non corrisponde a categorie canoniche. Perciò e ne hanno solo due contrarie, quella delle sfumature e quella autonoma delle novazioni, che è costituita da un solo termine.



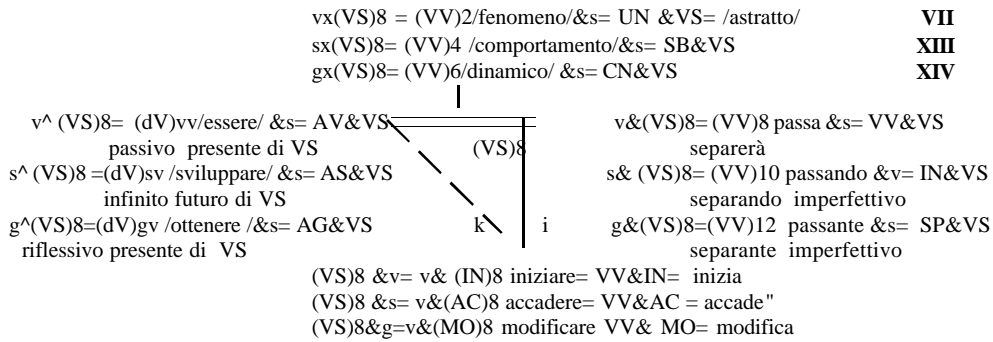
Derivati della (VS)7 ha separato VS^v=vx AS (integrazione)

Si hanno tre triangoli completi



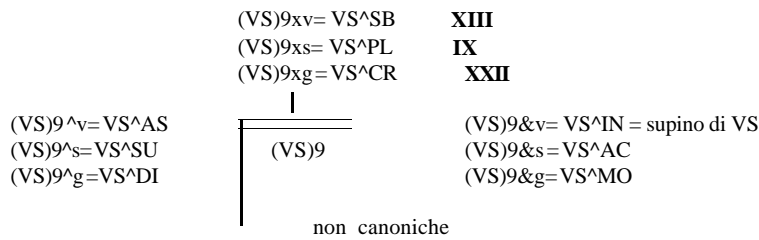
Derivati della (VS)8 separa=v&VS= VV & s (equivalenza omogenea)

Si hanno tre triangoli completi:



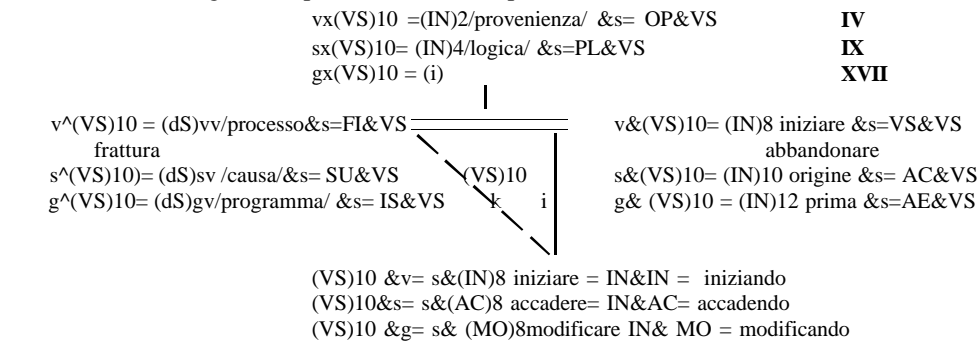
Derivati di (VS)9 separamento = VS^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



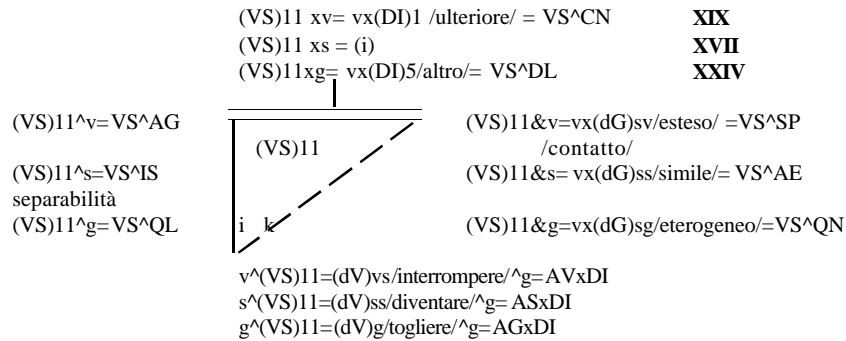
Derivati di (VS) 10 separando= s&VS= IN&s (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



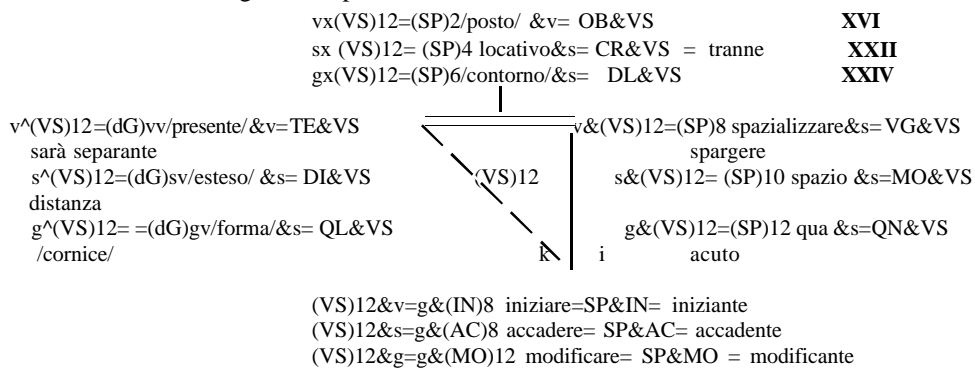
Derivati della (VS)11 separabile = VS^g=vxDI (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



Derivati della (VS)12 separante= g&VS= SP&s (equivalenza omogenea)

SD i hanno i tre triangoli completi



XXI, 21) Derivati della (VG) congiungere

Derivati della (VG)2/eseplare/ =vxVG= UN& g (connettore)

L'ambito è costituito da due triangoli completi ed uno incompleto.

		(VG)2xv = vx (AG)8 congiungeva = UN&AG	VIII
		(VG)2xs = (i)	XX
		(VG)2xg = sx(QL)8 qualificare = UN &QL	XIV
(VG)2^vUNxAG aver esemplificato (VG)2^s= non canonica		(VG)2&v=vx(SP)8 spazializzare=UN&SP	
(VG)2^g= UNxQL esemplare (G)		(VG)2&s vx(AE)8 uguagliare =UN&AE	
		(VG)2&g=vx(QN)8 quantificare =UN&QN	
		v^(VG)2= (AV)1/legge/&g=AVxVG= /serie/ s^(VG)2= (AS)1/generale/&g= ASxVG= /sistema/ g^(VG)2=(AG)1/classe/ &g= AGxVG = /elemento/	

Derivati di (VG)4 /sentimento/= sxVG = SB&g (connettore)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto

		(VG)4xv = sx(AG)8 congiungeva= SB&AG	XVI
		(VG)4xs = (i)	XXI
		(VG)4xg = sx(QL)8 qualificare = SB&QL= /spirito/	XXIII
(VG)4^v=SBxAG aver sentito (VG)4^s= non canonica		(VG)4&v=sx(SP)8 spazializzare = SB&SP /privato/	
(VG)4^g=SBxQL sentimentale		(VG)4&s=sx(AE)8 uguagliare = SB&AE	
		(VG)4&g= sx(QN)8 quantificare= SB&QN /energia/	
		v^(VG)4= (FI)1/riflesso/ &g= FIxVG= /commozione/ s^(VG)4= (SU)1/impressione/&g= SUxVG = /indole/ g^(VG)4=(IS)1/atteggiamento/&g= ISxVG= /umore/	

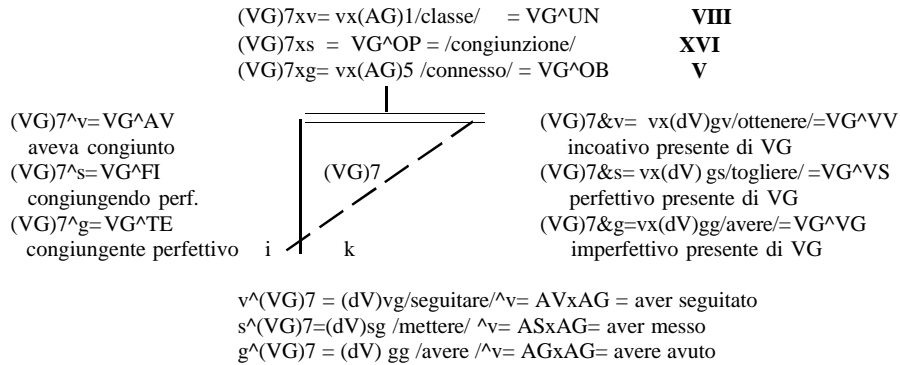
Derivati della (VG)6/completo/ = gxVG= CN&g (connettore)

Manca la terna delle variazioni formali cosicchè l'ambito si riduce alle tre terne:

		vx(VG)6 = (i)	V
		sx(VG)6 = (CN)4 ma &g= CRxVG = però	XVIII
		gx (VG)6 = (i)	XI
v^(VG)6=(TE)1/momento/&g= TExVG /attimo/	-k-	(VG)6&v=gx(SP)8 spazializzare=CN&SP	
s^(VG)6= (DI)1/ulteriore/ &g= DIxVG	-k-	(VG)6&s= gx(AE)8 uguagliare = CN&AE	
g^(VG)6=(QL)1/sfondo/&g=QLxVG /risalto/	-k-	(VG)6&g=gx(QN)8 quantificare=CN&QN	

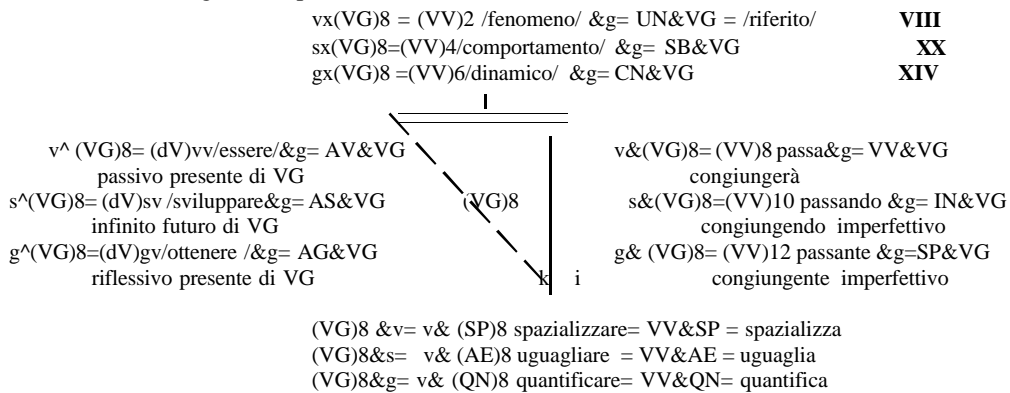
Derivati della (VG)7 ha congiunto = VG^v= vxAG (integrazione)

Si hanno tre triangoli completi



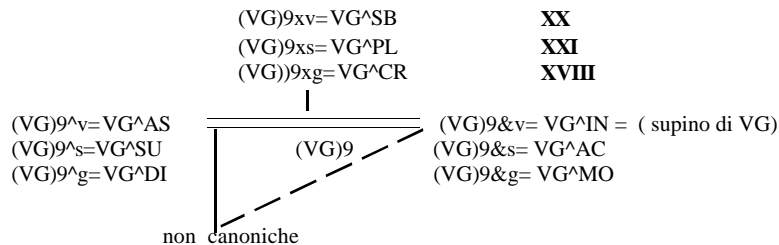
Derivati della (VG)8 congiunge =v&VG= VV&g (equivalenza omogenea)

Si hanno tre triangoli completi:



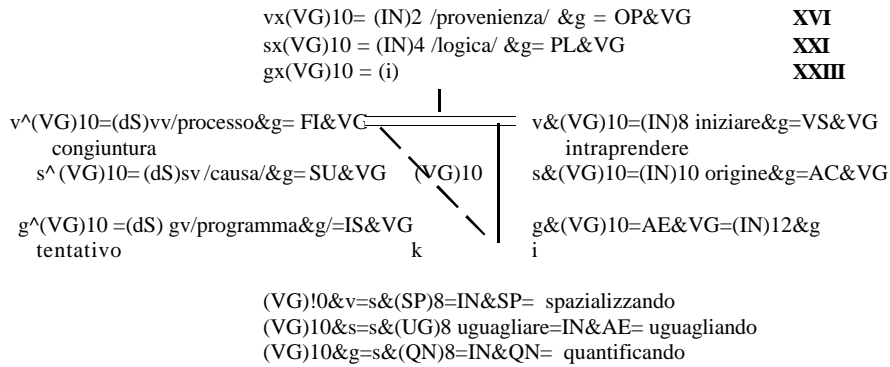
Derivati della (VG)9 congiungimento = VG^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



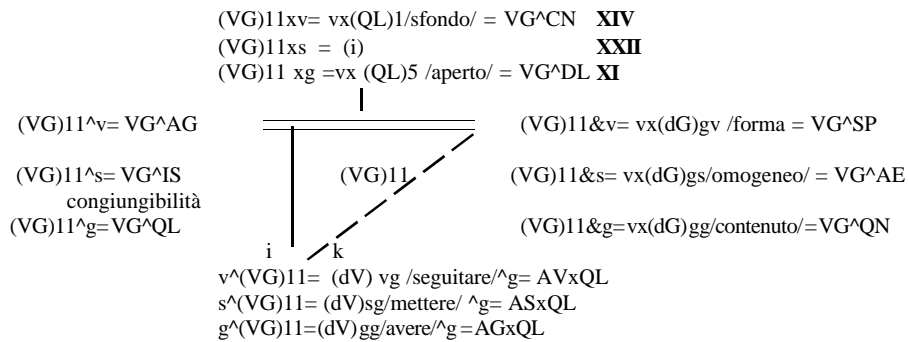
Derivati della (VG)10 congiungendo= s&VG=IN&g (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto.



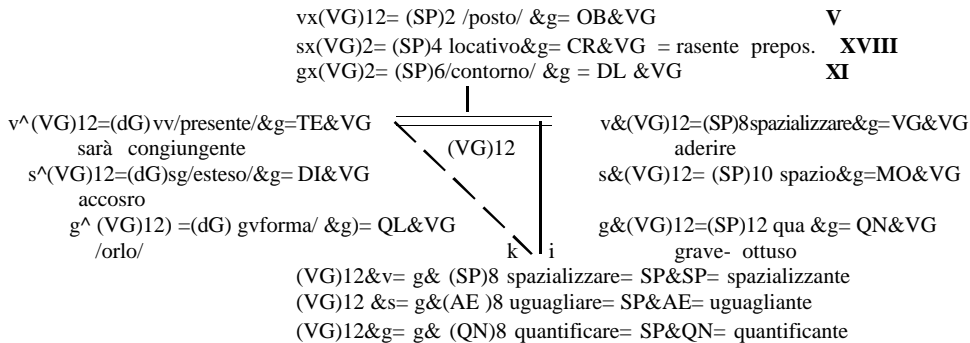
Derivati della (VG)11 congiungibile= VG^g= vxQL (integrazione)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



Derivati della (VG)12 congiungente = g&VG= SP& g (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



V , 22) DERIVATI DELLA (SP) /spaziale/

Derivati della (SP)1 /punto/ = SPxv (monale di combinazione)

Si ha la terna:

(SP)1&v=SPxVV = la	VIII
(SP)1 &s= SPxVS = ivi	XIX
(SP)1&g= SPxVG= li	IV

Derivati della (SP)2 /posto/ = vxSP = OG&v (connettore)

La terna di variazioni formali non è canonica e quella delle novazioni corrisponde ad (i). Restano perciò solo le due terne contrarie di sfumature semantiche:

v^(SP)2 = (AV)5 /statico/ &v= AVxSP VIII -k- /fisso/	(SP)2 &v= vx(VV)12 passante =OB&VV VIII
s^(SP)2=(AS)5/autonomo/&v= ASxSP XVI -k- /quiete/	(SP)2&s= vx(VS)12 separante= OB&VS XVI
g^(SP)2=(AG)5/connesso/ &v= AGxSP V -k- /fermo/	(SP)2&g= vx(VG)12 congiungente=OB&VG V

Derivati della (SP)4 locativo= sxSP= CR&v (connettore)

La terna di variazioni formali non è canonica. Restano perciò le due contrarie di sfumature semantiche e quella di novazioni:

	vx(SP)4= (OP)5 dunque &v= OPxSP = infatti	XIX
	sx(SP)4 = (PL)5 o & v = PLxSP = o...o...	XXII
	gx(SP)4 = (i)	XXIII
v^(SP)4 = (FI)5 accusativo &v= FIxSP in	-k-	(SP)4&v= sx(VV)12 passante= CR&VV attraverso prepos.
s^(SP)4 =(SO)5 dativo= &v= SUxSP da di provenienza	-k-	(SP)4&s= sx(VS)12 separante =CR&VS tranne
g^(SP)4=(ME)5 strumentale &v= ISxSP per	-k-	(SP)4&g= sx(VG)12 congiun. = CR&VG rasente preposizione.

Derivati della (SP) 5 /linea/ = SPxg (monale di combinazione)

Si ha le terna :

(SP)5&v= SPxSP /superficie/	V
(SP)5&s= SPxAE= /lungo spaziale/	XVIII
(SP)5 &g=SPxQN= /grosso	XI

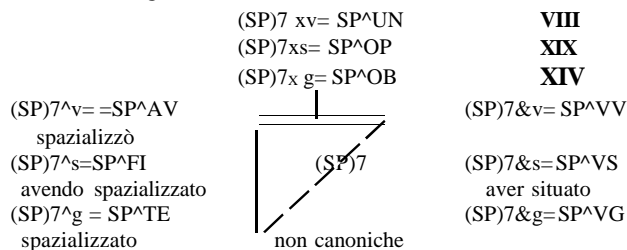
Derivati della (SP)6/contorno/ =gxSP = DL&v (connettore)

La terna di variazioni formali non è canonica. Restano perciò solo le due associazioni contrarie di sfumature semantiche e quella incompleta di novazioni.

v ^x (SP)6 = (i)	
s ^x (SP)6 = (DL)4 e &v = CRxSP= e anche	XXIV
g ^x (SP)6 = (i)	
v [^] (SP)6 = (TE)5 /continuo/ &v = TExSP	-k- (SP)6&v=gx(VV)12 passante= DL&VV
/perimetro/ XIV	/cingere/ XIV
s [^] (SP)6 = (DI)5/altro/ & v =DIxSP	-k- (SP)6&s= gx (VS)12 separante = DL&VS
/intervallo/ XXIV	XXIV
g [^] (SP)6 = (QL)5/aperto/ &v = QLxSP	-k- (SP)6&g= gx (VG)12 congiungente= DL&VG
/varco/ XI	XI

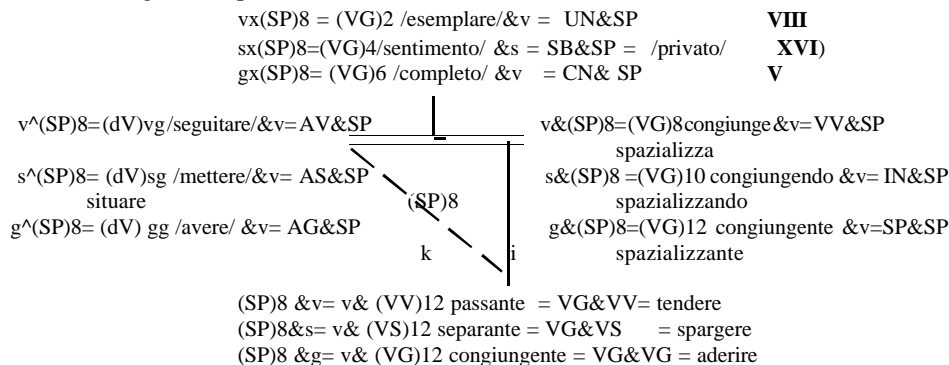
Derivati della (SP)7 aver spazializzato = SP[^]v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



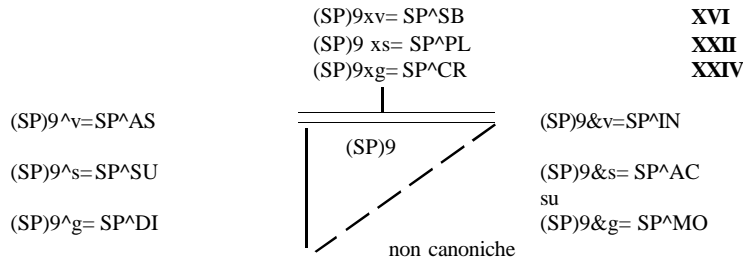
Derivati di (SP)8 spazializzare = v&SP = VG&v (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



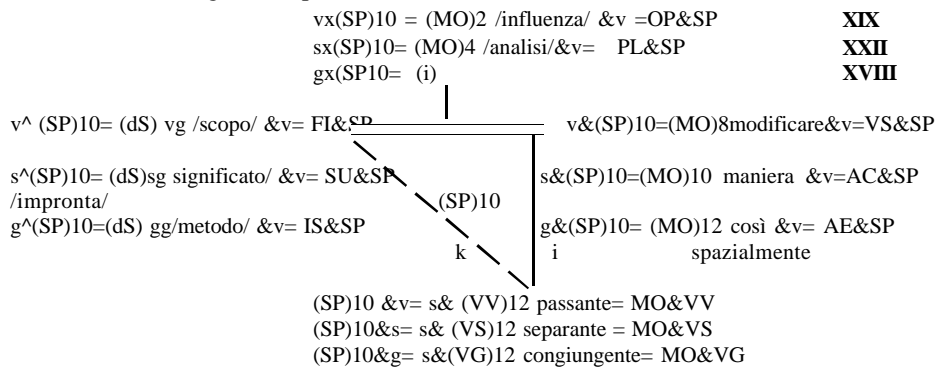
Derivati della (SP)9 spazialità = SP^s (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi :



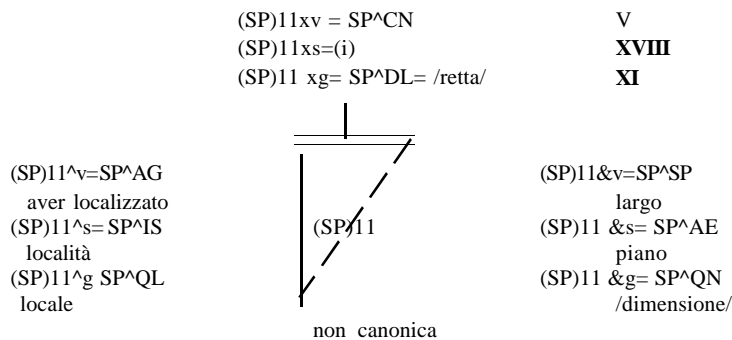
Derivati della (SP)10 spazio = s&SP = MO&v (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno monco:



Derivati della (SP)11 spaziale = SP^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



vx(AE)4 = (OP)5 dunque &s = OPxAE= cioè **XVII**
 sx(AE)4 =(PL)5 o &s= PLxAE = sia...sia. **X**
 gx(AE)4 = (i) **VI**

v^(AE)4 = (FI)5 accusativo & s= FxAE da di agente -k- (AE)4&v= sx(IN)12 prima = CR&IN
 prima (preposizione)
 s^(AE)4= (SU)5 dativo &s= SUxAE di -k- (AE)4 &s= sx (AC)12 sopra = CR&AC
 sopra (preposizione)
 g^(AE)4= (IS)5 strumentale &s= ISxAE con strumentale -k- (AE)4 &g= sx(O)12 così = CR&MO
 secondo (preposizione)

Derivati della (AE)5 /anche/ = AExg (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature semantiche:

(AE)5 &v= AExSP =inoltre **XVIII**
 (AE)5 &s= AExAE = altresì **VI**
 (AE)5&g= AExQN = pure **XII**

Derivati della (AE)6 /stesso/ = gxAE= DL &s (connettore)

La terna di variazioni formali non è canonica. Si hanno perciò solo le due terne contrarie di sfumature semantiche e quella di novazioni.

vx(AE)6 =(i) **XXIII**
 sx (AE)6 = (DL)4 e &s = CRxAE= nonché **XV**
 gx(AE)6 = (i) **XII**

v^ (AE)6= (TE)5/continuo/ &s= TExAE lungo temporale -k- (AE)6&v= gx(IN)12 prima = DL&IN
 s^(AE)6= (DI)5 /altro/ &s = DxAE -k- (AE)6&s= gx(AC)12 sopra= DL&AC
 /copia/
 g^(AE)6= (QL)5 aperto/ &s = QLxAE -k- (AE)6 &g= gx (MO)12 così = DL&MO

Derivati della (AE) 7 aver uguagliato= AE^v (monale di metamorfizzazione)

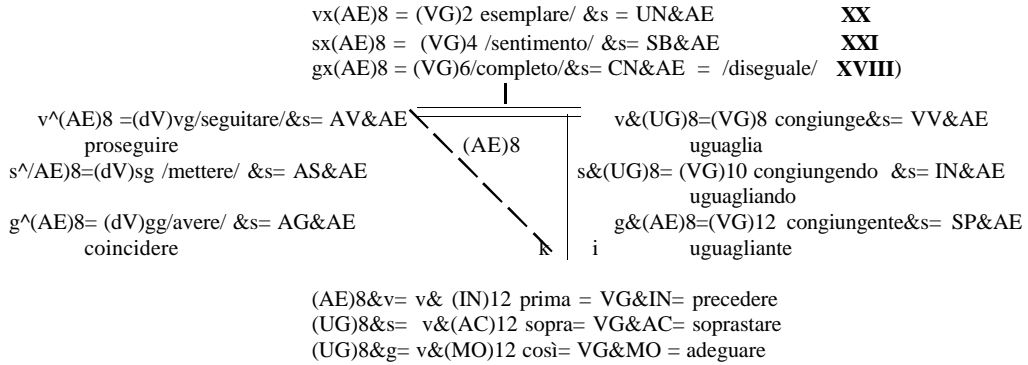
Si hanno i tre seguenti triangoli monchi:

(AE)7xv= AE^UN	XX
(AE)7xs=AE^OP	XVI
(AE)7xg=AE^OB	XXIII

(AE)7^v= AE^AV uguagliò		(AE)7 &v= AE^VV aver proseguito
(AE)7^s= AE^FI avendo uguagliato		(AE)7&s= AE^VS
(AE)7^g= AE^TE uguagliato		(AE)7&g= AE^VG aver coinciso

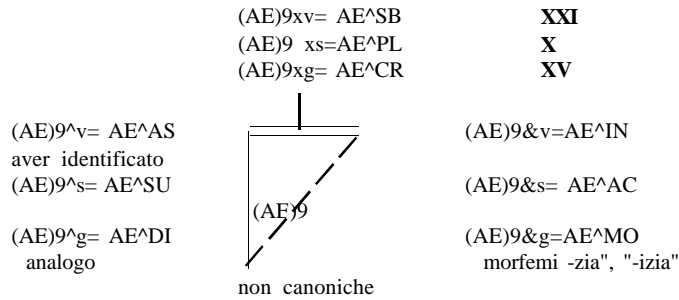
Derivati della (AE)8 uguagliare= v&AE= VG& v (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi:



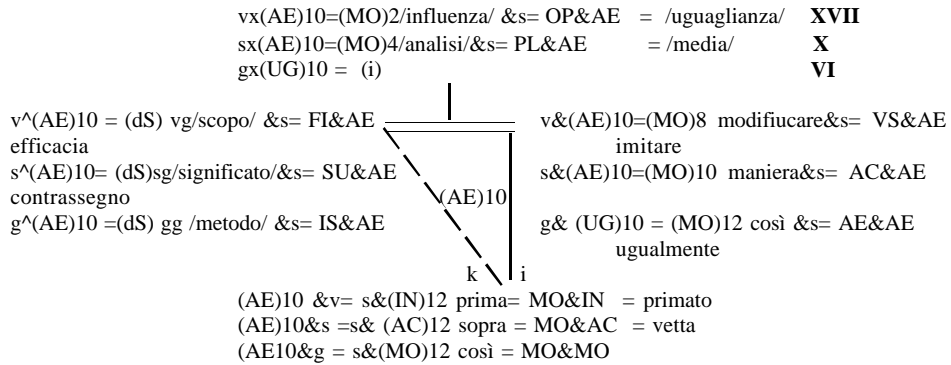
Derivati della (AE)9 identità = AE ^s (monale di metamorfizzazione)

Derivano i triangolo monchi :



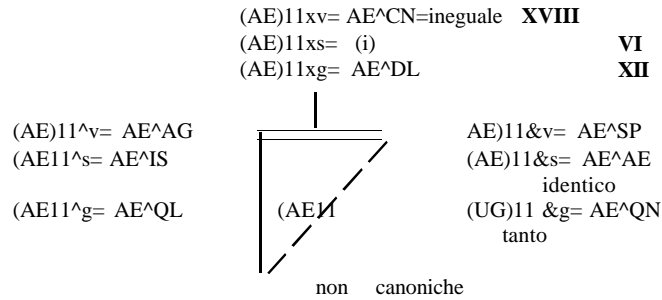
Derivati della (AE)10 uguale = s&AE = MO&s (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto.



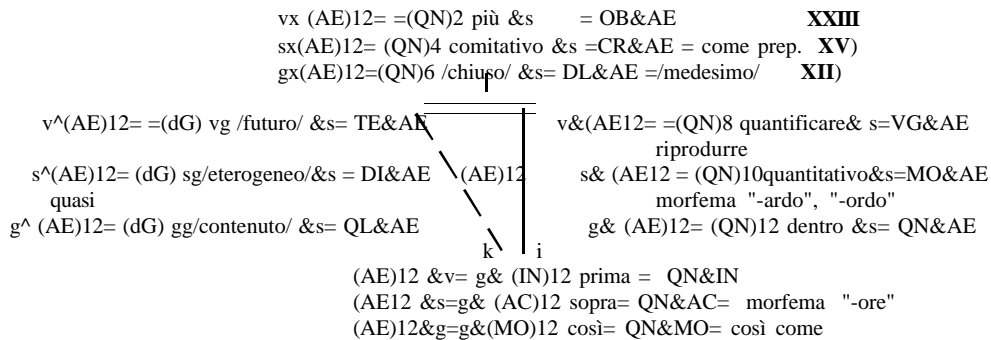
Derivati della (AE)11 uguale = AE^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



Derivati della (AE)12 come = g&AE= QN&s (equivalenza omogenea)

Si hanno i tre triangoli completi



XXI, 24) DERIVATI DELLA (QN) /quanto/

Dalla (QN)1 /meno/ = QNxv (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature semantiche

(QN)1 &v= QNxVV = /privazione/	XIV
(QN)1&s= QNxVS = /mancanza/	XXIV
(QN)1&g= QNxVG = /sottrazione/	XI

Derivati della (QN)2 /più/ = vxQN= OB & g (connettore)

La terna delle variazioni formali non è canonica, quella delle novazioni corrisponde ad (i). Perciò restano solo le due terne contrarie di sfumature semantiche:

v^(QN)2= (AV)5/statico/ &g= AVxQN	XIV	-k-	(QN)2&v=vx(SP)12 qua = OB&SP
s^(QN)2= (AS)5 /autonomo/&g= ASxQN	XXIII	-k-	(QN)2&s=vx(AE)12 come=OBq&AE
g^(QN)2= (AG)5 /connesso/&g= AGxQN /incremento/	XI	-k-	(QN)2&g= vx(QN)12 dentro =OB&QN /forte

Derivati della (QN)4 comitativo =sxQN= CR& g (connettore)

La terna di variazioni formali non è canonica. Restano le due contrarie di sfumature semantiche e quella di novazioni.

vx(QN)4= (OP)5 dunque &g= OPxQN= quindi coordinante	XXIV		
sx(QN)4= (PL)5 o &g= PL xQN = così...come	XV		
gx(QN)4 = (i)	XII		
v^(QN)4=(FI)5 accusativo &g= FIxQN a		-k-	(QN)4&v=sx(SP)12 qua =CR&SP su (preposizione)
s^(QN)4=(SO)5 dativo &g= SUxQN con comitativo		-k-	(QN)4&s= sx(ae)12 come =CR&AE come (preposizione)
g^(QN)4=(ME)5 strumentale &g= ISxQN tra		-k-	(QN)4&g= sx(QN)12 dentro=CR&QN dentro (prep.)

Derivati della(QN)5/aggiunta/ = QNxg (monale di combinazione)

Si ha la terna:

(QN)5 &v= QNxSP =/ assai /	XI
(QN)5&s= QNxAE	XI
(QN)5&g=QNxQN =/ molto/	XII

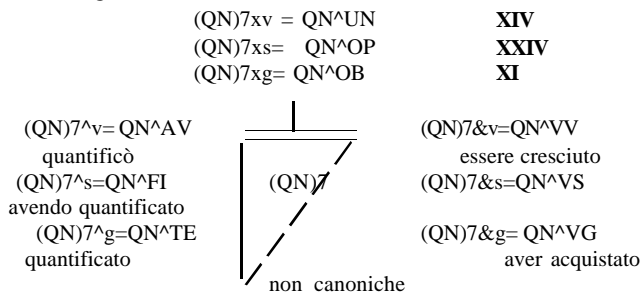
Derivati della (QN)6 /chiuso/ = gxQN=DL&g (connettore)

manca la terna delle variazioni formali e restano le:

vx(QN)6 =(i)			XI
sx(QN)6 =(DL)4 e &g= CR xQN= e pure			XII
gx(QN)6 =(i)			III
v^(QN)6= (TE)5 continuo/&g=TExQN /periodo/		.-k-	(QN)6&v=gx(SP)12 qua= DL&SP /angolo
s^(QN)6=(DI)5 /altro/& g=DIxQN		-k-	(QN)6&s=gx(UG)12= DL&AE /medesimo/
g^(QN)6=(QL)5/aperto/&g=QLxQN /		-k-	(QN)6&g=gx(QN)12dentro=DL&QN /rinchiuso/

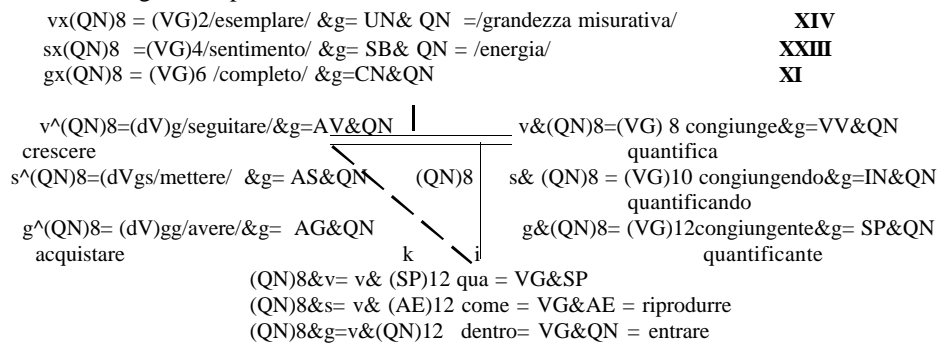
Derivati della (QN)7 aver quantificato = QN^v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi



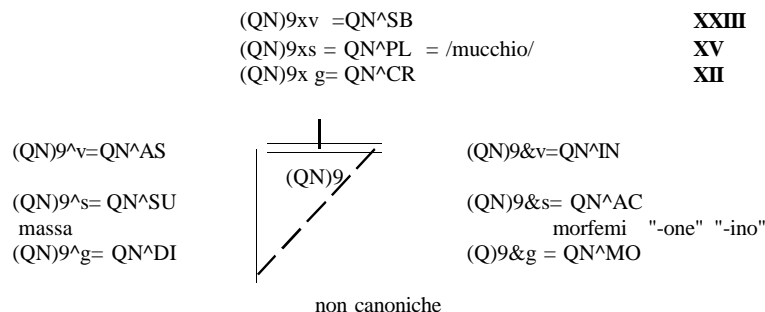
Derivati della (QN)8 quantificare = v&QN = VG&g

Si hanno i tre triangoli completi:



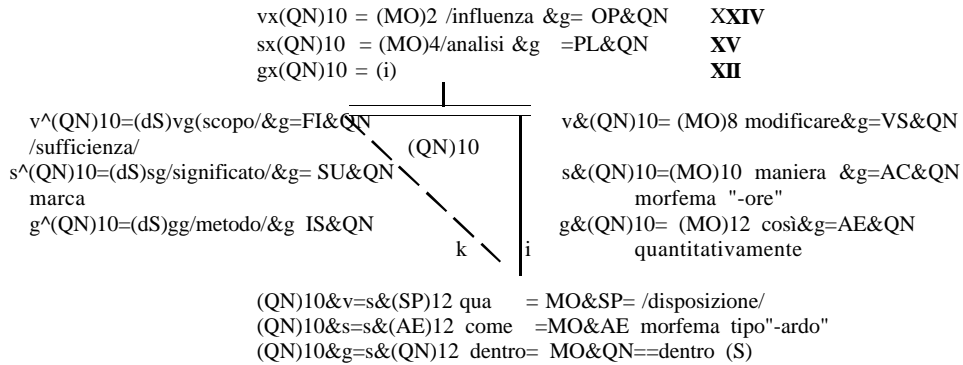
Derivati della (QN)9 quantità = QN^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:



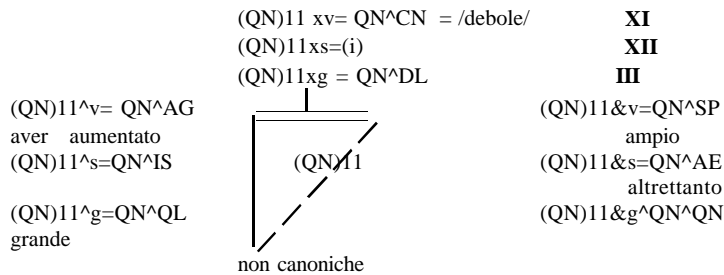
Derivati della (QN)10 quantitativo= s&QN= MO&g (equivalenza omogenea)

Si hanno due triangoli completi ed uno incompleto



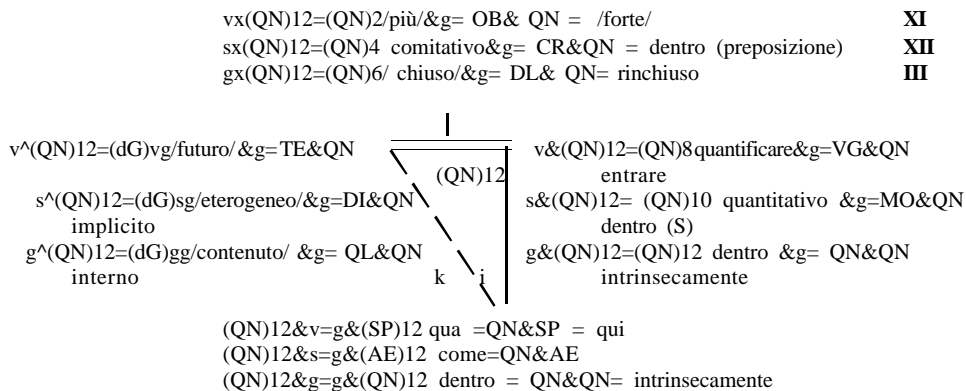
Derivati della (QN)11 quanto = QN^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi:



Derivati della (QN)12 dentro = g&QN= QN&g (equivalenza omoge)

Si hanno i tre triangoli completi



XXI, 25) DERIVATI DELLA (OB)/oggettivo/

*Derivati della (OB)1=OGxv=/ assente/**Derivati della (OB)2= vxOG=/passivo/*

Sono entrambi monali di combinazione ai quali corrispondono solo terne di sfumature semantiche:

(OB)1&v= OBxVV	VIII	v^(OB)2= AVxOB	XVI
(OB)1&s= OBxVS	XVI	s^(OB)2= ASxOB	XVI
(OB)1&g=OBxVG	XXIV	g^(OG)2= AGxOB	XXIV

Derivati della (OB)4=sxOGB = correlatore subordinante (monale di combinazione)

Data la peculiarità di questa categoria, che interviene nella costituzione del subordinatore implicito, oltre alla terna di sfumature se ne ha una monca di novazioni semantiche :

v^(OB)4= FIxOB	XVI	vx(OB)4=OPxOB	XVI
subordinatore conativo		subordinatore esclamativo	XXI
s^(OB)4= SUxOB	XXI	sx(OB)4= PLxOB	XVI
subordinatore emotivo		subordinatore interrogativo	XXI
g^(OG)4=ISxOB	XXIII	gx(OB)4 = (i)	
subordinatore empratico			

Derivati della (OB)5 /reale/ = OBxg (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature semantiche:

(OB)5 &v=OBxSP	XIV
(OB)5&s= OBxAE	XXIII
(OB)5 &g= OBxQN	XI

Derivati della (OB)6 /vero/ = gxOB (monale di combinazione)

Da questo monale, come quelli corrispondenti derivanti dalla CN e dalla DL, oltre alla terna di sfumature semantiche, se ne ha una monca di combinazione (costituita da un solo termine) in cui interviene la CR.

v^(OB)6= TExOB	V
s^(OB)6= DIxOB	XVIII
g^(OB)6= QLxOB	XI
vx(OB)6= (i)	V
sx(OB)6 = CRxOB = sebbene, bensì	XVIII)
gx(OB)6 = (i)	XI

Derivati della (OB)7 aver patito = OB^v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi :

	(OB)7 xv= OB^UN	VIII
	(OB)7xs= OB^OP	XVI
	(OB)7xg=OB^OB= /sogno fisico/	V
(OB)7^v=OB^AV pafi		(OB)7&v= OB^VV aver subito
(OB)7^s=OB^FI avendo patito		(OB)7&s=OB^VS aver resistito
(OB)7^g=OB^TE patito		(OB)7&g=OB^VG aver sopportato
	non canoniche	

Derivati della (OB)8 patire = v&OB (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:

	vx(OB)8= UN&OB	VIII
	sx(OB)8= SB&OG= /allucinazione/	XX
	gx (OB)8= CN&OB	XIV
v^(OB)8= AV&OB subire		v&(OB)8=VV&OB patisce
s^(OG)8= AS&OB resistere		s&(OB)8=IN&OB patendo
g^(OB)8= AG&OB sopportare		g&(OB)8=SP&OB paziente
	non canoniche	

Derivati della (OB)9 oggettività = OB^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi:

	(OB)9xv= OB^SB= forma di "immagine"	XX
	(OB)9xs= OB^PL	XXI
	(OB)9xg= OB^CR	XVIII
(OB)9^v= OB^AS		(OB)9 &v= OB^IN
(OB)9^s= OB^SU		(OB)9 &s= OB^AC di Sache
(OB)9^g= OB^DI		(OB)9&g= OB^MO
	non canoniche	

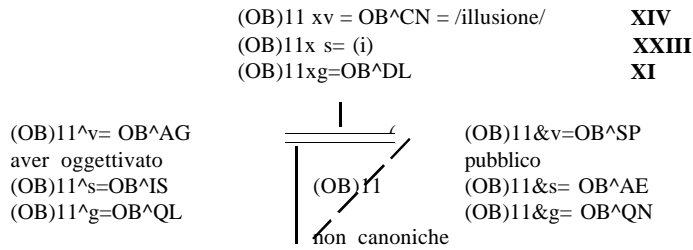
Derivati di (OB)10 oggetto = s&OB (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:

	vx(OB)10 =OP&OB	XVI
	sx(OB)10= PL&OB	XXI
	gx(OB)10= (i)	XXIII
v^(OB)10= FI&OB		v&(OB)10 = VS&OB
s^(OB)10=SU&OB das Ding		s&(OB)10 = AC&OB
g^(OB)10 =IS&OB		g& (OB)10 =AE&OB oggettivamente
	non canoniche	

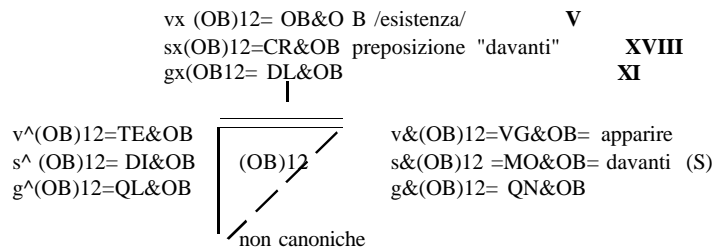
Derivati della (OB)11 oggettivo = OB^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i trinagoli monchi :



Derivati della (OB)12 davanti =g&OB(monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi :



V 26) DERIVATI DELLA (CN) / contrario/

Derivati della (CN)1 /sempre/ = CNxv

Derivati della (CN)2/mai= vxCN

Sono monali di combinazione da ognuno dei quali deriva una terna di sfumature.



Derivati della (CN)4 ma = sxCN= CRxv (equivalenza di combinazione)

Si hanno le tre terne seguenti, di cui due nella relazione di contrarietà

v^(CN)4=(FI)5 accusativo xv=FIxCN XIX	-k-	(CN)4&v=sx(VV)6/dinamico/=CRxVV XIX
nondimeno		mentre
s^(CN)4=(SU)5 dativo xv= SUxCN XXII	-k-	(CN)4&s=sx(VS)6/avverso/=CRxVS XXII
eppure		né
g^(CN)4=(IS)5 strumentale xv=ISxCN XVIII	k-	(CN)4&g=sx(VG)6 /completo/=CRxVG XVIII
tuttavia coordinante		però
vx(CN)4= (OP)5 dunque x v= OPxCN = bensì XIX		
sx(CN)4= (PL)5 o xv = PLxCN = anzi XXII		
gx(CN)4= (i) XVIII		

Derivati della (CN)5 /falso/ = CNxg (monale di combinazione)

Si ha la terna di sfumature:

(CN)5&v= CNxSP	V
(CN)5&s= CNxAE	XVIII
(CN)5&g= CNxQN	XI

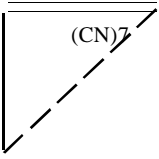
Derivati della (CN)6 /contraddittorio/ = gx CN (monale di combinazione)

Oltre alla terna di sfumature semantiche se ne ha una incompleta di novazioni:

v^(CN)6=TExCN	XIV
s^(CN)6 =DIXCN	XXIV
g^(CN)6= QLxCN	XI
vx(CN)6= (i)	
sx(CN)6= CRxCN= tuttavia (subordinante)	
gx(CN)6= (i)	

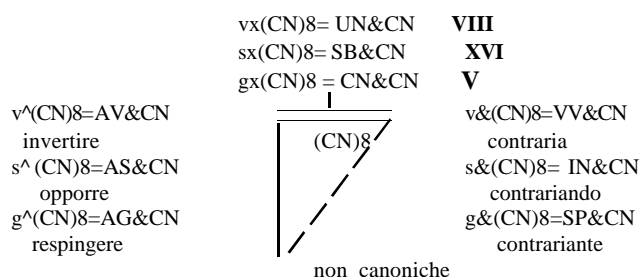
Derivati della (CN)7 aver contrariato = CN^v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi :

(CN)7 xv= CN^UN	VIII	
(CN)7xs= CN^OP	XIX	
(CN)7xg= CN^OB	XIV	
(CN)7^v= CN^AV contrariò		(CN)7&v= CN^VV aver invertito
(CN)7^s= CN^FI avendo contrariato		(CN)7&s=CN^VS aver opposto
(CN)7^g= CN^TE contrariato		(CN)7&g=CN^VG aver respinto
non canoniche		

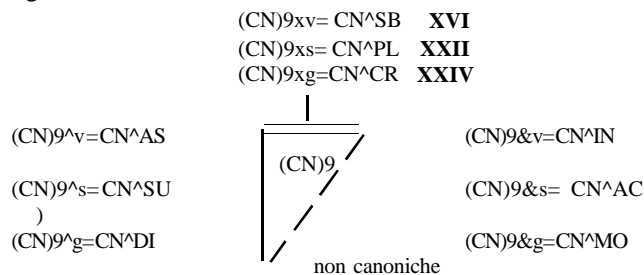
Derivati della (CN)8 contrariare = v&CN (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi:



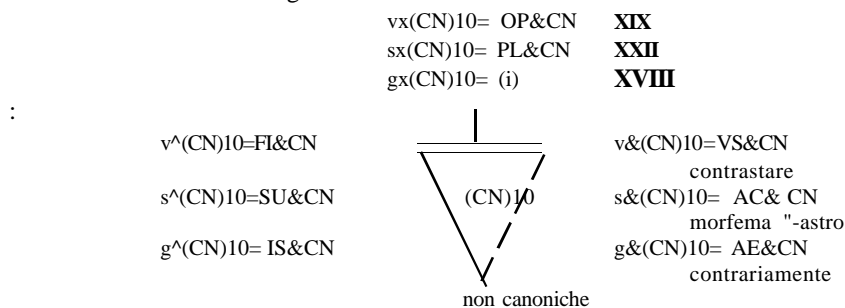
Derivati della (CN)9 contrarietà = CN^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi :



Derivati della (CN)10 contrario = s& CN (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi:



Derivati della (CN)11 contrario = CN^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:

	(CN)11 xv = CN^CN	V
	(CN)1xs= (i)	XVIII
	(CN)11xg = CN^DL	XI
(CN)11 ^v= CN^AG		(CN)11&v= CN^SP
(CN)11 ^s=CN^IS		(CN)11&s=CN^AE
(CN)11^g=CN^QL		(CN)11&g=CN^QN

Derivati di (CN)12 contro = g&CN (monale di inserimento)

Si hanno i triangoli monchi:

	vx (CN)12 = OB&CN= forma di "dolore" XIV	
	sx(CN)12=CR&CN= preposizione "contro" XXIV	
	gx(CN)12= DL& CN XI	
v^(CN)12=TE&CN		v&(CN)12=VG&CN
no		ostacolare
s^(CN)12=DI&CN		s&(CN)12 =MO&CN
non		disaccordo
g^(CN)12= QL&CN		g&(CN)12= QN&CN
negativo		morfema "-astro"

XXI, 27) DERIVATI DELLA (DL) /duale/

Derivati della (DL)1/solo/ = DLxv

Derivati della ((DL)2 /iterum/=vxDL

Da ognuno di questi monali di combinazione deriva una terna di sfumature semantiche:

(DL)1&v= DLxVV XIV	v^(DL)2= AVxDL= /duplice/
(DL)1&s= DLxVS XXIV	s^(DL)2=ASxDL
(DL)1&g=DLxVG XI	g^(DL)2=AGxDL

Derivati della (DL)4 e = sxDL= CRxg (equivalenza di combinazione)

Derivano le tre terne, due contrarie ed una indipendente

:

v^(DL)4= (FI)5 accusativoxg= FIxDL XXIV	virgola	-k-	(DL)4&v=sx(SP)6/contorno/=CRxSP e anche
s^(DL)4= (SU)5 dativoxg= SUxDL XV	punto (punteggiatura)	-k-	(DL)4&s=sx(AE)6 /stesso/= CRxAE nonché
g^(DL)4= (IS)5 strumentale xg=ISxDL XII	punto e virgola	-k-	(DL)4&g= sx(QN)6 /chiuso/ =CRxQN e pure

vx(DL)4= (OP)5 dunque xg = OPxDL = poi **XXIV**
 sx(DL)4= (PL)5 o xg =PLxDL= comunque " **XV**
 gx(DL)4 = (i)

Derivati della (DL)5 /triale diretto/ = DLxg (monale di combinazione)

Deriva la terna:

(DL)5&v=DLxSP = /curva/ **XI**
 (DL)5&s= DLxAE **XII**
 (DL)5 &g= DLxQN **III**

Derivati della (DL)6 /triale indiretto/ = gxDL (monale di combinazione)

Derivano una terna di sfumature semantiche ed una monca di novazioni:

v^(DL)6 = TExDL **XI**
 s^(DL)6 = DIxDL **XII**
 g^(DL)6= QLxDL **III**
 vx(DL)6= (i)
 sx(DL)6=CRxDL = perché (p. 149) **XII**
 gx(DL)6=(i)

Derivati della (DL)7 aver ripetuto = DL^v (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i tre triangoli monchi:

	(DL)7xv =DL^UN XIV	
	(DL)7xs= DL^OP XXIV	
	(DL)7xg= DL^OB XI	
(DL)7^v=DL^AV ripetette		(DL)7&v=DL^VV aver duplicato
(DL)7^s=DL^FI avendo ripetuto		(DL)7 &s= DL^VS aver dimezzato
(DL)7^g= DL^TE ripetuto		(DL)7&g=DL^VG aver raddoppiato

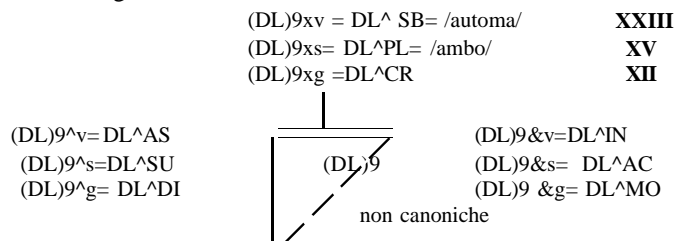
Derivati della (DL)8 ripetere= v&DL (monale di inserimento)

Si hanno i tre triangoli monchi :

	vx (DL)8= UN&DL XIV	
	sx(DL)8= SB&DL= XXIII	
	gx(DL)8= CN&DL XI	
v^(DL)8 =AV&DL= duplicare		v&(DL)8 =VV&DL =ripete
s^(DL)8=AS&DL= dimezzare		s&(DL)8= IN&DL = ripetendo
g^(DL)8=AG&DL= raddoppiare		g&(DL)8= SP&DL = ripetente

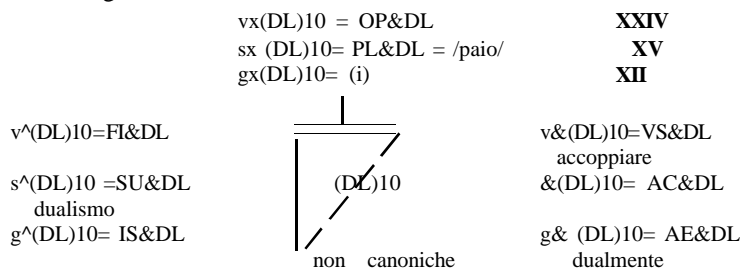
Derivati della (DL)9 dualità = DL^s (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli canonici:



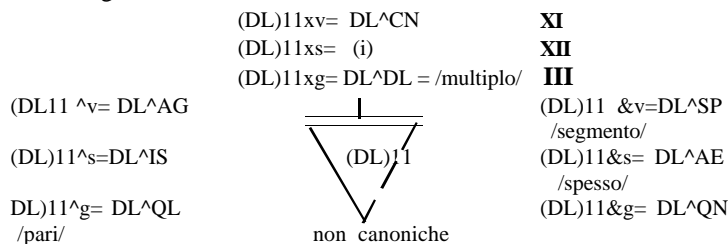
Derivati della (DL)10 duale = s& DL (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi:



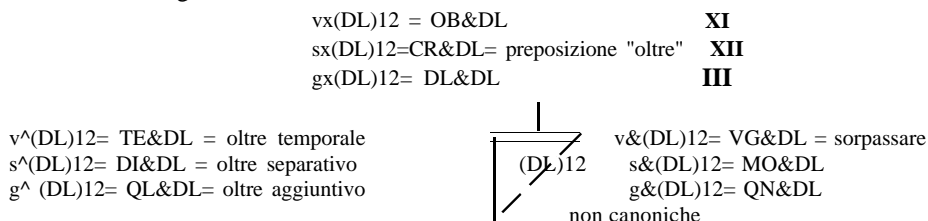
Derivati della (DL)11 duale = DL^g (monale di metamorfizzazione)

Si hanno i triangoli monchi :



Derivati della (DL)12 oltre = g&DL (monale di inserimento).

Si hanno i triangolo monchi:



XXI, 28) DERIVATI DEI DIALI VERBALI

Derivati della (dV)vv /essere/=AV&v= v^VV

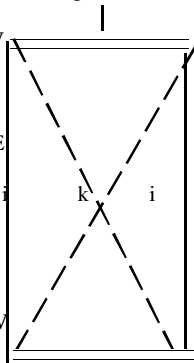
I due triangoli sono: (cfr. pag. 99 c):

- (dV)vvxv =v^(AV)8 passava= AV&AV= incoativo passato di VV **I**
- (dV)vvxs = (i) **VII**
- (dV)vvxg= v^(TE)8 temporalizzare = AV& TE= trascorrere **VIII**

(dV)vv^v=v^(VV)7 ha passato=AVxAV
essere stato
(dV)vv^s = non canonica

(dV)vv^g =v^(VV)11 passeggero=AVxTE

v^(dV) vv=(AV)7 passò &v= AV^VV
passivo passato di VV
s^(dV)vv=(AS)7 separò &v= AS^VV
passivo passato di VS
g^(dV)vv=(AG)7 congiunse &v= AG^VV
passivo passato di VG



(dV)vv&v= v^(VV)8 passò =AV&VV
passivo presente di VV
dV)vv&s=v^(VS)8 separa=AV&VS
passivo presente di VS
(dV)vv&g= v^(VG)8 separa=AV&VG
passivo presente di VG

v&(dV)vv=(AV)8 passava&v= VVxVV
essere
s&(dV)vv=(AV)10 passaggio &v= INxVV
ente
g&(dV) gg = non canonica

vx(dV)vv=(VV)7 ha passato &v= VV^VV= incoativo presente di VV
sx(dV)vv=(IN)7 aver iniziato&v= IN^VV = aver instaurato
gx(dV)vv= (i)

Derivati della (dV) vs/ interrompere/ =AV&s= v^VS

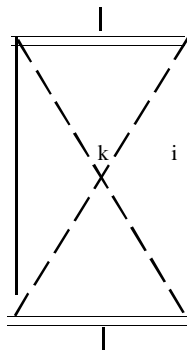
I due triangoli sono :

- (dV)vs xv= v^(AS)8 separava=AV&AS= incoativo passato di VS **VII**
- (dV)vs xs = (i) **XIII**
- (dV)vs xg=v^(DI)8 diversificare= AV&DI = trasformare **XIX**

(dV)vs^v=v^(VS)7 ha separato= AVxAS
aver interrotto
(dV)vs^s= non canonica

(dV)vv^g= v^(VS)11 separabile=AVxDI

v^(dV) vs= (AV)7 passò &s= AV^VS
infinito futuro anteriore di VV
s^(dV)vs= (AS)7 separò &s= AS^VS
infinito futuro anteriore di VS
g^(dV)vs=(AG)7 congiunse &s= AG^VS
infinito futuro anteriore di VG



(dV)vs&v=v^(IN)8iniziare=AV&IN
instaurare
(dV)vs&s=v^(AC)8 accadere= AV&AC
avviare
(dV)vs&g= v^(MO)8 modificare=AV&MO
eseguire

v&(dV)vs= (AV)8 passava &s= VVxVS
interrompere
s&(dV)vs= (AV)10 passaggio &s=INxVS
pausa
g&(dV)vs = non canonica

vx(dV)vs=(VV)7 ha passato &s=VV^VS = presente perfettivo di VV
sx(dV)vs= (IN)7 aver iniziato &s= IN^VS= aver esordito
gx(dV)vs= (i)

Derivati della (dV)vg /seguitare/ = AV&g= g^VG

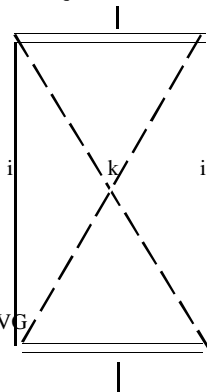
I due triangoli sono:

(dV)vg xv= v^(AG)8 congiungeva =AV&AG = incoativo passato di VG **VIII**
 (dV)vg xs = (i) **XX**
 (dV)vg xg= v^(QL)8 qualificare=AV&QL= attribuire **XIV**

(dV)vg^v= v^(IN)7= AVxAG
 aver seguito
 (dV)vg^s = non canonica

(dV)vg^g=v^(VG)11 congiun.=AVxQL

v^(dV)vg= (AV)7 passò&g=AV^VG
 riflessivo passato di VV
 s^(dV)vg = (AS)7 separò&g= AS^VG
 riflessivo passato di VS
 g^(dV)vg= (AG)7 congiunse &g= AG^VG
 riflessivo passato VG



(dV)vg&v= v^(SP)8 spazializzare=AV&SP

(dV)vg&s= v^(AE)8 uguagliare=AV&AE
 proseguire

(dV)vg&g=v^(QN)8 quantificare=AV&QN
 crescere

v&(dV)vg=(AV)8 passava &g=VVxVG
 seguitare

s&(dV)vg=(AV)10 passaggio&g= INxVG
 seguito

g&(dV)vg = non è canonica

vx(dV)vg= (VV)7 ha passato &g= VV^VG = imperfettivo presente VV

sx(dV)vg= (IN)7 aver iniziato &g= IN^VG = essersi accinto

gx(dV)vg = (i)

Derivati della (dV)sv /sviluppare/ = AS&v= s^VV

I due triangoli sono :

(dV)svxv= s^ (AV)8 passava= AS&AV = infinito passato perfettivo VV **VII**
 (dV)svxs = (i) **XIII**
 (dV)svxg= s^(TE)8 temporalizzare = AS&TE = restare **XX**

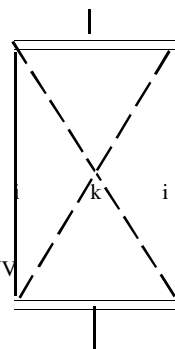
(dV)sv^v= s^(VV)7 ha passato=ASxAV
 aver sviluppato
 (dV)sv^s = non è canonica

(dV)sv^g= s^(VV)11 passeggero=ASxTE

v^(dV)sv =(FI)7 aver f inito&v= FI^VV
 aver esaurito

s^(dV)sv= (SU)7 aver conservato&v= SU^VV
 aver tenuto

g^(dV)sv= (IS)7 aver adoperato&v= IS^VV
 aver servito



(dV)sv&v= s^(VV)8 passa=AS&VV
 infinito futuro di VV

(dV)sv&s=s^(VS)8 separa= AS&VS
 infinito futuro di VS

(dV)sv&g= s^(VG)8 congiunge = AS&VG
 infinito futuro di VG

v&(dV)sv= (AS)8 separava &v= VSxVV
 sviluppare

s&(dV)sv=(AS)10 distacco&v= ACxVV

g&(dV)sv = non è canonica

vx(dV)sv= (VS)7 ha passato &v= VS^VV = presente incoativo di VS

sx(dV)sv= (AC)7 essere accaduto&v= AC^VV = aver avviato

gx(dV)sv = (i)

Derivati della (dV)ss /diventare/ = AS&s= s^VS

I due triangoli sono è:

- (dV)ss xv= s^(AS)8 separava= AS&AS = infinito passato perfettivo di VS **IV**
- (dV)ss xs = (i) **IX**
- (dV)ss xg= s^(DI)8 diversificare = AS&DI = cambiare **XVII**

(dV)ss^v= s^(VS)7 ha separato= ASxAS
essere diventato

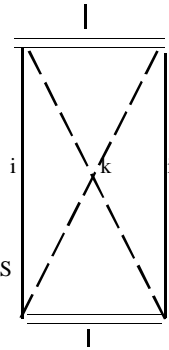
(dV)ss^s = non è canonica

(dV)ss^g= s^(VS)11 separabile=ASxDI

v^(dV)ss (FI)7 aver finito&s= FI^VS
aver compiuto

s^(dV)ss= (SU)7 av. conservato&s= SU^VS
aver accantonato

g^(dV)ss= (IS)7 aver adoperato&s= IS^VS
aver adibito



(dV)ss&v =s^(IN)8 iniziare=AS&IN
esordire

(dV)ss&s=s^(AC)8 accadere = AS&AC

(dV)ss&g= s^(MO)8 procedere=AS&MO
tralasciare

v&(dV)ss= (AS)8 separava&s= VSxVS
diventare

s&(dV)ss= (AS)10 distacco &s= ACxVS

g&(dV)ss = non è canonica

vx(dV)ss= (VS)7 ha separato &s= VS^VS = perfettivo presente VS

sx(dV)ss= (AC)7 essere accaduto &s= AC^VS

gx(dV)ss= (i)

Derivati della (dV) sg/ mettere/= AS&g= s^VG

I due triangoli sono::

- (dV)sg xv =s^(AG)8 congiungeva AS&AG = infinito presente perfettivo VG **XVI**
- (dV)sg xs = (i) **XXI**
- (dV)sgx g = s^(QL)8 qualificare = AS&QL **XXIII**

(dV)sg^v= s^(VG)7 ha congiunto =ASxAG
aver messo

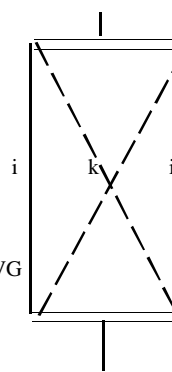
(dV)sg^s = non è canonica

(dV)sg^g= s^(VG)11 congiungibile=ASxQL

v^(dV)sg=(FI)7 aver finito&g=FI^VG
aver ultimato

s^(dV)sg= (SU)7 aver conservato &g= SU^VG
aver trattenuto

g^(dV)sg= (IS)7 aver adoperato &g= IS^VG
aver impiegato



(dV)sg&v= s^(SP)8 spazializzare =AS&SP

(dV)sg&s= s^(AE)8 uguagliare = AS&VG

(dV)sg&g= s^(QN)8 quantificare=AS&QN

v&(dV)sg=(AS)8 separava &g= VSxVG
mettere

s&(dV)sg= (AS)10 distacco &g= ACxVG

g&(dV)sg = non è canonica

vx(dV)sg= (VS)7 ha separato &g= VS^VG = imperfettivo presente VG

sx(dV)sg= (AC)7 essere accaduto&g= AC^VG = essere avvenuto

gx(dV)sg = (i)

Derivati della (dV)gv /ottenere/ =AG&v= g^VV

I due triangoli sono:

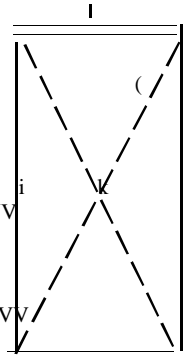
- (dV)gv xv= g^(AV)8 passava= AG&AV = infinito presente imperf. di VV **VIII**
- (dV)gvxs= (i) **XIX**
- (dV)gv xg= g^(TE)8 temporalizzare= AG& TE = durare **XIV**

(dV)gv^v= g^(VV)7 ha passato = AGxAV
aver ottenuto
(dV)gv^s=non canonica

(dV)gv^g= g^(VV)11 passeggeroAGxTE
fugace

v^(dV)gv= (TE)7 aver tenpor.&v= TE^VV
aver trascorso
s^(dV)gv=(DI)7 aver diver.&v= DI^VV

g^(dV)gv= (QL)7 aver qualif. &v= QL^VV
aver attribuito



(dV)gv &v= g^(VV)8 passa= AG&VV
riflessivo presente di VV
dV)gv&s= = g^(VS)8 separa =AG&VS
riflessivo presente di VS
(dV)gv&g= g^(VG)8 congiunge=AG&VG
riflessivo presente di VG

i
v&(dV)gv= (AG)8 congiungeva&v= VGxVV
ottenere
s&(dV)gv= (AG)10 attacco &v= MOxVV

g&(dV)gv = non è canonica

vx(dV)gv= (VG)7 ha separato& v= VG^VV = incoativo presente VG
sx(dV)gv= (MO)7 aver modificatoo &v= MO^VV = aver eseguito
gx(dV)gv = (i)

Derivati della (dV) gs /togliere/ = AG&s=g^VS

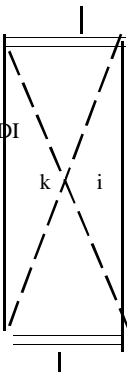
I due triangoli sono :

- (dV)gsxv= g^ (AS)8 separava= AG&AS= infinito presente imperfettivo VS **XVI**
- (dV)gsxs= (i) **XXII**
- (dV)gs xg = g^(DI)8 diversificare=AG&DI = mutare **XXIV**

dV)gs^v= g^(VS) 7 ha separato= AGxAS
aver tolto
(dV)gs^s= non è canonica

(dV)gs^g= g^ (VS)11 separabile= AGxDI

v^(dV)gs=(TE)7 aver temp. &s=TE^VS
essere restato
s^(dV)gs= (DI)7&s=& s=DI^VS
aver cambiato
g^(dV)gs= (QL)7 aver qualif. &s= QL^VS



(dV)gs&v= g^ (IN)8 iniziare= AG&IN
accinger(si)
(dV)gs&s= g^(AC)8 accadere= AG&AC
avvenire
(dV)gs &g= g^(MO)8= AG&MO

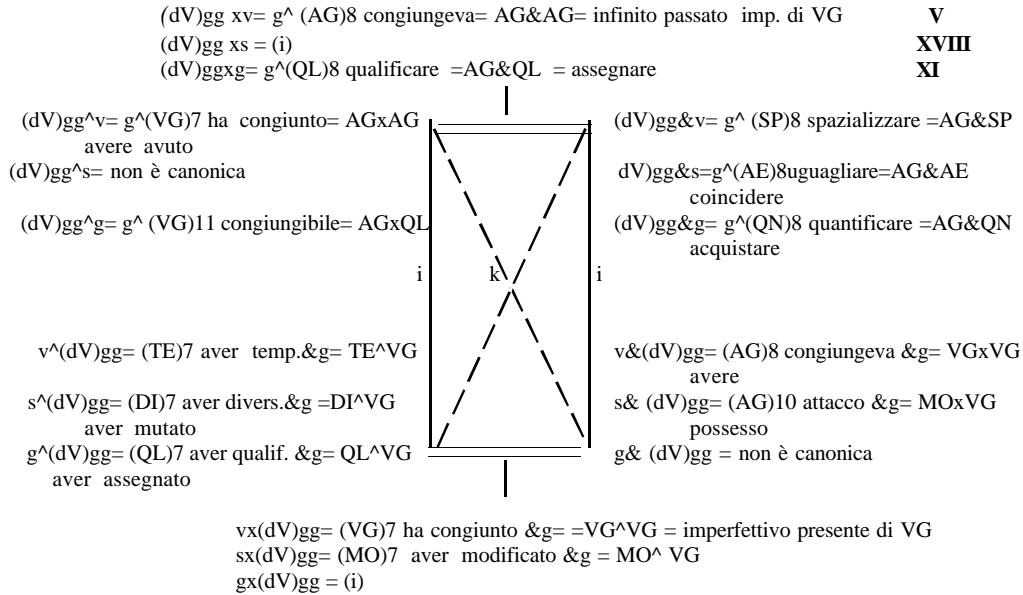
v&(dV)gs=(AG)8congiungeva&s= VGxVS
togliere
s&(dV)gs= (AG)10 attacco&s= MOxVS

g& (dV)gs = non è canonica

vx(dV)gs= (VG)7 ha congiunto &s= VG^VS = perfettivo presente di VG
sx(dV)gs= (MO)7 modificato&s= MO^VS = aver tralasciato
gx(dV)gs = (i)

Derivati della (dV)gg/avere/= AG&g= g^VG

I due triangoli sono :

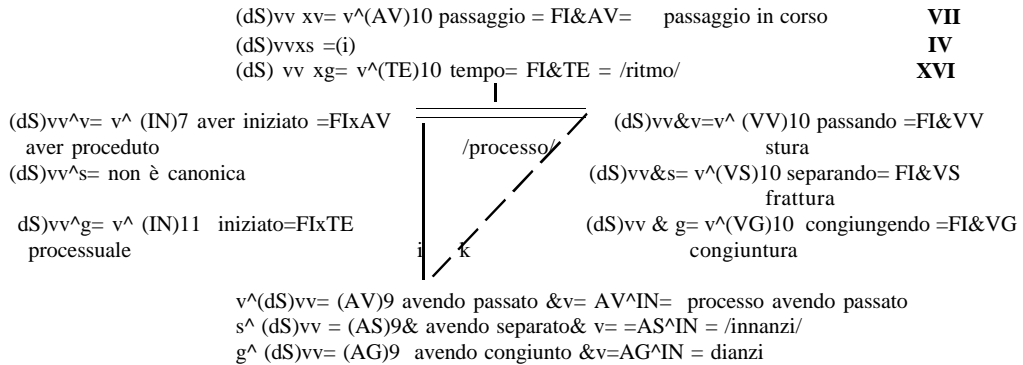


XXI, 29) DERIVATI DAI DIALI SOSTANTIVALI

Come abbiamo anticipato , questi derivati si riconducono ad ambiti triangolari come quelli provenienti da equivalenze omogenee. Ci sono operazioni di combinazione che non sono effettuabili ed operazioni di morfoinserimento che non danno categorie canoniche.

Derivati della (dS)vv /processo/ =FI&v= v^IN

Si hanno i triangoli :



Derivati della (dS)vs/effetto/=FI&s= v^AC

Si hanno i triangoli:

(dS)vsxv= v^(AS)10 distacco=FI&AS= distacco come effetto	XIII
(dS)vsxs=(i)	IX
(dS)vsxg= v^(DI)10 diverso= FI&DI	XXII

(dS)vs^v=v^(AC)7 essere accaduto=FIxAS aver effettuato		(dS)vs&v=v^(IN)10 origine=FI&IN /sorgente/
(dS)vs^s= non è canonica		(dS)vs &s= v^(AC)10 evento=FI&AC
(dS)vs^g=v^(AC)11 accidentale=FIxDI effettivo		(dS)vs&g=v^(MO)10 maniera=FI&MO

v^(dS)vs= (AV)9avendo passato&s= AV^AC = epilogo
s^(dS)vs=(AS)9 avendo separato&s= AS^AC= /scissione/
g^(dS)vs= (AG)9 avendo congiunto&s=AG^AC = legame

Derivati della (dS) vg /scopo/ =FI&g= v^MO

Si hanno i triangoli:

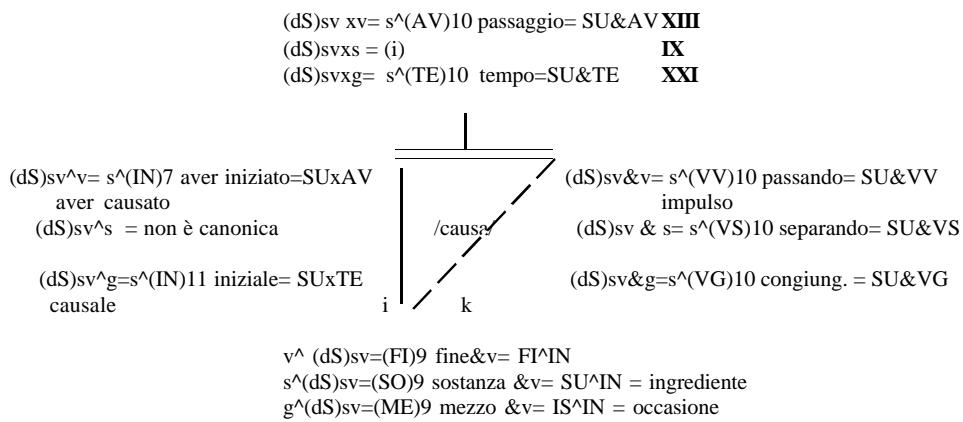
(dS)vg xv=v^(AG)10 attacco= FI&AG= attacco come scopo	XIX
(dS)vg xs= (i)	XVII
(dS)vg x g= v^(QL)10 requisito= FI&QL	XXIV

dS)vg^v=v^(MO)7 av. proceduto= = FlixAG aver perseguito		(dS)vg&v=v^(SP)10 spazio=FI&SP
(dS)vg^s = non è canonica		(dS)vg&s=v^(AE)10 uguale=FI&AE efficacia
(dS)vg^g=v^(MO)11 modale=FIxQL finalistico		(dS)vg&g=v^(QN)10 quantitativo=FI&QN /sufficienza/

v^(dS)vg=(AV)9 avendo passato &g=AV^MO= obiettivo
s^(dV)vg=(AS)9 avendo separato &g= AS^MO = /divisione/
g^(dV)vg=(AG)9 avendo congiunto&g= AG^MO = traguardo

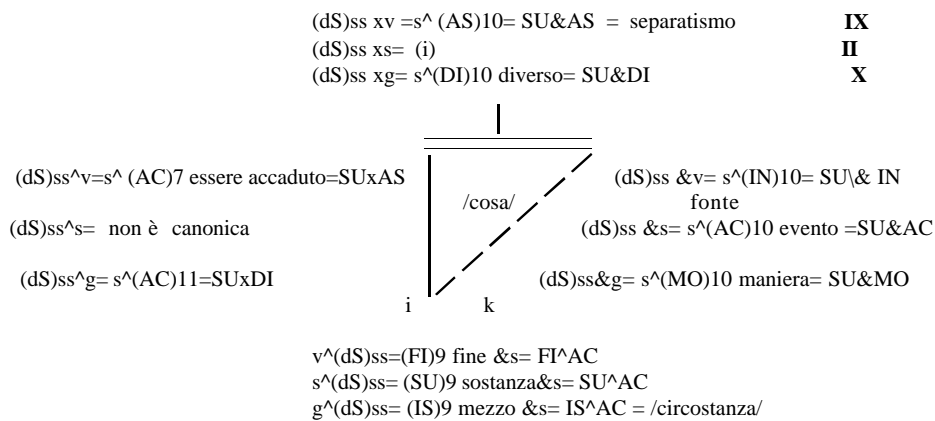
Derivati della (dS) sv /causa/ =SU&v= s^IN

Si hanno i triangoli :



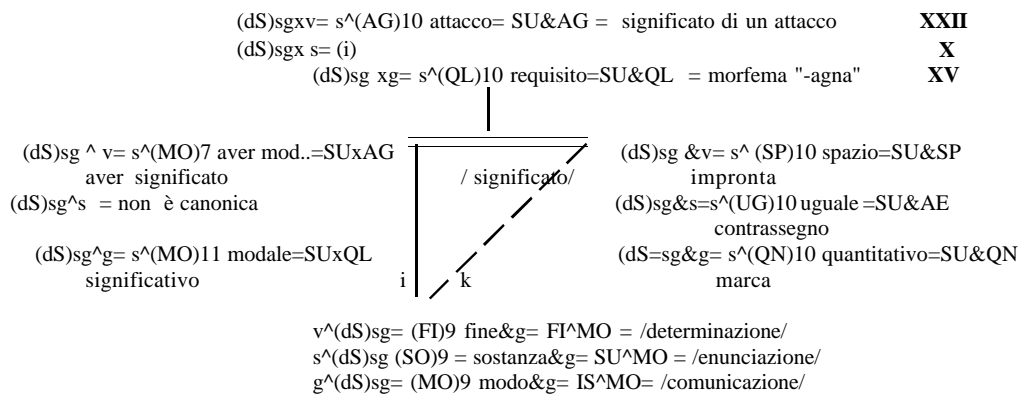
Derivati della (dS)ss/cosa/ = SU&s= s^AC

Si hanno i triangoli



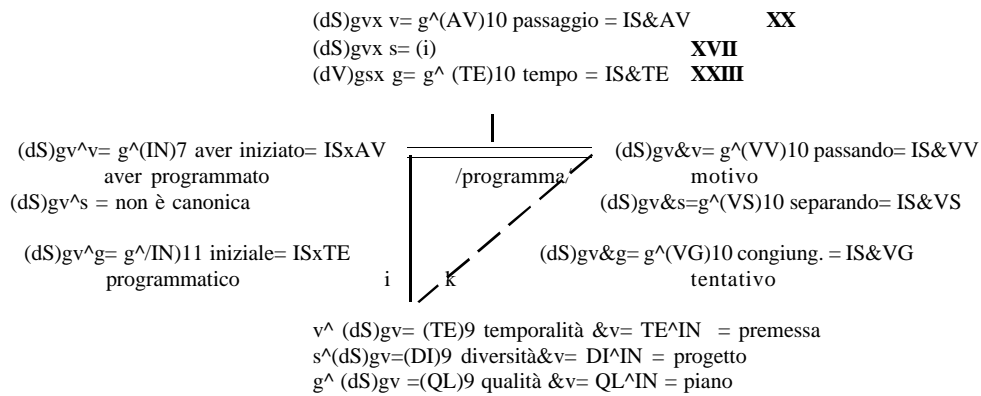
Derivati della (dS) sg /significato/ = SU&g= s^MO

Si hanno i triangoli:



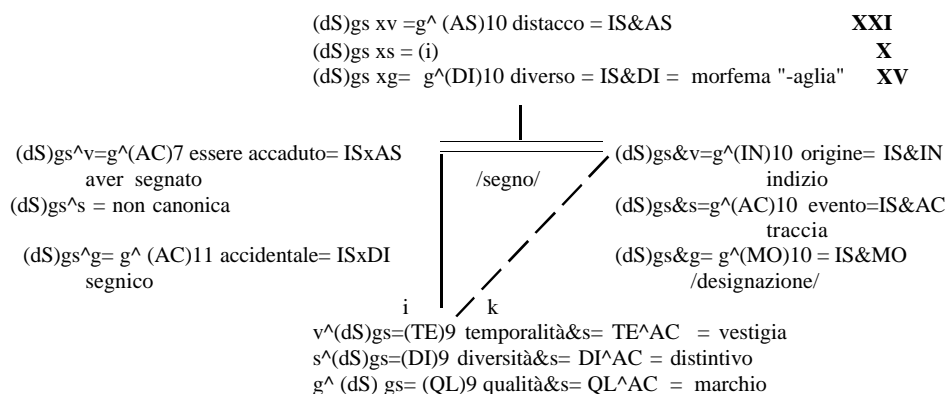
Derivati della (dS) gv /programma/ = IS&v= g^IN

I triangoli sono:



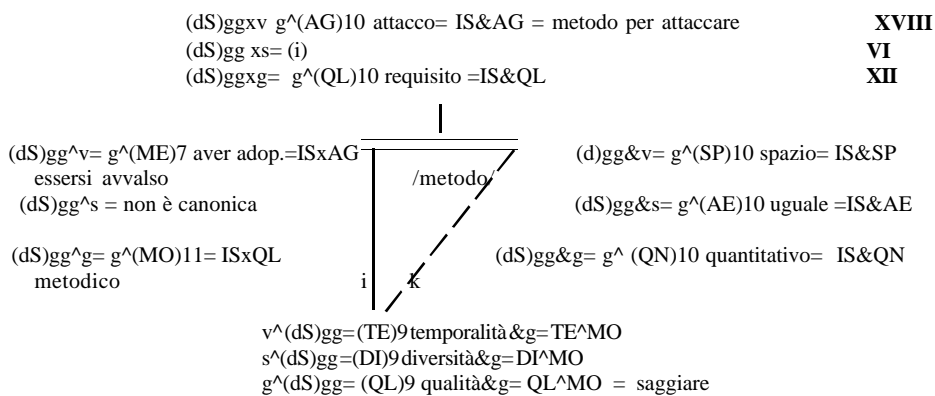
Derivati della (dS) gs /segno/ = IS&s= g^AC

I triangoli sono:



Derivati della (dS)gg /metodo/= IS&g= g^MO

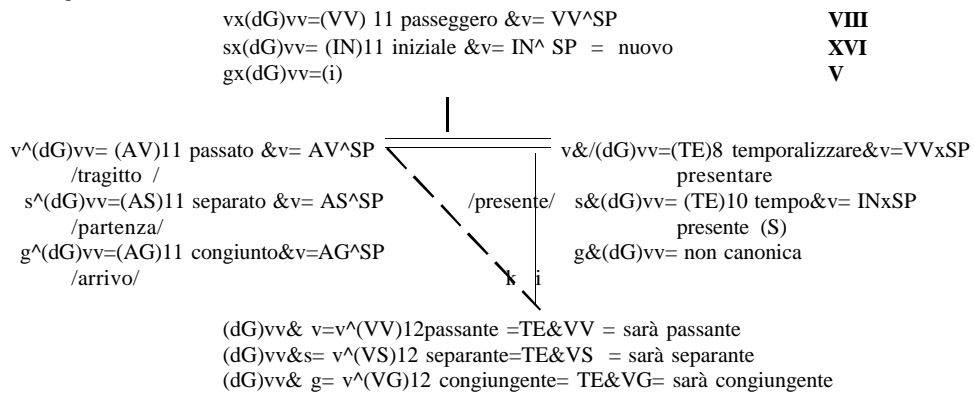
I triangoli sono:



XXI, 30) DERIVATI DEI DIALI AGGETTIVALI

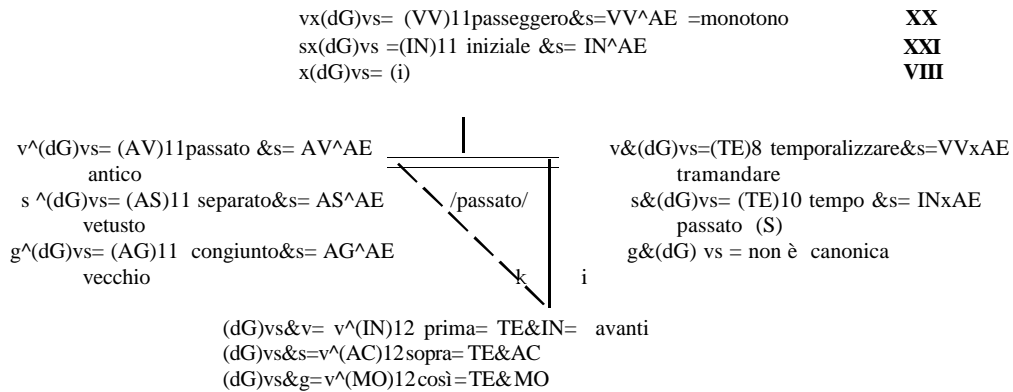
Derivati della (dG)vv/presente/ TE&v= v[^]SP

I triangoli sono:



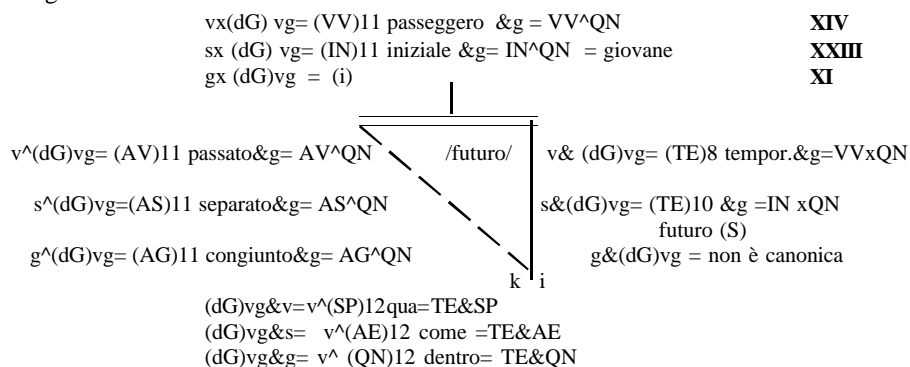
Derivati della (dG)vs /passato/ TE&s=v[^]UG

I triangoli sono:



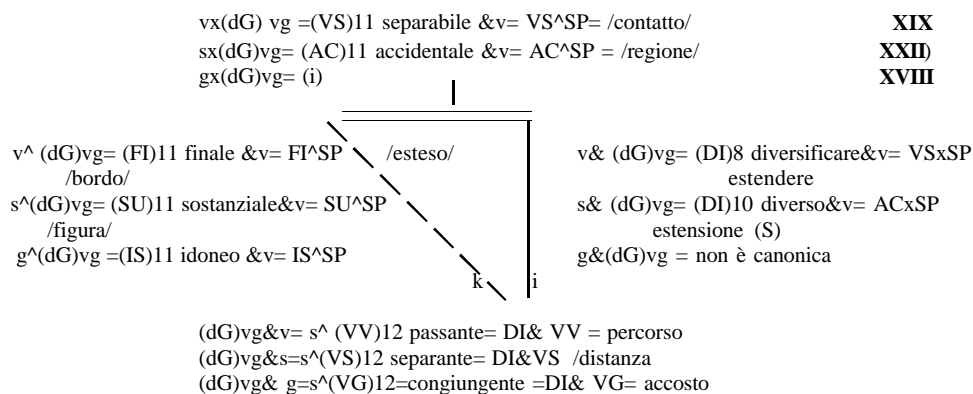
Derivati della (dG) vg /futuro/ = TE&g= v^QN

I triangoli sono:



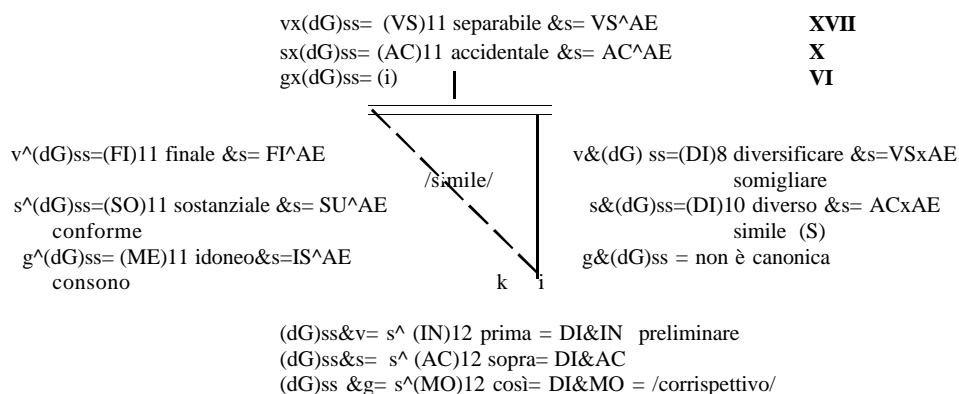
Derivati della (dG) sv /esteso/ = DI&v= s^SP

I triangoli sono:



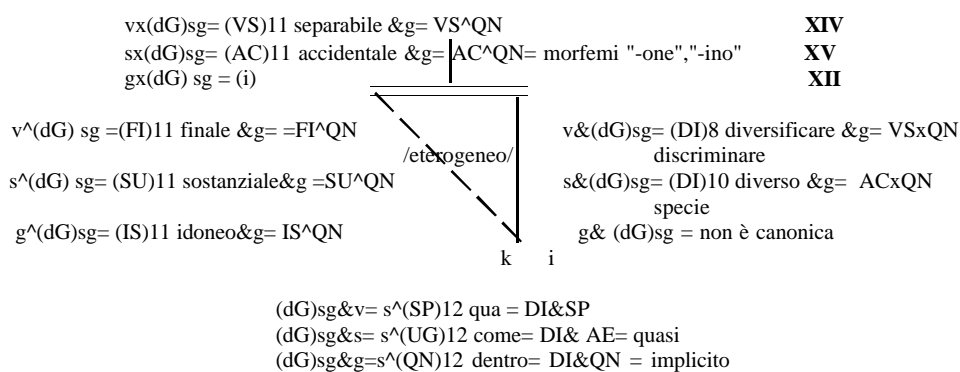
Derivati della (dG)ss /simile/ = DI&g= s^AE

I triangoli sono:



Derivati della (dG)sg /eterogeneo/ = DI&g= s^QN

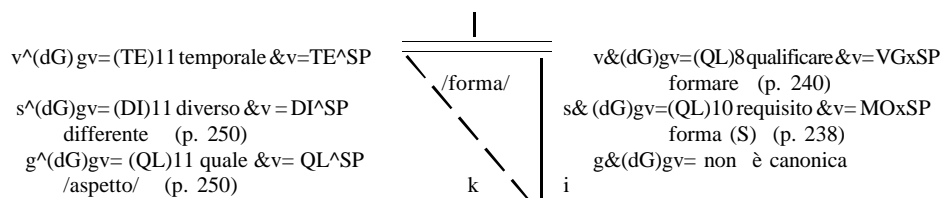
I triangoli sono:



Derivati della (dG)gv /forma/ QL&v= g^ SP

I tre triangoli sono:

- $v\&(dG)gv = (VG)11$ congiungibile &v= $VG^{\wedge}SP$ **XIV**
- $s\&(dG)gv = (MO)11$ modale &v= $MO^{\wedge}SP$ **XXIV**
- $g\&(dG)gv = (i)$ **XI**

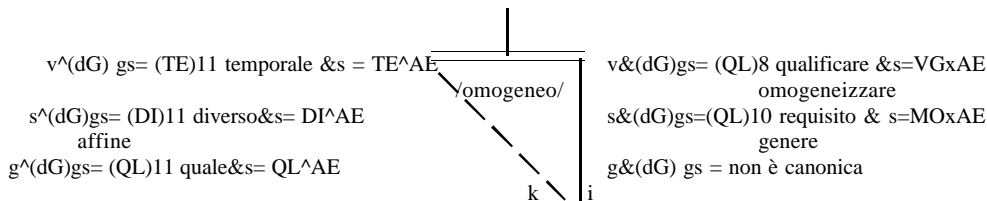


- $(dG)gv\&v = g^{\wedge}(VV)12$ passante = $QL\&VV =$ /margine/ (p.43 b,198 b))
- $(dG)gv\&s = g^{\wedge}(VS)12$ separante = $QL\&VS =$ /comice/ "
- $(dG)gv\&g = g^{\wedge}(VG)12$ congiungente = $QL\&VG =$ /orlo/ "

Derivati della (dG)gs /omogeneo/ = QL&s= g^AE

I triangoli sono :

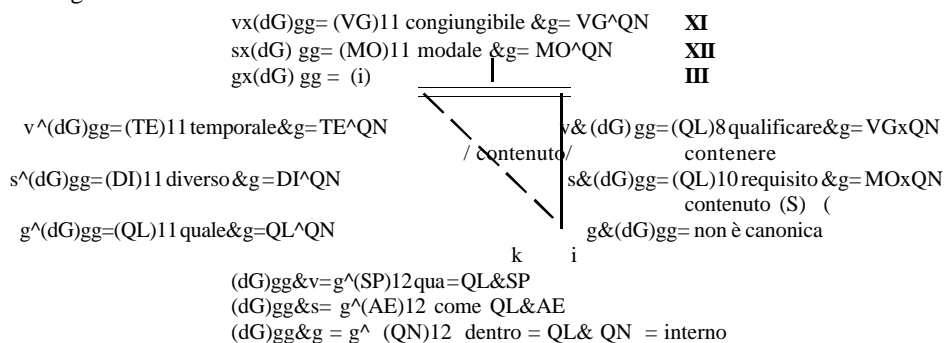
- $v\&(dG)gs = (VG)11$ congiungibile &s= $VG^{\wedge}AE$ **XXIII**
- $s\&(dG)gs = (MO)11$ modale &s= $MO^{\wedge}AE =$ morf. "-izio" **XV**
- $g\&(dG)gs = (i)$ **XII**



- $(dG)gs\&v = g^{\wedge}(MO)12$ così = $QL\&IN =$ primordiale
- $(dG)gs\&s = g^{\wedge}(AC)12$ sopra = $QL\&AC$
- $(dG)gs\&g = g^{\wedge}(MO)12$ così = $QL\&MO$

Derivati della (dG) gg/contenuto/ = QL&g= g^QN

I triangoli sono:



XXI, 31) LE CATEGORIE PARACANONICHE

Considerando gli ambiti riportati nelle pagine precedenti risulta che talvolta una delle categorie associate, cioè di morfoinserimento, non è canonica. Tuttavia le categorie del genere, in quanto logicamente collegate con le altre dello stesso ambito, fanno parte del sistema. In questo senso dico che sono *paracanoniche*. Risulta sempre che quando queste categorie sono presenti manca l'associatore in quanto l'operazione di combinazione non è effettuabile. Ad esempio, essendo "(IN)12=vxIN=OP&v", risulta:

$$(IN)2^s = \text{paraca nonica} \text{ -a- } OP \& VS = (IN)2 \& s = sx(VS)12 \text{ ---| } (i) = (IN)2xs$$

Possiamo perciò dire che le categorie paracanoniche non sono associabili con le canoniche perché in loro presenza manca sempre l'associatore. Il reciproco non è vero perché in molti casi al non associatore (i) corrispondono come potenzialmente associabili due categorie canoniche. Ad esempio:

$$g \&(FI)10 = AE \& FI \text{ -a- } g^{\wedge}(FI)10 = IS \& FI \text{ ---| } gx(FI)10 = (i)$$

Dalle categorie paracanoniche, che in un certo senso fanno parte indirettamente del sistema canonico bisogna distinguere le *non canoniche extra sistemiche*. Sono tali, ad esempio:

$$(OB)5^{\wedge}CN = \text{irreale (pag. 82b)} \qquad v \&(TE \& IN) = \text{avanzare}$$

CATEGORIE CANONICHE

Elenco le categorie canoniche distinguendo quelle con forma eponima di combinazione da quelle di metamorfizzazione ed inserimento, riportando oltre alle formule ed alle interpretazioni semantiche anche la loro collocazione nei gruppi di cui al Cap. XI. e nei 24 campi di cui ho fatto cenno al Cap. XX. Indico anche le pagine in cui furono discusse le loro interpretazioni semantiche. Per quelle del Vol.I scrivo solo il numero, per quelle del secondo faccio seguire ad esso la lettera "b", per quelle del terzo la lettera "c". L'ordine con cui faccio susseguire le categorie è quello attribuito alle categorie elementari a pag. 92 e sgg. nella classificazione del sistema minimo. Cioè nella forma eponima comincio dalla UN e faccio seguire le OP, SB, PL. ecc. Poi comincio con la OP e faccio seguire la SB, PL, ecc. In tal modo è acile individuare nell'elenco la categoria che interessa.

XXII,1) LE CATEGORIE DI COMBINAZIONE

1. UNxUN..... i, gli, le
Gruppo 0, p.114, campo I
2. UNxOP.....
Gruppo 0, campo VII
3. UNxSB.....
Gruppo 0, campo VII
4. UNxPL.....
Gruppo 0, campo XIII
5. UNxFL.....
Gruppo 0, campo VII
6. UNxSU.....
Gruppo 0, campo XIII
7. UNxIS.....
Gruppo 0, campo XX
8. UNxAV=(VV)2/fenomeno/^v..... aver sperimentato
Gruppo V, p. 135, campo I
9. UNxAS=(VS)2/particolare/^v..... aver precisato
Gruppo V, p. 138., campo VII.
10. UNxAG=(VG)2/esemplare/^v..... aver esemplificato
Gruppo V, p. 138, campo VIII
11. UNxIN=(UN)3/individuo/&v.....
Gruppo VII, campo VII
12. UNxAC=(UN)3/individuo/&s.....
Gruppo VII, campo XIII
13. UNxMO=(UN)3/individuo/&g.....
Gruppo VII, campo XIX
14. UNxCR=(UN)3/individuo/xg..... sicché, cosicché
Gruppo I p.27 c, campo XIX

15. UNxTE=(VV)2/fenomeno/^g..... .fenomenico
Gruppo V, p 8 b, 116 b,campo VIII
16. UNxDI=(VS)2/particolare/^g..... ..particolare (G)
Gruppo V . p. 8b, 117b,campo XIX
17. UNxQL=(VG)2/esemplare/^g.....esemplare (G)
Gruppo V, p. 8 b, 117b, campo XIV
18. UNxVV=(UN)1 un &v.....arricchimento di "un" con "v"
Gruppo VII, p. 2b, campo I,
19. UNxVS=(UN)1 un &s..... arricchimento di "un" con "s"
Gruppo VII, p 2b, campo VII
20. UNxVG=(UN)1 un &g.....arricchimento di "un" con "g"
Gruppo VII, p.2 b, campo VIII
21. UNxSP=(UN)5 questo &v..... quello
Gruppo VII, , p. 48 b, 52 b, campo VIII
22. UNxAE=(UN)5 questo &s.....ne
Gruppo VII, p , 48 b, 53 b,campo XX
23. UNxQN=(QN)5 questo &g..... ciò
Gruppo VII, p 48b, 52 b,campo XIV
24. UNxOB.....qualcosa
Gruppo 0 p. 48 b, 55b,campo VIII
25. UNxCN..... nulla
Gruppo 0, p.56 b. 63 b,campo VIII
26. UNxDL..... checché
Gruppo 0, p.48b, 55b,campo XIV
27. OPxUN..... tu
Gruppo 0, p. 48b, 56 b,campo VII
28. OPxOP.....
Gruppo 0, campo IV
29. OPxSB.....
Gruppo 0, campo XIII
30. OPxPL.....
Gruppo 0, campo IX
31. OPxFI.....
Gruppo 0, campo IV
32. OPxSU.....
Gruppo 0, campo IX
33. OPxIS.....
Gruppo 0, sfera XVII
34. OPxAV=(IN)2/provenienza/^v..... essereprovenuto
Gruppo V, p.141, 74, campo VII
35. OPxAS=(AC)2/conseguenza/^v..... aver conseguito
Gruppo V, p.141, campo XIII
36. OPxAG=(MO)2/influenza/^v..... ..aver influenzato
Gruppo V, p.141,campo XIX
37. OPxIN=(OP)3/prodotto/&v.....
Gruppo VII ,campo XIII
38. OPxAC=(OP)3/prodotto/&s.....
Gruppo VII, campo IX
39. OPxMO=(OP)3/prodotto/&g.....
Gruppo VII, campo XXII

40. OPxCR=(OP)3/prodotto/xg..... se, qualora,, purché
Gruppo I, p. 27 c,campo XXII
41. OPxTE=(IN)2/provenienza/^g.....
Gruppo V,campo XVI
42. OPxDI=(AC)2/conseguenza/^g..... conseguenziale
Gruppo V, p. 8 b,campo XXII
43. OPxQL=(MO)2/influenza/^g..... influente
Gruppo V, p.8 b, campo XXIV
44. OPxVV=(OP)1/stimolo/&v.....
Gruppo VII campo VII
45. OPxVS=(OP)1/stimolo/&s.....
Gruppo VII, campo IV
46. OPxVG=(OP)1/stimolo/&g.....
Gruppo VII,campo XVI
47. OPxSP=vx(SP)4locativo=(OP)5 dunque &v.....infatti
Gruppo IV, p.23 c,campo XIX
48. OPxAE= vx(AE)4 genitivo= (OP)5 dunque &s..... cioè
Gruppo IV, p 23 c, campo XVII
49. OPxQN=vx(QN)4 comitativo= (OP)5 dunque &g.....quindi (di coordinazione)
p. 23 c, campo XXIV
50. OPxOB= vx(OG)4 correlatore subordinato..... esclamativo
Gruppo I, p.27 c, campo XVI
51. OPxCN=vx(CN)4ma=(OP)5 dunque xv..... bensì
Gruppo II, p. 119, 20 c, 23 c,campoXIX
52. OPxDL=vx(DL)4e=(OP)5 dunque xg..... poi
Gruppo II, p.119, 23 c , campo XXIV
53. SBxUN..... io
Gruppo 0, p. 36, 48 b, 56 b,campoVII
54. SBxOP.....
Gruppo 0, campo XIII
55. SBxSB.....forma di "cosciente"
Gruppo 0, p.179 b ,campo IV
56. SBxPL.....
Gruppo 0,campo IX
57. SBxFI.....
Gruppo 0 ,campo XIV
58. SBxSU.....
Gruppo 0, campo IX
59. SBxIS.....
Gruppo 0, campo XXI
60. SBxAV= (VV)4 /comportamento/^v..... esser(si) comportato
Gruppo V, p. 142,campo VII
61. SBxAS= (VS)4 /espressione/ ^v.....aver espresso
Gruppo V, p 142,campo IV
62. SBxAG= (VG)4 /sentimento/ ^v..... aver sentito
Gruppo V, p.142 ,campo XIII
63. SGxIN= (SB)3 /memoria/ &v...../memoria riassuntiva
64. SBxAC= (SB)3 / memoria/ &s..... /memoria strutturante/
Gruppo VII, p. 127,campo IX

65. SBxMO= (SB)3 /memoria/ &g...../memoria di mantenimento/
Gruppo VII, p.127,campo XVII
66. SBxCR= (SB)3 /memoria/ xg..... affinché
Gruppo , p. 27 c, campo XVII
67. SBxTE= (VV)4 /comportamento/^g.....comportamentistico
Gruppo V, p.8 ,campo XX
68. SBxDI= (VS)4 /espressione/^g..... espressivo
Gruppo V, p. 8 b,campo XVII
69. SBxQL= (VG)4 /sentimento/ ^g..... sentimentale
Gruppo V, p.8 b, campo XVIII
70. SBxVV= (SB)1 /organo/ &v.....
Gruppo VII, ,campo VII
71. SBxVS= (SB)1/organo/ &s.....
Gruppo VII, campo XIII
72. SBxVG= (SB)1 /organo/ &g.....
Gruppo VII, campo XX
73. SBxSP= (SB)5 correlatore subordinante &v..... .due punti
Gruppo VII, p. 27 c,campo XVI
74. SBxAE= (SB)5 correlatore subordinante &s..... che (subordinante)
Gruppo VII, p.27 c,campo XXI
75. SBxQN= (SB)5 correlatore subordinante &g.....come (dichiarativo)
Gruppo VII, p. 27 c,campoXXIII
76. SBxOB.....subordinatore organo-funzione
Gruppo 0. p. 27 c, campo XX
77. SBxCN= (SB)5 correlatore subordinante xv..... virgolette
Gruppo I, p.6b, 27 c, campo XVI
78. SBxDL= (SB)5 correlatore subordinante xg..... imperativo
Gruppo I, p.27 c, campo XXIII
79. PLxUN..... egli
Gruppo 0, p.48 b, 56 b, campo XIII
80. PLxOP...../mente/
Gruppo 0, campo IX
81. PLxSB.....pag. 127.....
Gruppo 0, campo IX
82. PLxPL.....
Gruppo 0, campo II
83. PLxFL.....
Gruppo 0, campo IX
84. PLxSU=.....
Gruppo 0,campo II
85. PLxIS.....
Gruppo 0, campo X
86. PLxAV=(IN)4/logica/^v..... aver argomentato
Gruppo V, p. 144,campo XIII
87. PLxAS=(AC)4/parte/^v..... aver appartenuto
Gruppo V, p. 144, campo IX
88. PLxAG=(MO)4/analisi/^v..... aver analizzato
Gruppo V, p. 144,campo XXII
89. PLxIN=(PL)3/composto/&v.....
Gruppo VII, campo IX

90. PLxAC= (PL)3 /composto/ &s.....
Gruppo VII,campo II
91. PLxMO=(PL)3/composto/ &g.....
Gruppo VI, p.28 b , campo X
92. PLxCR= (PL)3 /composto/ xg..... finché, mentre
Gruppo I, 27 c, campo X
93. PLxTE==(IN)4/logica/^g..... logico
Gruppo V, p.8 b,campo XXI
94. PLxDI=(AC)4/parte/^g..... parziale
Gruppo V, p.8b, campo X
95. PLxQL=(MO)4/analisi/^g..... analitico
Gruppo V,p. 145, p. 8b, campo XV
96. PLxVV=(PL)1/dubbio/ &v.....
Gruppo VII,campo XIII
97. PLxVS=(PL)1/dubbio/ &s.....
Gruppo VII, campo IX
98. PLxVG=(PL)1/dubbio/ &g.....
Gruppo VII, campo XXI
99. PLxSP=sx(SP)4locativo=(PL)5 o &v..... o...o...
Gruppo IV, p.23 c,campo XXII
100. PLxAE=sx(AE)4 genitivo= (PL)5 o &s..... .sia...sia.
Gruppo IV, p.23 c,campo X
101. PLxQN=sx(QN)4comitativo=(PL)5 o &g..... così...come...(correlatore)
Gruppo IV, p.23 c,campo XV
102. PLxOB=sx(OG)4 correlatore subordinato.....interrogativo
Gruppo I, p.27 c,campo XXI
103. PLxCN=sx(CN)4ma=(PL)5 oxv..... anzi
Gruppo II, p. 119 , 20 c, 23 c ,campo XXII
104. PLxDL=sx(DL)4 e=(PL)5 oxg..... comunque
Gruppo II, p.119, 23 c,campo XV
105. FlxUN= v^(UN)4 il quale.....pronomine relativo
accusativo
Gruppo VII, p. 48b, 49 b,campo VII
106. FlxOP=v^(OP)4/risultato/..... /gioco/
Gruppo VII, p.127,campo IV
107. FlxSB= v^(SB)4 /attenzione/...../ecco/
Gruppo VII, p.127,campo XIII
108. FlxPL=v^(PL)4/complesso/.....
Gruppo VII,campo IX
109. FlxFI=v^(FI)4/limite/.....
Gruppo VII, campo IV
110. FlxSU=v^(SU)4 /corpo/.....
Gruppo VII,campo IX
111. FlxIS=v^(IS)4 /criterio/.....
Gruppo VII,campo XVII
112. FlxAV=(dS)vv/processo/^v=v^(IN)7 aver iniziato.....aver proceduto
Gruppo VI, p.157,campo VII
113. FlxAS=(dS)vs/effetto/^v=v^(AC)7essere accaduto..... avereffettuato
Gruppo VI, p.157,campo XIII
114. FlxAG= (dS)vg /scopo/^v= v^(MO)7 modificato.....aver perseguito
Gruppo VI, p.157,campo XIX

115. FlxIN=(FI)3 /ragione/ &v= v^(IN)4 /logica/= (dPL)vv..... / implicazione/
Gruppo VIII, p.26 b, 84 c,campo XIII
116. FlxAC=(FI)3 /ragione/ &s=v^(AC)4 /parte/=(dPL)vs..... /inferenza/
Gruppo VIII, p.26 b,campo IX
117. FlxMO=(FI)3 /ragione/ &g=v^(MO)4 /analisi/=(dPL)vg..... /esame/
Gruppo VIII, p.26 b,campo XXII
118. FlxCR=(FI)3 /ragione/ &xg=v^(PL)5 o..... ossia
Gruppo III, p.23 c, campo XXII
119. FlxTE= (dS)vv/processo/^g= v^(IN)11 iniziale..... /processuale/
Gruppo VI, p. 14 b,campo XVI
120. FlxDI=(dS)vs/effetto/^g=v^(AC)11 accidentale..... effettivo
Gruppo VI, p.14 b,campo XXII
121. FlxQL=(dS)vg/scopo/^g=v^(MO)11 modale..... finalistico
Gruppo VI, p. 14 b,campo XXIV
122. FlxVV=(FI)1 /riflesso/ &v=v^(VV)4 /comportamento/= (dSB)vv..... /costume/
Gruppo VIII, p.28 b, 215 b, 47 c,campo VII
123. FlxVS=(FI)1 /riflesso/ &s=v^(VS)4 /espressione/=(dS)vs..... /emozione/
Gruppo VIII, p.28b, 215 b,campo IV
124. FlxVG=(FI)1 /riflesso/ &g=v^(VG)4 /sentimento/= (dSB)vg..... /commozione/
Gruppo VIII, p. 28 b, 215 b,campo XVI
125. FlxSP=(FI)5 accusativo &v=v^(SP)4 locativo=(dCR)vv..... in
Gruppo VIII, p. 193 b,13 c, campo XIX
126. FlxAE=(FI)5 accusativo &s=v^(AE)4 genitivo=(dCR)vs..... da di agente
Gruppo VIII, p.13 c, .campo XVII
127. FlxQN=(FI)5 accusativo &g=v^(QN)4 comitativo=(dCR)vg..... a
Gruppo VIII, p.13 c, campo XXIV
128. FlxOB=v^(OB)4 correlatore subordinato..... subordinatore conativo
Gruppo VII, p.27 c, campo XVI
129. FlxCN=(FI)5 accusativo &xv=v^(CN)4 ma..... nondimeno
Gruppo III, p.23 c, campo XIX
130. FlxDL=(FI)5 accusativo &xg=v^(DL)4 e..... virgola
Gruppo III, p.23 c,campo XXIV
131. SUxUN=s^(UN)4 il quale..... cui
Gruppo VII, p.48b, 49 b,campo XIII
132. SUxOP= s^(OP)4 /risultato/..... /lavoro/
Gruppo VII, p. 127, campo IX
133. SUxSB=s^(SB)4 /attenzione/..... /attenzione pura/
Gruppo VII, p.127, campo IX
134. SUxPL=s^(PL)4 /complesso/.....
Gruppo VII,campo II
135. SUxFI.= s^(FI)4 /limite/.....
Gruppo VII, campo IX
136. SUxSU=s^(SU)4 /corpo/.....
Gruppo VII,campo II
137. SUxIS=s^(IS)4/ criterio/.....
Gruppo VII ,campo III
138. SUxAV=(dS)sv/causa/^v=s^(IN)7 aver iniziato..... aver causato
Gruppo VI ,campo XIII

139. SUxAS=(dS)ss/cosa / ^v=s^(AC)7 essere accaduto.....
Gruppo VI, p.157,campo IX
140. SUxAG=(dS)sg/significato/^v=s^(MO)7 aver modificato.....aver significato
Gruppo VI, p.157,campo XXII
141. SUxIN=(SU)3 /tutto/&v=s^(IN)4 /logica/= (dPL) sv..... /assioma/
Gruppo VIII, p.144, 26 b,campo IX
142. SUxAC=(SU)3 /tutto/ &s=s^(AC)4 /parte/= (dPL)ss...../intero/
Gruppo VIII, p 26 b,campo II
143. SUxMO=(SU)3 /tutto/&g=s^(MO)4 /analisi/= (dPL)sg...../considerazione/
Gruppo VIII, p.26 b,campo X
144. SUxCR=(SO)3 /tutto/ xg=s^(PL)5 o oppure
Gruppo III, p.23 c,campo X
145. SUxTE=(dS)sv/causa/^g=s^(IN)11 iniziale..... causale
Gruppo VI, p.14 b,campo XXI
146. SUxDI=(dS)ss/cosa / ^g=s^(AC)11 accidentale.....
Gruppo VI,campo X
147. SUxQL=(dS)sg/significato/^g=s^(MO)11 modale..... significativo
Gruppo VI,p. 157, p 14 b,campo XV
148. SUxVV=(SU)1/impressione/&v=s^(VV)4 /comportamento/= (dSB)sv..... /abitudine/
Gruppo VIII, p.28 b, 216 b, campo XIII
149. SUxVS=(SU)1/impressione/ &s=s^(VS)4/espressione/= (dSB)ss..... /passione/
Gruppo VIII, p.28 b, 216 b, 84 c ,campo IX
150. SUxVG=(SU)1/impressione/ &g=s^(VG)4/sentimento/= (dSB)sg..... /indole/
Gruppo VIII, p. 28 b, 216 b ,campo XXI
151. SUxSP=(SU)5 dativo &v=s^(SP)4 locativo=(dCR)sv da di provenienza
Gruppo VIII, p.193 b, 13 c ,campo XXII
152. SUxAE=(SU)5 dativo &s=s^(AE)4 genitivo= (dCR)ss..... di
Gruppo VIII, p.13 c ,campo X
153. SUxQN=(SU)5 dativo &g=s^(QN)4 comitativo= (dCR)sg..... con comitativo
Gruppo VIII, p ,13 c ,campo XV
154. SUxOB=s^(OB)4 correlatore subordinato..... subordinatore emotivo
Gruppo VII, p. 27 c ,campo XXI
155. SUxCN=(SU)5 dativo xv=s^(CN)4 ma..... eppure
Gruppo III, p.8b. 23 c,campo XXII
156. SUxDL=(SU)5 dativo xg=s^(DL)4 e.....punto (congiunzione)
Gruppo III, p.8b. 23 c,campo XV
157. ISxUN= g^(UN)4 il quale..... con cui
Gruppo VII, p. 48 b, 49 b,campo XX
158. ISxOP=g^(OP)4 /risultato/..... /studio/
Gruppo VII, p. 127,campo XVII
159. ISxSB=g^(SB)4 /attenzione/...../attenzione applicata/
Gruppo VII, p. 127,campo XXI
160. ISxPL=g^(PL)4 /complesso/.....
Gruppo VII,campo X.
161. ISxFI=g^(FI)4 /limite/.....
Gruppo VII,campo XVII
162. ISxSU=g^(SU)4 /corpo/.....
Gruppo VII,campo X
163. ISxIS=g^(IS)4 /criterio/.....
Gruppo VII,campo VI

164. ISxAV=(dS)gv/programma/^v=g^(IN)7 aver iniziato..... ..aver programmato
Gruppo VI, p.157,campo XX
165. ISxAS=(dS)gs/segno/^v=g^(AC)7 essere accaduto..... aver segnato
Gruppo VI, p.157,campo XXI
166. ISxAG=(dS)gg /metodo/^v=g^(MO)7 aver modificato.....essersi avvalso
Gruppo VI, p.157,campo XVIII
167. ISxIN=(ME)3 /sintesi/&v=g^(IN)4 /logica/= (dPL)gv...../sunto/
Gruppo VIII, p. 26 b,campo XXI
168. ISxAC=(ME)3 /sintesi/ &s=g^(AC)4 /parte/=(dPL)gs..... /coesione/
Gruppo VIII, p.26 b,campo X
169. ISxMO=(ME)3/sintesi/&g=g^(MO)4/analisi/= (dPL)gg...../coerenza/
Gruppo VIII, p.26 b,82 c,campo XV
170. ISxCR=(IS)3 /sintesi/xg=g^(PL)5 o..... ovvero
Gruppo III, p .23c, campo XV
171. ISxTE=(dS)gv /programma/^g=g^(IN)11 iniziale..... programmatico
Gruppo VI, p.14b,campo XXIII
172. ISxDI=(dS)gs/segno/^g=g^(AC)11 accidentale.....segnico
Gruppo VI, p.14 b,campo XV
173. ISxQL=(dS)gg/metodo/^g=g^(MO)11 modale..... metodico
Gruppo VI, p. 155, p.14 b,campo XII
174. ISxVV=(IS)1 /atteggiamento/&v=g^(VV)4 /comportamento/=(dSB)gv... /condotta/
Gruppo VIII, p.28b, 216 b, campo XX
175. ISxVS=(IS)1 /atteggiamento/&s=g^(VS)4 /espressione/= (dSB)gs..... /contegno/
Gruppo VIII, p.28b, 216 b, campo XVII
176. ISxVG=(IS)1 /atteggiamento/ &g=g^(VG)4 /sentimento/=(dSB)gg..... /umore/
Gruppo VIII, p.28b, 216 b,campo XXIII
177. ISxSP=(IS)5 strumentale &v=g^(SP)4 locativo= (dCR)gv.....per
Gruppo VIII, p.193 b, 13 c ,campo XVIII
178. ISxAE=(IS)5 strumentale & s=g^(AE)4 genitivo= (dCR)gs..... con strumentale
Gruppo VIII, p. 13 c ,campo VI
179. ISxQN=(IS)5 strumentale &g=g^(QN)4 comitativo.= (dCR)gg..... .tra
Gruppo VIII, p. 13 c,campo XII
180. ISxOB=g^(OB)4 correlatore subordinato.....subordinatore empratico
Gruppo VII, p.27 c,campo XXIII
181. ISxCN=(IS)5 strumentale xv= g^(CN)4 ma..... tuttavia
Gruppo III, p.23 c,campo XVIII
182. ISxDL= (IS)5 strumentale xg= g^(DL)4 e..... punto e virgola
Gruppo III, p.23 c,campo II
183. AVxUN=v^(UN)2 il.....arricchimenti di "il" con "v"
Gruppo VII, p.2 b,campo I
184. AVxOP=v^(OP)2/funzione/.....
Gruppo VII, campo VII
185. AVxSB= v^(SB)2 /reazione/.....
Gruppo VII,campo VII
186. AVxPL=v^(PL)2/certo/.....
Gruppo VII,campo XIII
187. AVxFI=v^(FI)2/arresto/.....
Gruppo VII,campo VII
188. AVxSU=v^(SU)2 /mantenimento/.....
Gruppo VII,campo XIII
189. AVxIS=v^(IS)2 /tramite/.....
Gruppo VII,campo XX

190. AVxAV=(dV)vv/essere/^v=v^(VV)7 ha passato.....essere stato
Gruppo VI, p.154,campo I
191. AVxAS=(dV)vs/interrompere/^v=v^(VS)7 ha separato.....aver interrotto
Gruppo VI, p. 154,campo VII
192. AVxAG=(dV)vg/seguitare/^v=v^(VG)7 ha congiunto.....aver seguito
Gruppo VI, p.154, campo VIII
193. AVxIN=(AV)3/derivazione/&v=v^(IN)2/provenienza/=(dOP)vv...../principio/
Gruppo VIII, p. 28 b, 88 c, campo VII
194. AVxAC=(AV)3/derivazione/&s=v^(AC)2/conseguenza/=(dOP)vs...../dipendenza/
Gruppo VIII, p. 28 b, campo XIII
195. AVxMO=(AV)3/derivazione/&g=v^(MO)2/influenza/=(dOP)vg.....
Gruppo VIII, 28 b, campo XIX
196. AVxCR=(AV)3/derivazione/xg=v^(OP)5 dunque.....pertanto
Gruppo III, p. 23 c,campo XIX
197. AVxTE=(dV)vv/essere/^g=v^(VV)11 passeggero.....fugace
Gruppo VI,campo VIII
198. AVxDI=(dV)vs/interrompere/^g=v^(VS)11 separabile.....
Gruppo VI,campo XIX
199. AVxQL=(dV)vg/seguitare/^g=v^(VG)11 congiungibile.....
Gruppo VI,campo XIV
200. AVxVV=(AV)1/legge/&v=v^(VV)2/fenomeno/=(dUN)vv...../normale/
Gruppo VIII, 136,156,campo I
201. AVxVS=(AV)1/legge/&s=v^(VS)2/particolare/=(dUN)vs...../modello/
Gruppo VIII, p. 134 b,campo VII
202. AVxVG=(AV)1/legge/&g=v^(VG)2/esemplare/=(dUN)vg...../serie/
Gruppo VIII, p. 134 b,campo VIII
203. AVxSP=(AV)5 /statico/&v=v^(SP)2/posto/=(dOB)vv...../fisso//
Gruppo VIII, p.29 b, 193 b, 194 b,campo VIII
204. AVxAE=(AV)5 /statico/&s=v^(AE)2 /costante/=(dOB)vs.....
Gruppo VIII, p.29 b,campo XX
205. AVxQN=(AV)5 /statico/ &g=v^(QN)2 /più/=(dOB)vg.....
Gruppo VIII, p.29 b ,campo XIV
206. AVxOB= v^(OB)2 /passivo/.....
Gruppo VII,campo VIII
207. AVxCN=v^(CN)2/mai/......./dogma/
Gruppo VII, p.136,campo VIII
208. AVxDL=v^(DL)2/iterum/...../duplice/
Gruppo VII, p 132, .23 b,campo b XIV
209. ASxUN=s^(UN)2il......arricchimento di "il" con "s"
Gruppo VII, p.2 b,campo VII
210. ASxOP=s^(OP)2/funzione/.....
Gruppo VII,campo XIII
211. ASxSB=s^(SB)2 /reazione/.....
Gruppo VII,campo IV
212. ASxPL=s^(PL)2/certo/.....
Gruppo VII,campo IX
213. ASxFI=s^(FI)2/arresto/.....
Gruppo VII,campo XIII
214. ASxSU=s^(SU)2/mantenimento/.....
Gruppo VII,campo IX

215. ASxIS=s^(IS)2 /tramite/.....
Gruppo VII,campo XXI
216. ASxAV=(dV)sv /sviluppare/^v=s^(VV)7 ha passato.....aver sviluppato
Gruppo VI, p.154,campo VII
217. ASxAS=(dV)ss/diventare/^v=s^(VS)7 ha separato..... essere diventato
Gruppo VI, p. 154, campo IV
218. ASxAG=(dV)sg/mettere/^v=s^(VG)7 ha congiunto..... aver messo
Gruppo VI, p.154, campo XVI
219. ASxIN=(AS)3/costituzione/&v=s^(IN)2/provenienza/=(dOP)sv..... /generazione/
Gruppo VIII, p.28 b , campo IV
220. ASxAC=(AS)3/costituzione/&s=s^(AC)2/conseguenza/=(dOP)ss..... /evidenza/
Gruppo VIII, p. 28b , campo IX
221. ASxMO=(AS)3/costituzione/&g=s^(MO)2/influenza/=(dOP)sg.....
Gruppo VIII,p. 28 b , campo XVII
222. ASxCR=(AS)3/costituzione/xg=s^(OP)5 dunque..... ebbene
Gruppo III, p.23 c, campo XVII
223. ASxTE=(dV)sv /sviluppare/ ^g= s^(VV)11 passeggero.....
Gruppo VI, Ambiti /sviluppare/ III, campo XX
224. ASxDI=(dV)ss/diventare/^g=s^(VS)11 separabile.....
Gruppo VI, campo , XVII
225. ASxQL=(dV)sg/mettere/^g=s^(VG)11 congiungibile.....
Gruppo VI, campo XVIII
226. ASxVV=(AS)1/generale/&v=s^(VV)2/fenomeno/=(dUN)sv..... /schema/
Gruppo VIII, p.134 b,campo VII
227. ASxVS=(AS)1/generale/&s=s^(VS)2/particolare/=(dUN)ss..... /tipo/
Gruppo VIII, p.134 b, 88 c, campo XIII
228. ASxVG=(AS)1/generale/&g=s^(VG)2/esemplare/=(dUN)sg..... /sistema/
Gruppo VIII, p. 134 b ,campo XX
229. ASxSP= (AS)5 /autonomo/&v=s^(SP)2 /posto/=(dOB)sv...../quiete/
Gruppo VIII, p.29 b, 193 b, campo XVI
230. ASxAE=(AS)5 /autonomo/ &s=s^(AE)2 /costante/=(dOB)ss..... /svincolato/
Gruppo VIII, p. 29 b, campo XXI
231. ASxQN=(AS)5/autonomo/ &g=s^(QN)2/più/=(dOG)sg.....
Gruppo VIII, p.29b, 52 c , campo XXIII
232. ASxOB=s^(OB)2 /passivo/.....
Gruppo VII, campo XX
233. ASxCN=s^(CN)2mai.....
Gruppo VII, campo XVI
234. ASxDL=s^(DL)2 /iterum/.....
Gruppo VII, p.23 b, campo XXIII
235. AGxUN=g^(UN)2il..... arricchimento di "il" con "g"
Gruppo VII, p. 2 b .campo VIII
236. AGxOP=g^(OP)2/funzione/.....
Gruppo VII. , campo XIX
237. AGxSB=g^(SB)2/reazione/.....
Gruppo VII. campo XVI
238. AGxPL=g^(PL)2/certo/.....
Gruppo VII, campo XXII
239. AGxFI=g^(FI)2/arresto/.....
Gruppo VII , campo XIX

240. AGxSU= g^(SU)2 /mantenimento/.....
Gruppo VII, campo XXII
241. AGxIS=g^(IS)2 /tramite/.....
Gruppo VII, campo XVIII
242. AGxAV=(dV)gv /ottenere/ ^v=g^(VV)7 ha passato.....aver ottenuto
Gruppo VI, p.154, 88 b, campo VIII
243. AGxAS=(dV)gs/togliere/ ^v=g^(VS)7 ha separato..... aver tolto
Gruppo VI, p.154, 91 b, campo XVI
244. AGxAG=(dV)gg/avere/ ^v=g^(VG)7 ha congiunto..... aver avuto
Gruppo VI, p.154, 93 b, campo V
245. AGxIN=(AG)3 /complemento/ &v=g^(IN)2 /provenienza/= (dOP)gv.....
Gruppo VIII, p.28 b, campo XVI
246. AGxAC=(AG)3 /complemento/ &s=g^(AC)2 /conseguenza/= (dOP)gs..... /accessorio/
Gruppo VIII, p.28 b, campo XXII
247. AGxMO=(AG)3 /complemento/ &g=g^(MO)2 /influenza/= (dOP)gg.....
Gruppo VIII, p.28 b, campo XXIV
248. AGxCR=(AG)3 /complemento/ xg=g^(OP)5 dunque..... perciò
Gruppo III, p.23c, campo XXIV
249. AGxTE=(dV)gv/ottenere/ ^g=g^(VV)11 passeggero.....
Gruppo VI, campo XIV
250. AGxDI=(dV)gs/togliere/ ^g=g^(VS)11 separabile.....
Gruppo VI, campo XXIV
251. AGxQL=(dV)gg/avere/ ^g=g^(VG)11 congiungibile.....
Gruppo VI, campo XI
252. AGxVV=(AG)1/classe/ &v=g^(VV)2 /fenomeno/= (dUN)gv..... /ordine/
Gruppo VIII, p. 134 b, campo VIII
253. AGxVS=(AG)1/classe/ &s=g^(VS)2 /particolare/= (dUN)gs..... /struttura/
Gruppo VIII, p.134 b, campo XIX
254. AGxVG=(AG)1/classe/ &g=g^(VG)2 /esemplare/= (dUN)gg..... /elemento/
Gruppo VIII, p.134 b, campo XIV
255. AGxSP=(AG)5 /connesso/ &v=g^(SP)2 /posto/= (dOG)gv..... /fermo/
Gruppo VIII, p.29 b, 193 b, campo V
256. AGxAE=(AG)5 /connesso/ &s=g^(AE)2 /costante/= (dOG)gs..... /vincolo/
Gruppo VIII, p.29 b, 218 b, campo XVIII
257. AGxQN=(AG)5 /connesso/ &g=g^(QN)2 /più/= (dOG)gg..... /incremento/
Gruppo VIII, p.29 b, 86 c, campo XI
258. AGxOB=g^(OB)2 /passivo/.....
Gruppo VII, campo XIV
259. AGxCN=g^(CN)2 mai.....
Gruppo VII, campo V
260. AGxDL= g^(DL)2 /iterum/.....
Gruppo VII, p. 23 b, campo XI
261. INxUN=s&(AV)1/legge/..... legge (S)
Gruppo V p. 8 b, 75 c, campo VII

Da INxOP a INxQL = (i)

262. INxVV=s&(dV)vv /essere/= (AV)10 passaggio &v.....ente
Gruppo VI, p 152, campo VII
263. INxVS=s&(dV)vs /interrompere/= (AV)10 passaggio &s.....pausa
Gruppo VI, 153, campo XIII

264. INxVG=s&(dV)vg/ seguire/= (AV)10 passaggio &g.....seguito
Gruppo VI, 100, 14b, campo XX
265. INxSP=s&(dG)vv/presente/= (TE)10 tempo &v..... presente (S)
Gruppo VI, p.158, 198 b, campo XVI
266. INxAE=s&(dG)vs /passato/= (TE)10 tempo &s.....passato (S)
Gruppo VI, p.158, campo XXI
267. INxQN=s&(dG)vg/futuro/= (TE)10 tempo &g..... futuro (S)
Gruppo VI, p.158, campo XXIII
268. INxOB=s&(AV)5 /statico/..... stato
Gruppo V, p 146., 8 b,campo XX
269. INxCN=s&(TE)1/momento/..... momento (S)
Gruppo V, p.147, campo XVI
270. INxDL=s&(TE)5/continuo/..... continuo (S)
Gruppo V, p. 148, campo XXIII
271. ACxUN=s&(AS)1/generale/..... generale (S)
Gruppo V. p.8 b , 81 c, campo XIII

Da ACxOP ad ACxQL = (i)

272. ACxVV=s&(dV)sv sviluppare/= (AS)10 distacco &v.....sviluppo
Gruppo VI, campo XIII
273. ACxVS=s&(dV)ss/diventare/= (AS)10 distacco &s.....
Gruppo VI, campo IX
274. ACxVG=s&(dV)sg/mettere/= (AS)10 distacco &g.....
Gruppo VI , campo XXI
275. ACxSP=s&(dG)sv /esteso/= (DI)10 diverso &v..... /estensione/
Gruppo VI, p.159, 198 b, campo XXII
276. ACxAE= s&(dG)ss /simile/= (DI)10 diverso &s.....simile (S)
Gruppo VI, p. 159, campo X
277. ACxQN= s&(dG)sg /eterogeneo/= (DI)10 diverso &g..... specie
Gruppo VI, p. 159, campo XV
278. ACxOB=s&(AS)5 /autonomo/..... autonomia
Gruppo V, p.8 b, campo XXI
279. ACxCN=s&(DI)1 /ulteriore/..... /successione/
Gruppo V, p.147, campo XXII
280. ACxDL=s&(DI)5/altro/..... altro (S)
Gruppo V, p. 148, campo XV
281. MOxUN=s&(AG)1/classe/..... classe (S)
Gruppo V, 8 b, campo XIX

Da MOxOP a MOxQL = (i)

282. MOxVV=s&(dV)gv /ottenere/= (AG)10 attacco &v.....
Gruppo VI, campo XIX
283. MOxVS=s&(dV)gs/togliere/= (AG)10 attacco &s.....
Gruppo VI, campo XXII
284. MOxVG=s&(dV)gg/avere/= (AG)10 attacco &g..... possesso
Gruppo VI, p. 14b, 145 b, campo XVI

285. MOxSP=s&(dG)gv /forma/= (QL)10 requisito &v.....forma (S)
Gruppo VI, p.159, 198 b, campo XXIV
286. MOxAE=s&(dG)sg /omogeneo/=(QL)10 requisito &s..... genere
Gruppo VI, p.159, campo XV
287. MOxQN=s&(dG)gg/contenuto/=(QL)10requisito&g..... .contenuto(S)
Gruppo VI, p.158, campo XII
288. MOxOB= s&(AG)5 /connesso/...../connessione/
Gruppo V, p.8 b, campo XVIII
289. MOxCN=s&(QL)1/sfondo/..... sfondo
Gruppo V, p. 147, campo XXIV
290. MOxDL=s&(QL)5/aperto/..... /sbocco/
Gruppo V, p. 8b, campo XII
291. CRxUN=sx(UN)6/semel/..... allorché
Gruppo I, p. 27 c ,campo XIX

Da CRxOP a CRxQL= (i)

292. CRxVV= sx(VV)6 /dinamico/= (CN)4 ma&v.....mentre
Gruppo IV, p. 23c, 29 c, campo XIX
293. CRxVS=sx(VS)6/avverso/=(CN)4ma&s..... né
Gruppo IV, p.23 c, campo XXII
294. CRxVG=sx(VG)6/completo/=(CN)4ma&g..... però
Gruppo IV, p.23 c, campo XVIII
295. CRxSP=sx(SP)6 / contorno/= (DL)4 e &v.....e anche
Gruppo IV, p.23 c, campo XIII
296. CRxAE=x(AE)6 /stesso/= (DL)4 e &s.....nonché
Gruppo IV, p.23 c, campo XV
297. CRxQN=sx(QN)6/chiuso/=(DL)4e&g..... e pure
Gruppo IV, p.23 c, campo XII
298. CRxOB=sx(OB)6 /vero/.....sebbene, bensì
Gruppo I, p. 27 c., campo XVIII
299. CRxCN=sx(CN)6/contraddittorio/..... tuttavia, nondimeno
Gruppo I, 27 c , campo XXIV
300. CRxDL=sx(DL)6/triale indiretto/..... perché, giacché
Gruppo I, p.27 c., campo XII
301. TExUN=v^(UN)6/semel/.....
Gruppo VII, campo VIII

Da TExOP a TExQL = (i)

302. TExVV= (TE)1/momento/ &v=v^(VV)6 /dinamico7= (dCN)vv..... /moto/
Gruppo VIII, p.147, 29 b, 205 b, campo VIII
303. TExVS=(TE)1/momento/&s=v^(VS)6/avverso/=(dCN)vs..... /istante/
Gruppo VIII, p.147, 29 b, 203b, campo XVI
304. TExVG=(TE)1/momento/&g=v^(VG)6/completo/=(dCN)vg..... ../attimo/
Gruppo VIII, p.147, 29 b, 205 b, campo V
305. TExSP= (TE)5 /continuo/ &v= v^(SP)6 contorno/= (dDL)vv...../perimetro/
Gruppo VIII, p.26 b, 194 b, 205 b, 86 c, campo XIV

306. TExAE=(TE)5/continuo/&s=v^(AE)6 /stesso/= (dDL)vs...../lungo temporale/
Gruppo VIII, p. 130. p.26b,campo XXIII
307. TExQN=(TE)5 /continuo/&g=v^(QN)6 /chiuso/= (dDL)vg..... /periodo/
Gruppo VIII, p.26 b , campo XI
308. TExOB=v^(OB)6 /vero/.....
Gruppo VII, campo V
309. TExCN=v^(CN)6 /contraddittorio/.....
Gruppo VII, campo XIV
310. TExDL=v^(DL)6/triale indiretto/.....
Gruppo VII, campo XI
311. DIxUN=s^(UN)6/semel/.....
Gruppo VII, campo XIX

Da DIxOP a DIxQL = (i)

312. DIxVV=(DI)1 /ulteriore/ &v=s^(VV)6 /dinamico/= (dCN)sv...../scia/
Gruppo VIII, p.29 b, campo XIX
313. DIxVS=(DI)1/ulteriore/&s=s^(VS)6/avverso/= (dCN)ss.....estremo/
Gruppo VIII, p.29 b ,campo XXII
314. DIxVG=(DI)1/ulteriore/ &g=s^(VG)6/completo/= (dCN)sg.....
Gruppo VIII, p.29 b , campo XVIII
315. DIxSP=(DI)5 /altro/ &v=s^(SP)6 /contorno/= (d DL)sv...../intervallo//
Gruppo VIII, p. 26 b, 194 b, campo XXIV
316. DIxAE=(DI)5 /altro/&s=s^(AE)5/stesso/= (dDL)ss...../copia/
Gruppo VIII, p.26b , 94 c, campo XV
317. DIxQN=(DI)5/altro/&g=s^(QN)6/chiuso/= (dDL)sg.....
Gruppo VIII , p.26 b. campo XVIII
318. DIxOB VII ,campo XVIII
319. DIxCN=s^(CN)6 /contraddittorio/.....
Gruppo VII , campo XXIV
320. DIxDL=s^(DL)6/triale indiretto/.....
Gruppo VII , campo XII
321. QLxUN=g^(UN)6/semel/.....
Gruppo VII , campo XIV

Da QLxOP a QLxQL = (i)

322. QLxVV=(QL)1 /sfondo/&v=g^(VV)6 /dinamico = (dCN) gv...../striscia/
Gruppo VIII, p.29 b, campo XIV
323. QLxVS=(QL)1/sfondo/&s=g^(VS)6/avverso/= (dCN)gs...../rilievo/
Gruppo VIII, p.29 b, campo XXIV
324. QLxVG=(QL)1/sfondo/ &g=g^(VG)6/completo/= (dCN)gg...../risalto/
Gruppo VIII, p.29 b , campo XI
325. QLxSP=(QL)5 /aperto/ &v=g^(SP)6/contorno/= (dDL) gv...../varco/
Gruppo VIII ,.26 b, 194 b , campo XI
326. QLxAE=(QL)5 /aperto/ &s=g^(AE)6 /stesso/= (dDL)gs.....
Gruppo VIII, p. 26b, 197 b, campo XII
327. QLxQN=(QL)5 /aperto/ &g=g^(QN)6 /chiuso/= (dDL) gg.....
Gruppo VIII, p.26b, campo III

328. QLxOB=g^(OB)6 /vero/.....
Gruppo VII,campo XI
329. QLxCN=g^(CN)6/contraddittorio/.....
Gruppo VII , campo XI
330. QLxDL=g^(DL)6/triale indiretto/.....
Gruppo VII , campo III
331. VVxUN=v&(AV)1/legge/..... vigere
Gruppo V, p.135, 74 c, campo I

Da VVxOP a VVxQL = (i)

332. VVxVV=v&(dV)vv /essere/= (AV)8 passava &v.....essere
Gruppo VI, p. 154, campo I
333. VVxVS=v&(dV)vs/ interrompere/= (AV)8 passava&s.....interrompere
Gruppo VI, p.150, 154, campo VII
334. VVxVG=v& (dV)vg /seguire/= (AV)8 passava &g..... .seguire
Gruppo VI, p.154, campo VIII
335. VVxSP=v&(dG)vv/presente/= (TE)8 temporalizzare &v.....presentare
Gruppo VI, p. 159, 198 b, campo VIII
336. VVxAE= v&(dG)vs /passato/= (TE)8 temporalizzar&s.....tramandare
Gruppo VI, p. 159, 217 b, campo XX
337. VVxQN=v&(dG)vg/futuro/= (TE)8temporalizzare &g..... trasmettere
Gruppo VI, p.159, 217 b, campo XIV
338. VVxOB=v& (AV)5 /statico/..... stare
Gruppo V, p. 146, 197 b, campo VIII
339. VVxCN=v&(TE)1/momento/.....
Gruppo V, campo VIII
340. VVxDL=v&(TE)5/continuo/.....continuare
Gruppo V, p.148. campo XIV
341. VSxUN=v&(AS)1/generale/..I..... .generalizzare
Gruppo V, p.138, campo VII

Da VSxOP a VSxQL = (i)

342. VSxVV=v& (dV)sv /sviluppare/= (AS)8 separava &v.....sviluppare
Gruppo VI, p.154, campo VII
343. VSxVS=v&(dV)ss/diventare/= (AS)8 separava &s..... diventare
Gruppo VI, p.154, campo IV
344. VSxVG=v&(dV)sg/mettere/= (AS)8 separava &g..... mettere
Gruppo VI, p.154, campo IX
345. VSxSP=v& (dG)sv /esteso/= (DI)8 diversificare &v.....estendere
Gruppo VI, p.159, 198 b, campo XIX
346. VSxAE= v& (dG)ss /simile/= (DI)8 diversificare &s.....somigliare
Gruppo VI, p.159, campo XVII
347. VSxQN=v&(dG)sg/eterogeneo/= (DI)8 diversificare &g..... discriminare
Gruppo VI, p.159, campo XXIV
348. VSxOB= v&(AS)5 /autonomo/.....
Gruppo V, campo XVI
349. VSxCN=v&(DI)1/ulteriore/..... succedere
Gruppo V, p.147, campo XIX

350. VSxDL=v&(DI)5 /altro/.....
Gruppo V, p.148, campo XXIV
351. VGxUN=v&(AG)1/classe/..... ..classificare
Gruppo V, p.138, campo VIII

Da VGxOP a VGxQL = (i)

352. VGxVV=v&(dV)gv /ottenere/= (AG)8 congiungeva &v.....ottenere
Gruppo VI , p. 154, campo VIII
353. VGxVS=v&(dV)gs/togliere/= (AG)8congiungeva&s..... togliere
Gruppo VI, p. 154, campo XVI
354. VGxVG=v&(dV)gg/avere/= (AG)8congiungeva&g..... avere
Gruppo VI, p. 154, campo V
355. VGxSP=v&(dG)gv /forma/= (QL)8 qualificare &v.....formare
Gruppo VI, p. 159, 198 b, campo XIV
356. VGxAE=v&(dG)gs/omogeneo/= (QL)8 qualificare &s..... .omogeneizzare
Gruppo VI, p. 159, campo XXIII
357. VGxQN=v&(dG)gg/contenuto/= (QL)8qualificare &g..... contenere
Gruppo VI, p.159, campo XI
358. VGxOB=v&(AG)5 /connesso/.....connettere
Gruppo V, p.146, campo V
359. VGxCN=v&(QL)1/sfondo/..... .confondere
Gruppo V, p.147, campo XIV
360. VGxDL=v&(QL)5/aperto/..... aprire
Gruppo V, p.149, campo XI
361. SPxUN=.....
Gruppo 0 , campo VIII

Da SPxOP a SPxQL = (i)

362. SPxVV=(SP)1/punto/&v..... là
Gruppo VII; p.129, 193 b, campo VIII
363. SPxVS=(SP)1/punto/&s..... .ivi
Gruppo VII, p.129, 193 b, campo XIX
364. SPxVG=(SP)1/punto/&g..... ..li
Gruppo VII, p.129, 193 b, campo XIV
365. SPxSP=(SP)5/linea/&v..... /superficie/
Gruppo VII, p. 130, 194 b, 238 b, campo V
366. SPxAE= (SP)5 /linea/ &s..... /lungo spaziale/
Gruppo VII, p. 130, 194 b, 17 c, 238 b, campo XVIII
367. SPxQN=(SP)5/linea/ &g..... ..grosso/
Gruppo VII, p.131, 122 b, 193 b, campo XI
368. SPxOB.....
Gruppo 0, campo XIV
369. SPxCN.....
Gruppo 0, campo V
370. SPxDL...../linea spezzata/
Gruppo 0 , p.239 b , campo XI

371. AExUN.....
Gruppo 0, campo XX
Da AExOP a AExQL = (i)
372. AExVV= (UG)1/distinto/ &v.....
Gruppo VII, campo XX
373. AExVS=(AE)1/distinto/ &s.....
Gruppo VII, campo XVII
374. AExVG=(UG)1/distinto/ &g.....
Gruppo VII, campo XXIII
375. AExSP= (AE)5 /anche&/v..... ..inoltre
Gruppo VII., p. 3b, campo XVIII
376. AExAE=(AE)5 /anche/ &s.....altresì
Gruppo VII, p.3b, campo VI
377. AExQN= (AE)5 /anche/ &g.....pure
Gruppo VII, p.3b, campo XII
378. AExOB.....
Gruppo 0, campo XXIII
379. AExCN.....
Gruppo 0, campo XVIII
380. AExDL.....
Gruppo 0, campo XII
381. QNxUN.....
Gruppo 0, campo XIV
- Da QNxOP a QNxQL= (i)*
382. QNxVV=(QN)1/meno/ &v..... /privazione/
Gruppo VII, p.129, 117 b ,campo XIV
383. QNxVS=(QN)1/meno/ &s..... /mancanza/
Gruppo VII, p.129, 91 b, campo XXIV
384. QNxVG=(QN)1/meno/ &g..... /sottrazione/
Gruppo VII, p.129, campo XI
385. QNxSP=(QN)5/aggiunta/ &v..... /assai/
Gruppo VII, p. 54 b, 199 b.campo XI
386. QNxAE=(QN)5 /aggiunta/ &s.....
Gruppo VII, p.54 b. campo XII
387. QNxQN=(QN)5/aggiunta/ &g..... /molto/
Gruppo VII, p.54 b, campo III
388. QNxOG.....
Gruppo 0, campo XI
389. QNxCN..... /poco/
Gruppo 0 , p. 54 b, campo XI
390. QNxDL.....
Gruppo 0 , campo III
391. OGxUN.....
Gruppo 0, campo VIII

Da OB xOP ad OBxQL = (i)

392. OBxVV=(OB)1 /assente/ &v.....
Gruppo VII,campo VIII
393. OBxVS=(OB)1/assente/ &s.....
Gruppo VII,campo XVI
394. OBxVG= (OB)1/assente/ &g.....
Gruppo VII, campo V
395. OBxSP=(OB)5/reale/&v.....
Gruppo VII, campo XIV
396. OBxAE=(OB)5/reale/ &s.....
Gruppo VII, campo XXIII
397. OBxQN= (OB)5 /reale/ &g.....
Gruppo VII, campo XI
398. OBxOB.....forma dell' "osservato"
Gruppo 0, p. 177 b, campo V
399. OBxCN.....
Gruppo 0, campo XIV
400. OBxDL.....
Gruppo 0, campo XI
401. CNxUN.....
Gruppo 0, campo VIII

Da CNxOP a CN xQL = (i)

402. CNxVV=(CN)1/sempr/&v..... /fede/
Gruppo VII, p.136, campo VIII
403. CNxVS=(CN)1/sempr/&s.....
Gruppo VII, campo XIX
404. CNxVG=(CN)1/sempr/&g.....
Gruppo VII, campo XIV
405. CNxSP=(CN)5/falso/&v.....
Gruppo VII, campo V
406. CNxAE= (CN)5 /falso/ &s.....
Gruppo VII, campo XVIII
407. CNxQN=(CN)5/falso/&g.....
Gruppo VII, campo XI
408. CNxOB.....
Gruppo 0, campo XIV
409. CNxCN.....
Gruppo 0, campo V
410. CNxDL.....
Gruppo 0, campo XI
411. DLxUN.....
Gruppo 0, campo XIV

Da DLxOP a DLxQL = (i)

412. DLxVV=(DL)1/solo/&v.....
Gruppo VII, campo XIV

413. DLxVS=(DL)1 /solo/ &s.....
Gruppo VI,campo XXIV
414. DLxVG=(DL)1 /solo/ &g.....
Gruppo VII, campo XI
415. DLxSP=(DL)5 /triale diretto/ &v /curva/
Gruppo VII, p.201 b ,238 b, 240 b, campo XI
416. DLxAE=(DL)5 /triale diretto/ &s.....
Gruppo VII, campo XII
417. DLxQN=(DL)5 /triale diretto/ &g.....
Gruppo VII , campo III
418. DLxOB.....
Gruppo 0, p. 56 b, campo XI
419. DLxCN.....
Gruppo 0, campo XI
420. DLxDL.....
Gruppo 0, campo III

XXII,2) CATEGORIE DI METAMORFIZZAZIONE

1. UN^UN=(UN)7 aver isolato xv.....
Gruppo I., campo I
2. UN^OP=(UN)7 aver isolato xs.....
Gruppo I, campo VII
3. UN^SB=(UN)9 uno xv.....
Gruppo I, campo VII
4. UN^PL=(UN)9 uno xs.....
Gruppo I, campo XIII
5. UN^FI=(UN)7 aver isolato ^s..... avendo isolato
Gruppo V, campo VII
6. UN^SU=(UN)9 uno (S)^s..... monade
Gruppo V, p.9 b, csmo XIII
7. UN^IS= (UN)11 uno (G)^s..... unità
Gruppo V, p.9 b, campo XX
8. UN^AV=(UN)7 aver isolato ^v..... isolò
Gruppo V, p.10 b,campo I
9. UN^AS=(UN)9 uno (S)^v..... aver unito
Gruppo V, p.10 b, campo VII
10. UN^AG= (UN)11 uno (G) ^v.....
Gruppo V, p.11b .csmo VIII
11. UN^IN=(UN)9 uno (S) &v.= (dS)UN/v.....
Gruppo VII, campo VII
12. UN^AC=(UN)9 uno (S) &s...= (dS)UN/s.....
Gruppo VII, campo XIII
13. UN^MO=(UN)9 uno (S) &g= (dS)UN/g.....
Gruppo VII, campo XIX
14. UN^CR=(UN)9 uno (S) xg.....
Gruppo VII, campo XIX

15.	UN^TE=(UN)7 aver isolato &g..... Gruppo V, p.11b, campo VIII	isolato
16.	UN^DI=(UN)9 uno(S)^g..... Gruppo V, p. 11b, campo XIX	singolo
17.	UN^QL=(UN)11 uno(G)^g..... Gruppo V, p.12b, 116 b., campo XIV	unico
18.	UN^VV=(UN)7 aver isolato &v =(dV) UN/ v..... Gruppo VII, p.22b, campo I	aver unificato
19.	UN^VS=(UN)7 aver isolato &s=(dV)UN/s Gruppo VII, p.22b, campo VII	aver eccettuato
20.	UN^VG=(UN)7 aver isolato &g=(dV)UN/g Gruppo VII, p.22b , campo VIII	aver fuso
21.	UN^SP=(UN)11 uno(G)&v=(dG)UN/v..... Gruppo VII, campo VIII	
22.	UN^AE=(UN)11 uno (G) &s= (dG) UN/s..... Gruppo VII, campo XX	
23.	UN^QN=(UN)11 uno (G)&g...=(dG)UN/g..... Gruppo VII, p. 24 b, campo XIV	dispari
24.	UN^OB=(UN)7 aver isolato xg..... Gruppo I, campo VIII	
25.	UN^CN=(UN)11 uno(G)xv..... Gruppo I, p.234 b, campo VIII	/zero/
26.	UN^DL=(UN)11 uno(G)xg..... Gruppo I, p.229 b, campo XIV	/due/
27.	OP^UN=(OP)7 aver fatto xv..... Gruppo I, campo VII	
28.	OP^OP=(OP)7 aver fatto xs..... Gruppo I, p.111 b, campo IV	/costruzione//
29.	OP^SB=(OP)9 opera xv..... Gruppo I, p. 113 b, campo XIII	morfema "-igiano"
30.	OP^PL=(OP)9 opera xs..... Gruppo I, p.115 b, campo IX	morfema "-edia"
31.	OP^FI=(OP)7 aver fatto^s..... Gruppo V , campo IV	avendo fatto
32.	OP^SU=(OP)9 opera^s..... Gruppo V, campo IX	
33.	OP^IS=(OP)11 operativo ^s..... Gruppo V, p. 9 b, campo XVII	operatività
34.	OP^AV=(OP)7 aver fatto^v..... Gruppo V, p.10 b, campo VII	fece
35.	OP^AS=(OP)9 opera^v..... Gruppo V, p 10 b, campo XIII	aver operato
36.	OP^AG=(OP)11 operativo^v..... Gruppo V, p. 11 b,campo XIX	...
37.	OP^IN=(OP)9 opera &v.=(dS)OP/v..... Gruppo VII, 24 b. campo XIII	
38.	OP^AC=(OP)9 opera &s.=(dS)OP/s..... Gruppo VII, campo IX	
39.	OP^MO=(OP)9 opera &g.=(dS)OP/g..... Gruppo VII, p. 24 b , campo XXII	

40. OP^CR=(OP)9 opera^g.....
Gruppo I, campo XXII
41. OP^TE=(OP)7 aver fatto ^g..... fatto
Gruppo V, p.11b, 104b, campo XVI
42. OP^DI=(OP)9 opera^g..... .consecutivo
Gruppo V, p.11b, campo XXII
43. OP^QL=(OP)11 operativo^g.....
Gruppo V, campo XXIV
44. OP^VV=(OP)7 aver fatto &v..(dV)OP/v..... .aver esercitato
Gruppo VII, p.4b, 23 b, campo VII
45. OP^VS=(OP)7 aver fatto &s..(dV)OP/s..... aver edificato
Gruppo VII, p.23 b, campo IV
46. OP^VG=(OP)7 aver fatto &g..(dV)OP/g..... ..aver fabbricato
Gruppo VII, p 23 b, campo XVI
47. OP^SP= (OP)11 operativo &v.= (dG)OP/v.....
Gruppo VII, p. 24 b, campo XIX
48. OP^AE= (OP)11 operativo &s= (dG)OP/s.....
Gruppo VII, p. 24 b; campo XVII
49. OP^QN=(OP)11 operativo &g...=(dG)OP/g.....
Gruppo VII, p. 24 b, campo XXIV
50. OP^OB= (OP)7 aver fatto xg.....
Gruppo I, campo XVI
51. OP^CN=(OP)11 operativo xv.....
Gruppo I, campo XIX
52. OP^DL= (OP)11 operativo xg.....
Gruppo I, campo XXIV
53. SB^UN= (SB)7 aver agito xv.....
Gruppo I, campo VII
54. SB^OP= (SB)7 aver agito xs..... morfema "-ifero"
Gruppo I, p.113 b, campo XIII
55. SB^SB= (SB)9 soggetto xv..... /sogno/
Gruppo I, p. 212 b, campo IV
56. SB^PL= (SB) 9 soggetto xs..... morfema "-onio"
Gruppo I, p.115 b, campo IX
57. SB^FI= (SB)7 aver agito ^s..... avendo agito
Gruppo V, campo XIII
58. SB^SU=(SB)9 soggetto ^s.....
Gruppo V, campo IX
59. SB^IS=(SB)11 soggettivo^s..... soggettività
Gruppo V, p.9 b,campo XXI
60. SB^AV=(SB)7 aver agito^v..... agi
Gruppo V, p.10 b, campo VII
61. SB^AS=(SB)9 soggetto^v.....
Gruppo V, p.10 b, campo IV
62. SB^AG= (SB)11 soggettivo^v.....aver soggettivato
Gruppo V, p 11 b, campo XVI
63. SB^IN=(SB)9 soggetto &v..= (dS)SB/v.....
Gruppo VII, campo IV
64. SB^AC=(SB)9 soggetto &s..= (dS)SB/s.....
Gruppo VII, campo IX

65. SB^MO=(SB)9 soggetto &g=(dS)SB/g.....
Gruppo VII,campo XVII
66. SB^CR=(SB)9 soggetto xg.....
Gruppo I ,campo XVII
67. SB^TE=(SB)7 aver agito ^g..... agito
Gruppo V, p.11 b, campo XX
68. SB^DI=(SB)9 soggetto^g..... attivo
Gruppo V, p.11b, campo XVII
69. SB^QL=(SB)11 soggetto^g.....
Gruppo V, campo XXIII
70. SB^VV=(SB)7 aver agito &v=(dV)SB/v.....aver perseverato
Gruppo VII, p. 23 b. campo VII
71. SB^VS=(SB)7 aver agito &s.=(dV)SB/s.....aver cessato
Gruppo VII, p.23 b, campo XIII
72. SB^VG=(SB)7 aver agito &g...=(dV)SB/g..... .aver insistito
Gruppo VII, p.23 b, campo XX
73. SB^SP=(SB)11 soggetto &v..=(dG)SB/v.....
Gruppo VII, campo XVI
74. SB^AE=(SB)11 soggetto &s. =(dG)SG/s.....
Gruppo VII, campo XXI
75. SB^QN=(SB)11 soggetto &g..=(dG)SB/g.....
Gruppo VII, campo XXIII
76. SB^OB=(SB)7 aver agito xg.....fantasia/
Gruppo I, p.208 b, campo XX
77. SB^CN=(SB)11 soggetto xv.....
Gruppo I, campo XVI
78. SB^DL=(SG)11 soggetto xg.....meccanico/
Gruppo I, p.209 b, campo XXIII
79. PL^UN=(PL)7 aver pluralizzato xv.....
Gruppo I, campo XIII
80. PL^OP=(PL)7 aver pluralizzatoxs.....
Gruppo I,campo IX
81. PL^SB=(PL)9 plurale (S) xv.....
Gruppo I., campo IX
82. PL^PL=(PL)9 plurale (S) xs...../compagnia/
Gruppo I, p.115 b.campo II
83. PL^FI=(PL)7 aver pluralizzato ^s..... .avendo pluralizzato
Gruppo V, campo IX
84. PL^SU=(PL)9 plurale (S)^s..... .
Gruppo V , campo II
85. PL^IS=(PL)11 plurale (G)^s..... pluralità
Gruppo V, p.9 b, campo X
86. PL^AV=(PL)7 aver pluralizzato^v..... pluralizzò
Gruppo V, p.10 b, campo XIII
87. PL^AS=(PL)9 plurale^v.....aver adunato
Gruppo V, p.10 b, campo IX
88. PL^AG=(PL)11 plurale(G)^v..... aver raggruppato
Gruppo V, p.11 b, campo XXII
89. PL^IN=(PL)9 plurale(S)&v...=(dS)PL/v.....
Gruppo VII, campo IX

90. PL^AC=(PL)9 plurale (S) & s.=(dS)PL/s.....
Gruppo VIII, p. 24 b campo, II
91. PL^MO=(PL)9 plurale (S) & g.=(dS)PL/g.....
Gruppo VIII, campo X
92. PL^CR=(PL)9 plurale (S) xg.....
Gruppo I, campo X
93. PL^TE=(PL)7 aver pluralizzato ^g..... .pluralizzato
Gruppo V p. 11 b, campo XXI
94. PL^DI=(PL)9 plurale ^g..... comune
Gruppo V, p.11 b, campo XX
95. PL^QL=(PL)11 plurale (G) ^g.....
Gruppo V, campo XV
96. PL^VV=(PL)7 aver pluralizzato & v.=(dV)PL/v..... aver radunato
Gruppo VII, p.23 b, campo XIII
97. PL^VS=(PL)7 aver pluralizzato & s.=(dV)PL/s..... aver distribuito
Gruppo VII, p.23 b, campo IX
98. PL^VG=(PL)7 aver pluralizzato & g.=(dV)PL/g..... aver combinato
Gruppo VII, p.23 b, campo XX
99. PL^SP=(PL)11 plurale (G) & v.=(dG)PL/v.....
Gruppo VI, campo XXII
100. PL^AE=(PL)11 plurale (G) & s.=(dG)PL/s.....
Gruppo VII, campo X
101. PL^QN=(PL)11 plurale (G) & g.=(dG)PL/g.....
Gruppo VII, campo XV
102. PL^OB=(PL)7 aver pluralizzato xg.....
Gruppo I, campo XXI
103. PL^CN=(PL)11 plurale (G) xv..... /semplice/
Gruppo I, p. 127, campo XXII
104. PL^DL=(PL)11 plurale (G) xg..... /ambedue/
Gruppo I, p. 133. campo XV
105. FI^UN=(FI)7 aver finito xv=v^(AS)1 /generale/.....
Gruppo III, campo VII
106. FI^OP=(FI)7 aver finito xs=v^(AS)3 /costituzione/..... /conclusione/
Gruppo III, 111 b, campo IV
107. FI^SB=(FI)9 fine xv=v^(SU)1 /impressione/.....
Gruppo III, campo XIII
108. FI^PL=(FI)9 fine xs= v^(SU)3 /tutto/..... /ogni/
Gruppo III, p.56 b., campo IX
109. FI^FI=(FI)7 aver finito^s=v^(AS)9 avendo separato,..... .avendo finito
Gruppo VI, p. 16 b, campo IV
110. FI^SU=(FI)9 fine^s=v^(SU)9 sostanza..... .morte
Gruppo VI, p 16 b, campo IX
111. FI^IS=(FI)11 finale^s=v^(DI)9 diversità..... .finitezza
Gruppo VI, p.17 b, campo XVII
112. FI^AV=(FI)7 aver finito^v=v^(AS)7 separò..... .finì
Gruppo VI, p.16 b, campo VII
113. FI^AS=(FI)9 fine^v=v^(SU)7 aver conservato..... aver serbato
Gruppo VI, p.16b, campo XIII
114. FI^AG=(FI)11 finale^v=v^(DI)7 aver diversificato.....
Gruppo VI, 17 b, campo XIX

115. FI^IN=(FI)9 fine &v=v^(dS)sv /causa/= (d SU)vv.=(dS)FI/v.....
Gruppo VIII, p.39 b, campo XIII
116. FI^AC=(FI)9 fine&s=v^(dS)ss /cosa/= (d SU)vs.=(dS)FI/s..... ..
Gruppo VIII, p. 39 b, campo IX
117. FI^MO=(FI)9 fine &g=v^(dS)sg /significato/= (d SU)vg..=(dS)FI/g..... determinazione
Gruppo VIII, p.39b, 166 b ,campo XXII
118. FI^CR=(FI)9 finexg=v^(SU)5 dativo.....
Gruppo III, campo XXII
119. FI^TE=(FI)7 aver finito ^g=v^(AS)11 separato..... finito
Gruppo VI, p.16 ,campo XVI
120. FI^DI=(FI)9 fine^g= v^(SU)11 sostanziale..... definitivo
Gruppo VI, 16 b, campo XXII
121. FI^QL=(FI)11 finale^g=v^(DI)11 diverso..... .finale qualificato
Gruppo VI, p. 17 b 116 b, campo XXIV
122. FI^VV=(FI)7 aver finito &v=v^(dV)sv /sviluppare/ =(d AS)vv = (dV)FI/v...aver esaurito
Gruppo VIII, p.22b, 33b, campo VII
123. FI^VS=(FI)7 aver finito &s=v^(dV)ss/diventare/= (d AS)vs..=(dV)FI/s..... aver compiuto
Gruppo VIII, p.33b, campo IV
124. FI^VG=(FI)7 aver finito &g=v^(dV)sg/mettere/= (d AS)vg.=(dFI)g..... aver ultimato
Gruppo VIII, p.33b, campo XIII
125. FI^SP=(FI)11 finale &v=v^(dG)sv/esteso/= (d DI)vv.=(dG)FI/v..... / bordo/
Gruppo VIII, p 45b, 193 b, campo XIX
126. FI^AE (FI)11 finale &s=v^(dG)ss/simile/= (d DI)vs = (dG)FI/s.....
Gruppo VIII, p. 45 b, campo XVII
127. FI^QN=(FI)11 finale &g=v^(dG)sg/eterogeneo/= (dDI)vg.=(dG)FI/g.....
Gruppo VIII, p.45 b,campo XXIV
128. FI^OB=(FI)7 aver finito xg=v^(AS)5/autonomo/.....
Gruppo III, campo XVI
129. FI^CN=(FI)11 finale xv=v^(DI)1 /ulteriore/..... /infinito/
Gruppo III, p.82 b, 95 c, campo XIX
130. FI^DL=(FI)11 finale xg=v^(DI)5 /altro/.....
Gruppo III, campo XIII
131. SU^UN=(SU)7 aver conservato xv= s^(AS)1/generale/...../dato/
Gruppo III, p.7 b , campo XIII
132. SU^OP=(SU)7 aver conservato xs=s^(AS)3 /costituzione/.....
Gruppo III, campo IX
133. SU^SB=(SU)9 sostanza xv=s^(SU)1 /impressione/.....
Gruppo III, campo IV
134. SU^PL=(SU)9 sostanza xs=s^(SU)3 /tutto/..... /tutti/
Gruppo III, p 3b, p..56 b,campo II
135. SU^FI=(SU)7 aver conservato^s=s^(AS)9 avendo separato.....avendo conservato
Gruppo VI, p.16 b, campo IX
136. SU^SU=(SU)9 sostanza^s= s^(SU)9 sostanza.....nucleo
Gruppo VI, p.16 b, campo II
137. SU^IS=(SU)11 sostanziale^s= s^(DI)9 diversità..... sostanzialità
Gruppo VI, p.17 b, campo X
138. SU^AV=(SU)7 aver conservato^v=s^(AS)7 separò.....conservò
Gruppo VI,p.16 b, campo XIII
139. SU^AS=(SU)9 sostanza^v=s^(SU)7 aver conservato.....aver custodito
Gruppo VI,, p.16 b, campo IX

140. SU^AG=(SU)11 sostanziale ^v=s^(DI)7 aver diversificato.....
Gruppo VI, p. 17 b, campo XXII
141. SU^IN=(SU)9 sostanza &v=s^(dS)sv/causa/= (d SO)sv.= (dS)SUv.....ingrediente
Gruppo VIII, p.39b, 105b, campo IX
142. SU^AC=(SU)9 sostanza &s= s^(dS)ss/cosa/= (d SO)ss.= (dS)SU/s.....
Gruppo VIII, p. 39 b, campo II
143. SU^MO=(SU)9 sostanza &g=s^(dS) sg/significato/= (dSU)sg=(dS)SU/g..... /enunciazione/
Gruppo VIII, p.39b, 166b, campo X
144. SU^CR= (SU)9 sostanza xg=s^(SU)5 /dativo.....
Gruppo III, 104 c, campo X
145. SU^TE= (SU)7 aver conservato^g=s^(AS)11 separato.....conservato
Gruppo VI, p 16 b , 210 b, campo XXI
146. SU^DI=(SU)9 sostanza^g=s^(SU)11 sostanziale.....precipuo
Gruppo VI, p.16 b, campo X.
147. SU^QL=(SU)11 sostanziale^g=s^(DI)11 diverso..... morfemi "-agio". "-aggio"
Gruppo VI, p. 17 b, 166b, campo XV
148. SU^VV=(SU)7 aver conservato &v=s^(dV)sv/sviluppare/= (dAS)sv.=(dV) SU/v.....aver tenuto
Gruppo VIII, p. 33b. campo XIII
149. SU^VS=(SU)7 aver conservato &s=s^(dV)ss/diventare/= (d AS)ss= (dV)SU/s..... aver accantonato
Gruppo VIII, p. 33 b, campo IX
150. SU^VG=(SU)7 aver conservato &g=s^(dV)sg /mettere/= (dAS)sg= (dV)SU/g.....aver trattenuto
Gruppo VIII, p.33b, campo XXI
151. SU^SP=(SO)11 sostanziale &v=s^(dG)sv /esteso/= (d DI)sv= (dG)SU/v..... /.../figura/
Gruppo VIII, p. 45 b , campo XXII
152. SU^AE= (SU)11 sostanziale &s=s^(dG)ss/simile/= (d DI)ss= (dG)SU/s.....conforme
Gruppo VIII, p.45 b, campo X
153. SU^QN= (SU)11 sostanziale &g=s^(dG)sg /eterogeneo/= (d DI)sg= (dG)SU/g.....
Gruppo VIII, p. 45 b. campo XV
154. SU^OB=(SU)7 aver conservato xg=s^(AS)5 /autonomo/.....
Gruppo III. campo XXI
155. SU^CN=(SU)11 sostanziale xv= s^ (DI)1 /ulteriore/.....
Gruppo III, campo XXII
156. SU^DL= (SU)11 sostanziale xg= s^(DI)5 /altro/.....
Gruppo III, campo XV
157. IS^UN=(IS)7 aver adoperato xv= g^(AS)1/generale/.....
Gruppo III,campo XX
158. IS^OP= (IS)7 aver adoperato xs= g^(AS)3 /costituzione/.....
Gruppo III, campo XVII
159. IS^SB=(IS)9 mezzo xv= g^(SU)1 /impressione/.....
Gruppo III, campo XXI
160. IS^PL= (IS)9 mezzo xs=g^(SU)3 /tutto/..... ciascuno
Gruppo III,p 56 b. campo X
161. IS^FI= (IS)7 aver adoperato ^s=g^(AS)9 avendo separato..... avendo adoperato
Gruppo VI, p 16 b, campo XVII
162. IS^SU=(IS)9 mezzo ^s=g^(SU)9 sostanza..... strumento
Gruppo VI, p 106, 16 b. campo X
163. IS^IS = (IS)11 idoneo^s= g^(DI)9 diversità..... idoneità
Gruppo VI, p.17 b, campo VI

164. IS^{AV}=(IS)7 aver adoperato^v= g^(AS)7 separò..... ..adoperò
Gruppo VI, p. 16b, campo XX
165. IS^{AS}=(IS)9 mezzo ^v=g^(SU)7 aver conservato.....
Gruppo VI, p.16 b,campo XXI
166. IS^{AG}=(IS)11 idoneo^v=g^(DI)7 aver diversificato..... aver adattato
Gruppo VI, p. 106, campo XVIII
167. IS^{IN}=(IS)9 mezzo &v=g^(dS)sv/causa/= (d SO)gv =(dS)IS/v.....occasione
Gruppo VIII, p. 39 b,campo XXI
168. IS^{AC}=(IS)9 mezzo &s=g^(dS)ss /cosa/= (dSU) gs= (dS)IS/s..... /circostanza/
Gruppo VIII, p.39 b, campo X
169. IS^{MO}=(IS)9 mezzo &g=g^(dS)sg /significato/= (d SU)gg=(dS)IS/g..... /comunicazione/
Gruppo VIII, p. 39b, 166b, campo XV
170. IS^{CR}=(IS)9 mezzo xg=g^(SU)5 dativo.....
Gruppo III, campo XV
171. IS^{TE}=(IS)7 aver adoperato ^v=g^(AS)11 separato.....adoperato
Gruppo VI, p.16b , campo XXIII
172. IS^{DI}=(IS)9 mezzo^v=g^(SU)11 sostanziale.....morfemi "-urno", "-erte"
Gruppo VI,p. 16b, 125b, campo XV
173. IS^{QL}=(IS)11 idoneo^v=g^(DI)11 diverso..... utile
Gruppo VI, p. 17 b , campo XII
174. IS^{VV}=(IS)7 aver adoperato &v=g^(dV)sv /sviluppare/= (d AS)gv=(dV)IS/v..... aver servito
Gruppo VIII, p.33b, campo XX
175. IS^{VS}=(IS)7 aver adoperato &s=g^(dV)ss/diventare/= (dAS)gs..=(dV)IS/s... .aver adibito
Gruppo VIII, p.33b, campo XVII
176. IS^{AE}=(IS)7 aver adoperato &g=g^(dV)sg/mettere/= (d AS)gg.= (dV)IS/g.....aver impiegato
Gruppo VIII, p.33b, campo XXIII
177. IS^{SP}=(IS)11 idoneo &v=g^(dG)sv /esteso/= (d DI)gv= (dG)IS/v... ../delimitazione/
Gruppo VIII, p.45 b, 193 b, campo XVIII
178. IS^{AE}=(IS)11 idoneo &s=g^(dG)ss /simile/= (d DI)gs.= (dG)IS/s.....consono
Gruppo VIII, p.45 b, campo VI
179. IS^{QN}=(IS)11 idoneo &g=g^(dG)sg /eterogeneo/= (d DI)gg.= (dG)IS/g.....
Gruppo VIII, campo XII
180. IS^{OB}=(IS)7 aver adoperato xg=g^(AS)5 /autonomo/.....
Gruppo III, campo XXIII
181. IS^{CN}=(IS)11 idoneo xv= g^(DI)1 /ulteriore/.....
Gruppo III. campo XVIII
182. IS^{DL}=(IS)11 idoneo xg =g^(DI)5 /altro/.....
Gruppo III. campo XII
183. AV^{UN}=(AV)7 passò xv= v^(AV)1 /legge/..... /concetto/
Gruppo III, p.139, 140 b, campo I
184. AV^{OP}=(AV)7 passò xs= v^(AV)3 /derivazione/..... .. /attirare/
Gruppo III, p. 111b. campo VII
185. AV^{SB}=(AV)9 avendo passato xv= v^(FI)1/riflesso/.....morfema "-ologo"
Gruppo III, p. 114b,campo VII
186. AV^{PL}=(AV)9 avendo passato xs= v^(FI)3/ragione/.....
Gruppo III, p 138,campo XIII
187. AV^{FI}=(AV)7 passò^s=v^(AV)9 avendo passato.....avendo passato perfettivo
Gruppo VI, p.15b,campo VII
188. AV^{SU}=(AV)9 avendo passato^s=v^(FI)9 fine.....
Gruppo VI,p.15b, campo , XIII

189. AV[^]IS=(AV)11 passato^s=v[^](TE)9 temporalità.....
Gruppo VI, p. 16 b, campo XX
190. AV[^]AV=(AV)7 passò^v= v[^](AV)7 svolse.....ebbe passato
Gruppo VI, p 99, 15 b. campo I
191. AV[^]AS=(AV)9 avendo passato^v=v[^](FI)7 aver finito.....aver consumato
Gruppo VI, p. 15b, 71b, campo VII
192. AV[^]AG=(AV)11 passò^v=v[^](TE)7 aver temporalizzato.....aver protrato
Gruppo VI, p. 16b, 71b , campo VIII
193. AV[^]IN=(AV)9 avendopassato &v= v[^](dS)vv/processo/= (d FI)vv.= (dS)AV/v....processo aven.passato
Gruppo VIII, p.37 b , campo VII
194. AV[^]AC=(AV)9 avendo passato &s=v[^](dS)vs/effetto/= (d FI)vs...= (dS)AV/s.....epilogo
Gruppo VIII, p.37 b, campo XIII
195. AV[^]MO=(AV)9 avendo passato &g=v[^](dS)vs/scopo/= (dFI)vg.=(dS)AV/g..... .obiettivo
Gruppo VIII, p. 37b, campo XIX
196. AV[^]CR=(AV)9 avendo passatoxg= v[^](FI)5 accusativo.....
Gruppo III, campo XIX
197. AV[^]TE=(AV)7 passò^g=v[^](AV)11 passato.....passato perfettivo
Gruppo VI, p.15 b, 103 b , campo VIII
198. AV[^]DI=(AV)9 avendo passato ^g= v[^](FI)11 finale.....
Gruppo VI, p. 15 b, campo XIX
199. AV[^]QL=(AV)11 passò^g= v[^](TE)11 temporale.....
Gruppo VI, p. 16 b , campo XIV
200. AV[^]VV=(AV)7 passò &v= v[^](dV)vv/essere/= (d AV)vv..=(dV)AV//v..... passivo passato di passare
Gruppo VIII, p.31b, 75b. campo I
201. AV[^]VS=(AV)7 passò &s=v[^](dV)vs/interrompere/= (d AV)vs= (dV)=AV/s.. infin.futuro ant. di passare
Gruppo VIII, p31b, 76 b, campo VII
202. AV[^]VG=(AV)7 passò &g=v[^](dV)vg /seguire/= (d AV)vg.=(dV)AV/g..... .riflessivo passato di passare
Gruppo VIII, p. 31b, 75 b, campo VII
203. AV[^]SP=(AV)11 passò &v=v[^](dG)vv/presente/= (d TE)vv=(dG)AV/v..... /tragitto/
Gruppo VIII, p.43b, 108b, 193 b, campo VIII
204. AV[^]AE=(AV)11 passò &s=v[^](dG)vs /passato/= (dTE)vs.=(dG)AV/s.....antico
Gruppo VIII ,p. 43b, campo XX
205. AV[^]QN=(AV)11 passò &g=v[^](dG)vg /futuro/= (dTE)vg...=(dG)AV/g.....
Gruppo VIII, p 43 b, campo XIV
206. AV[^]OB=(AV)7 passò xg=v[^](AV)5 /statico/.....
Gruppo III, campo VIII
207. AV[^]CN=(AV)11 passò xv=v[^](TE)1 /momento/.....
Gruppo III, campo VIII
208. AV[^]DL=(AV)11 passòxg= v[^](TE)5 /continuo/.....
Gruppo III, campo XIV
209. AS[^]UN=(AS)7 separò xv=s[^](AV)1/legge/..... /idea/
Gruppo III, p.139, 140 b, campo VII
210. AS[^]OP=(AS)7 separò xs=s[^](AV)3/derivazione/..... /repulsione/
Gruppo III, p. 111b, campo XIII
211. AS[^]SB=(AS)9 avendo separato xv= s[^](FI)1 /riflesso/.....
Gruppo III, campo IV
212. AS[^]PL=(AS)9 avendo separato xs=s[^](FI)3/ragione/.....
Gruppo III, campo IX
213. AS[^]FI=(AS)7 separò^s=s[^](AV)9 avendo passato.....avendo separato perfettivo
Gruppo VI, p. 15b, 102 b, campo XIII

214. AS^SU=(AS)9 avendo separato ^s=s^(FI)9 fine.....
Gruppo VI, p. 15b, campo IX
215. AS^IS=(AS)11 separato^s=s^(TE)9 temporalità.....
Gruppo VI, p. 16 b, Ambiti /segno/ I, campo XXI
216. AS^AV=(AS)7 separò^v=s^(AV)7 passò.....ebbe separato
Gruppo VI ,p. 99, 15b, campo VII
217. AS^AS=(AS)9 avendo separato^v=s^(FI)7 aver finito.....aver troncato
Gruppo VI, p.15b, 71b,campo IV
218. AS^AG=(AS)11 separato^v=s^(TE)7 aver temporalizzato.....
Gruppo VI, p.16b , campo XVI
219. AS^IN=(AS)9 avendo separato &v=s^(dS)vv/processo/=(d FI)sv.=(dS)AS/v../innanzi/
Gruppo VIII, p.38 b.campo IV
220. AS^AC=(AS)9 avendo separato &s=s^(dS)vs/effetto/=(dFI)ss.=(dS)SAS/s..... /scissione/
Gruppo VIII, p. 37b, campo IX
221. AS^MO=(AS)9 avendo separato &g=s^(dS)vg/scopo/=(dFI)sg.=(dS)AS/g...../divisione/
Gruppo VIII, p.37b, campo XVII
222. AS^CR=(AS)9 avendo separato xg=s^(FI)5 accusativo.....
Gruppo III, campo XVII
223. AS^TE==(AS)7 separò^g=s^(AV)11 passato.....separato perfettivo
Gruppo VI, p. 15b, 103 b, campo XX
224. AS^DI=(AS)9 avendo separato^g=s^(FI)11 finale.....
Gruppo VI, p. 15, campo XVII
225. AS^QL=(AS)11 separato^g=s^(TE)11 temporale.....
Gruppo VI, p.16b, campo XXIII
226. AS^VV=(AS)7 separò &v=s^(dV)vv/essere/=(dAV)sv.=(dV)AS/v.....passivo passato di separare
Gruppo VIII, p31b, 75b, campo VII
227. AS^VS=(AS)7 separò &s=s^(dV)vs/interrompere/=(dAV)ss.=(dV)AS/s.....infinito futuro ant. di separare
Gruppo VIII, p. 31b, 76b, campo XIII
228. AS^VG=(AS)7 separò &g=s^(dV)vg/seguitare/=(dAV)sg.=(dV)AS/g..... riflessivo passato di separare
Gruppo VIII, p. 31b, 75b, campo XX
229. AS^SP=(AS)11 separato &v=s^(dG)vv/presente/=(dTE)sv.=(dG)AS/v. /partenza/
Gruppo VIII, p.43 b, 108 b, 193 b, campo XVI
230. AS^AE=(AS)11 separato &s=s^(dG)vs/passato/=(dTE)ss.=(dG)AS/s.....vetusto
Gruppo VIII, p. 43b, campo XXI
231. AS^QN=(AS)11 separato &g=s^(dG)vg/futuro/=(dTE)sg...=(dG)AS/g.....
Gruppo VIII, p.43b, campo XXIV
232. AS^OB=(AS)7 separò xg=s^(AV)5 /statico/.....
Gruppo III. campo XX
233. AS^CN=(AS)11 separato xv=s^(TE)1 /momento/.....
Gruppo III, campo XVI
234. AS^DL=(AS)11 separato xg=s^(TE)5 /continuo/.....
Gruppo III, campo XXIII
235. AG^UN=(AG)7 congiunse xv=g^(AV)1 /legge/..... /paradigma/
Gruppo III, p.139, 140b, campo VIII
236. AG^OP=(AG)7 congiunse xs= g^(AV)3 /derivazione/..... /attrazione congiungente/
Gruppo III, p.111b, campo XIX
237. AG^SB=(AG)9 avendo congiunto xv= g^(FI)1/riflesso/.....
Gruppo III, campo XVI
238. AG^PL=(AG)9 avendo congiunto xs= g^(FI)3 /ragione/.....
Gruppo III, campo XXII

239. AG^{FI}= (AG)7 congiunse^{s=g^(AV)}9 avendo passato..... .avendo congiunto perfettivo
Gruppo VI, p.15b, 102b, campo XIX
240. AG^{SU}= (AG)9 avendo congiunto^{s=g^(FI)}9 fine.....
Gruppo VI, 15b, campo XXII
241. AG^{IS}= (AG)11 congiunto^{s=g^(TE)}9 temporalità.....
Gruppo VI, p. 16b, campo XVIII
242. AG^{AV}= (AG)7 congiunse^{v=g^(AV)}7 passò..... ebbe congiunto
Gruppo VI, 99, 15b, campo VIII
243. AG^{AS}= (AG)9 avendo congiunto^{v=g^(FI)}7 aver finito.....
Gruppo VI, campo XVI
244. AG^{AG}= (AG)11 congiunto^{v=g^(TE)}7 aver temporalizzato..... ..averperdurato
Gruppo VI, p.16b, 71b, campo V
245. AG^{IN}= (AG)9 avendo congiunto &v=g^(dS)vv/processo/=(dFI)gv.=(dS)AG/v ... /dianzi/
Gruppo VIII, 38 b, campo XVI
246. AG^{AC}= (AG)9 avendo congiunto &s=g^(dS)vs/effetto/=(dFI)gs=(dS)AG/s.... .legame
Gruppo VIII, p.37 b, campo XXII
247. AG^{MO}= (AG)9 avendo congiunto &g=g^(dS)vs/scopo/=(dFI)gg=(dS)AG/g..... .traguardo
Gruppo VIII, p. 37 b, campo XXIV
248. AG^{CR}= (AG)9 avendo congiunto xg=g^(FI)5 accusativo.....
Gruppo III, campo XXIV
249. AG^{TE}= (AG)7 congiunse^{s=g^(AV)}11 passato..... congiunto perfettivo
Gruppo VI, p. 15b, 103 b, campo XIV
250. AG^{DI}= (AG)9 avendo congiunto^{s=g^(FI)}11 finale.....
Gruppo VI, p. 15 b, campo XXIV
251. AG^{QL}= (AG)11 congiunto^{s=g^(TE)}11 temporale.....
Gruppo VI, p. 16b, campo XI
252. AG^{VV}= (AG)7 congiunse &v=g^(dV)vv/essere/=(dAV)gv=(dV)AG/v... passivo passato di congiungere
Gruppo VIII, p.31 b, 75b,campo VIII
253. AG^{VS}= (AG)7 congiunse &s=g^(dV)vs/interrompere/=(dAV)gs.=(dV)AG/s. inf. futuro ant. di congiungere
Gruppo VIII, p. 31b, 76 b, campo XIX
254. AG^{VG}= (AG)7 congiunse &g=g^(dV)vg/seguitare/=(dAV)gg..=(dV)AG/g...riflessivo passato di congiungere
Gruppo VIII,p.31b, 75b, campo XIV
255. AG^{SP}= (AG)11 congiunto &v=g^(dG)vv /presente/=(dTE)gv..=(dG)AG/v.../ arrivo/
Gruppo VIII, p. 43b, 108 b,193 b, campo V
256. AG^{AE}= (AG)11 congiunto &s=g^(dG)vs/ passato/=(dTE)gs..=(dG)AG/s..... vecchio
Gruppo VIII, p.43 b. campo XVIII
257. AG^{QN}= (AG)11 congiunto &g=g^(dG)vg/futuro/=(dTE)gg..=(dG)AG/g...
Gruppo VIII, p. 43 b, campo XI
258. AG^{OB}= (AG)7 congiunse xg=g^(AV)5 /statico/.....
Gruppo III, campo XIV
259. AG^{CN}= (AG)11 congiunto xv=g^(TE)1 /momento/.....
Gruppo III, campo V
260. AG^{DL}= (AG)11 congiunto xg=g^(TE)5 /continuo/.....
Gruppo II, campo XI
261. IN^{UN}= (IN)7 aver iniziato xv=sx(AV)1 /legge/..... /postulato/
Gruppo II, p.144, campo VII
262. IN^{OP}= (IN)7 aver iniziato xs.....
Gruppo I, campo XIII
263. IN^{SB}= (IN) 9 inizio xv.....
Gruppo I, campo IV

264. IN^PL=(IN)9 inizio xs.....
Gruppo I ,campo IX
265. IN^FI=(IN)7 aver iniziato^s.....avendo iniziato
Gruppo V, campo XIII
266. IN^SU=(IN)9 inizio^s..... nascita
Gruppo V, p 9 b , campo IX
267. IN^IS=(IN)11 iniziale^s.....
Gruppo V, campo XXI
268. IN^AV=(IN)7 aver iniziato^v..... iniziò
Gruppo V, p10 b, campo VII
269. IN^AS=(IN)9 inizio^v.....aver incominciato
Gruppo V, p. 10b, campo IV
270. IN^AG=(IN)11 iniziale^v.....
Gruppo V, 11b, campo XVI
271. IN^IN=(IN)9 inizio&v...=(dS)IN/v.....
Gruppo VII, p. 40 b, campo IV
272. IN^AC=(IN)9 inizio&s..=(dS)IN/s..... .avvento
Gruppo VII, p.40 b, campo IX
273. IN^MO=(IN)9 inizio&g..=(dS)IN/g.....
Gruppo VII., p. 40 b , campo XVII
274. IN^CR=(IN)9 inizio xg.....
Gruppo I, campo XVII
275. IN^TE=(IN)7 aver iniziato^g..... iniziato
Gruppo V, p.11 b, campo XX
276. IN^DI=(IN)9 inizio^g.....
Gruppo V, 46. campo XVII.
277. IN^QL=(IN)11 iniziale^g.....primordiale
Gruppo V, pag. 11b, campo XXIII
278. IN^VV=(IN)7 aver iniziato &v=sx(dV)vv/essere/..=(dV)IN/v..... aver instaurato
Gruppo VIII, p 34b, campo VII
279. IN^VS=(IN)7 aver iniziato&s=sx(dV)vs/interrompere/..=(dV)IN/s.....averesordito
Gruppo VIII. p.34 b, campo XIII
280. IN^VG=(IN)7 aver iniziato&g=sx(dV)vg/seguitare/..=(dV)IN/g..... esser(si) accanto
Gruppo VIII, p. 34b, campo XX.
281. IN^SP=(IN)11 iniziale&v=sx(dG)vv/presente/..=(dG)IN/v.....nuovo
Gruppo VIII, p.46 b campo XVI
282. IN^AE=(IN)11 iniziale &s=sx(dG)vs/passato/..=(dG)IN/s.....
Gruppo VIII, p. 46 b, campo XXI
283. IN^QN=(IN)11 iniziale&g=sx(dG)vg/futuro/..=(dG)IN/g.....giovane
Gruppo VIII, p. 46b, campo XXIII
284. IN^OB=(IN)7 aver iniziato xg= sx(AV)5 /statico/.....
Gruppo II, campo XX
285. IN^CN=(IN)11 iniziale xv=sx(TE)1 /momento/.....
Gruppo II, campo XVI
286. IN^DL=(IN)11 iniziale xg=sx(TE)5/continuo/.....
Gruppo II. campo XXIII
287. AC^UN=(AC)7 essere accaduto xv=sx(AS)1 /generale/.....
Gruppo II. campo XIII
288. AC^OP=(AC)7 essere accaduto xs.....
Gruppo I. campo IX

289. AC^SB=(AC)9 accidente xv.....
Gruppo I , campo IX
290. AC^PL=(AC)9 accidente xs.....
Gruppo I. campo II
291. AC^FI=(AC)7 essere accaduto^s..... essendo accaduto
Gruppo V, campo IX
292. AC^SU=(AC)9 accidente^s.....
Gruppo V, campo II
293. AC^IS=(AC)11 accidentale^s..... accidentalità
Gruppo V,9b, campo X
294. AC^AV=(AC)7 essere accaduto^v..... .accadde
Gruppo V, p.10 b. campo XIII
295. AC^AS=(AC)9 accidente^v..... aver sorpreso
Gruppo V, p 10 b. campo IX
296. AC^AG=(AC)11 accidentale^v.....
Gruppo V, p. 11b campo XXII
297. AC^IN=(AC)9 accidente &v..=(dS)AC/v.....
Gruppo VII, p. 40 b, campo IX
298. AC^AC=(AC)9 accidente &s..=(dS)AC/s.....
Gruppo VII, p 40 b , campo II
299. AC^MO=(AC)9 accidente &g..=(dS)AC/g.....
Gruppo VII, p.40 b , campo X
300. AC^CR=(AC)9 accidente xg.....
Gruppo I , campo X
301. AC^TE=(AC)7 essere accaduto^g..... accaduto
Gruppo V, p. 11 b, campo XXI
302. AC^DI=(AC)9 accidente^g.....
Gruppo V, p. 11b, campo X
303. AC^QL=(AC)11 accidentale^g.....
Gruppo V, campo XV
304. AC^VV=(AC)7 essere accaduto &v=sx (dV)sv /sviluppare/..=(dV)AC/v..... aver avviato
Gruppo VIII, p. 34 b, campo XIII
305. AC^VS=(AC)7 essere accaduto &s=sx(dV)ss/diventare/..=(dV)AC/s..... essere divenuto
Gruppo VIII, p.34 b, campo IX
306. AC^VG=(AC)7 essere accaduto &g=sx(dV)sg /mettere/..=(dV)AC/g..... essere avvenuto
Gruppo VIII, p. 34 b, 73b. campo XXI
307. AC^SP=(AC)11 accidentale &v=sx (dG) sv/esteso/..=(dG)AC/v..... ./regione/
Gruppo VIII, p. 46b , campo XXII
308. AC^AE=(AC)11 accidentale &s=sx(dG)ss/simile/..=(dG)AC/s.....
Gruppo VIII, p.46b, campo X
309. AC^QN=(AC)11 accidentale &g=sx(dG)sg/eterogeneo/..=(dG)AC/g..... morfemi "-one", "-ino", ecc.
Gruppo VIII, p.46b, 120b, campo XV
310. AC^OB=(AC)7 essere accaduto xg=sx(AS)5/autonomo/.....
Gruppo II, campo XXI
311. AC^CN=(AC)11 accidentale xv=sx(DI)1 /ulteriore/.....
Gruppo II, campo XXII
312. AC^DL=(AC)11 accidentale xg=sx(DI)5 /altro/.....
Gruppo II, campo XV
313. MO^UN=(MO)7 aver modificato xv=sx(AG)1/classe/.....
Gruppo II, campo XIX

314. MO^OP=(MO)7 aver modificato xs.....
Gruppo I,campo XXII
315. MO^SB=(MO)9 modo xv.....
Gruppo I, campo XVII
316. MO^PL=(MO)9modo xs.....
Gruppo I, campo X
317. MO^FI=(MO)7 aver modificato ^s.....avendo modificato
Gruppo V, campo XII
318. MO^SO=(MO)9modo^s.....
Gruppo V, campo X
319. MO^ME=(MO)11 modale^s..... modalità
Gruppo V, p. 9b, campo XV
320. MO^AV=(MO)7 aver modificato^v.....modificò
Gruppo V, p. 10b, campo XIX
321. MO^AS=(MO)9modo^v.....
Gruppo V, p. 10 b, campo XVII
322. MO^AG=(MO)11 modale^v.....
Gruppo V, p. 11b, campo XXIV
323. MO^IN=(MO)9 modo&v..=(dS)MO/v.....
Gruppo VII, p. 40 b, campo XVII
324. MO^AC=(MO)9 modo&s..=(dS)MO/s.....
Gruppo VII, p.40b, campo X
325. MO^MO=(MO)9 modo&g...=(dS)MO/g.....
Gruppo VII, p. 40 b, campo VI
326. MO^CR=(MO)9modo xg.....
Gruppo I, campo VI
327. MO^TE=(MO)7 aver modificato^g.....modificato
Gruppo V, p.11b, campo XVIII
328. MO^DI=(MO)9modo^g.....
Gruppo V, p. 11b, campo VI
329. MO^QL=(MO)11 modale^g.....
Gruppo XII , campo XII
330. MO^VV=(MO)7 aver modificato &v=sx(dV)gv/ ottenere/..=(dV)MO/v.....aver eseguito
Gruppo VIII, p. 34b ,campo XIX
331. MO^VS=(MO)7 aver modificato&s=sx(dV)gs /togliere/..=(dV)MO/s..... aver tralasciato
Gruppo VIII, p. 34b, campo XXII
332. MO^VG=(MO)7 aver modificato &g=sx(dV)gg /avere/..= (dV)MO/g.....
Gruppo VIII, p. 34b, campo XVIII
333. MO^SP=(MO)11 modale&v=sx(dG)gv f/orma/..= (dG)MO/v.....
Gruppo VIII, p. 46 b, campo XXIV
334. MO^AE=(MO)11 modale &s= sx(dG)gs/omogeneo/..=(dG)MO/s.....morfema "-izio"
Gruppo VIII, p.46b, 126b, campo XV
335. MO^QN=(MO)11 modale&g=sx(dG)gg/contenuto/..=(dG)MO/g.....
Gruppo VIII, p. 46 b, campo XII
336. MO^OB=(MO)7 aver modificato xg=sx(AG)5 /connesso/.....
Gruppo II, campo XVIII
337. MO^CN=(MO)11 modale xv=sx(QL)1/sfondo/.....
Gruppo II, campo XXIV
338. MO^DL=(MO)11 modale xg=sx(QL)5/aperto/.....
Gruppo II, campo XII

339. CR^UN=(CR)7 aver correlato xv.....
Gruppo I, campo XIX
340. CR^OP=(CR)7 aver correlato xs.....
Gruppo I, campo XXII
341. CR^SB=(CR)9 correlatore xv.....
Gruppo I, campo XVII
342. CR^PL=(CR)9 correlatore xs.....
Gruppo I, campo X
343. CR^FI=(CR)7 aver correlato ^s..... avendo correlato
Gruppo V, campo XXII
344. CR^SU=(CR)9 correlatore ^s.....
Gruppo V, campo X
345. CR^IS=(CR)11 correlativo ^s..... correlatività
Gruppo V, p. 9b, campo XV
346. CR^AV=(CR)7 aver correlato ^v..... correlò
Gruppo V, p. 10b, campo XIX
347. CR^AS=(CR)9 correlatore ^v..... .essere concernente
Gruppo V, p. 10b, campo XVII
348. CR^AG=(CR)11 correlativo ^v..... ..aver pensato
Gruppo V, p. 103, 11b, 172 b, campo XXIV
349. CR^IN=(CR)9 correlatore &v.= (dS)CR/v.....
Gruppo VII, campo XVII
350. CR^AC=(CR)9 correlatore &s.= (dS)CR/s.....
Gruppo VIII, campo X
351. CR^MO=(CR)9 correlatore &g.= (dA)CR/g.....
Gruppo VII, campo VI
352. CR^CR=(CR)9 correlatore xg.....
Gruppo I, campo VI
353. CR^TE=(CR)7 aver correlato ^g..... correlato
Gruppo V, p. 11b, campo XVIII
354. CR^DI=(CR)9 correlatore ^g..... relativo
Gruppo V, p. 103, 12b, campo VI
355. CR^QL=(CR)11 correlativo ^g.....
Gruppo V, campo XII
356. CR^VV=(CR)7 aver correlato &v.= (dV)CR/v..... aver cercato
Gruppo VII, p. 23 b, campo XIX
357. CR^VS=(CR)7 aver correlato &s.= (dV)CR/s..... aver trascurato
Gruppo VII, p. 23b, campo XXII
358. CR^VG=(CR)7 aver correlato &g.= (dV)CR/g..... ..aver acquisito
Gruppo VII, p. 23 b, campo XVIII
359. CR^SP=(CR)11 correlativo &v.= (dG)CR/v.....
Gruppo VII, campo XXIV
360. CR^AE=(CR)11 correlativo &s.= (dG)CR/s.....
Gruppo VII, campo XV
361. CR^QN=(CR)11 correlativo &g.= (dG)CR/g.....
Gruppo VII, p. 24b, campo XII
362. CR^OB=(CR)7 aver correlato xg.....
Gruppo I, campo XVIII
363. CR^CN=(CR)11 correlativo xv..... /assoluto/
Gruppo I, p. 104, campo XXIV
364. CR^DL=(CR)11 correlativo xg.....
Gruppo I, campo XII

365. TE^{UN}=(TE)7 avertemporalizzato xv=v^{(AG)1}/classe/.....
Gruppo III, campo VIII
366. TE^{OP}=(TE)7 avertemporalizzato xs=v^{(AG)3}/complemento/.....
Gruppo III, campo XVI
367. TE^{SB}=(TE)9 temporalità xv= v^{(IS)1} /atteggiamento/.....
Gruppo III, campo XX
368. TE^{PL}=(TE)9 temporalità xs= v^{(IS)3} /sintesi/.....
Gruppo III,campo XXI
369. TE^{FI}=(TE)7 avertemporalizzato ^s=v^{(AG)9}avendo congiunto..... .avendo temporalizzato
Gruppo VI, p.17 b, campo XXIII
370. TE^{SU}=(TE)9 temporalità^s= v^{(IS)9} mezzo.....
Gruppo VI, p. 18 b,campo XXI
371. TE^{IS}=(TE)11 temporale^s= v^{(QL)9} qualità.....
Gruppo VI, p.17 b,campo XXIII
372. TE^{AV}=(TE)7 avertemporalizzato ^v=v^{(AG)7}congiunse..... . temporalizzò
Gruppo VI, p.17 b, campo VIII
373. TE^{AS}=(TE)9temporalità ^v=v^{(ME)7}averadoperato.....
Gruppo VI, p. 18b, campo XX
374. TE^{AG}=(TE)11 temporale ^v=v^{(QL)7} aver qualificato.....
Gruppo VI, p. 109, 17 b, campo XIV
375. TE^{IN}=(TE)9 temporalità &v=v^{(dS)gv} /programma/= (d IS)vv=(dS)TE/v..... premessa
Gruppo VIII, p.41 b, campo XX
376. TE^{AC}=(TE)9 temporalità &s=v^{(dS)gs} /segno/= (d IS)vs.=(dS)TE/s..... . vestigia
Gruppo VIII, p.41b, 167 b, campo XXI
377. TE^{MO}=(TE)9 temporalità &g= v^{(dS)gg} /metodo/ = (dIS)vg.= (dS)TE/g.....
Gruppo VIII, p. 41 b, campo XXIII
378. TE^{CR}=(TE)9 temporalità xg= v^{(IS)5} strumentale.....
Gruppo III, campo XVIII
379. TE^{TE}=(TE)7 avertemporalizzato^g=v^{(AG)11} congiunto..... .. temporalizzato
Gruppo VI, p. 17 b, campo V
380. TE^{DI}=(TE)9 temporalità ^g=v^{(IS)11} idoneo.....
Gruppo VI, p. 18b, campo XVIII
381. TE^{QL}=(TE)11 temporale^g=v^{(QL)11} quale.....
Gruppo VI, p. 17 b, campo XI
382. TE^{VV}=(TE)7 avertemporalizzato &v=v^{(dV)gv} /ottenere/= (dAG)vv=(dV)TE/v. ... aver trascorso
Gruppo VIII, p. 35b, campo VIII
383. TE^{VS}=(TE)7 avertemporalizzato&s=v^{(dV)gs} /togliere/=(dAG)vs.=(dV)TE/s..... . essere restato
Gruppo VIII, p. 35 b, campo XVI
384. TE^{VG}=(TE)7 avertemporalizzato &g= v^{(dV)gg} /avere/= (dAG)vg.=(dV)TE/g..... aver durato
Gruppo VIII, p.35b, campo V
385. TE^{SP}=(TE)11 temporale &v=v^{(dG)gv} /forma/= (dQL)vv.= (dG)TE/v.....
Gruppo VIII, p. 47 b, 194 b, campo XIV
386. TE^{AE}=(TE)11 temporale &s=v^{(dG)gs} /omogeneo/= (d QL)vs.= (dG)TE/s.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XXIII
387. TE^{QN}=(TE)11 temporale&g=v^{(dG)gg} /contenuto/=(d QL)vg.= (dG)TE/g.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XI
388. TE^{OB}=(TE)7 avertemporalizzato xg= v^{(AG)5} /connesso/.....
Gruppo III, campo V
389. TE^{CN}=(TE)11 temporale xv=v^{(QL)1} /sfondo/.....
Gruppo III,campo XV
390. TE^{DL}=(TE)11 temporale xg=v^{(QL)5} /aperto/.....
Gruppo III, campo XI

391. DI^UN=(DI)7 aver diversificato xv= s^(AG)1/classe/.....
Gruppo III, campo XIX
392. DI^OP=(DI)7 aver diversificato xs=s^(AG)3/complemento/.....
Gruppo III, campo XXII
393. DI^SB=(DI)9 diversità xv=s^(IS)1 /atteggiamento/.....
Gruppo III, campo XVII
394. DI^PL=(DI)9 diversità xs= s^(IS)3 /sintesi./.....
Gruppo III, campo X
395. DI^FI=(DI)7 aver diversificato^s=s^(AG)9 avendo congiunto..... avendo diversificato
Gruppo VI, p.17 b, campo XXII
396. DI^SU=(DI)9 diversità^s=s^(IS)9 mezzo.....
Gruppo VI, p. 18b, campo X
397. DI^IS (DI)11 diverso^s= s^(QL)9 qualità..... morfemi tipo "-aio"
Gruppo VI, p.17b, 125b, campo XV
398. DI^AV=(DI)7 aver diversificato^v=s^(AG)7 congiunse..... diversificò
Gruppo VI, p.17 b, campo XIX
399. DI^AS=(DI)9 diversità^v= s^(IS)7 aver adoperato..... aver surrogato
Gruppo VI, p.18b, campo XVII
400. DI^AG=(DI)11 diverso^v=s^(QL)7 aver qualificato,..... aver assortito
Gruppo VI, pag. 17 b, campo XXIV
401. DI^IN=(DI)9 diversità &v= s^(dS) gv/programma/= (d IS)sv...=(dS)(DI/v..... .progetto
Gruppo VIII, p.41 b, campo XVII
402. DI^AC=(DI)9 diversità &s=s^(dS)gs/segno/= (d IS)ss..=(dS)DI/s..... distintivo
Gruppo VIII, p.41b, 167b, campo X
403. DI^MO=(DI)9 diversità &g=s^(dS)gg /metodo/= (dIS)sg = (dS)DI/g.....
Gruppo VIII, p.41b, campo VI
404. DI^CR=(DI)9 diversità xg= s^(IS)5 strumentale.....
Gruppo III, campo VI
405. DI^TE=(DI)7 aver diversificato^g=s^(AG)11 congiunto..... diversificato
Gruppo VI, p. 17 b, 211 b, campo XVIII
406. DI^DI=(DI)9 diversità ^g= s^(IS)11 idoneo.....
Gruppo VI, 18b, campo VI
407. DI^QL=(DI)11 diverso^g=s^(QL)11 quale..... diversivo (G)
Gruppo VI, p.17b, 117b, campo XII
408. DI^VV=(DI)7 aver diversificato&v= s^(dV)gv/ottenere/= (d AG)sv..=(dV)DI/v.....
Gruppo VIII, p.35b, campo XIX
409. DI^VS=(DI)7 aver diversificato&s=s^(dV)gs/togliere/= (d AG)ss..=(dV)DI/s..... aver cambiato
Gruppo VIII, p.35 b, campo XXII
410. DI^VG=(DI)7 aver diversificato &g=s^(dV)gg/avere/= (d AG)sg..=(dV)DI/g..... aver mutato
Gruppo VIII, p.35b, campo XVIII
411. DI^SP=(DI)11 diverso&v=s^(dG)gs /forma/= (dQL) sv..=(dG)DI/v..... differente
Gruppo VIII, p.47b, 194 b , campo XXIV
412. DI^AE=(DI)11 diverso &s= s^(dG)gs/omogeneo/ = (d QL)ss..=(dG)/s..... affine
Gruppo VIII, p. 158, 47b, campo XV
413. DI^QN=(DI)11 diverso&g=s^(dG)gg/contenuto/= (dQL)sg..=(dG)DI/g.....
Gruppo VIII, p. 47b, campo XII
414. DI^OB=(DI)7 aver diversificato xg=s^(AG)5 /connesso/.....
Gruppo III, campo XVIII
415. DI^CN=(DI)11 diverso xv=s^(QL)1 /sfondo/.....
Gruppo III, campo XXIV
416. DI^DL=(DI)11 diverso xg=s^(QL)5/aperto/.....
Gruppo III, campo XVII

417. QL^UN=(QL)7 aver qualificato xv=g^(AG)1/classe/..... /campione/
Gruppo III, p. 142b, campo XIV
418. QL^OP=(QL)7 aver qualificato xs=g^(AG)3/complemento/.....
Gruppo III, campo XXIV
419. QL^SB=(QL)9 qualità xv=g^(IS)1/atteggiamento/..... /carattere/
Gruppo III, p. 109, campo XXIII
420. QL^PL=(QL)9 qualità xs=g^(ME)3/sintesi/.....
Gruppo III, campo XV
421. QL^FI=(QL)7 aver qualificato ^s=g^(AG)9 avendo congiunto..... avendo qualificato
Gruppo VI, p. 17b, campo XXIV
422. QL^SU=(QL)9 qualità ^s=g^(IS)9 mezzo..... morfemi "-agine", "-aggine"
Gruppo VI, p. 18b, 116b, campo XV
423. QL^IS=(QL)11 quale ^s=g^(QL)9 qualità.....
Gruppo VI, p. 17 b, campo XII
424. QL^AV=(QL)7 aver qualificato ^v=g^(AG)7 congiunse..... qualificò
Gruppo VI, p. 17b, campo XIV
425. QL^AS=(QL)9 qualità ^v=g^(IS)7 aver adoperato.....
Gruppo VI, 18b, campo XXIII
426. QL^AG=(QL)11 quale ^v=g^(QL)7 aver qualificato.....
Gruppo VI, p. 17b, campo XI
427. QL^IN=(QL)9 qualità &v=g^(dS)gv/programma/= (d IS)gv.= (dS)QL/v..... .piano
Gruppo VIII, p 41b, campo XXIII
428. QL^AC=(QL)9 qualità &s=g^(dS)gs /segno/= (d IS)gs= (dS)QL/s..... marchio
Gruppo VIII, p 41b, 177b, campo XV
429. QL^MO=(QL)9 qualità &g=g^(dS)gg /metodo/= (d IS)gg.= (dS)QL/g..... /saggiare/
Gruppo VIII, p. 41b, campo XII
430. QL^CR=(QL)9 qualità xg=g^(IS)5 strumentale.....
Gruppo III, campo XII
431. QL^TE=(QL)7 aver qualificato ^g=g^(AG)11 congiunto..... qualificato
Gruppo VI, p.17, 211 b, campo XI
432. QL^DI=(QL)9 qualità ^g=g^(IS)11 idoneo..... qualitativo
Gruppo VI, p. 18b, campo XII
433. QL^QL=(QL)11 quale ^g=g^(QL)11 quale..... proprio
Gruppo VI p. 17 b, p. 73b, 116b, campo III
434. QL^VV=(QL)7 aver qualificato &v=g^(dV)gv /ottenere/= (dAG)gv.= (dV)QL/v..... aver attribuito
Gruppo VIII, p. 35b, campo XIV
435. QL^VS=(QL)7 aver qualificato &s=g^(dV)gs /togliere/= (d AG)gs..= (dV)QL/s.....
Gruppo VIII, p. 35b, campo XXIV
436. QL^VG=(QL)7 aver qualificato &g=g^(dV)gg /avere/= (dAG)gg.= (dV)QL/g..... aver assegnato
Gruppo VIII, p. 35b, campo XI
437. QL^SP=(QL)11 quale &v=g^(dG)gv /forma/= (d QL)gv= (dG)QL/v /aspetto/
Gruppo VIII, , p. 47b, 194 b, campo XI
438. QL^AE=(QL)11 quale &s=g^(dG)gs/omogeneo/= (d QL)gs.= (dG)QL/s.....
Gruppo VIII, p. 47b, campo XII
439. QL^QN=(QL)11 quale &g=g^(dG)gg/contenuto/= (d QL)gg..= (dG)QL/g... .. /parecchio/
Gruppo VIII, p, 47b, 54b, campo III
440. QL^OB=(QL)7 aver qualificato xg=g^(AG)5/connesso/.....
Gruppo III, campo XI
441. QL^CN=(QL)11 quale xv=g^(QL)1 /sfondo/..... /neutro/
Gruppo III, p. 147, p. 7b campo XI
442. QL^DL=(QL)11 quale xg=g^(QL)5/aperto/.....
Gruppo III, campo III

443. VV^UN=(VV)7 ha passato xv= vx(AV)1/legge/...../promulgare/
Gruppo II, p. 6b, campo I
444. VV^OP=(VV)7 ha passato xs.....
Gruppo I, campo VII
445. VV^SB=(VV)9 corso xv.....
Gruppo I, campo VII
446. VV^PL=(VV)9 corso xs.....
Gruppo I, campo XIII
447. VV^FI=(VV)7 ha passato ^s.....passando perfettivo
Gruppo V, p. 102b, campo VII
448. VV^SU=(VV)9 corso ^s.....
Gruppo V, campo XIII
449. VV^IS=(VV)11 passeggero ^s.....
Gruppo V, p. 9 b, campo XX
450. VV^AV=(VV)7 ha passato ^v.....aveva passato
Gruppo V, p. 99, 10 b, campo I
451. VV^AS=(VV)9 corso ^v.....
Gruppo V, p. 10b, 71 b, campo VII
452. VV^AG=(VV)11 passeggero ^v.....
Gruppo V, p. 11b, 71b, campo VIII
453. VV^IN=(VV)9 corso &v.= (dS)VV/v..... a passare (supino)
Gruppo VII, p 38 b, campo VII
454. VV^AC=(VV)9 corso &s.= (dS)VV/s.....
Gruppo VII, p. 38b, campo XIX
455. VV^MO=(VV)9 corso &g.= (dS)VV/g.....
Gruppo VII, p. 38 b, campo XIX
456. VV^CR=(VV)9 corso xg.....
Gruppo I, campo XIX
457. VV^TE=(VV)7 ha passato ^g..... passante perfettivo
Gruppo V, p. 11b, 103b, campo VIII
458. VV^DI=(VV)9 corso ^g.....
Gruppo V, p. 99 b, campo XIX
459. VV^QL=(VV)11 passeggero ^g.....
Gruppo V, campo XIV
460. VV^VV=(VV)7 ha passato &v= vx(dV)v /essere/=(dV)v/v.....incoativo presente di passare
Gruppo VIII, p. 32b, 81 b, campo I
461. VV^VS=(VV)7 ha passato &s=vx(dV)vs/interrompere/=(dV)VV/s..... perfettivo presente di "passare"
Gruppo VIII, p 32b, 81b, campo VII
462. VV^VG=(VV)7 ha passato &g= vx(dV)vg /seguire/=(dV)VV/g..... imperfettivo presente di "passare"
Gruppo VIII, p. 32b, 81b, campo VIII
463. VV^SP=(VV)11 passeggero &v=vx(dG)v /presente/=(dG)VV/v.....
Gruppo VIII, p. 44 b, campo VIII
464. VV^AE=(VV)11 passeggero &s=vx(dG)vs/passato/=(dG)VV/s..... monotono
Gruppo VIII, p. 159, campo XX
465. VV^QN=(VV)11 passeggero &g=vx(dG)vg/futuro/=(dG)VV/g.....
Gruppo VIII, p. 44b, campo XIV
466. VV^OB=(VV)7 ha passato xg= vx(AV)5 /statico/.....
Gruppo II, campo VIII
467. VV^CN=(VV)11 passeggero xv= vx(TE)1 /momento/.....
Gruppo I, campo VIII
468. VV^DL=(VV)11 passeggero xg= vx(TE)5 /continuo/.....transitorio
Gruppo II, p. 148, campo XIV

469. VS^UN=(VS)7 ha separato xv=vx(AS)1 /generale/.....
Gruppo II, campo VII
470. VS^OP=(VS)7 ha separato xs..... /separazione/
Gruppo I, p.95b, 111b. campo IV
471. VS^SB=(VS)9 separamento xv.....
Gruppo I, campo XIII
472. VS^PL=(VS)9 separamento xs
Gruppo I, campo XV
473. VS^FI=(VS)7 ha separato ^s..... separando perfettivo
Gruppo V, p. 102b, campo IV
474. VS^SU=(VS)9 separamento ^s.....
Gruppo V, campo IX
475. VS^IS=(VS)11 separabile ^s..... separabilità
Gruppo V, p. 9 b, campo XVII
476. VS^AV=(VS)7 ha separato ^v..... aveva separato
VIII p. 99, 10b, campo VII
477. VS^AS=(VS)9 separamento ^v.....
Gruppo V, p. 10b, 71b, campo XIII
478. VS^AG=(VS)11 separabile ^v.....
Gruppo V, p. 11b, 71b, campo XIX
479. VS^IN=(VS)9 separamento &v.= (dS)VS/v..... a separare (supino)
Gruppo VII, p. 38b, campo XIII
480. VS^AC=(VS)9 separamento &s.= (dS)VS/s.....
Gruppo VII, p. 38b, campo XI
481. VS^MO=(VS)9 separamento &g.= (dS)VS/g.....
Gruppo VII, p. 38 b, campo XXII
482. VS^CR=(VS)9 separamento xg.....
Gruppo I, campo XXII
483. VS^TE=(VS)7 ha separato ^g..... separante perfettivo
Gruppo V, p 11b, 103b, campo XVI
484. VS^DI=(VS)9 separamento ^g.....
Gruppo V, p. 12b, campo XXIII
485. VS^QL=(VS)11 separabile ^g.....
Gruppo V, campo XXIV
486. VS^VV=(VS)7 ha separato &v=vx(dV)sv/ sviluppare/=(dV)VS/v..... presente incoativo di "separare"
Gruppo VIII, p. 32b, 81b, campo VII
487. VS^VS=(VS)7 ha separato &s=vx(dV)ss/diventare/=(dV)VS/s..... perfettivo presente di "separare"
Gruppo VIII, p.32b, 81b, campo IV
488. VS^VG=(VS)7 ha separato &g=vx(dV)sg /mettere/=(dV)VS/g..... imperfett. presente di "separare"
Gruppo VIII, p.32b, 81b, campo XVI
489. VS^SP=(VS)11 separabile &v=vx(dG)sv/esteso/=(dG)VS/v..... contatto.
Gruppo VIII, p.44b, 198 b, campo XIX
490. VS^AE=(VS)11 separabile &s=vx(dG)ss /simile/ =(dG)VS/s.....
Gruppo VIII, p. 44b, campo XVII
491. VS^QN=(VS)11 separabile &g=vx(dG)sg/eterogeneo/=(dG)VS/g.....
Gruppo VIII, 44b, campo XXIV
492. VS^OB=(VS)7 ha separato xg=vx(AS)5 /autonomo/.....
Gruppo II, campo XVI
493. VS^CN=(VS)11 separabile xv=vx(DI)1/ulteriore/.....
Gruppo II, campo XIX
494. VS^DL=(VS)11 separabile xg=vx(DI)5 /altro/.....
Gruppo I, campo XXIV

495. VG^UN=(VG)7 ha congiunto xv=vx(AG)1 /classe/.....
Gruppo II,campo VIII
496. VG^OP=(VG)7 ha congiunto xs...../congiunzione/
Gruppo I, p.11b, campo XVI
497. VG^SB=(VG)9 congiungimento xv.....
Gruppo I, campo XX
498. VG^PL=(VG)9 congiungimento xs.....
Gruppo I, campo XXI
499. VG^FI=(VG)7 ha congiunto^s.....congiungendo perfettivo
Gruppo V, p.102b, campo XVI
500. VG^SU=(VG)9 congiungendo^s.....
Gruppo V, campo XXI
501. VG^IS=(VG)11 congiungibile^s..... congiungibilità
Gruppo V, p.9b,campo XXIII
502. VG^AV=(VG)7 ha congiunto^v..... avevacongiunto
Gruppo V, p.99, 10b, campo VIII
503. VG^AS=(VG)9 congiungimento^v.....
Gruppo V, 10b, 71b,campo XX
504. VG^AG=(VG)11 congiungibile^v.....
Gruppo V, p. 11b 71b, campo XIV
505. VG^IN=(VG)9 congiungimento &v.= (dS)VG/v..... a congiungere (supino)
Gruppo VII, p 38b, campo XX
506. VG^AC=(VG)9 congiungimento &s..= (dS)VG/s.....
Gruppo VII, p. 38b , campo XXI
507. VG^MO=(VG)9 congiungimento &g..= (dS)VG/g.....
Gruppo VII, p. 38b ,campo XVIII
508. VG^CR=(VG)9 congiungimento xg.....
Gruppo I , campo XVII
509. VG^TE=(VG)7 h a congiunto ^g..... congiungente perfettivo
Gruppo V, p.11b, 103 b, campo V
510. VG^DI=(VG)9 congiungimento^g.....
Gruppo V, p.12b, campo XVIII
511. VG^QL=(VG)11 congiungibile^g.....
Gruppo V, campo XI
512. VG^VV=(VG)7 ha congiunto &v=vx(dV)gv/ ottenere/=(dV)VG/v.incoativo presente di "congiungere"
Gruppo VIII, p.32b, 81b, campo VIII
513. VG^VS=(VG)7 ha congiunto &s= vx (dV)gs /togliere/=(dV)VG/s..... perfettivo presente di "congiungere"
Gruppo VIII,p. 32b, 81b,campo XVI
514. VG^VG=(VG)7 ha congiunto &g=vx(dV)gg /avere/=(dV)VG/g..... imperfettivo presente di "congiungere"
Gruppo VIII, p. 32b, 81b. sfera campo V
515. VG^SP=(VG)11 congiungibile &v= vx(dG)gv/forma/=(dG)VG/v.....
Gruppo VIII, p. 44b. campo XIV
516. VG^AE=(VG)11 congiungibile &s=vx(dG)gs/omogeneo/=(dG)VG/s.....
Gruppo VIII,44b. campo XXIII
517. VG^QN=(VG)11 congiungibile &g=vx(dG)gg /contenuto/=(dG)vg/g
Gruppo VIII, p.44b, campo XI
518. VG^OB=(VG)7 ha congiunto xg= vx(AG)5 /connesso/.....
Gruppo II, campo V
519. VG^CN=(VG)11 congiungibile xv= vx(QL)1 /sfondo/.....
Gruppo II, campo XIV
520. VG^DL=(VG)11 congiungibile xg=vx(QL)5/aperto/.....
Gruppo II,campo XI

521. SP^UN=(SP)7 aver spazializzatoxv.....
Gruppo I ,campo VIII
522. SP^OP=(SP)7 aver spazializzatoxs.....
Gruppo I , sfercampo XIX
523. .SP^SB=(SP)9 spazialitàxv.....
Gruppo I , campo XVI
524. SP^PL=(SP)9spazialitàxs.....
Gruppo I, campo XXII
525. SP^FI=(SP)7 aver spazializzato^s..... avendo spazializzato
Gruppo V, campo XIX
526. SP^SU=(SP)9 spazialità^s.....
GruppoV, 108, campo XXII
527. SP^IS=(SP)11 spaziale^s..... .località
Gruppo V, 11b, campo XVIII
528. SP^AV=(SP)7 aver spazializzato^v..... spazializzò
Gruppo V, p.10b , campo VIII
529. SP^AS=(SP)9spazialità^v.....
Gruppo V, p. 10b , campo XVI
530. SP^AG=(SP)11 spaziale^v.....aver localizzato
Gruppo V p. 11b, 192 b,campo V
531. SP^IN=(SP)9spazialità&v..=(dS)SP/v.....
Gruppo VII, p. 42b, 193 b, campo XVI
532. SP^AC=(SP)9spazialità&s..=(dS)SP/s..... /su/
Gruppo VII, p. 108, p. 42b, 193 b, 17 c , campo XXII
533. SP^MO=(SP)9spazialità&g..=(dS)SP/g.....
Gruppo VII, p. 42b, 193 b, campo XXIV
534. SP^CR=(SP)9spazialitàxg.....
Gruppo I , campo XXIV
535. SP^TE=(SP)7 aver spazializzato^g..... spazializzato
Gruppo V, p. 11b , campo XIV
536. SP^DI=(SP)9spazialità^g.....
Gruppo V, p. 12b, campo XXIV
537. SP^QL=(SP)11 spaziale^g..... .locale
Gruppo V, p. 12 b, campo XI
538. SP^VV=(SP)7 aver spazializzato &v...(dV)SP/v.....
Gruppo VIII, p. 36b, 193 b, campo VIII
539. SP^VS=(SP)7 aver spazializzato &s..=(dV)SP/s..... aver situato
Gruppo VIII, p 36b, 193 b,campo XIX
540. SP^VG=(SP)7 aver spazializzato &g..=(dV)SP/g.....aver portato
Gruppo VIII, p.36b, 193 b ,campo XIII
541. SP^SP=(SP)11 spaziale&v..=(dG)SP/v.....largo
Gruppo VIII, p.130, 47b, 194 b, 238 b, campo V
542. SP^AE=(SP)11 spaziale&s.= (dG)SP/s...../piano/
Gruppo VIII, p. 47b, 194 b,238 b, campo XVIII
543. SP^QN=(SP)11 spaziale&g..=(dG)SP/g..... /dimensione/
Gruppo VIII, p. 47b,194 b , campo XI
544. SP^OB=(SP)7 aver spazializzato xg.....
Gruppo I, campo XIV
545. SP^CN=(SP)11 spaziale xv.....
Gruppo I, p. 130 , campo V
546. SP^DL=(SP)11 spaziale xg..... ./retta/
Gruppo I, p.130, 238 b,campo XI

547. AE^UN=(AE)7 aver uguagliato xv.....
Gruppo I, campo XX
548. AE^OP=(AE)7 ave r uguagliato xs.....
Gruppo I, campo XVII
549. AE ^SB=(AE)9 identità xv.....
Gruppo I, campo XXI
550. AE^PL=(AE)9 identità xs.....
Gruppo I, campo X
551. AE ^FI=(AE)7 aver uguagliato ^s..... avendo uguagliato
Gruppo V, campo XVII
552. AE^SU=(AE)9 identità^s.....
Gruppo V, campo X
553. AE^IS=(AE)11 uguale^s.....
Gruppo V, campo VI
554. AE^AV=(AE)7 aver uguagliato^v.....uguagliò
Gruppo V, p 10 b, campo XX
555. AE^AS=(AE)9 identità^v..... aver identificato
Gruppo V, p.10b, campo XXI
556. AE^AG=(AE)11 uguale^v.....
Gruppo V, p. 11b, campo XVIII
557. AE^IN=(AE)9 identità &v..=(dS)AE/v.....
Gruppo VIII, p. 42b., campo XXI
558. AE^AC=(AE)9 identità&s..=(dS)AE/s.....
Gruppo VIII,p. 42b, campo X
559. AE^MO=(AE)9 identità &g..=(dS)AE/g.....morfema "-izia", "-zia", "-ezio"
Gruppo VIII p.42b , 126b, campo XV
560. AE^CR=(AE)9 identità xg.....
Gruppo I, campo XV
561. AE^TE=(AE)7 aver uguagliato^g..... uguagliato
Gruppo V, p. 11b, campo XXIII
562. AE^DI=(AE)9 identità^g..... analogo
Gruppo V, p.158, 12 b, campo XV
563. AE^QL=(AE)11 uguale^g.....
Gruppo V, campo XII
564. AE^VV=(AE)7 aver uguagliato &v..=(dV)AE/v.....aver proseguito
Gruppo VIII, p.36b, campo XX
565. AE^VS=(AE)7 aver uguagliato &s..=(dV)AE/s.....
Gruppo VIII,p. 36b,campo XVII
566. AE^VG=(AE)7 aver uguagliato &g..=(dV) AE/g..... .. aver coinciso
Gruppo VIII, p. 36b, campo XXIII
567. AE^SP=(AE)11 uguale&v..=(dG)AE/v.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XVIII
568. AE^AE =(AE)11 uguale&s..=(dG)AE/s.....identico
Gruppo VIII, p.47 b, campo VI
569. AE^QN=(AE)11 uguale &g...=(dG)AE/g..... tanto
Gruppo VII, p. p. 47 b, campo XII
570. AE^OB=(AE)7 aver uguagliato xg.....
Gruppo I, campo XXIII
571. AE^CN=(AE)11 uguale xv..... /ineguale/
Gruppo I, p.82 b, campo XVIII
572. AE^DL=(AE)11 uguale xg.....
Gruppo I, campo XII

573. QN^UN=(QN)7 aver quantificato xv.....
Gruppo I, campo XIV
574. QN^OP=(QN)7 aver quantificato xs.....
Gruppo I, campo XXIV
575. QN^SB=(QN)9 quantità xv.....
Gruppo I, campo XXIII
576. QN^PL=(QN)9 quantità xs..... /mucchio/
Gruppo I, p. 61b, campo XV
577. QN^FI=(QN)7 aver quantificato ^s..... avendo quantificato
Gruppo V, campo XXIV
578. QN^SU=(QN)9 quantità ^s..... massa
Gruppo V, p. 9b, 61b, 199 b, campo XV
579. QN^IS=(QN)11 quanto^s.....
Gruppo V campo XII
580. QN^AV=(QN)7 aver quantificato ^v..... quantificò
Gruppo V, p. 10b, campo XIV
581. QN^AS=(QN)9 quantità^v.....
Gruppo V, p. 10b, campo XXIII
582. QN^AG=(QN)11 quanto^v=..... . aver aumentato
Gruppo V, p.146, 11b, campo XI
583. QN^IN=(QN)9 quantità &v..=(dS)QN/v.....
Gruppo VIII, p. 42 b, campo XXIII
584. QN^AC=(QN)9 quantità &s..=(dS)QN/s..... morfema "-one", "-ino", ecc.
Gruppo VIII, p.42b, 120 b, campo XV
585. QN^MO=(QN)9 quantità &g..=(dS)QN/g.....
Gruppo VIII, p. 42b, campo XII
586. QN^CR=(QN)9 quantità xg.....
Gruppo I, campo XII
587. QN^TE=(QN)7 aver quantificato ^g..... quantificato
Gruppo V, p.11b, campo XI
588. QN^DI=(QN)9 quantità^g.....
Gruppo V, p. 12b, campo XII
589. QN^QL=(QN)11 quanto^g..... grande
Gruppo V, p. 12b, campo III
590. QN^VV=(QN)7 aver quantificato &v..=(dV) QN/v..... essere cresciuto
Gruppo VIII, p. 36 b, campo XIV
591. QN^VS=(QN)7 aver quantificato &s..=(dV)QN/s.....
Gruppo VIII, p. 36 b, campo XXIV
592. QN^VG=(QN)7 aver quantificato &g..=(dV)QN/g..... aver acquistato
Gruppo VIII p 36 b, campo XI,
593. QN^SP=(QN)11 quanto&v..=(dG)QN/v..... ampio
VIII , p. 131, 47 b, 106 b, campo XI
594. QN^AE=(QN)11 quanto &s..=(dG)QN/s..... altrettanto
Gruppo VIII ,p. 47 b, campo XII
595. QN^QN=(QN)11 quanto&g..=(dG)QN/g.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo III
596. QN^OB=(QN)7 aver quantificato xg.....
Gruppo I, campo XI
597. QN^CN=(QN)11 quanto xv..... /debole/
Gruppo I, p.130, 180 b, campo XI
598. QN^DL=(QN)11 quanto xg.....
Gruppo I, campo III

599. OB^UN=(OB)7 aver patito xv.....
Gruppo I, campo VIII
600. OB^OP=(OB)7 aver patito xs.....
Gruppo I,campo XVI
601. OB^SB=(OB)9 oggettività xv.....forma di "immagine"
Gruppo I, p.208 b, campo XX
602. OB^PL=(OG)9 oggettivitàs.....
Gruppo I, campo XXI
603. OB^FI=(OB)7 aver patito ^s..... ..avendo patito
Gruppo V, campo XVI
604. OB^SU=(OB)9 oggettività^s.....
Gruppo V, campo XXI
605. OB^IS=(OB)11 oggettivo^s.....
Gruppo V,campo XXIII
606. OB^AV=(OB)7 aver patito^v..... patì
Gruppo V, p. 10 b, campo VIII
607. OB^AS=(OB)9 oggettività^v.....
Gruppo V, p. 10 b, campo XX
608. OB^AG=(OB)11 oggettivo^v.....aver oggettivato
Gruppo V, p. 11b, campo XIV
609. OB^IN=(OB)9 oggettività&v..=(dS)OB/v.....
Gruppo VII, campo XX
610. OG^AC=(OB)9 oggettività &s..=(dS)OG/s.....Sache (di)
Gruppo VII, p. 155, 24b,campo XXI
611. OB^MO=(OB)9 oggettività&g..=(dS)OB/g.....
Gruppo VII, campo XVIII
612. OB^CR=(OB)9 oggettività xg.....
Gruppo I, campo XVIII
613. OB^TE=(OB)7 aver patito^g.....patito
gruppo V, p. 11 b, campo V
614. OB^DI=(OB)9 oggettività^g.....
Gruppo V, p. 12 b, campo XVIII
615. OB^QL=(OB)11 oggettivo^g.....
Gruppo V, campo XI
616. OB^VV=(OB)7 aver patito &v..=(dV)OB/v.....aver subito
Gruppo VII, p. 23 b, campo VIII
617. OB^VS=(OB)7 aver patito&s..=(dV).OB/s.....aver resistito
Gruppo VII, p. 23 b, campo XVI
618. OB^VG=(OB)7 aver patito&g..=(dV)OB/g.....aver sopportato
Gruppo VII, p.23 b, campo V
619. OB^SP=(OB)11 oggettivo&v...(dG)OB/v.....pubblico
Gruppo VII, p.143, 24 b, 201 b, campo XIV
620. OB^AE=(OB)11 oggettivo&s...=(dG)OB/s.....
Gruppo VII,Bsfera XXIII
621. OB^QN=(OB)11 oggettivo&g...=(dG)OB/g.....
Gruppo VII, campo XI
622. OB^OB=(OB)7 aver patito xg...../sogno fisico/
Gruppo I, 213 b, campo V
623. OB^CN=(OB)11 oggettivo xv...../illusione)
Gruppo I, p.127 b, campo XIV.
624. OB^DL=(OB)11 oggettivo xg.....
Gruppo I, campo XI

625. CN^UN=(CN)7 aver contrariato xv.....
Gruppo I,campo VIII
626. CN^OP=(CN)7 aver contrariato xs.....
Gruppo I, campo IX
627. CN^SB=(CN)9 contrarietà xv.....
Gruppo I, campo XVI
628. CN^PL=(CN)9 contrarietà xs.....
Gruppo I, campo XXII
629. CN^FI=(CN)7 aver contrariato^s..... avendo contrariato
Gruppo V, campo XIX
630. CN^SU=(CN)9 contrarietà^s.....
Gruppo V, p.9 b, campo XXII
631. CN^IS=(CN)11 contrario^s.....
Gruppo V, campo XVIII
632. CN^AV=(CN)7 aver contrariato^v..... contrariò
Gruppo V, p 10 b. campo VIII
633. CN^AS=(CN)9 contrarietà^v.....
Gruppo V, p. 10 b. campo XVI
634. CN^AG=(CN)11 contrario^v.....
Gruppo V, p. 11b, campo V
635. CN^IN=(CN)9 contrarietà &v..=(dS)CN/v.....
Gruppo VII, campo XVI
636. CN^AC=(CN)9 contrarietà &s..=(dS)CN/s.....
Gruppo VII., campo XXII
637. CN^MO=(CN)9 contrarietà &g..(dS)CN/g.....
Gruppo VII, campo XXIV
638. CN^CR=(CN)9 contrarietà xg.....
Gruppo I, campo XXIV
639. CN^TE=(CN)7 aver contrariato^g..... contrariato
Gruppo V, p. 11 b, campo XIV
640. CN^DI=(CN)9 contrarietà^g.....
Gruppo V, p. 12 b, campo XXIV
641. CN^QL=(CN)11 contrario^g.....
Gruppo V, campo XI
642. CN^VV=(CN)7 aver contrariato &v..=(dV)CN/v..... aver invertito
Gruppo VII, p.23 b, campo VIII
643. CN^VS=(CN)7 aver contrariato &s..=(dV)CN/s..... aver opposto
Gruppo VII, p.23 b, campo XIX
644. CN^VG=(CN)7 aver contrariato &g..=(dV)CN/g..... aver respinto
Gruppo VII, p. 23 b, campo XIV
645. CN^SP=(CN)11 contrario &v....=(dG)CN/v.....
Gruppo VII, p. 24 b. campo V
646. CN^AE=(CN)11 contrario &s..=(dG)CN/s.....
Gruppo VII, p. 24 b, campo XVIII
647. CN^QN=(CN)11 contrario &g..(dG)CN/g.....
Gruppo VII, p. 24 b, campo XI
648. CN^OB=(CN)7 aver contrariato xg.....
Gruppo I. campo XIV
649. CN^CN=(CN)11 contrario xv.....
Gruppo I, campo V
650. CN^DL=(CN)11 contrarioxg.....
Gruppo I, campo XI

651. DL^UN=(DL)7 aver ripetuto xv.....
Gruppo I,campo XIV
652. DL^OP=(DL)7 aver ripetuto xs..... /duplicazione/
Gruppo I, campo XXIV
653. DL^SB=(DL)9 dualità xv..... /automa/
Gruppo I, p.209 b, campo XXIII
654. DL^PL=(DL)9 dualità xs..... /ambo/
Gruppo I, p.133, campo XV
655. DL^FI=(DL)7 aver ripetuto^s..... avendo ripetuto
Gruppo V, campo XXIV
656. DL^SU=(DL)9 dualità^s.....
Gruppo V. campo XV
657. DL^IS=(DL)11 duale^s.....
Gruppo V. campo XII
658. DL^AV=(DL)7 aver ripetuto^v..... ripetette
Gruppo V, p.10 b,campo XIV
659. DL^AS=(DL)9 dualità^v.....
Gruppo V, p. 10 b, campo XXIII
660. DL^AG=(DL)11 duale^v.....
Gruppo V, p. 11b, campo XI
661. DL^IN=(DL)9 dualità&v..=(dS)DL/v.....
Gruppo VII, campo XXIII
662. DL^AC=(DL)9 dualità&s..=(dS)DL/s.....
Gruppo VII, p. 24 b, campo XV
663. DL^MO=(DL)9 dualità&g..=(dS)DL/g.....
Gruppo VII, campo XII
664. DL^CR=(DL)9 dualità xg.....
Gruppo I, campo XII
665. DL^TE=(DL)7 aver ripetuto^g..... ripetuto
Gruppo V, p.11 b, campo XI
666. DL^DI=(DL)9 dualità^g.....
Gruppo V, p. 12 b, campo XII
667. DL^QL=(DL)11 duale^g..... .pari
Gruppo V,p. 12 b, campo III
668. DL^VV=(DL)7 aver ripetuto&v..=(dV) DL/v..... aver duplicato
Gruppo VII, p. 23 b, campo XIV
669. DL^VS=(DL)7 aver ripetuto &s..=(dV)DL/s..... aver dimezzato
Gruppo VII, p.23 b,campo XXIV
670. DL^VG=(DL)7 aver ripetuto &g....=(dV)DL/g..... aver raddoppiato
Gruppo VII, p. 23 b,campo XI
671. DL^SP=(DL)11 duale&v..=(dG)DL/v..... ./segmento/
Gruppo VII, p.130, 201 b, 239 b, campo XI
672. DL^AE=(DL)11 duale &s..=(dG)DL/s..... spesso
Gruppo VII, p. 24 b, 90 b, campo XII
673. DL^QN=(DL)11 duale &g=...=(dG)DL/g.....
Gruppo VII, campo XII
674. DL^OB=(DL)7 ave r ripetuto xg.....
Gruppo I, campo XI
675. DL^CN=(DL)11 duale xv.....
Gruppo I, campo XI
676. DL^DL=(DL)11 duale xg..... ./multiplo/
Gruppo I p. 230 b. campo III

XXII, 3) CATEGORIE DI INSERIMENTO

1. UN&UN=vx(UN)8 isolare.....
Gruppo I, campo I
2. UN&OP=vx(OP)8 fare.....
Gruppo I, campo VII
3. UN&SB=vx(SB)8 agire.....
Gruppo I, campo VII
4. UN&PL=vx(PL)8 pluralizzare.....
Gruppo I, campo XIII
5. UN&FI=vx(FI)8 finire.....
Gruppo I, campo VII
6. UN&SU=vx(SU)8 conservare..... /atomo/
Gruppo I, p.6 b . campo XIII
7. UN&IS=vx(IS)8 adoperare
Gruppo II, campo XX
8. UN&AV=vx(AV)8 passava=(VV)2 /fenomeno/xv..... /riscontro/
Gruppo II, campo I
9. UN&AS=vx(AS)8 separava=(VS)2/particolare/xv.....
Gruppo II, campo VII
10. UN&AG=vx(AG)8 congiungeva=(VG)2/esemplare/xv.....
Gruppo II, campo VIII
11. UN&IN=vx(IN)8 iniziare=(VS)2/particolare/&v.....
Gruppo IV, campo VII
12. UN&AC=vx(AC)8 accadere=(VS)2/particolare/&s.....
Gruppo IV, campo XIII
13. UN&MO=vx(MO)8 modificare=(VS)2/particolare/&g.....
Gruppo IV, campo XIX
14. UN&CR=vx(CR)8 correlare.....
Gruppo I, campo XIX
15. UN&TE=vx(TE)8 temporalizzare=(VV)2/fenomeno/xg.....
Gruppo II, campo VIII
16. UN&DI=vx(DI)8 diversificare=(VS)2/particolare/xg.....
Gruppo II, campo XIX
17. UN&QL=vx(QL)8 qualificare=(VG)2/esemplare/xg.....
Gruppo II, campo XIV
18. UN&VV=vx(VV)8 passa=(VV)2 /fenomeno/&v..... /concreto/
Gruppo IV, p.139, 140 b, campo I
19. UN&VS=vx(VS)8 separa=(VV)2/fenomeno/&s..... /astratto/
Gruppo IV, p.139, 140 b, campo VII
20. UN&VG=vx(VG)8 congiunge=(VV)2/fenomeno/&g..... /riferito/
Gruppo IV, p.139, 140 b, campo VIII
21. UN&SP=vx(SP)8 spazializzare=(VG)2/esemplare/&v.....
Gruppo IV, campo VIII
22. UN&AE=vx(AE)8 uguagliare=(VG)2/esemplare/&s.....
Gruppo IV, campo XX
23. UN&QN=vx(QN)8 quantificare=(VG)2/esemplare/&g..... /grandezza misurativa/
Gruppo IV, p.142 b, campo XIV
24. UN&OB=vx(OB)8 patire.....
Gruppo I , campo VIII

25. UN&CN=vx(CN)8 contrariare.....
Gruppo I , campo VIII
26. UN&DL=vx(DL)8 ripetere.....
Gruppo I , campo XIV
27. OP&UN=vx(UN)10 singolare.....
Gruppo I, campo VII
28. OP&OP=vx(OP)10 esito.....
Gruppo I, campo IV
29. OP&SB=vx(SG)10 persona..... /arte/
Gruppo I, p.113 b, 222 b, campo XIII
30. OP&PL=vx(PL)10 collettivo.....
Gruppo I, campo IX
31. OP&FI=vx(FI)10 termine.....
Gruppo I , campo IV
32. OP&SU=vx(SU)10 materia
Gruppo I , campo IX
33. OP&IS=vx(IS)10 uso...../arnese/
Gruppo I, p.106 ,campo XVII
34. OP&AV=vx(AV)10 passaggio= (IN)2 /provenienza/ xv..... /decorso/
Gruppo II, p.142, campo VII
35. OP&AS=vx(AS)10 distacco=(AC)2/conseguenza/xv.....
Gruppo II, campo XIII
36. OP&AG=vx(AG)10 attacco=(MO)2/influenza/ xv.....
Gruppo II, campo XIX
37. OP&IN=vx(IN)10 origine=(AC)2/conseguenza/ &v.....
Gruppo IV, campo XIII
38. OP&AC=vx(AC)10 evento=(AC)2/conseguenza/ &s.....
Gruppo IV, campo IX
39. OP&MO=vx(MO)10 maniera=(AC)2/conseguenza/ &g.....
Gruppo IV, campo XXII
40. OP&CR=vx(CR)10 rapporto..... /attinenza/
Gruppo I, p.112 b, campo XXII
41. OP&TE=vx(TE)10=(IN)2/provenienza/xg.....
gruppo II, campo XVI
42. OP&DI=vx(DI)10 diverso=(AC)2/conseguenza/xg..... /differenza/
Gruppo II, p. 112 b, campo XXII
43. OP&QL=vx(QL)10 requisito=(MO)2/influenza/xg.....
Gruppo II, campo XXIV
44. OP&V V=vx(VV)10 passando =(IN)2/provenienza/ &v
Gruppo IV, campo VII
45. OP&VS=vx(VS)10 separando=(IN)2/provenienza/ &s.....
Gruppo IV, campo IV
46. OP&VG=vx(VG)10 congiungendo=(IN)2/provenienza/ &g.....
Gruppo IV, campo XVI
47. OP&SP=vx(SP)10 spazio=(MO)2/influenza/ &v.....
Gruppo IV, campo XIX
48. OP&AE=vx(AE)10 uguale=(MO)2/influenza/ &s..... /uguaglianza/
Gruppo IV, p. 112 b, campo XVII
49. OP&QN=vx(QN)10 quantitativo=(MO)2/influenza/ &g.....
Gruppo IV, campo XXIV

50. OP&OB= vx(OB)10 oggetto.....
Gruppo I,campo XVI
51. OP&CN=vx(CN)10 contrario.....
Gruppo I , campo XIX
52. OP&DL=vx(DL)10 duale.....
Gruppo I, campo XXIV
53. SB&UN=sx(UN)8 isolare.....
Gruppo I, campo VII
54. SB&OP=sx(OP)8 fare..... morfema "-ific"
Gruppo I, p 113 b, campo XIII
55. SB&SB=sx(SB)8 agire..... /inconscio/
Gruppo I, p. 191b, 210 b, campo V
56. SB&PL=sx(PL)8 pluralizzare.....
Gruppo I, campo IX
57. SB&FI= sx(FI) 8 finire.....
Gruppo I, campo XIII
58. SB&SU=sx(SU)8 conservare..... /anima/
Gruppo I, p. 143, campo IX
59. SB&IS=sx(IS)8 adoperare.....
Gruppo I, campo XXI
60. SB&AV=sx(AV)8 passava=(VV)4/comportamento/ xv.....
Gruppo II, campo VII
61. SB&AS=sx(AS)8 separava=(VS)4/espressione/ xv.....
Gruppo II, campo IV
62. SB&AG=sx(AG)8 congiungeva=(VG)4/sentimento/xv.....
Gruppo II, campo XIII
63. SB&IN=sx(IN)8 iniziare=(VS)4/espressione/ &v.....
Gruppo IV, campo IV
64. SB&AC=sx(AC)8 accadere=(VS)4/espressione/ &s..... /animo/
Gruppo IV, p 143, campo IX
65. SB&MO=sx(MO)8 modificare=(VS)4/espressione/&g.....
Gruppo IV,campo XVII
66. SB&CR=sx(CR)8 correlare..... /intelligenza/
Gruppo I, p.172 b, campo XVII
67. SB&TE=sx(TE)8 temporalizzare=(VV)4/comportamento/xg.....
Gruppo II, campo XX
68. SB&DI=sx(DI)8 diversificare=(VS)4/espressione/ xg.....
Gruppo II, campo XVII
69. SB&QL=sx(QL)8 qualificare =(VG)4/sentimento/ xg..... /spirito/
Gruppo II, p.144,campo XXIII
70. SB&VV=sx(VV)8 passa=(VV)4/comportamento/&v..... morfema "-onomo"
Gruppo IV, p.114 b, campo VII
71. SB&VS=sx(VS)8 separa=(VV)4/comportamento/ &s.....
Gruppo IV , campo XIII
72. SB&VG=sx(VG)8 congiunge=(VV)4 /comportamento/&g.....
Gruppo IV, campo XX
73. SB&SP=sx(SP)8 spazializzare=(VG)4/sentimento/ &v..... /privato/
Gruppo IV, p. 143, 117 b, campo XVI
74. SB&AE=sx(UG)8 uguagliare=(VG)4/sentimento/&s.....
Gruppo IV, campo XXI
75. SB&QN= sx(QN)8 quantificare=(VG)4 /sentimento/ &g.....energia/
Gruppo IV, p.143 b, 201 b, campo XXIII

76. SG&OB=sx(OB)8 patire..... /allucinazione/
Gruppo I, p. 203 b, campo XX
77. SB&CN=sx(CN)8 contrariare.....
Gruppo I, campo XVI
78. SB&DL=sx(DL)8 ripetere.....
Gruppo I, campo XXIII
79. PL&UN=sx(UN)10 singolare.....
Gruppo I, campo XIII
80. PL&OP=sx(OP)10 esito.....
Gruppo I, campo IX
81. PL&SB=sx(SB)10 persona.....
Gruppo I, campo IX
82. PL&PL=sx(PL)10 collettivo.....
Gruppo I, campo II
83. PL&FI=sx(FI)10 termine.....
Gruppo I, campo IX
84. PL&SU=sx(SU)10 materia.....
Gruppo I, campo II
85. PL&IS=sx(IS)10 uso.....
Gruppo I, campo X
86. PL&AV=sx(AV)10 passaggio=(IN)4 /logica/ xv.....
Gruppo II, campo XIII
87. PL&AS=sx(AS)10 distacco=(AC)4/parte/xv..... /lacuna/
Gruppo II, p. 7 b, campo IX
88. PL&AG=sx(AG)10 attacco=(MO)4/analisi/xv.....
Gruppo II, campo XXII
89. PL&IN=sx(IN)10 origine=(AC)4/parte/&v.....
Gruppo IV, campo IX
90. PL&AC=sx(AC)10 evento=(AC)4/parte/&s..... /episodio/
Gruppo IV, campo II
91. PL&MO=sx(MO)10 maniera=(AC)4/parte/&g.....
Gruppo IV, pag. 7 b, campo X
92. PL&CR=sx(CR)10 rapporto.....
Gruppo I, campo X
93. PL&TE=sx(TE)10 tempo=(IN)4/logica/xg.....
Gruppo II, campo XXI
94. PL&DI=sx(DI)10 diverso=(AC)4/parte/xg..... /miscela/
Gruppo II, p. 7b ,86 b, campo X
95. PL&QL=sx(QL)10 requisito=(MO)4/analisi/xg.....
Gruppo II, campo XV
96. PL&VV=sx(VV)10 passando=(IN)4/logica/&v.....
Gruppo IV, p. 138, campo XIII
97. PL&VS=sx(VS)10 separando=(IN)4/logica/&s.....
Gruppo IV, campo IX
98. PL&VG=sx(VG)10 congiungendo=(IN)4/logica/&g.....
Gruppo IV, campo XXI
99. PL&SP=sx(SP)10 spazio=(MO)4/analisi/&v.....
Gruppo IV, campo XXII
100. PL&AE=sx(AE)10 uguale= (MO)4 analisi&s..... /media/
Gruppo IV, p. 7 b, campo X

101. PL&QN=sx(QN)10quantitativo=(MO)4/analisi/&g.....
Gruppo IV, campo XV
102. PL&OB=sx(OB)10 oggetto.....
Gruppo I, campo XXI
103. PL&CN=sx(CN)10contrario.....
Gruppo I, campo XXII
104. PL&DL=sx(DL)10duale(S)..... /paio/
Gruppo I, p.112, 6 b, campo XV
105. FI&UN=v^(UN)10singolare=(dS)v/UN.....
Gruppo VII, campo VII
106. FI&OP=v^(OP)10esito.=(dS)v/OP..... affare
Gruppo VII, p 24b,108 b, campo IV
107. FI&SB=v^(SB)10 persona.=(dS)v/SB.....
Gruppo VII, campo XIII
108. FI&PL=v^(PL)10collettivo...=(dS)v/PL.....
Gruppo VII., campo IX
109. FI&FI=v^(FI)10termine...=(dS)v/FL.....
Gruppo VII. p. 40 b, campo IV
110. FI&SU=v^(SU)10 materia.=(dS)v/SU.....
Gruppo VII, p. 40 b, campo IX
111. FI&IS=v^(IS)10 uso...=(dS)v/IS.....
Gruppo VII, p. 40 b, campo XVII
112. FI&AV=v^(AV)10 passaggio=(dS)vv/processo/ xv...=(dS)v/AV..... per un processo in atto
Gruppo VII, p. 38 b, 110 b, campo VII
113. FI&AS=v^(AS)10 distacco=(dS)vs/effetto/ xv...=(dS)v/AS..... per un distacco come effetto
Gruppo VII, p 38 b, 110 b, campo XIII
114. FI&AG=v^(AG)10 attacco=(dS)vs/scopo/ xv...=(dS)v/AG..... per un attacco come scopo
Gruppo VII, p. 38 b, 110 b, campo XIX
115. FI&IN=v^(IN)10 origine=(dS)vs/effetto/&v=(dAC)vv...=(dS)v/IN..... ..sorgente
Gruppo VII, p 40 b, campo XIII
116. FI&AC=v^(AC)10evento=(dS)vs/effetto/&s=(dAC)vs=(dS)v/AC.....
Gruppo VII, p. 40 b, campo IX
117. FI&MO=v^(MO)10maniera=(dS)vs/effetto/&g=(dAC)vg...=(dS)v/MO....
Gruppo VII, p. 40 b, campo XXII
118. FI&CR=v^(CR)10rapporto.=(dS)v/CR.....
Gruppo VII, campo XXII
119. FI&TE=v^(TE)10=(dS)vv/processo/ xg..=(dS)v/TE..... ritmo
Gruppo VII, p.155, 41 b, 106 b, 204 b, 222 b. campo XVI
120. FI&DI=v^(DI)10diverso(S)=(dS)vs/effetto/xg.=(dS)v/DI.....
Gruppo VII, p. 41 b.campo XXII
121. FI&QL=v^(QL)10requisito=(dS)vg/scopo/xg...=(dS)v/QL.....
Gruppo VII, p. 41b, campo XXIV
122. FI&VV=v^(VV)10 passando=(dS)vv/processo/&v=(dIN)vv..=(dS)v/VV.....stura
Gruppo VIII, p. 38 b 107 b.campo VII
123. FI&VS=v^(VS)10 separando=(dS)vv/processo/&s=(dIN)vs..=(dS)s/VV.....frattura
Gruppo VIII p. 38b, 107 b, campo IV
124. FI&VG=v^(VG)10 congiungendo=(dS)vv/processo//&g=(dIN)vg...(dS)g/VV.....congiuntura
Gruppo VIII, p. 38 b, 107 b. campo XVI
125. FI&SP=v^(SP)10=(dS)vg/scopo/&v=(dMO)vv..=(dS)v/SP.....
Gruppo VIII, p. 42 b, campo XIX
126. FI&AE=v^(AE)10=(dS)vg/scopo/&s=(dMO)vs....=(dS)v/AE.....efficacia
Gruppo VIII, p. 42 b,campo XVII

127. FI&QN=v^(QN)10=(dS)vg/scopo/&g=(dMO)vg..=(dS)v/QN..... /sufficienza/
Gruppo VII, p. 42 b,campo XXIV
128. FI&OB=v^(OB)10= oggetto...= (dS)v/OB.....
Gruppo VII, campo XVI
129. FI&CN=v^(CN)10contrario..(S)..=(dS)v/CN.....
Gruppo VII, campo XIX
130. FI&DL=v^(DL)10. duale (S)(dS)v/DL=.....
Gruppo VII, campo XXIV
131. SU&UN= s^(UN)10 singolare =(dS)s/UN.....
Gruppo VII, campo XIII
132. SU&OP=s^(OP)10 esito...=(dS)s/OP.....
Gruppo VII,campo IX
133. SU&SB=s^(SB)10 persona...=(dS)s/SB.....
Gruppo VII, campo IX
134. SU&PL=s^(PL)10 collettivo...=(dS)s/PL..... pluralismo
Gruppo VII p.24 b, campo II
135. SU&FI=s^(FI)10 termine..=(dS).s/FI..... confine
Gruppo VII, p.106, 40 b ,campo IX
136. SU&SU=s^(SU)10 materia=(dS)s/SU.....
Gruppo VII, p. 40 b., campo II
137. SU&IS=s^(IS)10 uso..=(dS)s/IS.....
Gruppo VII, p. 40 b,campo X
138. SU&AV=s^(AV)10passaggio=(dS)sv/causa/ xv..= (dS)s/AV.....
Gruppo VII, p. 38 b.campo XIII
139. SU&AS=s^(AS)10 distacco=(dS)ss/cosa/ xv..=(dS)s/AS..... separatismo
Gruppo VII, p.38 b, 118 b- campo IX
140. SU&AG=s^(AG)10 attacco=(dS)sg/significato/ xv..=(dS)s/AG..... significato di un attacco
Gruppo VII, p.38 b, campo XXII
141. SU&IN=s^(IN)10 origine==(dS)ss/cosa /&v=(dAC)sv..=(dS)s/IN..... ..fonte
Gruppo VIII, p.40 b, campo IX
142. SU&AC=s^(AC)10 evento=(dS)ss/cosa/&s=(dAC)ss..=(dS)s/AC.....
Gruppo VIII, p.40b, scampo II
143. SU&MO=s^(MO)10 maniera=(dS)ss/cosa/&g=(dAC)sg=(dS)s/MO.....
Gruppo VIII, p. 40 b. campo X
144. SU&CR=s^(CR)10 rapporto....=(dS)s/CR.....
Gruppo VIII,campo X
145. SU&TE=s^(TE)10=(dS)sv/causa/ xg..=(dS)s/TE.....
Gruppo VII, p. 41b , campo XXI
146. SU&DI=s^(DI)10 diverso= (dS)sss/cosa / xg..=(dS)s/DI.....
Gruppo VIII, p. 41 b, campo X
147. SU&QL=s^(QL)10 requisito==(dS) sg/significato/ xg..=(dS)s/QL.....morfema tipo "-agna"
Gruppo VIII, p.41 b, 116 b,campo XV
148. SU&VV=s^(VV)10 passando=(dS)sv/causa/&v=(dIN)sv..=(dS)s/VV..... .impulso
Gruppo VIII, p.38 b. campo XIII
149. SU&VS=s^(VS)10 separando==(dS)sv/causa/&s=(dIN)ss..=(dS)s/VS.....
Gruppo VIII, p. 38 b, campo IX
150. SU&VG=s^(VG)10 congiungendo=(dS)sv/causa/&g=(dIN)sg..=(dS)s/VG.....
Gruppo VIII, p.38 b.campo XXI
151. SU&SP=s^(SP)10 spazio=(dS)sg/significato/&v=(dMO)sv...=(dS)s/SP..... impronta
Gruppo VIII, p.42 b, 167 b, 193 b,campo XXII
152. SU&AE=s^(AE)10 uguale= (dS)sg/significato/&s=(dMO)ss=(dS)s/AE..... .contrassegno
Gruppo VIII, p.42 b, 167b, campo X

153. SU&QN= s^(QN)10 quantitativo=(dS)sg/significato/ &g..=(dMO)sg=(dS)s/QN..... marca
Gruppo VIII, p.42 b, 167 b, campo XV
154. SU&OB= s^(OB)10. oggetto..=(dS)s/OG..... das Ding
Gruppo VII, p.155, 24 b, campo XXI
155. SU&CN=s^(CN)10 contrario..= (dS)s/CN.....
Gruppo VII, campo XXII
156. SU&DL=s^(DL)10.duale...=(dS)s/PL..... dualismo
Gruppo VII, p. 24 b, campo XV
157. IS&UN=g^(UN)10 singolare..=(dS)g/UN.....
Gruppo VII, campo XX
158. IS&OP=g^(OP)10 esito..=(dS)g/OP..... attrezzo
Gruppo VII, p. 106, 24 b., campo c VII
159. IS&SB=g^(SB)10 persona...=(dS)g/SG.....
Gruppo VII, campo XXI
160. IS&PL=g^(PL)10 collettivo...= (dS)g/PL.....
Gruppo VII. campo X
161. IS&FI=g^(FI)10 termine...=(dS)g/FI.....
Gruppo VII,p. 40 b . campo XVII
162. IS&SU= g^(SO)10 materia .=(dS)g/SO.....
Gruppo VII, p. 40 , campo X
163. IS&IS=g^(IS)10 uso..=(dS)g/IS..... utensile
Gruppo VII, p.40 b, 125 b, campo VI
164. IS&AV=g^(AV)10 passaggio=(dS)gv/programma/ xv..=(dS)g/AV.....
Gruppo VIII, p. 38 b, campo XX
165. IS&AS=g^(AS)10 distacco=(dS)gs/segno/ xv...=(dS)g/AS.....
Gruppo VIII, p. 38 b campo XXI
166. AS&AG=g^(AG)10 attacco=(dS)gg/metodo/ xv..=(dS)g/AG..... metodo per attaccare
Gruppo VIII, p. 38 b, campo XVIII
167. IS&IN=g^(IN)10 origine=(dS)gs/segno/&v= (dAC)gv..=(dS)g/IN..... .. indizio
Gruppo VIII, p 40b, 166b.campo XXI
168. IS&AC=g^(AC)10 evento =(dS)gs/segno/&s=(dAC)gs..=(dS)g/AC..... traccia
Gruppo VIII, p 40 b, 166 b, campo X
169. IS&MO=g^(MO)10 maniera=(dS)gs/segno/&g=(dAC)gg..=(dS)g/MO..... /designazione
Gruppo VIII, p.40 b, 166 b, campo XV
170. IS&CR=g^(CR)10 rapporto..=(dS)g/CR.....
Gruppo VII.campo XV
171. IS&TE=g^(TE)10 tempo=(dS)gv/programma/xg..=(dS)g/TE.....
Gruppo VIII, p.41 b,campo XXIII
172. IS&DI= g^(DI)10 diverso=(dS)gs/segno/ xg..=(dS)g/AE..... morfemi"-aglia", "-iglia"
Gruppo VIII, p. 41b, 125 b ,campo XV
173. IS&QL=g^(QL)10 requisito=(dS)gg/metodo/ xg..=(dS)g/QN.....
Gruppo VIII,p, 41b, campo XII
174. IS&VV=g^(VV)10 passando=(dS)gv/programma/&v= (dIN)gv..=(dS)g/VV... motivo
Gruppo VIII p. 38 b. campo XX
175. IS&VS=g^(VS)10 separando=(dS)gv/programma/&s= (dIN)gs..=(dS)g/VS.....
Gruppo VIII, p. 38 b,campo XVII
176. IS&VG=g^(VG)10 congiungendo=(dS)gv/programma/&g=(dIN)gg..=(dS)g/VG..... .tentativo
Gruppo VIII, p. 38 b, campo XXIII
177. IS&SP=g^(SP)10 spazio=(dS)gg /metodo/&v=(dMO)gv..=(dS)g/SP.....
Gruppo VIII, campo XVIII
178. IS&AE=g^(AE)10 uguale=(dS)gg/metodo/&s=(dMO)gs..=(dS)g/AE.....
Gruppo VIII, campo VI

179. IS&QN= g^(QN)10 quantitativo=(dS)gg/metodo/&g=(dMO)gg.=(dS)g/QN.....
Gruppo VIII, campo XII
180. IS&OB= g^(OG)10 oggetto.=(dS)g/OB.....
Gruppo VII, campo XXIII
181. IS&CN=g^(CN)10 contrario.=(dS)g/CN.....
Gruppo VII, campo XXIII
182. IS&DL=g^(DL)10 duale (S).=(dS)g/DL.....
Gruppo VII, capo XII
183. AV&UN=v^(UN)8 isolare.=(dV)v/UN.....unificare
Gruppo VII, p.22b. campo
184. AV&OP=v^(OP)8 fare.=(dV)v/OP..... esercitare
Gruppo VII, p.4b, 23 b, campo VII
185. AV&SB=v^(SB)8 agire.=(dV)v/SG.....perseverare
Gruppo VII, p. 23 b.campo VII
186. AV&PL=v^(PL)8 pluralizzare....(dV)v/PL..... radunare
Gruppo VII, p.23 b, campo XIII
187. AV&FI=v^(FI)8 finire.=(dV)v/FL.....esaurire
Gruppo VII, p. 22b, 34 b.campo VII
188. AV&SU=v^(SU)8 conservare.=(dV)v/SU.....tenere
Gruppo VII, p.34 b, campo XIII
189. AV&IS=v^(IS)8 adoperare.=(dV)v/IS.....servire
Gruppo VII, p.34 b, campo XX
190. AV&AV=v^(AV)8 passava=(dV)vv/essere/ xv.=(dV)v/AV.....incoativo passato di "passare"
Gruppo VIII, p.32 b, 81 b. campo I
191. AV&AS=v^(AS)8 separava=(dV)vs/interrompere/ xv.=(dV)v/AS.....incoativo passato di "separare"
Gruppo VIII, p. 32b, 81 b, campo VII
192. AV&AG=v^(AG)8 congiungeva=(dV)vg/seguitare/ xv.=(dV)v/AG.....incoativo passato di "congiungere"
Gruppo VIII, p.32 b, 81 b, campo VIII
193. AV&IN=v^(IN)8 iniziare=(dV)vs/interrompere/ &v=(dVS)vv.=(dV)v/IN....instaurare
Gruppo VIII, campo VII
194. AV&AC=v^(AC)8 accadere=(dV)vs/interrompere/ &s=(dVS)vs..(dV)v/AC.....avviare
XII, p. 34 b, campo XIII
195. AV&MO=v^(MO)8 modificare=(dV)vs/interrompere/ &g=(dVS)vg..=(dV)v/MO .. eseguire
Gruppo VIII, p.34 b, campo XIX
196. AV&CR=v^(CR)8 correlare..(dV)v/CR.....cercare
Gruppo VII, p.23 b. campo XIX
197. AV&TE=v^(TE)8 temporalizzare=(dV)vv/essere/ xg.=(dV)v/TE.....trascorrere
Gruppo VIII, p. 35 b, campo VIII
198. AV&DI=v^(DI)8 diversificare=(dV)vs/interrompere/ xg.=(dV)v/DI.....
Gruppo VIII, p. 35 b, campo XIX
199. AV&QL=v^(QL)8 qualificare =(dV)vg/seguitare/ xg.=(dV)v/QL.....attribuire
Gruppo VIII, p.22b, 35 b, campo XIV
200. AV&VV=v^(VV)8 passa=(dV)vv/essere/ &v=(dVV)vv.=(dV)v/VV.....passivo presente di "passare"
Gruppo VIII, p.32b, 75 b, campo I
201. AV&VS=v^(VS)8 separa=(dV)vv/essere/ &s=(dVV)vs=(dV)v/VV.....passivo presente di "separare"
Gruppo VIII, p.32 b, 75 b, campo VII
202. AV&VG=v^(VG)8 congiunge=(dV)vv/essere/ &g=(dVV)vg.=(dV)v/VG ..passivo pres. di "congiungere"
Gruppo VIII, p. 32b, 75 b,campo VIII
203. AV&SP=v^(SP)8 spazializzare=(dV)vg /seguitare/ &v=(dVG) vv.=(dV)v/SP..s
Gruppo VIII, p. 36 b, 193 b, campo VIII

204. AV&AE=v^(AE)8 uguagliare=(dV)vg /seguitare/&s=(dVG)vs.=(dV)v/AE..... proseguire
Gruppo VIII, p.100, 36 b ,campo XX
205. AV&QN=v^(QN)8 quantificare=(dV)vg/seguitare/&g=(dVG)vg..=(dV)v/QN.. crescere
Gruppo VIII, p. 36 b, 218 b, campo XIV
206. AV&OB=v^(OB)8 patire.=(dV)v/OB..... subire
Gruppo VII, p. 23 b. campo VIII
207. AV&CN=v^(CN)8 contrariare.=(dV)v/CN..... invertire
Gruppo VII, p.23 b, campo VIII
208. AV&DL=v^(DL)8 ripetere.=(dV)v/DL..... duplicare
Gruppo VII, p 23 b, campo XIV
209. AS&UN=s^(UN)8 unire.=(dV)s/UN..... eccettuare
Gruppo VII, p.22 b, campo VII
210. AS&OP=s^(OP)8 fare.=(dV)s/OP..... edificare
Gruppo VII, p.23 b.campo XIII
211. AS&SB=s^(SB)8 agire.=(dV)s/SB..... cessare
Gruppo VII, p. 23 b.campo IV
212. AS&PL=s^(PL)8 pluralizzare.=(dV)s/PL..... distribuire
Gruppo VII, p. 23 b, campo IX
213. AS&FI=s^(FI)8 finire.=(dV)s/FL..... compiere
Gruppo VII, p. 34 b. campo XIII
214. AS&SU=s^(SU)8 conservare.=(dV).s/SU..... accantonare
Gruppo VII, p.34 b, campo IX
215. AS&IS=s^(IS)8 impiegare.=(dV)s/IS..... adibire
Gruppo VII, p .34 b.campo XXI
216. AS&AV=s^(AV)8 passava=(dV)sv/sviluppare/xv.=(dV)s/AV.....infinito passato perfettivo di "passare"
Gruppo VIII, p.32 b, 81 b, campo VII
217. AS&AS=s^(AS)8 separava=(dV)ss/diventare/xv.=(dV)s/AS..... infinito passato perfettivo "separare"
Gruppo VIII, p.32 b, 81 b, campo IV
218. AS&AG=s^(AG)8 congiungeva=(dV)sg/mettere/xv.=(dV)s/AG... infinito passato perfettivo di "congiungere"
Gruppo VIII, p. 32 b, 81b.campo XVI
219. AS&IN=s^(IN)8 iniziare=(dV)ss/diventare/&v=(dVS)sv.=(dV)s/IN.....esordire
Gruppo VIII, p.34 b.,campo IV
220. AS&AC=s^(AC)8 accadere=(dV)ss/diventare/&s=(dVS)ss.=(dV)s/AC.....divenire
Gruppo VIII, p.34 b, campo IX
221. AS&MO=s^(MO)8 procedere=(dV)ss/diventare/&g=(dVS)sg.=(dV)s/MO..... tralasciare
Gruppo VIII, p.34 b, campo XVII
222. AS&CR=s^(CR)8 correlare.=(dV)s./CR..... trascurare
Gruppo VII, p.23 b, campo XVII
223. AS&TE=s^(TE)8 temporalizzare=(dV)sv/ sviluppare/ xg.=(dV)s/TE.....restare
Gruppo VIII, p. 35 b , campo XX
224. AS&DI=s^(DI)8 diversificare=(dV)ss/diventare/ xg.=(dV)s/DI.....cambiare
Gruppo VIII, p35 b. campo XVII
225. AS&QL=s^(QL)8 qualificare=(dV)sg/mettere/ xg.=(dV)s/QL.....
Gruppo VIII, 35b, campo XXIII
226. AS&VV=s^(VV)8 passa=(dV)sv /sviluppare/&v=(dVV)sv .=(dV)s/VV..... infinito futuro di "passare"
Gruppo VIII, p. 32 b, 76 b, campo VII
227. AS&VS=s^(VS)8 separa=(dV)sv /sviluppare/ &s=(dVV)ss.=(dV)s/VS..... infinito futuro di "separare"
Gruppo VIII, p.32 b, 76 b, campo XIII
228. AS&VG= s^(VG)8 congiunge= (dV)sv /sviluppare/ &g= (dVV)sg. .infinito futuro di "congiungere"
Gruppo VIII, p. 32 b, campo XX

229. AS&SP=s^(SP)8spazializzare=(dV)sg/mettere/&v=(dVG)sv.=(dV)s/SP..... situare
Gruppo VIII, p.36 b, 193 b,campo XVI
230. AS&UG=s^(AE)8 uguagliare=(dV)sg/mettere/&s=(dVG)ss...(dV)s/AE.....
Gruppo VIII, p. 36 b,campo XXI
231. AS&QN=s^(QN)8 quantificare=(dV)sg/mettere/&g=(dVG)sg..=(dV)s/QN.....
Gruppo VIII, p. 36 b,campo XXIII
232. AS&OB=s^(OB)8 patire...=(dV)s/OB.....resistere
Gruppo VII, p.23 b, campo XX
233. AS&CN=s^(CN)8contrariare.=(dV)s/CN..... opporre
Gruppo VII, p.23 b,216 b,campo XVI
234. AS&DL=s^(DL)8ripetere..=(dV)s/DL..... ..dimezzare
Gruppo VII, p.23 b, campo XXIII
235. AG&UN=g^(UN)8isolare..=(dV)g/UN..... ..fondere
Gruppo VII, p.22b, campo VIII
236. AG&OP=g^(OP)8fare.=(dV)g/OP..... fabbricare
Gruppo VII, p.23 b,campo XIX
237. AG&SB=g^(SB)8 agire=.,(dV)g/SB..... insistere
Gruppo VII, p.23 b, campo XVI
238. AG&PL=g^(PL)8pluralizzare..=(dV)g/PL..... combinare
Gruppo VII, p. 23 b. campo XXII
239. AG&FI=g^(FI)8finire.=(dV)g/FI..=(dV)g/FI.....ultimare
Gruppo VIII, p. 34 b ,campo XIX
240. AG&SU=g^(SU)8 conservare...= (dV)g/SU.....trattenere
Gruppo VIII, p. 34 b ,campo XXII
241. AG&IS=g^(IS)8 adoperare...=(dV)g/IS.....impiegare
Gruppo VIII, p.34 b,campo XVIII
242. AG&AV=g^(AV)8 passava=(dV)gs/ottenere/ xv...=(dV)g/AV.... infinito imperfettivo passato di VV
Gruppo VIII, p.32 b, 81 b,campo VIII
243. AG&AS=g^(AS)8 separava=(dV)gs/togliere/ xv.=(dV)g/AS..... .infinito imperfettivo passato di VS
Gruppo VIII, p.32 b, 81b,campo XIII
244. AG&AG=g^(AG)8 congiungeva=(dV)gg /avere/ xv.=(dV)g/.AG nfinite imperfettivo passato di VG
Gruppo VIII, p. 32b, 81 b, campo V
245. AG&IN=g^(IN)8iniziare=(dV)gs/togliere/&v=(dVG)gv=(dV)g/IN..... .accinger(si)
Gruppo VIII, p.34 b, campo XVI
246. AG&AC=g^(AC)8 accadere=(dV)gs/togliere/ &s=(dVG)gs.=(dV)g/AC..... avvenire
Gruppo VIII, p.34 b ,campo XXII
247. AG&MO=g^(MO)8 modificare=(dV)gs/togliere/&g...=(dV)g/MO.....
Gruppo VIII, p. 34 b, campo XXIV
248. AG&CR=g^(CR)8correlare.=(dV)g/CR..... acquisire
Gruppo VII, p.23 b, campo XXIV
249. AG&TE=g^(TE)8 temporalizzare=(dV)gv/ottenere/xg..=(dV)g/TE.....durare
Gruppo VIII, p.35b, campo XIV
250. AG&DI=g^(DI)8diversificare=(dV)gs/togliere/xg.=(dV)g/DI..... mutare
Gruppo VIII, p.35 b. campo XXIV
251. AG&QL=g^(QL)8 qualificare=(dV)gg /avere/ xg..=(dV)g/QL..... assegnare
Gruppo VIII, p.35 b. campo XI
252. AG&VV=g^(VV)8 passa=(dV)gv /ottenere/ &v=(dVV)gv.=(dV)g/VV.....riflessivo presente di "passare"
Gruppo VIII,p. 32 b, 75 b, campo VIII
253. AG&VS=g^(VS)8 separa=(dV)gv/ottenere/&s=(dVV)gs.=(dV)g/VS..... riflessivo presente di "separare"
Gruppo VIII, p.32 b, 75 b, campo XIX

254. AG&VG=g^(VG)8 congiungere=(dV)gv/ottenerfe/&g=(dVV)gg=(dV)g/VG. riflessivo pres. di "congiungere"
Gruppo VIII, p.32 b, 75 b, campo XIV
255. AG&SP=g^(SP)8 spazializzare=(dV)gg/avere/&v=(dVG)gv..=(dV)g/SP.... .portare
Gruppo VIII, p. 36 b, 193 b.campo V
256. AG&AE=g^(AE)8 uguagliare=(dV)gg/avere/&s=(dVG)gs..=(dV)g/AE.... coincidere
Gruppo VIII, p. 36 b. campo XVIII
257. AG&QN=g^(QN)8 quantificare=(dV)gg /avere/ &g=(dVG)gg=(dV)g/QN. .. acquistare
Gruppo VIII, p. 36 b.campo XI
258. AG&OB=g^(OB)8 patire.= (dV)g/OG..... .sopportare
Gruppo VII, p. 23 b .campo XIV
259. AG&CN=g^(CN)8 contrariare.=(dV)g/CN..... .respingere
Gruppo VII, p. 23b.campo V
260. AG&DL=g^(DL)8 ripetere..=(dV)g/DL..... .. .raddoppiare
Gruppo VII, p.23 b, campo XI
261. IN&UN=s&(UN)8 isolare..... isolando
Gruppo V, campo VII
262. IN&OP=s&(OP)8 fare..... facendo
Gruppo V.campo XIII
263. IN&SB=s&(SB)8 agire..... .. agendo
Gruppo V .campo IV
264. IN&PL=s&(PL)8 pluralizzare..... pluralizzando
gruppo V,campo IX
265. IN&FI=s&(FI)8 finire..... finendo
Gruppo V, p. 13b ,campo XIII
266. IN&SU=s&(SU)8 conservare..... conservando
Gruppo V , campo IX
267. IN&IS=s&(IS)8 adoperare..... adoperando
Gruppo V ,campo XXI
268. IN&AV=s&(AV)8 passava..... avendo passato imperfettivo
Gruppo V, p. 102 b.campa VII
269. IN&AS=s&(AS)8 separava..... avendo separato imperfettivo
Gruppo V, p 102 b, campo IV
270. IN&AG=s&(AG)8 congiungeva..... avendo congiunto imperfettivo
Gruppo V, p.102 b, campo XVI
271. IN&IN=s&(IN)8 iniziare=(VS)10 separando &v..... .. iniziando
Gruppo VI, p. 19 b,campo IV
272. IN&AC=s&(AC)8 accadere=(VS)10 separando &s..... .. accadendo
Gruppo VI, p.19 b.campo IX
273. IN&MO=s&(MO)8 modificare =(VS)10 separando /&g..... ..modificando
Gruppo VI, p19 b, campo XVII
274. IN&CR=s&(CR)8 correlare..... correlando
Gruppo V, campo XVII
275. IN&TE=s&(TE)8 temporalizzare..... .. temporalizzando
Gruppo V , campo XX
276. IN&DI=s&(DI)8 diversificare..... diversificando
Gruppo V.campo XVII
277. IN&QL=s&(QL)8 qualificare..... qualificando
Gruppo V, campo XXIII
278. IN&VV=s&(VV)8 passa=(VV)10 passando &v.....passando imperfettivo
Gruppo VIII, p. 18 b, 102 b, campo VII

279. IN&VS=s&(VS)8 separa=(VV)10 passando &s..... ..separando imperfettivo
Gruppo VI, 18 b, 102 b,campo XIII
280. IN&VG=s&(VG)8 congiunge=(VV)10 passando &g..... ..congiungendo imperfettivo
Gruppo VI, p. 18 b, 102 b,campo XX
281. IN&SP=s&(SP)8 spazializzare=(VG)10 congiungendo &v..... ..spazializzando
Gruppo VI, p. 20 b, campo XVI
282. IN&AE=s&(AE)8 uguagliare=(VG)10 congiungendo &s..... ..uguagliando
Gruppo VI, p.20 b,campo XXI
283. IN&QN=s&(QN)8 quantificare=(VG)10 congiungendo &g..... ..quantificando
Gruppo VI, p.20 b, campo XXIII
284. IN&OB= s&(OB)8 patire..... ..patendo
Gruppo V, campo XX
285. IN&CN=s&(CN)8 contrariare..... ..contrariando
Gruppo V, p. 14b, campo XVI
286. IN&DL=s&(DL)8 ripetere..... ..ripetendo
Gruppo V, p.14b, campo XXIII
287. AC&UN=s&(UN)10 singolare.....
Gruppo V. campo XIII
288. AC&OP=s&(OP)10 esito.....
Gruppo V, campo IX
289. AC&SB=s&(SB)10 persona.....
Gruppo V campo IX
290. AC&PL=s&(PL)10 collettivo.....
Gruppo V, campo II
291. AC&FI=s&(FI)10 termine.....
Gruppo V, campo IX
292. AC&SU=s&(SU)10 materia.....
Gruppo V, campo II
293. AC&IS=s&(IS)10 uso.....
Gruppo V,campo X
294. AC&AV=s&(AV)10 passaggio.....
Gruppo V, campo XIII
295. AC&AS=s&(AS)10 distacco.....
Gruppo V,campo IX
296. AC&AG=s&(AG)10 attacco.....
Gruppo V,campo XXII
297. AC&IN=s&(IN)10 origine=(AC)10 evento &v.....
Gruppo VI, campo X
298. AC&AC=s&(AC)10 evento=(AC)10 evento &s.....
Gruppo VI, campo II
299. AC&MO=s&(MO)10 maniera=(AC)10 evento &g.....
Gruppo VI, campo X
300. AC&CR= s&(CR)10 rapporto..... /valore/.
Gruppo V, p.103,campo X
301. AC&TE=s&(TE)10 tempo.....
Gruppo V, campo XXI
302. AC&DI=s&(DI)10 diverso.....
Gruppo V, campo X
303. AC&QL=s&(QL)10 requisito.....
Gruppo V, campo XV

304. AC&VV=s&(VV)10 passando=(IN)10 origine &v.....
Gruppo VI, p. 18 b,campo XIII
305. AC&VS=s&(VS)10=separando=(IN)10origine &s.....
Gruppo VI, p. 18 b,campo IX
306. AC&VG=s&(VG)10congiungendo=(IN)10origine&g.....
Gruppo VI, p. 18 b,campo XXI
307. AC&SP=s&(SP)10=(MO)10maniera&v.....
Gruppo VI, p. 20 b,campo XXII
308. AC&AE=s&(AE)10 uguale=(MO)10 maniera &s.....
Gruppo V, è. 20 b,campo X
309. AC&QN=s&(QN)10quantitativo=(MO)10maniera&g..... morfema "-ore(S)"
Gruppo VI, p.42 b, 120 b, campo XV
310. AC&OB=s&(OB)10 oggetto.....
Gruppo V, campo XXI
311. AC&CN=s&(CN)10contrario..... morfema "-astro"
Gruppo V, p. 121 b ,campo XXII
312. AC&DL=s&(DL)10duale.....
Gruppo V, campo XV
313. MO&UN=s&(UN)12primo..... primo(S)
Gruppo V, p.9 b, campo XIX
314. MO&OP=s&(OP)12pro..... accordo
Gruppo V, p.9 b, campo XXII
315. MO&SB=s&(SB)12 dirimpetto.....fronte
Gruppo V, p.9 b, campo XVII
316. MO&PL=s&(PL)12insieme..... insieme(S)
Gruppo V, p. 9 b, campo X
317. MO&FI=s&(FI)12dopo..... dopo(S)
Gruppo V, p. 9 b . campo XXII
318. MO&SU=s&(SU)12 sotto.....base
Gruppo V, p.108, campo X
319. MO&IS=s&(IS)12 così strumentale.....
Gruppo V, campo XV
320. MO&AV=s&(AV)12verso..... verso(S)
Gruppo V, p. 9 b .campo XIX
321. MO&AS=s&(AS)12lontano..... /lontananza/
Gruppo V, p.96 b. campo XVII
322. MO&AG=s&(AG)12vicino..... /vicinanza/
Gruppo V, p. 112b, campo XXIV
323. MO&IN=s&(IN)12 prima=(AE)10 uguale &v.....primato
Gruppo VI, p.20 b, 117 b, campo XVII
324. MO&AC=s&(AC)12 sopra=(AE)10 uguale &s.....vetta
Gruppo VI, p.108, 20 b, campo X
325. MO&MO=s&(MO)12 così modale=(AE)10 uguale&g.....
Gruppo VI, p.20 b, campo VI
326. MO&CR=s&(CR)12intorno.....
Gruppo , campo VI
327. MO&TE=s&(TE)12ora..... ora(S)
Gruppo V, p. 9 b , campo XVIII
328. MO&DI=s&(DI)12invece.....
Gruppo V , campo VI
329. MO&QL=s&(QL)12fuori..... fuori(S)
Gruppo V pag.100 b, campo XII

330. MO&VV= s&(VV)12 passante=(SP)10 spazio &v.....
Gruppo VI, p. 19 b, campo XIX
331. MO&VS=s&(VS)12 separante=(SP)10 spazio &s.....
Gruppo VI, p. 19 b, campo XXII
332. MO&VG=s&(VG)12 congiungente=(SP)10 spazio &g.....
Gruppo VI, p. 19 b, campo XVIII
333. MO&SP=s&(SP)12 qua=(QN)10 quantitativo &v..... /disposizione/....
Gruppo VI, p. 20 b, p. 190 b, 198 b, campo XXIV
334. MO&AE= s&(AE)12 come=(QN)10 quantitativo &s..... morfema "-ardo", "-ordo"
Gruppo VI, p. 20 b, 126 b, campo XV
335. MO&QN=s&(QN)12 dentro=(QN)10 quantitativo &g..... dentro (S)
Gruppo VI, p. 20 b, 100 b, campo XII
336. MO&OB=s&(OB)12 davanti..... davanti (S)
Gruppo V, campo XVIII
337. MO&CN=s&(CN)12 contro.....
Gruppo V, p. 14b, campo XXIV
338. MO&DL=s&(DL)12 oltre.....
Gruppo V, campo XII
339. CR&UN=sx(UN)12 primo.....
Gruppo I, campo XIX
340. CR&OP=sx(OP)12 pro..... pro (preposizione)
Gruppo I, p. 103, 16 c campo XXII,
341. CR&SB=sx(SB)12 dirimpetto..... dirimpetto (preposizione)
Gruppo I, p. 16 c, campo XVII
342. CR&PL=sx(PL)12 insieme..... insieme (preposizione)
Gruppo I, p. 16 c, campo X
343. CR&FI=sx(FI)12 dopo..... dopo (preposizione)
Gruppo I, p. 16 c, campo XXII
344. CR&SU=sx(SU)12 sotto..... sotto (preposizione)
Gruppo I, p. 16 c, campo X
345. CR&IS=sx(IS)12 così strumentale..... mediante (preposizione)
Gruppo I, p. 17 c campo XV
346. CR&AV=sx(AV)12 verso..... verso (preposizione)
Gruppo I, p. 17 c campo XIX
347. CR&AS=sx(AS)12 lontano..... lontano (preposizione)
Gruppo I, p. 17 c, campo XV
348. CR&AG=sx(AG)12 vicino..... vicino (preposizione)
Gruppo I, p. 17 c, campo XXIV
349. CR&IN=sx(IN)12 prima=(AE)4 genitivo &v..... prima (preposizione)
Gruppo IV, p. 17 c, campo XVII
350. CR&AC=sx(AC)12 sopra =(AE)4 genitivo &s..... sopra (preposizione)
Gruppo IV, p. 108, 17 c, campo X
351. CR&MO=sx(MO)12 così=(AE)4 genitivo &g..... secondo (preposizione)
Gruppo IV, p. 17 c, campo VI
352. CR&CR=sx(CR)912 intorno..... intorno (preposizione)
Gruppo I, p. 104, 17 c, campo VI
353. CR&TE=sx(TE)12 ora..... da temporale (*since*)
Gruppo I, p. 17 c, campo XVIII
354. CR&DI=sx(DI)12 invece..... invece (preposizione)
Gruppo I, p. 110, 17 c, campo VI
355. CR&QL=sx(QL)12 fuori..... fuori (preposizione)
Gruppo I, 17 c, campo XII

356. CR&VV=sx(VV)12 passante=(SP)4 locativo &v..... attraverso (preposizione)
Gruppo IV, p.17 c,campo XIX
357. CR&VS=sx(VS)12 separante=(SP)4 locativo &s..... tranne, fuorché
Gruppo IV, p 17 c, campo XXII
358. CR&VG=sx(VG)12 congiungente=(SP)4 locativo &g..... rasente (preposizione)
Gruppo IV, p 17 c, campo XVIII
359. CR&SP=sx(SP)12 qua=(QN)4 comitativo &v..... su (preposizione)
Gruppo IV, p. 18 c, campo XXIV
360. CR&AE=sx(AE)12 come=(QN)4 comitativo &s..... come (preposizione)
Gruppo IV, 111, 17 c, campo XV
361. CR&QN=sx(QN)12 dentro=(QN)4 comitativo &g..... dentro (preposizione)
Gruppo IV, p.17 c, campo XII
362. CR&OB=sx(OB)12 davanti..... davanti (preposizione)
Gruppo I, p 17 c,campo XVIII
363. CR&CN=sx(CN)12 contro..... contro (preposizione)
Gruppo I, p. 17 c, campo XXIV
364. CR&DL=sx(DL)12 oltre..... oltre (preposizione)
Gruppo I, p. 17 c, campo XII
365. TE&UN=v^(UN)12 primo.=(dG)v/UN.....
366. TE&OP=v^(OP)12 pro.=(dG)v/OP..... si
Gruppo VII, p. 24 b, campo XVI
367. TE&SB=v^(SB)12 dirimpetto..=(dG)v/SG.....
368. TE&PL=v^(PL)12 insieme.=(dG)v/PL.....
Gruppo VII, , campo XXI
369. TE&FI=v^(FI)12 dopo.=(dG)v/FL..... dietro
Gruppo VII, p. 45 b , campo XVI
370. TE&SU=v^(SU)12 sotto.=(dG)v/SU..... giù
Gruppo VII, p. 108, 45b , campo XXI
371. TE&IS=v^(IS)12 così strumentale=(dG)v/IS..... .comunque (avverbiale)
Gruppo VII, p. 45 b, 24 c, campo XXIII
372. TE&AV=v^(AV)12 verso.=(dG)v/AV..... finora
Gruppo VII, p.43 b, campo VIII
373. TE&AS=v^(AS)12 lontano=(dG)v/AS..... allora
Gruppo VII, p. 43 b, campo XX
374. TE&AG=v^(AG)12 vicino.=(dG)v/AG..... ancora
Gruppo VII, p. 43 b, campo XIV
375. TE&IN=v^(IN)12 prima=(dG)vs/passato/ &v=(dUG)vv..=(dG)v/IN.... avanti
Gruppo VIII, p. 45 b, 87 b, 17 c, campo VIII
376. TE&AC=v^(AC)12 sopra=(dG)vs/passato/ &s=(dUG)vs=(dG)v/AC.....
377. TE&MO=v^(MO)12 così modale=(dG)vs/passato/ &g=(dUG)vg..=(dG)v/MO....
Gruppo VIII, p 45 b, campo XVIII
378. TE&CR=v^(CR)12 intorno.=(dG)v/CR..... attorno
Gruppo VII, pag. 194 b campo XVIII
379. TE&TE=v^(TE)12 ora.=(dG)v/TE..... tuttora
Gruppo VII, p. 47 b, 211 b, campo V
380. TE&DI=v^(DI)12 invece.=(dG)v/DI..... .vario
Gruppo VII, p.110, 47 b . campo XVIII
381. TE&QL=v^(QL)12 fuori...=(dG)v/QL.....
Gruppo VII, p. 47 b , campo XI

382. TE&VV= v^(VV)12 passante=(dG)vv/presente/&v=(dSP)vv..(dG)v/VV..... sarà passante
Gruppo VIII, p. 43 b, 107 b, 210 b, campo VIII
383. TE&VS=v^(VS)12 separante=(dG)vv/presente/&s=(dSP)vs..(dG)v/VS..... sarà separante
Gruppo VIII, p.43 , 107 b, 210 b, campo XVI
384. TE&VG=v^(VG)12 congiungente=(dG)vv/presente/&g=(dSP)vg..(dG)v/VG. .sarà congiungente
Gruppo VIII, p. 43 b, 107 b, 210 b, campo V
385. TE&SP=v^(SP)12 qua=(dG)vg/futuro/&v=(dQN)vv..(dG)v/SP.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XXI
386. TE&AE=v^(UG)12 come= (dG)vg/futuro/&s=(dQN)vs..(dG)v/AE.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XXIII
387. TE&QN=v^(QN)12 dentro=(dG)vg/futuro/&g=(dQN)vg..(dG)v/QN.....
Gruppo VIII, è. 47 b, campo XI
388. TE&OB= v^(OB)12 davanti...=(dG)v/OB.....
Gruppo VII, p. 24 b, campo V
389. TE&CN=v^(CN)12 contro..=(dG)v/VN..... no
Gruppo VII, p.24 b, campo XIV
390. TE&DL=v^(DL)12 oltre...=(dG)v/DL..... oltre temporale
Gruppo VII, p. 112, 24 b, 106 b, campo XI
391. DI&UN=s^(UN)12 primo..=(dG)s/UN.....
Gruppo VII, campo XIX
392. DI&OP=s^(OP)12 pro..=(dG)s/OP..=(dG)s/OP..... . bene (approvazione)
Gruppo VII, p. 24 b, campo XXII
393. DI&SB=s^(SB)12 dirimpetto..=(dG)s/SB.....
Gruppo VII, campo XVII
394. DI&PL=s^(PL)12 insieme..=(dG)s/PL.....
Gruppo VI, campo X
395. DI&FI=s^(FI)12 dopo=(dG)s/FI.....
Gruppo VII, p. 45 b ,campo XXII
396. DI&SU=s^(SU)12 sotto=(dG)s/SO.....
Gruppo VII, p. 45 b , campo X
397. DI&IS=s^(IS)12 così strumentale..=(dG)s/IS..... morfemi "-aneo", "-oneo"
Gruppo VII, p. 45 b, 125 b , campo XV
398. DI&AV=s^(AV)12 verso..=(dG)s/AV.....
Gruppo VII, p. 43 b, campo XIX
399. DI&AS=s^(AS)12 lontano..=(dG)s/AS.....
Gruppo VII, p. 43 b, campo XVII
400. DI&AG=s^(AG)12 vicino..=(dG)s/AG..... presso
Gruppo VII, p. 43 b, campo XXIV
401. DI&IN=s^(IN)12 prima=(dG)ss/simile/ &v=(dUG)sv..=(dG)s/IN..... .preliminare
Gruppo VIII, p.45 b, campo XV
402. DI&AC=s^(AC)12 sopra=(dG)ss/simile/&s=(dUG)ss..=(dG)s/AC.....
Gruppo VIII, campo X
403. DI&MO=s^(MO)12 così modale=(dG)ss/simile/&g=(dUG) sg=(dG)s/MO..... corrispettivo
Gruppo VII, p.45 b, campo VI
404. DI&CR=s^(CR)12 intorno..=(dG)s/CR.....
Gruppo VII, campo VI
405. DI&TE=s^(TE)12 ora..=(dG)s/TE..... .omai
Gruppo VII, p.47 b,campo XVIII
406. DI&DI=s^(DI)12 invece..=(dG)s/DI.....
Gruppo VII, p. 47 b, campo VI
407. DI&QL=s^(QL)12 fuori..(dG)s/QL..... esplicito
Gruppo VII, p. 47 b, campo XII

408. DI&VV=s^(VV)12 passan te=(dG)sv/esteso/&v=(dSP) sv=(dG)s/VV.... /percorso/
Gruppo VIII, p. 43b, 203 b, campo XIX
409. DI&VS=s^(VS)12 separante=(dG)sv/esteso/&s=(dSP)ss=(dG)s/VS..... / distanza/
410. DI&VG=s^(VG)12 congiungente=(dG)sv/esteso/&g=(dSP)sg=(dG)s/VG... /accosto/
Gruppo VIII, p. 43b, campo XVI
411. DI&SP=s^(SP)12 qua==(dG)sg/eterogeneo/&v=(dQN)sv...=(dG)s/SP.....
Gruppo VIII, p. 47 b,194 b, campo XXIV
412. DI&AE=s^(AE)12 come=(dG)sg/eterogeneo/&s=(dQN)ss=(dG)s/AE..... quasi
Gruppo VIII, p.158, 47 b, campo XV
413. DI&QN=s^(QN)12 dentro=(dG)sg/eterogeneo/&g=(dQN)sg=(dG)s/QN..... implicito
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XII
414. DI&OB=s^(OB)12 davanti.= (dG)s/OB.....
Gruppo VII,, campo XVIII
415. DI&CN=s^(CN)12 contro.= (dG)s/CN..... non
Gruppo VII, p. 24 b, campo XXIV
416. DI&DL=s^(DL)12 oltre...=(dG)s/DL=..... . oltre separativo
Gruppo VII, p. 112, 24 b., campo XII
417. QL&UN=g^(UN)12 primo..=(dG)g/UN.....
Gruppo VII, p. 24 b, campo XIV
418. QL&OP=g^(OP)12 pro..=(dG)g/OP..... positivo
Gruppo VII, p.24 b, 118 b, campo XXIV
419. QL&SB=g^(SB)12 dirimpetto..=(dG)g/SB.....
Gruppo VII, campo XXIII
420. QL&PL=g^(PL)12 insieme..=(dG)g/PL.....
Gruppo VII, campo XV
421. QL&FI=g^(FI)12 dopo..=(dG)g/FI..... quindi (avverbiale)
Gruppo VII, p. 45 b, 24 c , campo XXIV
422. QL&SU=g^(SU)12 sotto..=(dG)g/SO..... morfema "-atico""-etico"
Gruppo VII, p. 45 b, 116 b, campo XV
423. QL&IS=g^(IS)12 così strumentale..=(dG)g/IS.....
Gruppo VII, p. 45 b, campo XII
424. QL&AV=g^(AV)12 verso..=(dG)g/AV.....
Gruppo VII, p. 43 b, campo XIV
425. QL&AS=g^(AS)12 lontano=(dG)g/AS..... separatista (G)
Gruppo VII, p. 43 b, 118 b, campo XXIV
426. QL&AG=g^(AG)12 vicino..=(dG)g/AG..... accanto
Gruppo VII, p. 43 b, campo XI
427. QL&IN=g^(IN)12 prima=(dG)gs/omogeneo/&v=(dAE)gv..=(dG)g/IN.....
Gruppo VIII, p. 45 b, campo XXIII
428. QL&AC=g^(AC)12 sopra=(dG)gs/omogeneo/&s=(dUG)gs=(dG)g/AC.....
Gruppo VIII,, p. 45 b, campo XV
429. QL&MO=g^(MO)12 così modale=(dG)gs/omogeneo/&g=(dUG)gg..=(dG)g/MO.....
Gruppo VIII,p. 45 b, campo XII
430. QL&CR=g^(CR)12 intorno..=(dG)g/CR..... ,pertinente
Gruppo VII, p.104, 24 b, campo XII
431. QL&TE=g^(TE)12 ora..=(dG)g/TE..... ..appena
Gruppo VII, p.47 b, campo XI
432. QL&DI=g^(DI)12 invece..=(dG)g/DI.....
Gruppo VII, p. 47 b , campo XII
433. QL&QL=g^(QL)12 fuori...=(dG)g/QL..... estrinseco
Gruppo VIII, 47 b , campo III

434. QL&VV=g^(VV)12 passante=(dG)gv/forma/&v=(dSP)gv.(dG)g/VV..... /margine/
Gruppo VIII, p. 43 b, campo XIV
435. QL&VS=g^(VS)12 separante=(dG)gv/forma/&s=(dSP)gs.(dG)g/VS..... /cornice/
Gruppo VIII, p. 43 b, campo XXIV
436. QL&VG=g^(VG)12 congiungente=(dG)gv/forma/&g=(dSP)gg..(dG)g/VG..... /orlo/
Gruppo VIII, p. 43 b, campo XI
437. QL&SP=g^(SP)12 qua=(dG)gg/contenuto/&v=(dQN)gv...=(dG)g/SP.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XI
438. QL&AE=g^(AE)12 come=(dG)gg /contenuto/&s=(dQN)gs..(dG)g/AE.....
Gruppo VIII, p. 47 b, campo XII
439. QL&QN=g^(QN)12 dentro=(dG)gg/contenuto/&g=(dQN)gg..(dG)g/QN..... ...interno
Gruppo VIII, p.4b, 47 b, campo III
440. QL&OB= g^(OB)12 davanti=(dG)g/OB.....
Gruppo VII, campo XI
441. QL&CN=g^(CN)12 contro=(dG)g/CN..... negativo
Gruppo VII, p.24 b, 118 b, campo XI
442. QL&DL=g^(DL)12 oltre..=(dG)g/DL..... oltreaggiuntivo
Gruppo VII, p.112, 24 b, campo III
443. VV&UN=v&(UN)8 isolare..... isola
Gruppo V, p.10 b, campo I
444. VV&OP=v&(OP)8 fare fa
Gruppo V, p.10 b, campo VII
445. VV&SB=v&(SB)8 agire..... agisce
Gruppo V, p. 10 b, campo VII
446. VV&PL=v&(PL)8 pluralizzare..... pluralizza
Gruppo V, p.10 b, campo XIII
447. VV&FI=v&(FI)8 finire..... finisce
Gruppo V, p.10 b, campo VII
448. VV&SU=v&(SU)8 conservare..... conserva
Gruppo V, p.10 b, campo XIII
449. VV&IS=v&(IS)8 adoperare..... adopera
Gruppo V, p.10 b . campo XX
450. VV&AV=v&(AV)8 passaa..... avrà passato
Gruppo V, p.99, 10 b, campo I
451. VV&AS=v&(AS)8 separava..... avrà separato
Gruppo V, p. 99, 10 b, campo VII
452. VV&AG=v&(AG)8 congiungeva..... avrà congiunto
Gruppo V, p.99, 10 b, campo VIII
453. VV&IN=v&(IN)8 iniziare=(VS)8 separa &v..... .. inizia
Gruppo VIII, p. 19 b, campo VII
454. VV&AC=v&(AC)8 accadere=(VS)8 separa &s..... accade
Gruppo VIII, p. 19 b, campo XIII
455. VV&MO=v&(MO)8 modificare=(VS)8 separa &g..... modifica
Gruppo VIII, p.19 b, campo XIX
456. VV&CR=v&(CR)8 correlare..... correla
Gruppo V, p.10 b, campo XIX
457. VV&TE=v&(TE)8 temporalizzare..... temporalizza
Gruppo V, p.10 b, campo VIII
458. VV&DI=v&(DI)8 diversificare..... . diversifica
Gruppo V, p.10 b, campo XIX
459. VV&QL=v&(QL)8 qualificare..... qualifica
Gruppo V, p.10 b, campo XIV

460. VV&VV=v&(VV)8 passa=(VV)8 passa&v.....passerà
Gruppo VI, p.99, 18 b. campo I
461. VV&VS=v&(VS)8 separa=(VV)8 svolge&s..... separerà
Gruppo VI, p.99, 18 b, campo VII
462. VV&VG=v&(VG)8 congiunge=(VV)8 svolge&g..... congiungerà
Gruppo VI, p.99, 18 b. campo VIII
463. VV&SP=v&(SP)8 spazializzare=(VG)8 congiunge&v..... .spazializza
Gruppo VI, p.20b, campo VIII
464. VV&AE=v&(AE)8 uguagliare=(VG)8 congiunge&s..... uguaglia
Gruppo VI, p.20 b, campo XX.
465. VV&QN=v&(QN)8 quantificare=(VG)8 congiunge&g..... quantifica
Gruppo VI, p.20 b, campo XIV
466. VV&OB=v&(OB)8 patire.....patisce
Gruppo V, p.10 b, sfera VIII
467. VV&CN=v&(CN)8 contrariare..... contraria
Gruppo V, p.10 b, campo VIII
468. VV&DL=v&(DL)8 ripetere..... ripete
Gruppo V, p.10 b, campo XIV
469. VS&UN=v&(UN)10 singolare.....singolarizzare
Gruppo V, p.10 b, campo VII
470. VS&OP=v&(OP)10 esito.....
Gruppo V, p.10 b, campo IV
471. VS&SB=v&(SB)10 persona..... impersonare
Gruppo V, p.10 b, campo XIII
472. VS&PL=v&(PL)10 collettivo..... riunire
Gruppo V, p.10 b, campo IX
473. VS&FI=v&(FI)10 termine..... terminare
Gruppo V, p.10 b, campo IV
474. VS&SU=v&(SU)10 materia.....materializzare
Gruppo V, p.10 b, campo IX
475. VS&IS=v&(IS)10 uso.....usare
Gruppo V, p.10 b., campo XVII
476. VS&AV=v&(AV)10 passaggio.....scorrere
Gruppo V, p.10 b, 70 b, campo VII
477. VS&AS=v&(AS)10 distacco..... distaccare
Gruppo V, p.10 b, 70 b. campo XIII
478. VS&AG=v&(AG)10 attacco..... attaccare
Gruppo V, p.10 b, 70 b,campo XIX
479. VS&IN=v&(IN)10 origine=(AC)8 accadere&v..... originare
Gruppo VI, p.19 b, campo XIII
480. VS&AC=v&(AC)10 evento=(AC)8 accadere &s.....avvenire
Gruppo VI, p.19 b, campo IX
481. VS&MO=v&(MO)10 maniera=(AC)8 accadere& g.....
Gruppo VI, p.108, 19 b, campo XXII
482. VS&CR=v&(CR)10 rapporto..... rapportare
Gruppo V, p 10 b, campo XXII
483. VS&TE=v&(TE)10 tempo..... scandire
Gruppo V, p.10 b, campo XVI
484. VS&DI=v&(DI)10 diverso..... differire
Gruppo V, p.10 b, campo XXII
485. VS&QL=v&(QL)10 requisito.....
Gruppo V, p.10 b, campo XXIV

486. VS&VV=v&(VV)10 passando=(IN)8 iniziare &v..... .cominciare
Gruppo VI ,p.18 b, campo VII
487. VS&VS=v&(VS)10 separando=(IN)8 iniziare &s..... abbandonare
Gruppo VI, 18 b, 70 b, campo IV
488. VS&VG=v&(VG)10 congiungendo=(IN)8 iniziare&g..... .intraprendere
Gruppo VI, p. 18 b, 70 b, campo XVI
489. VS&SP=v&(SP)10 spazio=(MO)8 modificare&v.....
Gruppo VI, p.20 b, campo XIX
490. VS&AEv&(AE)10 uguale=(MO)8 modificare &s.....imitare
Gruppo VI, p.20 b, campo XVII
491. VS&QN=v&(QN)10 quantitativo=(MO)8 modificare &g.....
Gruppo VI, p.20 b, campo XXIV
492. VS&OB=v&(OB)10 oggetto.....
Gruppo V, p.10 b,m campo XVI
493. VS&CN=v&(CN)10 contrario..... contrastare
Gruppo V, p.110 b, campo XIX
494. VS&DL=v&(DL)10 duale..... accoppiare
Gruppo V, p.10 b, campo XXIV
495. VG&UN=v&(UN)12 primo..... primeggiare
Gruppo V, p.11 b, campo VIII
496. VG&OP=v&(OP)12 pro..... favorire
Gruppo V, p. 11b, 109 b, campo XVI
497. VG&SB=v&(SB)12 dirimpetto.....
Gruppo V, p 11 b. campo XX
498. .VG&PL=v&(PL)12 insieme..... associare
Gruppo V, p.11 b, campo XXI
499. VG&FI=v&(FI)12 dopo..... seguire
Gruppo V, p.11b, 84 b , campo XVI
500. VG&SU=v&(SU)12 sotto.....sottostare
Gruppo V, p. 11 b , campo XXI
501. VG&IS=v&(IS)12 così strumentale.....
Gruppo V, p. 11 b ,campo XXIII
502. VG&AV=v&(AV)12 verso..... dirigere
Gruppo V, p. 11b, 70 b, 171 b , campo VIII
503. VG&AS=v&(AS)12 lontano..... allontanare
Gruppo V, p.11 b, 70 b, campo XX
504. VG&AG=v&(AG)12 vicino..... avvicinare
Gruppo V, p.11 b, 70 b , campo XIV
505. VG&IN=v&(IN)12 prima=(AE)8 uguagliare &v.....precedere
Gruppo VI p. 20 b, 84 b, campoXX
506. VG&AC=v&(AC)12 sopra=(AE)8 uguagliare &s.....soprastare
Gruppo VI, p.20 b. campo XXI
507. VG&MO=v&(MO)12 così modale=(AE)8 uguagliare &g..... adeguare
Gruppo VI, p.20 b, campo XVIII
508. VG&CR=v&(CR)12 intorno..... riguardare
Gruppo V, p. 11 b, campo XVIII
509. VG&TE=v&(TE)12 ora..... permanere
Gruppo V, p 11 b, 86 b, campo V
510. VG&DI=v&(DI)12 invece..... sostituire
Gruppo V, p.11 b.. campo XVIII
511. VG&QL=v&(QL)12 fuori..... uscire
Gruppo V, p.111, 11, campo XI

512. VG&VV=v&(VV)12 passante=(SP)8 spazializzare &v..... ..tendere
Gruppo VI, p.19 b, 70 b, campo VIII
513. VG&VS=v&(VS)12 separante=(SP)8 spazializzare &s..... ..spargere
Gruppo VI, p.19 b, 70 b, campo VIII
514. VG&VG=v&(VG)12 congiungente=(SP)8 spazializzare &g..... ..aderire
Gruppo VI, p.19 b, 70 b, campo V
515. VG&SP=v&(SP)12 qua=(QN)8 quantificare &v..... ..collocare
Gruppo VI, p, 20 b, 198 b, campo XIV
516. VG&AE=v&(AE)12 come=(QN)8 quantificare &s..... ..riprodurre
Gruppo VI, p.20 b, campo XXII
517. VG&QN=v&(QN)12 dentro=(QN)8 quantificare &g..... ..entrare
Gruppo VI, p.111, 20 b. campo XI
518. VG&OB=v&(OB)12 davanti..... ..apparire
Gruppo V, p. 11 b. campo V
519. VG&CN=v&(CN)12 contro..... ..ostacolare
Gruppo V, p.11 b, campo XIV
520. VG&DL=v&(DL)12 oltre..... ..sorpassare
Gruppo V, p. 11 b. campo XI
521. SP&UN=g&(UN)8 isolare..... ..isolante
Gruppo V, p.11 b, campo VIII
522. SP&OP=g&(OP)8 fare..... ..facente
Gruppo V, p.11 b. campo XIX
523. SP&SB=g&(SB)8 agire..... ..agente
Gruppo V, p.11 b. campo XVI
524. SP&PL=g&(PL)8 pluralizzare..... ..pluralizzante
Gruppo V, p.11 b, campo XXII
525. SP&FI=g&(FI)8 finire..... ..finente
Gruppo V, p.11 b, campo XIX
526. SP&SU=g&(SU)8 conservare..... ..conservante
Gruppo V, p.11 b, campo XXII
527. SP&IS=g&(IS)8 adoperare..... ..adoperante
Gruppo V, p. 11 b, campo XVIII
528. SP&AV=g&(AV)8 passava..... ..passato imperfettivo
Gruppo V, p.11b, 103 b, campo VIII
529. SP&AS=g&(AS)8 separava..... ..separato imperfettivo
Gruppo V, p 11 b, 103 b. campo XVI
530. SP&AG=g&(AG)8 congiungeva..... ..congiunto imperfettivo
Gruppo V, p.11 b, 103 b, campo V
531. SP&IN=g&(IN)8 iniziare=(VS)12 separante &v..... ..inizianta
Gruppo VI, p.19 b, 193 b, campo XVI
532. SP&AC=g&(AC)8 accadere=(VS)12 separante &s..... ..accadente
Gruppo VI, p.19b, 193 b., campo XXII
533. SP&MO=g&(MO)8 modificare=(VS)12 separante &g..... ..modificante
Gruppo VI, p.19 b, 193 b, campo XXIV
534. SP&CR=g&(CR)8 correlare..... ..correlante
Gruppo V, p.11 b, campo XXIV
535. SP&TE=g&(TE)8 temporalizzare..... ..temporalizzante
Gruppo V, p.11 b, campo XIV
536. SP&DI=g&(DI)8 diversificare..... ..diversificante
Gruppo V, p.11 . campo XXIV
537. SP&QL=g&(QL)8 qualificare..... ..qualificante
Gruppo V, p.11 b. campo XI

538. SP&VV=g&(VV)8 passa=(VV)12 passante &v.....passante imperfettivo
Gruppo VI, p.18b, 103 b, 193 b, campo VIII
539. SP&VS=g&(VS)8 separa=(VV)12 passante &s..... separante imperfettivo
Gruppo VI, p. 18 b, 103 b, 193 b, campo XIX
540. SP&VG=g&(VG)8 congiunge=(VV)12 passante &g..... congiungente imperfettivo
Gruppo VI, p.18 b, 103 b, 193 b. campo XIV
541. SP&SP=g&(SP)8 spazializzare=(VG)12 congiungente&v..... spazializzante
Gruppo VI, p.20 b, 194 b, campo V
542. SP&AE=g&(AE)8 uguagliare=(VG)12 congiungente &s..... uguagliante
Gruppo VI, p.20 b, 194 b, campo XVIII
543. SP&QN=g&(QN)8 quantificare=(VG)12 congiungente &g..... quantificante
Gruppo VI, .20 b, 194 b, campo XI
544. SP&OB=g&(OB)8 patire..... paziente
Gruppo V, p. 11 b, campo XIV
545. SP&CN=g&(CN)8 contrariare..... contrariante
Gruppo V, p.11 b. campo V
546. SP&DL=g&(DL)8 ripetere..... ripetente
Gruppo V, p.11b, 104 b. 240 b , campo XI
547. AE&UN=g&(UN)10 singolare.....singolarmente
Gruppo V, p.11 b, campo
548. AE&OP=g&(OP)10 esito.....
Gruppo V, p. 11 b, campo XVII
549. AE&SB=g&(SB)10 persona.....personalmente
Gruppo V, p.11 b, campo XXI
550. AE&PL=g&(PL)10 collettivo..... collettivamente
Gruppo V, p11 b., campo X
551. AE&FI=g&(FI)10 termine.....
Gruppo V, p. 11 b , campo XVII
552. AE&SU=g&(SU)10 materia..... materialmente
Gruppo V, p.11 b . sfera X
553. AE&IS=g&(IS)10 uso..... usualmente
Gruppo V, p.11 b , campo VI
554. AE&AV=g&(AV)10 passaggio.....
Gruppo V, p.12 b , campo XX
555. AE&AS=g&(AS)10 distacco.....
Gruppo V, 12 b, campo XXI
556. AE&AG=g&(AG)10 attacco.....
Gruppo V, p. 12 b. campo XVIII
557. AE&IN=g&(IN)10 origine=(AC)12 sopra&v..... originariamente
Gruppo VI, p. 11 b, campo XXI
558. AE&AC=g&(AC)10 evento=(AC)12 sopra &s.....
Gruppo VI, campo XX
559. AE&MO=g&(MO)10 maniera=(AC)12 sopra &g..... morfemi "-ardo", "-ordo"
Gruppo VI, pag. 126 b, campo XV
560. AE&CR=g&(CR)10 rapporto..... relativamente
Gruppo V, 12 b, campo XV
561. AE&TE=g&(TE)10 tempo.....quando (avverbio)
Gruppo V. p. 12 b, 29 c, campo XXIII
562. AE&DI=g&(DI)10 diverso..... diversamente
Gruppo V, p. 158, 12 b, campo XV
563. AE&QL=g&(QL)10 requisito.....
Gruppo V, p. 12 b, campo XII

564. AE&VV=g&(VV)10 passando=(IN)12 prima &v.....
Gruppo VI, p. 18 b, campo XX
565. AE&VS=g&(VS)10 separando=(IN)12 prima &s.....
Gruppo VI, p. 18 b, campo XVII
566. AE&VG=g&(VG)10 congiungendo=(IN)12 prima &g.....
Gruppo VI, p. 18 b, campo XXIII
567. AE&SP=g&(SP)10 spazio=(MO)12 così modale &v.....spazialmente
Gruppo VI, p.20 b, 99 b, campo XVIII
568. AE&AE=g&(AE)10 uguale=(MO)12 così modale&s.....ugualmente
Gruppo VI, p.20 b, 99b, campo VI
569. AE&QN=g&(QN)10 quantitativo=(MO)12 così modale&g..... quantitativamente
Gruppo VI, p.20 b, 99b, campo XII
570. AE&OB=g&(OB)10 oggetto.....oggettivamente
Gruppo V, p. 83, 12 b, campo XXIII
571. AE&CN=g&(CN)10 contrario.....contrariamente
Gruppo V, p.12 b, 99 b, campo XVIII
572. AE&DL=g&(DL)10 duale.....dualmente.
Gruppo V, p.12 b, campo XII
573. QN&UN=g&(UN)12primo.....
Gruppo V, campo XIV
574. QN&OP=g&(OP)12 pro.....
Gruppo V, campo XXIV
575. QN&SB=g&(SB)12 dirimpetto.....
Gruppo V, campo XXIV
576. QN&PL=g&(PL)12insieme..... .cumulativamente
Gruppo V, p.12 b, campo XV
577. QN&FI=g&(FI)12dopo..... indietro
Gruppo V, .12 b, campo XXIV
578. QN&SU=g&(SU)12 sotto.....
Gruppo V, campo XV
579. QN&IS=g&(IS)12 così strumentale.....
Gruppo V, campo XII
580. QN&AV=g&(AV)12verso..... .via
Gruppo V, 12 b, campo XIV
581. QN&AS=g&(AS)12lontano..... lontanamente
Gruppo V, p. 12 b, campo XXIII
582. QN&AG=g&(AG)12vicino.....
Gruppo V, campo XI
583. QN&IN=g&(IN)12 prima=(AE)12 come &v.....
Gruppo VI,20 b, campo XXIII
584. QN&AC=g&(AC)12 sopra=(AE)12 come&s.....morfema "-ore (G)"
Gruppo VI, p. 20 b, 120 b, campo XV
585. QN&MO=g&(MO)12 così modale=(AE)12 come &g.....così come (avverbiale)
Gruppo VI, p.20 b, 24 c, campo XII
586. QN&CR=g&(CR)12intorno.....
Gruppo V, campo XII
587. QN&TE=g&(TE)12ora.....
Gruppo V, campo XI
588. QN&DI=g&(DI)12invece.....
Gruppo V, campo XII
589. QN&QL=g&(QL)12fuori..... esternamente
Gruppo V, p.12 b, campo III

590. QN&VV=g&(VV)12 passante=(SP)12 qua &v..... /piatto/
Gruppo VI, p. 89 b, 175 b, campo XIV
591. QN&VS=g&(VS)12 separante=(SP)2 qua &s..... /acuto/
Gruppo VI, p.19 b, 175 b, campo XXIV
592. QN&VG=g&(VG)12 congiungente=(SP)12 qua &g.....
Gruppo VI, , 175 b, campo XI
593. QN&SP=g&(SP)12 qua=(QN)12 dentro&v..... qui
Gruppo VI, p.111, 20 b, 199b, campo XI
594. QN&AE=g&(AE)12 come=(QN)12 dentro & s.....
Gruppo VI, campo XII
595. QN&QN=g&(QN)12 dentro=(QN)12 dentro&g..... intrinsecamente
Gruppo VI, 20 b, campo III
596. QN&OB=g&(OB)12 davanti.....
Gruppo V, campo XII
597. QN&CNg&(CN)12 contro..... morfema "-astro (G)"
Gruppo V, p.12 b, 121 b, campo XI
598. QN&DL=g&(DL)12 oltre.....
Gruppo V, campo III
599. OB&UN= vx(UN)12 primo.....
600. OB&OP=vx(O P)12 pro... forma di "piacere"
Gruppo I .p. 179 b, campo XVI
601. OB& SB=vx(SB)12 dirimpetto..... /soggetto passivo/
Gruppo I .p. .36, 209 b, campo XX
602. OB&PL=vx(PL)12 insieme.....
603. OB&FI=vx(FI)12 dopo.....
604. OB&SU= vx(SU)12 sotto..... /sostrato/
Gruppo I, p.108 . campo XXI
605. OB&IS=vx(IS)12 così strumentale.....
606. OB&AV=vx(AV)12 verso.....
607. OB&AS=vx(AS)12 lontano..... /remoto/
Gruppo I, p. 6 b, campo XX
608. OB&AG=vx(AG)12 vicino..... /prossimo/
Gruppo I, p. 6 b. caùmpo XIV
609. OB&IN=vx(IN)12 prima=(AE)2/costante/&v.....
610. OB&AC=vx(AC)12 sopra=(AE)2/costante/&s..... /addosso/
Gruppo IV, p 146, campo XXI
611. OB&MO=vx(MO)12 così modale=(AE)2 /costante/ &g.....
612. OB&CR=vx(CR)12 intorno.....
613. OB&TE=vx(TE)12 ora..... /adesso/
Gruppo I, p 6 b, campo V
614. OB&DI=vx(DI)12 invece.....
615. OB&QL=vx(QL)12 fuori.....
Gruppo I, campo XI

616. OB&VV=vx(VV)12 passante=(SP)2/posto/&v.....
Gruppo IV, campo VIII
617. OB&VS=vx(VS)12 separante=(SP)2/posto/&s.....
Gruppo IV, campo XIII
618. OB&VG=vx(VG)12 congiungente=(SP)2/posto/&g.....
Gruppo IV, campo V
619. OB&SP=vx(SP)12 qua=(QN)2/più/ &v.....
Gruppo IV, campo XIV
620. OB&AE=vx(AE)12 come=(QN)2/più/&s.....
Gruppo IV, campo XXIII
621. OB&QN= vx(QN)12 dentro=(QN)2/più/&g...../forte/
Gruppo IV , 180 b, campo XI
622. OB&OB=vx(OB)12 davanti.....forma di "esistenza"
Gruppo I, p.182 b, campo V
623. OB&CN=vx(CN)12 contro..... .forma di "dolore"
Gruppo I, p. 179 b, campo XIV
624. OB&DL=vx(DL)12 oltre.....
Gruppo I, campo XI
625. CN&UN=gx(UN)8 isolare.....
Gruppo I, campo VIII
626. CN&OP=gx(OP)8 fare..... /restio/
Gruppo 82 b,campo XIX
627. CN&SB=gx(SB)8 agire.....
Gruppo I, campo XVI
628. CN&PL=gx(PL)8 pluralizzare.....
Gruppo I, campo XXII
629. CN&FI=gx(FI)8 finire.....
Gruppo I, campo XIX
630. CN&SU=gx(SU)8 conservare.....
Gruppo I, campo XXII
631. CN&IS=gx(IS)8 adoperare.....
Gruppo I, campo XVIII
632. CN&AV=gx(AV)8 passava.....
Gruppo I, campo VIII
633. CN&AS=gx(AS)8 separava.....
Gruppo , campo XIII
634. CN&AG=gx(AG)8 congiungeva.....
Gruppo I, campo V
635. CN&IN=gx(IN)8 iniziare=(VS)6/avverso/ &v.....
Gruppo IV, campo XVI
636. CN&AC=gx(AC)8 accadere=(VS)6/avverso/&s.....
Gruppo IV, campo XXII
637. CN&MO=gx(MO)8 procedere=(VS)6/avverso/&g.....
Gruppo IV, campo XXIV
638. CN&CR=gx(CR)8 correlare.....
Gruppo I, campo XXIV
639. CN&TE=gx(TE)8 temporalizzare.....
Gruppo I, campo XIV
640. CN&DI=gx(DI)8 diversificare.....
Gruppo I, campo XXIV
641. CN&QL=gx(QL)8 qualificare.....
Gruppo I, campo XI

642. CN&VV=gx(VV)8 passa=(VV)6/dinamico/&v.....
Gruppo IV .campo VIII
643. CN&VS=gx(VS)8 separa=(VV)6/dinamico/ &s.....
Gruppo IV. campo XIX
644. CN&VG=gx(VG)8 congiunge=(VV)6/dinamico/ &g.....
Gruppo IV, campo XIV
645. CN&SP=gx(SP)8 spazializzare=(VG)6/completo/&v.....
Gruppo IV, campo V
646. CN&AE=gx(AE)8 uguagliare=(VG)6/completo/&s..... /disuguale/
Gruppo IV, p.82 b, campo XVIII
647. CN&QN=gx(QN)8 quantificare=(VG)6/completo/&g.....
Gruppo IV, campo XI
648. CN&OB=gx(OG)8 patire.....
Gruppo I, campo XIV
649. CN&CN=gx(CN)8 contrariare.....
Gruppo I, campo V
650. CN&DL=gx(DL)8 ripetere.....
Gruppo I, campo XI
651. DL&UN=gx(UN)12 primo..... /secondo/
Gruppo I, p. 37 c, campo XIV
652. DL&OP=gx(OP)12 pro.....
Gruppo I, campo XXIV
653. DL&SB=gx(SB)12 dirimpetto.....
Gruppo I, campo XXIII
654. DL&PL=gx(PL)12 insieme.....
Gruppo I, campo XV
655. DL&FI=gx(FI)12 dopo.....
Gruppo I, campo XXIV
656. DL&SU=gx(SU)12 sotto.....
Gruppo I, campo XV
657. DL&IS=gx(IS)12 così strumentale.....
Gruppo I, campo XII
658. DL&AV=gx(AV)12 verso..... /volta/
Gruppo I, p.125, campo XIV
659. DL&AS=gx(AS)12 lontano.....
Gruppo I, campo XXIII
660. DL&AG=gx(AG)12 vicino.....
Gruppo I, campo XI
661. DL&IN=gx(IN)12 prima=(AE)6/stesso/ &v.....
Gruppo IV, campo XXIII
662. DL&AC=gx(AC)12 sopra=(AE)6/stesso/ &s.....
Gruppo IV, campo XV
663. DL&MO=gx(MO)12 così modale=(AE)6 /stesso/&g.....
Gruppo IV, campo XII
664. DL&CR=gx(CR)12 intorno..... /reciproco/
Gruppo I, p. 104 campo XII
665. DL&TE=gx(TE)12 ora.....
Gruppo I, sfera XI
666. DL&DI=gx(DI)12 invece.....
Gruppo I, campo XII
667. DL&QL=gx(QL)12 fuori.....
Gruppo I, campo III

668. DL&VV=gx(VV)12 passante= (SP)6/contorno/&v...../cingere/
Gruppo IV, campo XIV
669. DL&VS=gx(VS)12 separante=(SP)6/contorno/ &s.....
Gruppo IV, campo XXIV
670. DL&VG=gx(VG)12 congiungente= (SP)6contorno/ &g.....
Gruppo IV, campo XI
671. DL&SP=gx(SP)12 qua=(QN)6/chiuso/&v..... /angolo/
Gruppo IV, p.7 b, 239 b ,campo XI
672. DL&AE=gx(AE)12 come=(QN)6/chiuso/&s..... /medesimo/
Gruppo IV, p. 149, campo XII
673. DL&QN=gx(QN)12 dentro=(QN)6/chiuso/&g..... /rinchiuso /
Gruppo IV, p.7 b, campo III
674. DL&OB=gx(OG)12 davanti.....
Gruppo I, campo XI
675. DL&CN=gx(CN)12 contro.....
Gruppo I, campo XI
676. DL&DL=gx(DL)12 oltre.....
Gruppo I, campo III

XXIII
TERMINI LINGUISTICI ANALIZZATI

a, ac	13 c, 25 c		
abbacinare	181 b		
abbagliare	181 b		
abbandonare	18 b, 70 b	adibire	33b, 34 b
abbassare	131	adirarsi	220 b
abbastanza	112b	adoperare	105, 11 b, 16 b
abbellire	223b	adornare	223 b
abbreviare	130	adunare	10 b
abietto	219 b	affabile	218 b
abile	92b	affanno	221 b
abitudine	28b, 216b	affare	24 b, 108 b
abnegazione	219 b	affascinare	223 b
abolire	147b	affetto	217 b
abominio	115 b	affinché	27 c
aborrire	220 b	affine	158, 47b
abulico	94b	afflitto	218b
accadere	100, 107, 10b, 19b, 73 b	affrontare	11 b
accanto	43 b, 17 c	agevole	92 b, 109 b
accantonare	33 b, 34 b	aggiungere	131
accelerare	194b	aggiunta	130
accessorio	28b	aggredire	220b
accettare	91 b	agire	102, 10b, 11 b
accidente	41, 107	aiutare	219b
accingersi	34b	alcuni, alcuno	55b
accompagnare	115b	allegro	221 b
accontentare	221 b	allettare	91 b
accoppiare	10 b	allietare	221b
accorciare	130	allontanare	11 b, 70 b
accordo	9 b	allora	43b
accorgersi, accorto	92 b	allorché	27 c
accorgimento	92 b	allorquando	cfr. "quando"
accosto	43 b, 197 b, 203 b, 17 c	allucinazione	209b
accrescere	146	alogico	82b
accumulare	20b	alquanto	55 b
accusativo	121	alterigia	218 b
acquisire	23b	alto, altitudine	130, 116, 238b
acquistare	36b	altresì	3 b
acuto, acutamente	19b, 175b, 196b, 239b	altrettanto	54b
adagio	194b	altri	53b
adattare	106, 17b	altrimenti	53b
addirittura	108b	altro	148, 53b
addizionare	146	altrui	53b
addosso	146	altus	130, 194b, 238b
adeguare	20b	alzare	130
adempiere	147b	ambascia	216b
aderire	19b, 70b, 196b		
adesso	6b, 205b		
adiacente	43b, 105b, 197b		

ambidue	133	area	151 b
ambiente	141 b	argomentare	144
ambiguo	161 b	armonia	223b
ambito	151 b	arnese	106
ambizione	218 b	arredare	87b
ambo	133	arresto	80,128
amicizia	220b	arricchire	145b
ammettere	90b	arretrare	83b
ammirazione	218b	arrivo	43b,108b,197b
amorale	94b	arrogante	218b
amore	217b	arte, artefice	113 b,222 b
amorfo	82b	artefare	114b
ampio, ampliare	131,47b	artificiale	114b
analisi, analizzare	144,8b	artificio	114b
analogo	158,12b	artista, artistico	118b
anche	130	artigiano	113b
ancora	43b	ascoltare	162b
andare	83b	aspetto	47b,198b
angolo	7b,196b,239b	assai	54b
angoscia	217b	assalire	220 b
anima	143	assaltare	220b
animare	143	assegnare	35 b,204b
animo	143	assente, assenza	131,112b
anomalo	155b	asservire	94b
anormale	122b,134b	assioma	26b
ansia	221 b	associare	11 b,59 b
antecedente	105b	associazione	111 b
anteporre	83b	assoggettare	36
anteriore	123 b	assoluto	104
anticipare	84b	assortire	17b
antico	43 b, 205 b	assumere	149b
antipatia	217b	assurdo	128b
anzi	119,20c,23c	assurgere	124b
anziché	25 c	astio	218b
aperto, apertura	148,107b	astratto	139,140b
appagare	91b	astuto	92b
apparente	105b	atomo	9b
apparire, apparenza	11 b,112b	atque	25 c
appartenere	144	atroce	180b
appena	47b,205b	attaccare	10 b,70 b
appetire	91 b	attacco	88,10 b
applaudire	220b	atteggiamento	142
applicare	149b	attenzione	126,127,111 b
apprendere	161 b	atterrire	220b
apprensivo	220b	attesa,	150 B
aprire	149	attimo	147, 29 b,203 b
appropriarsi	73b	attinenza	112b
arbitrio	158b	attirare	111 b
arcano	166b	attorno	194b
ardire	217b	attitudine	92 b
ardore	218 b	attivo	11 b
		atto	153b
		attore	112 b

attraverso	17c, 194b	buono	217 b
attrazione, attrarre	111b	burbero	217 b
attrezzo	106,24b		
attribuire	22b, 35b	calmare	220b
attuazione	138	calunniare	220b
audace	218b	cambiare	35b
aumentare, aumento	146, 11b, 99b	campione	142b
austero	218b	campo	141b
automa	209	candido	218b
autonomo, autonomamente	145, 8b	canone	155b
autore	112b	canzonare	221b
avanti	45b, 87b, 205b, 17c	capace, capacità	92b
avanzare	83b	capire	161b
avere	150, 154	capitale	144b
avido	91b	capo	61b
avvalersi	157	carattere, caratterizzare	109
avvenire	34b, 73b	caratteristica	118b
avvento	40b	carità	216 b
avverare	113b	caro	122b, 218 b
avverso ,avversione, avversare	147, 111b	caruccio	122b
avviare	34b	casalingo, casereccio	127b
avvicinare	11b, 70b, 105b	caso	153b
azione	111	casta	62b
		categoria	142
baldanza	217b	cattivo	217 b
bandiera	164b	causa	154, 14b
barattare	144b	cauto	164 b
barocco	223b	ce	58b
base	108	celebrare	220 b
basso	131	celere	194b
beffare	222 b	centro	242b
bello	222 b	cercare	23b
benché	27c	cerchio	241b
bene	92b, 109b	certi	55b
beneficare	113b, 114b	certo	125, 55b
beni	145b	certuni	55b
benigno	120b	cessare	23b
bensi	119, 20c, 23c	che	116, 48b, 27c
biasimare	219b	hecché	48b, 55b
biografia	150b	chi	49b
bis	132	chiamare	165b
bisbetico	216b	chicchessia cfr. "chiunque"	
bisognare	91b	chiesa	158b
bordo	45b, 197 b	chiudere	149
boria	220b	chiuso	148
bramare	91b	chiusura	107b
breve	130	chiunque	55b
brio	221 b	ci	58b
bruto	218b	ciascuno	56b
brutto	222 b	ciclo	159
bucare, buco	208b	cingere	150b
buffo	226b	cinico	219b
bugia	120b	ciò	48b
bugiardo	127b	cioè	23c
		circa	104, 17c
		circolo	62b

circondare	85 b	concomitanza	112 b
circonferenza	241 b	concreto	139, 140 b
circostanza	39 b	condanna	157 b
civile	158 b	condizionare	92 b
classe	138, 8 b, 61 b, 111 b	condizione	92 b
classico	226 b	condotta	28 b, 216 b
coattivo	158 b	confermare	133 b
codardo	127 b	confine	106, 40 b
codesto	53 b	confondere	147
codice	158 b	conforme	45 b
coerenza	26 b, 91 c	confrontare	138 b, 140 b, 141 b
coesione	26 b		184 b
coincidente	26 b, 90 c	confutare	133 b
collaborare	84 b	congiungere e derivati	17, 37, 77, 88, 99, 101, 9 b
collera	218 b		10 b, 11 b, 15, 18 b, 41 b, 32 b, 37 b
collezione, collettivo	102, 111 b		38 b, 43 b, 107 b, 111 b.
collocare	20 b	connesso	145
coloro	52 b	connessione, connettere	146, 8 b
colpa	157 b	conoscere	161 b
colui	52 b	consapevole	179 b
comandare	91 b	conscio	179 b, 212 b
combattere	219 b	consecutivo	11 b
combinare	23 b	conseguenza, conseguire	141, 8 b, 112 b
come	110, 111, 17 c, 27 c	consentire	90 b
comico	224 b	conservare, conservarsi	105, 10 b, 16 b, 73 b
cominciare	18 b, 70 b	considerazione	26 b
comitativo	121	consistere	147 b
commentare	162 b	consono	45 b
commerciare	144 b	consuetudine	158 b
commettere	147 b	consumare	15 b, 71 b
commozione	28 b, 215 b	contatto	44 b, 198 b
compagnia, compagno	115 b	contegno	28 b, 216 b
compassione	215 b	contemplare	178 b
compatire	219 b	contento	217 b
compatto	207 b	contenere	159
compendio	39 b	contenuto	157, 158
competenza	165 b	contingente	94 b
compiere	33 b	continuare, continuo, continuamente	148, 105 b, 111 b
complemento	141	contorno	148
complesso	126	contraddittorio	133
completo	147	contrapporre	83 b
comportamento	142, 8 b	contrario	33, 111, 10 b, 11 b
composto	126	contrassegno	42 b, 167 b
comprare	144 b	contrastare	10 b
comprendere	161 b, 166 b	contro	112, 17 c
comprensorio	166 b	controllare	133 b
comune, comunanza	11 b, 112 b	cooperare	84 b
comunicazione	39 b, 166 b	copia	20 b
comunque	119, 45 b, 23 c	coppia	10 b
con	13 c	coraggio	217 b
conativo-persuasivo SU	32 c	cordiale	218 b
concedere	90 b	cordoglio	221 b
concernere	10 b	comice	43 b, 198 b
concetto	139, 140 b	corpo, corporeo	128, 105 b, 107 b, 127 b
conclusione	111 b, 117 b	corredo	87 b
		correggere	133 b

correlatore,correlare	34, 102, 9b, 10b, 11b, 3c	denominare	165b
correntemente	12 b	denotare	161b
correre	194 b	dentro	110, 20b, 100b, 17c
corrispondente	45 b	deridere	221 b
corruccio	218 b	derivazione, derivare	141
corso	88	descrivere	138b, 140b
cortese	218 b	desiderare	91 b
corto	130	designazione	40b, 166b
cosa	154	desolazione	221b
coscienza	179 b, 212 b	destino	153b
così	105, 107	destra	50
cosicché	27 c	destro	92b
così come	20b, 24c	determinazione	39b, 166b
cosiffatto	84b	detestare	220b
costante	145	devozione	218b
costituzione, costituire	141, 157b	di	13c, 91c
costo	144b	dianzi	38b
costringere	91b	diario	150b
costruzione	111 b	dietro	45b, 16c
costui	52 b	diffamare	220b
costume	28 b, 215b, 87c	differente, differenza	10b, 47b, 105b, 112b
credere, credito	166b	difficile	92b
crescere	36b,	difforme	82b
criterio	128	dignità	217b
cronaca	150b	dileggiare	221b
crudele	218 b	diletto	216b
cui	48b, 49b	dimensione	47b, 195b
culmine	117b	dimezzare	23b
cumulativamente	12b	diminuire	129
curva	238b, 240b	dimostrare	138b, 140b
custodire	16b	dinamico	147
		Ding das	155, 24b
		dio	94b
da	194 b, 205 b, 13c, 17c	dipendenza	28b
dare	86b, 149b	dire	162b
dativo	121	dirigere	11b, 70b, 111b, 171b
dato	7b	dirimpetto	102, 16c
davanti	83, 112, 17c	diritto (giuridico)	158b
debole	130, 180b	disagevole	92b
decoro	217b	disciplina	91 b
decorso	142	discorso	162b
dedizione	218 b	discriminare	159
dedurre	138b, 141 b	disegno	161b
deferenza	220b	diseguale	82b
deficiente	172b	disgiungere	82 b
definire	138b, 140b	disgusto	218b
definitivo	16b	disonesto	145b
deformare	82b	disonore	220b
degenerare	123b	dispari	24b
degno	220 b	disperare	91 b
delizia	216 b	disposizione	20b, 196 b
denaro	144 b	disprezzare	133b
denigrare	220 b	dissentire	90b
		dissimile	82b

distacco, distaccare	88, 10b, 70b	eleganza	223 b
distanza	26b, 195 b	elegiaco	224b
distintivo	41b, 167b	elemento	134b
distinto, distinguere	129, 99b	elenco	3 b
distribuire	23b	ellisse	241b
divenire	34b	emotivoSU	27c
diventare	150, 154	emozione	28b, 215 b
diversivo	17b, 117b	empraticoSU	27 c ,33 c
diverso	42, 108, 109. 158, 10b, 17b	energia	143b, 201 b
divertire	221b	enigma	166b
divisione	37b	ente	152
dizione, dizionario	162b	entrambi	56b
do (to do)	153	entrare	111, 20b
dogma	136	entusiasmo	215 b
dolore	179b	enumerare	11 b
domani	158	enunciazione	39b, 166b
donare	144b	epico	224b
dopo	105, 9b, 16c	epigrammatico	224b
doppio	132, 23b	epilogo	37b
dotare	35b	episodio	7 b
dove	48b, 52b, 27 c	epoca	150b
dovere	88b, 91 b	epopea	225b
drammatico	224b	eppure	23c
duale	29, 112, 12b, 24b	e pure	23c
dubbio	125	equivalere	85b
due	229b	equivoco	161b
due punti	27c	era	150b
dunque	118	ereditarietà	153b
duplicare	23b	eroe	225b
duplice	132, 23b	eroicomico	226b
durare	109, 17b, 205 b	errore	133b
durante	17c	esacrare	220b
durata	104b	esaltare	220b
duraturo	107b	esame	26b
		esasperazione	218b
		esatto	133b
		esaurire	22b, 33 b, 34 b
		esclamativo SU	27c, 35 c
		escludere	207 b
		eseguire	34b
e, è	118, 67b	esempio	138
e anche	23c	esemplare	138, 8b
ebbene	23c	esemplificare	138, 117b
eccedere	85b	esercitare	4 b, 23 b
eccellere	124 b	esigere	91 b
eccettuare	22 b	esistere, esistenza	182b, 215b
eccitare	220b	esito	102
ecco	127	esorbitare	85b
economia	143b	esordire	34b
edificare	23b	esperimento, sperimentare	135
effetto	154, 157, 14 b, 38 b, 153 b	esplicito	47b
efficacia	42 b	esporre	85b
egli	48b, 56b	espressione	142, 8b
egoismo	118b	essenza	112b
		essere	150, 154
		essi	47b

esso	56b	finora	43b
esteriore	124b	fisico, fisica	184b
esternamente, esterno	12b	fisso, fissare	194 b
esteso, estendere	148	fittizio	127b
estetica	223b	fluido	193 b
estremo	29b, 93 c	flusso, fluire	146, 8b, 193 b
estrinseco	47b	foga	220b
estromettere	85 b	folla	61 b
esultare	221 b	fondere	22b
età	141 b	fonte	40b
eterno	82 b	forare, foro	208 b
eterogeneo	157, 143b	forma, formale	87, 45 b, 82 b, 197 b
etica, etico	94 b	formula	163b
euforia	215b	fornire	87b
evenienza	112b	forte, forza	180b, 200b
evento	107	frammischiare	86b
evidenza	28b	frapporre	86b
evo	150b	frase	162 b
evoluzione	153b	frattura	38b, 107b
		frequenza, frequente	90b, 112b
fabbricare	23b	fronte	9b
faccenda	103b	fronteggiare	84b
faceto	226 b	frontiera	84b
facile	92b	funzione, funzionamento	125, 126, 111b
facoltà	92b		
falso, falsare, falsificare	133, 133b	fuorché	17c
fama	220b	fuori	109, 9b, 100b, 17c
fantasia	118b, 208b	fuorviare	85b
fare	108, 10b, 11b	furbo	92b
farsa	226 b	furia	220b
fase	159	furibondo	104b
fastidio	182b, 216b	furore	217 b
fasto	223b	furto	145b
fatterello	122b	futuro	157, 158
fatto	104b		
fattore	112b	gaio	218b
favorire, favorevole	11 b, 109b	gassoso	193 b
federe	136	gelosia	220b
felice	218 b	generale, generalmente	138, 8b, 99b
fendere, fessura	108b	generazione	28b
fenomenale	116b	genere	159
fenomenico	8b, 116 b	generoso	215b
fenomeno	134	genio	172b
femo	29b, 193 b	genitivo	121
feroce	218b	gente	61b
festa	218 b	gentile	218b
figura, figurativo	157, 159, 238b	get (to get)	153
finalmente	99b	gettare	180b
finalistico	144b	giacché	27 c, 30 c
finché	27 c	gioco	127
fine	38, 82, 88, 105, 10b, 11b, 17b, 99b, omonimo 223 b	giocondo	104b
		gioia, gioire	217 b, 221 b
fino, sino	17c	giovane	46b, 205 b
		giù	108, 195b
		giubilo	221b
		giudicare, giudizio	158b, 159b

giulivo	218 b	impressione, impressionare	142b
giuridico	158b	impronta 42 b, 167 b, 196 b	
giusto, giustizia	158b, 160b	impulso	38 b
gli	58b	in	193b, 13 c, 93 c
gloria	220b	inatteso	150 b
godere	221b	incassare	144b
governo	158b	incitare	220b
grande, grandioso	12b, 121 b, 123 b	includere	207b
grandezza misurativa	142b	incominciare	221 c
grasso, grassone	122b	inconscio	210b, 212 b
gratis	144b	incoraggiare	219b
grato, gratitudine	116b, 218 b	incremento	29b, 86 c
grave, gravemente	, 175 b,	incubo	220b
grazia, grazioso	223 b	indicare	161 b
grosso	131, 193b	indietro, indietreggiare	12 b, 83 b
grottesco	226b	indifferente	215b
gruppo	11 b, 60 b	individuo	125
guadagnare	144b	indizio, indiziare	40b, 166 b
guardare	178b	indole	28b, 216 b
hobby	127	indurre	138b, 140b
i	114	ineguale	82b
idea, ideale	139, 117b, 140b	inerente	105b
idealismo	118b	inesorabile	219b
identità, identificare, identico	10b, 110, 108 c	infamia	220b
ideogramma	162b	infastidire	182b
ideologia	115b	infatti	23 c
idoneo, idoneità	105, 17b	inferenza	26b
ieri	158	inferiore	123b
ignominia	220 b	infimo	124 b
ignorare	164b	infinito	82b, 229 b
il	113	influenza, influire	141, 8b
ilarità	221b	informare	161 b
illazione	139b	informe	82b
illogico	82b	ingegno	172b
illusione, illusorio	127b	ingiungere	91 b
imbrattare	219b	ingrediente	39b, 105 b
imitare	20b	inizio	38, 82, 107, 10b, 11b, 19b
immagine, immaginazione	208b	innanzi	99b, 117 b
immorale	94b	innervosire	38b
imparare	164b	inoltre	218 b
impedire	147b	insegna	3b
imperativo SU	27 c, 36 c	insegna	164b
impersonare	10b	insegnare	164b
impeto	194b	insieme	102, 9b, 16 c
impiegare	33 b, 34 b	insistere	23b
implicazione	26b, 84 c	instaurare	34b
implicito	47b	integrazione	3 b
imporre	91 b	intelligenza, intelletto	172b
impossibile	94 b	intendere	164b
impoverire	145b	intenzione	153b
		interiore	124b
		interno	4 b, 47 b
		interporre	86b

interpretare	161 b	libero, libertà	92 b
interrogativo SU	27 c, 35 c	licenza	92 b
interrompere	150, 154	lieto	217 b
interscambiare	86 b	limite	82, 128
intervallo	26 b, 195 b	lindo	217 b
intimo	124 b	linea	130, 238 b, 239 b
intimorire	220 b	linea spezzata	239 b
intorno	102, 104, 17 c	lingua	119 b, 162 b
intraprendere	18 b, 70 b	linguaggio	119 b, 162 b
intrepido	218 b	liquido	193 b
intrinseco, intrinsecamente	20 b	lirico	224 b
introdurre	85 b	livore	217 b
intromettere	85 b	lo	52 b
intuizione	139 b	locale	12 b, 195 b
invece	109, 110, 16 c, 17 c	localizzare, località	11 b, 195 b
invertire	23 b, 111 b	locativo	121
invidia	220 b	logica	144, 8 b
inviso	218 b	lontano	102, 12 b, 96 b, 112 b, 17 c
io	36, 48 b, 56 b	lordare	219 b
io inconscio	210 b	loro	58 b, 59 b
ipocrita	219 b	lugubre	218 b
ipotesi	140 b	lui	58 b
ira	217 b	lungo spaziale e tempor.	130, 26 b, 193 b, 204 b, 238 b
ironia	221 b	luogo	146, 11 b, 60 b
irreale	82 b	lurido	218 b
irregolare	155 b	lusso	223 b
irridere	220 b	lutto	218 b
irritare	233 b		
irruenza	218 b	ma	118
isolare	102, 10 b, 11 b	macchiare	219 b
istante	147, 29 b, 210 b	macchina	209 b
istinto	153 b	maestoso	223 b
istituire	147 b	maggiore	123 b
iterum, iterare	131, 132	magnifico	223 b
ivi	129, 192 b	mai	131
		malcontento	91 b
là	129, 192 b	male	94 b
lacuna	7 b	malgrado	17 c
lamento	221 b	maligno	120 b
lanciare	180 b	malinconia	217 b
largo	130, 195 b, 238 b	malvagio	219 b
lasciare	149 b	mancanza	129, 112 b
lavoro	127	maniera	107
lecito	90 b	mansueto	218 b
legame	37 b	mantenimento	128
legge	134, 156, 8 b, 153 b, 157 b	marca	42 b, 167 b
legittima, legittimo	126 b	marchio	41 b, 167 b
lento	194 b	marginie	43 b, 198 b
lercio	219 b	massa	9 b, 61 b, 199 b
let (to let)	88 b	massimo	124 b
levare	149 b	materia ,ecc.	105, 128, 10 b,
li	58 b	me	58 b
li	129, 192 b	meccanico, meccanismo	209 b
		medesimo	149, 53 b
		mediante	17 c
		media	7 b

meglio	123 b	narrare, narrativa	224 b, 225 b
melodia	223 b	nascere, nascita	9 b, 108 b
memoria	126, 127	nascondere	166 b
meno	129	natura	153 b
mente	127	nausea	218 b
mentire, menzogna	120 b	nazione	60 b
mentre	23 c, 27 c	ne	48 b, 53 b
meraviglia	126 b	né	23 c
mescolare	86 b	neanche	23 c
mestiere	112 b	necessità, necessario	92 b
mesto	218 b	negare, negativo	24 b, 118 b
meta	159	nemico	218 b
metà	132, 23 b	nemmeno	23 c
metafora	163 b	neppure	23 c
metodo, metodico	154, 14 b, 38 b, 99 b	nessuno	55 b
metodologia	115 b	netto	218 b
metodologo	114 b	neutro	147
mettere	150, 154	niente	55 b
mezzo	43, 105	no	24 b
mi	58 b	nobile	217 b
migliore	123 b	noi	57 b, 210 b
minacciare	220 b	noia	218 b
minimo	124 b	nome, nominare	161 b, 165 b
minore	123 b	non	24 b
mio	59 b	nonché	23 c
miracolo	214 b	nondimeno	23 c, 27 c
miscela	7 b	nonostante	17 c
		normale, norma	136, 156, 134 b, 81 c
		nostalgia	91 b
mischiare	86 b	nostro	59 b
misconoscere	164 b	novella	225 b
mistero	166 b	nucleo	16 b
misura, misurare	141 b, 143 b	nulla, nullo	48 b, 55 b
mite	217 b	numero	11 b
moda	223 b	nuovo	46 b, 197 b
modello	134 b		
moderazione	220 b	o	118
modesto	220 b	obbedire cfr. "ubbidire"	
modificare	108, 19 b	obbligare	91 b
modo	43, 83, 108, 19 b	obiettivo	37 b
moltitudine	116 b	occasione	39 b
molto	54 b	occorrere	91 b
momentaneo	126 b	occultare, occulto	166 b
momento	147	odio	217 b
monade	6 b	offendere	219 b
mondo (pulito)	218 b	oggettivo, oggetto	35 83 111, 12 b
monotono	159, 44 b, 205 b	oggi	158
morale	94 b	ogni	56 b
morte, morire	16 b, 108 b	ognuno	56 b
mostrare	166 b	oltre	112, 24 b, 17 c
motivo	38 b	oltrepassare	85 b
moto	29 b, 194 b	omogeneo	157, 159
mucchio	61 b	omonimo	165 b
multiplo	23 b	onde	48 b
mutare	35 b	onesto	145 b
		onore	217 b

o...o....	23 c		
opera, operare, operativo	32,102, 9 b, 10 b	passione	216 b, 84 c
operatore	112 b	passivo	131
operazione	111 b	patire	111, 10 b, 104 b
opinione, opinare	166 b	patria	60 b
opporre, opposizione	23 b	paura	217 b
opprimere	219 b	pausa	153
oppure	23 c	paziente	104 b
optare	91 b	peculiare	117 b
ora	109, 9 b, 205 b	peggio, peggiore	123 b
orbita	194 b	pena	158 b
ordinare	91 b	pensiero, pensare	103, 11 b, 113 b, 172 b
ordine	134 b	pentirsi	157 b
organismo	118 b	per	194 b, 13 c
organo	125	percepire	176 b
organo-funzione SU	27 c	perché	27 c, 30 c
orgoglio	218 b	perciò	23 c
origine, originare, ecc.	85, 107, 11 b, 19 b	percorso	26 b, 195 b, 204 b, 86 c
orlo	43 b, 198 b	perdere, perdita	144 b, 149 b
ormai	47 b, 205 b	perdonare	157 b
ornare	223 b	perdurare	16 b, 70 b
orrore	220 b	perenne	82 b
osare	218 b	perfido	218 b
osceno	219 b	pericolo	220 b
ossequiare	220 b	perimetro	150 b, 238 b
osservato	177 b	periodo	147, 29 b, 162 b, 203 b
ossia	23 c	perizia	92 b
ostacolare	11 b	permanere	11 b, 86 b, 205 b
ostile	218 b	permettere, permesso	88 b, 90 b
ottenere	10 b	però	23 c
ottimo	124 b	perpetuo	82 b
ottuso	175 b	perseguire	157
ove cfr. "dove"		perseverare	23 b
ovvero	23 c	persistere	147 b
ovvio	165 b	persona, personalmente	102, 11 b
		pertanto	23 c
		pertinente	104, 24
paese	60 b	pervenire	86 b
pagare	144 b	perverso	217 b
paio	112, 6 b	pessimo	124 b
panico	218 b	piacere	179 b
paradigma	139, 140 b	piano	41 b, 238 b
paragonare	141 b	piano (omonimo)	47 b, 194 b
parecchio	47 b, 54 b	piano (omonimo)	195 b
pari	12 b	pianto	218 b
parodia	228 b	piatto, piattamente	19 b, 175 b, 196 b, 239 b
parola, parlare	162 b	piccolo, piccolino	12 b, 122 b
parte	144, 145	pieno	105 b, 207 b
partecipare	166 b	pietà	215 b
parteggiare	113 b	pigliare	149 b
partenza	43 b, 108 b, 197 b	più	145
particella	122 b	piuttosto	91 b
particolare	138, 8 b, 117 b	plurale, pluralizzare	29, 108, 9 b, 10 b, 11 b
parziale	145, 8 b		
passaggio, passare	154, 157, 38 b, 119 b		
passato	157, 158		

poco	54b	procedere, procedimento	107, 10b, 19b, 107b
poetico	224b	procedura	107b
poi	119, 23c	processare	159b
poiché	30c	processo	108
politica	158b	procurare	149b
pompa	223 b	prode	218b
popolo	60b	prodotto, produzione	126, 111b
poroso, poro	207b, 208b	profitto	144b
porre	146	profondo	131, 238b
portare	36b, 195b, 196b	progetto	41 b
positivo	24b, 118b	programma	154, 157, 14b
posizione	111 b	proibire	90b
posporre	84b	promulgare	6 b
possesso	14b, 145b	pronto	194b
possibile, possibilità	92b	propizio	127b
posteriore	123b	proposito	155b
posticipare	84b	proprio	17b, 73b, 116b
posto	145, 146	prosaico, prosa	226 b
postulato	144	prosieguo, proseguire	100, 36b
potenza	153b	prossimo	6b
potere, potente	88b, 92b	protrarre	16b, 70b
povero	145b	provenienza, provenire	141, 74b
pratica	138	prudenza	164b
precedere	20b, 84b	psichico, psiche	202 b
precipuo	16b	pubblico	143, 24b, 176b, 207b
precisare	138	pudore	219b
prediligere	91b	pulito	217b
preferire	91b	pulsare	222b
pregio, pregevole	109b	punto	79, 129, 146, 238b
preliminare	45b, 117b	punto da punteggiatura	23c
premessa	41b, 204b	e virgola	23c
prendere	149b	due punti	27c
preoccupare	220b	purché	27c
preparare	141b	pure	3b
prescrizione	138	puro	217b
prescindere	138b, 140b	pusillanime	218b
presente, presentare	157, 159, 112b, 197b		
presso	43b, 17c	qua	110, 190b
pretendere	91b	quadriale	133
prevedere	151 b	qualche	55b
previo	43 b, 205 b	qualcosa	48b, 55b
prezzo	144b	qualcuno	55b
prima	82, 107, 17c	quale, qualità	44, 108, 10b, 17b
primato	20b, 117b	qualitativo	18b
primitivo	117b	il quale cfr. "che"	
primo	102, 9b, 11b, 229b	qualora	27c
primordiale	45b, 117b	qualsiasi	55b
principale	118b	qualunque	55b
principio	28b, 87c	quando, allorquando	12b, 204b, 27c
privativa	117b	quasi , quantità	44, 140b, 20b, 54b
privato	143, 117b, 196b, 207b	quaterna	133
privazione, privo	129, 117b	que	25c
pro	102, 103, 16c	quello	48b
probabile	90b	questi, questo	116, 48b, 49b
		qui	111, 20b, 198b

quiete	29 b, 193 b	ricompensare	144 b
quinario SU	27 c, 38 c	ricongiungere	83 b
quindi	45 b, 23 c	riconoscenza	112 b
		riconoscere	164 b
		riempire	105 b, 207 b
		riesumere	141 b
rabbia	218 b	rifare	83 b
raccapriccio	218 b	riferire, riferito	139, 140 b
raccolta	3	rifutare	91 b
raddoppiare	23 b	riflesso, riflettere	142, 83 b
radunare	23 b	riformare	123 b
raffigurare	159, 198 b	riformire	87 b
raffinato	223 b	riguardare	11 b
raggruppare	11 b	rilievo	29 b
ragione	145	rimanere	141 b
rallegrare	221 b	rimasuglio	126 b
rallentare	194 b	rimorso	219 b
rancore	218 b	rinchiudere, rinchiuso	7 b
rapido	195 b	rincremento	219 b
rapporto, riportare	102, 10 b	ripetere	111, 10 b, 104 b, 111 b
rappresentare	176 b	riprendere	141 b
raro	90 b	riprodurre	20 b
rasente	194 b, 17 c	ripugnanza	218 b
rassegna	39 b	risalto	29 b, 86 c
rassegnarsi	73 b	riscontro	7 b
rattristare	221 b	risentimento	218 b
reale	82, 133	riservare	16 b
reazione	125	riso, risata	218 b, 222 b
reciproco	104	rispettare	91 b
regalare	144 b	risultato	126
regime	158 b	ritmo	155, 41 b, 106 b, 204 b, 222 b
regione	46 b, 197 b	riunione	111 b
regola	153 b	riunire	10 b
relativo, relativamente	103, 12 b	riuscire	147 b
relazione	111 b	rivale	9 b
religione	136	rivolta	158 b
remoto	6 b	romantico	226 b
rendere	149 b, 221 b	romanzo	225 b
repulsione, repellere	111 b	rompere, rottura	108 b
requisito	109	rubare	145 b
residuo	28 b, 93 c		
resistere	23 b	Sache (die)	155, 24 b
respingere	23 b	sacrificio	219 b
restare	35 b, 204 b	sagace	163 b
restio	82 b	saggiare, saggio	41 b
restituire	86 b	saggezza	164 b
retribuire	144 b	salvo cfr. "tranne"	
retrocedere	83 b	sancire	157 b
retta, retto	130, 238 b	sapere, sapienza	88 b, 164 b
riavere	83 b	sarcasmo	222 b
ribrezzo	218 b	satirico	226 b
ributtante	219 b	sbagliare	133 b
ricavo	144 b	sbocco	8 b
ricco	145 b	scambiare	86 b
ricevere	86 b, 149 b		

scandire	204b	serbare	16b
scartare	91b	sereno	220b
scegliere, scelta	91b	serie	134b
scellerato	218b	serio	221b
schema	134b	servire	33b, 34b
schernire	221b	servo	94b
scherzare	221b	settore	141b
schiaivo	94b	sfarzo	223b
schietto	218b	sfondo	147
schifo	218b	sformare	82b
scia	29b	sfrontato	219b
sciatto	223b	sgomento	218b
scienza	136	si	24b, 58b
scissione	37b	sia...sia...	23c
sconcio	218b	sicché, cosicché	27c
sconoscere	164b	siccome	27c
scopo	143, 38b	siffatto	53b
scoprire	166b	significato, significativo	154, 157, 14b, 38b
scoraggiare	219b	signore	223b
scorgere	178b	simbolo	161b, 212b
scorrere	10b, 70b	simile	157, 158
sdegno	218b	simpatia	217b
se	27c	since cfr. "da temporale"	
sé	58b	singolare	102, 10b
sebbene	17c	singolo, singolarmente	11b
seccare	220b	sinistra	50
secondo (numero)	229b	sino cfr. "fino"	
		sinonimo	165b
secondo (preposizione)	17c	sintesi	144
segmento	130, 24b, 239b	sintomo	161b
segnale	161b	sistema	134b
segnare	157	situare	36b, 195b, 196b
segno	154, 14b	slancio	220b
segreto	166b	smettere	147b
seguire, seguace	11b, 84b, 117b	sociale	59b, 109b
seguire, seguito	100, 150, 154, 14b	socialismo, socialista	118b
selezionare	91b	socio, società	59b, 60b
semantico, rapporto, impegno	162b	soddisfare	91b
semel	125	soggetto	35, 8b, 11b
semiotica	162b	soggetto passivo	3b, 209b
semplice	127	sogno	212b
sempre	131	sogno fisico	213b
senno	164b	solamente	132
sensazione	179b	solenne	220b
senso	161b, 179b	solere	88b
sentenza	158b	solido	193b
		solitario, solingo	127b, 126b
sentimento	142, 8b	solito	90b
sentire	142, 178b	solo, solitudine, soltanto	131, 132, 116b
senza	17c	somigliare	159
separare	17, 37, 88, 99, 101, 9b 10b, 11b, 15b, 18b, 31b, 32b, 37b, 38b 43b, 95b	somma, sommare	131
separatismo	118b	sommo	124b
		suntuoso	223b
		sopportare	23b
		sopprimere	147b

sopra	107,108,17c	stupire, stupendo	104b, 126b
sordido	219b	stura	38b, 107b
sorgente	40 b	su	108, 193b, 17 c
sorpassare	11 b	subire	23b
sorprendere	10b	subito	38b
sorriso	221b	subordinatore implicito	119
sospendere	147b	succedere	147
sostanza	41, 105, 17b	successivo	147
sostenere	85b	sudicio	217b
sostituire	11 b	sufficiente, sufficienza	42b
sostrato	108	suggestione	179b
sottile	180 b	sunto	26b
sotto	105, 16 c	suo	59b
sottomettere	84 b	superbia	220b
sottoporre	84 b	superficie	130, 47b, 193 b, 238 b
sottostare	11 b	super io	210b
sottrazione	129	superiore	123b
sovente	90b	supporre	138b, 140b
sozzo	219b	supremo	124b
spargere	19b, 70b, 196b	surrogare	18b
spavaldo	218b	sussistere	147b
spavento	218 b	svagare, svago	221b
spaziale, spazio	38, 110, 4 b, 20 b	svalutare	133b
specie	159	svantaggio	144b
spendaccione	123 b	svelto	194b
spendere	144 b	sviluppare	96 , 150 . 154
sperare	91 b	svincolato	29b, 92c
sperimentare	135	svolgere	11 b,
spesso	24 b, 90 b	tale	53c
spiegare	138b, 140b	talento	92b
spietato	219b	talmente	53b
spirito, spirituale	144	talora	90b
spiritoso	226b	taluno	55b
spontaneo	94b	talvolta	90b
sporco	217 b	tanto	47b, 54b
sport	127	te	58b
spostare	36b, 195b, 196b	tecnica	137
stare	147	tedio	221b
stato (politico)	157b	temere	220b
stentare	92b	temperamento	216b
stesso	148, 53b	temporale, temporalizzare	38, 108, 10b 17 b
stile	223b	temporaneo	126
stima	218b	tendere, tendenza	19b, 70b, 112b, 196b
stimolo	79, 125	tenere	33b, 34b
stizza	217b	tenerezza	218 b
storia	150b	tentativo	38b
straniero	61b	tenue	180b
strano	126b	teoria, teoretico	137, 138, 120b, 123b
straziare	221b	ter	132
stretto, stringere	130	termine, terminare	81, 105, 10b
striscia	29b	terna	133
strumentale	121	terrore	217b
strumento	106, 16b	terzo	230b
struttura	134b		
studio	127		

ti	58b	uno	27, 102, 9b, 49b, 111b, 229b
timido	220b	uscire	111, 11 b
timore	217b	uso, usare	105, 10b
tipo	134 b, 87 c	utensile	40b, 125 b
togliere	150, 154	utile	17b
totale	145		
tra	13 c, 90 c	valore	103, 123b
traccia	40b, 166b	vantaggio	144b
tradizione	150b	varco	26b, 82 c
tradurre	162b	vario variare	110, 47b
tragico	224 b	vasto	12 b
tragitto	43 b, 108 b, 197 b	ve	58b
traguardo	37b	vecchio	43 b, 205 b
traiettoria	194 b	vedere	178 b
tralasciare	34b	veloce, velocità	194 b, 201 b
tramandare	159, 204b, 205b	vendere	144b
tramite	128	vendetta	219b
tranne	196b, 17 c	venire	83 b
tranquillo	220 b	vergogna	219b
transeunte	14b	vero, verificare, verace	133, 113 b, 116b, 119b
trascorrere	35 b, 204b		
trascurare	23b	verso	102, 9b, 17 c
trasformare	159	vertice	239b
trasgredire	91 b	vestigia	41 b, 167 b, 204 b
trasmettere	159, 204b, 205b	vetta	108, 20 b
trattenere	33 b, 134b	vetusto	43b, 205 b
tratto	47 b, 196 b, 240b	vi	58b
tre	230b	via	12b
tremare	220b	vicenda	103b
tremendo	104b	vicinanza	112b
triali	133, 231 b	vicino	102, 112b, 17 c
triangolo	241 b	vietare	90b
trinità	233b	vigere	135
triste	217b	vigliacco	123b
troncare	15 b, 70b	vile	218b
troppo	54b	vincolo	29b
trovare	23b	violare	91 b
tu	48 b, 56 b	violento	180b
tuo	59b	virgola	23 c
tuttavia	23 c, 27 c	virgolette	37 c
tutti	3 b, 56 b	virtù	219b
tutto	144, 56b	vivo	209 b
tuttora	47b, 205b	vizio	219b
		vocativo SU	27 c
ubbidire	91 b	vocabolo, vocabolario	162b
udire	178b	voglia	91 b
uguale, uguaglianza	42, 110, 10b, 11b, 112b	voi	57b
ulteriore, ulteriormente	147, 123b	volere, volontà	88 b, 92 b
ultimare, ultomo	33 b, 34 b, 124b	volta	125
umile	220b	volubile	91 b
umore	216b, 92 c	volume	130, 121 b, 124b, 238b
un	113	voragine	119b
unico	12b, 116b	vostro	59b
unificare	22b	vuotare, vuoto	105b, 207b
uniforme	151 b	zero	234b
unire	10b, 22b	zona	152b

INDICE DEI NOMI E DEGLI ARGOMENTI

Abelardo	60c
ablativo	124,21c
F.Accame	8, 163 b
addizione numerica	233 b
affini, significati affini	2b, 21b, 23 b, 24 b 31 b, 36b, 42b, 95 c criterio di affinità 2b
affissi	17, 95b
agente, complemento d'ag.	57 c.
aggettivi, e plurale	31, avverbiali 82, 100, semiaggettivi 90, possessivi 59 b, pronominali 48 b
aggettività	11
agglutinazione	98 b
Agostino (Sant'A).	40
ambiti logici e dialettici	65, 66, 245, di fisicizzazione 189 b, di temporalizzazione 202 b,
analogie	7 c
Anassagora	60, 151
anfibologie	5 c
Anselmo (Sant'A.)	208 b
antinomie	58, del mentitore 120
Apollonio Discolo	6 c
apposizioni	53 c
Archimede	254 b
Archita	59
Aristotele	3, 4, 13, 17, 36, 39, 40, 41, 42, 47, 56, 87, 102, 134, 139, 156, 159, 92 b, 94b 153b, 155b, 168 b, 184 b, 221 b, 225 b, 2 c, 7 c, 60 c
aritmetica operativa	230 b, 232 b
arricchimento, di sinoli e temi	20, 77, 2b
articoli	113, 2b
E.Arturi	52, 58, 67, 165, 231, 243, 245, 247, 150b, 158b, 159b, 78 c
aspetti, dei verbi	64b, 77b
associativa, proprietà	16, strutture associative 16
associazione, relazione di	49, 55, 163, per integrazione 164, associazioni e complementi 42 c
astrazione	4, 83, 109
attenzione	1, 3, 6, 7, 15
attributo	54 c
ausiliari, verbi	99, 65b
autocontrarietà	162
autonomia del mondo fisico	186b
J.L. Austin	122, 34c
avverbi	82, 99b, ugualizzanti 11 b, 99b, 127b, quantificanti 12 b, correlazioni 51 c
behaviorismo	93b
E.C. Bendis	8 c
H.Bergson	40, 221 b
G.Berkeley	4
P.Bernays	230 b
L.von Bertalanffy	136 b
G. Berruto	188 b
E.Bolzano	229 b

R.Bombelli	236 b
G.Breuer	211b
P.W.Bridgman	143 b,202 b
L.F.S.Brouwer	237b
J.L. Buffon	236 b
L.Bühler	33 c
C.Burali Forti	145
calcolo infinitesimale	254 b
campi logici	49,61, del sistema minimo 168, semplici e composti 164, 169, canonici 95 c, 97 c
canonico	sistemac. 18, 19, canonizzazioni 99b
G.Cantor	229b, 237b
G.Cardano	235 b, 236b
R.Carnap	6, 8, 140, 141, 257b
casi	55, 121
categorie	3, atomiche 11, 13, elementari 11, 18, 27, 45, del sistema minimo 18, 88, 92, canoniche 18, 224 c, nonarie 19, ponte 160, 168 5b, 84 c, 97 c, , vincolate 206 b, di intrusione 191 c
A.L.Cauchy	237b
causa ed effetto	155
causalità, principio di	154 b
B.Cavalieri	254 b
H. Cavendish	200 b
S.Ceccato	1, 3, 5, 8, 14, 103, 127, 93 b, ,143 b, 154b, 163b, 170 b, 171 b, 184 b, 214 b, 221 b, 223 b, 224 b, 225 b, 239 b, 241 b, 3 c, 4 c, 5 c, 6 c, 15 c
cervello e mente	8, 39 c
J.F.Champollion	164 b
N.Chomsky	187 b, 7 c, 14 c, 34 c
cinematica	193b
classi, leggi e generali	138
collegamento relazioni di c.	58 66, 243
collettivi	104, morfemici 114 b
combinazione	operazione di c.14
commutativa, proprietà	16
comparativi	124b, 32c
complementi	169, 41 c, confronti e complementi 43 c, dei diali e dei connettori 43c, oggetto 49 c, 56 c, di diali 62 c, di diali verbali 63 c, di diali sostantivali 69 c e aggettivali 74 c
concretezza, gradi di	85
condizionale	77b
confronti	27, 134, 132 b con uguaglianza e differenza 141 b, 184 b, 187 b 78 c, tra diali 145 b, e mediazioni 242, complementi 43 c
coniuntivo	67b
coniunzioni	19 c
connettori	75, 78, 80, 134, di combinazione 247
consecutive, relazioni	2, fisiche 185 b
continuativo, aspetto	79 b
contrarietà	49, 53, 62, 160, superficiale e profonda 161
coordinatori	118, 5 c, 20 c 22 c e relazioni 78 c
copula e verbi copulativi	60 c
correlatori	23, 34, 56, 118, 3 c, 4 c, intere ed intraproposizioni 118, 121, 5 c, verbo-avverbio 51 c
corrispondenza	relazione tra morfemi sostantivali ed aggettivali 100 b
coscienza	178 b
costellazioni	168
costitutivo	2, operazioni costitutive 14
E.Coseriu	119b
costruibilità	criterio di c. 48
Ch.Darwin	155b

definizioni	costitutive e consecutive	49, 69
deissi	indicazioni e definizioni deittiche	184b, 187b, 188b, 191b
Democrito		60
denominazione	complemento di d.	53 c
deponenti, verbi		75b
derivate		253b
R.Descartes		39, 40, 171 b, 213 b
determinismo		156, 154b
dialettica	49, 65, dei simili e dei contrari	66, 239, 241, 1 b, 14 b, dei connettori e delle integrazioni, 243, 245, canonica 95 c,
diali	75, 77,, 150, 242, 243, 245, 2b, 3 b 4b, 21b, 24b, 29b, „superiori 78, 88 b, con i integrazione 21 b, d. dialettici e termini medi dei sillogismi 78 c	
dictum de omni et nullo		170
differenze finite	calcolo delle	242 b
dinamica	secondo principio della d.	199 b
Diofanto		249b
Dionisio Trace		2 c
dissociatore		96 c
Ch.Doppler		59
duale		32
E.Durkheim		60 b
economia	principio dell'e.	40, 104, 134, 3 c
A.S.Eddington		40
A.Einstein		40, 200 b, 201 b, 202 b
Empedocle		151
energia	in fisica	201 b
F.Engels		153 b
entimema		165
eponima, forma e.		19, 1b, 20c
equazioni	matematiche, 248 b, differenziali 254 b, dei campi 61	
equivalenti	operazioni 16, 19, 75, 76, 77, equivalenza costitutiva e consecutiva 232 b	
Eraclito		140
ergativo		57 c
esistere ed essere		183b
essere transitivo ed intransitivo		59 c
estetica		222 b, categorie e. 224 b
etica		94 b
Euclide		40
L.Euler		135 b, 236b
fatica, funzione		32 c
fisica		199b
fisicizzazione degli osservati		183 b, e sgg., 189 b, 192 b
fisico		4, 10, 13, cose fisiche 184 b
fondamenti	della matematica	228 b
forma	e contenuti 12, 17, neutra e morfemica 17, 21, 23 tematica ed implicita 19, 20, 79, delle categorie del sistema minimo 75, 76, dei presenziati 176 b, regola dei livelli delle forme 19	
formalizzazione		83, 86, 230 b
formule	delle operazioni mentali 2, di memorizzazione 85	
J.B. Fourier		174 b
G.Frege		140, 255b
S.Freud		10, 62 b, 172 b 210 b, 211 b, 212 b, 213 b, 221 b

K. von Frische	119 b
futuro dei verbi	99, 67 b, in inglese 89 b
funzioni	matematiche 242 b, 248 b
Galeno	136
G.Galilei	40
Gaunilone	208 b
generi	113, 97 b
geometria,	fondamenti della g. 170 b, 238 b
gerarchia	dei tipi 49 c
gerundio	100
gerundivo	103 b
Gestalt	psicologia della G. 87, 172 b
G.Gilliéron	25
giudizi o logico	151, 60 c
giuridica, sfera g.	156 b
K.Goedel	8, 228 b, 230 b, 256 b
Gorgia	152
grafali	38 c
gruppi canonici	5 b
Guglielmo di Shyreswood	38 c
A.Gurnari	223 b
W.R.Hamilton	236 b
H.Hankel	234 b
G.W.F.Hegel	49, 242, 150 b
H.von Helmholtz	178 b
H. Henning	176 b
J.F. Herbart	206 b
D.Hilbert	87, 230 b, 255 b,
Th.Hobbes	208 b
L.Hjelmslev	173 b
W. von Humboldt	22
D. Hume	141, 139 b, 154 b, 206 b, 213 b
ideogrammi	e simboli formali 87
illusioni ottiche	239 b
imperativo	63 b, 36 c
imperfettivo	78 b, 101 b
impersonali, verbi	47 c, e passivo 48 c
implicita	correlazione 4 c
incoativo	79 b
inconscio	10, 210 b
indicativo, modo	64 b
induzione completa	134, 139 b
inerzia, principio	56
infinitesimi	39, 254 b, punti ed istanti 41
infinito	130, presente e passato dei verbi 37, dei verbi diali 78 infinito futuro 75 b, infinito in matematica 229 b, 236 b
infissi	96 b
inserimento operazione	12, 14
integrali	253 b
integrazioni	78, 99, 164
interrogativo	27 c 35 c, interrogazioni indirette 31 c
intransitiva,	rete 56 c
inversione, relazione	49, 51, 160
io	206 b

- iperastratti ed iperconcreto 84, 86
 Ippocrate 216 b
 irregolarità etimologiche 80, 81
 I.Kant 1, 3, 5, 8, 22, 36, 40, 47, 50, 60, 61,140, 141, 170 b, 184 b, 213 b, 221 b, 238 b, 255 b
 H. Kelsen 160 b
 W. Koehler 172 b
 G.Keplero 254 b
 K.Koffka 172 b
 O.Külpe 206 b
 G. Lakoff 34 c
 A.L.Lavoisier 163 b
 G.Le Bon 61 b
 leggi e scienza 134 , e generali eclassi 139, logiche 144, deterministiche e teleologiche 156, probabilistiche 156 b, giuridiche 158 b
 G.W. Leibniz 39,,43, 50, 61, 186 b, 213 b, 236 b, 254 b
 Leucippo 151
 L.Lévy-Bruhl 60 b, 214 b
 lingua scientifica 255 b
 livelli delle forme, regola 19
 J. Locke 213b
 logica contenutistica 49, intraproposizionale , l c 41 c. 42 c , e dialettica 49, simbolica 255 b, 257 b
 L.Loewenheim 228b
 Lyer 239b
 J. Lyons 67 b,188 b
 A.Malebranche 213 b
 B.Malinowski 32 c
 K.Marx 153 b
 massa in fisica 199 b, 200 b
 matematica ed ontologismo 1, fondamentali 228 b
 mediazioni 242, 24 b
 medio-riflessivo dei verbi 71 b
 memoria 5, 7, 8
 A. Meillet 83
 D.I.Mendeleev 89,90,135 b,136b,139b
 C.Menga 6, 32, 117, 223 b
 mente 1, univocità del modello delle operazioni mentali 22
 mesomerizzazione 233 b
 metafore 29, sintattiche 51b, riducibili ed irriducibili 163 b , plusmorfemiche 98 b
 metalingua 2,8,tolleranza nellam.12
 metamorfizzazione operazione di m. 14
 mettere regola del m. 33
 J.S.Mill 141
 minimo sistema 18, 88
 misure 142 b, fisiche 199 b, 201 b
 modalità 92 b
 modi dei verbi 63 b
 A,De Moivre 237 b
 monali 75, 125, eponimi 1 b,98 c
 mono e biassociazioni 165
 morfemi 17, 128 b, 2 c , temizzazione dei m. 95 b, corrispondenza tra i sostantivi e gli aggettivali 100 b, metaforici 96 b
 morfologia e sintassi 1 c

Ch.Morris	36 c
J. Muller	239 b
I.Newton	39, 40, 135, 137, 199 b, 200 b,246 b, 254 b
F.Nietzsche	213 b
nominativo	122
novazioni semantiche	80, 95 c
numeri	228 b,235 b, positivi e negativi,234 b, e formalizzazione 87, numeri primi 247 b, irrazionali 235 b, complessi 236 b
oggetto	complemento 49 c, oggetto interno 56 c
omogeneità	legge della o. 45 c
omonimi	24, 2c, conflitti omonimici, 25
organo-funzione	38 c
operazioni mentali	1, 14 esplicitamente costitutive 75, principali 75, sussidiarie 77, equivalenti 16,
J. Ortega y Gasset	61 b
osservare, osservati	4, 170b
ottativo	67 b
Panini	72 b
paracanoniche, categorie	191 c
parafrasi	2b , 9 c
paradigma	nei confronti 27, 132 b
parapsicologia	213 b
parità, principio	50
parole	18, 34, composte 34, 9 c
Parmenide	150, 151
participi	101 , futuro 106 b, sostantivato 104 b
passivo	dei verbi 100 e medio-riflessivo 71 b ,e predicato nominale 59 c, e verbi impersonali 48 c
paucale	32
G.Peano	87, 139 b, 255 b
pensiero	5, 24, 34, 3 c, semplice, complesso e composto 7 c, vari modi di pensare 40 c
perfettivo	aspetto, 31, 78 b, 101 b
performativi	verbi 122, 34 c
perifrasi	8 c
periodo	7 c, logica del periodo 79 c
personalizzazione	dei pronomi 49 b
persone	dei verbi 98
peso	199 b
Pitagora	e pitagorici 3, 59, 129, 235 b
Platone	28, 40, 139, 140, 141, 152, 156, 159, 242, 153 b, 221 b
plurale	30, 31
plurisingolarizzazione	114
H.Poincaré	135
politica	156 b
K.L. Popper	85 c
posizione nella frase	3 c
predicativo	complementi p. del soggetto e dell'oggetto 60 c
predicato	nominale 58 c , 59 c, e passivo, 74 b, 59 c
prefissi	81 b
preposizioni	ed avverbi 82, e casi 121, 1 c e complementi 10 c , semplici e superiori 12 c, 15 c e verbi inglesi 26 , e pensiero 40 c e reti correlazionali 57 c
presenziati	3, 170 b , specifici 173 b , generici 179 b , concomitanza dei presenziati 181 b
prima-dopo	relazione 50, 51, 57, 65, 166, 227, 232
principi logici	derivanti dall'associazione 55, derivanti dalla relazione prima-dopo 57
probabilità	a priori ed a posteriori 156 b
pronomi	elementari 116, aggettivali 49 b , superiori 48 b e sgg,
proposizioni	35, 162 b 6 c , calcolo delle p. e dei predicati 257 b
proprietà	primarie e secondarie 61

pseudogerundi e pseudoparticipi	103 b
pseudosolidalità	90
psicanalisi	10, 172b, 210b
psichici	stati 4, 13 178b, 184b, 202b e sgg. 215 b
punto ontologizzato	41
raddoppio conoscitivo	1, 22, 35, 59, 60, 84, 133, 136, 162 b, 177 b, 183 b 184 b
ragion sufficiente	principio di 61
H.Reichenbach	41
relativi	termini 168 b
relatività teoria	40
relazioni logiche	49, profonde e superficiali 160
reti correlazionali	35, 3 c, 5 c ramificate a destra ed a sinistra 56 c
B.Riemann	40
riferito	nei confronti 27
riflessivi verbi	72 b, pronomi 58 b
ripetitiva	forma 83 b
riso	221 b
R.H. Robins	57 c
B.Russell	255 b
G.Ryle	33 c
F.Sapir	22, 24, 41 c
Scaligero	12 c
A.Schopenhauer	213 b
scienza	1, 136, 186 b ,definizioni scientifiche 185 b, scoperta scientifica, 185 b
semantica	termini tecnici della s. 160 b
semicorrelazione	113
semiparole	18,20,21,23
sensorio-funzionali	termini 178 b, 181 b
servili	verbi 87b, correlazioni con verbi servili 44c
sfumature semantiche	omonime 25,2b,4b,95 c,
C.A Shannon	6
significato figurato	207 b
sillogismi	sillogismi semantici 164,165, 222, e subordinatori 81 c e sgg.
simmetria	166
singularizzatori	27 e confronti 132 b
sinolizzazione	18, 19 ,80, 81
sinolo	4, 17, 87
sinonimi	24
sintassi	1 c
sintattemi	98, 121, 63 b, 95 b, 2 c
sistemi	categoriali 18, di campi ed ambiti 67, funzione euristica del sistema 89
Th:Skolem	228 b
sociale	59 b
Socrate	139, 94 b
soggetto	correlazione con il predicato ed il complemento oggetto 45 c
sogno	210 b , sogni fisici 213 b
solidalità	relazione 50, 65, 90, 167
solipsismo	36
V. Somenzi	202 b
sordomuti	23
sostantivi	verbalì 88, 100, semisostantivi 90
sostantività	11
sottrazione	numerica 233 b

specularità	49, 50, 58, 165, 242
sperimentale	metodo 186 b
B. Spinoza	213 b
standard	tabelle 45
M. Stiefel	235 b
storia e cronaca	150 b
Stratone	40
P. W. Strawson	33 c
strutturalismo	10, 12, 174 b
strutturazione	limite di s. 9
subordinatori	implicito 119, 21 c, vari subordinatori 5 c, 20 c, 26 c, 31 c, 32 c, 34 c, 38 c e sillogismi 81 c, relazione di subordinazione 16
superficiali e profonde	relazioni 160
superlativo	123b
supini	109 b
supplitivismo	81 b
supposizione	formale e materiale 38c
tabelle matriciali	242 b
G.Tarde	61 b
A.Tarski	33 c, 257 b
N.Tartaglia	244b
tautologia	164, 255 b
teleologismo	156 , 154 b
tema	18, indicato tra barrette oblique 21
tempi	dei verbi 63 b
temporalizzazioni	e stati psichici 202 b
teorie	137
Teresa, Santa	213 b
termini relativi	168 b
terne di inversi	160, aperte e chiuse 161
Tertulliano	136
tipi	gerarchia dei t. e complemento oggetto 49 c
G.Titchner	173b
togliere	regola del togliere 33
Tommaso di Erfürt	187b
E.Toricelli	39
transitiva	rete correlazionale 56c
triali	32, equivalenza logica dei due triali 232 b
triangoli canonici	95c, 99c
tutti	uso metaforico della parola 140, 145, 94 b
J.von Uexkül	178 b
S.Ullmasnn	25, 26, 224 b
univocità	principio dell'u. 10, 22 ,29, 150
uso	ed analisi della lingua 9, e significato 33 c
variazioni	etimologiche 24, 26, 81
variazioni formali	80, 95c
verbi	denominativi 88, 8 b, 10 b, servili 87 b, e tempo 52 c
verbità	11
G.BVico	150b
F.Vieta	235b
vincolate	categorie, 206 b
virgolette	e logica 38 c

vocativo	122,35c
G. Wallis	236 b
M. Weber	62 b, 160 b
C. Weierstrass	237 b
H. Weyl	237 b
J. Wisdom	33 c
L. Wittgenstein	33c,255b
B.L. Whorf	22, 24, 78 b, 41 c
G. Wincler	139 b
W. Wundt	171 b, 181 b
Zenone Eleate	41, 237 b

I N D I C E

XVIII) LA SINTASSI

XVIII, 1)	Sintassi, morfologia e logica	pag.	1
XVIII,2)	Correlatori e reti correlazionali	"	3
XVIII,3)	Proposizioni, periodi, frasi	"	6
XVIII,4)	Analogie e perifrasi	"	7
XVIII,5)	Le parole composte	"	9
XVIII, 6)	Le preposizioni	"	10
XVIII,7)	Le preposizioni semplici	"	12
XVIII,8)	Le preposizioni superiori	"	15
XVIII,9)	Le congiunzioni	"	19
XVIII, 10)	Le subordinazioni implicite	"	21
XVIII,11)	I coordinatori superiori	"	22
XVIII, 12)	I subordinatori binari di combinazione	"	26
XVIII, 13)	I subordinatori soggettivali (dichiarativi)	"	31
XVIII,14)	I subordinatori oggettivanti	"	32
XVIII, 15)	I subordinatori ternari	"	34
XVIII, 16)	Il subordinatore quinario	"	38

XIX) LA LOGICA DEI COMPLEMENTI

XIX ,1)	I vari modi di pensare	"	40
XIX,2)	I complementi	"	41
XIX,3)	Correlazioni con verbi servili	"	44
XIX,4)	Correlazione soggetto-predicato e verbi impersonali	"	45
XIX,5)	Il complemento oggetto	"	49
XIX,6)	Le correlazioni verbi-avverbi	"	51
XIX,7)	Apposizioni ed attributi	"	53
XIX,8)	Reti ramificate a destra ed a sinistra	"	56
XIX,9)	Il predicato nominale	"	59
XIX,10)	Le reti predicative del soggetto e dell'oggetto	"	60
XIX,11)	Gli ambiti dei complementi diali	"	62
XIX,12)	I complementi inerenti agli ambiti dei diali verbali	"	63
XIX,13)	Complementi inerenti agli amb iti dei diali sostantivali	"	69
XIX,14)	Complementi inerenti agli ambiti dei diali aggettivali	"	74
XIX,15)	Relazioni tra i correlati dei coordinatori	"	78
XIX,16)	Relazioni tra i correlati dei subordinatori	"	81

XX) I CAMPI CANONICI

XX,1) Le due dialettiche canoniche	pag . 95
XX,2) I 24 campi delle categorie canoniche	" 97

XXI) PROVE NIE NZA DELLE CATEGORIE CANONICHE DA QUELLE DEL SISTEMA MINIMO

XXI,1) Generalità sui triangoli dialettici	" 99
XXI,2) Categorie canoniche derivanti dalla (UN)/uno	" 100
XXI,3) Categorie canoniche derivanti dalla (OP)/opera/	" 102
XXI,4) Categorie canoniche derivanti dalla (SG)/soggetto/	" 104
XXI,5) Categorie canoniche derivanti dalla (PL)/plurale/	" 107
XXI,6) Categorie canoniche derivanti dalla (FI)/fine/	" 109
XXI,7) Categorie canoniche derivanti dalla (SO)/sostanza/	" 113
XXI,8) Categorie canoniche derivanti dalla (ME)/mezzo/	" 116
XXI,9) Categorie canoniche derivanti dalla (AV) aver svolto	" 119
XXI,10) Categorie canoniche derivanti dalla (AS) aver separato	" 123
XXI,11) Categorie canoniche derivanti dalla (AG) aver congiunto	" 126
XXI,12) Categorie canoniche derivanti dalla (IN)/inizio	pag. 129
XXI,13) Categorie canoniche derivanti dalla (AC)/accidente/	" 132
XXI,14) Categorie canoniche derivanti dalla (MO)/modo/	" 136
XXI,15) Categorie canoniche derivanti dalla (CR)/correlatore/	" 139
XXI,16) Categorie canoniche derivanti dalla (TE)/temporale/	" 141
XXI, 17) Categorie canoniche derivanti dalla (DI)/diverso/	" 144
XXI,18) Categorie canoniche derivanti dalla (QL)/quale/	" 147
XXI,19) Categorie canoniche derivanti dalla (VV) svolgere	" 150
XXI,20) Categorie canoniche derivanti dalla (VS) separare	" 153
XXI,21) Categorie canoniche derivanti dalla (VG) congiungere	" 156
XXI,22) Categorie canoniche derivanti dalla (SP)/spaziale/	" 160
XXI,23) Categorie canoniche derivanti dalla (UG)/uguale/	" 163
XXI,24) Categorie canoniche derivanti dalla (QN)/quanto/	" 166
XXI,25) Categorie canoniche derivanti dalla (OG)/oggettivo/	" 170
XXI,26) Categorie canoniche derivanti dalla (CN)/ contrario	" 172
XXI, 27) Categorie canoniche derivanti dalla (DL)/duale/	" 175
XXI,28) Categorie canoniche derivanti dai diali verbali	" 178
XXI,29) Categorie canoniche derivanti dai diali sostantivali	" 182
XXI,30) Categorie canoniche derivanti dai diali aggettivali	" 187
XXI,31) Le categorie paracanoniche	" 191

XXII) CATEGORIE CANONICHE

XXII,1) Le categorie di combinazione	"	192
XXII,2) Le categorie di metamorfizzazione	"	210
XXII,3) Le categorie di inserimento	"	237
TERMINI LINGUISTICI ANALIZZATI	"	264
INDICE DEI NOMI E DEGLI ARGOMENTI	"	280
INDICE	"	289